

**BOZZA
DI STAMPA**



Banca Popolare di Sondrio



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

29 APRILE 2017

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	VENOSTA prof.avv. FRANCESCO*
Vicepresidente	STOPPANI dott. LINO ENRICO*
Consigliere delegato	PEDRANZINI cav.rag.dott. MARIO ALBERTO**
Consiglieri	BIGLIOLI dott.prof. PAOLO CORRADINI dott.ssa CECILIA CREDARO LORETTA* FALCK dott.ing. FEDERICO FERRARI dott. ATTILIO PIERO FONTANA dott. GIUSEPPE GALBUSERA rag.a CRISTINA* PROPERSI dott.prof. ADRIANO RAINOLDI dott.ssa ANNALISA ROSSI dott.ssa.prof.ssa SERENELLA SOZZANI cav.gr.cr. RENATO* TRIACCA DOMENICO*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	FORNI prof. PIERGIUSEPPE
Sindaci effettivi	DEPPERU dott.ssa.prof.ssa DONATELLA VITALI dott. MARIO
Sindaci supplenti	GARBELLINI dott. BRUNO MORELLI dott. DANIELE

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Probiviri effettivi	CRESPI prof.avv. ALBERTO GUARINO on.prof.avv. GIUSEPPE MONORCHIO cav.gr.cr.dott.prof. ANDREA
Probiviri supplenti	BRACCO cav.lav.dott.ssa DIANA LA TORRE prof. ANTONIO

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale	PEDRANZINI cav.rag.dott. MARIO ALBERTO
Vicedirettori generali	RUFFINI rag. GIOVANNI ERBA rag. MARIO GUSMEROLI rag. MILO POLETTI rag. dott. CESARE

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

BERTOLETTI rag.dott. MAURIZIO

* Membri del Comitato di presidenza

** Membro del Comitato di presidenza e Segretario del Consiglio di amministrazione

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni – Fondata nel 1871 – Iscritta all’Albo delle Banche al n. 842,
all’Albo delle Società Cooperative al n. A160536,
all’Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0, al Registro delle Imprese di Sondrio
al n. 00053810149 – Capitale sociale € 1.360.157.331 costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie del
valore nominale di € 3 cadauna – Riserve € 942.519.617

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Soci della Banca Popolare di Sondrio sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi n. 16, per le ore 10.00 di venerdì 28 aprile 2017 e, occorrendo, in seconda convocazione in Bormio (So) presso il centro polifunzionale Pentagono in via Alessandro Manzoni n. 22, per le ore 10.30 di sabato 29 aprile 2017, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2016: relazione degli amministratori sulla gestione e proposta di ripartizione dell’utile; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni consequenziali;
- 2) Approvazione ai sensi della normativa di Vigilanza del documento «Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio»;
- 3) Approvazione, ai sensi dell’articolo 123 ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, della Relazione sulla remunerazione;
- 4) Autorizzazione all’acquisto e all’alienazione di azioni proprie ai sensi dell’articolo 21 dello statuto sociale e degli articoli 2529 e 2357 e seguenti del codice civile al fine di favorire la circolazione dei titoli e autorizzazione all’utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi in attuazione delle Politiche di remunerazione;
- 5) Conferimento dell’incarico di revisione legale dei conti – ai sensi degli articoli 13, comma 1, e 17, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 come modificati, rispettivamente, dagli articoli 16 e 18 del D.Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016, dall’articolo 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 - per il periodo 2017-2025 e approvazione del relativo compenso;
- 6) Determinazione del compenso degli amministratori;
- 7) Nomina per il triennio 2017-2019 di cinque amministratori.

Capitale sociale

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, ammonta a € 1.360.157.331, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie del valore nominale di € 3 ciascuna. I soci aventi diritto di voto in assemblea sono n. 177.603.

Partecipazione all'Assemblea

Ai sensi degli articoli 13, comma 2, e 27 dello statuto, hanno diritto di intervenire e di votare in assemblea i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni e che, almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per la riunione in prima convocazione, abbiano fatto pervenire presso la sede della banca l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente. In ogni caso, si applica il disposto dell'art. 83 sexies, comma 4, del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza. Al fine di agevolare l'ingresso in assemblea, si invitano i Soci a presentarsi con copia della predetta comunicazione.

A detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso la banca o presso la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

Ogni Socio ha diritto a un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui risulti intestato.

I Soci possono farsi rappresentare in assemblea da altro Socio, mediante delega rilasciata a norma di legge. Ogni Socio non può rappresentare per delega più di dieci Soci. Il modello di delega è disponibile presso tutte le filiali della banca e sul sito internet aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2017. La delega dovrà essere consegnata al momento dell'ingresso in Assemblea.

I Soci minori possono essere tutti rappresentati in assemblea da chi ne ha la legale rappresentanza.

Integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea

I Soci che rappresentano almeno un quarantesimo del numero dei soci aventi diritto di voto possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, l'integrazione dell'ordine del giorno, secondo i termini e le modalità fissati dall'art. 126 bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza. Nella domanda, da presentarsi presso la sede sociale in Sondrio piazza Garibaldi 16, vanno indicati gli ulteriori argomenti proposti, ovvero le proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le domande sono presentate per iscritto e la sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge.

I soci che richiedono l'integrazione predispongono una relazione che riporta la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui propongono la trattazione ovvero la motivazione delle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. Detta relazione deve essere trasmessa entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125 ter, comma 1, del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

Documentazione

Le relazioni illustrative del Consiglio di amministrazione contenenti le proposte deliberative e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea sono messi a disposizione presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato «eMarket STORAGE» (www.emarketstorage.com) e sul sito internet aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2017 nei termini previsti dalla vigente normativa. I Soci hanno facoltà di prenderne visione e di ottenerne copia a proprie spese.

Nomina per il triennio 2017-2019 di cinque amministratori

Con riferimento al punto 7) all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria - Nomina per il triennio 2017-2019 di cinque amministratori - si riporta di seguito il testo dell'art. 35 dello statuto sociale.

”””

Art. 35

Presentazione delle liste dei candidati

I consiglieri sono nominati sulla base di liste contenenti un numero di candidati pari al numero dei consiglieri da nominare; nelle liste i candidati sono elencati con numerazione progressiva.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Le liste devono essere composte in modo di assicurare l'equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto, secondo i principi fissati dalla legge e dal vigente statuto, tenuto conto, nell'assegnazione del numero progressivo ai candidati, del meccanismo di elezione disciplinato dal successivo articolo 36.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate da almeno 500 soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2.

Possono inoltre presentare liste uno o più soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore allo 0,50% del capitale sociale. I soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.



La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge, oppure dai dipendenti della banca a ciò delegati dal Consiglio di amministrazione.

Entro il termine di deposito delle liste, devono essere depositati presso la sede sociale il curriculum di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza di cui al comma 2 dell'articolo 33 e tale qualità è indicata nelle liste.

Le liste depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle precedenti disposizioni sono considerate come non presentate.

””””

Si precisa che la vigente normativa, cui il citato art. 35 dello statuto fa rinvio, stabilisce che le liste dei candidati alla carica di consiglieri devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

La presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di amministrazione può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@postacertificata.popso.it

Si ricorda inoltre che l'art. 32 dello statuto, al comma 3, prevede che:

«La composizione del Consiglio di amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa.»

Ai sensi dell'articolo 33, comma 1, dello statuto i consiglieri devono essere in possesso dei requisiti soggettivi stabiliti dalla legge e dalle norme di vigilanza per le banche.

Per la presentazione delle liste, i soci sono richiesti di tener conto del documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2017

In tale documento, adottato in attuazione delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia, il Consiglio di amministrazione ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di consigliere. Esso è reso noto ai soci della banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Consiglio stesso.

Sondrio, 17 marzo 2017

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Francesco Venosta)

L'avviso di convocazione è stato pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2017 e, per estratto, sul quotidiano «Il Sole 24Ore» del giorno 23 marzo 2017.

Banca Popolare di Sondrio

Fondata nel 1871

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 29 APRILE 2017

Società cooperativa per azioni

Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio SO - Piazza Garibaldi 16

Tel. 0342 528.111 - Fax 0342 528.204

Indirizzo Internet: <http://www.popso.it> - E-mail: info@popso.it

Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio,

iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149

Capitale sociale: € 1.360.157.331 - Riserve: € 942.519.617 (Dati approvati dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2016)

Rating:

- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio scpa da Fitch Ratings in data 24 giugno 2016:
 - Long-term (lungo termine): BBB
 - Short-term (breve termine): F3
 - Viability Rating: bbb
 - Outlook (prospettiva): Negativo
- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio scpa da Dagong Europe Credit Rating in data 16 febbraio 2017:
 - Long-term (lungo termine): BBB
 - Short-term (breve termine): A-3
 - Individual Financial Strength Assessment: bbb
 - Outlook (prospettiva): Stabile

Avvertenza. Gli importi contenuti nella presente relazione sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2015; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

prima di dar corso ai lavori, vogliamo indirizzare un grato pensiero, con qualche considerazione, a chi è venuto a mancare dopo l'assemblea dell'aprile 2016 e che in vita, per vari motivi, è stato particolarmente vicino alla nostra banca.

Iniziamo con il compianto nostro dipendente signor Franco Pellegatta di Traona, nato il 2 giugno 1960 e deceduto il 17 agosto 2016.

Entrato in banca il 3 agosto 1992, era stato assegnato all'Ufficio spedizione della sede centrale, presso il quale ha prestato la sua opera come impiegato. Ha sempre svolto con correttezza e diligenza le incombenze via via affidategli.

Riservato, alla mano, era attaccato alla famiglia, alla quale dedicava ogni cura e premurosa attenzione, e la sua prematura dipartita ha lasciato in tutti un vuoto.

Il 1° febbraio 2017 è venuto a mancare il collaboratore ragioniere Lorenzo Tenni, nato il 4 marzo 1960 a Tirano. Al termine del normale orario d'ufficio del giorno antecedente la scomparsa, si era improvvisamente sentito male.

Assunto il 10 marzo 1980, era stato assegnato al Servizio crediti della sede centrale e tre anni dopo al Servizio finanza, dapprima presso l'Ufficio amministrazione titoli e dal gennaio 1994 presso l'Ufficio intermediazione mobiliare, del quale era divenuto il responsabile. Aveva la qualifica di direttore addetto alla direzione centrale.

Era affabile, pacato, sempre di buon umore, disponibile. Preparato e competente, aveva uno spiccato senso di appartenenza aziendale e lavorava con intelligente impegno, senza risparmiarsi. La sua repentina scomparsa ci ha lasciato attoniti.

Il 4 giugno 2016 è morto il dipendente in quiescenza signor Fabrizio Cervellieri di Sondalo, nato a Bormio il 2 dicembre 1950.

Entrato nell'organico della banca il 1° settembre 1975, aveva prestato servizio nell'ambito dell'Area Finanza-Amministrazione titoli, dividendosi tra sede centrale, sede di Milano e sede di Sondrio.

Dalla fine di aprile 2000 aveva operato presso il Centro Servizio Morani di San Pietro Berbenno. Entrato a far parte dell'organico del SOSI – Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi –, aveva esteso il suo impegno al settore Estero, passando poi all'Ufficio Sviluppo Applicativo e Business Intelligence, concludendo il lavoro il 30 giugno 2011 per pensionamento. Era funzionario procuratore.

Preparato e attento, si teneva costantemente aggiornato per corrispondere sempre al meglio alle esigenze dei clienti, anche le più sofisticate.

Il 16 luglio 2016 è deceduta la signorina Bruna Di Mascio, residente a Sondrio, nata il 13 marzo 1929 a Bergamo.

Era stata assunta il 12 settembre 1955 con mansioni di centralinista. Nel gennaio '63 era stata assegnata all'Ufficio contabilità e due anni appresso, fino a tutto il 1994, cioè alla soglia della quiescenza, era passata alla Segreteria generale, divenendo segretaria del direttore generale. Aveva la qualifica di funzionaria.

Meritato il titolo conferitole di «Maestra del Lavoro», che l'insignita ha onorato nei giorni e nei fatti. Dopo il collocamento a riposo, per un decennio aveva proseguito a lavorare in veste di consulente a favore della nostra banca.

La signorina Bruna (confidenzialmente la chiamavamo tutti così) ha seguito passo passo la forte espansione della nostra istituzione pure al di fuori della provincia di Sondrio, vivendola con entusiasmo. Metodica, attaccata al dovere, all'azienda, lavorava con abnegazione. La sua è stata una lunghissima collaborazione, intensa e appassionata.

La dottoressa Manuela Maria Berandi, nata a Tirano il 3 gennaio 1954, è morta a Milano, dove risiedeva, il 30 agosto 2016, a distanza di poco più di un anno e mezzo dalla quiescenza.

Assunta presso questa Popolare il 16 luglio 1981, ha sempre operato a Milano: assegnata dapprima alla sede di via Santa Maria Fulcorina, dal dicembre 1988 all'ottobre 1991 era passata all'agenzia n. 1. Rientrata per un breve periodo in sede, dal febbraio del 1992 era stata inserita nell'organico dell'agenzia n. 5. Il 30 novembre 2015 aveva lasciato la banca per pensionamento. Era vice capo ufficio.

Della dottoressa Berandi ricordiamo la laboriosità e il senso del dovere nello svolgimento dei vari compiti.

L'8 febbraio 2017 è deceduto il pensionato signor Luciano Re di Quarna Sotto (VB), nato a Brallo di Pregola (PV) il 22 agosto 1948.

Dopo una lunga esperienza lavorativa nella Banca Popolare di Novara, era stato assunto dalla nostra istituzione il 1° dicembre 2000, prendendo servizio presso la filiale di Gravellona Toce (VB), della quale nell'ottobre 2002 era divenuto direttore.

Il suo rapporto operativo si era concluso il 31 dicembre 2004 per pensionamento.

Del signor Luciano Re, che si era attivato con solerzia per favorire l'inserimento nel Verbano Cusio Ossola della neocostituita agenzia, cui era stato assegnato, rammentiamo lo scrupolo e lo zelo.

L'11 marzo 2017 è morto il cavaliere ufficiale Egidio Alessandri di Montagna in Valtellina, nato a Ferrara il 28 luglio 1921.

Nel 1942 era entrato a far parte del personale impiegatizio della Banca d'Italia, dove aveva percorso con successo i vari gradini della carriera. Aveva diretto a lungo la filiale di Sondrio della Banca Centrale stessa e nell'82, dopo quarant'anni di lavoro, si era collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Tra gli incarichi da lui ricoperti in seguito, ricordiamo – oltre alla presidenza del Collegio sindacale di Inarcheck, di Pirovano Stelvio e di Sinergia Seconda – quello impegnativo di presidente del Collegio sindacale della nostra banca, mandato svolto dal marzo 1984 all'aprile 2012.

Del signor Alessandri rimarchiamo il comportamento signorile, l'affabilità, la generosità, l'attenzione alle persone e alle novità, virtù che si completavano con il rigore, la professionalità e le capacità nell'operare.

Il signor Primo Ciapponi di Morbegno, commerciante, nato il 9 giugno 1924, è morto il 1° settembre 2016.

Lo ricordiamo nello storico negozio di Morbegno, rinomato per la vendita di prodotti enogastronomici locali, del quale era contitolare insieme al fratello Dario. È un esercizio divenuto meta di turisti e palati raffinati, dove campeggiano il pregiato formaggio Bitto, altri prodotti tipici e vini valtellinesi di qualità.

Il signor Ciapponi era abile commerciante, concreto, affezionato al proprio lavoro e alla clientela.

Dall'aprile 1993 al maggio 2016 era stato commissario di vigilanza e sconto presso la nostra succursale di Morbegno, svolgendo l'incarico con serietà e apprezzata diligenza.

Il 3 settembre 2016 è morto l'architetto Giuseppe Moresi di Carlazzo, nato il 23 luglio 1945.

Libero professionista, ha operato come consulente tecnico per Carlazzo e Comuni del circondario; inoltre, ha progettato importanti opere su committenza privata.

Nel giugno 1990 era stato nominato commissario di vigilanza e sconto presso la nostra succursale di Carlazzo, incarico che ha svolto fino alla fine di maggio 2016, ponendovi impegno e cura.

Il 15 settembre 2016 è venuto a mancare l'ottantaquattrenne dottor Umberto Dubini di Milano.

Aveva iniziato a lavorare all'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano in giovane età. Grazie alle capacità e alla professionalità, accompagnate da fervore e volontà, era divenuto direttore amministrativo dell'ateneo stesso.

Nel 1971, dopo essere stato promosso in tutti gli esami alla facoltà di economia e commercio nell'ateneo dov'era impiegato, per dignità si era laureato presso l'Università degli Studi di Pavia.

Dal marzo 1995 al maggio 2016 era stato commissario di vigilanza e sconto presso la nostra agenzia 11 di Milano, dando alla filiale un qualificato apporto di collaborazione.

Il 27 novembre 2016 è deceduta la signora Lorenza Schiappadini di Teglio, nata alla fine di gennaio del 1952.

Libera professionista, scrupolosa e tenace, era subentrata al padre nell'attività di consulente del lavoro, occupandosi della disciplina lavoristica e particolarmente delle problematiche fiscali dei suoi clienti.

Aveva accettato di buon grado l'incarico di commissario di vigilanza e sconto presso la nostra agenzia di Tresenda, incombenza durata dall'aprile 2004 alla fine di maggio 2016. In tale veste, essendo conoscitrice del mondo imprenditoriale e delle persone, era stata diligente portatrice di idee e consigli a favore della dipendenza stessa.

Il 6 giugno 2016 è morto il professor Arturo Colombo di 81 anni, memoria storica di Milano, sua città.

Vissuto in un ambiente familiare di artisti, si appassiona fin da giovane allo studio, alla cultura, della quale diviene un importante punto di riferimento, un paladino.

Gli ideali e i valori del Risorgimento lo appassionano a tal punto che vi si ispira tutta la vita.

Docente per anni presso l'Università degli Studi di Pavia; firma di prestigio del Corriere della Sera per un cinquantennio e oltre; autore di interessanti pubblicazioni.

In relazione alla sua vasta preparazione culturale, aveva tra l'altro grande stima per Luigi Credaro, personaggio valtellinese di spicco del passato, al quale è intitolata la nostra biblioteca e su cui si era tenuto un convegno nella nostra banca nel gennaio 2010. Il professor Arturo Colombo, nella circostanza, era stato relatore di primo piano. Di lui rammentiamo inoltre la collaborazione al nostro Notiziario, una collaborazione non vasta, ma significativa e di levatura.

Il 16 settembre 2016 è morto a Roma il dottor Carlo Azeglio Ciampi, nato a Livorno il 9 dicembre 1920, economista, banchiere e politico italiano di straordinario spessore.

Si laurea in lettere nel 1941 presso la Normale di Pisa e nel 1946 all'Università di Pisa consegue una seconda laurea: quella in giurisprudenza.

Ventiseienne entra in Banca d'Italia e, passo dopo passo, giunge ai massimi livelli della carriera fino ad assumere il gravoso Ufficio di Governatore della Banca Centrale, operando per oltre due decenni con grande autorevolezza.

In seguito si dedica alla politica, attività pubblica nella quale lascia l'impronta indelebile di capace statista. Il suo rigore lo si tocca con mano anche quando, dal '96 al '99, nel ruolo di Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, si attiva caparbiamente per il risanamento dei conti pubblici. I risultati arrivano, tanto da riuscire – e quasi quasi non si osava nemmeno sperarlo – a raggiungere i parametri stabiliti dal Trattato di Maastricht, che consentono all'Italia di adottare l'euro con il primo gruppo di nazioni aderenti alla moneta unica. Il 13 maggio 1999 viene eletto Presidente della Repubblica (è il decimo) in prima votazione con una maggioranza storica di 707 voti su 909.

Durante il suo settennato è stato, come titolano due articoli del Corriere della Sera del 17 settembre scorso, rispettivamente a firma di Marzio Breda e Ferruccio de Bortoli, «Il presidente degli italiani che amò l'Europa» con «L'orgoglio di servire il suo Paese».

Tra le sue uscite ufficiali in veste di Presidente della Repubblica, piace rammentare quella del 1° luglio 2003 a Sondrio. Aveva parlato al Teatro Cinema Pedretti, ora Teatro Sociale, della situazione lavorativa ed economica, con specifici riferimenti a Valtellina e Valchiavenna, presenti le autorità provinciali, tra cui i sindaci, in aggiunta a diversi rappresentanti del mondo del lavoro e ad alcune altre personalità di spicco.

È inoltre ancora vivo il ricordo della sua presenza nella nostra sede centrale a Sondrio il 16 e 17 giugno 1990, quando era Governatore della Banca d'Italia. Era venuto per un incontro con i presidenti e i direttori generali delle banche popolari fondatrici del Gruppo Arca Nordest, tra cui la nostra. Nella circostanza, aveva tra l'altro pronunciato parole di stima per la Popolare di Sondrio. La sua venuta in questa sede rimane uno dei più significativi eventi della piccola storia della nostra istituzione.

L'8 novembre 2016 è morto a Milano, alle soglie dei 91 anni essendo nato il 28 novembre 1925, l'oncologo scienziato professor Umberto Veronesi.

La sua giovinezza trascorre nelle vicinanze della metropoli lombarda in un ambiente agreste, dove assapora la bellezza della semplicità e il rispetto della natura. È l'ambiente sano che forgia il carattere di Veronesi giovinetto.

Si laurea all'Università degli Studi di Milano nel '52 e, dopo qualche tempo, essendo appassionato di oncologia, entra volontario nell'Istituto Nazionale dei Tumori milanese di via Venezian, dove tocca con mano la sofferenza dei pazienti affetti da carcinomi. Di tale istituto diviene direttore nel 1975 e da lì la sua fama esplose e si diffuse ovunque.

È cofondatore, nel 1991, dell'Istituto Europeo di Oncologia, le cui finalità sono principalmente la cura dei tumori e la ricerca scientifica. Di esso è direttore scientifico fino al 2014, con qualche interruzione temporale.

È l'artefice della fondazione che porta il suo nome, cioè la «Fondazione Umberto Veronesi», ideata per il progresso della scienza, intesa «...come l'espressione più avanzata delle potenzialità dell'intelletto umano».

Tantissimi i riconoscimenti assegnatigli. Uno di essi è la laurea *honoris causa* in biotecnologie, a lui molto cara, conferitagli il 19 maggio 2003 dall'Università degli Studi di Milano.

Il professor Veronesi ha influito enormemente sull'approccio ai malati di tumore da parte dei medici e degli infermieri, innanzitutto rimarcando con le parole e il comportamento il valore di ogni persona in quanto tale. Ha rivoluzionato il modo di curare i tumori, a cominciare dall'esame mini-invasivo e dall'intervento pure mini-invasivo per il cancro del seno, la cosiddetta quadrantectomia mammaria.

È solo qualcosa del suo vasto *curriculum vitae*.

Per quel che concerne questa banca, fa piacere rammentare l'attenzione da lui riservata in più ambiti. Memorabili i due incontri a Sondrio con l'illustre scienziato, il primo dei quali risale a fine aprile 1999, quando nella sala Fabio Besta della nostra sede centrale il professore aveva parlato su «La ricerca sul cancro alle soglie del terzo millennio». Quattro anni dopo, esattamente il 27 giugno 2003, aveva tenuto una conferenza nella stessa sala sul tema: «Nascita di una fondazione per il progresso della scienza». Ambedue le manifestazioni avevano sollecitato la partecipazione di un foltissimo pubblico, e al termine delle elocuzioni il professore si era amabilmente intrattenuto con i presenti, ascoltando e consigliando, analogamente a quello che fa un buon padre di famiglia, un amico.

Lo ricordiamo con orgoglio e riconoscenza, fieri della sua preziosa, intramontabile opera.

Il 13 novembre 2016 è morto a Milano, a quasi 103 anni, l'architetto, designer e urbanista conte Luigi Caccia Dominioni, nato nella metropoli lombarda il 7 dicembre 1913.

Nel 1936 si laurea in architettura presso il Politecnico di Milano e consegue l'abilitazione professionale a Venezia.

Dopo il secondo conflitto mondiale, la sua attività è indirizzata, tra l'altro, a chiese e a edifici di Milano e provincia, adibiti ad abitazioni, uffici

e negozi, compresa la Casa nobiliare Caccia Dominioni di piazza Sant'Ambragio.

Non solo Milano ha beneficiato della sua opera! Ha lasciato il segno anche all'estero: nel Principato di Monaco e in Svizzera, soprattutto nel Cantone dei Grigioni.

Aveva un legame particolare con la Valtellina, in special modo con Morbegno, città di sua madre, dove ha lavorato a lungo: famiglie e famiglie di questo centro orobico abitano in case progettate da Luigi Caccia Dominioni; angoli, monumenti, luoghi culturali e culturali portano l'impronta dei suoi progetti, del suo geniale tocco. Di Morbegno, tra l'altro, suo padre, il conte Ambrogio, era stato sindaco. Lo era stato anche suo fratello, il conte avvocato Annibale, già presidente della nostra banca dal 1957 al 1994 e poi presidente onorario fino al 2000, anno della sua scomparsa.

La Popolare di Sondrio può a ragion veduta mostrare e dimostrare nel concreto la genialità dell'architetto Caccia. La si riscontra in diversi stabili della banca dove egli ha messo mano, tra cui spiccano la sede di piazza Garibaldi a Sondrio, quella di Milano in via Santa Maria Fulcorina e altre filiali: Talamona, Chiavenna, Morbegno, Como, Bormio, Berbenno, Delebio... Non si può non fare un cenno del suo distintivo apporto, nel '95, all'interno dello stabile della sede di via Maggio a Lugano della nostra controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

L'architetto Caccia era coscienzioso, di poche parole, d'animo buono: una figura d'altri tempi. Sempre alla ricerca del bello, agiva sull'ambiente con maestria e buon gusto per conservarne le caratteristiche. Sapeva valorizzare le costruzioni, i monumenti, gli edifici in genere, antichi e no, con appropriati eleganti interventi sull'esistente.

Sul calare di dicembre 2016 è deceduto il novantenne signor Luigi De Bernardi, nato a Menaggio (CO) il 5 gennaio 1926, cioè nel periodo in cui i suoi genitori, ambedue sondriesi, si erano trasferiti per lavoro in tale centro lacuale.

La famiglia rientra in Valle dopo pochi anni e Luigi De Bernardi trascorre la giovinezza e il resto della sua vita nella frazione di Triasso del capoluogo valtellinese.

Dal 1942 al 1982 presta servizio presso la Camera di Commercio di Sondrio, ente del quale era divenuto funzionario e punto di riferimento affidabile per chiunque gli si rivolgesse in cerca di notizie e considerazioni.

Persona a modo, fine, non si metteva mai in evidenza, non voleva apparire. Cultore di storia e di economia, era appassionato anche di musica, in particolare di quella jazzistica.

Uomo colto, di facile penna, ha scritto numerosi saggi e libri, documentati e scorrevoli, tra cui «Mezzo secolo di Valtellina e Val Chiavenna 1885–1935», «Valtellina ieri e oggi», «Storie di streghe in Valtellina, Valchiavenna e Valposchiavo» e così via.

Era attento anche agli aspetti culturali promossi da questa banca, tant'è che ha collaborato per anni alla nostra rivista Notiziario con articoli di qualità, a iniziare dal 1973, da quando cioè ha preso avvio il periodico stesso. Ha inoltre dato un qualificato apporto per la «Guida Turistica della Provincia di

Sondrio» di nostra realizzazione, prima edizione (1979), curandone la parte relativa all'economia.

Il 5 gennaio 2017 è deceduto a Roma il professor Tullio De Mauro, nato a Torre Annunziata (NA) il 31 marzo 1932.

Si laurea alla Sapienza di Roma in lettere classiche nel '56 e l'anno successivo è assistente volontario di filosofia del linguaggio presso lo stesso ateneo.

La sua dedizione al settore culturale, *in primis* alla docenza, ma non solo, è stata intensa e memorabile. Dall'aprile 2000 al giugno 2001 ricopre l'alto Ufficio di ministro della Pubblica Istruzione.

Ha collaborato con successo a diverse trasmissioni radiofoniche e televisive della RAI e della RTSI – Radiotelevisione della Svizzera Italiana.

Ha ricevuto onorificenze e molteplici lauree *honoris causa*. Del tanto che vi sarebbe da aggiungere, giova ricordare che ha scritto per periodici e quotidiani di peso. I suoi molti libri e pubblicazioni fanno parte, a pieno titolo, del miglior patrimonio dell'editoria nazionale.

Il professore ha scritto qualcosa anche per il nostro Notiziario. Non solo. Il 6 marzo 2001 l'allora ministro della Pubblica Istruzione era venuto a Sondrio, e nella sala Fabio Besta della nostra sede centrale aveva parlato a un foltissimo e qualificato pubblico sul tema «La pluralità delle lingue nella storia umana e oggi nella società e nelle scuole». La manifestazione aveva riscosso largo interesse.

Di fronte al mistero della morte si è spesso smarriti e ci si sente impotenti. A volte assale un senso di timore, di mestizia e pure di sofferenza. Sono pensieri e sentimenti istintivi, insiti nella natura umana. Bisognerebbe autoconvincersi, com'ebbe ad affermare il filosofo e scrittore Hermann Hesse, che «...il richiamo della morte è anche un richiamo d'amore. La morte è dolce se le facciamo buon viso, se la accettiamo come una delle grandi, eterne forme dell'amore e della trasformazione».

SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

l'economia mondiale, lasciata alle spalle quella che è stata senza dubbio la crisi più duratura e preoccupante del secondo dopoguerra, ha ancora accusato qualche difficoltà nel ritrovare un solido percorso di crescita. Lo dimostra, fra l'altro, la contrastata dinamica del commercio internazionale, primario indicatore del procedere della globalizzazione. Del resto, sono ancora tanti i problemi irrisolti sul tappeto, di carattere economico, finanziario e politico. Attengono in specie a questi ultimi le situazioni di crisi presenti in numerose aree del pianeta, che poi riverberano i loro effetti pure nei Paesi più avanzati, anche tramite efferate azioni terroristiche.

Limitando lo sguardo all'economia europea, va detto che si è assistito al consolidarsi di una situazione di moderata ripresa, anche se con differenziazioni fra i vari Stati. Del resto, va riconosciuto che pure negli anni di maggiore difficoltà vi è stato chi – in particolare la Germania - ha saputo sostanzialmente mantenersi al di fuori della crisi.

Quanto all'oggi, il perdurare di una politica monetaria fortemente espansiva ha favorito senza dubbio la ripresa, ma spetta a ciascun sistema economico nazionale saperne profittare. L'Italia qualche progresso sembra averlo fatto, ma tali e tanti sono i pesi che ne ostacolano lo sviluppo – dal gigantesco debito pubblico all'elefantiaco apparato burocratico – che il solo elencarli incute timore.

Per il sistema bancario nazionale è stato un anno di luci, poche, e ombre, tante. La migliorata congiuntura economica ha determinato una minore necessità di procedere ad accantonamenti prudenziali, ma sul finire dell'esercizio sono venute al pettine le situazioni di crisi che si trascinavano da tempo, con la conseguente necessità, fra l'altro, di un intervento statale per mettere in sicurezza uno dei principali istituti nazionali, fra tutti il più antico.

Un contesto difficile, nel quale però la nostra banca ha saputo dare continuità a una gestione sana e profittevole. L'utile, l'indicatore di sintesi più significativo, è ammontato a 80,048 milioni, -20%, e avrebbe potuto essere ben più significativo se non avesse dovuto sopportare, come già l'anno precedente, il contributo chiestoci per la soluzione delle crisi bancarie ancora in atto.

Il positivo risultato gestionale - il 2016 è stato il 146° esercizio chiuso in attivo - è la miglior garanzia della capacità della banca di sostenere l'auto-finanziamento e di remunerare il capitale.

Positivo l'andamento della raccolta diretta, +5,16% a 28.002 milioni, mentre gli impieghi sono saliti a 21.332 milioni, +6,55%, a riprova del sostegno garantito all'economia.

Quanto alla gestione economica, la compressione dei tassi d'interesse ha pesato sia sui titoli di debito, con i rendimenti dei titoli di Stato addirittura negativi per le brevi scadenze, sia sullo spread, ormai ai minimi, tra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta. Positivo, anche se inferiore al precedente esercizio, il risultato dell'attività finanziaria. Gli accantonamenti di periodo legati agli impieghi - pur dando continuità a policy aziendali particolarmente

I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)	2016	2015	Var. %
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	21.332	20.021	6,55
Crediti verso banche	2.760	2.002	37,86
Attività finanziarie	7.938	8.455	-6,12
Partecipazioni	487	489	-0,26
Totale dell'attivo	33.588	32.018	4,90
Raccolta diretta da clientela	28.002	26.627	5,16
Raccolta indiretta da clientela	26.888	26.635	0,95
Raccolta assicurativa	1.266	1.100	15,11
Massa amministrata della clientela	56.156	54.362	3,30
Altra provvista diretta e indiretta	5.873	4.537	29,44
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	2.255	2.234	0,91
Dati economici			
Margine di interesse	415	479	-13,40
Margine di intermediazione	776	937	-17,24
Risultato dell'operatività corrente	106	144	-26,77
Utile d'esercizio	80	100	-20,00
Indici di bilancio %			
Cost/income	52,57	41,97	
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,24	1,50	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	1,53	1,68	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	53,52	51,15	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	57,21	46,37	
Utile d'esercizio/Totale dell'attivo	0,24	0,31	
Sofferenze /Crediti verso clientela	3,58	3,65	
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	76,18	75,19	
Coefficienti patrimoniali			
CET1 Capital ratio	11,15%	10,50%	
Total Capital ratio	13,91%	13,80%	
Ecceденza patrimoniale	1.206	1.196	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	2.676	2.646	
Numero filiali	337	333	

te prudenziali che si riflettono nell'accresciuto grado di copertura dei crediti deteriorati - hanno evidenziato un sensibile calo.

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, indice FTSE Italia All Share, ha segnato un calo del 24,66%, comunque inferiore al -38,20% dell'indice del comparto bancario. Il corpo sociale è ammontato a 182.797 unità.

Rassegniamo quindi i dati di bilancio, frutto dell'impegno del nostro personale costituito di 2.676 unità.

Il totale dell'attivo di bilancio si è portato a 33.588 milioni, +4,90%.

Il margine d'interesse è stato pari a 415,2 milioni, -13,40%; le commissioni nette hanno cifrato 249,511 milioni, -0,11%. Il margine d'intermediazione ha sommato 775,810 milioni, -17,24%.

Quanto fatto per il contenimento delle spese rende ancor più deprecabile l'onere sopportato in relazione alla soluzione delle cennate crisi bancarie, mentre le rettifiche su crediti hanno grandemente beneficiato della ripresa del ciclo economico.

Le controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e Factorit spa hanno dato il loro apporto per ampliare e qualificare l'offerta commerciale del Gruppo bancario.

RICHIAMI INTERNAZIONALI

Un anno vissuto all'insegna dell'incertezza il 2016. Incertezza dettata dai molti accadimenti geopolitici che hanno pesato in negativo sulle vicende mondiali. Dai numerosi conflitti, di cui quelli del vicino Medio Oriente sono solo una parte, alle emergenze legate ai profughi e ai fenomeni migratori, a momenti apparsi fuori controllo. A estendere paure e angosce al mondo occidentale hanno provveduto efferati atti di terrorismo. Tutto ciò si è ripercosso sulle dinamiche economiche globali.

Un anno di assenza. Assenza di visioni condivise tra i principali attori della scena internazionale. Assenza, per quanto più direttamente ci riguarda, dell'Europa. L'Unione Europea, nata il 25 marzo 1957 con la firma dei trattati di Roma, si trova a celebrare i sessant'anni di vita in uno dei momenti peggiori della sua storia. Ammaccata dalla Brexit, sembra aver ormai smarrito il senso di sé, incapace finanche di ritrovare le ragioni del proprio esistere. Il 2017 pare destinato a essere un anno di transizione; il problema è che molti fra i Paesi membri non sembrano condividere la meta comune verso la quale indirizzarsi.

Quanto alle vicende più schiettamente economiche, la congiuntura mondiale, pur in graduale crescita, ha evidenziato un preoccupante ristagnare degli scambi commerciali. Fra le cause, il rafforzamento della domanda interna cinese, che sembra aver ridotto la propensione delle imprese del gigante asiatico all'esportazione.

Un secondo importante elemento di debolezza è stato rappresentato dalla ridotta dinamica degli investimenti globali, che ha interessato sia i Paesi più avanzati e sia quelli emergenti.

Quanto all'inflazione, essa si è mantenuta su livelli abbastanza contenuti negli Stati Uniti – attorno al 2% –, è stata quasi assente in Giappone (0,5%), ha raggiunto l'1% nell'Eurozona. Conseguenti le politiche monetarie: mentre la Federal Reserve ha dato impulso, seppur timidamente, al rialzo dei tassi, la Bce e la Banca Centrale giapponese hanno continuato in una politica espansiva.

Venendo alle singole economie, negli Stati Uniti la crescita non ha portato ai risultati sperati. Dopo il +2,5% dell'anno precedente, il 2016 si è chiuso con un PIL incrementatosi solo dell'1,6%. Fra le ragioni, l'andamento riflessivo della domanda interna, causa il calo degli investimenti e il rallentamento dei consumi. Si è comunque mantenuta positiva la situazione relativa all'impiego della forza lavoro, con la disoccupazione attorno al 4,7%. Le prospettive per l'immediato futuro sono naturalmente legate alle scelte che saranno compiute dalla nuova Amministrazione, in specie per quel che riguarda le politiche commerciali, per le quali si paventano possibili misure restrittive.

La Cina, forse destinata a essere sempre meno partner commerciale e sempre più antagonista del nuovo corso statunitense, ha mantenuto il proprio livello di crescita sostanzialmente stabile – vicino al 7% –, con un apprezzabile incremento della domanda interna, favorita dallo stimolo fiscale e monetario. Secondo molti analisti, permangono i rischi legati sia alla bolla immobiliare e sia al livello di indebitamento di numerosi operatori.

L'India ha dato continuità a un percorso di sostenuto progresso del PIL (superiore al 7%), mentre il Brasile è stato ancora preda di una severa recessione, aggravata pure dalla difficile situazione politica. Ha invece beneficiato della ripresa dei corsi petroliferi la Russia, le cui prospettive di ritorno alla crescita sono più che mai legate all'andamento dei prezzi delle materie prime.

In Giappone si è avuto un rallentamento del ciclo economico, con il Pil ormai vicino all'1%, imputabile alla debolezza di investimenti e consumi.

Nonostante gli infausti pronostici legati alla Brexit, il Regno Unito ha registrato un avanzamento di circa il 2,5%. Restano naturalmente nel medio periodo le incognite legate alle possibili conseguenze derivanti dall'uscita dall'Unione Europea.

Nell'area dell'euro si è assistito al consolidamento di un processo di moderata crescita, con un risultato finale stimato per l'intero 2016 attorno all'1,7%. La ripresa dell'inflazione, favorita dalle perduranti politiche monetarie espansive, è stata peraltro legata in buona parte all'incremento dei prezzi dei beni energetici e si è manifestata in modo abbastanza disomogeneo nelle varie economie nazionali, con in coda l'Italia. In leggero incremento gli indici di fiducia sia dei consumatori e sia delle imprese. Ancora pesante il dato relativo alla disoccupazione.

La Confederazione Elvetica ha conseguito nel 2016 una crescita attorno all'1,6%. Si tratta di un dato superiore alle aspettative, che sconta peraltro la forza del franco svizzero, fonte di difficoltà per le esportazioni, in calo di circa l'1%, e che ha penalizzato, fra gli altri, il settore dell'orologeria. A sostenere la dinamica sono stati principalmente i consumi interni. Sempre conte-

nuta entro limiti fisiologici la disoccupazione e ancora negativo, anche se solo frazionalmente, l'indice dell'andamento dei prezzi.

Euro

Mentre sentimenti di divisione tra i popoli, più che i fondamentali economici, ne mettono in discussione l'irreversibilità, l'euro ha contenuto le perdite rispetto alle altre monete.

Ovvia eccezione l'apprezzamento, del 16,65%, nei confronti della sterlina britannica, nonostante il parziale recupero di quest'ultima dopo il crollo seguito al referendum sull'abbandono della UE.

Superate le turbolenze del 2015, il cambio con il franco svizzero ha oscillato in una banda ristretta, chiudendo il 2016 a 1,0739, poco sotto all'1,0835 di dodici mesi prima.

Nei confronti dello yen l'euro ha registrato un deprezzamento del 5,85%.

Al 3,18%, da 1,0887 a 1,0541, si è invece attestato quello contro il dollaro statunitense, divisa rafforzata, nell'ultimo scorcio, dalle aspettative inflazionistiche ingenerate dall'entrante nuova Amministrazione americana.

SITUAZIONE ITALIANA

Dopo la stentata crescita del 2015 (+0,6%), l'Istat ha certificato, con il +0,9% ai tre quarti del 2016, la graduale ripresa nel nostro Paese.

Il miglioramento è provenuto ancora dalla domanda interna, sia nella componente dei consumi privati (+1,5%) e pubblici (+0,7%) e sia degli investimenti (+2,1%), ma pure dal ritorno, dopo 8 esercizi in flessione, di quelli in costruzioni.

Il saldo commerciale è migliorato da 28 a 37 miliardi: decisivo il minor costo delle importazioni energetiche (per 10 miliardi) agevolato dal calo del prezzo del petrolio.

Ancora pesante il mercato del lavoro, con la disoccupazione giovanile arrivata addirittura al 40%.

Il rischio deflazione si è andato stemperando e a fine anno l'aumento dei prezzi è stato pari allo 0,5%, che tuttavia risulta penalizzante nel raffronto con un dato europeo su livelli doppi: +1,1%.

La strategia volta a sostenere la crescita decelerando il rientro del rapporto tra deficit pubblico e Prodotto, limato dal 2,6% del 2015 al 2,4% del 2016, è confermata nella manovra per il 2017, ove, a fronte di un tendenziale dell'1,6%, il Governo ha programmato un 2,3% che implica una mobilitazione di maggiori risorse per circa 12 miliardi.

Il macigno del debito pubblico dovrebbe essersi nuovamente appesantito al 132,8% del PIL rispetto al 132,3 del 2015.

La dipendenza dello spread – passato da 97 a 160 punti base dopo aver avvicinato i 190 - da fattori esterni negativi (il rialzo dei rendimenti innescato dalle elezioni americane) come positivi (lo scudo del *Quantitative Easing*

BCE) non deve depotenziarne il monito per una gestione virtuosa dei nostri conti.

Soprattutto per l'Italia, esauriti i margini della politica monetaria e rimanendo strettissimi quelli della politica fiscale, decisivo sarà procedere sulla via di innovazioni tecnologiche e riforme strutturali, situazione elettorale e sociale permettendo, in grado di rilanciare una produttività particolarmente bassa.

Ancor più fondamentale, quest'ultima, per chi, rigettando l'origine finanziaria della crisi, la interpreta appunto come una fase, che volge forse al termine, di riequilibrio delle condizioni economiche globali, innescata da flussi commerciali reali favoriti da differenziali di prezzo dovuti proprio al gap di produttività delle economie sviluppate rispetto a quelle emergenti.

MERCATO DEL CREDITO NAZIONALE

Tra novembre 2015 e novembre 2016 gli interventi non convenzionali che la BCE ha affiancato all'azzeramento dei residui 5 centesimi del proprio saggio di rifinanziamento principale hanno favorito l'ulteriore alleggerimento, per gli istituti italiani, del costo della raccolta in euro da famiglie e società non finanziarie residenti, dall'1,22% all'1%. Il contributo della prolungata rimodulazione verso le componenti più a breve, meno onerose, presenta però il conto di un'aggravata esposizione al rischio di futuri rialzi dei tassi.

Il rendimento dell'attivo fruttifero, soprattutto per via dei crediti, si è contratto in misura ancor maggiore, attestandosi al 2,76%. Il differenziale, che nel 2015 era all'1,85%, si è ristretto all'1,76%, proponendo una criticità fondamentale per la profittabilità bancaria.

Né la dinamica del margine d'interesse ha potuto giovare di uno sviluppo dei volumi, stante il loro segno negativo su ambo i lati del bilancio.

L'assottigliarsi della raccolta, nell'ordine dello 0,5% ottobre su ottobre, si è comunque un po' attutito, come pure il processo di rimpiazzo delle obbligazioni (-9,2%) con strumenti più liquidi: la crescita dei depositi (+2,9%) è stata sostenuta da conti correnti (+8,0%) e pronti contro termine (+10,2%).

Dal lato dell'attivo, anche gli impieghi a famiglie e società finanziarie si sono ridotti, a ottobre, dello 0,5%: in attenuazione sia la restrizione sulle imprese, contenuta nell'1,4%, sia l'abbrivio sulle famiglie, rallentato a uno 0,6% che incorpora variazioni relativamente più consistenti nei prestiti per acquisto abitazioni (+1,4%) e, pur fortemente ridimensionata, al 6,1% dal +40,2% di un anno prima, nei finanziamenti al consumo.

Incoraggiante, per le future prospettive reddituali, il miglioramento della qualità del credito. In ogni caso, il ripiegamento delle sofferenze nette (-2%), in misura più accentuata che per le lorde (-0,2%), ne ha consentito la riduzione dell'incidenza sia sul totale degli impieghi – dal 4,85% al 4,80% – e sia su capitale e riserve, dal 19,52% al 19,25%.

A fronte di svariate situazioni di difficoltà, il Governo ha varato interventi di sostegno alla liquidità e al capitale delle banche che si sintetizzano nell'apprestamento di uno specifico fondo da 20 miliardi.

A ricavi di sistema che si concordano in flessione, si contrappongono, tra gli analisti, visioni eterogenee sull'efficacia del contenimento dei costi, con quantificazioni conseguentemente divaricate in termini di risultato di gestione. Il maturare di aspettative per una recrudescenza, complici pulizie straordinarie dei bilanci, di quegli accantonamenti il cui ridimensionamento aveva permesso nel 2015 il ritorno a un modesto utile complessivo, catalizza ora il convergere delle attese verso una nuova perdita, che sarebbe la quinta negli ultimi sei esercizi.

ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Tra i fatti di maggior rilievo del 2016 in provincia di Sondrio spicca la venuta nel capoluogo, il 30 settembre, del Presidente della Repubblica onorevole professor Sergio Mattarella, accompagnato dall'onorevole professoressa Stefania Giannini, Ministro dell'Istruzione. Il Capo dello Stato ha incontrato autorità, sindaci, personalità e rappresentanti del mondo del lavoro, e per la Valtellina e Valchiavenna ha avuto parole lusinghiere e rassicuranti. Nel suo discorso inaugurale dell'anno scolastico 2016-2017, rivolgendosi agli studenti riuniti al Campus cittadino, ha esordito dicendo che quella in provincia di Sondrio è «...una scuola di frontiera, d'avanguardia e con punte di eccellenza», espressione che sintetizza una realtà di cui andar fieri.

Veniamo all'economia provinciale, iniziando dalla viticoltura, comparto del settore primario che per la Valtellina è un'attività distintiva e caratterizzante. Nonostante i guadagni risicati, e quantunque i muri a secco, che formano i terrazzamenti vitati, richiedano frequenti interventi e surplus di fatiche, ad avere il sopravvento è l'amore per la terra, per la conservazione della vigna come simbolo e memoria della vita operosa contadina locale del passato.

La vendemmia del 2016 è risultata qualitativamente e quantitativamente ottima, favorita dal clima particolarmente clemente in settembre e ottobre: giornate calde oltre la media e notti fresche. I quintali di uva pregiata per la vinificazione, conferiti alle case vinicole della provincia, sono stati complessivamente 30.455, così suddivisi: Maroggia 188; Sassella 6.776; Grumello 3.402; Inferno 2.560; Valgella 2.564; Valtellina Superiore 4.555; Rosso di Valtellina 4.839; Sforzato di Valtellina 5.571.

Quanto alla coltura delle mele sono circa 500 gli agricoltori che conferiscono il prodotto alla Melavì di Ponte in Valtellina, cooperativa di riferimento per l'intera Valle. Con il suo marchio viene commercializzato il frutto che gode del riconoscimento IGP. Il clima ideale ha determinato un raccolto di qualità. Nello specifico, sono stati conferiti alla Melavì 284.000 quintali di mele, tra le quali spiccano pregiate varietà: Golden, Red Delicious, Gala, Fuji e così via.

Segnaliamo una novità colturale introdotta da poco in provincia di Sondrio. Trattasi della Rockit, mela di origine neozelandese di piccola pezzatura, dolce, croccante, succosa, proposta in appositi tubi di plastica di dimensioni contenute. La richiesta è in aumento e conseguentemente la produzione è destinata a incrementarsi. In modo analogo hanno riscosso

successo i cosiddetti piccoli frutti, alla cui coltivazione molti giovani guardano con crescente interesse.

L'esito del comparto foraggero dipende dalle condizioni meteorologiche, e quelle dell'anno in esame sono state ottimali: inverno nevoso e piovoso, primavera con temperature elevate e umide, con alternanza di giornate di intensa pioggia, ed estate calda con temporali mitigatori. In tali condizioni la produzione è stata di soddisfazione. Quanto al mais da foraggio, si è riusciti a insilare un quantitativo di prodotto secondo le aspettative.

L'abbondante coltre di neve accumulatasi sui monti nei primi mesi dell'anno si è sciolta abbastanza presto, ma a primavera inoltrata il freddo eccessivo ha ritardato il risveglio della natura, con conseguente spostamento di qualche giorno dell'avvio della stagione sugli alpeggi. Il perdurare del caldo anche dopo agosto ha però consentito ai caricatori d'alpe di rimanere in quota fin verso metà settembre e oltre. Si può dunque affermare che la monticazione del 2016 è stata positiva.

I due formaggi locali di qualità elevata, che si fregiano del marchio europeo DOP, sono il Valtellina Casera e il Bitto. Il Casera, semigrasso prodotto durante tutto l'anno nei caseifici del fondovalle e commercializzato capillarmente, ha un gusto antico, inconfondibile. Il Bitto, formaggio fatto in estate sugli alpeggi con il latte intero, ha in sé gli intensi profumi dell'erba e dei fiori di monte, che conferiscono al prodotto un sapore deciso e al contempo delicatissimo.

Il Consorzio Tutela Valtellina Casera e Bitto riferisce che le forme marchiate a fuoco nel 2016 di Valtellina Casera sono state 185.139, per 13.890 quintali; e le forme marchiate a fuoco di Bitto 18.798, per un peso complessivo di 2.440 quintali.

Quanto alla produzione di miele, il clima a volte bizzarro non ha giovato. Tirando le somme, la quantità complessiva di miele dell'annata in esame è risultata un po' al di sotto della norma. Ottima la qualità.

Quando si parla del settore secondario della Valtellina e Valchiavenna, balzano alla mente le tante imprese locali, piccole e piccolissime per la stragrande maggioranza, dalle proverbiali vivacità, efficienza e serietà. Sono soggetti produttivi di cui la provincia può essere orgogliosa. Sono imprese che nel 2016 hanno occupato 54 mila unità, all'incirca come l'anno precedente, ma con una leggera flessione di lavoratori subordinati.

La produzione industriale, dopo un avvio in sostanziale stabilità, è andata crescendo per poi ridiscendere. Segno positivo per le aziende che producono la «Bresaola», eccellenza alimentare locale profumata e di alta digeribilità contraddistinta dal marchio IGP, sempre più richiesta anche all'estero, la cui produzione è aumentata soddisfacentemente.

Quanto all'edilizia, principalmente quella residenziale, nel 2016 si è assistito a un risveglio che, quantunque insufficiente, è pur sempre un segnale incoraggiante. Il comparto ha originato un discreto aumento di richieste di mutui. Si spera che il settore possa riprendersi appieno, trascinando nel progresso tante aziende dell'indotto, da tempo in affanno.

Quando si parla di lavoro in provincia di Sondrio, l'attenzione si focalizza spesso sull'artigianato. L'artigiano è un lavoratore che non conosce

orari: va in bottega di buonora e vi rimane fino a tarda sera. In provincia di Sondrio il comparto ha risentito pesantemente dell'avvento e della lunga durata della crisi. Il numero delle imprese – poco più di 4.500 – si è leggermente assottigliato anche nel 2016, seguendo il trend degli anni precedenti. Rimane la speranza in una ripresa che pare all'orizzonte.

Il commercio e il turismo sono due settori ricompresi nel cosiddetto terziario privato, il cui esito annuale dipende da più fattori.

Circa il commercio, la prima osservazione si focalizza sui numerosi negozi chiusi nell'anno in esame, le cui finestre polverose e saracinesche abbassate sono eloquenti più di qualsiasi discorso. All'endemica crisi si è aggiunto l'*e-commerce*, strumento virtuale per acquisti di ogni genere, al quale i giovani, ma non solo, sono affezionati e in crescendo. Inoltre, nel 2016, residenti e turisti hanno limitato il budget di spesa allo stretto necessario o poco più. A soffrire maggiormente sono stati il tessile–abbigliamento e le calzature. Anche i saldi estivi e invernali non hanno riscosso il successo auspicato. In controtendenza, i prodotti alimentari di eccellenze locali e a chilometro zero hanno segnato consumi di tutto rispetto.

A inizio 2016 l'assenza di neve anche a quote alte ha causato un calo nelle presenze di turisti. Le successive abbondanti nevicate hanno rimediato la situazione, tant'è che le località sciistiche da febbraio 2016 e fin dopo Pasqua hanno registrato presenze da record. Ottimi i risultati pure nei mesi caldi, con il picco ad agosto. Le migliori *performance* hanno riguardato Bormio e Livigno, ma non si sono potute lamentare nemmeno le altre località. Nei centri maggiormente prestigiosi la stagione si è prolungata a tutto settembre. Si è avuto analogo successo pure a fine 2016–inizio 2017.

Dopo l'attuazione del tronco di superstrada Trivio di Fuentes–Cosio Valtellino, la viabilità valtellinese è migliorata. Ora si sta attendendo l'ultimazione del tronco di superstrada che arriva nei pressi della foce del torrente Tartano. Con la nuova importante opera, ormai a buon punto, si aggirerà l'attraversamento di Morbegno e di altri centri minori con un ulteriore significativo risparmio di tempo nel percorrere la Valle. Rimane tuttavia un tratto viabilistico provinciale problematico e a oggi irrisolto, cioè l'attraversamento di Tirano. Da tempo gli amministratori e i tecnici si stanno attivando. Speriamo in bene.

* * *

Signori Soci,

dopo aver brevemente ricordato i principali accadimenti del 2016 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra azienda lavora, passiamo a illustrare le linee operative e le risultanze economiche della Banca Popolare di Sondrio nel suo 146° esercizio sociale.

ESPANSIONE TERRITORIALE

In tema di espansione territoriale siamo abituati ad andare contro corrente. Nei decenni passati, quando era di moda acquistare, magari a caro

prezzo, gli sportelli, abbiamo costruito in proprio, passo dopo passo, una rete commerciale solida e senza ridondanze. Ora che in molti chiudono, anche con gravi sacrifici occupazionali, le unità periferiche, noi continuiamo ad alimentare un processo di sviluppo misurato e attento.

I positivi riscontri avuti in termini di quote di mercato e di redditività confermano che prudenza gestionale, snellezza operativa e intraprendenza sono valori sempre attuali: non passano di moda, anche adesso che il ritmo del cambiamento sta accelerando.

Le nuove tecnologie hanno aperto nuovi canali di comunicazione e di lavoro fra banca e cliente; gli utenti si stanno abituando ad avvalersi in modo sempre più intenso ed efficace delle innumerevoli opportunità offerte dalle reti informatiche; ormai tutto passa dallo schermo di un computer o di uno smartphone.

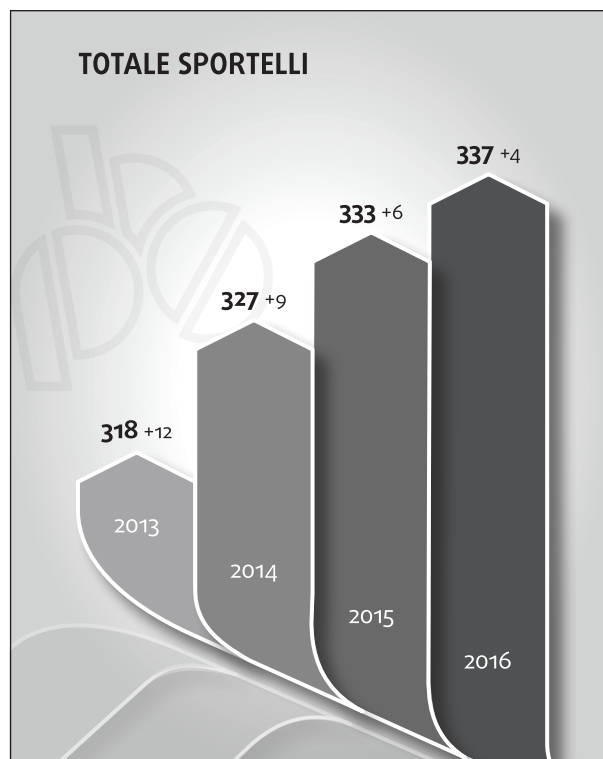
Siamo già immersi in questa realtà, con strumenti, applicazioni e programmi che ci consentono un dialogo interattivo con la clientela. Investiamo infatti da tempo in quella che si chiama la banca virtuale, pienamente consapevoli che il futuro non aspetta. Abbiamo così la possibilità di raggiungere nuove fasce di clientela: dai giovani che magari hanno già avuto modo di apprezzare la nostra «Carta ateneo+» presso le Università in cui studiano, alle comunità di utenti per le quali svolgiamo servizi in ambito nazionale.

Siamo altrettanto determinati a far evolvere la rete territoriale verso un modello innovativo, nel quale la filiale ha il mandato di gestire e finalizzare i momenti topici della relazione personale con il cliente, che potrà poi agevolmente svolgersi lungo i canali a lui più congeniali.

In questa visione, nell'anno in commento sono state avviate le filiali di Vicenza, Treviso, Varazze, Busalla e Cologno Monzese per un totale di 337 dipendenze, che tien conto anche della chiusura dell'agenzia n. 17 di Milano, non più necessaria.

Dopo l'apertura a Padova, avvenuta a metà del 2015, è continuata l'espansione nelle piazze venete di maggiore interesse. Vicenza, capoluogo dell'omonima provincia, è una città di quasi 115.000 residenti, mentre la sua area metropolitana è stimata in 300.000 abitanti. Meta turistica culturale di livello internazionale grazie alle sue ricchezze artistiche, è nota come «la città del Palladio» per i numerosi edifici che il grande architetto vi realizzò sul finire del Rinascimento. Tutto ciò contribuisce a farne un centro assai dinamico, dotato di una vivace struttura commerciale e ricettiva.

La città e il suo territorio si caratterizzano anche per l'elevato numero di attività produttive presenti, con preponderanza di aziende di piccola e media dimensione. I settori più rappresentati sono quelli metalmeccanico,



tessile e orafa. Non a caso Vicenza è conosciuta anche come la città dell'oro e il suo ruolo è consacrato nella fiera VicenzaOro, tra le più importanti a livello internazionale. Oltre un terzo della produzione orafa italiana destinata all'estero è prodotta da aziende vicentine.

Sempre in Veneto, abbiamo fatto ingresso a Treviso, città di oltre 83.000 abitanti e capoluogo dell'omonima provincia, nota anche come Marca Trevigiana. Questa si estende alle spalle della laguna veneta e, in gran parte pianeggiante, giunge fino ai rilievi prealpini. Il Trevigiano ha contribuito in modo determinante a costruire nei decenni scorsi l'immagine del Nordest quale polo produttivo di livello nazionale. Sono infatti sorti qualificati distretti industriali nei comparti del mobile, dei prodotti in acciaio inox, delle calzature e dell'abbigliamento sportivo. Il settore primario ha comunque conservato un ruolo di rilievo. Famosi i vini, che hanno conquistato i mercati internazionali (Conegliano e la Valdobbiadene).

Treviso è dotata di un buon patrimonio artistico, sia civile e sia religioso, vanta istituzioni museali qualificate e si caratterizza pure per la rete di canali che creano pittoreschi scenari nel centro storico. Dinamica la struttura commerciale, mentre ad accrescere e qualificare il panorama culturale cittadino provvede il polo universitario, ove sono ospitate sedi staccate delle Università di Padova e Cà Foscari e dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

Con le nuove filiali di Varazze (Sv) e Busalla (Ge) è salito a 9 il numero delle dipendenze liguri. Cittadina dalle origini risalenti al periodo romano, Varazze è oggi un centro di oltre 13.000 abitanti dalla chiara vocazione turistica, ben sostenuta da qualificate strutture ricettive e dalla presenza di un porto destinato alle piccole imbarcazioni. Si tratta di una delle principali e più apprezzate realtà della specie dell'intera riviera di ponente. Vanta una capacità di circa 800 imbarcazioni ed è dotato di tutti i necessari servizi portuali.

Sulla piazza era presente dal 2013 un nostro sportello di tesoreria, che ha contribuito a far conoscere e apprezzare il nome della banca. Vi sono dunque le premesse per un veloce ed efficace inserimento nel tessuto economico locale.

Busalla, con quasi 6.000 residenti, è il centro principale della Valle Scrivia, territorio che conta complessivamente circa 30.000 abitanti e rappresenta il naturale corridoio di collegamento fra Genova e la pianura Padana. Le vie di transito che la percorrono sono peraltro insufficienti per soddisfare adeguatamente i traffici commerciali legati al porto di Genova e i flussi turistici che interessano la riviera ligure. Si tratta di un comprensorio che ha conosciuto negli ultimi decenni un significativo sviluppo economico, con numerosi insediamenti produttivi anche di carattere industriale.

Cologno Monzese (Mi), che conta quasi 48.000 abitanti, costituisce una delle realtà più importanti e attive che ruotano attorno a Milano, con cui è direttamente confinante. Come altri comuni circostanti, basti pensare a Sesto San Giovanni, fino agli anni '70 del secolo scorso ha vissuto una significativa crescita economica grazie alla presenza di grandi realtà industriali. È quindi subentrata una fase di profonda trasformazione, incentrata sullo svi-

luppo del terziario. Di particolare rilievo, la presenza dei più importanti studi delle reti televisive Mediaset, attorno ai quali si sono pure radicate altre realtà legate al mondo del cinema e, più in generale, dei media. Cologno gode di una buona rete di comunicazione con Milano, nella quale trovano occupazione molti dei suoi abitanti.

La nostra presenza sul territorio si esprime anche tramite i 142 sportelli di tesoreria e i 533 bancomat, aumentati nell'anno di 5 unità.

RACCOLTA

Sui mercati la liquidità si è mantenuta su livelli assai elevati. In corrispondenza, i tassi hanno segnato nuovi minimi. Hanno fra l'altro risentito della forza di attrazione verso il basso dei rendimenti dei titoli pubblici, spesso in territorio negativo sulle brevi scadenze. Certamente un territorio inesplorato; per qualcuno addirittura un modo di svilire il valore del risparmio.

Senza entrare in discussioni più grandi di noi, possiamo dire che il permanere di una politica monetaria fortemente espansiva ha determinato un certo disorientamento tra i risparmiatori. La ricerca di forme d'impiego remunerative ha portato a privilegiare il comparto del risparmio gestito, mentre gli strumenti più liquidi sono stati favoriti da un differenziale di tasso trascurabile rispetto a quelli a medio/lungo termine, che hanno evidenziato decisi arretramenti.

Una situazione complessa, caratterizzata dalla presenza di rilevanti fattori di incertezza, certamente non favorevole alla crescita della raccolta bancaria, che infatti anche nel 2016 ha evidenziato una dinamica riflessiva.

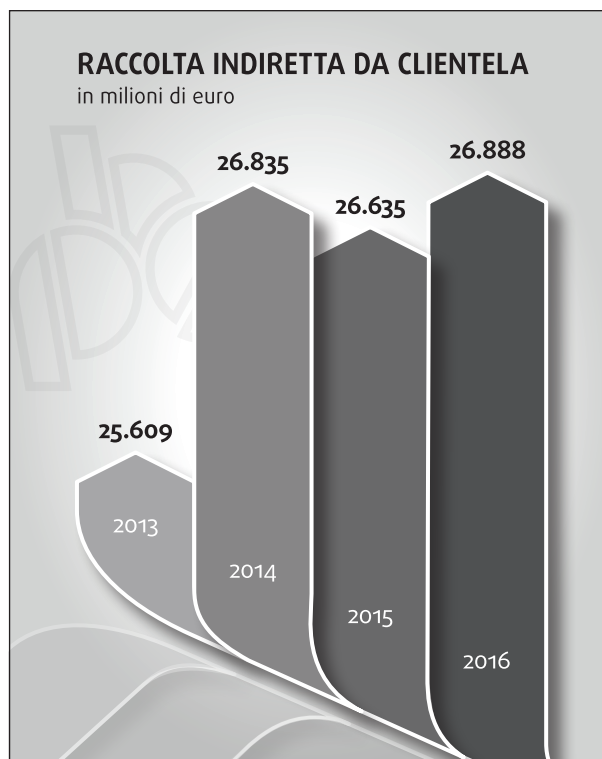
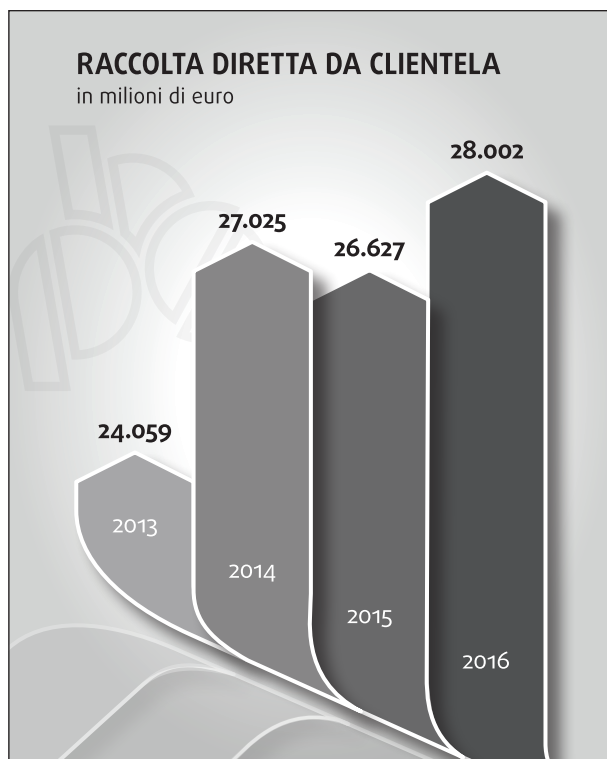
In tale contesto, la nostra banca ha visto confermare il legame di fiducia della clientela: la raccolta diretta si è infatti attestata a 28.002 milioni, +5,16%. Il positivo procedere ha certo molte ragioni, dall'efficacia commerciale dei nostri prodotti alla validità di chi gestisce le relazioni, ma riteniamo che su tutte faccia premio una gestione aziendale prudente e profittevole, che dimostra nei fatti di creare ricchezza. Su ciò si basa la fiducia della clientela, valore primario per un'azienda bancaria.

Va anche evidenziato che, a differenza del sistema, la banca ha registrato un aumento delle obbligazioni, grazie al pieno successo dell'emissione all'inizio del mese di aprile di obbligazioni bancarie garantite. A fronte di un'offerta per un ammontare nominale di 500 milioni, si è registrata in breve tempo una richiesta pari a circa il triplo. Ciò, a testimonianza dell'elevata solidità che gli investitori nazionali e internazionali riconoscono alla Banca Popolare di Sondrio.

L'indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 26.888 milioni, +0,95%. La raccolta assicurativa si è portata a 1.266 milioni, +15,11%.

La raccolta globale da clientela si è posizionata a 56.156 milioni, +3,30%.

I depositi da banche sono ammontati a 2.250 milioni, +8,31%. Ricomprendono, come già nei precedenti esercizi, le operazioni di rifinanziamento dell'ammontare di 1.100 milioni in essere con la Banca Centrale Europea, di



RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2016	Compos. %	2015	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	413.676	1,48	434.997	1,63	-4,90
Certificati di deposito	3.264	0,01	5.395	0,02	-39,50
Obbligazioni	3.007.763	10,74	2.943.488	11,05	2,18
Pronti contro termine	610.237	2,18	727.070	2,73	-16,07
Assegni circolari e altri	78.108	0,28	64.150	0,24	21,76
Conti correnti	22.878.197	81,70	20.572.945	77,27	11,21
Conti vincolati	355.475	1,27	1.253.473	4,71	-71,64
Conti in valuta	655.666	2,34	625.603	2,35	4,81
Totale	28.002.386	100,00	26.627.121	100,00	5,16

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2016	Compos. %	2015	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	28.002.386	45,14	26.627.121	45,21	5,16
Totale raccolta indiretta da clientela	26.887.999	43,35	26.634.547	45,22	0,95
Totale raccolta assicurativa	1.265.888	2,04	1.099.735	1,87	15,11
Totale	56.156.273	90,53	54.361.403	92,30	3,30
Debiti verso banche	2.249.796	3,63	2.077.164	3,53	8,31
Raccolta indiretta da banche	3.622.959	5,84	2.460.008	4,17	47,27
Totale generale	62.029.028	100,00	58.898.575	100,00	5,31

cui si dà conto nel capitolo dedicato all'attività in titoli e tesoreria. I titoli delle banche in amministrazione sono saliti da 2.460 a 3.623 milioni, +47,27%.

La raccolta globale da clientela e banche è pertanto risultata pari a 62.029 milioni, +5,31%.

La tabella «Raccolta diretta da clientela» evidenzia le varie componenti in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto alla tabella 2.1 Sezione 2 Parte B della Nota integrativa.

Quanto alle singole componenti, i conti correnti, in euro e in valuta, sono saliti a 23.534 milioni, +11,02%, e hanno costituito l'84,04% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni hanno evidenziato un aumento del 2,18% a 3.008 milioni, in controtendenza, come detto, rispetto al sistema. I conti vincolati sono diminuiti a 355 milioni, -71,64%. In contrazione pure i pronti contro termine, 610 milioni, -16,07%; più contenuta la flessione dei depositi a risparmio, pari a 414 milioni, -4,90%. I certificati di deposito sono scesi a 3 milioni, -39,50%, confermandosi una componente del tutto marginale. Gli assegni circolari hanno cifrato 78 milioni, +21,76%.

Relativamente al risparmio gestito, si fa rimando al paragrafo della presente relazione dedicato all'attività in titoli e tesoreria.

IMPIEGHI

Il contesto internazionale che ha fatto da sfondo al tentativo della nostra economia di agganciare il treno della ripresa non è stato tra i più favorevoli. Numerosi gli elementi che hanno appesantito la rincorsa e reso meno leggibili le prospettive: dal permanere di situazioni di crisi in molte aree del globo, in primis il Medio Oriente, alla Brexit, per citare solo due fra i maggiori elementi di preoccupazione. Nonostante ciò, e pur tra incertezze e momenti di discontinuità, il sistema economico nazionale ha messo a segno un progresso pur sempre apprezzabile.

Tassi sui finanziamenti ai minimi storici hanno certamente favorito il mondo delle imprese e le famiglie. Da queste ultime è in particolare giunta una vivace richiesta di mutui per l'acquisto della prima casa. Di segno opposto gli effetti sul sistema creditizio, da tempo al centro dell'attenzione, non solo per i problematici passaggi in cui sono impegnati alcuni dei suoi attori, ma pure per il più generale tema della capacità di generare reddito in presenza di una politica monetaria fortemente espansiva. Il miglioramento congiunturale ha comunque comportato una significativa contrazione del flusso di nuovi crediti deteriorati.

Quanto alla nostra banca, cardini dell'azione sono stati la rigorosa selezione dei prenditori di credito e la corretta remunerazione del rischio assunto, convinti che l'attento sostegno all'economia dei territori serviti debba andare di pari passo con lo sviluppo della redditività aziendale.

Nella gestione dell'aggregato crediti deteriorati - che nel complesso ha evidenziato una significativa, seppur lieve, contrazione - è stata data continuità all'incremento delle coperture, in attuazione della prudente politica di accantonamenti da sempre perseguita. Al contempo, è proseguito il rafforza-



mento delle strutture aziendali preposte e l'affinamento dei processi di gestione.

Gli impieghi hanno sommato 21.332 milioni, in aumento del 6,55%, sull'esercizio precedente. L'andamento durante l'anno è stato altalenante: riflessivo nei primi mesi, più vivace nell'ultimo trimestre. Il rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato al 76,18% rispetto al 75,19% dell'esercizio precedente.

Alla dinamica degli impieghi, le diverse forme tecniche hanno contribuito in varia misura e con andamenti contrastanti. Dette voci sono riportate in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto fatto nella tabella 7.1 della Nota Integrativa Sezione 7 Parte B.

Di particolare rilievo le altre operazioni e mutui chirografari: +34,40% a 6.471 milioni, fino a rappresentare il 30,33% dei crediti verso clientela. A loro volta, i mutui ipotecari hanno segnato un incremento dello 0,44% a 6.373 milioni, pari 29,87% dell'intero monte crediti. Nella voce sono ricomprese attività cedute non cancellate per 1.387 milioni in relazione all'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond). Non si è proceduto alla cancellazione di tali mutui in quanto non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 39. I conti correnti sono scesi da 5.244 a 4.902 milioni, -6,52%. In crescita i prestiti personali, 220 milioni, +10,11%. I titoli di debito, pari a fine 2016 a 360 milioni rispetto a 246 milioni, +46,52%, derivano da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalle partecipate Banca della Nuova Terra spa e Alba Leasing spa. In calo i finanziamenti in valuta, 921 milioni -13,69%; gli anticipi, 354 milioni -7,81%; e gli anticipi SBF, 197 milioni -9,29%. In diminuzione pure i PCT, che rappresentano l'impiego di temporanee eccedenze di liquidità con controparti

CREDITI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2016	Compos. %	2015	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	4.902.282	22,98	5.244.072	26,19	-6,52
Finanziamenti in valuta	920.686	4,32	1.066.732	5,33	-13,69
Anticipi	353.736	1,66	383.719	1,92	-7,81
Anticipi s.b.f.	197.294	0,92	217.489	1,09	-9,29
Portafoglio scontato	4.537	0,02	6.459	0,03	-29,76
Prestiti e mutui artigiani	40.513	0,19	36.047	0,18	12,39
Prestiti agrari	26.950	0,13	25.867	0,13	4,19
Prestiti personali	219.897	1,03	199.710	1,00	10,11
Altre operazioni e mutui chirografari	6.470.526	30,33	4.814.422	24,04	34,40
Mutui ipotecari	6.372.591	29,87	6.344.706	31,68	0,44
Crediti in sofferenza	763.817	3,58	730.321	3,65	4,59
Pronti contro termine	698.937	3,28	706.060	3,53	-1,01
Titoli di debito	360.145	1,69	245.802	1,23	46,52
Totale	21.331.911	100,00	20.021.406	100,00	6,55

istituzionali, passati da 706 a 699 milioni, -1,01%.

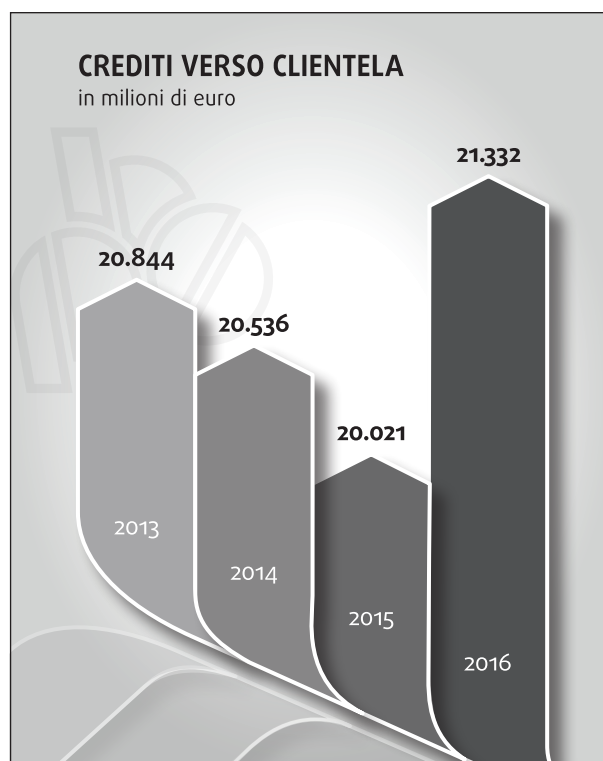
L'aggregato crediti deteriorati si è attestato a 2.288 milioni, -0,44%, pari al 10,73% della voce crediti verso clientela rispetto all'11,48% di fine 2015. Il decremento, per quanto lieve, è significativo poiché avvenuto in costanza di politiche aziendali particolarmente prudenziali in tema di classificazioni e relativi accantonamenti.

Le rettifiche di valore complessive relative ai crediti deteriorati sono ammontate a 1.965 milioni, pari al 46,20% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 44% di fine 2015 e al 42,50% del 2014. L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti, deteriorati e in bonis.

Le sofferenze nette sono ammontate a 764 milioni, +4,59%, corrispondenti al 3,58% del totale dei crediti verso la clientela, a fronte del 3,65% registrato al 31 dicembre 2015. Pur in crescita, hanno evidenziato una dinamica più contenuta rispetto al periodo di confronto, che era pari al 20,02%, e si sono mantenute su valori significativamente inferiori al sistema. Ciò anche in ragione delle consistenti rettifiche apportate in applicazione di criteri di valutazione prudenziali, in specie sulle posizioni assistite da garanzie reali costituite da immobili, recependo al riguardo le indicazioni a suo tempo impartite dall'Organo di vigilanza. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono salite a 1.288 milioni, +12,47%, pari al 62,77% dell'importo lordo di tali crediti, rispetto al 61,05% dell'anno precedente. È un grado di copertura tra i più elevati a livello di sistema. Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti su posizioni già a sofferenze per le quali la banca mantiene un'evidenza contabile a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta al 73,01%.

Le inadempienze probabili, che sono costituite dalle esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze per le quali si giudica improbabile che il debitore, fatto salvo il ricorso della banca ad azioni tutorie quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente alle sue obbligazioni, sono salite a 1.303 milioni, +13,11%, corrispondenti al 6,11% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 5,76% dell'anno precedente. Le relative rettifiche sono state pari a 642 milioni, +8,33%, con un grado di copertura del 33,01% rispetto al 33,97% di fine 2015.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, che ricomprendono esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, sono state pari a 221 milioni,





CREDITI VERSO CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31/12/2016	31/12/2015	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	4.252.881	4.103.695	149.186	3,64
	Rettifiche di valore	1.964.985	1.805.602	159.383	8,83
	Esposizione netta	2.287.896	2.298.093	-10.197	-0,44
- Sofferenze	Esposizione lorda	2.051.538	1.875.221	176.317	9,40
	Rettifiche di valore	1.287.721	1.144.901	142.820	12,47
	Esposizione netta	763.817	730.320	33.497	4,59
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	1.945.538	1.745.076	200.462	11,49
	Rettifiche di valore	642.153	592.764	49.389	8,33
	Esposizione netta	1.303.385	1.152.312	151.073	13,11
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	255.805	483.398	-227.593	-47,08
	Rettifiche di valore	35.111	67.937	-32.826	-48,32
	Esposizione netta	220.694	415.461	-194.767	-46,88
Crediti in bonis	Esposizione lorda	19.169.723	17.859.225	1.310.498	7,34
	Rettifiche di valore	125.708	135.912	-10.204	-7,51
	Esposizione netta	19.044.015	17.723.313	1.320.702	7,45
Totale Crediti verso clientela	Esposizione lorda	23.422.604	21.962.920	1.459.684	6,65
	Rettifiche di valore	2.090.693	1.941.514	149.179	7,68
	Esposizione netta	21.331.911	20.021.406	1.310.505	6,55

-46,88%, pari all'1,03% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 2,08% dell'anno precedente. Le relative rettifiche sono ammontate a 35 milioni, -48,32%.

Oltre alle rettifiche sui crediti deteriorati, gli accantonamenti a fronte dei crediti in bonis hanno sommato 126 milioni, -7,51%, pari allo 0,66% rispetto allo 0,76% del periodo di confronto. La riduzione del grado di copertura si correla principalmente al miglioramento della qualità del credito.

L'ammontare complessivo delle rettifiche è pervenuto a 2.091 milioni, +7,68%.

In conformità a quanto stabilito dalla Consob con comunicazione n. DEM/RM11070007 del 5 agosto 2011, si informa che nell'importo dei crediti verso clientela sono ricompresi finanziamenti concessi ad Amministrazioni statali e locali per 67 milioni, a imprese a partecipazione statale o locale per 623 milioni, ad Enti vari per 5 milioni.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Mercati borsistici

Il 2016 si è aperto con una profonda correzione dei mercati azionari internazionali, principalmente in Europa e Giappone, dettata da una serie di fattori di carattere globale: dal rallentamento della crescita cinese al generalizzato crollo delle materie prime, petrolio in testa; dalla crisi di fiducia nelle

banche europee alle tensioni geo-politiche che hanno avuto i loro epicentri in Siria e Ucraina. Sullo sfondo, le aspettative di inversione della politica monetaria statunitense, che hanno alimentato incertezze e timori.

È quindi stata la Brexit a calamitare l'attenzione degli investitori, mentre nell'ultima parte dell'anno sono stati il referendum in Italia e, soprattutto, le elezioni americane a creare non poca apprensione. Il materializzarsi dello scenario più temuto dai mercati non ha però avuto riflessi negativi sui listini. Anzi, è decisamente proseguito il trend al rialzo che aveva preso avvio nell'estate, venuti meno i timori legati alla citata Brexit.

Le *performance* annuali dei principali listini mondiali riflettono una situazione assai eterogenea: Dow Jones Eurostoxx 50, +0,70%; MSCI World, +6,77%; Standard & Poor's 500, +9,54%; Nikkei, +0,42%; FTSE Mib, -10,20%.

Quanto ai mercati obbligazionari internazionali, il 2016 si è rivelato un anno a due facce per i rendimenti governativi a lungo termine. A fronte di una dinamica iniziale al ribasso, si è poi verificata una decisa ripresa, che ha impattato negativamente sui mercati. Fino all'estate lo scenario è stato connotato da numerosi elementi di sostegno al reddito fisso internazionale. Anche le politiche monetarie sono risultate di sostegno sia in Europa, dove la BCE ha rafforzato l'impronta espansiva, e sia negli USA, dove la svolta restrittiva è stata via via rinviata. Il risultato del referendum nel Regno Unito ha rafforzato il trend in atto, con i Treasury decennali che hanno contratto il loro tasso fino a un minimo storico in area 1,40% (dal 2,20% di fine 2015) e, analogamente, i Bund di pari scadenza si sono portati in area -0,20%. Nell'ultimo trimestre lo scenario è cambiato a motivo dell'attesa per la risalita dei tassi statunitensi, concretizzatasi a dicembre con una stretta di 25 punti base, e dell'invece inatteso esito delle elezioni americane, da cui ha preso avvio il così detto effetto Trump, con previsioni di una politica economica e fiscale espansiva, con effetti sull'inflazione e sul debito pubblico. Da qui l'impennata dei rendimenti dei titoli decennali saliti oltre il 2,60%. Meno marcata la correzione del Bund, che ha chiuso l'anno in area 0,20%. In Italia, i rendimenti dei BTP decennali si sono mossi secondo le dinamiche internazionali, chiudendo l'anno a quota 1,60%.

Per le scadenze entro i tre anni, complice la politica monetaria espansiva, si è invece assistito in Europa a una dinamica improntata al ribasso con i titoli tedeschi che sui due anni hanno segnato il nuovo minimo storico in area -0,80%, mentre gli analoghi italiani hanno segnato -0,20%.

Quanto all'operatività in strumenti finanziari con la clientela, va sottolineato l'impegno delle nostre strutture, centrali e periferiche, per estendere e sempre più qualificare l'attività di consulenza di portafoglio, ritenuta di valenza strategica anche in vista dell'entrata in vigore il prossimo anno della così detta MiFID 2. Il lavoro dei nostri collaboratori è stato inoltre improntato a professionalità, correttezza e prudenza, come conferma anche il numero assai ridotto dei reclami ricevuti, che sono stati oggetto di pronto riscontro.

I commenti che seguono attengono a: mercato interbancario e liquidità; portafoglio titoli di proprietà e relative componenti.

L'operatività della tesoreria aziendale, che ha potuto usufruire dell'abbondante liquidità dell'istituto unita a quella del sistema, è stata come sempre

intensa e ha messo in luce la prevalenza delle operazioni di impiego, con le stesse caratteristiche già evidenziate negli ultimi anni, ovverosia l'appostazione sulle brevissime scadenze (overnight, tomorrow-next e spot-next). Nel corso dell'esercizio la banca ha mantenuto una posizione di rilievo quanto al lavoro sui mercati e-MID e New MIC, così come elevato è stato il volume di operazioni di pronti contro termine sul mercato MME, che usufruisce della garanzia della Cassa di Compensazione e Garanzia.

La posizione interbancaria netta segnava, a fine 2016, un saldo positivo di 510 milioni, rispetto a un saldo negativo di 75 milioni al 31 dicembre 2015. La variazione è dovuta alla buona situazione di liquidità di cui ha usufruito la banca grazie all'andamento della raccolta da clientela e alla riduzione del portafoglio titoli complessivo.

A fine anno era in essere un'operazione di rifinanziamento a più lungo termine predisposta dalla BCE (TLTRO II) per un controvalore di 1.100 milioni accesa il 23 giugno 2016. In pari data si è provveduto al contestuale rimborso delle operazioni poste in essere a settembre e a dicembre 2014 per complessivi 1.098 milioni. La nuova operazione ha scadenza il 24 giugno 2020, con la facoltà di rimborso anticipato a partire dal 27 giugno 2018.

Non considerando il citato finanziamento (TLTRO II), a fine esercizio 2016 il saldo della posizione interbancaria netta sarebbe stato positivo per 1.610 milioni.

L'esposizione al rischio di liquidità è monitorata con riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, e sia al lungo termine, con frequenza mensile.

Sono inoltre calcolati gli indicatori previsti dalla normativa di Basilea 3, quello a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio), che si posizionano entrambi su livelli largamente superiori ai minimi previsti. La banca può fare affidamento su un consistente portafoglio di attività rifinanziabili che, al netto degli scarti (haircut) applicati, è ammontato a 7.733 milioni, di cui 5.342 liberi e 2.391 impegnati.

A fine 2016 i portafogli di attività finanziarie ammontavano complessivamente a 7.938 milioni, -6,12%. La consistenza e le variazioni delle singole attività sono riassunte nel prospetto che segue:

ATTIVITÀ FINANZIARIE

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT - Held For Trading)	1.014.377	1.851.494	-45,21%
<i>di cui prodotti derivati</i>	90.547	103.487	-12,50%
Attività finanziarie valutate al fair value (CFV - Carried at Fair Value)	163.116	158.698	2,78%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Available For Sale)	6.643.535	6.319.478	5,13%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM - Held to Maturity)	117.023	125.777	-6,96%
Totale	7.938.051	8.455.447	-6,12%

In linea di continuità con il passato, il portafoglio evidenzia la prevalenza di titoli di Stato domestici, pur in forte contrazione a seguito di realizzi, in particolare su titoli vicini a scadenza. L'esercizio è stato caratterizzato da un'intensa movimentazione in entrata e in uscita, in linea rispetto al periodo di raffronto, che ha interessato in particolare i portafogli HFT e AFS. Ciò ha permesso, data la buona intonazione di mercato, specie nella prima parte dell'anno, di procedere all'alienazione di titoli, in gran parte di Stato, con realizzo di consistenti utili da cessione/negoziazione. Nel contempo, si è provveduto a riacquistare titoli analoghi di nuova emissione e con durata limitata.

La politica espansiva della BCE ha portato i rendimenti dei titoli del debito pubblico ai minimi storici, nulli o addirittura negativi sulle scadenze più brevi. Al fine di ottenere rendimenti superiori, si è proceduto all'acquisto di titoli con durate meno brevi, allungando la duration del portafoglio, salita leggermente sopra i 4 anni.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/RM11070007 del 5 agosto 2011, si segnala che al 31 dicembre 2016 i citati portafogli contenevano titoli obbligazionari riferibili al «debito sovrano» - emessi cioè da Governi centrali, locali ed Enti governativi - per complessivi 6.759 milioni.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

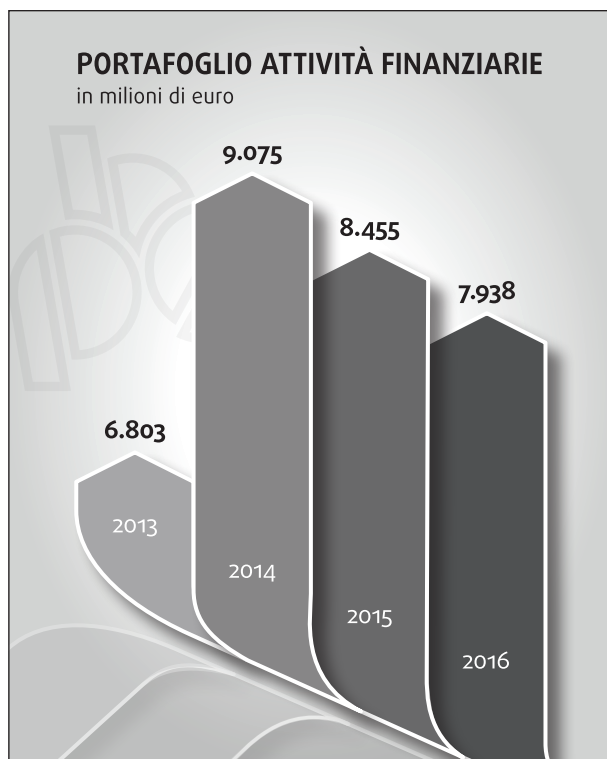
Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, di cui alla tabella che segue, ammontano a 1.014 milioni, in diminuzione del 45,21%.

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	398.469	810.126	-50,81%
Titoli di stato italiani a tasso fisso	54.438	492.905	-88,96%
Obbligazioni bancarie	197.623	213.316	-7,36%
Obbligazioni di altri emittenti	23.196	19.034	21,87%
Obbligazioni di altri emittenti in divisa (USD)	14	-	-
Cartolarizzazioni	27.507	31.265	-12,02%
Titoli di capitale e quote di OICR	222.583	181.361	22,73%
Valore netto contratti derivati	90.547	103.487	-12,50%
Totale	1.014.377	1.851.494	-45,21%

La composizione del portafoglio HFT si mantiene semplice e trasparente. Sono ancora privilegiati i titoli di Stato italiani, la cui consistenza, pur diminuendo a 453 milioni dai 1.303 precedenti, costituisce il 44,65% del portafoglio.

Si è fortemente contratto il risultato dell'attività di negoziazione, mentre la notevole volatilità del periodo ha fatto sì che lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze fosse largamente negativo.

Il risultato complessivo dell'attività sul portafoglio HFT è positivo per 12,589 milioni, rispetto ai 45,585 milioni del 2015 e deriva dallo sbilancio tra un risultato negativo per 18,488 milioni dell'attività in titoli e uno positivo per 31,077 milioni dell'attività in valute, cambi e derivati. Analizzando nel detta-



glio il «risultato netto dell'attività di negoziazione», per la componente titoli, con riferimento al totale dei titoli di debito, sono state contabilizzate perdite nette da negoziazione per 1,045 milioni, plusvalenze per 4,233 milioni e minusvalenze per 0,415 milioni. Si aggiungono, relativamente a titoli di capitale e quote di OICR, utili netti per 4,601 milioni e minusvalenze nette per 25,862 milioni. Nel 2015 erano stati registrati, sempre relativamente alla componente titoli del portafoglio: utili netti per 20,113 milioni; plusvalenze per 9,658 milioni; minusvalenze per 20,492 milioni.

Nel dettaglio, la composizione del portafoglio HFT conferma, come anticipato, la prevalenza di CCT, 398 milioni, pari al 39,28% dello stesso. Le obbligazioni corporate ammontano a 221 milioni, con un decremento di 11 milioni, di cui 198 milioni riferiti a emissioni bancarie, in gran parte covered bond. I titoli attinenti a cartolarizzazioni, tutti di tipo *senior*, scendono a 28 milioni. I titoli di Stato a

tasso fisso, complessivamente 54 milioni, -88,96%, diminuiscono per la cessione di BTP e BOT. La componente azionaria e quote OICR cresce a 223 milioni, +22,73%. Quella in derivati diminuisce del 12,50% a 91 milioni, ed è costituita da: derivati su titoli di debito e tassi di interesse, 62 milioni; derivati su titoli di capitale, indici azionari, valute, oro e metalli preziosi, 29 milioni.

Attività finanziarie valutate al *fair value*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* (CFV) ammontano a 163 milioni, +2,78%, e attengono esclusivamente a fondi e sicav di varia natura. L'incremento è essenzialmente riconducibile alle valutazioni di fine periodo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) somma 6.644 milioni, +5,13%. L'incremento deriva dalle diversificate dinamiche delle varie componenti. Al suo interno i titoli di Stato italiani sono diminuiti del 9,57% a 5.440 milioni, anche perché, in un'ottica di diversificazione, sono stati in parte sostituiti da titoli di Stato spagnoli e francesi a tasso fisso che ammontano a 815 milioni.

Secondo consueti indirizzi gestionali, in questo portafoglio trova allocazione parte della liquidità investita prevalentemente in titoli di Stato italiani, pure al fine di rimpiazzare titoli della specie, ricompresi nel portafoglio HFT, ceduti o rimborsati. Il tutto, con l'obiettivo di contenere, seppure parzialmente, l'impatto sul conto economico della volatilità presente sui mercati

finanziari. È stata leggermente incrementata la componente obbligazionaria, con l'acquisto di titoli corporate e finanziari a tasso fisso di emittenti diversi, che si attesta a 55 milioni. I titoli di capitale sono praticamente invariati a 102 milioni, mentre le quote di OICR sono pari a 232 milioni, +17,85%. Le notevoli cessioni hanno permesso il realizzo di significativi utili, ancorché in misura nettamente inferiore al periodo di confronto. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state oggetto di attenta valutazione finalizzata a rilevare perdite di valore che possano comportare la necessità di procedere a svalutazioni imputabili a conto economico. Le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita registrano una diminuzione, al netto dell'effetto fiscale, di 39,456 milioni, portando il saldo positivo della riserva da valutazione da 112,940 a 73,484 milioni.

Per le partecipazioni azionarie che presentano riserve da valutazione negative si è proceduto al cosiddetto *impairment test* e, in considerazione dei criteri adottati per l'identificazione delle perdite durevoli, come descritto nella Nota Integrativa Parte A «Le politiche contabili», è stato necessario rilevare svalutazioni a conto economico.

Quanto alle variazioni, si segnalano: acquisti di titoli di debito per 5.499 milioni, riferiti a titoli di Stato e obbligazionari; quote di OICR per 59 milioni e titoli azionari per 17 milioni; inoltre, variazioni positive di *fair value* per 29 milioni. Le altre variazioni in aumento per 119 milioni sono prevalentemente legate alla contabilizzazione degli utili da negoziazione, nonché a cedole, disaggi e alla componente positiva di periodo del costo ammortizzato. Le variazioni negative sono date da vendite di titoli di debito per 5.125 milioni e di titoli azionari per 10 milioni. Vi sono inoltre rimborsi per 100 milioni e rettifiche per deterioramento, ammontate a 25,189 milioni. Di questi, 13,950 milioni sono relativi alle quote detenute nel Fondo Atlante, cui la banca ha aderito con un impegno fino a 50 milioni. Esso è stato costituito per la stabilizzazione del sistema bancario ed è intervenuto nelle crisi di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca. Si aggiungono 6,315 milioni riferiti alla svalutazione della partecipazione in Release spa, mentre i rimanenti sono relativi a altri titoli azionari quotati e non quotati e quote di OICR. Vi sono poi variazioni negative di *fair value* per 10 milioni. Le altre variazioni in diminuzione per 127 milioni riguardano cedole, scarichi per plusvalenze già a patrimonio, perdite da negoziazione e componenti negative del costo ammortizzato.

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	1.421.013	1.513.876	-6,13
Titoli di stato italiani a tasso fisso	4.018.660	4.501.533	-10,73
Titoli di stato esteri	815.246	-	-
Obbligazioni bancarie	23.283	-	-
Obbligazioni altre	32.039	5.362	497,52
Titoli di capitale	101.366	101.909	-0,53
Quote di O.I.C.R. in euro	231.928	196.798	17,85
Totale	6.643.535	6.319.478	5,13

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

A fine anno il portafoglio attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) ammonta a 117 milioni, in calo del 6,96%, a causa di rimborsi. Si tratta di primari titoli obbligazionari e di Stato, di cui buona parte relativi al Fondo di quiescenza.

Ricordiamo, relativamente al suo contenuto, che nel 2008 l'andamento anomalo dei mercati azionari e obbligazionari indusse la banca ad avvalersi delle previsioni di cui all'emendamento dello IAS 39, emanato dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, che ha modificato il Regolamento (CE) n. 1725/2003. Tale provvedimento consente di derogare, in circostanze eccezionali, al divieto di trasferire le attività finanziarie, salvo i derivati, dalla categoria di quelle valutate al *fair value*, con contropartita a conto economico, ad altra che prevede la contabilizzazione al costo ammortizzato. Pertanto, vennero trasferiti dal portafoglio «attività finanziarie detenute per la negoziazione» a quello «attività finanziarie detenute sino a scadenza» titoli obbligazionari non quotati illiquidi, dei quali non era prevista la cessione, per nominali 243 milioni, iscritti in tale bilancio per 233 milioni, la cui valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2008 segnava 193 milioni, quindi con una minusvalenza teorica, al lordo dell'effetto fiscale, di 40 milioni.

Al 31 dicembre 2016 i predetti titoli sono contabilizzati, a seguito di rimborsi, 29 milioni, con un *fair value* pressoché analogo, rispetto ai 52 milioni dell'esercizio precedente, -43,67%.

Risparmio gestito

Anche nello scorso esercizio il comparto del risparmio gestito ha goduto di consistenti flussi di raccolta netta. L'attuale scenario di tassi vicini a zero e la necessità da parte della clientela di un'assistenza professionale nella ricerca delle forme di investimento ne favorisce l'ulteriore sviluppo. Relativamente alle linee d'investimento, si conferma la preferenza per i prodotti di diritto estero e per gli strumenti flessibili o obbligazionari.

La nostra banca ha confermato la capacità di competere attivamente nello specifico mercato. Nel 2016 l'attività aziendale si è infatti sviluppata in linea con le tendenze generali e si è concretizzata nell'ulteriore rafforzamento delle masse. Il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme ha segnato, a fine 2016, 4.381 milioni, in progresso del 7,67% sul 31 dicembre 2015, di cui 2.107 milioni, +8,42%, fondi comuni di investimento gestiti da Arca SGR; 795 milioni, +25,34%, altre tipologie di OICVM, tra le quali Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav; 1.478 milioni, -0,84%, gestioni patrimoniali curate dalle strutture centrali della banca.

PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipazioni ha mantenuto, pure nell'esercizio in rassegna, la consolidata configurazione. Oltre alle altre componenti del Grup-

po bancario, i possessi attengono principalmente a società fornitrici di prodotti e servizi che integrano funzionalmente l'offerta commerciale tipica. Sono perciò stabili, rafforzati dalla tradizionale volontà di assicurare alle società stesse apporto di lavoro e, nell'ambito di equilibrati piani gestionali, sostegno finanziario. I commenti che seguono sono riferiti alle società controllate.

Al 31 dicembre 2016 le partecipazioni ammontavano a 487 milioni, con una diminuzione di 1,2 milioni, -0,26%, essenzialmente legata alla svalutazione delle interessenze nella controllata Pirovano Stelvio spa e nella collegata Banca della Nuova Terra spa e alla copertura della perdita dell'esercizio 2015 della Pirovano Stelvio spa stessa.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%). Istituto di credito di diritto elvetico, con sede a Lugano, fondato nel 1995.

In un contesto generale non facile, la controllata elvetica ha saputo posizionarsi efficacemente sul mercato di riferimento. Adattando la propria strategia ai cambiamenti in corso, ha realizzato i propri obiettivi, raggiungendo un utile netto di CHF 12,068 milioni. La flessione del 14,39% rispetto all'esercizio precedente trova ragione sia nel contesto penalizzante che ha riguardato il mercato obbligazionario e sia nella riduzione degli spread di tasso sul mercato interbancario, unitamente alla scarsa volatilità del franco svizzero.

Nonostante una leggera flessione della raccolta complessiva da clientela, la componente diretta ha mostrato un andamento seppur frazionalmente positivo. Confortante che la crescita dei crediti alla clientela, +6% a CHF 3.723 milioni, sia avvenuta in costanza di applicazione di regole prudenziali e conservative. La componente ipotecaria, largamente rappresentata da operazioni per edilizia abitativa, si è confermata assolutamente prevalente: CHF 3.288 milioni, +8%.

Quanto alla rete territoriale, la stessa è oggetto di un'intensa attività di riorganizzazione delle relative attività e competenze, che mira a rendere più efficace l'azione commerciale e ad aumentare l'intensità delle relazioni con la clientela. Ciò, non esclude l'avvio di nuove unità all'interno della Confederazione.

Factorit spa (60,5%). La società finanzia e gestisce, anche con garanzia, crediti commerciali, domestici e internazionali.

Nel corso del primo semestre, si è concluso l'iter di iscrizione della società al nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, per cui, con decorrenza 23 maggio 2016, Factorit risulta a tutti gli effetti iscritta al cosiddetto «Albo unico» con il numero 52.

Coerentemente con gli obiettivi fissati per l'anno in commento e con il piano triennale 2016/2018, l'attività della controllata si è concentrata, innanzi tutto, nell'incrementare i volumi di turnover e di impieghi, senza perdere di vista la qualità dei crediti amministrati e la redditività del portafoglio gestito. In particolare, sotto il profilo commerciale l'azione è stata condotta intensificando le attività verso la clientela corporate e di dimensioni maggiori; espandendo la presenza nel comparto dei crediti commerciali e di imposta vantati verso la Pubblica Amministrazione; attivando efficaci azioni di sviluppo nel mercato della produzione e distribuzione di energia; proponendo

nuovi prodotti, tra cui lo smobilizzo delle distinte contabili riepilogative – D.C.R. per il settore delle farmacie; tenendo conto della presenza territoriale delle reti bancarie di riferimento, soprattutto della Capogruppo e delle Banche socie, e concentrando l'azione commerciale nelle aree economicamente più rilevanti (Lombardia e in generale nord Italia). In proposito, nel corso del secondo semestre 2016 è stata rafforzata la «Filiare Lombardia», attraverso una più efficiente allocazione delle risorse dedicate e l'inserimento di nuovi profili di comprovata esperienza e professionalità nelle attività di gestione e sviluppo della clientela.

Factorit si colloca tra le principali società del settore, essendo il 5° operatore italiano (il 1° tra i suoi competitor diretti, rappresentati dai factor appartenenti a gruppi bancari di medie dimensioni), con una quota del 5,2% in termini di turnover.

L'esercizio ha chiuso con un utile di 3,2 milioni, in netto calo rispetto al 2015 per effetto delle contrazioni del margine di interesse e delle commissioni attive, stante la situazione dei tassi di mercato, ma soprattutto dell'incremento delle rettifiche di valore nette su attività finanziarie, passate da 2,9 milioni del 2015 a 18,6 milioni del 2016, dovuto agli aumentati accantonamenti cui si è dato corso.

Pirovano Stelvio spa (100%). Società operativa nella gestione di strutture alberghiere al Passo dello Stelvio, soprattutto funzionali alla pratica dello sci estivo.

La stagione 2016, pur riflettendo il perdurare della crisi dello sci estivo che ha ancora determinato una chiusura del bilancio in negativo, ha fatto rilevare un recupero delle presenze, favorito pure dal buon andamento climatico che ha permesso, dopo anni di trend negativi, l'inversione di tendenza.

Positivo il resoconto delle attività con le quali, offrendo sostegno al comprensorio turistico dello Stelvio, si è promossa pure l'immagine della banca. La strategia della controllata, che vede nel ciclismo, nel trekking, nella «scoperta» del Parco Nazionale dello Stelvio, nell'eno-gastronomia d'eccellenza, nella montagna a tutto tondo valide alternative per chi sale lassù, è sempre più condivisa dagli operatori alberghieri in quota.

Il rilancio del comprensorio dello Stelvio passa anche per il tramite della sua storica strada, visto che nel 2016 Anas ha comunicato la volontà di tenerla aperta tutto l'anno, a partire dal 2017, con l'impegno di effettuare importanti lavori di messa in sicurezza soprattutto del versante Alto Atesino.

Con queste interessanti prospettive possiamo identificare lo Stelvio, e di conseguenza la nostra partecipata Pirovano Stelvio spa, come un'opportunità non solo in termini di immagine.

Sinergia Seconda srl (100%). Società immobiliare.

La controllata svolge in prevalenza funzioni strumentali correlate a esigenze immobiliari della banca e del Gruppo bancario. Le intestazioni sono principalmente destinate alla locazione, a condizioni di mercato, a componenti del Gruppo stesso. In presenza di accordi contrattuali, Sinergia Seconda srl provvede altresì alla gestione e alla manutenzione delle unità locate.

Le risultanze economiche sono positive.

Popso Covered Bond srl (60%). Società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*), attuato dalla banca nel rispetto della vigente normativa, la partecipata, che svolge il ruolo di società veicolo (cessionaria), ha per oggetto l'acquisto a titolo oneroso da banche di crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco, che costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società stessa.

Per quanto di propria competenza, provvede alla gestione della relativa attività, a garanzia dei sottoscrittori dei titoli.

Il conto economico rassegna risultanze in sostanziale pareggio.

Rajna Immobiliare srl (50%). Società immobiliare controllata congiuntamente con il Credito Valtellinese.

È intestata di porzione condominiale a Sondrio, in zona centrale e con ampie superfici al piano terra, in buona parte locata, unitamente alle attrezzature d'ufficio, a Equitalia Nord spa, società di riscossione tributi controllata da Equitalia spa.

Le risultanze economiche sono positive.

Operazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate è disciplinata dal «Regolamento operazioni con parti correlate», di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, a norma del quale si forniscono, di seguito, le previste informazioni. Inoltre, dal provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati» del 12 dicembre 2011.

Entrambe le normative prevedono, tra l'altro, l'approvazione e la pubblicazione di Regolamenti interni, disponibili sul sito internet aziendale «www.popso.it», nella sezione «informativa societaria».

I rapporti con parti correlate, individuate secondo il disposto dello IAS 24 e del predetto Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Detti rapporti sono pari al 11,80% dell'ammontare totale dei crediti verso clientela e banche e delle attività finanziarie e al 2,17% della raccolta diretta verso clientela e banche e delle passività finanziarie.

Nel rispetto degli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2016, sono state deliberate dai competenti Organi della banca le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate:

- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione di castelletto fidejussioni commerciali a favore non residenti di € 65.000.000 a revoca; rinnovo di affidamenti per complessivi € 2.105.916.197 a revoca; delibere del 23/4/2016;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fidejussioni finanziarie a favore residenti di € 100.000.000 a revoca; rinnovo di affida-

- menti per complessivi € 2.315.000.000 a revoca; delibere del 29/6/2016;
- Alba Leasing spa, società collegata; rinnovo di affidamenti per complessivi € 470.528.202 a revoca; delibera del 6/10/2016;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni commerciali a favore residenti di € 100.000 a revoca; delibera del 17/11/2016;
- Alba Leasing spa, società collegata; concessione di apertura di credito in conto corrente di € 400.000.000 a revoca; rinnovo di affidamenti per complessivi € 48.028.202 a revoca; delibere del 20/12/2016;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 35.000.000 a revoca e di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 10.000.000 a revoca; delibere del 20/12/2016;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto anticipi finanziari di € 400.000.000 a revoca; delibera del 29/12/2016;
- Release spa, società collegata; rinnovo di affidamenti per complessivi € 157.000.000 a revoca; delibera del 29/12/2016.

Si informa inoltre che in attuazione del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di amministrazione nel 2014, la banca, il 29 gennaio 2016 e il 31 ottobre 2016, ha ceduto a Popso Covered Bond srl due portafogli di attivi, costituiti da crediti rappresentativi di mutui ipotecari *in bonis* erogati dalla banca stessa, rispettivamente di 576 milioni e di 226 milioni.

Nessuna operazione con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza perfezionata nel periodo in esame ha influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della banca. Inoltre, non si registrano modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2015 - nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato - che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della banca nell'esercizio 2016.

Quanto alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo «operazioni con parti correlate», è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti con parti correlate.

Non si segnalano, nell'esercizio 2016 e in quello in corso, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi, in relazione a quanto previsto dalle comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Relativamente ai compensi corrisposti, dalla banca e dalle società controllate e collegate, agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche e alle partecipazioni dai medesimi detenute nella banca e nelle società da questa controllate, si rinvia alla relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 84 *quater* del Regolamento Consob emanato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni.

La nota integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate, riporta pure i crediti e le garanzie rilasciate ad Amministratori, Sindaci e Direzione generale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari» prevista dall'articolo 123 bis del Decreto legislativo 58/98, Testo Unico della Finanza, è disponibile sul sito internet della banca all'indirizzo www.popso.it, nella sezione «informativa societaria». In tale documento si dà fra l'altro conto che questa banca non aderisce al Codice di autodisciplina approvato dal «Comitato per la corporate governance».

SERVIZIO INTERNAZIONALE

La nostra missione di banca al servizio dei territori si esplica appieno nell'attività svolta dal Servizio internazionale. Le professionalità maturate nel settore dei rapporti con l'estero, il bagaglio di esperienze acquisito, le performanti procedure a disposizione, la preziosa rete di conoscenze e rapporti instaurati nel mondo costituiscono un vero e proprio patrimonio che mettiamo a disposizione di tutte quelle aziende che percepiscono l'internazionalizzazione quale irrinunciabile opportunità per la crescita.

Ciò vale per le aziende di grandi dimensioni, per loro natura attente allo sviluppo dei mercati, ma anche, e forse soprattutto, per le tante piccole e medie imprese che hanno più difficoltà a intraprendere autonomamente iniziative oltre confine.

Ne scaturisce un'azione di valorizzazione dei sistemi produttivi delle aree servite, tanto più utile in un periodo in cui proprio la proiezione internazionale ha costituito la scelta vincente di fronte alla perdurante crisi di domanda del mercato interno. Al riguardo, va sottolineato come l'avvio di relazioni con operatori esteri, oltre a mettere a disposizione nuovi sbocchi commerciali, generi pure importanti effetti positivi per il sistema economico nel suo complesso. Le imprese sono infatti chiamate a competere con una concorrenza più ampia e qualificata, nonché con visioni e modelli organizzativi diversi. Ne scaturiscono confronti e contaminazioni di per sé positivi e

in grado di fungere da stimolo all'innovazione di prodotto e all'efficientamento delle strutture produttive.

In questa visione, il nostro Sportello unico per l'internazionalizzazione ha continuato a erogare qualificati servizi alla clientela nelle varie fasi dello svolgimento del business sull'estero, mentre grazie a un'innovativa piattaforma si provvede in maniera rapida ed efficace alla gestione degli incassi e dei pagamenti ovunque nel mondo, potendo contare su rapporti diretti con quasi 2.000 banche in circa 160 Paesi.

L'approntamento di soluzioni strutturate e personalizzate di trade finance è stata mirata ad affrontare con efficacia i rischi commerciali insiti nelle transazioni con controparti straniere, le oscillazioni dei tassi e dei cambi, oltre che dei prezzi delle materie prime.

Molto variegata l'offerta di eventi dedicati all'internazionalizzazione che ha nelle imprese più dinamiche e attente il proprio naturale destinatario. Si va dall'organizzazione di convegni specialistici - fruibili pure in videoconferenza -, agli incontri dedicati a singoli Paesi tenuti da professionisti operanti in loco. Molteplici le aree geografiche toccate: dalla Cina al Brasile, dalla Svizzera all'Austria, dall'Iran a numerosi Paesi africani. Come d'uso, è stata assicurata ai partecipanti la possibilità di colloquiare direttamente con i relatori per approfondire le opportunità d'affari e ricevere assistenza personalizzata.

Le aziende interessate hanno avuto inoltre l'opportunità di prendere parte a incontri con operatori economici stranieri, sia in occasione di manifestazioni internazionali e sia nell'ambito di eventi mirati che hanno visto la partecipazione di soggetti determinati a trovare in Italia nuovi canali di approvvigionamento.

Lo sviluppo internazionale di un'azienda richiede naturalmente competenze e conoscenze interne adeguate; per questo abbiamo offerto pure percorsi per la formazione presso le società interessate delle necessarie professionalità per affrontare i più ampi orizzonti e gestire al meglio la rischiosità. A chi ne ha fatto richiesta, è stato inoltre garantito il diretto intervento in azienda di consulenti dedicati.

Grazie alla nostra attiva presenza nel Gruppo Europeo di Interesse Economico «Coopération Bancaire pour l'Europe», mettiamo da anni a disposizione delle controparti un'antenna a Bruxelles per captare ed approfondire i programmi europei di finanziamento più interessanti, per inviare richieste di partecipazione a gare d'appalto internazionali e per costituire partneriati finalizzati alla presentazione di progetti transnazionali.

L'offerta di prodotti e servizi si avvale di numerose partnership esterne collaudate e prestigiose. Inoltre, nell'attività di supporto alla clientela ci siamo avvalsi come sempre di efficaci strumenti di comunicazione e diffusione della conoscenza. Ricordiamo la newsletter elettronica «Business Class», che con cadenza mensile informa in merito alle novità in tema di commercio internazionale, e il costante aggiornamento dell'apposita sezione «estero» del sito aziendale www.popso.it.

Abbiamo rinnovato la nostra adesione al progetto Global Compact. L'iniziativa, sostenuta in prima persona dalle Nazioni Unite, ci impegna a

mettere in atto pratiche aziendali volte alla tutela dei principi universalmente riconosciuti in tema di diritti umani, lavoro, salvaguardia dell'ambiente e lotta alla corruzione. In qualità di «partecipante attivo», abbiamo notificato all'ufficio di New York i risultati ottenuti nel corso del passato esercizio, in coerenza con il codice etico aziendale e lo spirito mutualistico della nostra banca.

SERVIZI E INIZIATIVE COMMERCIALI

La qualità di una banca si misura anche dalla sua capacità di offrire alla clientela servizi efficienti e all'avanguardia. Gli uffici aziendali preposti, validamente supportati da qualificate società specializzate, alcune delle quali nostre partecipate, dedicano risorse ed energie ad analizzare e, se possibile, anticipare le richieste e le dinamiche del mercato, confezionando nuovi prodotti e servizi e adattando quelli in essere in base alle richieste degli interlocutori, anche le più sofisticate.

L'azione commerciale - sia a livello centrale, con campagne informative delle nuove offerte, e sia tramite l'assistenza garantita dalla rete territoriale - svolge quindi l'importante compito di strutturare e far conoscere l'ampio catalogo dei prodotti, aiutando il fruitore nella scelta di quelli più consoni alle proprie esigenze.

Diamo conto delle principali iniziative dell'anno in commento.

SCRIGNO *Internet Banking*, la nostra banca on-line, accessibile da computer, tablet e – grazie a dedicate app – da smartphone e Apple Watch, registra una crescita costante e appagante in termini sia di utilizzo e sia di operatività. L'evoluzione incessante, tesa al miglioramento della relazione digitale con la clientela, integra e avvalorata il rapporto personale e fiduciario perseguito attraverso la rete fisica e il ruolo centrale nell'assistenza e nella consulenza delle dipendenze.

SCRIGNO*Internet
Banking*

La tutela del risparmio e la ricerca di prodotti che sappiano coniugare sicurezza e adeguati ritorni da sempre guidano l'offerta commerciale aziendale. Anche nel 2016, a fronte di un mercato dei tassi mantenutosi su livelli minimi, sono stati presentati prodotti idonei a diversificare le opportunità di investimento.

Arca Fondi SGR ha professionalmente aggiornato e arricchito la propria offerta con i nuovi fondi «Arca Risparmio», «Arca Impresa Rendita», «Arca Cedola 2021 Plus», Plus II, III e IV, «Arca 2022 Reddito Valore Globale», «Arca 2022 Reddito Valore Globale II», «Arca Cedola Corporate 2021», «Arca Cedola Corporate 2021 II», «Arca 2021 Reddito Multivalore» VIII, IX, X e XI.

**Arca Fondi SGR
Arca Vita**

Nell'ambito assicurativo, è proseguito con successo il collocamento delle polizze rese disponibili da Arca Vita e Arca Vita International.

Al fine di fornire al cliente «un servizio tutto incluso», ossia con l'immediata percezione del costo del conto corrente e dei servizi accessori, è stato realizzato «MULTIplus», completo e flessibile, con un canone determinato dinamicamente in base ai prodotti e servizi scelti dal cliente e al suo comportamento. In abbinamento, è stata promossa l'iniziativa «MULTIplus

MULTIplus

HI-TECH», finanziamento a tasso zero per l'acquisto di prodotti Apple, riservato ai titolari del «Conto MULTIplus».

Il sito istituzionale *popso.it*, apprezzata vetrina dei nostri prodotti e servizi, offre un'esperienza di navigazione in linea con le attuali esigenze dell'utenza e garantisce ampia fruibilità anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Sul finire del 2016, l'offerta commerciale, lato impieghi, è stata arricchita del nuovo Prestito Ipotecario Vitalizio (PIV): l'innovativo finanziamento dedicato ai soggetti con età superiore ai 65 anni e garantito da ipoteca di primo grado su un immobile residenziale. Il prestito è stato ideato per il soddisfacimento di specifiche esigenze finanziarie di tale fascia di clientela.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Costante è ormai l'attenzione dedicata alla tempestività di rilevazione e alla correttezza di misurazione dei rischi: saper valutare – in modo equilibrato, critico e responsabile – la propria capacità di sostenere nel tempo i rischi assunti appare una delle più importanti lezioni impartite alle banche dalle ripetute crisi degli ultimi anni.

L'impegno al perfezionamento, sul piano sia quantitativo sia qualitativo, dello strumentario di controllo del rischio si mantiene pertanto su livelli massimi, in linea con gli auspici del Supervisore europeo e in risposta a un quadro regolamentare sempre più pressante.

Nemmeno gli assetti organizzativi in cui si inquadra l'attività di *risk management* sfuggono alla necessità di stare al passo. Al riguardo, nell'esercizio in rassegna si è dato corso a una generale riorganizzazione delle strutture deputate al monitoraggio dei rischi, con l'intento di adottare un modello di presidio più avanzato, orientato cioè a una più marcata specializzazione delle competenze e alla valorizzazione del patrimonio professionale ed esperienziale accumulato.

Nel soddisfare tali esigenze – benché nel solco di una cultura improntata a collaborazione e interazione tra le diverse unità organizzative, che resta la «cifra» del nostro modus operandi – il Servizio Controllo rischi ha assunto una rinnovata fisionomia. Da un lato, si è infatti registrata la fuoriuscita dal Servizio di funzioni connesse ai processi di pianificazione aziendale, di gestione del capitale e di strutturazione di operazioni di funding con collaterale, attività confluite in altri comparti aziendali; dall'altro, le mansioni in cui tipicamente si sostanzia il presidio di secondo livello sul rischio si sono frazionate su un più elevato numero di unità organizzative.

Il controllo del rischio di credito è, stante la rilevanza, divenuto più articolato, estendendosi su quattro distinti uffici, organizzativamente supportati da un'unità di staff con un ruolo di coordinamento e governo di progettualità.

Competente per la gestione dei rischi di natura non creditizia rimane una separata unità organizzativa chiamata a sviluppare strumenti e metodo-

logie di analisi dei rischi di mercato, di tasso, operativi, reputazionali e di liquidità, e, grazie a questi, a monitorarne nel continuo l'esposizione. Un autonomo presidio di convalida è a sua volta incaricato di governare la verifica della qualità e dell'affidabilità dei modelli di stima dei parametri di misurazione dei rischi, con speciale attenzione alla corretta calibrazione dei sistemi di rating interni.

Un peculiare ufficio, operante con visione integrata rispetto all'assunzione dei rischi di rilievo, è deputato a sovrintendere alla determinazione e al monitoraggio degli obiettivi di rischio, alla valutazione dell'adeguatezza del capitale, all'esecuzione di esercizi di stress sulla tenuta delle condizioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo nell'ipotesi di scenari avversi.

Affiancano i suddetti uffici due ulteriori unità specialistiche che si dedicano, rispettivamente, all'assolvimento dei cospicui obblighi informativi e segnaletici verso Autorità ed enti esterni, nonché a compiti di interlocuzione con gli Organi di Supervisione, specie nei confronti del team congiunto di supervisione (*Joint Supervisory Team*) della Banca Centrale Europea.

All'accresciuta specializzazione delle competenze ha pure corrisposto un non trascurabile incremento dimensionale degli organici, che ha contribuito al potenziamento della capacità, dell'intensità e della qualità del lavoro svolto.

Parallelamente al rafforzamento organizzativo, si registrano pure notevoli progressi nei «ferri del mestiere», ovvero nelle metodologie e nei processi per la gestione dei rischi.

Il quadro di propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*), che nella sostanza stabilisce i confini del rischio che è opportuno non valicare, è stato oggetto di un'organica revisione, tendente ad accrescerne il grado di sofisticazione, di granularità e di armonicità con altri processi aziendali di rilievo: operativamente, l'appetito al rischio costituisce la premessa logica per una corretta programmazione aziendale e un essenziale riferimento per una sana presa di decisioni.

Gli esercizi di determinazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e della liquidità (ILAAP, *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) si avvalgono, a loro volta, di sempre più complesse elaborazioni e valutazioni, che si fondano sull'impiego di più raffinate tecniche simulate e di modellizzazione del rischio.

Può dirsi accresciuta pure l'integrazione tra i predetti dispositivi e il «Piano di risanamento», documento richiesto dalla norme europee in materia di risoluzione delle crisi bancarie volto a definire ex ante le modalità con cui si prevede di reagire a un'eventuale situazione di dissesto.

Corale, inoltre, l'impegno riservato dalla funzione di *risk management* nella conduzione dell'esercizio di stress testing sulle maggiori banche europee promosso nella prima metà del 2016 dagli Organi di Vigilanza, inteso ad apprezzare la capacità di tenuta del sistema in condizioni economiche e finanziarie sfavorevoli. Si è intensamente lavorato alla consegna degli elaborati richiesti entro le scadenze – assai sfidanti – indicate dalle Autorità; al termine dell'esercizio, confortanti risultanze hanno confermato la stabilità del Gruppo.

Le novità intervenute nei diversi ambiti di cui si compone il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi stanno infine trovando progressivo recepimento nel corpo di *policy* aziendali, sottoposte a un generale processo di revisione.

Rischi di credito e controparte

Nell'esercizio trascorso sono stati messi in atto cospicui interventi di efficientamento dei presidi organizzativi e procedurali a sostegno della gestione del credito «problematico» – spina nel fianco di molte banche europee, soprattutto di quelle collocate nei cosiddetti «Paesi periferici» –, volti a rendere maggiormente predittivo il sistema di riconoscimento delle posizioni anomale e, al contempo, accrescere l'incisività dell'azione di regolarizzazione svolta.

Gli sforzi, ingenti per mole di attività e per impegno profuso, si sono concentrati sull'entrata a regime di un innovato sistema di regole, processi, strumenti di analisi e monitoraggio delle posizioni in grado di cogliere, in chiave il più possibile anticipatoria, i segnali che potrebbero portare a un deterioramento del credito erogato e di classificare correttamente le esposizioni in punto rischio, in obbedienza ai criteri fissati a livello regolamentare.

I principali ambiti di intervento sono connessi all'avvio operativo di un nuovo modello organizzativo per la gestione del credito anomalo che verte sull'istituzione di un dedicato Servizio aziendale composto da unità specializzate in base al segmento di clientela. In coerenza con tale nuovo assetto, il presidio si caratterizza per l'impiego di approcci di gestione differenziati: più specialistici per le controparti «*Corporate*»; più standardizzati per la clientela «*Retail*», con la presenza di un'unità centrale preposta al controllo sull'efficacia dei processi di gestione e regolarizzazione attuati dalla banca, pure avvalendosi dell'ausilio di società di recupero esterne.

Un nucleo di individuate risorse è infine preposto alla gestione centralizzata delle posizioni problematiche appartenenti al segmento «*Large Corporate*» (Grandi Imprese) e di quelle oggetto di ristrutturazione del debito.

Dette strutture organizzative agiscono a supporto e in stretta cooperazione con le dipendenze e i coordinamenti di area, sotto il profilo tanto della classificazione del credito quanto della diretta gestione dei rapporti che presentano irregolarità andamentali, provvedendo a monitorare l'efficacia degli interventi posti in essere, in termini di contenimento delle posizioni che migrano da stato «*performing*» (bonis) a stato «*non performing*» (deteriorato).

Contestualmente si sta intervenendo sugli strumenti, sulle metodologie e sulle piattaforme applicative a supporto dei processi di monitoraggio, classificazione e recupero del credito, nell'intento di adeguare l'impianto tecnico ai nuovi assetti organizzativi e integrarlo più efficacemente con gli ulteriori sistemi di indicatori predittivi dello stato di deterioramento dei prenditori attualmente in uso.

È inoltre proseguita l'opera di globale rivisitazione dei modelli di rating, sviluppati e gestiti da dedicate risorse dal profilo tecnico-specialistico, attivi-

tà pure funzionale all'obiettivo di un loro riconoscimento per finalità di quantificazione del requisito patrimoniale di primo pilastro a fronte del rischio di credito secondo l'approccio avanzato (AIRB, *Advanced Internal Rating Based Approach*) previsto dalla normativa prudenziale.

Gli interventi di maggiore rilevanza hanno riguardato l'affinamento dei modelli di stima delle probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*) attribuite alle controparti «Retail», avuto particolare riguardo alla revisione dei modelli afferenti ai segmenti gestionali «Privati», «Piccoli Operatori Economici» e «Small Business» e al rilascio di un nuovo modello per il segmento «Istituzioni non lucrative Retail». Si è quindi proceduto alla ricalibrazione – in base all'adozione di una nuova definizione interna di *Default*, più aderente a quella prevista a livello normativo – dei modelli di PD per le controparti «Corporate» (segmenti «Grandi Imprese», «PMI», «Imprese Pubbliche», «Società non finanziarie non residenti», «Istituzioni non lucrative Corporate»).

Quanto agli ulteriori fattori di rischio valutati con metodi interni, è stata realizzata una nuova modellizzazione per la stima del parametro rappresentativo dell'esposizione al momento dell'insolvenza (EAD, *Exposure at Default*) associato alla clientela «Retail»; sono state sviluppate nuove logiche metodologiche di determinazione del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*) applicato alla clientela «Corporate» e a quella «Retail», mentre è stato oggetto di aggiornamenti il parametro di *Danger Rate*, componente della LGD che esprime la probabilità delle posizioni «Scadute deteriorate» e «Inadempienze probabili» di migrare a «Sofferenza».

Sono state coerentemente armonizzate le procedure gestionali del credito, adeguate le infrastrutture IT a supporto delle elaborazioni, affinati gli impianti per le verifiche sulla qualità dei dati, aggiornati gli apparati documentali.

In termini generali, si è promosso un più pervasivo e consapevole utilizzo dei giudizi di rating all'interno dei processi aziendali nevralgici, favorito dall'elevata sensibilità degli addetti verso l'importante tematica. Dei descritti interventi potrà beneficiare, in assoluto, la qualità delle valutazioni del merito creditizio della clientela, che si auspicano sempre più precise, selettive e predittive, nonché, in ultima istanza, il contenimento della dinamica dei crediti deteriorati.

Rischi di mercato

Sono proseguite le attività di monitoraggio giornaliero sull'andamento dei rischi di mercato cui sono esposti i nostri portafogli finanziari di proprietà. Anche nell'esercizio in rassegna le analisi sono state supportate dalla metodologia statistica del Valore a Rischio (VaR), cui si associa un apparato di limiti gestionali basato sul confronto tra l'esposizione al rischio e la massima perdita ritenuta tollerabile a fronte delle posizioni in strumenti finanziari e dell'operatività in valuta, grandezza a sua volta convertita in più granulari limiti giornalieri di perdita che tengono altresì conto dei risultati economici conseguiti sui portafogli.

Detto sistema di limiti, declinato distintamente tra «portafoglio di negoziazione» e «portafoglio bancario», è stato oggetto sul finire dell'esercizio di una significativa messa a punto, pure in conseguenza di una serie di adeguamenti apportati agli strumenti e alle tecniche di misurazione adottati. Tra questi, i maggiori progressi attengono: a una più fine considerazione dei fattori di rischio che gravano sulle esposizioni in titoli di debito, che ha permesso di distinguere le componenti di «rischio generico» rappresentative della variabilità di mercato dei rendimenti di attività prive di rischio da quelle espressive del «premio al rischio» correlato alla situazione dell'emittente e/o alle caratteristiche dello strumento finanziario detenuto («rischio di *spread* creditizio»); a un rafforzamento della batteria di *stress test*, svolti mensilmente; all'estensione a livello di Gruppo bancario delle logiche di computo del Valore a Rischio e dell'annesso sistema di limiti, in precedenza circoscritti al perimetro individuale. Un distinto trattamento è stato inoltre riservato al «rischio sovrano», costitutivo di una separata categoria di rischio e fatto oggetto di dedicato e costante monitoraggio, in considerazione pure dell'incidenza dei titoli del debito pubblico italiano sul totale dell'attivo di bilancio.

Rischio di tasso di interesse

Avuto riguardo alla gestione del rischio di tasso di interesse, nell'esercizio si sono susseguite diverse attività evolutive dei sistemi di monitoraggio in uso. Alla preesistente metodologia di misurazione (detta «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*»), funzionale alla stima su base mensile del rischio di subire perdite derivanti da riduzioni di valore di attività e/o da incrementi di valore di passività a seguito di variazioni inattese nei tassi di mercato, si è aggiunto un nuovo modello interno (detto «*Repricing Analysis*») che simula, con analogia frequenza, la sensibilità del margine di interesse a movimenti di rilievo delle curve dei tassi, determinata, in condizioni «inerziali», sul complesso delle attività fruttifere e delle passività onerose presenti in bilancio.

L'indicatore di rischio prodotto da tale modello è stato integrato nel preesistente impianto di limiti e soglie di controllo, rafforzando in questo modo la complessiva capacità di presidio del rischio.

Correda le due citate metodologie una peculiare modellizzazione delle «poste a vista» – altro aggregato di particolare rilevanza per il nostro istituto –, le cui caratteristiche finanziarie sono analizzate con l'ausilio di strumenti statistici in grado di supportare la valutazione del profilo di persistenza dei volumi e del grado di reattività dei tassi applicati a variazioni delle condizioni di mercato. Tale modello comportamentale viene costantemente monitorato e semestralmente aggiornato nei suoi parametri estimativi.

Gli sviluppi apportati nel 2016 alle piattaforme elaborative rendono ora possibile l'esecuzione di sistematiche prove di stress, realizzate con cadenza mensile. Significativa, inoltre, l'implementazione di un nuovo schema quantitativo, detto di «*pre-payment*», che, mediante un'analisi dedicata, è in grado di apprezzare l'esposizione al rischio che riviene dall'esercizio da parte della

clientela dell'opzione di rimborso anticipato sui mutui concessi («rischio di opzione»).

Rischio di liquidità

Proseguono senza sosta, in senso evolutivo, le attività di monitoraggio, svolte in chiave sia gestionale e sia di vigilanza, sulla posizione di liquidità di breve e lungo termine. Relativamente al primo aspetto, viene pure in rilievo la valutazione, in ottica prudenziale, degli impatti che potrebbero derivare dall'adozione da parte della Banca Centrale Europea di una politica monetaria progressivamente restrittiva.

Oltre alla già citata rivisitazione del processo ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), si segnalano importanti adeguamenti agli indicatori interni di monitoraggio della situazione di liquidità, alle relative soglie di sorveglianza e, con essi, agli strumenti informatici a supporto delle elaborazioni e al relativo sistema di reportistica. Tra le novità di maggiore rilevanza figura l'introduzione di uno specifico parametro volto a misurare il rischio di liquidità di mercato connesso al portafoglio di titoli smobilizzabili (*Market Liquidity Risk*).

Si è altresì istituito un nuovo presidio di monitoraggio della liquidità infra-giornaliera (*Intraday Liquidity*) finalizzato, da un lato, a riscontrare in tempo reale le fonti e le modalità di impiego della liquidità aziendale, dall'altro, a computare con cadenza mensile il set di indicatori individuati dal Comitato di Basilea, oggetto dal 2017 di dedicata segnalazione.

L'entrata in vigore, dal 1° aprile 2016, del «Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313 della Commissione del 1° marzo 2016» ha determinato l'avvio di ulteriori adempimenti segnaletici: in conseguenza di tale adeguamento normativo, infatti, la banca è tenuta a segnalare mensilmente alla Vigilanza, tramite appositi prospetti, le cosiddette «metriche aggiuntive di controllo della liquidità» («*Additional Liquidity Monitoring Metrics*»), aventi lo scopo di monitorare i profili di concentrazione della raccolta e del portafoglio titoli del nostro Gruppo, nonché il costo della provvista e la capacità di rinnovo di quest'ultima da parte del Gruppo medesimo.

In corso l'aggiornamento del sistema di stress testing interno, con l'obiettivo di accrescerne ulteriormente l'efficacia, in linea con i migliori standard nazionali e internazionali.

Rischi operativi e informatici

La gestione del rischio operativo prevede, da un lato, l'identificazione e il censimento degli eventi connessi a perdite economiche effettivamente subite a fronte di manifestazioni del rischio (*Loss Data Collection*) e, dall'altro, la stima prospettica dei rischi in cui la banca potrebbe incorrere nello svolgimento dell'operatività aziendale (*Risk Self Assessment*).

Nel corso dell'esercizio tali due componenti di presidio sono state significativamente potenziate, pure grazie al supporto di una più evoluta strumentazione informatica, col fine di assicurare più metodiche e accurate atti-

vità di analisi dell'evoluzione del profilo di rischio, in aderenza alle migliori prassi adottate a livello di sistema.

Il processo di raccolta delle perdite subite viene svolto con la fattiva collaborazione degli addetti, sia di sede sia di filiale, che, nel loro quotidiano operare, concorrono alla prevenzione e alla gestione del rischio operativo, e si sostanzia nella registrazione, oltre che di valori monetari, anche di informazioni di natura qualitativa sugli eventi di perdita verificatisi nell'area di competenza, volte a specificare quando, come, dove e per quale ragione l'evento si è manifestato, orientando così i possibili interventi a mitigazione. In proposito, nel 2016 ha avuto luogo un'intensa riverifica del patrimonio dati disponibile, che ha comportato l'arricchimento informativo e l'integrazione di pregressi eventi operativi, con particolare riferimento tanto alle spese sostenute per le attività prestate da legali esterni quanto agli accantonamenti per contenziosi giudiziari via via occorsi.

Il processo di stima del rischio prospettico si sostanzia invece nella predisposizione e successiva somministrazione a esperti rappresentanti delle diverse unità operative di appositi questionari qualitativi, atti a interpretare la percezione di potenziali perdite operative; tramite la loro compilazione vengono pure acquisiti utili suggerimenti in tema di controlli e azioni di mitigazione.

Quanto agli aspetti di misurazione, durante l'esercizio è stato definito l'impianto metodologico di un nuovo modello interno, in corso di progressivo sviluppo e affinamento, funzionale all'ottenimento di stime periodiche dell'esposizione al rischio operativo che si fondano su speciali tecniche statistiche («*Operational VaR*») facenti leva sull'impiego congiunto dei dati, storici e prospettici, rivenienti dai succitati processi.

Anche quest'anno la valutazione dell'esposizione al rischio informatico è stata condotta dalle dedicate funzioni aziendali secondo una metodologia che prevede di associare alle fonti di rischio potenziale il complesso dei presidi esistenti e, dunque, di apprezzare il corrispondente livello di rischio cosiddetto «residuo». L'indagine ha interessato l'ambito di governo dei sistemi informativi, estendendo l'attenzione alle esternalizzazioni di componenti dell'*Information Technology* e alle connesse risorse infrastrutturali ed elaborative, alla disponibilità di conoscenze, competenze e risorse umane e alla gestione degli «incidenti informatici», eventi che possono determinare il decadimento della qualità o, nei casi più gravi, l'interruzione dei servizi erogati.

Circa l'evoluzione delle minacce correlate all'utilizzo di servizi ICT, come purtroppo testimonia la cronaca quotidiana, si è osservata una recrudescenza del cosiddetto «*Cyber risk*», legata all'affinamento delle tecniche di frode e di attacco ai sistemi informativi delle aziende. Il fenomeno criminale è stato messo sotto attenzione dalla banca ai fini di prevenzione e difesa.

Nel suo complesso, comunque, l'analisi di rischio ha posto in luce che le contromisure di carattere tecnico e organizzativo attualmente in atto, o da poco introdotte, risultano coerenti e confacenti alle aspettative e sono tali da consentire un adeguato presidio del rischio informatico.

Ricordiamo, inoltre, che al termine del mese di novembre 2016 si è svolto, con esito positivo, il consueto «test globale» annuale del Piano di

Continuità Operativa; il decimo in ordine di tempo. Nel corso della verifica sono state messe alla prova, secondo una prassi consolidata, le funzionalità salienti dei processi a supporto dei servizi finanziari, di pagamento e incassi, oltre a quelle afferenti allo sviluppo degli applicativi informatici. La verifica ha contemplato lo svolgimento dei processi critici presso uno dei siti alternativi, simulando scenari di rischio quali la distruzione o inaccessibilità di strutture dove sono allocate unità operative o apparecchiature critiche, nonché l'indisponibilità delle infrastrutture e della documentazione rilevante.

Il personale essenziale ha correttamente operato e interloquito con colleghi, controparti esterne e clienti, come quotidianamente accade nell'abituale sede lavorativa. I riscontri hanno interessato anche le funzionalità dei presidi antincendio e di continuità elettrica.

Analoghe verifiche hanno riguardato le componenti informatiche, nell'ambito del cosiddetto «*disaster recovery*», a mitigazione del rischio di indisponibilità di sistemi informativi critici.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati, con successo, periodici test di ripristino dei dati e di verifica della funzionalità delle diverse componenti del sistema informativo: elaboratore centrale, servizi internet/intranet erogati dai sistemi dipartimentali riconducibili alla cosiddetta «*server farm*» aziendale, attestazioni delle reti telematiche e postazioni locali. Tali verifiche sono state svolte anche in modalità congiunta per le principali piattaforme informatiche in uso, coinvolgendo in modo significativo pure gli apparati di rete e con ulteriore e particolare attenzione per i test applicativi, in aggiunta ai tradizionali di tipo sistemistico. Test specifici sono infine stati condotti con le principali controparti tecnologiche con cui la banca interagisce.

Rischi di reputazione e di riciclaggio

Durante l'esercizio sono stati individuati e avviati nuovi approcci metodologici al presidio dell'asset più importante per la banca, ossia la reputazione. A tale proposito, è stato definito e collaudato un nuovo approccio esperienziale alla valutazione del rischio di reputazione che coniuga in forma strutturata l'elaborazione di informazioni inerenti al profilo di reputazione a un processo di disamina dei possibili fattori di rischio.

La metodologia implementata, basata sull'elaborazione di fonti informative interne e sullo scandaglio sistematico dei media, è volta a identificare, con frequenza annuale, scenari potenzialmente pregiudizievoli per la reputazione aziendale, nell'ottica di analizzarne la rilevanza e, se del caso, attivare opportuni interventi di monitoraggio, prevenzione e attenuazione del rischio.

Quanto alla prevenzione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la banca mantiene un elevato livello di guardia, non lesinando investimenti e risorse.

Nel 2016, traendo spunto, oltre che dalla quotidiana attività di controllo svolta, dall'esercizio di auto-valutazione sul livello di rischio richiesto dalla Banca d'Italia alle funzioni antiriciclaggio degli enti vigilati, sono stati ulteriormente rafforzati i presidi interni in tema di adeguata verifica, profilatura del rischio, monitoraggio dell'operatività della clientela, utilizzo anoma-

lo del contante. Peculiare attenzione è stata altresì riservata ai settori economici più problematici e alle transazioni con controparti residenti in «Paesi a rischio», in quanto embargati o caratterizzati da regimi antiriciclaggio non equivalenti a quelli dei Paesi dell'Unione Europea.

Nel complesso, si è pervenuti all'edificazione di un robusto e particolareggiato impianto dei controlli, che tuttavia richiede costanti adattamenti in funzione delle evoluzioni nelle dinamiche di rischio di commissione di reati di riciclaggio nell'ambito delle realtà territoriali presidiate.

Rischio di non conformità alle norme

Nel quadro di un più ampio progetto di rafforzamento del presidio, nell'esercizio in rassegna la Funzione di Conformità ha profondamente rivisto modalità e tematiche del proprio ambito d'azione, adottando un modello operativo definito «compliance diffusa», sul presupposto che le disposizioni di Vigilanza assegnano alla Funzione stessa il presidio dell'intero assetto normativo attinente all'attività della banca (fatte salve le competenze proprie di altre funzioni di controllo di secondo livello).

Il rinnovato modello è stato approvato nella riunione consiliare del 29 giugno 2016, nel cui ambito sono stati emanati il nuovo «Regolamento generale in materia di rischio di non conformità» e il nuovo «Regolamento della Funzione di Conformità». La Funzione di Conformità si è contestualmente dotata di un nuovo «Manuale operativo del processo di gestione del rischio di non conformità», documento nel quale vengono dettagliate le modalità esecutive del modello di gestione del rischio di non conformità delineato nel Regolamento generale.

Nello specifico, il modello di «compliance diffusa» è finalizzato a soddisfare il predetto obbligo normativo sia tramite il diretto presidio della Funzione di Conformità su tematiche «core» – specie attinenti alla disciplina della tutela dei consumatori (servizi di investimento, trasparenza, usura, privacy, ecc.) e alla regolamentazione in materia di conflitti di interesse (parti correlate, soggetti collegati, politiche retributive, ecc.) –, sia tramite il supporto di individuati «presidi specialistici» e «referenti di compliance», facenti anch'essi parte della struttura organizzativa della banca.

Segnatamente, i «presidi specialistici» sono direttamente responsabili del governo delle rispettive aree normative, in quanto svolgono già, per loro stessa ragion d'essere, attività di gestione e controllo del rischio di non conformità; le modalità d'interazione di tali presidi con la Funzione di Conformità sono formalizzate in appositi accordi di servizio. I «referenti di compliance», appositamente incaricati, collaborano con la Funzione di Conformità relativamente a tematiche normative di diretta competenza di quest'ultima.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Al Servizio Revisione Interna, posizionato nell'organigramma aziendale a diretto riporto del Consiglio di amministrazione onde preservarne l'in-

dipendenza, è affidato il delicato compito di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni della banca, attraverso la costante osservazione del regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi.

Nel corso del 2016, mantenendo inalterato il proprio impianto metodologico e nel sostanziale rispetto di quanto pianificato a inizio esercizio, il Servizio ha condotto verifiche di terzo livello a valere tanto delle unità preposte al monitoraggio dei rischi - quali le innanzi citate funzioni di controllo di secondo livello (controllo rischi, conformità e antiriciclaggio), cui si aggiunge, nel novero delle funzioni di controllo specialistiche, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari - quanto di processi o strutture aziendali ritenuti di particolare rilevanza in termini di potenziale esposizione ai rischi, ivi comprese le azioni condotte nell'ambito delle società componenti il Gruppo bancario. Il tutto, al fine di valutare l'adeguatezza della struttura organizzativa e l'efficacia dei presidi di mitigazione dei rischi, suggerendo, laddove necessario o anche solo opportuno, interventi correttivi di tipo organizzativo e/o operativo.

A tali accertamenti si abbinano, in quanto strumentali alle valutazioni circa il regolare presidio dei rischi, i tradizionali controlli che il Servizio Revisione Interna espleta, tramite una dedicata unità organizzativa, sulla rete territoriale (controlli che si sostanziano sia in sopralluoghi presso le dipendenze e sia in verifiche a distanza, coadiuvate dall'utilizzo di appositi indicatori), nonché sugli uffici di sede centrale; ispezioni che, nel loro insieme, sono finalizzate ad accertare la regolarità operativa e l'osservanza delle norme interne, di vigilanza e di legge.

Ulteriori contesti d'intervento del Servizio hanno riguardato il supporto e la partecipazione diretta alle attività di competenza del Comitato controllo e rischi (organo endoconsiliare), del Collegio sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, che hanno rappresentato una ulteriore area di rilievo in cui la Funzione, in coerenza al proprio mandato, è stata coinvolta; a questi si aggiungono i frequenti e costruttivi confronti avuti con gli esponenti dell'Autorità di Supervisione (*Joint Supervisory Team* della Banca Centrale Europea).

Riperkorrendo gli ambiti aziendali toccati da verifiche di audit nel corso dell'esercizio appena terminato, si osserva come il raggio d'azione della Funzione abbia, in primis, interessato il complessivo assetto di governo dei rischi, rilevandosi in merito gli accertamenti riguardanti la gestione della liquidità e del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, nonché la verifica del complessivo impianto del *Risk Appetite Framework* (RAF). Attivo inoltre il coinvolgimento nei processi di determinazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e della liquidità (ILAAP, *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*).

Di particolare valenza pure le verifiche condotte in tema di pianificazione strategica, in una logica di stretta connessione tra monitoraggio dei rischi e definizione degli obiettivi gestionali, e di «Piano di risanamento» (*Recovery Plan*), onde appurare la robustezza di un insieme di processi che, per propria natura, devono porsi in mutua e coerente relazione.

Specifica attenzione, anche a motivo della delicata congiuntura economica, è stata riservata al processo creditizio, del quale si sono analizzate le fasi di istruttoria e di delibera, di monitoraggio andamentale delle esposizioni, di classificazione e svalutazione dei crediti deteriorati.

Nel 2016 è poi proseguito il monitoraggio dei sistemi informatici, i cui controlli, che vedono coinvolta un'apposita unità specialistica (EDP *Auditor*), sono stati adeguati al fine di allinearne il perimetro alle innovate disposizioni normative, con particolare riferimento al presidio della continuità operativa, alle attività e ai processi operativi esternalizzati, alla sicurezza dei sistemi informativi e, più in generale, alla gestione del rischio informatico.

A completamento della complessiva attività svolta, si evidenzia il doveroso livello di attenzione dedicato al rispetto di rilevanti normative di legge, tra cui, in particolare, le disposizioni contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo (D.Lgs. 231/2007) e quelle in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008).

Quanto alle progettualità di maggiore rilevanza avviate dalla banca, si rappresenta come la Revisione Interna abbia attivamente preso parte alle iniziative orientate al citato percorso di validazione dei sistemi di rating interni in ottica AIRB, con i peculiari obiettivi di controllare la coerenza tra le attività poste in essere e le prescrizioni normative e di valutare in modo indipendente le principali macro-aree progettuali, monitorandone il regolare avanzamento.

RISORSE UMANE

Come ben noto, il nostro Paese sta vivendo una fase storica travagliata, colma di incertezze e difficoltà che rendono difficile individuare e perseguire un percorso idoneo a rimettere in moto la macchina economica dopo un lungo periodo di crisi. In tale problematico contesto, molte aziende di credito hanno intrapreso, più o meno volontariamente, la via delle aggregazioni, delle razionalizzazioni, del contenimento dei costi. Sempre più spesso tra le misure adottate, offerte sull'altare dell'efficienza, vi è la riduzione delle reti commerciali e del personale, visti come fardello da alleggerire per presentarsi «in forma» sul mercato.

È una visione che non ci appartiene, in primis perché alla Popolare di Sondrio la crescita di dipendenze e dipendenti è sempre stata soggetta a limiti e controlli stringenti, che hanno evitato ridondanze e spese improduttive. Inoltre, perché siamo convinti che la banca è anzi tutto il suo personale. Spetta infatti ai collaboratori, a qualsiasi funzione attendano, declinare l'offerta commerciale, personalizzare il servizio, rafforzare ed arricchire sul piano umano e professionale il rapporto di lavoro con la clientela. Il personale è il fattore distintivo che da sempre ci caratterizza, costituendo un decisivo fattore di vantaggio competitivo. Dei nostri collaboratori siamo orgogliosi e fanno piacere le frequenti attestazioni di stima che riceviamo nei loro confronti.

Il servizio personale è preposto a garantire un organico di qualità. Con dedizione e impegno svolge il delicato compito di selezione e formazione dei dipendenti, stimolandoli e sostenendoli poi nel percorso di crescita. Si tratta di un lavoro corposo, che vogliamo qui di seguito esporre.

A fine esercizio l'organico era composto di 2.676 unità - in aumento di 30, +1,13% -, di cui il 76% occupato presso la rete periferica e il rimanente 24% presso le strutture centrali. L'età media dei dipendenti, 40 anni e 3 mesi, e l'anzianità media di servizio, 16 anni e 3 mesi, registrano rispettivamente un progresso di 4 e 7 mesi.

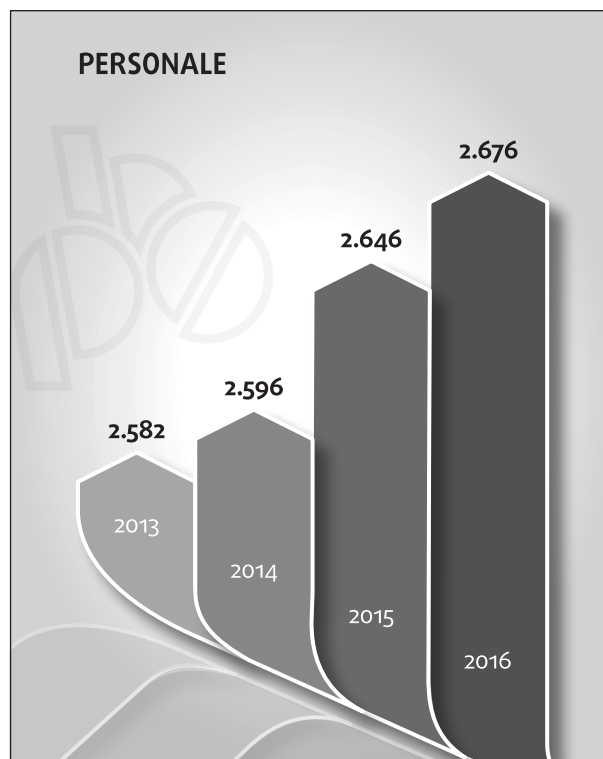
A un mondo in continua evoluzione corrisponde una domanda di risorse umane con profili adeguati per far fronte alle nuove sfide del mercato. La selezione avviene perciò in sintonia con le nuove esigenze gestionali e in relazione alle indicazioni di vigilanza, fra cui spiccano i presidi aziendali in tema di gestione del capitale e dei rischi.

Sempre intensa l'attività formativa programmata e diretta dal servizio personale stesso che, di anno in anno, adegua i contenuti, sia in riferimento ai nuovi prodotti e servizi e sia per istruire e aggiornare i dipendenti in merito alle nuove normative che regolano il nostro lavoro. Anche l'attività di formazione si sta riorientando e mira sempre più alla preparazione di collaboratori in grado di gestire le relazioni in ottica commerciale con la clientela.

La formazione viene svolta tramite la partecipazione a corsi d'aula e multimediali. Nel 2016 l'attività d'aula ha interessato 1.564 collaboratori, per un totale di 34.958 ore uomo, mentre i corsi multimediali hanno coinvolto 2.548 dipendenti, per un totale di 66.811 ore uomo.

Come negli anni passati, particolare attenzione è stata dedicata ai corsi attinenti a normative di settore, quali la privacy, l'antiriciclaggio e l'intermediazione assicurativa. La formazione della specie è pure correlata all'abilitazione alla vendita, ai sensi del Regolamento Isvap (ora Ivass) n. 5 del 16 ottobre 2006.

Il ricorso combinato a corsi d'aula e corsi multimediali consente di suddividere le tematiche a seconda delle peculiari esigenze. Su tali basi, significativa è stata l'attività d'aula inerente al comparto dei crediti - istruttoria, garanzie, gestione e controllo delle posizioni affidate, analisi dell'impresa in difficoltà -; all'erogazione dei servizi di tesoreria; alla gestione del post-vendita nel settore della consulenza agli investimenti. Nell'ambito dei corsi multimediali, la preferenza è stata attribuita a temi attinenti a privacy, trasparenza, compliance, prevenzione dell'usura, cultura e governo dei rischi e antiriciclaggio.



Nell'anno in rassegna 179 neoassunti hanno eseguito attività formativa di base. Tramite un percorso composto di corsi d'aula e multimediali, hanno svolto sessioni in vari ambiti, quali la disciplina del rapporto di lavoro, l'operatività di filiale, la sicurezza aziendale, la normativa e la tecnica bancaria, l'offerta commerciale, l'introduzione ai crediti, ai mercati mobiliari e alle operazioni con l'estero.

Sempre importante la collaborazione con istituti tecnici e università attivi in aree presidiate dalla banca, che ha consentito a 220 studenti di effettuare *stage* presso filiali e uffici centrali.

Le relazioni con le Organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E CULTURALI

La nostra banca, a fianco dell'attività primaria e a sua valorizzazione, suole realizzare iniziative con l'obiettivo di far conoscere i propri luoghi di origine e di insediamento, gli usi e i costumi dei residenti, i relativi aspetti storici ed economici. È altresì nostra abitudine immortalare in pubblicazioni e immagini i paesaggi dei territori presidiati e tener desta la memoria su personalità del passato, nate od oriunde da tali località e che, in un qualsiasi campo - culturale, imprenditoriale, economico, politico o altro -, abbiano lasciato il segno. È una doverosa attenzione che intendiamo mantenere.

I riconoscimenti fanno sempre piacere: evidenziano le positività e i frutti del proprio impegno e invogliano a migliorare. Noi non facciamo eccezione. L'anno scorso siamo stati aggiudicatari, nell'ambito di «Milano Finanza Global Awards», del «Premio Guido Carli/Lombard», come «miglior banca italiana per la promozione dello spirito mutualistico». EMF-Group, nel contesto di «Future Bancassurance Awards», ha assegnato al nostro vertice esecutivo aziendale l'importante riconoscimento 2016 «per lo sviluppo dato negli anni al business della Bancassurance, sia nel Ramo Vita e sia nel Ramo Danni» e ha premiato questa Popolare «per la capacità di vendita dei prodotti assicurativi danni non standardizzati».

La nostra azienda, notoriamente, ha un occhio di riguardo per l'arte e la cultura in genere, e ai settori stessi dedica del tempo e qualche risorsa.

Nel 1973 venne istituito il Notiziario, periodico dalla veste tipografica elegante, dal nome poco altisonante, dove ogni quattro mesi sono ospitati contributi su molteplici argomenti, con firme, non poche volte, prestigiose. L'anno in esame non ha fatto eccezione. Tra il tanto pubblicato nel 2016, il numero di aprile si è aperto con un lungo servizio, formato da diversi articoli, ricchi di sentimenti e a volte toccanti, in memoria dell'ideatore della rivista stessa, cioè a dire del compianto Presidente onorario della nostra banca cavaliere del lavoro Piero Melazzini, venuto a mancare il 30 novembre 2015.

Ai soci intervenuti all'assemblea annuale del 23 aprile 2016 è stato donato il libro fotografico «Alpi selvagge. Le montagne e i loro animali». È una pubblicazione suggestiva nelle immagini, di piacevole lettura, con minuziose descrizioni delle bellezze naturali della catena alpina. I soci che hanno par-

tecipato all'assemblea del 17 dicembre scorso sono stati omaggiati con una *parure* contenente le copie anastatiche del «Resoconto dell'Adunanza generale dei soci tenutasi il giorno 3 marzo 1872» e del primo «Statuto» della Banca Mutua Popolare della Provincia di Sondrio. Documenti antichi che evidenziano quanto ancor oggi siano validi e attuali i principi per i quali è stata fondata questa Popolare.

Tradizionalmente i «Resoconti» aziendali della Capogruppo e della controllata elvetica sono arricchiti con inserti culturali. Il documento contabile della nostra banca, esercizio 2015, ha ospitato un servizio incentrato sull'artista Bartolomeo Pinelli (1781-1835). Lo spaccato culturale della Relazione della BPS (SUISSE) SA – esercizio 2015 – è stato dedicato al docente e pedagogista svizzero di origine italiana Johann Heinrich Pestalozzi (1746-1827), che contribuì a contrastare l'analfabetismo in Svizzera, all'epoca diffuso su larga scala.

Per la 92^a Giornata Mondiale del Risparmio abbiamo promosso degli incontri con il professore emerito dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano Roberto Ruozi, il quale ha riservato l'intera giornata dell'11 novembre alla città di Sondrio. Al mattino, presso il Policampus scolastico, ha intrattenuto alcune centinaia di studenti delle ultime classi e rispettivi insegnanti su «Situazione, problemi e prospettive dell'attività bancaria in Italia». Alla sera ha svolto un'interessante conferenza presso la nostra Sala Fabio Besta su «Mosaico bancario», tema ispirato all'omonimo libro, di cui il professore è autore. Presente un folto e qualificato uditorio.

«Invito a palazzo» è un'iniziativa ideata dall'ABI per far conoscere le tante opere d'arte conservate all'interno delle sedi delle banche e le bellezze architettoniche degli edifici che ospitano le istituzioni stesse. La Popolare di Sondrio ha aderito all'iniziativa fin dal suo sorgere e lo ha fatto anche per la quindicesima edizione, quella cioè del 1° ottobre 2016, con buoni risultati. Le visite guidate hanno riguardato la sede centrale, la vicina biblioteca Luigi Credaro di proprietà – la cui frequentazione, in uno con la fruizione di prestiti librari, nel 2016 è stata ottima - e lo sportello al Passo Stelvio, dove vi è uno spazio riservato al Museo Carlo Donegani, nel quale sono custoditi interessanti reperti bellici, italiani e austriaci, risalenti al primo conflitto mondiale.

La partecipata Pirovano, situata al Passo Stelvio, nota come «L'Università dello Sci e della Montagna», è una sorta di calamita per manifestazioni sportive, amatoriali e no, e per soggiorni estivi di chi desidera passare le proprie vacanze ad altitudini elevate, a contatto con la natura, in un ambiente distensivo e confortevole, dove alle lunghe passeggiate si possono abbinare i vari sport della neve. Tra le manifestazioni, meritano di essere ricordati il «Weekend verde» di agosto, organizzato con Il Giorno, quotidiano che lassù a fine settembre-inizio ottobre ha altresì festeggiato il sessantesimo di vita, approfittando dell'evento sportivo «Tre dì sui Ski», promosso con la collaborazione dello Sci Club Rimini Ski & Snowboard. A metà ottobre si è svolto il «XV Meeting Interbancario Pirovano», con la partecipazione di 27 società e 13 istituti di credito. All'Albergo Quarto Pirovano hanno fatto tappa migliaia di centauri iscritti al «40° Motoraduno Internazionale d'Eccellen-

za Stelvio International Metzeler», manifestazione programmata dal 30 giugno al 3 luglio.

Da anni, l'Alta Valle ospita la Re Stelvio-Mapei, manifestazione alla cui organizzazione contribuiamo. I 2.500 atleti partecipanti hanno dato vita, lungo i tornanti che da Bormio portano al Passo dello Stelvio, a una vera e propria kermesse, all'insegna dello sport, dell'amicizia e della sana competizione.

Quanto a «Popsoarte» www.popsoarte.it, nell'anno in esame si sono allestite alcune mostre virtuali con varie opere di artisti di valore, facenti parte delle collezioni di questa banca. Si sono considerate e messe a fuoco interessanti tematiche: «L'Ottocento romantico», «Dal paesaggio valtellinese ai Promessi Sposi» e «Novecento artistico italiano».

Tra i donativi per il nuovo anno messi a disposizione della clientela, riguardanti agende e almanacchi, il calendario da parete attira la curiosità, sia per le suggestive illustrazioni, sia per il lungo e articolato servizio introduttivo «Dalle Alpi all'Europa – La Banca Popolare di Sondrio dal 1871 a oggi», che ripercorre la storia della nostra istituzione.

Quanto alle iniziative di solidarietà e benefiche, ricordiamo fra l'altro che per effetto del «Conto Corrente Solidarietà», si sono potute destinare importanti somme ad AISLA, UNICEF, AVIS, AIRC e ADMO, organismi ammirevoli per la loro preziosa opera a favore della collettività.

Una nota di merito, infine, al Circolo Aziendale del Gruppo, come sempre attivo nel proporre qualificate iniziative culturali, turistiche e sportive.

PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2016, il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.334,786 milioni, con un aumento di 0,272 milioni, sostanzialmente stabile scontando l'effetto della distribuzione dell'utile e della riduzione delle riserve da valutazione.

Il capitale sociale, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

Invariati anche i sovrapprezzi di emissione, pari a 79,005 milioni.

La voce riserve è salita a 803,541 milioni, +9,25%, essenzialmente per l'accantonamento di parte significativa dell'utile dell'esercizio 2015. Al riguardo si rammenta che l'Assemblea dei soci della banca del 23 aprile 2016 ha approvato il risultato dell'esercizio 2015 e la proposta di distribuzione di un dividendo di 0,07 euro per ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31 dicembre 2015.

La voce riserve da valutazione, rappresentata dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha presentato un saldo positivo di 37,357 milioni, in riduzione del 56,11% rispetto a fine 2015, quando era sempre positiva per 85,112 milioni. Il consi-

stente decremento è principalmente riconducibile alle variazioni negative derivanti dai rigiri a conto economico a seguito della cessione di titoli presenti nel portafoglio AFS.

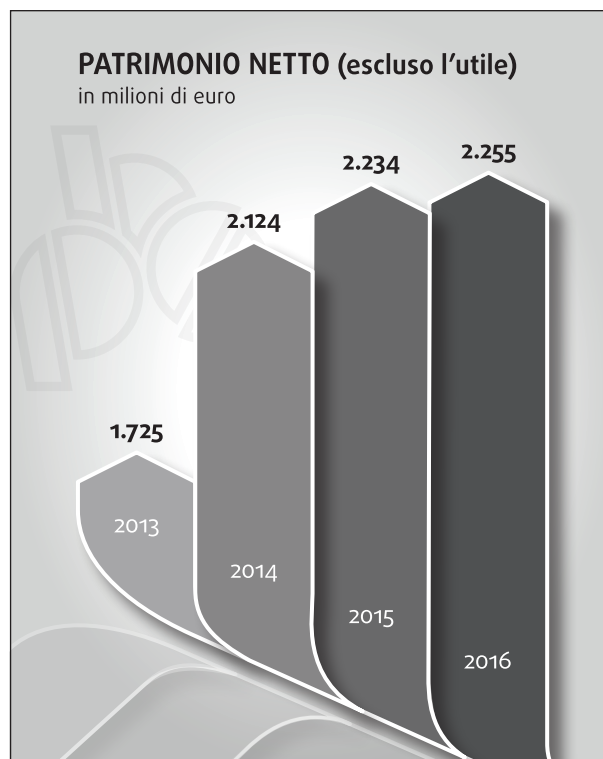
In merito all'adeguatezza patrimoniale, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36 UE (CRD IV). Sulla base di tale disciplina sono stati modificati con la circolare n. 285/13 dell'Organo di vigilanza i limiti in materia di coefficienti patrimoniali che risultano essere, per l'esercizio in commento, pari al 7% per il CET 1 Ratio, all'8,50% per il Tier 1 Capital Ratio e al 10,50% per il Total Capital Ratio. La Banca Centrale Europea, nell'ambito dei propri poteri, con la «Decisione SREP» del 20 novembre 2015, ha elevato il livello di capitale a garanzia dei rischi del Gruppo, portando il livello minimo di Common Equity richiesto nel 2016 al 9,25%, mentre ha ritenuto di non imporre maggiorazioni rispetto a quanto stabilito dalla normativa a livello generale per il Tier 1 Capital Ratio e per il Total Capital Ratio.

Rientra infatti nei poteri della BCE, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*), la fissazione di coefficienti di capitale e/o liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a supervisione comunitaria, oltre che l'indicazione di ulteriori considerazioni e raccomandazioni di natura qualitativa e quantitativa: analoga attività viene peraltro condotta dalla Banca d'Italia per le banche meno rilevanti, sottoposte a propria diretta vigilanza.

Lo scorso mese di dicembre la Banca Centrale Europea ha trasmesso alla banca la decisione del *Supervisory Board* riguardo ai nuovi coefficienti minimi da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio, per l'esercizio 2017.

I nuovi livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%).



Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Ai due coefficienti si aggiunge, da quest'anno, una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance»), che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

I fondi propri consolidati ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, comprensivi di quota parte dell'utile al 31 dicembre 2016, si sono attestati a 3.150,636 milioni.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti al Gruppo al 31 dicembre 2016 e i minimi richiesti:

	Coefficienti patrimoniali Gruppo	Coefficienti patrimoniali minimi richiesti
CET 1 Ratio	11,09%	9,25%
Tier 1 Capital Ratio	11,12%	8,50%*
Total Capital Ratio	13,58%	10,50%*

* requisiti minimi regolamentari.

La banca, in conformità a quanto previsto dal documento ESMA (European Securities and Markets Authority) n. 725/2012, che originava dalla constatazione di un valore di mercato per numerose società quotate inferiore al book-value, ha provveduto a un impairment test dell'intero complesso aziendale. I risultati di tale test, di cui viene fornita informativa più dettagliata nella parte F «Informazioni sul patrimonio» della Nota integrativa, ha evidenziato un valore economico del Gruppo pari a 3.020 milioni, superiore al patrimonio netto consolidato, che era 2.588 milioni, di 432 milioni.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio complessivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2015:

- *patrimonio/raccolta diretta da clientela*
8,34% rispetto all'8,77%
- *patrimonio/crediti verso clientela*
10,95% rispetto all'11,66%
- *patrimonio/attività finanziarie*
29,41% rispetto al 27,61%
- *patrimonio/totale dell'attivo*
6,95% rispetto al 7,29%
- *sofferenze nette/patrimonio*
32,71% rispetto al 31,28%

L'AZIONE BANCA POPOLARE DI SONDRIO

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, dopo l'ottima performance del 2015 (+34,11%) è stata trascinata al ribasso dal generale andamento negativo del comparto dei titoli bancari e, pur registrando un arretramento del 24,66%, è risultata essere tra i titoli più difensivi del settore. Infatti, il Ftse Italia All Shares Bank è arretrato di un pesante 38,20%, mentre l'indice Ftse Mib ha lasciato sul terreno circa il 10,20%.

In sintesi, e come si evince dal grafico delle quotazioni, la dinamica annuale ha visto il passaggio dalla quotazione di riferimento di fine 2015 pari a 4,152 euro ai 3,128 euro di fine 2016. L'andamento dei corsi mostra un progressivo indebolimento fin da inizio anno, culminato con il minimo toccato il 6 luglio a 2,086 euro, mentre il secondo semestre si è caratterizzato per una graduale ripresa, con il valore di riferimento finale di 3,128 euro, praticamente a metà strada tra il minimo di luglio e la quotazione di fine 2015.

La crisi che si è abbattuta sul comparto dei bancari ormai da alcuni anni è tornata a farsi sentire anche nel 2016; inoltre, in Italia le difficoltà a livello di sistema si sono ulteriormente acuite per fattori specifici, come le note vicende che hanno coinvolto importanti banche nazionali.

Azione Banca Popolare di Sondrio



Per quanto riguarda la compagine sociale, si è registrato un arretramento rispetto all'anno precedente: a fine 2016 i soci erano 182.797, con una contrazione annua di 2.682 soggetti dai precedenti 185.479. Si tratta di un fenomeno che ha interessato diverse altre banche popolari.

In merito alle azioni proprie, si segnala che la banca a fine 2016 deteneva in portafoglio n. 3.650.000 azioni, per un valore di bilancio di 25,322 milioni invariato rispetto a fine 2015, non essendo stata effettuata alcuna operazione di compravendita.

In riferimento all'articolo 2528, ultimo comma, del codice civile, informiamo che le domande di ammissione a socio pervenute nel corso dell'eser-

cizio sono state esaminate dal Consiglio di amministrazione sulla base dei principi legislativi e statutari. In particolare l'articolo 9 dello statuto stabilisce che: « Il Consiglio di amministrazione decide in merito alle domande di ammissione a socio con deliberazione congruamente motivata, avuto riguardo all'interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle prescrizioni statutarie», tenute altresì presenti le linee guida fissate dall'Amministrazione.

IL RATING

La solvibilità del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, come dettagliatamente rappresentato nelle tabelle sottostanti, è valutata dalle agenzie di rating Fitch Ratings e Dagong Europe Credit Rating.

I giudizi riportati fanno riferimento, rispettivamente, all'aggiornamento del 22 febbraio 2016 per quanto riguarda le valutazioni emesse da Dagong Europe Credit Rating e alla revisione periodica del 24 giugno 2016 per quanto attiene ai giudizi rilasciati da Fitch Ratings.

FITCH RATINGS – rilasciato il 24 giugno 2016

	GIUDIZIO
LONG - TERM (lungo termine)	
È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio-lungo termine. Esso è espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli.	BBB
SHORT - TERM (breve termine)	
Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).	F3
VIABILITY RATING (autosufficienza)	
Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.	bbb
SUPPORT (supporto)	
Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest'ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (migliore) a 5 (peggiore).	5
SUPPORT RATING FLOOR (livello minimo di rating di supporto)	
Esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell'emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze. La scala di valori associata a tale giudizio riflette quella dei Rating di lungo termine. Un ulteriore possibile punteggio, rappresentato dal «No Floor» (NF), indica che secondo Fitch è improbabile che dall'esterno giunga un aiuto (probabilità di un intervento di sostegno inferiore al 40%).	No Floor
OUTLOOK (prospettiva)	
È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere «positivo», «stabile» o «negativo».	Negativo

DAGONG EUROPE CREDIT RATING – rilasciato il 22 febbraio 2016

GIUDIZIO

LONG - TERM (lungo termine)

È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli.

BBB

SHORT - TERM (breve termine)

Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D).

A-3

INDIVIDUAL FINANCIAL STRENGTH ASSESSMENT (valutazione della forza finanziaria individuale)

Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 10 livelli.

bbb

OUTLOOK (prospettiva)

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere «positivo», «stabile» o «negativo».

Stabile

CONTO ECONOMICO

Tre sono i fattori che nel 2016 hanno condizionato più di altri il procedere dell'attività bancaria: il permanere dei tassi ai minimi storici, con conseguente riduzione del relativo margine; la notevole volatilità sui mercati finanziari, che ha condizionato il risultato dell'attività di negoziazione; il miglioramento della congiuntura economica, di cui ha beneficiato la qualità del credito. A questi elementi se ne è aggiunto infine un quarto, di natura affatto diversa, che da evento straordinario ha ormai assunto carattere ricorrente. Si tratta, ovviamente, della richiesta di pesanti contributi, che possono essere ormai assimilati a una forma suppletiva di tassazione, per salvare le aziende di credito in crisi.

La nostra banca ha operato nel difficile e complesso contesto operativo sopra cennato dimostrando ancora una volta la capacità di adattare l'azione alla mutevole realtà economica. Ciò, unitamente a un innato atteggiamento di prudente apprezzamento del quadro operativo, ha permesso di conseguire un utile netto di periodo di 80,048 milioni. Tale risultato avrebbe potuto essere ancor più di rilievo se non fosse stato penalizzato dalla contabilizzazione dei contributi ordinari per 11,170 milioni e straordinari per 26,355 milioni al Fondo di risoluzione nazionale - questi ultimi in relazione agli interventi resisi necessari per il ben noto salvataggio di 4 istituti di credito risolti -, cui si sono sommati i contributi ordinari a favore del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi pari a 6,370 milioni.

Il calo dell'utile netto del 20% rispetto ai 100,064 milioni del periodo di raffronto va inoltre considerato alla luce del fatto che il 2015 era stato contrassegnato da un risultato dell'attività in titoli particolarmente positivo, reso possibile dall'andamento estremamente favorevole dei mercati finanziari.



Margine d'interesse

Il margine d'interesse, confermando il trend flettente già evidenziatosi nel precedente esercizio, si è attestato a 415,200 milioni, - 13,40% rispetto ai 479,465 milioni del periodo di raffronto. Effetto pure della forbice dei tassi, risultata in contrazione.

La voce interessi attivi ha segnato una riduzione del 17,73%, portandosi a 579,229 milioni. Su di essa hanno influito i tassi ai minimi storici, in alcuni casi addirittura negativi. Il perdurare della politica monetaria espansiva da tempo attuata dalla Banca Centrale Europea si è riflessa sul livello cedolare dei titoli di debito e, in misura ancora maggiore, sui tassi praticati alla clientela, specie primaria.

Gli interessi passivi hanno evidenziato una riduzione del 26,96%, attestandosi a 164,029 milioni. Tale decremento è stato insufficiente a contenere la flessione del margine d'interesse. Al riguardo, occorre considerare il fatto che i tassi passivi applicati alla clientela hanno ormai raggiunto livelli non ulteriormente comprimibili. Inoltre, la raccolta da clientela, notevolmente superiore ai crediti, ha determinato la necessità di trovare allocazione ai fondi eccedenti nell'ambito degli impieghi finanziari che registrano, a loro volta, tassi sempre più risicati se non, come già cennato, addirittura negativi.

SINTESI CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine d'interesse	415.200	479.465	-64.265	-13,40%
Dividendi	18.191	16.273	1.918	11,79%
Commissioni nette	249.511	249.790	-279	-0,11%
Risultato dell'attività finanziaria	92.908	191.913	-99.005	-51,59%
Margine d'intermediazione	775.810	937.441	-161.631	-17,24%
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-260.808	-400.488	139.680	-34,88%
Risultato netto della gestione finanziaria	515.002	536.953	-21.951	-4,09%
Spese del personale	-177.362	-176.848	-514	0,29%
Altre spese amministrative	-261.786	-253.442	-8.344	3,29%
Altri oneri / Proventi di gestione	60.239	64.850	-4.611	-7,11%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.280	-2.134	854	-40,02%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-27.624	-25.865	-1.759	6,80%
Costi operativi	-407.813	-393.439	-14.374	3,65%
Risultato della gestione operativa	107.189	143.514	-36.325	-25,31%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti (+/-)	-1.670	585	-2.255	-385,47%
Risultato al lordo delle imposte	105.519	144.099	-38.580	-26,77%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-25.471	-44.035	18.564	-42,16%
Risultato netto	80.048	100.064	-20.016	-20,00%

Note: il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 -90 -100 e 110 del conto economico.

L'accantonamento dei ricavi derivanti dagli investimenti del Fondo di Quiescenza è stato riclassificato dalla voce «Spese per il personale» alla voce «Altri oneri/proventi di gestione».

L'andamento delle commissioni nette è stato sostanzialmente in linea con l'anno precedente e le stesse si sono attestate a 249,511 milioni, -0,11%. Da sottolineare la riduzione di quelle per raccolta ordini e per finanziamenti concessi, mentre è stata positiva la dinamica di quelle legate ai prodotti di risparmio gestito e assicurativo.

I dividendi incassati sono stati pari a 18,191 milioni, +11,79%.

Il risultato dell'attività finanziaria, riferita al complesso dei portafogli titoli e all'operatività su valute e derivati, è stato positivo per 92,908 milioni, rispetto ai 191,913 milioni del periodo di raffronto, -51,59%. Anche se la flessione, in termini sia assoluti e sia percentuali, è consistente, si tratta di un risultato di tutto rispetto, tenuto conto che il 2015, come cennato, era stato caratterizzato da una congiuntura particolarmente favorevole dei mercati finanziari.

Il risultato netto della negoziazione relativa al portafoglio HFT è stato positivo per 12,589 milioni, rispetto a 45,585 milioni, -72,38%. Il calo discende «in primis» dalla rilevante contrazione che tale portafoglio ha avuto negli ultimi anni a seguito della ricomposizione del portafoglio complessivo della banca a favore di quello AFS e che si evidenzia nella riduzione degli utili su negoziazione di titoli da 20,113 milioni a 3,556 milioni; ha inoltre inciso sfavorevolmente l'aumento dello sbilancio negativo tra minusvalenze e plusvalenze che da 10,834 milioni è passato a 22,044 milioni. La componente derivati è scesa da 10,441 milioni a 8,553 milioni. L'utile in cambi e per differenze di cambio da 25,865 milioni è diminuito a 22,524 milioni, -12,92%, non avendo potuto beneficiare dell'eccezionale volatilità che si era verificata nel 2015.

Il risultato netto derivante dalla cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti e di passività finanziarie è stato positivo per 76,011 milioni, rispetto a 140,033, milioni, principalmente per la cessione di titoli di Stato italiani. Il risultato delle attività valutate al fair value è ammontato a 4,307 milioni, in riduzione del 31,56%.

Il margine d'intermediazione si è attestato a 775,810 milioni, con una contrazione del 17,24%. Nella sua composizione il contributo del margine d'interesse è salito dal 51,15% al 53,52%.

In un contesto caratterizzato da una percepita ripresa dell'economia accompagnata da una prolungata fase storica di interessi su livelli minimi, si è registrato un miglioramento della qualità del credito, che si è tradotto in una minore necessità di procedere a svalutazioni e rettifiche.

Le rettifiche nette su crediti, sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza e su altre operazioni finanziarie hanno evidenziato un saldo di 260,808 milioni, rispetto a 400,488 milioni, -34,88%. Di tale importo, 232,177 milioni si riferiscono a crediti verso clientela, in diminuzione del 39,13% rispetto a 381,403 milioni del periodo di raffronto. Il dato beneficia del migliorato clima economico generale e discende pure dal costante affinamento delle attività che la banca ha messo in atto in fase sia di erogazione e sia di gestione del credito. Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è sceso dall'1,90% al 1,09%. La componen-

**Margine
d'intermediazione**

te rettifiche da deterioramento di titoli è passata da 8,203 milioni a 25,189 milioni. Riguarda per 13,950 milioni la svalutazione delle quote del Fondo Atlante, detenute nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. Il Fondo Atlante, istituito con finalità di stabilizzazione del sistema bancario, è intervenuto nelle situazioni di difficoltà della Banca Popolare di Vicenza spa e della Veneto Banca spa. Il perdurare per entrambe di una situazione caratterizzata da cattivo andamento economico ha reso inevitabile una riduzione dei valori di carico delle quote possedute dalla banca, sebbene Quaestio Capital Management SGR Spa non abbia svalutato il NAV delle stesse al 31 dicembre 2016. Si è inoltre proceduto alla rettifica per 6,315 milioni del valore di carico della partecipazione detenuta in Release spa, oltre che di altri titoli azionari e fondi mobiliari collocati nel portafoglio attività disponibili per la vendita per i quali in relazione ai livelli di quotazione rispetto ai valori originari di carico è stata accertata un'obiettiva riduzione di valore.

La componente rettifiche su altre operazioni finanziarie è ammontata a 3,442 milioni, rispetto a 0,916 milioni del periodo di confronto.

Il risultato netto della gestione finanziaria è stato pertanto pari a 515,002 milioni, -4,09%.

La tematica della razionalizzazione e del contenimento dei costi è da sempre ben in evidenza nella gestione aziendale, a maggior ragione in questa fase caratterizzata da margini assai contenuti.

I costi operativi, il cui andamento è sottoposto a un costante monitoraggio e controllo, sono ammontati a 407,813 milioni +3,65%.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è salito al 52,57%, rispetto al 41,97% dello scorso esercizio, mentre il rapporto costi operativi/totale attivo si è attestato all'1,21% rispetto all'1,23%. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative, per le quali si è proceduto a una riclassifica che riguarda l'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza, hanno cifrato 439,148 milioni, +2,06%; di queste, le spese per il personale sono passate da 176,848 a 177,362 milioni, +0,29%; le altre spese amministrative sono salite da 253,442 a 261,786 milioni. Tra le varie componenti, si registra un ulteriore incremento dei contributi ai Fondi di Risoluzione e Garanzia, che da 39,442 milioni sono passati a 43,911 milioni.

I costi legati alla normale attività registrano incrementi particolarmente consistenti relativamente a consulenze, spese legali, spese per utilizzo di reti interbancarie e visure.

La voce accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ha sommato 1,280 milioni rispetto a 2,134 milioni, -40,03%.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software hanno cifrato 27,624 milioni, +6,80%.

Gli altri proventi - per i quali si è provveduto a una riclassifica dei proventi del fondo di quiescenza del personale -, al netto degli altri oneri di gestione, sono stati pari a 60,239 milioni, -7,11%.

La voce utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un saldo negativo di 1,670 milioni per sbilancio tra svalutazioni per 1,680

milioni - riferibili per 0,340 milioni alla Pirovano Stelvio spa e per 1,340 alla Banca della Nuova Terra spa - e utili da realizzo di altri investimenti pari a euro 10 mila. Nell'esercizio di raffronto la voce era positiva per 0,585 milioni.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 105,519 milioni, -26,77%. Detratte infine le imposte sul reddito per 25,471 milioni, si è determinato un utile netto dell'esercizio di 80,048 rispetto ai 100,064 di quello precedente, -20%

Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 24,14% rispetto al 30,56% dell'anno precedente.

Utile netto
dell'esercizio

CRITERI DELL'ATTIVITÀ MUTUALISTICA

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Al riguardo, sono per noi fondamentali punti di riferimento gli articoli 1 e 2 del nostro statuto secondo i quali: «La società ispira la propria attività ai principi della mutualità e della cooperazione» e «Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la società, in sintonia con le finalità peculiari di una banca popolare, si propone di sostenere in modo particolare le imprese minori e quelle cooperative; inoltre di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio».

Nell'esercizio in commento, il nostro impegno è stato quello di soddisfare la domanda di prodotti e servizi bancari – in primis il credito – della clientela e, soprattutto, dei soci. È la missione che ci caratterizza quale popolare cooperativa e, come sempre, vi abbiamo provveduto ponendo attenzione non solo alle esigenze dei singoli soggetti, ma pure a quelle più generali delle comunità di cui essi sono espressione. Ciò, in una visione che mira a valorizzare al meglio le risorse e le peculiarità di ciascun territorio, rispettandone la natura e le propensioni, e nel reciproco interesse, che è quello di cogliere le opportunità di lavoro che ci possono offrire i vari interlocutori, a loro volta beneficiari delle positività che derivano dall'operare in un contesto sano e profittevole. Sono i principi cardine di identità, solidarietà e sussidiarietà fissati pure dallo Statuto Comunitario per la Valtellina.

I crediti a clientela sono risultati pari a 21.332 milioni, +6,55% sull'esercizio precedente. Il dato attesta la dimensione dell'appoggio finanziario assicurato a famiglie e imprese.

Fra l'altro, abbiamo sostenuto numerose iniziative economiche improntate al rispetto ambientale tramite i finanziamenti volti a diffondere sempre più l'uso delle energie rinnovabili e quelli legati ai piani di sviluppo rurale. Lo stesso dicasi per il sostegno alla ristrutturazione degli immobili, pure con finalità di risparmio energetico e, non di meno, di recupero. È continuata la collaborazione con l'INPS e l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per l'attività di erogazione e di pagamento dei buoni lavoro, cosiddetti *voucher*,

relativi alle prestazioni di mano d'opera occasionale. L'obiettivo è pure quello di favorire il lavoro occasionale dei giovani, migliorando la flessibilità delle aziende.

Quanto all'attività di raccolta, alla clientela è stata assicurata tutta l'assistenza necessaria, pure tramite qualificata consulenza, nella scelta fra i vari strumenti di investimento. Ciò, in un'ottica di piena trasparenza e di assoluto rispetto della propensione al rischio individuale.

Il nostro catalogo ha ricompreso strumenti di finanza etica e così pure prodotti relativi alla previdenza integrativa, ormai indispensabili per garantire in futuro adeguati trattamenti pensionistici.

La raccolta diretta si è attestata a 28.002 milioni, +5,16%. È la riprova della validità dell'offerta commerciale e, soprattutto, della fiducia di cui la banca continua a godere grazie all'azione concretamente svolta a tutela del risparmio.

Tra i principali destinatari dei nostri servizi specialistici vi sono gli enti e le istituzioni. La relativa offerta - erogata tramite sportelli dedicati, le filiali tradizionali e, sempre più, con strumenti telematici - si rivolge sia agli enti territoriali e sia alle numerose altre istituzioni con cui da tempo collaboriamo. Senza privilegiare alcun segmento, prestiamo servizi dal piccolo comune agli enti regionali e nazionali, dall'associazione cittadina ai grandi soggetti del No Profit con proiezione internazionale.

I soci a fine anno cifravano 182.797 unità. L'ampia base sociale è frutto della capacità di coinvolgere nell'azione sempre nuovi soggetti. La parallela diffusione della figura del socio-cliente dà concreta attuazione ai principi originari del movimento popolare del credito e individua nei soci il nucleo più importante e stabile della clientela.

Con riferimento all'articolo 2528, ultimo comma, del codice civile, secondo cui nella relazione di bilancio occorre illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, si fa rinvio al capitolo «L'azione Banca Popolare di Sondrio» della presente relazione.

La comunicazione istituzionale e di mercato - effettuata nel pieno rispetto della specifica normativa - è calibrata sulla natura e sulla numerosità della base sociale. Al riguardo, va sottolineato che l'attività di comunicazione è un presupposto per la consapevole e informata partecipazione dei soci alla vita della banca. Ne costituisce espressione la tradizionale «lettera» indirizzata, a metà e fine esercizio, ai soci e agli amici per dar conto con tempestività dell'attività aziendale. La stessa relazione degli amministratori al bilancio - e così pure le rendicontazioni di periodo - fornisce un'esaustiva rappresentazione degli accadimenti dell'annata, avvalendosi di un linguaggio il più possibile alla portata di tutti. Riteniamo infatti doveroso evitare che la comunicazione, normativamente sempre più ampia e diffusa, anziché trasparente, risulti eccessivamente tecnica e quindi fruibile a pochi.

La vicinanza dei soci alla banca trova riscontro nella partecipata assemblea annuale, momento fondamentale della vita aziendale nel quale vengono assunte le decisioni di maggior rilievo. La diretta partecipazione dei soci è agevolata dai servizi di trasporto e costituisce occasione per il pranzo sociale. L'intervento indiretto è reso possibile dall'ampliata possibilità di utilizzare

la delega. La partecipazione dei soci alla vita della banca si estende a quegli incontri di vario genere organizzati sia in proprio e sia in collaborazione con enti e istituzioni del territorio.

La volontà di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle comunità servite si manifesta pure nel sostegno finanziario a una vasta gamma di iniziative. Gli interventi sono frutto di una visione solidaristica del mercato, nella quale alla redditività si affiancano altri obiettivi, espressione di un'assunzione di responsabilità duratura nei confronti del contesto di appartenenza per la valorizzazione della sua identità. Ricordiamo le iniziative dell'anno:

- la gestione in Sondrio della biblioteca intitolata all'illustre convalligiano Luigi Credaro, ministro della Pubblica Istruzione dal 1910 al 1914. Oltre a rendere disponibile al pubblico il nostro rilevante patrimonio librario e documentale, ha consentito di stabilire proficui contatti con il mondo della pedagogia e della scuola;
- il sostegno alla controllata Pirovano Stelvio e, suo tramite, al comprensorio turistico dello Stelvio e dell'Alta Valtellina;
- gli eventi culturali organizzati con continuità, a esempio convegni e conferenze, oltre a pubblicazioni da noi curate ed editate e manifestazioni sportive con richiamo di numerosissimi partecipanti;
- la tradizionale celebrazione della giornata mondiale del risparmio;
- il sostegno assicurato, pure in collaborazione con altri soggetti, per il miglioramento della cultura economico-sociale delle varie aree di attività;
- i contributi versati a favore di enti, pubblici e privati, università, aziende ospedaliere e istituzioni ai quali prestiamo i servizi di tesoreria;
- le erogazioni liberali - a valere dell'importo a tal fine destinato dall'Assemblea dei soci - a sostegno di enti e associazioni nei settori culturali, sportivi e di volontariato solidale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In aderenza a quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

In relazione al processo di trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni, secondo quanto previsto dalla Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, ricordiamo che la banca non ha potuto tenere l'assemblea straordinaria del 17 dicembre 2016 chiamata ad approvare il nuovo status giuridico. Infatti, in data 15 dicembre 2016, il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione del termine per la trasformazione delle popolari in spa; inoltre, il Tribunale di Milano, con provvedimento d'urgenza emesso il 16 dicembre scorso, ha inibito lo svolgimento della menzionata assemblea straordinaria, che pertanto non ha avuto luogo.

In questa sede informiamo che i citati provvedimenti cautelari d'urgenza sono stati confermati dal Tribunale di Milano il 10 gennaio 2017 e dal Consiglio di Stato in data 12 gennaio 2017. Quest'ultimo ha disposto la sospensione del termine per la trasformazione delle banche popolari in società per azioni fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che il Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa.

In data 16 febbraio 2017, l'agenzia di rating Dagong Europe Credit Rating, affiliata alla casa madre cinese «Dagong Global Credit Rating», ha confermato alla Banca Popolare di Sondrio i seguenti giudizi di rating:

- long term = BBB;
- short term = A-3;
- individual financial strength assessment = bbb;
- outlook = stabile

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le previsioni per l'economia italiana lasciano intravedere per l'anno in corso un consolidamento della crescita, seppure su livelli significativamente inferiori a quelli dei principali partner dell'Unione Europea. Conseguentemente, appaiono scarse le possibilità di ricondurre il fenomeno della disoccupazione entro limiti più tollerabili rispetto agli attuali.

La situazione nazionale rimane peraltro esposta a tutte le incertezze di un quadro mondiale nel quale permangono focolai di crisi irrisolti, mentre appaiono ancora difficili da valutare nel concreto le conseguenze dell'impostazione data dalla nuova Amministrazione americana ai temi legati al commercio internazionale e, più in generale, al processo di globalizzazione.

In tale contesto, si ritiene che la banca possa continuare nel proprio autonomo percorso di sviluppo, con positivi risultati economici. Per il 2017, perdurando l'attuale contesto dei tassi ai minimi storici, si registrerà ancora una certa pressione, seppure in calo, sul margine d'interesse. Il rischiararsi della congiuntura generale, con riscontri sulla qualità del credito e, dunque, sull'entità delle relative rettifiche, potrà avere effetti positivi sulla redditività aziendale. Il contributo delle commissioni è atteso in miglioramento, mentre continuerà l'azione volta al contenimento dei costi. Il risultato dell'attività in titoli sarà condizionato dall'andamento dei mercati.

* * *

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2016, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di € 80.047.620, viene sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG s.p.a.

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€	33.587.746.014
Passività	€	31.252.960.272	
Riserve da valutazione	€	37.356.524	
Capitale	€	1.360.157.331	
Sovrapprezzi di emissione	€	79.005.128	
Azioni proprie	€	-25.321.549	
Riserve	€	803.540.688	
Totale del passivo e patrimonio netto escluso utile d'esercizio		€	33.507.698.394
Utile d'esercizio		€	80.047.620

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi rassegniamo la seguente proposta di ripartizione:

- alla riserva legale 10%	€	8.004.762,00
- alla riserva statutaria 30%	€	24.014.286,00
- ai soci € 0,06 per azione	€	27.203.146,62
- al fondo beneficenza	€	100.000,00
- alla riserva legale, altri	€	20.725.425,38
Totale	€	80.047.620,00

L'ASSETTO PATRIMONIALE

Sempreché la nostra proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà le seguenti composizione e consistenza:

- Riserve da valutazione	€	37.356.524
- Capitale - n. 453.385.777 azioni di nominali € 3 cadauna	€	1.360.157.331
- Sovrapprezzi di emissione	€	79.005.128
- Azioni proprie	€	-25.321.549
- Riserve	€	856.285.161
Totale	€	2.307.482.595

Signori Soci,

dopo aver illustrato e commentato i dati contabili dell'esercizio 2016, vogliamo ringraziare chi ha contribuito al conseguimento delle risultanze aziendali, che, come si è detto, sono state positive.

Innanzitutto rivolgiamo sentimenti di viva gratitudine ai Soci e ai Clienti, che, oltre alla fiducia e alla vicinanza alla banca, quest'ultima attuata anche attraverso costruttive idee e buoni consigli, ci hanno canalizzato proficuo lavoro, del quale, ovviamente, ha beneficiato il conto economico.

Un particolare apprezzamento è indirizzato al Collegio sindacale, presieduto dal professor Piergiuseppe Forni, per aver svolto con capacità e scrupolo le delicate funzioni, cui tale Organismo è preposto. Analoga stima è per i componenti del Collegio dei probiviri, attenti, disponibili, professionali.

Ringraziamo sentitamente gli Organi sociali e il Personale delle nostre partecipate, in special modo quelli della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e della Factorit Spa. Similmente ringraziamo gli Organi sociali e lo staff dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, delle Banche corrispondenti italiane ed estere, *in primis* delle Consorelle banche popolari.

Un pensiero di sentita gratitudine e di singolare stima è rivolto agli Esponenti della Banca Centrale Europea–BCE, la quale dal 2014 vigila su un limitato numero di istituzioni creditizie del Vecchio Continente, tra cui è inclusa la Popolare di Sondrio. Far parte di questo ristretto gruppo è per noi motivo di soddisfazione e orgoglio. In special modo il vivo ringraziamento è all'indirizzo del signor professor Mario Draghi, sapiente e autorevole Presidente della BCE stessa, che tanto si sta prodigando con opportune iniziative per favorire la ripresa economica dell'area euro.

Viva riconoscenza è per gli Esponenti della Banca d'Italia, dal signor Governatore dottor Ignazio Visco ai Membri del Direttorio, al Capo della Vigilanza e suoi Collaboratori, ai Funzionari generali, ai Direttori delle filiali e delle sedi ubicate nelle province di nostro insediamento. A riguardo di questi ultimi, piace esprimere un grato pensiero al dottor Giuseppe Soprannetti, direttore della sede di Milano della Banca d'Italia.

Rivolgiamo analogo sentimento di gratitudine, per la collaborazione ricevuta, agli Esponenti, ai Dirigenti e al Personale della Consob e della Borsa Italiana, che sovrintende al Mercato Telematico Azionario, presso cui è negoziato il nostro titolo.

Manifestiamo stima e riconoscenza alla FINMA – Autorità Federale svizzera di Sorveglianza sui Mercati Finanziari con sede a Berna –, che con professionalità e pure con spirito di cooperazione ha accuratamente vigilato sull'operato della nostra controllata BPS (SUISSE) SA. Altrettanta stima, insieme con un grazie, è indirizzata alla Banque de France, alla cui vigilanza è sottoposta la succursale estera di Monaco, ubicata nell'omonimo Principato, della nostra controllata «SUISSE».

Esprimiamo viva riconoscenza, per il buon lavoro svolto, ai nostri Collaboratori che si sono diligentemente impegnati, contribuendo al conseguimento di buone risultanze.

Uno speciale ringraziamento per quanto attuato negli anni è diretto ai Collaboratori che nel 2016 sono andati in quiescenza. Essi aggiungono un tassello alla storia di questa banca e i loro nomi rimangono scolpiti nelle nostre menti. Sono la signora Sandra Nobili e i signori Alberto Ballabio, Silvio Barona, Marco Beretta, Walter Bombardieri, Roberto Bongiascia, Carlo

Miro, Franco Pedrazzoli e Ivano Russo. A ciascuno auguriamo una lunga quiescenza in buona salute, da vivere serenamente tra gli affetti dei propri Cari.

Se nella stesura della presente rubrica abbiamo omesso – sia pure involontariamente – di menzionare qualcuno che nel 2016 ci è stato vicino con consigli, proposte, informazioni e altro, chiediamo scusa. Anche a questi soggetti, com'è giusto che sia, va il nostro doveroso, cordiale ringraziamento.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2016, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere – lette la relazione del Collegio sindacale e quella della Società di revisione – la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2016 e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, che prevede la determinazione del dividendo da assegnare ai Soci nella misura di € 0,06 per azione; preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione; dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate,

approva:

- la relazione degli amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2016 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di € 80.047.620. L'Assemblea approva pertanto specificamente la destinazione dell'utile d'esercizio di € 80.047.620, come proposta dal Consiglio di amministrazione conformemente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente delibera:
 - a) di destinare:
 - alla riserva legale il 10% € 8.004.762,00
 - alla riserva statutaria il 30% € 24.014.286,00
 - b) di determinare in € 0,06 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31/12/2016 e aventi godimento 1/1/2016, con trasferimento alla riserva statutaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco, per un importo complessivo di € 27.203.146,62
 - c) di destinare l'utile residuo:
 - al fondo beneficenza € 100.000,00
 - alla riserva legale, altri € 20.725.425,38

Il dividendo, in ottemperanza al calendario di Borsa, verrà posto in pagamento a partire dal 24 maggio 2017, previo stacco della cedola n. 39 in data 22 maggio 2017.

Punto 2) all'ordine del giorno: Approvazione ai sensi della normativa di Vigilanza del documento «Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio».

Signori Soci,

l'Assemblea del 23 aprile 2016 ha approvato, in attuazione delle disposizioni di Vigilanza per le banche in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione – 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, emanate in attuazione della direttiva 2013/36/UE del 23 giugno 2013, così detta CRD IV, le «Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio».

Il Consiglio di amministrazione della banca, nella propria riunione del 17 marzo scorso, su proposta del Comitato remunerazione, ha apportato alle citate «Politiche» alcune modificazioni. Rispetto allo scorso anno, si è provveduto, oltre ad alcuni semplici aggiornamenti, a meglio precisare, dal punto di vista tecnico, le soglie di accesso cui è subordinata l'erogazione della quota variabile della retribuzione e, inoltre, a integrare l'elenco del personale più rilevante.

In attuazione delle citate disposizioni di Vigilanza e dell'articolo 29 del vigente statuto sociale, sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il documento contenente le «Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio», che è stato reso disponibile secondo le modalità di legge, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2017 ed è distribuito ai soci presenti.

La funzione di conformità aziendale è stata coinvolta nel processo di validazione della politica retributiva e del sistema retributivo e ha riscontrato il rispetto delle norme di riferimento, dello statuto, del codice etico aziendale e degli standard di condotta applicabili alla banca, anche relativamente al ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo bancario.

Signori Soci,

le citate disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea deve essere assicurata un'informativa riguardante i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione analoga a quella fornita al pubblico mediante pubblicazione sul sito web.

Preliminarmente si informa che la funzione di Revisione interna ha provveduto ai necessari controlli e alla verifica di rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle normative di Vigilanza. Dalle analisi effettuate risulta che non sono emerse anomalie nell'applicazione delle regole e pertanto le politiche e le prassi in uso presso il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio possono considerarsi coerenti al dettato normativo.

Da parte sua, il Comitato remunerazione ha adempiuto ai compiti affidatigli dalla normativa e dall'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione. Nel corso del 2016 si è riunito 3 volte e, nell'esercizio della sua attività, ha svolto funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di amministrazione e ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno. Di seguito sono indicate in sintesi le principali attività poste in essere.

Il Comitato remunerazione ha svolto funzione propositiva per l'adozione delle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio che, approvate dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 15 marzo 2016, sono quindi state deliberate dall'Assemblea dei soci del successivo 23 aprile.

Il Comitato remunerazione ha svolto funzione propositiva per l'adozione da parte del Consiglio di amministrazione sia della Relazione sulla remunerazione prevista dall'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, che è quindi stata approvata dall'Assemblea dei soci, e sia dall'Informativa al pubblico prevista dalla normativa di vigilanza in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Il Comitato remunerazione ha svolto funzione propositiva a favore del Consiglio di amministrazione in merito alla formulazione all'Assemblea della proposta relativa al compenso annuale del Consiglio di amministrazione stesso.

Il Comitato remunerazione ha formulato le proposte relativamente ai compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di amministrazione. A tal fine ha verificato il raggiungimento degli obiettivi quantitativi, qualitativi e di funzione prefissati.

Successivamente all'approvazione delle Politiche retributive, il Comitato remunerazione ha formulato le proposte relative alla remunerazione consiglieri investiti di particolari cariche. Ciò sulla base dei criteri indicati nelle Politiche retributive stesse, vale a dire tenuto conto «dell'importanza dell'incarico e del connesso livello di responsabilità; delle qualità professionali e morali necessarie; dell'effettivo impegno che esso comporta anche in termini di tempo e di energie; della situazione patrimoniale ed economica della banca pure in proiezione futura; del livello di mercato delle remunerazioni per incarichi paragonabili in società di analoghe dimensioni e caratteristiche».

Il Comitato remunerazione ha proposto al Consiglio di amministrazione i criteri e i parametri per l'attribuzione ai dipendenti appartenenti al personale più rilevante della retribuzione variabile legata agli obiettivi economico-finanziari e qualitativi e di funzione indicati nelle Politiche retributive.

Il Comitato remunerazione ha infine proposto al Consiglio di amministrazione la soglia di rilevanza, in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa, al di sotto della quale per il personale più rilevante non si applicano i criteri di differimento e di erogazione mediante strumenti finanziari.

Il Comitato remunerazione non ha riscontrato nell'esercizio delle proprie funzioni anomalie nell'applicazione delle Politiche retributive.

Per quel che riguarda l'informativa da fornire all'Assemblea secondo le indicazioni di Vigilanza, essa è contenuta nel documento «Informativa al pubblico prevista dalla normativa di vigilanza in tema di politiche e prassi di remunerazione», pubblicato sul sito internet aziendale www.popso.it nella sezione informativa societaria e distribuito ai soci presenti.

Punto 3) all'ordine del giorno: Approvazione, ai sensi dell'articolo 123 ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, della Relazione sulla remunerazione.

Signori Soci,

in attuazione dell'articolo 123 ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e delle relative disposizioni regolamentari approvate dalla Consob, il Consiglio di amministrazione ha approvato la Relazione sulla remunerazione, che si compone di due sezioni: la prima illustra la politica della banca in materia di remunerazione di consiglieri, direttore generale e dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo; inoltre, le procedure per l'adozione e l'attuazione di tale politica. La seconda sezione illustra, con schemi e tabelle, le retribuzioni erogate per l'esercizio di riferimento nelle forme richieste e con riguardo ai soggetti previsti dalla normativa.

Ai sensi dell'art. 123 ter, comma 1, del TUF, la «Relazione sulla remunerazione» è diffusa e messa a disposizione del pubblico secondo le modalità e i termini previsti dalla vigente normativa, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2017. Essa inoltre è distribuita ai soci presenti.

Ai sensi dell'articolo 123 ter, comma 6, del TUF, sottoponiamo ora alla Vostra approvazione la prima sezione della Relazione sulla remunerazione.

Spetta infatti all'Assemblea dei soci deliberare «in senso favorevole o contrario», con deliberazione «non vincolante».

Punto 4) all'ordine del giorno: Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale e degli articoli 2529 e 2357 e seguenti del codice civile al fine di favorire la circolazione dei titoli e autorizzazione all'utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi in attuazione delle Politiche di remunerazione;

Signori Soci,

l'articolo 21 dello statuto prevede che: «Il Consiglio di amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della società secondo il disposto dell'ar-

articolo 2529 del codice civile, nei limiti dell'apposita riserva costituita con utili distribuibili destinati a tale fine dall'Assemblea dei soci. Le azioni acquistate possono essere ricollocate oppure annullate».

La materia è disciplinata dal codice civile, in specie dall'articolo 2529 e dall'articolo 2357 e seguenti, dall'articolo 132 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza e dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche. In particolare, gli articoli 73 e 144 bis del citato Regolamento fissano le modalità di informativa all'Assemblea e le modalità per l'effettuazione degli acquisti e delle vendite. Si ricorda inoltre che sulla base di quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 32 «Strumenti finanziari: esposizione in bilancio e informazioni integrative», paragrafo 33, le azioni acquistate devono essere dedotte dal patrimonio.

In attuazione della predetta norma statutaria e nel rispetto della normativa di riferimento, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la proposta dell'amministrazione:

delibera

di determinare in euro 35.000.000 – iscritti in bilancio alla voce «Riserve» – l'importo a disposizione del Consiglio di amministrazione per effettuare, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, acquisti di azioni sociali, entro il limite del predetto importo e della parte di esso che si renda disponibile per successive vendite o annullamento delle azioni acquistate; il tutto nell'ambito di un'attività rispettosa della normativa vigente e volta in particolare a favorire la circolazione dei titoli.

Le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie – relative ad azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio del valore nominale di euro 3 ciascuna – dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati, secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto di proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Gli acquisti e le vendite potranno avvenire nel periodo compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2017. Le operazioni di acquisto dovranno avvenire a un prezzo non superiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere della predetta «Riserva» di euro 35.000.000 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari al 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. Le operazioni di vendita dovranno avvenire a un prezzo non inferiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a riduzione dell'utilizzo della predetta «Riserva» di euro 35.000.000.

Le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra valore nominale e prezzo di acquisto.

Viene inoltre conferito al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato.

Signori Soci,

la banca ha provveduto ad aggiornare le Politiche di remunerazione per il 2017 che sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Con particolare riferimento al Personale più rilevante – individuato nelle citate Politiche di remunerazione in attuazione delle specifiche prescrizioni normative - è previsto un Piano dei compensi basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile – qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa – è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo. In particolare:

- una quota up-front, pari al 60% del totale della retribuzione variabile, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del totale della retribuzione variabile, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo triennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 50% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio scpa. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention pari a 2 anni nel caso di pagamento up-front e di 1 anno nel caso di pagamento differito.

In considerazione delle stime teoriche di fabbisogno del Piano dei compensi 2017 basato su strumenti finanziari a copertura della quota variabile della retribuzione per il Personale più rilevante, pari nel massimo a euro 429.000, si sottopone all'approvazione dell'odierna Assemblea il conferimento di un'autorizzazione al Consiglio di amministrazione a utilizzare azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla data della presente delibera fino a un controvalore complessivo massimo di euro 429.000 al servizio del Piano dei compensi 2017 basato su strumenti finanziari. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio del citato Piano sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

Le caratteristiche del Piano dei compensi 2017 basato su strumenti finanziari sono illustrate nel Documento informativo all'uopo predisposto e messo a disposizione presso la sede sociale della banca e sul sito internet all'indirizzo www.popso.it sezione informativa societaria.

Al riguardo, si informa che al 31 dicembre 2016 e così pure alla data attuale la banca detiene in portafoglio n. 3.650.000 azioni, per un valore di bilancio di 25,322 milioni di euro.

In relazione a quanto sopra e nel rispetto delle norme di legge e statutarie, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la proposta dell'amministrazione:

delibera

di autorizzare il Consiglio di amministrazione a utilizzare, al servizio del Piano dei compensi 2017 basato su strumenti finanziari e nei limiti della sua durata, azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla banca fino a un controvalore complessivo massimo di euro 429.000. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio del citato Piano sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

Viene inoltre conferito al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato».

Punto 5) all'ordine del giorno: Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti – ai sensi degli articoli 13, comma 1, e 17, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 come modificati, rispettivamente, dagli articoli 16 e 18 del D.Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016, dall'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 - per il periodo 2017-2025 e approvazione del relativo compenso.

Signori Soci,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 scadrà l'incarico di revisione legale dei conti conferito dalla Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. («**Banca**»), per il novennio 2008-2016, alla società di revisione KPMG S.p.A. («**Revisore Uscente**» o «**KPMG**») e pertanto è necessario sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il conferimento dell'incarico ad altra società di revisione legale.

Si rammenta che l'incarico in oggetto non potrà essere conferito al Revisore Uscente essendosi completato con l'esercizio 2016 il periodo novennale previsto dall'art. 17 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 il quale dispone che «l'incarico di revisore ha durata di nove esercizi e non può essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano trascorsi almeno quattro esercizi dalla data di cessazione».

Quadro normativo

La normativa comunitaria relativa alla revisione legale dei conti è stata da ultimo modificata dai seguenti provvedimenti:

- Direttiva 2006/43/CE («**Direttiva**»), come modificata dalla Direttiva 2014/56/UE relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, recepita dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, come da ultimo modificato dal Decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135 («**Decreto**»);
- Regolamento Europeo 537/2014 («**Regolamento**»), relativo agli enti di interesse pubblico e all'attività di revisione sugli enti di interesse pubblico, applicabile dal 17 giugno 2016.

In tale contesto, il Regolamento ha rafforzato il ruolo del *Comitato per il controllo interno e la revisione contabile* – nelle società con sistema di *governance* tradizionale identificato, ai sensi dell'articolo 19 del Decreto, nel Collegio sindacale –, attribuendo al Collegio stesso il compito di presentare al Consiglio di amministrazione una raccomandazione motivata relativa alla scelta della nuova società di revisione legale, quindi consentire all'Assemblea di assumere in merito decisioni adeguatamente ponderate.

Procedura per il Conferimento dell'incarico

Ai sensi della nuova normativa applicabile, la procedura per il conferimento dell'incarico di revisione legale è stata la seguente:

- (i) la banca, unitamente al Collegio sindacale nel suo ruolo di «Comitato per il controllo interno e la revisione contabile», ha svolto una procedura di selezione nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 16, comma 3, del Regolamento; e
- (ii) la Banca, alla conclusione della procedura di selezione dopo aver valutato le proposte avanzate dalle società di revisione contabile, basandosi sui criteri di selezione definiti nei documenti di gara, ha preparato una relazione sulle conclusioni della procedura di selezione, ai sensi dell'art. 16, comma 3, lettera e) del Regolamento, che è stata debitamente convalidata dal Collegio sindacale;
- (iii) ad esito della procedura di selezione, il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 16, comma 2, del Regolamento ha quindi preparato e presentato al Con-

siglio di amministrazione una raccomandazione motivata (la «**Raccomandazione**») per il conferimento dell'incarico di revisione legale, contenente:

- due possibili alternative di conferimento;
- l'espressione di una preferenza debitamente giustificata per una delle due alternative;
- la dichiarazione che la stessa raccomandazione non è stata influenzata da terze parti e che non è stata applicata alcuna clausola contrattuale volta a limitare la scelta dell'assemblea generale degli azionisti della Banca a determinate categorie o elenchi di revisori legali o impresa di revisione contabile, per quanto riguarda il conferimento dell'incarico, o ad un particolare revisore legale o impresa di revisione contabile.

Il Consiglio di amministrazione ha analizzato la Raccomandazione fornita dal Collegio sindacale e la documentazione relativa al processo di selezione⁽¹⁾ (già depositata agli atti della banca). La Raccomandazione del Collegio sindacale è messa a disposizione dei Soci in allegato.

Il Consiglio di amministrazione ha quindi preso atto:

- che nella Raccomandazione ricevuta il Collegio sindacale ha individuato, tra i soggetti che hanno partecipato alla selezione, due società di revisione contabile, EY S.p.a. e Deloitte & Touche S.p.a., quali possibili soggetti alternativi cui conferire l'incarico di revisione contabile;
- che il Collegio sindacale tra le due possibili alternative di conferimento che precedono ha espresso la propria preferenza per la società EY S.p.a..
- che, anche ai fini delle delibere da assumere da parte dell'Assemblea, la selezione, la Raccomandazione e la preferenza espressa dal Collegio sindacale sono avvenute tenendo conto di aspetti qualitativi e quantitativi, ai quali è stato attribuito un punteggio nella proporzione del 70% per i primi e del 30% per i secondi;

(1) Ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento, le caratteristiche della procedura di selezione sono le seguenti: (i) la Banca è libera di invitare qualsiasi società di revisione contabile a presentare proposte per la prestazione di servizi di revisione legale dei conti a condizione che non impedisca alle società di revisione contabile con una quota di mercato bassa di avanzare proposte relativamente all'incarico di revisione; (ii) i documenti di gara devono consentire alle società di revisione invitate di comprendere l'attività della Banca e il tipo di revisione legale dei conti da effettuare; (iii) i documenti di gara devono contenere criteri di selezione trasparenti e non discriminatori da impiegare per la valutazione delle proposte; (iv) la Banca deve valutare le proposte avanzate dalle società di revisione contabile basandosi sui criteri di selezione definiti nei documenti di gara.

Il Collegio sindacale, con l'ausilio del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ha inviato una richiesta d'offerta a tre società di revisione legale, di primario standing internazionale, attraverso una lettera d'invito in cui sono stati descritti i servizi da includere nell'offerta, la procedura di selezione e i criteri individuati ai fini della valutazione delle offerte. In risposta alle lettere d'invito sono pervenute alla Banca, da parte di ogni società invitata, le offerte, supportate dalla relativa documentazione, che sono state, in seguito, analizzate e valutate dal Collegio sindacale sulla base di criteri di valutazione precedentemente individuati.

– che il risultato della selezione ha dato, per le due società di revisione, i seguenti risultati:

Società	Elementi Qualitativi	Elementi Quantitativi	Totale
EY S.p.A.	64,67	30	94,67
Deloitte & Touche S.p.A.	68,15	21,18	89,33

Si riportano di seguito i dettagli dei corrispettivi relativi alle Offerte pervenute dalle due società proposte:

A) EY S.p.A.

	Ore e onorari di revisione	
	Ore	Onorari
Revisione legale di BPS e verifica regolare tenuta contabilità	1.900	110.000
Revisione del bilancio consolidato	375	16.000
Revisione limitata semestrale consolidata	450	20.000
Revisione contabile limitata dei prospetti contabili per la determinazione dell'utile intrannuale al 31 marzo e al 30 settembre ai fini dell'inclusione del risultato intermedio nel calcolo del Capitale primario di classe 1	1.200	55.300
Confort letter 31 dicembre e 30 giugno per inclusione del risultato di periodo nel calcolo del Capitale primario di classe 1	400	20.000
Altri	100	10.000
	4.425	231.300

Gli onorari dovranno essere adeguati per tenere conto delle variazioni delle tariffe nel tempo; l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita e decorrerà dalla revisione dei bilanci e del bilancio semestrale abbreviato dell'esercizio 2018 e dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per l'esercizio 2018. Non comprendono l'IVA, il contributo di vigilanza dovuto alla Consob e le spese vive (viaggi, pernottamenti, vitto) e le spese per servizi di segreteria e comunicazione determinate nella misura forfettaria del 5% degli onorari.

Se si dovessero presentare circostanze tali da comportare un aggravio rilevante dei tempi rispetto a quanto stimato nella proposta quali, il cambiamento della struttura e dimensione della Banca e/o delle Società del Gruppo, cambiamenti normativi, di principi contabili e/o di revisione, l'effettuazione di operazioni complesse poste in essere dalla Capogruppo e/o dalle Società del Gruppo, ulteriori procedure di revisione o obblighi supplementari attinenti lo svolgimento della revisione legale, quali a esempio la richiesta di incontri, informazioni e documenti da parte di organismi di vigilanza, nonché le eventuali attività addizionali effettuate in relazione alle società esaminate da altri revisori, il revisore legale in carica comunicherà alla Banca tali circostanze al fine di concordare un'eventuale integrazione dei corrispettivi e del numero di ore. Ugualmente, se dovesse essere impiegato minor tempo del previsto, anche in funzione delle prevedibili ottimizzazioni nei processi, i corrispettivi e le ore saranno ridotti proporzionalmente.

B) Deloitte & Touche S.p.A.

	Ore e onorari di revisione	
	Ore	Onorari
Revisione legale di BPS e verifica regolare tenuta contabilità	1.800	120.000
Revisione del bilancio consolidato	480	34.000
Revisione limitata semestrale consolidata	600	44.000
Revisione contabile limitata dei prospetti contabili per la determinazione dell'utile intrannuale al 31 marzo e al 30 settembre ai fini dell'inclusione del risultato intermedio nel calcolo del Capitale primario di classe 1	1.200	85.000
Confort letter 31 dicembre e 30 giugno per inclusione del risultato di periodo nel calcolo del Capitale primario di classe 1	420	35.000
Altri	32	2.000
	4.532	320.000

Gli onorari dovranno essere adeguati per tenere conto delle variazioni delle tariffe nel tempo; l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita e decorrerà dalla revisione dei bilanci e del bilancio semestrale abbreviato dell'esercizio 2018 e dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per l'esercizio 2018. Non comprendono l'IVA, il contributo di vigilanza dovuto alla Consob e le spese vive (viaggi, pernottamenti, vitto) e le spese per servizi di segreteria e comunicazione determinate nella misura forfettaria del 5% degli onorari.

Se si dovessero presentare circostanze tali da comportare un aggravio rilevante dei tempi rispetto a quanto stimato nella proposta quali, il cambiamento della struttura e dimensione della Banca e/o delle Società del Gruppo, cambiamenti normativi, di principi contabili e/o di revisione, l'effettuazione di operazioni complesse poste in essere dalla Capogruppo e/o dalle Società del Gruppo, ulteriori procedure di revisione o obblighi supplementari attinenti lo svolgimento della revisione legale, quali a esempio la richiesta di incontri, informazioni e documenti da parte di organismi di vigilanza, nonché le eventuali attività addizionali effettuate in relazione alle società esaminate da altri revisori, il revisore legale in carica comunicherà alla Banca tali circostanze al fine di concordare un'eventuale integrazione dei corrispettivi e del numero di ore. Ugualmente, se dovesse essere impiegato minor tempo del previsto, anche in funzione delle prevedibili ottimizzazioni nei processi, i corrispettivi e le ore saranno ridotti proporzionalmente.

All'esito delle proprie analisi, il Consiglio di amministrazione, preso atto che:

- 1) le offerte esaminate (le «**Offerte**») provengono da società che appartengono a *network* internazionali di primario *standing* con elevati livelli di qualità e professionalità dei servizi offerti;
- 2) le modalità di svolgimento della revisione illustrate nelle Offerte, anche considerate le ore e le risorse professionali all'uopo previste, risultano generalmente adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;

- 3) tutte le Offerte contengono specifica e motivata dichiarazione concernente l'impegno a comprovare il possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dalla normativa vigente;
- 4) tutte le società di revisione legale offerenti risultano disporre, pur con caratterizzazioni e livelli diversi, di organizzazione e idoneità tecnico professionali adeguate alle dimensioni e alla complessità dell'incarico;

nel condividere i criteri di selezione e valutazione utilizzati dal Collegio sindacale, intende riportare all'Assemblea dei Soci quanto raccomandato dal Collegio sindacale:

- in via principale, di conferire l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2017-2025 alla società EY S.p.A.; e
- in via subordinata, qualora all'esito delle votazioni sulla precedente proposta la relativa delibera non dovesse risultare approvata, di conferire l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2017-2025 alla società Deloitte & Touche S.p.A..

Deliberazioni proposte all'Assemblea Ordinaria

Tutto ciò premesso, il Consiglio di amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., preso atto che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 viene a scadere l'incarico di revisione legale dei conti della banca conferito per il periodo 2008-2016 alla società di revisione KPMG S.p.A. ed esaminata la proposta del Consiglio di amministrazione contenente la Raccomandazione e la preferenza formulate dal Collegio sindacale quale «Comitato per il controllo interno e la revisione contabile»,

delibera

- (1) *di conferire alla società EY S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti della Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. per gli esercizi 2017-2025, fatte salve cause di cessazione anticipata, nei termini ed alle condizioni dell'offerta formulata dalla suddetta società di revisione i cui termini economici sono sintetizzati nella Relazione degli amministratori all'Assemblea;*
- (2) *di conferire mandato al Consigliere delegato per provvedere, anche a mezzo di procuratori, a quanto richiesto, necessario o utile per l'esecuzione di quanto deliberato, nonché per adempiere alle formalità attinenti e necessarie presso i competenti organi e/o uffici, con facoltà di introdurre le eventuali modificazioni non sostanziali che fossero allo scopo richieste, e in genere tutto quanto occorra per la loro completa esecuzione, con ogni e qualsiasi potere necessario e opportuno, nell'osservanza delle vigenti disposizioni normative.»*

Nell'ipotesi in cui all'esito delle votazioni relative alla proposta di cui sopra la stessa non dovesse risultare approvata, il Consiglio di amministra-

zione sottopone quindi in via subordinata all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., preso atto che con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 viene a scadere l'incarico di revisione legale dei conti della banca conferito per il periodo 2008-2016 alla società di revisione KPMG S.p.A., ed esaminata la proposta del Consiglio di amministrazione contenente la Raccomandazione e la preferenza formulate dal Collegio Sindacale quale «Comitato per il controllo interno e la revisione contabile» e tenuto conto degli esiti della votazione relativa alla prima proposta di delibera formulata dal Consiglio di amministrazione,

delibera

- (1) *di conferire alla società Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti della Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. per gli esercizi 2017-2025, fatte salve cause di cessazione anticipata, nei termini ed alle condizioni dell'offerta formulata dalla suddetta società di revisione i cui termini economici sono sintetizzati nella Relazione degli amministratori all'Assemblea;*
- (2) *di conferire mandato al Consigliere delegato per provvedere, anche a mezzo di procuratori, a quanto richiesto, necessario o utile per l'esecuzione di quanto deliberato, nonché per adempiere alle formalità attinenti e necessarie presso i competenti organi e/o uffici, con facoltà di introdurre le eventuali modificazioni non sostanziali che fossero allo scopo richieste, e in genere tutto quanto occorra per la loro completa esecuzione, con ogni e qualsiasi potere necessario e opportuno, nell'osservanza delle vigenti disposizioni normative.»*

Punto 6) all'ordine del giorno: determinazione del compenso degli amministratori.

Signori soci,

ai sensi dell'articolo 41 dello statuto, spetta all'Assemblea determinare il compenso annuo a favore del Consiglio di amministrazione. L'Assemblea determina, inoltre, l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente anche in misura forfettaria, il rimborso spese per l'intervento dei consiglieri alle riunioni degli organi sociali. Secondo le Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, tale compenso è storicamente determinato in un importo fisso, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio. Non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 17 marzo scorso, ha approvato la proposta in tema di compenso annuo degli amministratori, formulata dal Comitato remunerazione, che viene quindi sottoposta all'Assemblea. Alla luce della situazione patrimoniale ed economica della banca, valutato l'impegno sempre più rilevante e continuativo cui l'organo amministrativo è tenuto per l'adempimento delle proprie importanti e delicate funzioni, si ritiene di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta, che prevede un aumento del compenso individuale degli amministratori da 37.000 a 40.000 euro (compenso in essere dall'esercizio 2010), lasciando invariate le altre voci:

- compenso degli amministratori: 40.000 euro a favore di ciascun amministratore, per un totale di 600.000 euro;
- medaglie individuali di presenza:
 - € 300 per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione;
 - € 150 per la partecipazione alle riunioni del Comitato di presidenza e degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione;
- rimborsi individuali forfetari per spese di viaggio per l'intervento alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato di presidenza, degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione così differenziati:
 - per i residenti in provincia: € 80;
 - per i residenti fuori provincia: € 160.

Punto 7) all'ordine del giorno: Nomina per il triennio 2017-2019 di cinque amministratori.

Signori soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, l'Assemblea è chiamata al rinnovo delle cariche sociali. Scadono dal mandato i consiglieri signori dottor professor Paolo Biglioli, dottoressa Cecilia Corradini, cavaliere ragioniere dottore Mario Alberto Pedranzini, dottoressa Annalisa Rainoldi, dottor Lino Enrico Stoppani.

Trova applicazione la norma dettata dall'articolo 32, comma 3, dello statuto, secondo cui:

«La composizione del Consiglio di amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa.»

Ai sensi dell'articolo 33, comma 1, dello statuto i consiglieri devono essere in possesso dei requisiti soggettivi stabiliti dalla legge e dalle norme di vigilanza per le banche.

La presentazione delle liste dei candidati è disciplinata dall'articolo 35 dello statuto, qui di seguito riportato:

““““““

Art. 35 Presentazione delle liste dei candidati

I consiglieri sono nominati sulla base di liste contenenti un numero di candidati pari al numero dei consiglieri da nominare; nelle liste i candidati sono elencati con numerazione progressiva.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Le liste devono essere composte in modo di assicurare l'equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto, secondo i principi fissati dalla legge e dal vigente statuto, tenuto conto, nell'assegnazione del numero progressivo ai candidati, del meccanismo di elezione disciplinato dal successivo articolo 36.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate da almeno 500 soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2.

Possono inoltre presentare liste uno o più soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore allo 0,50% del capitale sociale. I soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge, oppure dai dipendenti della banca a ciò delegati dal Consiglio di amministrazione.

Entro il termine di deposito delle liste, devono essere depositati presso la sede sociale il curriculum di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza di cui al comma 2 dell'articolo 33 e tale qualità è indicata nelle liste.

Le liste depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle precedenti disposizioni sono considerate come non presentate.

Si precisa che la vigente normativa, cui il citato art. 35 dello statuto fa rinvio, stabilisce che le liste dei candidati alla carica di consigliere devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

La presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di amministrazione può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@postacertificata.popso.it

In conformità a quanto previsto dalle vigenti «Disposizioni di Vigilanza per le Banche», Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, il Consiglio di

amministrazione ha compiuto un'analisi volta a identificare in via preventiva la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consigliere.

I risultati di tale analisi sono contenuti nel documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2017.

Esso è reso noto ai soci della banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Consiglio stesso.

L'elezione dei consiglieri è disciplinata dall'art. 36 dello statuto, qui di seguito riportato:

Art. 36 Elezione dei consiglieri

Ogni socio può votare una sola lista di candidati.

All'elezione dei consiglieri si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, tutti i candidati tranne l'ultimo;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti è tratto il candidato indicato al primo posto.

Se due o più liste hanno ottenuto il medesimo numero di voti, sarà considerata prevalente la lista il cui primo candidato risulti essere il più anziano di età.

Non saranno prese in considerazione le liste che non abbiano ottenuto in Assemblea un numero di voti pari ad almeno la metà del numero dei soci necessario per la presentazione delle liste stesse. Qualora una sola lista abbia superato tale limite, e così anche nel caso di presentazione di un'unica lista, dalla stessa saranno tratti tutti i consiglieri.

Qualora non sia stata validamente presentata alcuna lista da parte dei soci, il Consiglio di amministrazione ha facoltà di presentare in assemblea una scheda di voto pre-compilata contenente un elenco non vincolante di candidati. In tal caso, ciascun socio può modificare in tutto o in parte la scheda di voto sia eliminando i candidati che non intende votare, sia aggiungendo eventualmente, in luogo di quelli eliminati, uno o più nuovi candidati. Risultano eletti i candidati che, all'esito dello scrutinio delle schede, hanno conseguito il maggior numero di voti. Qualora non sia validamente presentata alcuna lista, e il Consiglio di amministrazione non formuli una proposta ai sensi del presente comma, si procede all'elezione a maggioranza relativa tra singoli candidati.

Nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi, l'amministratore, privo del requisito richiesto, eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più

elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista avente il requisito richiesto. Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa tra singoli candidati, dando corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.

Per i rinnovi parziali del Consiglio secondo quanto previsto al precedente articolo 34, comma 2, ove non occorra nominare per la prima volta oppure per scadenza di mandato o per altra causa di cessazione un consigliere espressione di una lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, saranno eletti tutti i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il Consiglio di amministrazione Vi invita pertanto a procedere alla nomina dei cinque consiglieri in scadenza mediante il voto di lista.

Sondrio, 17 marzo 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il Collegio Sindacale della Banca Popolare di Sondrio ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), delle norme statutarie e delle disposizioni emanate dalle Autorità nazionali ed europee che esercitano attività di vigilanza e di controllo; nello svolgimento dell'attività ha altresì tenuto in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio dell'esercizio 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2017 ed è stato trasmesso al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione nella quale il Collegio Sindacale, ai sensi di legge, fa riferimento quindi all'attività di vigilanza svolta, alle assunzioni e ai fatti censurabili eventualmente rilevati e può inoltre fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nella stessa relazione il Collegio si è conformato alle indicazioni fornite dalla Comunicazione CONSOB 1025664/2001 e dalle successive modifiche ed integrazioni.

Attività di vigilanza del Collegio Sindacale

In ottemperanza al disposto dell'articolo 149 del D.lgs. n. 58/1998, abbiamo vigilato:

- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società del Gruppo.

Per maggior dettaglio riguardo alle concrete modalità di esercizio dell'attività di vigilanza, Vi relazioniamo di aver assistito, nel corso dell'esercizio 2016, alle due Assemblee Ordinarie dei Soci, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n° 12) e del Comitato di presidenza (n° 72); il presidente del Collegio e/o almeno uno dei sindaci effettivi hanno altresì partecipato alle 18 riunioni tenutesi nel corso del 2016 del Comitato Controllo e Rischi.

La partecipazione alle riunioni dei suddetti organi ha consentito al Collegio, anche in accordo a quanto previsto dall'articolo 150 del D.lgs. n.

58/98, di assumere dagli Amministratori e dalle figure aziendali apicali puntuali informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla società e dalle società controllate.

Abbiamo condotto un piano di verifiche, scaturenti da programmate e periodiche informative assunte dalle funzioni di controllo di terzo e secondo livello, e, con riguardo a specifici aspetti o fatti di gestione, da altri uffici e funzioni: il Collegio ne ha effettuate n° 26.

Il Collegio ha ritenuto utile, sempre nell'ambito della propria attività di vigilanza, effettuare, con il supporto del Servizio Revisione Interno - Ufficio Ispettori Centrali e Distaccati, accessi, in numero di 18, presso le dipendenze (perlopiù capo area), finalizzati al controllo della regolarità operativa, attività che ha consentito di ottenere concreti riscontri della corretta attuazione di processi e procedure.

Il Collegio ha infine collaborato con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001, scambiando le reciproche informazioni e tenendo riunioni congiunte sugli specifici temi di comune rilevanza.

L'esito delle attività di verifica espletate trova riscontro nelle relative verbalizzazioni.

Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio

La Relazione degli Amministratori sulla gestione illustra le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale intervenute nel corso dell'esercizio; per doverosa informativa, riteniamo comunque opportuno richiamarVi, quali più significative, le seguenti:

- lo scorso mese di dicembre la Banca Centrale Europea, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), ha fissato i livelli minimi di capitale richiesti al Gruppo, integrandoli, da quest'anno, con una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance»), quale guida per l'evoluzione prospettica del capitale del gruppo:
 - requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
 - requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare del Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- a fine anno era in essere un'operazione di rifinanziamento predisposta dalla BCE (Target Long Term Refinancing Operation - TLTRO II) per un controvalore di 1.100 milioni, accesa il 23 giugno 2016. In pari data si era provveduto al contestuale rimborso delle operazioni poste in essere a settembre e a dicembre 2014, per complessivi 1.098 milioni. La nuova opera-

zione ha scadenza 24 giugno 2020, con la facoltà di rimborso anticipato a partire dal 27 giugno 2018;

- in attuazione del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel 2013, la Banca, il 1° febbraio 2016 e il 1° novembre 2016, ha ceduto a Popso Covered Bond srl due portafogli di attivi, costituiti da crediti rappresentativi di mutui ipotecari *in bonis* erogati dalla banca stessa, rispettivamente di 576 milioni e di 226 milioni;
- nell'esercizio è avvenuta contabilizzazione di contributi ordinari per 11,170 milioni e straordinari per 26,355 milioni al Fondo di risoluzione nazionale - questi ultimi in relazione agli interventi resisi necessari per il salvataggio di 4 istituti di credito risolti, cui si sono sommati i contributi ordinari a favore del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, pari a 6,370 milioni. A questi si aggiungono la svalutazione della quota del Fondo Atlante - fondo costituito per il salvataggio di istituti di credito risolti o in difficoltà - per 13,950 milioni e 1,007 milioni per l'intervento del FITD - Schema volontario a favore della Cassa di Risparmio di Cesena;
- l'effettuazione, in conformità a quanto previsto dal documento ESMA (European Securities and Markets Authority) n. 725/2012, dell'impairment test di secondo livello dell'intero complesso aziendale, che ha evidenziato un valore economico del Gruppo di 3.020 milioni di euro, superiore di 432 milioni a quello del patrimonio netto consolidato che ammontava a 2.588 milioni di euro.

Nel rinviarVi alla Relazione sulla gestione per una esauriente illustrazione delle attività che hanno caratterizzato l'esercizio 2016, Vi confermiamo che, per quanto a nostra conoscenza, le sottostanti decisioni sono state assunte in conformità alla legge, allo statuto ed alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nazionali (Banca d'Italia e Consob) ed europee (BCE ed ESMA).

Trasformazione delle banche popolari in Società per Azioni

Il legislatore, con Legge del 24 marzo 2015 n. 33, ha emanato la cosiddetta «riforma delle Banche Popolari». L'attivo consolidato del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, al 31 dicembre 2014, era pari a 35,619 miliardi, comportando quindi per la Banca l'obbligo di adeguarsi alla legge. Il Collegio Sindacale ha vigilato sugli adempimenti posti in essere in attuazione della suddetta disposizione di legge, dando, ove richiesto, il proprio parere. Con riferimento al processo di trasformazione in spa, come esposto anche nella Relazione degli Amministratori, si ricorda che la Banca non ha potuto tenere l'assemblea straordinaria del 17 dicembre 2016, all'uopo convocata, in quanto lo svolgimento della stessa è stato inibito dal Tribunale di Milano con provvedimento d'urgenza emesso il 16 dicembre. A tale proposito assume particolare rilevanza per la Banca la pronuncia del Consiglio di Stato che, in data 12 gennaio 2017, ha disposto la sospensione del termine per la trasfor-

mazione in spa fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che lo stesso Consiglio emetterà dopo la decisione che sarà presa dalla Corte Costituzionale sulle questioni alla stessa Corte rimesse.

Si confida che possano intervenire le chiarificazioni del caso nel corso del corrente esercizio 2017.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Sulla base delle informazioni acquisite in corso d'anno dagli Amministratori, dalla Direzione Generale e dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, riteniamo di poter affermare che le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e, al tempo stesso, di poter escludere che siano state effettuate operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi non correttamente gestito, in contrasto con delibere della Banca o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della stessa.

Escludiamo inoltre che la Banca abbia posto o abbia in essere operazioni atipiche o inusuali con parti terze, con società del Gruppo Bancario o con altre parti correlate.

Per quanto attiene all'operatività con parti correlate e soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis codice civile, Vi assicuriamo che il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alla disciplina di cui al Regolamento emanato con delibera Consob n. 17221/2010 e successive modificazioni, nonché al provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati» e ai relativi regolamenti interni. Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e, in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza.

Adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca appare adeguatamente presidiata, in relazione alle specifiche competenze, dalla Direzione Generale e dall'Organo Amministrativo; le dinamiche del mercato e l'intensa evoluzione normativa hanno naturalmente indotto, nel corso dell'esercizio, ulteriori interventi volti ad incrementarne efficienza ed efficacia. Oltre alla fisiologica attenzione volta a preservare e rafforzare l'idoneità della struttura organizzativa nel sostenimento delle linee di sviluppo dell'attività economica, mirando a profittabilità ed opportunità, è stato posto particolare «focus» sull'esigenza di garantire una sempre più attenta gestione dei rischi. Nel perseguimento dei suddetti obiettivi, proseguono il rafforzamento delle strutture e l'adeguamento dei processi e della correlata architettura informatica, specialmente per quanto concerne i processi relativi alla gestione del credito, alla individuazione e valutazione dei rischi e al presidio degli stessi. Fra i fatti che hanno maggiormente impegnato e impegnano tuttora la struttura

per la loro rilevanza, sia sotto il profilo regolamentare che per scelte strategiche, il Collegio ritiene di segnalare i seguenti:

- l’impegno della Banca a dotarsi di una strategia di gestione dei crediti deteriorati (NPL), anche nell’ottica di soddisfare le richieste che in tale senso sono state espresse dal Supervisore europeo nella lettera SREP ricevuta l’8 dicembre 2016. Il Consiglio di Amministrazione ha infatti attribuito particolare rilevanza alla definizione di un piano strategico e del correlato piano operativo finalizzati ad una gestione degli NPL maggiormente efficiente e il più possibile vantaggiosa per la Banca. La realizzazione di tale obiettivo presuppone la riorganizzazione dei servizi attualmente dedicati alla gestione del credito deteriorato per provvedere ad allineare la struttura operativa alle migliori prassi di mercato e alle aspettative del Supervisore;
- l’accelerazione, nella seconda parte del 2016, del complesso iter per la realizzazione del progetto AIRB (Advanced Internal Rating Based) per ottenere la validazione da parte del Supervisore dei modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Con la realizzazione del progetto, che richiede notevole impegno organizzativo in termini di risorse umane e adeguamenti strutturali, la Banca potrà beneficiare di vantaggi gestionali e patrimoniali;
- la predisposizione del piano industriale 2017-2021: il CdA, nel corso del 2016, ha esaminato ed identificato le prospettive evolutive nel contesto bancario, definendo una serie di iniziative di carattere gestionale finalizzate a conseguire un obiettivo economico di significativo livello; nel corso dei primi mesi del 2017, con delibere del 9 e del 28 febbraio, il CdA ha quindi discusso ed approvato le iniziative strategiche sottostanti a tali dati economici e finanziari.

Abbiamo quindi vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa, che, come sopra evidenziato, richiede l’adozione di costanti e sempre più incisivi interventi migliorativi, prendendo atto degli adeguamenti posti in essere e di quelli in itinere e, sulla base degli esiti delle indagini svolte e delle informazioni acquisite dalle diverse funzioni aziendali, tenuto anche conto delle dimensioni e della complessità della Banca, esprimiamo un giudizio di sostanziale adeguatezza dell’assetto organizzativo in relazione alle esigenze finora manifestatesi. Valutiamo inoltre positivamente i progetti di ulteriore adeguamento della struttura organizzativa che la Banca ha stabilito di realizzare secondo un processo che la vedrà impegnata nei prossimi anni.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo valutato e vigilato sull’adeguatezza del sistema di controllo interno, nei suoi elementi e nella loro interazione, la cui responsabilità compete al Consiglio di Amministrazione. La nostra attività di vigilanza si è concretizzata nell’esercizio di un costante aggiornamento con le funzioni di controllo di terzo livello (Revisione Interna) e secondo livello (Risk Manage-

ment, Conformità e Antiriciclaggio) al fine di accertare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo complessivo, con particolare riferimento al monitoraggio e alla gestione dei rischi. Nello specifico ci siamo rapportati:

- con il Servizio Revisione interna, quale organo deputato al controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e dei relativi processi; in collaborazione con detto Servizio abbiamo anche posto in essere una attività di verifica presso le dipendenze, avente la finalità di accertare l'osservanza delle procedure operative, nonché di rilevare la presenza di eventuali punti di debolezza della struttura periferica. Inoltre, con il Responsabile del Servizio abbiamo condiviso, in fase di progettazione, il piano operativo dei controlli e abbiamo valutato periodicamente, nel corso dell'anno, gli esiti dell'attività di verifica svolta e le azioni poste in essere dalla Banca a rimedio delle anomalie rilevate;
- con il Servizio di Risk Management abbiamo monitorato l'efficacia dei presidi posti in atto per la prevenzione, misurazione e mitigazione delle varie tipologie di rischio, anche in osservanza delle indicazioni provenienti dal Supervisore europeo, che sollecita sempre più gli istituti di credito al costante rafforzamento dei propri dispositivi di valutazione dei rischi. La Relazione degli Amministratori richiama esaurientemente le attività poste in essere con riguardo alla gestione dei rischi, soffermandosi sull'evoluzione cui le stesse sono oggetto per effetto dell'esercizio di una supervisione bancaria sempre più intensa e coordinata a livello europeo.

Merita cenno il fatto che, nell'esercizio, il Servizio ha assunto una rinnovata fisionomia: da un lato si è registrata la fuoriuscita dallo stesso di funzioni connesse ai processi di pianificazione aziendale, di gestione del capitale e di strutturazione di operazioni di funding con collaterali, dall'altro le mansioni tipiche del presidio di secondo livello sono state distribuite su di un numero più elevato di unità organizzative.

Il controllo del rischio del credito è, stante la sua rilevanza, divenuto più articolato, estendendosi su quattro distinti uffici, organizzativamente supportati da un'unità di staff con un ruolo di coordinamento e governo di progettualità.

Competente per la gestione dei rischi di natura non creditizia rimane una separata unità organizzativa chiamata a sviluppare strumenti e metodologie di analisi dei rischi di mercato, di tasso, operativi, reputazionali e di liquidità, e, grazie a questi, a monitorarne nel continuo l'esposizione.

All'accresciuta specializzazione delle competenze ha pure corrisposto un non trascurabile incremento dimensionale degli organici, che ha contribuito al potenziamento della capacità e dell'intensità del lavoro svolto.

Il quadro di propensione al rischio (Risk Appetite Framework) è stato oggetto di un'organica revisione, tendente ad accrescerne il grado di sofisticazione, di granularità e di armonicità con altri processi aziendali di rilievo: operativamente, l'appetito al rischio costituisce la premessa logica per una corretta programmazione aziendale e un essenziale riferimento per una consapevole presa di decisioni.

Gli esercizi di determinazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) e della liquidità (ILAAP, Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) si avvalgono, a loro volta, di sempre più complesse elaborazioni e valutazioni, che si fondano sull'impiego di tecniche simulative e di modellizzazione del rischio sempre più coerenti;

- con la Funzione di Conformità, con la quale abbiamo avuto un proficuo confronto per l'esame e la valutazione delle tematiche riferite alle disposizioni scaturenti dal quadro normativo e dalle indicazioni degli organi di Vigilanza nazionali ed europei.

Nel quadro di un più ampio progetto di rafforzamento del presidio, la Funzione di Conformità ha nell'esercizio profondamente rivisto modalità e tematiche del proprio ambito d'azione, adottando un modello operativo definito «compliance diffusa», sul presupposto che le disposizioni di Vigilanza assegnano alla Funzione stessa il presidio dell'intero assetto normativo attinente all'attività della Banca, salvo quanto di competenza delle altre funzioni di controllo di secondo livello. Il rinnovato modello è stato approvato nella riunione consiliare del 29 giugno 2016, nel cui ambito è stato emanato il nuovo «Regolamento della Funzione di Conformità». La Funzione di Conformità si è contestualmente dotata di un nuovo «Manuale Operativo del processo di gestione del rischio di non conformità», documento nel quale vengono dettagliate le modalità esecutive del modello di gestione del «rischio di non conformità» delineato nel Regolamento generale. Nello specifico, il modello di «compliance diffusa» è finalizzato a soddisfare il predetto obbligo normativo sia tramite il diretto presidio della Funzione di Conformità su tematiche «core» - specie attinenti alla disciplina della tutela dei consumatori (servizi di investimento, trasparenza, usura, privacy, ecc.) e alla regolamentazione in materia di conflitti di interesse (parti correlate, soggetti collegati, politiche retributive, ecc.) -, sia tramite il supporto di individuati «presidi specialistici» e «referenti di compliance», facenti anch'essi parte della struttura organizzativa della Banca;

- con la Funzione Antiriciclaggio, che, attraverso le relazioni concernenti le attività svolte – rese ancor più incisive da un intervenuto rafforzamento dell'impianto generale dei controlli – nonché in occasione di specifiche verifiche e incontri, ha reso disponibili dettagliate informazioni sia sullo stato di fatto e sulle correlate iniziative di miglioramento in corso e programmate, sia in ordine alla valutazione del livello di conformità in relazione alla normativa vigente. Come si riscontra nella relazione annuale della Funzione, la stessa, dando pure seguito a raccomandazioni in tal senso delle Autorità preposte, ha implementato l'azione di prevenzione attraverso un più sistematico ricorso all'approccio basato sul rischio;
- con la Funzione di Convalida, istituita nel corso dell'esercizio, avente l'obiettivo di asseverare l'adeguatezza dei principali sistemi di misura e di governo del rischio. La Funzione, al fine del perseguimento di tali obiettivi, deve possedere requisiti di indipendenza nella formulazione del giudizio e mantenere un dialogo diretto con il Regolatore e il Consiglio di

Amministrazione. Fra i vari compiti della Funzione, nell'ambito della sua attività, assume rilievo la valutazione del sistema di rating interno ai fini della richiesta di autorizzazione per l'adozione del modello AIRB.

In relazione a particolari problematiche riguardanti il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo, ci siamo strettamente coordinati con l'Organismo di Vigilanza.

Con i Responsabili delle diverse funzioni sopra richiamate abbiamo inoltre eseguito approfondimenti e valutazioni in materia di adeguatezza organizzativa della Banca, in un'ottica anche prospettica, nonché di coerenza delle condotte con gli obiettivi e le strategie aziendali.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Abbiamo vigilato sulla correttezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla capacità di quest'ultimo di rilevare e rappresentare correttamente nel bilancio i fatti di gestione, attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati dell'attività svolta dal Revisore legale e dal Dirigente preposto.

Vi confermiamo che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha provveduto nei termini di legge a rilasciare la propria attestazione in merito a:

- adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- corrispondenza dello stesso alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- idoneità del bilancio d'esercizio a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Le attività di verifica sull'idoneità dei processi amministrativo-contabili e delle procedure di controllo, finalizzati ad assicurare la rappresentazione corretta ed esauriente dei fatti di gestione nelle situazioni economico-patrimoniali periodiche e di fine esercizio, ci consentono di poter esprimere un giudizio di adeguatezza della funzione che si identifica nel Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti dalle società di gestione dei mercati regolamentati

In materia di «governance», Vi ricordiamo che la Banca non ha sinora ritenuto di aderire al «Codice di autodisciplina delle società quotate» pubblicato da Borsa Italiana spa anche in considerazione della sua particolarità di banca popolare cooperativa. Tuttavia il modello approvato dal Consiglio di

Amministrazione esplicita principi di riferimento e fornisce un quadro di regole e di procedure tali da assicurare una sostanziale coerenza con le finalità dello stesso Codice.

Ricordiamo inoltre che sono attualmente operativi, oltre al citato Comitato di Presidenza, i seguenti comitati endoconsiliari: Nomine (n. 5 riunioni nel 2016), Controllo e Rischi (n. 18), Operazioni con Parti Correlate (n. 8) e Remunerazione (n. 3). Tali comitati contribuiscono, da una parte, ad integrare l'architettura del modello di governo societario, rendendolo sempre più adeguato alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, dall'altra, a fornire al Consiglio di Amministrazione miglior supporto nello svolgimento dei propri compiti in materia di gestione e controllo dei rischi.

Vi confermiamo infine che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la «Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari» ai sensi dell'art. 123-bis del TUF: il documento, redatto tenendo conto delle indicazioni fornite da Borsa Italiana spa e pubblicato sul sito internet della Banca, soddisfa tutte le richieste delle disposizioni normative.

Disposizioni impartite alle società del Gruppo

Riguardo all'attività di direzione, coordinamento e controllo esercitata dalla capogruppo nei confronti delle società controllate, diamo atto che:

- per quanto riguarda la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%), che si caratterizza per la sua attività al servizio della clientela retail, l'attività di controllo è esercitata dalla capogruppo attraverso il proprio Servizio Revisione interna, che si interfaccia con i responsabili dell'analogo servizio della controllata. Quest'ultimo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni imposte dalla FINMA, quale Autorità preposta alla vigilanza sulle attività finanziarie nella Confederazione Elvetica. Sulla base delle risultanze emerse dalle verifiche effettuate dal Servizio Revisione interna della casa madre e delle informazioni ottenute dal management della BPS Suisse, il Collegio non ha rilevato aspetti di criticità o alcun elemento da segnalare riguardo al generale rispetto delle disposizioni normative nell'attività svolta dalla controllata. Considerato quanto esposto nella relazione di revisione del bilancio annuale rilasciata dalla società KPMG SA, revisore esterno indipendente, e tenuto conto delle informazioni raccolte nei colloqui con gli Amministratori e con la Direzione, possiamo attestare di non aver riscontrato la presenza di problematiche meritevoli di segnalazione, sia in materia di controllo dei rischi, sia in materia di adeguamento agli indirizzi impartiti dalla controllante;
- per quanto concerne Factorit spa (60,5%), abbiamo principalmente operato attraverso l'interazione che abbiamo mantenuto con il Servizio Revisione interna della capogruppo, in quanto incaricato di svolgere in outsourcing la Funzione di Internal Audit della controllata stessa che, in tal modo, svolge anche controllo di terzo livello sull'operato della Funzione di Conformità; ci siamo infine relazionati con il Collegio Sindacale della controllata, scambiando informazioni e pareri;

- per Sinergia Seconda srl (100%), società prevalentemente di natura strumentale, e Pirovano Stelvio spa (100%), abbiamo fruito della presenza di alcuni membri del Collegio nei Collegi sindacali delle stesse. Ci siamo, inoltre, rapportati con KPMG spa, società di revisione per entrambe, ottenendo tutte le informazioni necessarie in merito agli aspetti di natura economica e finanziaria dei relativi bilanci;
- per Popso Covered Bond srl (60%), società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite, esplichiamo il controllo confrontandoci sia con la società BDO Italia Spa, che attualmente svolge l'attività di asset monitor, sia con il Servizio Revisione interna che emette la relazione annuale sul programma di emissione di covered bond come previsto dalla circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, Parte III, cap. 3.

Vigilanza BCE

Come noto, da novembre del 2014 la Banca è sottoposta al Meccanismo di Supervisione Unica (SSM) da parte della BCE, sancito dal Regolamento UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013. La Banca si mantiene in costante collegamento e confronto con il Joint Supervisory Team (JST), attraverso le funzioni e gli uffici centrali coinvolti, per definire, valutare e aggiornare con i responsabili del Team le attività già intraprese e programmate, con particolare attenzione per quelle volte a soddisfare le richieste contenute nella lettera SREP. Il confronto con il JST è stato sempre costruttivo e, nel corso del 2016, ha impegnato anche il Collegio sindacale, per approfondimenti su tematiche specifiche, con la partecipazione del presidente e di almeno un sindaco effettivo.

Dai riscontri sulle attività svolte dalla Banca connesse alle indicazioni di miglioramento del JST, il Collegio ha sempre rilevato attenzione, sensibilità e collaborazione e ha accertato che la stessa Banca ha posto in atto azioni di carattere metodologico ed organizzativo finalizzate ad ottenere risultati positivi in termini di efficienza ed efficacia, nonché di contenimento del rischio. Nello specifico, possiamo attestare che la Banca ha avviato, e per alcuni aspetti già portato a termine, un complesso processo di adeguamento alle disposizioni impartite dalla BCE in materia di monitoraggio, mitigazione, valutazione e presidio delle diverse tipologie di rischio. Tutto ciò ha avuto significative e positive ricadute nella definizione degli obiettivi di propensione al rischio e nel relativo monitoraggio del RAF e nel processo ICAAP volto a valutare l'adeguatezza del livello di capitale interno delle banche.

A testimonianza della fattiva e responsabile collaborazione, il Collegio ritiene opportuno segnalare la partecipazione della Banca - unico istituto italiano fra quelli sottoposti alla Supervisione - al progetto relativo all'analisi della propensione al cambiamento (Behaviour & Culture deep dive), condotto dalla BCE e dal team di ricerca della Banca Centrale olandese, le cui attività, iniziate nel mese di settembre del 2016, hanno coinvolto, a vari livelli, dipendenti e consiglieri della Banca, attraverso interviste e sondaggi curati dallo stesso team di ricerca.

Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla società di revisione

In ossequio alle disposizioni dell'articolo 17, comma 9, lett. a), del D.lgs. 39/2010 e dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Consob 11971, si dà evidenza dei corrispettivi derivanti dai servizi resi dalle società del network internazionale KPMG (a cui appartiene la società di revisione KPMG spa) al Gruppo nel corso dell'esercizio 2016.

I corrispettivi, in migliaia di euro, al netto dei rimborsi delle spese vive per lo svolgimento del lavoro e di IVA, risultano così suddivisi:

– a KPMG spa per servizi di Revisione contabile (importi in migliaia di euro):	
• Banca Popolare di Sondrio	423
• Sinergia Seconda srl	25
• Pirovano Stelvio spa	12
• Factorit spa	70
• Popso Covered Bond srl	30
– a KPMG spa per altri servizi (importi in migliaia di euro):	
• Banca Popolare di Sondrio	140
• Factorit spa	24
– a KPMG Advisory spa per assistenza e supporto metodologico in attività diverse (importi in migliaia di euro):	
• Banca Popolare di Sondrio:	
- Attività di supporto metodologico ai fini della validazione sistema interno di rating (AIRB)	355
- Attività di supporto metodologico per la rilevazione di processi aziendali (Recovery Plan, Risk Governance, SREP)	292
- Attività di supporto metodologico in ambito compliance	140
- Attività di supporto metodologico in ambito controllo di gestione	60
- Attività di supporto metodologico ai fini del monitoraggio e gestione del credito deteriorato	610
- Attività di supporto metodologico in materia di principi contabili internazionali (IFRS 9 e IFRS 15)	271
- Assessment in materia di Funding Plan	27
- Attività di supporto metodologico in ambito di misurazione del rischio	62
- Attività di supporto metodologico in ambito di misurazione del rischio operativo e reputazionale	427
Totale complessivo	2.244

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza ottenuta dal revisore legale dei conti, di cui all'articolo 17 del D.lgs. 39/2010.

Tale relazione non evidenzia situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza del revisore stesso o abbiano rappresentato cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Si segnala, inoltre, che alla società KPMG SA, appartenente al network internazionale KPMG, sono stati corrisposti 570 mila euro per Servizi di Revisione contabile svolti sulla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).

Altre indicazioni previste dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti e modifiche nonché dall'articolo 2545 del Codice Civile (criteri mutualistici)

Nel rispetto delle indicazioni di cui sopra, attestiamo che:

- sono pervenuti alla Banca n. 14 reclami (erano n. 4 nel 2013 e nel 2014 e n. 5 nel 2015) in materia di servizi di investimento: n. 3 sono stati accolti con esborso complessivo di 11.400 euro e n. 11 respinti, di cui n. 9 allo stato senza seguito dopo la risposta della Banca; il numero contenuto in termini assoluti e la tipologia degli stessi confermano la sostanziale correttezza dell'operato della Banca;
- non sono pervenute, nell'esercizio, denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile;
- sono stati rilasciati pareri nei casi obbligatori richiesti dalla legge.

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'articolo 2545 del Codice Civile e dall'articolo 2 dello Statuto, sono descritti e dettagliati nella Relazione degli Amministratori e trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca.

In proposito abbiamo avuto modo di constatare che i criteri seguiti dalla Banca nel sostegno alle attività economiche tengono in adeguato conto la funzione sociale propria delle «banche popolari», ispirata anche ai principi della mutualità.

Quote di genere

La Banca, in osservanza della legge n. 120 del 12 luglio 2011, concernente disposizioni circa la parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati e delle società a controllo pubblico, è oggi dotata di un Organo di amministrazione composto da cinque donne e dieci uomini. Così facendo si è rispettata la disposizione di legge relativa al genere meno rappresentato, nel caso specifico quello femminile. Il Collegio sindacale è risultato, con l'elezione dei suoi componenti per il triennio 2015-17, composto da due sindaci uomini (presidente e sindaco effettivo) e da un sindaco effettivo donna, rispettando la proporzione minima del genere meno rappresentato.

Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione

Abbiamo esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione. Al riguardo, Vi ricordiamo che lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Po-

polare di Sondrio il 17 marzo 2017 e che, in pari data, ci è stato regolarmente trasmesso, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla gestione e agli altri documenti di corredo obbligatori.

Vi ricordiamo che lo stesso è oggetto di revisione da parte della società KPMG spa quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti, alla cui relazione, redatta in data 27 marzo 2017 ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, facciamo rinvio.

Ai sensi dell'articolo 81-ter della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 («Regolamento Emittenti»), il bilancio è inoltre corredato dell'attestazione di cui al comma 5 dell'articolo 154-bis del predetto D.lgs. n. 58/1998, redatta e sottoscritta dal Consigliere delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Le risultanze dell'esercizio si riassumono nei seguenti dati di sintesi:

Stato patrimoniale

Attivo	€	33.587.746.014
Passivo	€	31.252.960.272
Patrimonio	€	2.254.738.122
Utile d'esercizio	€	80.047.620

Conto Economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	105.519.182
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	25.471.562
Utile d'esercizio	€	80.047.620

Pur essendo il controllo contabile demandato alla Società di revisione, i Sindaci hanno tuttavia il dovere di vigilare sulla formazione del bilancio d'esercizio, sia sotto il profilo formale, che sostanziale. Abbiamo pertanto verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio per quanto attiene, in particolare, all'adozione di corretti principi contabili, alla corrispondenza del contenuto del bilancio, ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno, alla completezza della relazione sulla gestione. Nell'espletamento delle attività in relazione al bilancio, ci siamo attenuti alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e ci siamo ovviamente rapportati con i revisori di KPMG spa. Al riguardo possiamo attestare che:

- il bilancio dell'esercizio 2016 è coerente con le risultanze della contabilità ed è stato redatto in conformità agli IAS/IFRS adottati nella Comunità Europea ed applicati secondo i principi ed i criteri descritti nella nota integrativa. Le modificazioni intervenute in tali principi e criteri, richiamate nella nota integrativa al bilancio, non sono da ritenersi rilevanti, non avendo comportato, con i loro effetti, scostamenti significativi rispetto a quelli utilizzati nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente;
- la Relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio e nella nota integrativa; in essa sono illustrati

i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio, sia con riferimento alle informazioni economiche e finanziarie, sia con riferimento alle «altre informazioni» quali, ad esempio, la gestione dei rischi riguardanti l'attività della Banca, le risorse umane, i criteri ai quali si ispira l'azione mutualistica, l'impegno promozionale e culturale, etc.;

- nella Relazione sono compiutamente descritti due fatti di maggior rilievo che si sono verificati nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio medesimo.

Bilancio consolidato

Relativamente al bilancio consolidato, che si chiude con un utile netto di 98,599 milioni rispetto ai 129,300 milioni dell'esercizio 2015, abbiamo riscontrato la corretta predisposizione del medesimo in relazione ai principi contabili applicabili nella fattispecie, alla definizione dell'area di consolidamento e all'osservanza della normativa di riferimento. Nel fare ciò, abbiamo anche potuto apprezzare la funzionalità dei sottostanti sistemi di alimentazione dei dati e di controllo operativo.

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni di revisione della società KPMG che escludono rilievi o richiami d'informativa e che confermano che i bilanci dell'esercizio e consolidato 2016:

- sono redatti in conformità alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione;
- rappresentano in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e del Gruppo;
- il Collegio sindacale non rileva, per quanto di propria competenza, motivazioni ostative all'approvazione della proposta di bilancio dell'esercizio 2016 formulata dal Consiglio di Amministrazione e della correlata proposta di ripartizione dell'utile d'impresa.

Sondrio, lì 27 marzo 2017

IL COLLEGIO SINDACALE
Piergiuseppe Forni, presidente
Donatella Depperu, sindaco effettivo
Mario Vitali, sindaco effettivo

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2016



STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2016	31-12-2015
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	96.466.584	96.965.094
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.014.376.806	1.851.494.461
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	163.116.546	158.697.872
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	6.643.534.743	6.319.477.580
50.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	117.022.971	125.776.716
60.	CREDITI VERSO BANCHE	2.759.906.193	2.001.898.271
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	21.331.910.550	20.021.406.321
100.	PARTECIPAZIONI	487.346.548	488.595.257
110.	ATTIVITÀ MATERIALI	170.969.964	170.965.705
120.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	14.313.189	12.959.574
130.	ATTIVITÀ FISCALI	437.950.534	447.243.565
	a) correnti	64.074.927	61.750.270
	b) anticipate	373.875.607	385.493.295
	b1) di cui alla Legge 214/2011	335.353.219	353.003.389
150.	ALTRE ATTIVITÀ	350.831.386	322.957.663
TOTALE DELL'ATTIVO		33.587.746.014	32.018.438.079

IL PRESIDENTE
Francesco Venosta

I SINDACI
Piergiuseppe Forni, Presidente
Donatella Depperu - Mario Vitali

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31-12-2016	31-12-2015
10.	DEBITI VERSO BANCHE	2.249.796.181	2.077.164.130
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA	24.913.251.427	23.614.087.733
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	3.089.135.232	3.013.032.938
40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	87.615.749	97.310.098
80.	PASSIVITÀ FISCALI	30.470.573	48.309.394
	b) differite	30.470.573	48.309.394
100.	ALTRE PASSIVITÀ	666.090.044	633.552.831
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	42.271.279	40.864.317
120.	FONDI PER RISCHI E ONERI:	174.329.787	159.602.686
	a) quiescenza e obblighi simili	130.873.531	117.912.386
	b) altri fondi	43.456.256	41.690.300
130.	RISERVE DA VALUTAZIONE	37.356.524	85.111.584
160.	RISERVE	803.540.688	735.497.376
170.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	79.005.128	79.005.128
180.	CAPITALE	1.360.157.331	1.360.157.331
190.	AZIONI PROPRIE (-)	(25.321.549)	(25.321.549)
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	80.047.620	100.064.082
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		33.587.746.014	32.018.438.079

IL CONSIGLIERE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Mario Alberto Pedranzini

IL DIRIGENTE PREPOSTO
Maurizio Bertoletti



CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	2016	2015
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	579.229.241	704.049.473
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(164.028.900)	(224.584.075)
30. MARGINE DI INTERESSE	415.200.341	479.465.398
40. COMMISSIONI ATTIVE	263.785.646	264.627.405
50. COMMISSIONI PASSIVE	(14.274.152)	(14.837.612)
60. COMMISSIONI NETTE	249.511.494	249.789.793
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	18.191.127	16.272.895
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	12.589.330	45.584.573
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	76.011.011	140.033.949
a) crediti (79)		(91)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita 76.330.683		139.926.360
d) passività finanziarie (319.593)		107.680
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	4.307.436	6.293.949
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	775.810.739	937.440.557
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(260.808.124)	(400.487.707)
a) crediti (232.177.373)		(381.403.319)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita (25.188.829)		(8.202.923)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza -		(9.965.039)
d) altre operazioni finanziarie (3.441.922)		(916.426)
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	515.002.615	536.952.850
150. SPESE AMMINISTRATIVE:	(443.810.412)	(434.650.707)
a) spese per il personale (182.024.478)		(181.209.011)
b) altre spese amministrative (261.785.934)		(253.441.696)
160. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.279.781)	(2.134.105)
170. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(14.190.987)	(13.548.252)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(13.433.218)	(12.317.392)
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	64.901.082	69.211.415
200. COSTI OPERATIVI	(407.813.316)	(393.439.041)
210. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(1.680.491)	577.727
240. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	10.374	7.080
250. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	105.519.182	144.098.616
260. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(25.471.562)	(44.034.534)
270. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	80.047.620	100.064.082
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	80.047.620	100.064.082

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci/Valori	2016	2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	80.047.620	100.064.082
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(8.298.832)	2.010.148
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.456.228)	38.834.600
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(47.755.060)	40.844.748
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	32.292.560	140.908.830



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	-	1.360.157.331	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	79.005.128	-	79.005.128	-	-
Riserve:					
a) di utili	735.497.376	-	735.497.376	68.482.578	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	85.111.584	-	85.111.584	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.321.549)	-	(25.321.549)	-	-
Utile d'esercizio	100.064.082	-	100.064.082	(68.482.578)	(31.581.504)
Patrimonio netto	2.334.513.952	-	2.334.513.952	-	(31.581.504)

Il 25 maggio 2016 è stato messo in pagamento agli azionisti un dividendo di € 0,07 per azione per complessivi € 31,737 milioni per l'esercizio 2015. Per l'esercizio 2016 gli amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di € 0,06. Tale dividendo è soggetto all'approvazione dei soci e pertanto non è stato incluso tra le passività di questo bilancio.

Il dividendo proposto è pagabile dal 24 maggio. L'importo complessivo da pagare è previsto in € 27,203 milioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	-	1.360.157.331	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	79.005.128	-	79.005.128	-	-
Riserve:					
a) di utili	665.468.678	-	665.468.678	70.467.964	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	44.266.836	-	44.266.836	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.031.162)	-	(25.031.162)	-	-
Utile d'esercizio	97.552.111	-	97.552.111	(70.467.964)	(27.084.147)
Patrimonio netto	2.221.418.922	-	2.221.418.922	-	(27.084.147)

Variazioni dell'esercizio

Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31.12.2016
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva	
-	-	-	-	-	-	-	-	- 1.360.157.331
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	- 79.005.128
(439.266)	-	-	-	-	-	-	-	- 803.540.688
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(47.755.060)	37.356.524
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(25.321.549)
-	-	-	-	-	-	-	80.047.620	80.047.620
(439.266)	-	-	-	-	-	-	32.292.560	2.334.785.742

Variazioni dell'esercizio

Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31.12.2015
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva	
-	-	-	-	-	-	-	-	- 1.360.157.331
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	- 79.005.128
(439.266)	-	-	-	-	-	-	-	- 735.497.376
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	40.844.748	85.111.584
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(290.387)	-	-	-	-	-	(25.321.549)
-	-	-	-	-	-	-	100.064.082	100.064.082
(439.266)	-	(290.387)	-	-	-	-	140.908.830	2.334.513.952



RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	465.646.527	612.358.615
- risultato d'esercizio (+/-)	80.047.620	100.064.082
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	19.389.829	3.164.437
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	276.160.998	410.890.096
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	27.624.205	25.865.643
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	54.984.917	28.807.373
- imposte e tasse non liquidate (+)	25.471.562	44.034.534
- rettifiche/riprese di valore nette gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(18.032.604)	(467.550)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.932.686.317)	322.631.470
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	829.243.626	485.751.549
- attività finanziarie valutate al fair value	92.043	(64.157.841)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(410.226.174)	196.488.097
- crediti v/banche: a vista	136.187.438	(50.214.600)
- crediti v/banche: altri crediti	(893.587.838)	(360.111.631)
- crediti v/clientela	(1.562.762.230)	113.166.836
- altre attività	(31.633.182)	1.709.060
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.507.295.191	(839.660.278)
- debiti v/banche: a vista	148.467.485	(214.559.517)
- debiti v/banche: altri debiti	26.619.549	(14.275.586)
- debiti v/clientela	1.301.558.474	(107.102.945)
- titoli in circolazione	77.409.914	(276.461.582)
- passività finanziarie di negoziazione	(26.290.629)	(7.447.867)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(20.469.602)	(219.812.781)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	40.255.401	95.329.807

	31/12/2016	31/12/2015
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	38.481.709	29.441.504
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	11.013.976	13.425.902
- vendite e rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27.453.390	16.000.000
- vendite di attività materiali	14.343	15.602
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(47.719.411)	(109.583.615)
- acquisti di partecipazioni	(431.783)	(68.483.537)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(18.289.799)	(2.596.380)
- acquisti di attività materiali	(14.210.997)	(25.143.898)
- acquisti di attività immateriali	(14.786.832)	(13.359.800)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(9.237.702)	(80.142.111)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	(290.387)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(31.481.504)	(26.984.147)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(31.481.504)	(27.274.534)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(463.805)	(12.086.838)

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	96.965.094	108.352.180
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(463.805)	(12.086.838)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(34.705)	699.752
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	96.466.584	96.965.094

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A *Politiche contabili*

A.1 Parte generale

Sezione 1 *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2016 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 *Principi generali di redazione*

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale. Tale presupposto è ampiamente perseguito e non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.
In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano, pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate nel recente passato dai cosiddetti titoli del «debito sovrano», criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- 2) **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportuna a far sì che un'altra

presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni.

- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Sezione 3 *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 17/03/2017 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 *Altri aspetti*

Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio 2015. Le modifiche derivanti da alcuni Regolamenti (UE), entrati in vigore nell'esercizio, non hanno avuto impatti di rilievo sul bilancio.

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi. Dette stime di valutazione sono state effettuate in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti relativi dettagli informativi.

La banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da ridotta crescita e elevati livelli di incertezza sulle aspettative di ripresa, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come già verificatosi nel passato, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2016.

Principi già in essere la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2016 o successivi:

- Regolamento (UE) n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 con il quale vengono apportate le modifiche ai seguenti principi contabili internazionali: IFRS 2 «Pagamenti basati su azioni», IFRS 3 «Aggregazioni aziendali», IFRS 8 «settori operativi», IAS 16 «Immobili, Impianti e Macchinari», IAS 24 «Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate», IAS 37 «Accantonamenti, passività e attività potenziali», IAS 38 «Attività immateriali» e IAS 39 «Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione.
- Regolamento (UE) n. 29/2015 che emenda lo IAS 19 «Benefici per i dipendenti».
- Regolamento (UE) 2113/2015 del 23 novembre 2015 che modificando i previgenti regolamenti apporta modifiche agli IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura.
- Regolamento (UE) 2173/2015 del 24 novembre 2015 con il quale viene specificato che nel principio contabile IFRS 11 «Attività a controllo congiunto» i riferimenti all'IFRS 9 in tema di classificazione e valutazione di tutte le attività finanziarie che al momento non possono essere applicati poiché l'IFRS 9 non è ancora stato omologato dall'Unione devono essere letti come riferimento al «corrispondente» IAS 39 - Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione.
- Regolamento (UE) 2231/2015 del 2 dicembre 2015 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda i principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 38. Vengono forniti chiarimenti sui metodi di ammortamento accettabili.
- Regolamento (UE) 2343/2015 del 15 dicembre 2015 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda i principi contabili internazionali IFRS 5, IFRS 7, IAS 19 e IAS 34.
- Regolamento (UE) 2406/2015 del 18 dicembre 2015 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 1. Ha l'obiettivo di sollecitare l'utilizzo del giudizio professionale nell'informativa da fornire, al fine di rendere la stessa più efficace.
- Regolamento (UE) 2441/2015 del 18 dicembre 2015 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Rego-

lamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 27. Viene prevista la possibilità di applicare il metodo del patrimonio netto ai fini di contabilizzare, nel bilancio separato, le partecipazioni in società controllate, joint venture e collegate, in aggiunta al metodo del costo o del fair value.

- Regolamento (UE) 2067/2016 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9. Si applica a partire dal 1° gennaio 2018.
- Regolamento (UE) 1703/2016 della Commissione del 22 settembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda gli IFRS 10 e 12 e il principio contabile internazionale (IAS) 28.
- Regolamento (UE) 1905/2016 del 22 settembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda IFRS 15. Si applica dal 1° gennaio 2018.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 «Strumenti finanziari» destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2018, il principio contabile IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 introduce importanti novità per quanto riguarda le aree di «classificazione e misurazione degli strumenti finanziari», dell'«impairment» e dell'«hedge accounting».

Il nuovo principio, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 tramite iscrizione su Gazzetta Ufficiale (Regolamento UE 2016/2067 della Commissione) si applicherà a partire dal 1° gennaio 2018 pur consentendone, alternativamente, un'applicazione anticipata.

Come noto la crisi finanziaria mondiale ha avuto, tra i suoi effetti, anche il diffondersi di una convinzione secondo cui le regole contabili avevano contribuito ad una accelerazione ed un inasprimento della crisi con particolare riguardo alla ritardata rilevazione delle perdite su crediti e sulle altre attività finanziarie. Così lo IASB ha iniziato nel 2008 il progetto volto alla sostituzione dello IAS 39 che è proceduto per fasi. In relazione a quanto sopra la banca ha ritenuto necessario attivarsi al riguardo già nel corso dell'esercizio 2015 durante il quale si era già provveduto ad effettuare una «gap analysis» volta a identificare i possibili impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio, sia con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari che al nuovo modello di impairment per il calcolo delle rettifiche di valore sui crediti, basato su un approccio «expected losses» (anziché «incurred losses» come richiesto nel vigente IAS 39).

Nel corso del 2016 la banca ha avviato dei cantieri progettuali con l'obiettivo di proseguire nelle analisi di impatto derivanti dall'introduzione del principio contabile ed avviare la fase di disegno del modello operativo *target*, che sarà implementato nel corso del 2017.

La responsabilità del coordinamento delle attività progettuali è attribuita congiuntamente all'area Amministrazione e contabilità generale, all'area Controllo Rischi e al Servizio Sistemi Informativi. La *governance* di progetto prevede il coinvolgimento del top management e della Direzione tramite conduzione di Comitati Guida regolarmente convocati, volti a definire le linee guida implementative, e il coinvolgimento su base continuativa delle Funzioni di controllo tra cui la Convalida e la Revisione Interna.

L'iniziativa progettuale, in ragione delle numerose aree di impatto riguardanti i processi aziendali, i modelli di misurazione del rischio e la struttura organizzativa prevede due «cantieri» principali rispettivamente responsabili della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (c.d. *Classification & Measurement*) e della misurazione delle perdite

attese (c.d. *Impairment*). Per quanto riguarda le attività di adeguamento inerenti l'*hedge accounting* la banca ha deciso, in continuità con quanto attualmente in essere e come previsto dal nuovo riferimento contabile, di mantenere l'applicazione dello IAS 39.

Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, la banca ha condotto le attività inerenti l'interpretazione del principio contabile, l'individuazione dei processi aziendali coinvolti e delle possibili aree di impatto. L'esecuzione di tali attività ha permesso di individuare la nuova declinazione dei processi contabili ed avviare la fase di disegno del modello target.

Alla luce delle attività di simulazione condotte relativamente alla nuova classificazione contabile, guidata dal modello di business e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti, non sono attese variazioni significative nella composizione del portafoglio sulla base della categoria contabile. Nel dettaglio, la quota principale del portafoglio iscritta al costo ammortizzato continuerà ad essere contabilizzata come tale mentre, per una parte marginale di strumenti finanziari è possibile una variazione del trattamento contabile da costo ammortizzato («*held to maturity*» e «*loans and receivable*») al *fair value* con impatto a conto economico («*fair value through profit and loss*»).

In relazione alle attività inerenti il modello di svalutazione (c.d. *impairment*) è stato definito il perimetro degli strumenti finanziari della banca soggetti all'applicazione del principio e avviata la definizione delle metodologie per la stima dei parametri di rischio e per la conduzione della *staging allocation*. In ottica di coerenza delle metodologie di misurazione del rischio in uso, la banca si pone l'obiettivo di sviluppare modelli e metodologie ai fini IFRS9 valorizzando, per quanto opportuno, le prassi e i processi già attualmente seguiti nei processi aziendali.

Sono state effettuate le scelte metodologiche preliminari (es. probabilità di default *lifetime*, parametri di rischio su base *point-in-time*, applicazione di scenari macroeconomici multipli) finalizzate alla determinazione della perdita attesa e definiti i principali criteri di attribuzione degli strumenti finanziari nelle diverse classi di rischio proposte dalla normativa.

Le scelte effettuate relativamente alla classificazione, misurazione e svalutazione degli strumenti finanziari della banca sono state oggetto di simulazioni quantitative al fine di determinare i possibili impatti attesi dall'adozione del principio.

Il progetto di adeguamento al nuovo principio contabile prevede un costante dialogo con la Banca Centrale Europea volto a condividere lo stato di avanzamento del progetto nonché i principali orientamenti intrapresi. Tale confronto proseguirà, anche intensificandosi, durante il 2017.

Nel corso del 2017 le attività progettuali di adeguamento al principio contabile si focalizzeranno sull'implementazione del modello operativo target e sull'adeguamento dell'architettura IT a supporto.

A partire dal secondo semestre 2017, al fine di testare il modello operativo target con tempistiche consone alla portata delle evoluzioni normative, sarà avviata l'elaborazione parallela (all'attuale *framework* contabile IAS39) della classificazione contabile degli strumenti finanziari e della misurazione dell'*impairment*, sulla base dello standard IFRS 9.

IFRS 15 «Ricavi generati dai contratti con la clientela»

Il principio contabile IFRS 15, pubblicato in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela e sostituisce i precedenti principi in materia quali lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni. L'entità è chiamata a riconoscere i ricavi in funzione del compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei prodotti o servizi resi, che viene calcolato sulla base di cinque passi: l'identificazione del contratto, l'individuazione delle singole obbligazioni insite nello stesso,

la determinazione del prezzo della transazione, l'allocazione del prezzo a ciascuna delle singole obbligazioni e il riconoscimento dei ricavi al momento in cui il cliente ottiene il controllo del prodotto o servizio. L'applicazione obbligatoria è prevista per il 1° gennaio 2018. La banca ha avviato un progetto nel corso del 2015 che è continuato nell'esercizio, finalizzato all'analisi dei principali contratti in funzione delle nuove regole. Nel corso del 2016 è stata effettuata una serie di approfondimenti al fine di definire come approcciare il nuovo principio e come adeguare processi e sistemi. Si prevede ragionevolmente che gli impatti economici non saranno significativi. Saranno necessari invece interventi di adeguamento su processi, politiche e strutture informatiche al fine di recepire le nuove regole contabili.

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG a cui è stato conferito l'incarico per il novennio 2008/2016 con delibera assembleare del 29 marzo 2008.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, oltre ai certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione. Vi sono inclusi anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura, e pure quelli separati contabilmente dal sottostante strumento finanziario strutturato quando ne siano soddisfatti i requisiti per lo scorporo. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Lo scorporo di un derivato da uno strumento finanziario complesso avviene quando le caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante. Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato e gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value viene calcolato, per gli strumenti quotati su mercati ufficiali utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di

cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Gli strumenti di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (impairment), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita con imputazione a conto economico. Qualora tali perdite vengano meno non è consentito il ripristino del valore originario. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore (impairment) delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non ricomprese nei portafogli Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento e che non sono detenuti per «trading».

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle «Attività detenute sino a scadenza», il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo. Tra questi rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività ti-

pica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera la banca. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni e in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali e non di mercato il fair value non risulta attendibilmente determinabile.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dalla banca prevedono che, per i titoli di capitale, debba essere effettuato l'impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

- una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% dell'original cost fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment. In ogni caso una riduzione cumulata del fair value superiore al 50% dell'original cost è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
- una riduzione continuativa per almeno più di 9 mesi del fair value dello strumento fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment. In ogni caso una riduzione cumulata del fair value per oltre 18 mesi è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico. I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili». Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati titoli di debito, per lo più non quotati, che la banca ha la capacità e volontà di mantenere fino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio detenuto fino alla scadenza vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato comprensivo degli oneri di transazione.

Eventuali attività iscritte a valere dell'emendamento allo IAS 39 in tema di applicazione del «fair value» recepito dall'Unione Europea con Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15/10/2008 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al fair value all'1/7/2008; quelle iscritte successivamente sulla base del fair value alla data della riclassifica.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo e sottoponendo tali attività finanziarie a impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali sono rilevate secondo il processo di ammortamento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

4. Crediti

4.1 Crediti per cassa

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, sia erogati direttamente dalla Banca sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

Tra i crediti sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli.

Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dei costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a «impairment test» per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

A fini della valutazione i crediti sono classificati in due macro categorie costituite dai cosiddetti crediti deteriorati e dai crediti in bonis. In accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

Per inadempienze probabili sono da intendersi esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escusione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Per esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece da intendersi le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

La valutazione dei crediti può essere effettuata in modo analitico o forfetario. La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica o forfetaria. Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

La valutazione forfetaria viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla base di mirate analisi quantitative.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfetario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione forfetaria avviene con metodologia analoga a quella applicata alle sofferenze forfetarie per le posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto. A tali crediti si applica una rettifica di valore determinata in modo forfetario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalia sulla base di determinati parametri fissati dall'Organo di Vigilanza. Le stesse sono oggetto di valutazione attribuita analiticamente a ciascuna posizione di rischio assunta. In assenza di specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto, la valutazione tiene conto delle perdite rilevate storicamente sulla categoria di esposizioni, pure sulla base della forma tecnica di utilizzo, delle garanzie in essere e dell'anzianità dello scaduto. Gli uffici incaricati attivano opportune analisi statistiche volte a determinare fattori rettificativi adeguati alla presente categoria di crediti.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, i cosiddetti crediti in bonis, sono soggetti a valutazione collettiva. A tali crediti aggregati in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita stimati su base storico statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e del tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD). Per tali crediti la perdita attesa (data dall'ammontare nominale del credito moltiplicato per PD e LGD) viene rettificata con il parametro LCP (Loss Confirmation Period) che esprime per le diverse categorie di crediti omogenee il ritardo tra il momento in cui si deteriorano le condizioni finanziarie del cliente e il recepimento di tale situazione da parte della banca.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su crediti erogati sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.



Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dai Prospetti Contabili quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

4.2 Crediti di firma

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie» con contropartita alla voce altre passività.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio «attività finanziarie valutate al fair value» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «fair value option». Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le componenti reddituali relative agli strumenti classificati come attività finanziarie valutate al fair value sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «risultato netto delle attività e passività valutate al fair value».

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione e iscrizione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto della protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- a) coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- b) coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore equo; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto;
- 2) le posizioni coperte sono valutate al valore equo e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura».

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- 2) la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando la banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sull'investimento.

Si assume pertanto che sussiste controllo al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) disponibilità di voti effettivi e potenziali in assemblea e/o in presenza di altri diritti contrattuali, relazioni od altri elementi che garantiscano un'influenza sulle attività rilevanti dell'investimento;
- b) esposizione alla variabilità dei risultati, in termini ad esempio di interesse economico aggregato sull'investimento;
- c) in relazione ai precedenti punti, sussistenza dell'abilità di influire sui risultati economici dell'investimento attraverso il potere sullo stesso.

Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce «utili/perdite delle partecipazioni».

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario. Sono altresì compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore, fatta eccezione per gli immobili detenuti a scopo di investimento che sono valutati al fair value. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee raggruppati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al fair value è iscritto alla specifica voce di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale.

Le attività immateriali sono costituite da software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile.

Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fisca-

li e la normativa vigente. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante dal contenzioso tributario in essere.

In presenza di differenze temporanee deducibili/tassabili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a) Fondi relativi agli altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti. Sono iscritti alla voce «Fondi per rischi e oneri» in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva. Sono:
 - 1) Fondo di quiescenza. È classificato come fondo di previdenza «interno» e rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite. L'onere di una eventuale insufficienza delle attività del fondo rispetto alla obbligazione relativa ricade sulla banca.
 - 2) Fondo per premio di fedeltà. Rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni. È collocato nella sottovoce «altri fondi».
- b) Altri fondi. La voce comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà» di cui sopra, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, che possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
 - 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
 - 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
 - 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche

della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario e il valore del corrispettivo ancora da riconoscere al cedente nell'ambito di operazioni di cessione di crediti che presentano il requisito del trasferimento dei rischi e dei benefici nei riguardi del cessionario.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato. Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati».

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie»

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come disponibili per la vendita, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

17. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «projected unit credit method» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

18. Altre informazioni

È previsto un piano dei compensi a favore di soggetti apicali basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo.

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Covered bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma a 5 anni di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

Il 30 maggio 2014 è stata effettuata la cessione prosoluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 4 e 7bis della legge 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 4 dicembre 2015 è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

L'1 febbraio 2016 è stata effettuata la cessione prosoluto al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016.

Infine, in data 31 ottobre 2016 è stata effettuata la cessione prosoluto di un portafoglio di complessivi € 226 milioni di crediti in bonis.

Mantenendo la Capogruppo tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio.

Meccanismo di Risoluzione e Sistema di garanzia dei depositi

Il legislatore europeo con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come «Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)» e Bank Recovery and Resolution Directive (BRDD) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) ha introdotto significative modifiche alla disciplina delle crisi bancarie con l'obiettivo di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. La Direttiva 2014/49/UE (DGS) armonizza i livelli di tutela offerti dai Fondi nazionali di tutela dei depositi e ha introdotto modifiche al sistema di contribuzione; per le banche italiane si passa infatti da un sistema di contribuzione «ex post» ad un sistema misto che prevede una contribuzione anticipata fino

al raggiungimento, in dieci anni, di un obiettivo minimo pari allo 0,8% dei depositi garantiti. È prevista la possibilità che la contribuzione avvenga con lo strumento costituito da impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. Per il 2016 la contribuzione ex ante richiesta dal Fondo Interbancario di Tutela dei depositi l'importo corrisposto è stato pari a 6,371 milioni.

La Direttiva 2014/59/UE(BRRD) definisce le nuove regole di risoluzione da applicarsi a tutte le banche dell'Unione in presenza di uno stato di dissesto. Dette regole prevedono che, al verificarsi di determinate condizioni, al finanziamento della risoluzione intervenga il Fondo Nazionale per la Risoluzione di cui ogni Stato membro deve dotarsi. La Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 e successivamente la Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità di risoluzione nazionale, ha costituito il Fondo di risoluzione Nazionale. Il neo costituito Fondo è subito intervenuto nel dissesto di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., Banca delle Marche S.p.a., Banca dell'Etruria e del Lazio Soc. Coop. p.a. e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.a.. Per il 2016 è stato chiesto alla banca un contributo ordinario di 11,170 milioni e un contributo straordinario di 26,355 milioni.

Nel mese di dicembre 2015 la banca ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinate ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Lo scorso mese di giugno lo Schema volontario ha deliberato un intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena da realizzarsi mediante aumento di capitale per 280 milioni che ha comportato un esborso per la banca di 4,096 milioni.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (¹)	Portafoglio di provenienza (²)	Portafoglio di destinazione (³)	Valore di bilancio al 31.12.2016 (⁴)	Fair value al 31.12.2016 (⁵)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (⁶)	Altre (⁷)	Valutative (⁸)	Altre (⁹)
A. Titoli di debito	HFT	HTM	29.263	29.141	241	88	325	88

Nelle componenti reddituali non vengono ricomprese quelle relative ai titoli appartenenti al fondo di quiescenza del personale.

Le componenti valutative si riferiscono, quelle registrate nell'esercizio al differenziale di costo ammortizzato, quelle in assenza di trasferimento a differenze di fair value.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La banca come già nell'esercizio precedente non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie. Si era proceduto a una riclassifica sulla base dell'emendamento al principio IAS 39 recepito dal regolamento dell'Unione Europea 1004 del 15/10/2008. Tale emendamento autorizza, in rare circostanze, la riclassifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari. La finalità dello stesso è di ridurre la volatilità del conto economico (o del patrimonio) delle istituzioni finanziarie e imprese che applicano i principi contabili IAS/IFRS in situazioni di mercati illiquidi e/o caratterizzati da quotazioni non rappresentative del valore di realizzo degli strumenti finanziari. La tabella A.3.1 fornisce una adeguata informativa su utili e perdite eventuali se non ci si fosse avvalsi di tale facoltà.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del fair value, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero essere non disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

Una delle principali novità introdotte dall'IFRS 13 è rappresentata dalle precisazioni in riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. È stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore puro di mercato dello strumento. Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread, nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La banca determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3.

Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul

mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma, sulla base di quanto previsto dallo IAS 39, è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate.

Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

- a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
- b) l'incertezza inerente ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
- c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
- d) il premio per il rischio;
- e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie è contenuto e che all'interno degli strumenti di livello 3 sono ricompresi una buona parte di titoli valutati al costo, o attraverso prezzi tratti da operazioni precedenti, o tramite informazioni fornite da terzi senza portare ulteriori rettifiche (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

Per gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, al cambiamento di uno o più parametri non osservabili, quali ad esempio i credit spread associati alle controparti ed utilizzati nelle tecniche di valutazione, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni.

Per variazioni di +/- 1 basis point del credit spread o cambiamenti degli altri parametri di input, le variazioni sul fair value degli strumenti finanziari sono pari a circa euro 18 mila.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le



valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici della banca.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 Altre informazioni

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive forniscono una informativa adeguata rispetto a quanto richiesto dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92, e non ricorrono obblighi informativi di cui ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 del predetto principio.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value su base ricorrente	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	891.085	90.548	32.744	1.705.527	103.487	42.481
2. Attività finanziarie valutate al fair value	96.302	-	66.815	94.495	-	64.203
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.470.827	-	172.708	6.197.700	2.613	119.165
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	7.458.214	90.548	272.267	7.997.722	106.100	225.849
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	87.616	-	-	97.310	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	87.616	-	-	97.310	-

In seguito ai principi guida alla base della classificazione degli strumenti finanziari dettati all'IFRS 13, nell'esercizio si sono registrati trasferimenti di fair value da livello 1 a livello 3 che ammontano a € 5,019 milioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e da livello 2 a livello 3 che ammontano a € 2,613 milioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto all'esercizio di confronto è riconducibile oltre che all'acquisto di alcuni titoli obbligazionari alle quote sottoscritte del Fondo Atlante, il credito verso il F.I.T.D. Schema Volontario per l'intervento dello stesso a favore della Cassa di Risparmio di Cesena e alla sottoscrizione di aumento di capitale di Release spa.

L'impatto di CVA (Credit value adjustment) e DVA (Debit value adjustment) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di credit support annex (CSA).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali	42.481	64.202	119.165	-	-	-
2. Aumenti	18.927	2.613	97.648	-	-	-
2.1. Acquisti	13.124	-	84.255	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	530	2.613	1.363	-	-	-
di cui: plusvalenze	269	2.613	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	7.131	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	5.019	-	2.613	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	254	-	2.286	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	28.664	-	44.105	-	-	-
3.1. Vendite	13.129	-	3.714	-	-	-
3.2. Rimborsi	14.123	-	200	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	1.097	-	25.196	-	-	-
di cui: minusvalenze	1.097	-	25.089	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	147	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	315	-	14.848	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	32.744	66.815	172.708	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	117.023	120.742	-	12.286	125.777	126.712	-	14.689
2. Crediti verso banche	2.759.906	-	-	2.759.906	2.001.898	-	-	2.001.898
3. Crediti verso clientela	21.331.911	-	-	21.919.719	20.021.407	-	-	20.785.125
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.208.840	120.742	-	24.691.911	22.149.082	126.712	-	22.801.712
1. Debiti verso banche	2.249.796	-	-	2.249.796	2.077.165	-	-	2.077.165
2. Debiti verso clientela	24.913.251	-	-	24.913.251	23.614.088	-	-	23.614.088
3. Titoli in circolazione	3.089.135	1.505.350	1.611.411	-	3.013.033	984.991	2.069.733	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	30.252.182	1.505.350	1.611.411	27.163.047	28.704.286	984.991	2.069.733	25.691.253

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. «DAY ONE PROFIT/LOSS»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «dayone profit/loss».

PARTE B *Informazioni sullo stato patrimoniale*

Attivo

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	96.467	96.965
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	96.467	96.965

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	668.506	-	32.740	1.525.252	-	41.394
1.1 Titoli strutturati	29.448	-	27.507	15.317	-	41.175
1.2 Altri titoli di debito	639.058	-	5.233	1.509.935	-	219
2. Titoli di capitale	146.007	-	4	124.999	-	1.087
3 Quote di O.I.C.R.	76.572	-	-	55.276	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	891.085	-	32.744	1.705.527	-	42.481
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	90.548	-	-	103.487	-
1.1 di negoziazione	-	90.548	-	-	103.487	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	90.548	-	-	103.487	-
Totale (A+B)	891.085	90.548	32.744	1.705.527	103.487	42.481



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	701.246	1.566.646
a) Governi e Banche Centrali	452.980	1.303.110
b) Altri enti pubblici	11	17
c) Banche	197.624	213.316
d) Altri emittenti	50.631	50.203
2. Titoli di capitale	146.011	126.086
a) Banche	39.795	28.099
b) Altri emittenti:	106.216	97.987
- imprese di assicurazione	12.920	7.819
- società finanziarie	2.815	1.651
- imprese non finanziarie	90.481	88.517
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	76.572	55.276
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	923.829	1.748.008
B. Strumenti derivati		
a) Banche	73.394	83.676
b) Clientela	17.154	19.811
Totale B	90.548	103.487
Totale (A + B)	1.014.377	1.851.495

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 76,082 milioni e fondi immobiliari per € 0,490 milioni.

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	96.302	-	66.815	94.495	-	64.203
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	96.302	-	66.815	94.495	-	64.203
Costo	93.993	-	64.202	87.876	-	64.737

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità alla delibera consiliare del 27/7/2005. L'informativa sulla performance di detti titoli è regolarmente fornita ai dirigenti responsabili.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	163.117	158.698
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	163.117	158.698

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav obbligazionari per € 36,396 milioni, fondi e sicav azionari per € 55,158 milioni, fondi immobiliari per € 68,040 milioni e fondi flessibili per € 3,523 milioni.



Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.294.939	-	15.302	6.015.408	-	5.362
1.1 Titoli strutturati	834.350	-	12.775	622.751	-	3.293
1.2 Altri titoli di debito	5.460.589	-	2.527	5.392.657	-	2.069
2. Titoli di capitale	-	-	101.366	12.660	2.613	86.637
2.1 Valutati al fair value	-	-	91.702	12.660	2.613	74.510
2.2 Valutati al costo	-	-	9.664	-	-	12.127
3. Quote di O.I.C.R.	175.888	-	56.040	169.632	-	27.166
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.470.827	-	172.708	6.197.700	2.613	119.165

I titoli di capitale non quotati, in considerazione delle difficoltà nel definirne puntualmente un fair value, sono di norma mantenuti al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Si è ritenuto di derogare a tale linea di comportamento per le interessenze detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa e Cartasì spa per le quali, a seguito della cessione del Gruppo ICBPI spa da parte dei soci legati da un patto di sindacato a una cordata di fondi mobiliari nell'esercizio precedente si è proceduto ad una rivalutazione sulla base del prezzo di cessione.

Per gli altri titoli non quotati, quando da un confronto fra il valore di costo e il valore derivante da una valutazione effettuata sulla base del patrimonio netto e dell'ultimo bilancio disponibile, emergono perdite di valore si procede all'impairment in conformità alle policies aziendali.

Fra i titoli di capitale figura l'apporto di € 2,020 milioni per operazioni di associazione in partecipazione ex art. 2549 del codice civile relative alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica.

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da fondi azionari chiusi non quotati per € 15,139 milioni, da fondi obbligazionari per € 157,919 milioni, da fondi immobiliari per € 6,690 milioni, da fondi bilanciati per € 41,997 milioni e da un fondo flessibile per € 10,183 milioni. Tali strumenti sono stati valutati sulla base del prezzo comunicato dai gestori dei fondi, rappresentativo del net asset value (NAV), rettificato per eventuali sottoscrizioni o rimborsi avvenuti tra la data di riferimento del NAV ricevuto e la data di bilancio. Si è derogato a tale criterio riguardo al Fondo Atlante per il quale si è ritenuto che il NAV non rispettasse il fair value delle quote e si è pertanto provveduto ad una svalutazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	6.310.241	6.020.770
a) Governi e Banche Centrali	6.254.919	6.015.408
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	23.283	-
d) Altri emittenti	32.039	5.362
2. Titoli di capitale	101.366	101.910
a) Banche	50.623	48.530
b) Altri emittenti:	50.743	53.380
- imprese di assicurazione	-	1.918
- società finanziarie	42.252	33.362
- imprese non finanziarie	8.491	18.100
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	231.928	196.798
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	6.643.535	6.319.478

La voce passa da € 6.319,478 milioni a € 6.643,535 milioni.

Come previsto dai principi IAS/IFRS per le attività disponibili per la vendita viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di fair value di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore		Fair Value		Valore		Fair Value	
	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	117.023	120.742	-	12.286	125.777	126.712	-	14.689
- strutturati	12.140	4.194	-	7.948	11.989	-	-	11.963
- altri	104.883	116.548	-	4.338	113.788	126.712	-	2.726
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

La banca nell'esercizio 2008, avvalendosi dell'emendamento emesso dallo IASB in data 13/10/2008 e recepito dalla Commissione europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15/10/2008, ha trasferito titoli detenuti per la negoziazione nel presente portafoglio per complessivi nominali € 242,686 milioni.

Se tali titoli oggetto del trasferimento, attualmente in portafoglio per € 29,263 milioni, fossero stati contabilizzati al fair value alla data di bilancio, il relativo controvalore sarebbe stato pari a € 29,141 milioni con una minusvalenza di € 0,122 milioni.



5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	117.023	125.777
a) Governi e Banche Centrali	25.071	25.043
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	20.296	30.899
d) Altri emittenti	71.656	69.835
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	117.023	125.777
Totale fair value	133.028	141.401

Sezione 6 Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	952.038	-	-	952.038	258.395	-	-	258.395
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	952.038	-	-	-	258.395	-	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	1.807.868	-	-	1.807.868	1.743.503	-	-	1.743.503
1. Finanziamenti	1.807.868	-	-	1.807.868	1.743.503	-	-	1.743.503
1.1 Conti correnti e depositi liberi	170.644	-	-	-	306.832	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	1.562.799	-	-	-	1.337.662	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	74.425	-	-	-	99.009	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	74.425	-	-	-	99.009	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.759.906	-	-	2.759.906	2.001.898	-	-	2.001.898

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 7 Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri					
Finanziamenti	18.683.870	-	2.287.896	-	-	21.558.650	17.477.512	-	2.298.093	-	-	20.538.728
1. Conti correnti	4.199.612	-	977.304	-	-	-	4.493.043	-	1.036.552	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	698.937	-	-	-	-	-	706.060	-	-	-	-	-
3. Mutui	8.562.940	-	1.132.620	-	-	-	8.118.402	-	1.058.146	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	212.506	-	12.444	-	-	-	193.963	-	11.582	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	5.009.875	-	165.528	-	-	-	3.966.044	-	191.813	-	-	-
Titoli di debito	360.145	-	-	-	-	361.069	245.802	-	-	-	-	246.397
8.1 Titoli strutturati	360.145	-	-	-	-	-	245.802	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.044.015	-	2.287.896	-	-	21.919.719	17.723.314	-	2.298.093	-	-	20.785.125

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente «attività deteriorate» vedasi la parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.

Tra i crediti sono ricompresi € 1.387,179 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di covered bond.

Le operazioni di covered bond hanno comportato la cessione alla società veicolo «POPSO Covered Bond s.r.l.» di un portafoglio di mutui residenziali performing nell'ambito delle operazioni di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite destinate alla clientela istituzionale. Mantenendo la banca tutti i rischi e i benefici relativi a tali mutui non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio.

Il fair value dei crediti è ottenuto mediante l'applicazione alle operazioni aventi scadenza contrattuale superiore al breve termine di modelli di valutazione basati sull'attualizzazione dei flussi di rimborso futuri, al netto delle perdite attese. Il tasso di attualizzazione viene determinato sulla base delle attese di evoluzione dei tassi di interesse di mercato, temperando anche ulteriori componenti specifiche, volte a includere nella valutazione anche gli oneri operativi di gestione delle operazioni e quelli effettivi di finanziamento sostenuti dalla banca.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	360.145	-	-	245.802	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	360.145	-	-	245.802	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	360.145	-	-	245.802	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	18.683.870	-	2.287.896	17.477.512	-	2.298.093
a) Governi	1.716	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	70.876	-	-	115.319	-	-
c) Altri soggetti	18.611.278	-	2.287.896	17.362.193	-	2.298.093
- imprese non finanziarie	10.738.658	-	1.818.610	10.678.713	-	1.828.165
- imprese finanziarie	4.165.341	-	36.183	2.996.512	-	30.038
- assicurazioni	4.606	-	-	25	-	-
- altri	3.702.673	-	433.103	3.686.943	-	439.890
Totale	19.044.015	-	2.287.896	17.723.314	-	2.298.093

Sezione 10 Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione%	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA	Lugano	Lugano	100,000	100,000
2. FACTORIT S.p.a.	Milano	Milano	60,500	60,500
3. SINERGIA SECONDA S.r.l.	Milano	Milano	100,000	100,000
4. PIROVANO STELVIO S.p.a.	Sondrio	Sondrio	100,000	100,000
5. POPSO COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	Sondrio	Sondrio	50,000	50,000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. ALBA LEASING S.p.a.	Milano	Milano	19,264	19,264
2. ARCA VITA S.p.a.	Verona	Verona	14,837	14,837
3. BANCA DELLA NUOVA TERRA S.p.a.	Milano	Milano	19,609	19,609
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.a.	Milano	Milano	24,000	24,000
5. POLIS FONDI SGR PA	Milano	Milano	19,600	19,600
6. ARCA HOLDING S.p.a.	Milano	Milano	21,137	21,137
7. BORMIO GOLF S.p.a.	Bormio	Bormio	25,237	25,237
8. SERVIZI INTERNAZIONALI E STRUTTURE INTEGRATE 2000 S.r.l.	Milano	Milano	33,333	33,333
9. LAGO DI COMO GAL S.c.r.l.	Canzo	Canzo	28,953	28,953

Le partecipazioni sopra riportate, con limitate eccezioni, sono detenute in quanto complementari all'attività svolta dalla banca in quanto forniscono servizi aggiuntivi rispetto a quelli forniti dalla stessa o in un'ottica di sostegno al territorio d'insediamento.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	488.595	411.566
B. Aumenti	432	79.453
B.1 Acquisti	7	28.390
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	425	51.063
C. Diminuzioni	1.680	2.424
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.680	2.424
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	487.347	488.595
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(35.030)	(33.350)

La voce passa da € 488,595 milioni a € 487,347 milioni.

Le variazioni in aumento sono costituite da:

- aumento di € 0,007 milioni per sottoscrizione aumento di capitale sociale della collegata Lago di Como Gal srl;
- copertura perdita Pirovano Stelvio spa per € 0,425 milioni.

Le variazioni in diminuzione sono costituite da:

- svalutazione per € 1,340 milioni di Banca Nuova Terra spa;
- svalutazione per € 0,340 milioni di Pirovano Stelvio spa.

10.6 - 10.7 - 10.8 - 10.9 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Tra le garanzie e gli impegni rilasciati è ricompreso un impegno a favore di Alba Leasing spa assunto in sede di avvio della società stessa nell'ambito del piano di ristrutturazione organizzativa di Banca Italease spa a fronte del quale la banca ha ritenuto di effettuare specifico accantonamento al fondo per rischi e oneri.



Sezione 11 Attività materiali - voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. di proprietà	144.150	143.127
a) terreni	44.801	44.801
b) fabbricati	81.012	79.246
c) mobili	5.306	5.985
d) impianti elettronici	1.097	1.394
e) altre	11.934	11.701
2. acquisite in leasing finanziario	26.820	27.839
a) terreni	6.803	6.803
b) fabbricati	20.017	21.036
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	170.970	170.966

Le attività materiali sono valutate al costo. Gli immobili hanno un fair value di € 314,238 milioni determinato da perizia interna. Il valore degli immobili utilizzati nell'esercizio dell'attività ammonta a € 146,426 milioni.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività. I cespiti in leasing finanziario sono rappresentati da immobili ad uso agenzia bancaria.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	51.604	180.076	25.229	15.552	57.631	330.092
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(79.794)	(19.244)	(14.158)	(45.930)	(159.126)
A.2 Esistenze iniziali nette	51.604	100.282	5.985	1.394	11.701	170.966
B. Aumenti	-	6.021	885	579	6.727	14.212
B.1 Acquisti	-	4.556	885	579	6.727	12.747
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.465	-	-	-	1.465
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	5.274	1.564	876	6.494	14.208
C.1 Vendite	-	-	-	-	17	17
C.2 Ammortamenti	-	5.274	1.564	876	6.477	14.191
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	51.604	101.029	5.306	1.097	11.934	170.970
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(85.068)	(20.808)	(14.997)	(51.593)	(172.465)
D.2 Rimanenze finali lorde	51.604	186.097	26.114	16.094	63.527	343.435
E. Valutazione al costo	51.604	101.029	5.306	1.097	11.934	170.970

La voce è pari a € 170,970 milioni.

Le variazioni di maggior rilievo sono:

- per gli immobili di proprietà:
 - acquisti in Camogli, Treviso, per immobili da adibire a filiali e in Cosio per insediamento tesoreria, appartamento in Abbiategrasso e Sondrio, garage con terreno in Grosio e posti auto in Lodi;
 - in Sondrio, Lungo Mallero Cadorna per lavori di ristrutturazione uffici servizio estero;
 - in San Pietro Berbenno, Novate Mezzola, Dongo, Domaso, Lodi, Milano - via Sforza, Melegnano e Treviso per lavori di ristrutturazione;
- per mobili impianti e altre:
 - aumento per apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari per filiali di nuova apertura.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
immobili	33
mobili e arredi	7
impianti elettronici	3
macchinari e attrezzature varie	5
automezzi	3
banconi corazzati	3
impianti fotovoltaico	12
casseforti	8

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari assommano a € 4,258 milioni rispetto a € 5,220 milioni del passato esercizio.

Sezione 12 Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	14.313	-	12.960	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14.313	-	12.960	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14.313	-	12.960	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	14.313	-	12.960	-

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di licenze d'uso di software aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni.

Di seguito vengono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	31/12/2016	31/12/2015
anno di carico 2013	-	1
anno di carico 2014	1	4.052
anno di carico 2015	4.454	8.907
anno di carico 2016	9.858	-
Totale	14.313	12.960

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali: generate internamente			Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2016
	Avviamento	Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	109.778	-	109.778
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(96.818)	-	(96.818)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	12.960	-	12.960
B. Aumenti	-	-	-	14.786	-	14.786
B.1 Acquisti	-	-	-	14.786	-	14.786
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	13.433	-	13.433
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	13.433	-	13.433
- ammortamenti	-	-	-	13.433	-	13.433
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	14.313	-	14.313
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(110.251)	-	(110.251)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	124.564	-	124.564
F. Valutazione al costo	-	-	-	14.313	-	14.313

Legenda:

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Gli impegni contrattuali per acquisizione di diritti di utilizzazione di software ammontano a € 6,083 milioni rispetto a € 2,810 milioni dell'esercizio precedente.

Sezione 13 *Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo*

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Rettifiche di valore sui crediti	335.353	353.003
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	18.474	17.185
Titoli e partecipazioni	2.924	1.089
Spese amministrative e ammortamenti	17.125	14.216
Totale	373.876	385.493

I dati dell'anno precedente sono stati riclassificati per renderli omogenei con l'esercizio in rassegna.

Le imposte anticipate relative ad accantonamenti a fondi rischi e oneri riguardano gli accantonamenti al Fondo cause passive, Fondo per garanzie rilasciate e Fondo oneri per il personale. Non sono presenti passività generatrici di differenze temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Immobili di proprietà e in leasing	9.409	9.383
Rivalutazioni titoli e plusvalenze	19.984	38.651
Spese amministrative	1.078	275
Totale	30.471	48.309

I dati dell'anno precedente sono stati riclassificati per renderli omogenei con l'esercizio in rassegna.

L'importo riguardante gli immobili di proprietà comprende oltre alle imposte differite calcolate in sede di applicazione dei principi IAS per storno degli ammortamenti sui terreni anche quelle calcolate nell'esercizio 2004 in relazione al «disinquinamento fiscale».

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	374.256	340.602
2. Aumenti	7.436	41.281
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.436	41.281
a) relative a precedenti esercizi	244	1.284
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.192	39.997
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	23.598	7.627
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23.589	7.546
a) rigiri	23.589	7.546
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	9	81
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) Altre	9	81
4. Importo finale	358.094	374.256

Non si è proceduto alla trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 non essendoci i presupposti.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	353.003	320.198
2. Aumenti	-	32.886
3. Diminuzioni	17.650	81
3.1 Rigiri	17.650	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	81
4. Importo finale	335.353	353.003

Non si è proceduto alla trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 non essendoci i presupposti.



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	9.681	9.992
2. Aumenti	1.354	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.354	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.354	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	545	313
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	498	311
a) rigiri	498	311
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	47	2
4. Importo finale	10.490	9.681

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	11.237	11.521
2. Aumenti	5.395	1.005
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.395	1.005
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.395	1.005
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	851	1.289
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	851	1.191
a) rigiri	851	1.191
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	98
4. Importo finale	15.782	11.237

L'importo si riferisce per € 2,924 milioni alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli disponibili per la vendita, per € 11,979 milioni a perdite attuariali rilevati in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR imputati a patrimonio e non più a conto economico in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19 Rivisto, nonché per € 0,879 milioni per spese relative all'aumento di capitale effettuato nel 2014.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	38.628	35.854
2. Aumenti	5.297	7.025
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.297	7.025
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5.297	7.025
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	23.944	4.251
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	23.944	4.251
a) rigiri	23.944	4.251
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.981	38.628

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

Sezione 15 Altre attività - voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Acconti versati al fisco	47.372	55.940
Debitori per ritenute ratei interessi clientela	256	843
Crediti d'imposta e relativi interessi	24.881	26.755
Assegni di c/c tratti su terzi	26.548	26.205
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	9.443	11.173
Operazioni in titoli di clientela	50.822	1.590
Scorte di magazzino	1.280	923
Costi di totale competenza anno successivo	2.845	805
Anticipi a fornitori	489	592
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	21.088	18.817
Addebiti diversi in corso di esecuzione	42.691	44.946
Liquidità fondo quiescenza	18.976	13.527
Ratei attivi non riconducibili	37.039	35.155
Risconti attivi non riconducibili	4.668	4.203
Poste residuali	62.433	81.484
Totale	350.831	322.958

Passivo

Sezione 1 Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	1.226.758	1.099.856
2. Debiti verso banche	1.023.038	977.308
2.1 Conti correnti e depositi liberi	390.581	242.113
2.2 Depositi vincolati	471.614	523.378
2.3 Finanziamenti	117.245	150.977
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	117.245	150.977
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	43.598	60.840
Totale	2.249.796	2.077.164
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	2.249.796	2.077.164
Totale Fair value	2.249.796	2.077.164

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

I debiti verso banche centrali comprendono un finanziamento contratto con la BCE, nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO II), per € 1,100 milioni acceso il 23 giugno 2016 con scadenza il 24 giugno 2020, salvo facoltà trimestrale di rimborso anticipato a partire dal 27 giugno 2018. Tale finanziamento è assistito da garanzie di titoli obbligazionari, prevalentemente di Stato e crediti.

La sottovoce «altri finanziamenti» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per leasing finanziario	391	456
Totale	391	456

I debiti per leasing finanziario a tasso variabile ammontano a € 2,470 milioni di cui € 0,391 milioni relativi a banche e € 2,079 milioni relativi a clientela rispetto al totale di € 3,087 milioni dell'anno precedente, - 19,99% e sono relativi a immobili adibiti ad agenzia bancaria.

Gli esborsi complessivi residui previsti comprensivi di interessi ammontano a € 2,477 milioni. La vita residua di tali debiti è la seguente:

fino a 1 anno	2.147	715
da 1 a 5 anni	271	2.284
oltre 5 anni	59	127

Sezione 2 *Debiti verso clientela - voce 20*

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	23.687.931	21.426.014
2. Depositi vincolati	562.614	1.348.302
3. Finanziamenti	627.631	795.509
3.1 Pronti contro termine passivi	610.237	727.070
3.2 Altri	17.394	68.439
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	35.075	44.263
Totale	24.913.251	23.614.088
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	24.913.251	23.614.088
Fair value	24.913.251	23.614.088

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

2.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per leasing finanziario	2.079	2.631
Totale	2.079	2.631

Sezione 3 *Titoli in circolazione - voce 30*

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	3.007.763	1.505.350	1.530.039	-	2.943.488	984.991	2.000.188	-
1.1 strutturate	188.699	-	188.699	-	223.382	-	223.382	-
1.2 altre	2.819.064	1.505.350	1.341.340	-	2.720.106	984.991	1.776.806	-
2. Altri titoli	81.372	-	81.372	-	69.545	-	69.545	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	81.372	-	81.372	-	69.545	-	69.545	-
Totale	3.089.135	1.505.350	1.611.411	-	3.013.033	984.991	2.069.733	-

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore con durata a breve termine.



3.2 Dettaglio della voce 30 «Titoli in circolazione»: titoli subordinati

I titoli subordinati ammontano a € 764,030 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati:

- prestito di € 72,625 milioni decorrenza dal 26/2/2010 e scadenza al 26/2/2017 con previsione di ammortamento annuale del 20% a decorrere dal 26/2/2013. È stato emesso con un tasso del 4% che salirà gradualmente al 5%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 5,00% .
- prestito di € 140,089 milioni decorrenza dal 23/12/2011 e scadenza al 23/12/2018 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 23/12/2014. Ha un tasso crescente a partire dal 4,50% fino al 6%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 5,50%.
- prestito di € 16,373 milioni decorrenza dal 8/8/2014 e scadenza al 8/8/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 8/8/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 2,50%.
- prestito di € 26,943 milioni decorrenza dal 30/9/2014 e scadenza al 30/9/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 30/9/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 2,50%.
- prestito di € 29,466 milioni decorrenza dal 29/12/2014 e scadenza al 29/12/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 29/12/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2,25% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 2,50%.
- prestito di € 203,392 milioni decorrenza dal 30/03/2015 e scadenza al 30/03/2022 con rimborso in un' unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 2,50%
- prestito di € 275,142 milioni decorrenza dal 23/10/2015 e scadenza al 23/10/2022 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,00%.

Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	Fair Value				VN	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*		Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	87.616	-	-	-	-	97.310	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	87.616	-	-	-	-	97.310	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	87.616	-	-	-	-	97.310	-	-
Totale A+B	-	-	87.616	-	-	-	-	97.310	-	-

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

Sezione 8 Passività fiscali - voce 80

La voce presenta un saldo di € 30,471 milioni riferito esclusivamente a imposte differite mentre non sono presenti imposte correnti in quanto sulla base dei versamenti di acconto effettuati si è generata un'eccedenza rispetto a quanto dovuto che viene esposta nella voce 130 dell'attivo.

Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo - Sezione 13».

In merito alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono da ritenersi fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2011. Per l'esercizio 2011 la Banca ha ricevuto un avviso di accertamento per la mancata applicazione dell'IVA su parte delle commissioni percepite come banca depositaria per l'importo di € 0,325 milioni oltre interessi. Trattasi di contestazione già pervenuta per gli anni precedenti e che ha trovato una definizione con Risoluzione n. 97/E del 17 dicembre 2013 che ha formalizzato una soluzione di compromesso con un assoggettamento solo parziale in via forfetaria di tali commissioni all'IVA e nessuna irrogazione di sanzioni per le annualità oggetto di accertamento. Poiché l'accertamento per l'anno 2011 recepiva i contenuti di tale risoluzione e non prevedeva l'irrogazione di sanzioni la Banca ha ritenuto di chiudere la controversia procedendo al pagamento di quanto richiesto.

Sulla base di quanto previsto dal D.L. 59/2016, convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016, era possibile pagando un canone e al ricorrere di determinate condizioni, trasformare le D.T.A. (Deferred Tax Assets) in crediti d'imposta. La banca, ha presentato l'istanza tendente a mantenere tale diritto eventualmente anche in futuro, pur non dovendo versare alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento.

Sezione 10 Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Somme a disposizione di terzi	322.704	234.944
Imposte da versare al fisco c/terzi	45.211	54.379
Imposte da versare al fisco	1.544	1.138
Competenze e contributi relativi al personale	22.618	12.178
Fornitori	13.820	9.919
Transitori enti vari	2.412	10.162
Fatture da ricevere	11.477	11.709
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	2.490	3.968
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	27.820	151.261
Compenso amministratori e sindaci	1.047	1.080
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	9.543	18.039
Accrediti diversi in corso di esecuzione	91.605	58.390
Ratei passivi non riconducibili	1.281	723
Risconti passivi non riconducibili	13.269	13.772
Fondo garanzie e impegni	22.535	19.093
Poste residuali	76.714	32.798
Totale	666.090	633.553

La voce evidenzia un incremento del 5,14%. Nelle poste residuali è compreso l'importo del contributo straordinario per il 2016 da versare al Fondo Nazionale di Risoluzione pari a € 26,355 milioni.

Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	40.864	42.442
B. Aumenti	9.432	7.555
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.751	7.555
B.2 Altre variazioni	1.681	-
C. Diminuzioni	8.025	9.133
C.1 Liquidazioni effettuate	1.033	1.207
C.2 Altre variazioni	6.992	7.926
D. Rimanenze finali	42.271	40.864

11.2 Altre informazioni

Le altre variazioni in aumento sono relative ad accantonamenti a seguito di perdite attuariali rilevate.

Le altre variazioni in diminuzione sono relative agli importi riversati al Fondo Arca Previdenza per € 4,905 milioni rispetto a € 4,703 milioni dell'anno precedente, al riversamento all'INPS per € 1,980 milioni e per € 0,107 milioni da imposta sulla rivalutazione dell'anno rispetto a € 0,081 milioni dell'anno precedente. Per la determinazione del tasso tecnico di attualizzazione si è tenuto conto della raccomandazione dell'ESMA di cui al documento n. 725/2012 del 12 novembre 2012. Si è scelto di utilizzare un tasso di attualizzazione con rating AA. Si è poi utilizzata una curva dei tassi che tiene conto della durata media prevista dell'obbligazione a carico della banca.

La consistenza, calcolata in base alla normativa nazionale, ammonta a € 39,224 milioni. La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso. Le simulazioni attuariali sono state eseguite secondo il metodo dei benefici previsti utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore viene determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione.

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2016	31/12/2015
Tasso tecnico di attualizzazione	1,54%	2,05%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento del TFR	1,50%	1,50%

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato valorizzato secondo l'indice I-BoxxCorporates Eurozone AA con duration superiore ai 10 anni.

Sezione 12 *Fondi per rischi e oneri - voce 120*

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	130.874	117.912
2. Altri fondi per rischi e oneri	43.456	41.690
2.1 controversie legali	26.395	25.114
2.2 oneri per il personale	16.309	15.814
2.3 altri	752	762
Totale	174.330	159.602

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri alla banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	117.912	41.690	159.602
B. Aumenti	17.224	18.717	35.941
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.385	18.516	20.901
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	10.096	-	10.096
B.4 Altre variazioni	4.743	201	4.944
C. Diminuzioni	4.262	16.951	21.213
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.405	15.356	18.761
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	857	1.595	2.452
D. Rimanenze finali	130.874	43.456	174.330

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale della banca è un fondo interno a prestazione definita con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/4/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 403 dipendenti e 246 pensionati.

Agli assunti dal 28/04/1993, ai sensi dei vigenti accordi aziendali è stata data la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare aperto individuato in Arca Previdenza F.P.A. Hanno aderito a tale fondo 2.137 dipendenti.

La congruità della consistenza del fondo rispetto al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuario esterno utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

12.3.2 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Variazioni nell'esercizio dei fondi

	2016	2015
al 1° gennaio	117.912	117.043
service cost	2.230	2.321
interest cost	2.384	2.190
utili/perdite attuariali	10.095	(1.164)
prestazioni	(3.405)	(3.555)
altri accantonamenti	1.658	1.077
Al 31 dicembre	130.874	117.912

12.3.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Altre informazioni

Il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza è riconducibile alla tabella sotto esposta:

	31/12/2016	31/12/2015
Titoli di debito	81.256	73.825
Titoli di capitale	2.138	4.000
O.I.C.R. azionari	12.291	10.944
O.I.C.R. immobiliari	16.189	15.616
Altre attività	19.000	13.527
Totale	130.874	117.912

La consistenza del fondo aumenta di € 12,962 milioni + 10,99%.

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 3,405 milioni rispetto a € 3,520 milioni. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,239 milioni (€ 0,241 milioni nell'esercizio precedente).

12.3.4 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2016	31/12/2015
tasso tecnico di attualizzazione	1,54%	2,05%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,50%	0,50%
tasso tendenziale degli incrementi pensioni	0,97%	1,00%
tasso annuo d'inflazione	1,50%	1,00%

In merito al tasso medio di attualizzazione è stato utilizzato come riferimento il valore dell'indice I-Boxx Corporates Eurozona AA con duration superiore a 10 anni.

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS è stata effettuata una analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. A tale scopo è stato utilizzato come scenario base quello già utilizzato al fine della valutazione e da quello sono state aumentate e diminuite le due ipotesi più significative, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso di inflazione ottenendo i risultati di seguito riportati:

Sensitività

variazione +0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 121,637 milioni

variazione - 0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 132,909 milioni

variazione +0,25% tasso di inflazione importo della passività € 129,095 milioni

variazione - 0,25% tasso di inflazione importo della passività € 125,130 milioni

È stata, inoltre, effettuata una disaggregazione della passività nei prossimi anni; sono quindi state determinate le erogazioni stimate per i successivi cinque esercizi, come riportato nella seguente tabella:

Pagamenti futuri (in milioni di euro)

anno	0-1	1-2	2-3	3-4	4-5
Cash flow	3,639	3,529	3,454	3,454	3,390

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Fondo controversie legali	26.395	25.114
Fondo oneri personale	16.309	15.814
Altri fondi	752	762
Totale	43.456	41.690

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso, di cui € 6,203 milioni a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite e € 20,192 milioni a fronte di altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito.

La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione.

Si è ritenuto di procedere all'attualizzazione degli esborsi previsti ipotizzando una durata media calcolata in base ai tempi delle procedure concorsuali e utilizzando come tasso di attualizzazione i tassi di mercato al 31/12/2016.

Aumenta di € 1,280 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo per € 3,959 milioni e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per € 2,679 milioni.

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Aumenta di € 0,495 milioni, + 3,13%.

Il fondo di beneficenza, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare, viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. Aumenta di € 0,100 milioni in sede di riparto dell'utile 2015 e diminuisce di € 0,110 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.

Sezione 14 *Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200*

14.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie di nominali € 3 cadauna per complessivi € 1.360,157 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2016.

Alla data di chiusura dell'esercizio la banca aveva in portafoglio azioni di propria emissione per un valore di carico di € 25,322 milioni.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.650.000)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	449.735.777	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	449.735.777	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.650.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Sovraprezzi di emissione

Ammonta a € 79,005 milioni, invariato.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente quelle di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 803,541 milioni + 9,25% sul dato dell'esercizio precedente e sono costituite da:

Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 60 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 240,752 milioni, + 18,86%, aumentata di € 38,208 milioni per accantonamento effettuato nell'esercizio in sede di riparto dell'utile 2015.

Riserva statutaria prevista dall'art. 60 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 452,177 milioni + 7,18% per effetto dell'assegnazione in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2015 di € 30,019 milioni e per € 0,256 milioni per dividendi su azioni in portafoglio.

Fondo acquisto azioni sociali previsto anch'esso dall'art. 60 dello statuto sociale a disposizione, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli.

Il fondo ammonta a € 35 milioni (utilizzato per € 25,322 milioni), diminuito di € 58 milioni per effetto della delibera assembleare.

Riserva costituita ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 124/93 per € 0,142 milioni.

Altre riserve per € 75,470 milioni, aumentate di € 57,561 milioni, + 321,41% rispetto all'esercizio precedente per effetto del giro da fondo acquisto azioni sociali per € 58 milioni e per variazione delle imposte anticipate precedentemente iscritte nell'anno precedente legate alla patrimonializzazione dei costi relativi all'aumento di capitale effettuato nel 2014 al netto dell'effetto fiscale.

Si informa che le singole poste del patrimonio netto sono liberamente utilizzabili e distribuibili fatta eccezione per le riserve da valutazione che soggiacciono al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005, la riserva «sovraprezzi di emissione» che può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 c.c.), la riserva legale in quanto risulta inferiore al 20% del capitale sociale.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono stati emessi strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	857.392	711.613
a) Banche	184.133	167.388
b) Clientela	673.259	544.225
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	3.055.894	3.119.746
a) Banche	86.744	85.506
b) Clientela	2.969.150	3.034.240
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.329.446	1.016.507
a) Banche	72.099	31.031
i) a utilizzo certo	58.552	18.298
ii) a utilizzo incerto	13.547	12.733
b) Clientela	1.257.347	985.476
i) a utilizzo certo	337.055	353.486
ii) a utilizzo incerto	920.292	631.990
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	467.639	467.639
6) Altri impegni	9	9
Totale	5.710.380	5.315.514

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	163.123	516.624
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.350.417	2.307.917
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	1.003.158	1.070.686
7. Attività materiali	-	-

Per le attività detenute per la negoziazione trattasi principalmente di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine e a garanzia dell'anticipazione presso Banche centrali; per le attività finanziarie disponibili per la vendita trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine e a garanzia dell'anticipazione presso Banca d'Italia. Tali titoli non sono oggetto di Repo strutturati.

I mutui verso clientela sono costituiti da mutui residenziali posti a garanzia di finanziamenti concessi dalla BCE e di obbligazioni bancarie garantite (Covered bond).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) vendite	
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	1.478.871
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	1.697.857
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	1.697.857
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	16.719.508
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.755.438
2. altri titoli	13.964.070
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.514.763
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.041.356
4. Altre operazioni	-



5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	58.127	-	58.127	14.063	43.030	1.034	2.107
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	58.127	-	58.127	14.063	43.030	1.034	-
Totale 31/12/2015	81.851	-	81.851	19.775	59.969	-	2.107

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement».

Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

Per quanto riguarda l'ammontare netto di fair value positivo al 31/12/2016, che non risulta correlato a depositi ricevuti in garanzia, pari a € 1,034 milioni si precisa che l'ammontare deriva prevalentemente dal fatto che la marginazione dei depositi posti a garanzia è settimanale.

Pertanto tra le due date di monitoraggio, variando il fair value giornalmente, si possono avere situazioni in cui parti di fair value non risultano coperte, o altresì situazioni in cui vi sono depositi a garanzia che eccedono il valore dei derivati correlati.

Quando il «terzo pilastro» della normativa EMIR (la collateralizzazione obbligatoria del Mark to Market dei prodotti derivati tramite una Controparte Centrale) diventerà obbligatorio (al momento previsto per giugno 2017), queste differenze diminuiranno sensibilmente come importi, avvicinandosi allo zero, in quanto la marginazione dai CSA diventerà giornaliera.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	76.182	-	76.182	14.063	62.028	91	51
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	76.182	-	76.182	14.063	62.028	91	-
Totale 31/12/2015	81.725	-	81.725	19.775	61.899	-	51

PARTE C *Informazioni sul conto economico*

Sezione 1 **Gli interessi - voci 10 e 20**

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.050	-	-	9.050	14.490
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.535	-	-	30.535	56.238
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	417	-	-	417	750
4. Crediti verso banche	-	4.209	-	4.209	5.546
5. Crediti verso clientela	1.844	529.954	-	531.798	627.023
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	2
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	3.220	3.220	-
Totale	41.846	534.163	3.220	579.229	704.049

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi evidenziano un decremento significativo - 17,73% passando da € 704,049 milioni a € 579,229 milioni legato alla riduzione dei tassi d'interesse sia degli impieghi a clientela che degli investimenti finanziari.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	25.999	28.412



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	(894)	-	-	(894)	(1.705)
2. Debiti verso banche	(2.239)	-	-	(2.239)	(1.178)
3. Debiti verso clientela	(81.887)	-	-	(81.887)	(138.267)
4. Titoli in circolazione	-	(72.651)	-	(72.651)	(83.434)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(6.358)	(6.358)	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(85.020)	(72.651)	(6.358)	(164.029)	(224.584)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi passano da € 224,584 milioni a 164,029 milioni - 26,96% con una diminuzione di € 60,555 milioni legata alla riduzione del costo della raccolta sia da clientela che sul mercato interbancario.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(2.217)	182

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	(11)	(25)

Sezione 2 *Le commissioni - voci 40 e 50*

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	28.783	28.506
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	74.431	73.138
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	10.594	11.417
3. gestioni di portafogli	9.404	8.891
3.1. individuali	9.404	8.891
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.544	1.574
5. banca depositaria	2.349	1.854
6. collocamento di titoli	25.222	23.675
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.489	11.665
8. attività di consulenza	175	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	175	-
9. distribuzione di servizi di terzi	15.654	14.062
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	12.454	10.606
9.3 altri prodotti	3.200	3.456
d) servizi di incasso e pagamento	68.534	66.484
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	29.863	29.410
j) altri servizi	62.175	67.090
Totale	263.786	264.628

La sottovoce «altri servizi» è costituita principalmente da commissioni su finanziamenti che ammontano a € 52,757 milioni e da commissioni legate all'attività estero/cambi per € 6,296 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	9.404	8.891
2. collocamento di titoli	25.222	23.675
3. servizi e prodotti di terzi	15.654	14.062
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	(388)	(390)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.648)	(1.610)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.648)	(1.610)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(9.252)	(9.640)
e) altri servizi	(2.986)	(3.198)
Totale	(14.274)	(14.838)

Nella sottovoce «altri servizi» sono comprese principalmente commissioni relative all'operatività in titoli e creditizia.

Sezione 3 *Dividendi e proventi simili - voce 70*

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2016		31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.648	490	915	208
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.039	-	1.409	315
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	307	-	-
D. Partecipazioni	10.707	-	13.426	-
Totale	17.394	797	15.750	523

I dividendi su partecipazioni sono stati corrisposti per € 4,937 milioni da Factorit spa, per € 3,142 milioni da Arca Vita spa, per € 0,415 milioni da Unione Fiduciaria spa, per € 2,114 milioni da Arca Holding spa e per € 0,100 da Rajna Immobiliare srl.

Sezione 4 *Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80*

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)] 31/12/2016
1. Attività finanziarie di negoziazione	6.092	33.194	(28.593)	(7.441)	3.252
1.1 Titoli di debito	4.233	4.518	(415)	(5.563)	2.773
1.2 Titoli di capitale	321	3.905	(21.407)	(1.878)	(19.059)
1.3 Quote di O.I.C.R.	636	2.574	(5.412)	-	(2.202)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	902	22.197	(1.359)	-	21.740
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	784
4. Strumenti derivati	14.669	55.249	(16.596)	(44.715)	8.553
4.1 Derivati finanziari:	14.669	55.249	(16.596)	(44.715)	8.553
- Su titoli di debito e tassi di interesse	13.691	32.295	(15.617)	(30.842)	(473)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	20.975	-	(11.950)	9.025
- Su valute e oro	-	-	-	-	(54)
- Altri	978	1.979	(979)	(1.923)	55
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	20.761	88.443	(45.189)	(52.156)	12.589

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per € 12,589 milioni rispetto a € 45,585 milioni, - 72,38%. Gli utili da negoziazione sono pari a € 25,753 milioni rispetto a € 43,753 milioni. La componente utile da negoziazione su attività finanziarie «altre» per € 22,197 milioni è costituito principalmente dall'utile su cambi. Le differenze di cambio che nell'esercizio precedente erano pari a € 2,203 si riducono a € 0,784 milioni e sono riferibili nella quasi totalità a titoli di espresse in dollari statunitensi. Lo sbilancio fra plusvalenze e minusvalenze su attività e passività finanziarie è negativo per € 22,501 milioni rispetto a uno sempre negativo di € 10,812 milioni. Il risultato dell'attività su derivati è positivo per € 8,553 milioni rispetto a € 10,441 milioni. Nella presente tabella non è ricompreso il risultato relativo ai titoli del Fondo di quiescenza del personale che è apposto ad altra voce.



Sezione 6 *Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100*

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	82.093	(5.762)	76.331	145.500	(5.574)	139.926
3.1 Titoli di debito	77.642	(4.056)	73.586	116.438	(789)	115.649
3.2 Titoli di capitale	3.390	(1.706)	1.684	349	-	349
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.061	-	1.061	28.713	(4.785)	23.928
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	82.093	(5.762)	76.331	145.500	(5.574)	139.926
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	891	(1.211)	(320)	2.038	(1.930)	108
Totale passività	891	(1.211)	(320)	2.038	(1.930)	108

Sezione 7 *Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110*

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)] 31/12/2016
1. Attività finanziarie	3.761	-	(334)	-	3.427
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.761	-	(334)	-	3.427
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	880
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	3.761	-	(334)	-	4.307

Sezione 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(12.335)	(396.628)	(30.347)	4.243	102.029	-	100.861	(232.177)	(381.403)
Crediti deriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(12.335)	(396.628)	(30.347)	4.243	102.029	-	100.861	(232.177)	(381.403)
- Finanziamenti	(12.335)	(392.240)	(30.017)	4.243	102.029	-	100.861	(227.459)	(377.394)
- Titoli di debito	-	(4.388)	(330)	-	-	-	-	(4.718)	(4.009)
C. Totale	(12.335)	(396.628)	(30.347)	4.243	102.029	-	100.861	(232.177)	(381.403)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(9.897)	-	-	(9.897)	(7.216)
C. Quote OICR	-	(15.292)	-	-	(15.292)	(987)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(25.189)	-	-	(25.189)	(8.203)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore concernono titoli di capitale quotati e non quotati oltre ad alcuni fondi mobiliari per i quali si è ritenuto di procedere all'impairment in considerazione del livello di patrimonio inferiore rispetto al costo originario.

Le rettifiche più rilevanti riguardano le quote del Fondo Atlante per € 13,950 milioni, la partecipazione in Release spa per € 6,315 milioni, in Banca Valsabbina per € 1,501 milioni, il credito verso il F.I.T.D.-schema volontario per l'intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena per € 1,007 milioni.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.965)
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.965)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Non sono presenti rettifiche per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.329)	(113)	-	-	-	-	(3.442)	(916)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(3.329)	(113)	-	-	-	-	(3.442)	(916)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche sono costituite da accantonamenti netti a fronte di crediti di firma.

Sezione 9 Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	(180.063)	(176.815)
a) salari e Stipendi	(110.433)	(108.421)
b) oneri sociali	(31.292)	(31.045)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.751)	(7.555)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.834)	(6.643)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(6.834)	(6.643)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.770)	(2.643)
- a contribuzione definita	(2.770)	(2.643)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(20.983)	(20.508)
2) Altro personale in attività	(257)	(2.637)
3) Amministratori e sindaci	(1.514)	(1.548)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	242	205
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(432)	(414)
Totale	(182.024)	(181.209)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	2.647	2.619
a) dirigenti	26	22
b) quadri direttivi	546	535
c) restante personale dipendente	2.075	2.062
2) Altro personale	5	71
Totale	2.652	2.690
	31/12/2016	31/12/2015
- Numero puntuale dei dipendenti	2.676	2.646
- Altro personale	5	73

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Service cost	2.230	2.321
Interest cost	2.384	2.190
Contributi dipendenti	(239)	(241)
Riduzioni e pagamenti	2.459	2.373
Totale costi c/economico (A)	6.834	6.643
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	4.662	4.361
Onere complessivo (A-B)	2.172	2.282

I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle parte B Sezione 12.3 della nota integrativa. L'onere per la banca è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo in conformità del Regolamento. Tali contributi sono pari a € 1,911 milioni. Inoltre è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 4,662 milioni, pari al rendimento delle attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri proventi di gestione». Un importo di € 10,095 milioni corrispondente alla perdita attuariale non è stato contabilizzato a conto economico ma in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19 è stato portato a variazione negativa di patrimonio come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

9.4 Altri benefici a favore dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale allocati allo specifico fondo, i buoni mensa, le borse di studio, gli oneri assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(12.247)	(11.532)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(8.328)	(8.442)
Fitti passivi su immobili	(25.435)	(25.563)
Vigilanza	(5.967)	(5.902)
Trasporti	(1.719)	(2.040)
Compensi a professionisti	(28.603)	(22.464)
Fornitura materiale uso ufficio	(1.901)	(1.942)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(4.968)	(5.319)
Pubblicità e rappresentanza	(2.979)	(2.740)
Legali	(14.835)	(14.370)
Premi assicurativi	(1.472)	(1.435)
Informazioni e visure	(6.653)	(5.883)
Imposte indirette e tasse	(48.964)	(49.860)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(11.197)	(10.707)
Registrazione dati presso terzi	(1.374)	(1.281)
Pulizia	(5.407)	(5.202)
Associtative	(1.886)	(1.943)
Servizi resi da terzi	(3.801)	(2.841)
Attività in outsourcing	(16.923)	(20.402)
Oneri pluriennali	(2.466)	(2.798)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(1.043)	(1.054)
Altre	(53.618)	(49.722)
Totale	(261.786)	(253.442)

Nelle spese altre sono ricompresi € 43,911 milioni che costituiscono i contributi ordinari e straordinari versati al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi.

Sezione 10 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160*

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è valorizzata per € 1,280 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio per € 3,959 milioni al fondo controversie legali e l'utilizzo o rilascio di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per € 2,679 milioni.

Sezione 11 *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170*

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
				31/12/2016	31/12/2015
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(13.172)	-	-	(13.172)	(12.529)
- ad uso funzionale	(13.172)	-	-	(13.172)	(12.529)
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1.019)	-	-	(1.019)	(1.019)
- ad uso funzionale	(1.019)	-	-	(1.019)	(1.019)
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(14.191)	-	-	(14.191)	(13.548)

Per informativa segnaliamo che i canoni per leasing finanziario corrisposti nell'esercizio sono stati € 0,617 milioni rispetto a € 0,733 milioni dell'esercizio precedente.

Sezione 12 *Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 180*

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
				31/12/2016	31/12/2015
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(13.433)	-	-	(13.433)	(12.317)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(13.433)	-	-	(13.433)	(12.317)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(13.433)	-	-	(13.433)	(12.317)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi software. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valori per le attività immateriali. Pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafi 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Sezione 13 *Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190*

La voce ammonta a € 64,901 milioni ed è data dalla differenza tra € 68,918 milioni di altri proventi di gestione ed € 4,017 milioni di altri oneri di gestione.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Sopravvenienze passive	(3.103)	(3.139)
Altri	(914)	(581)
Totale	(4.017)	(3.720)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	268	109
Fitti attivi su immobili	1.098	1.141
Recupero di imposte	42.563	43.726
Proventi finanziari fondo quiescenza	4.662	4.361
Sopravvenienze attive - altre	2.476	3.784
Altri	17.851	19.810
Totale	68.918	72.931

Nella sottovoce altri sono compresi € 8,145 milioni relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV) allocata in conformità all'interpretazione dell'Organo di vigilanza nella sua natura di mero recupero di costi sostenuti.

Sezione 14 Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Proventi	-	3.002
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	3.002
B. Oneri	(1.680)	(2.424)
1. Svalutazioni	(340)	(425)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.340)	(1.999)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	(1.680)	578

La voce è negativa per € 1,680 milioni mentre lo scorso anno era positiva per € 0,578 milioni e riguarda la controllata Pirovano Stelvio Spa per € 0,340 milioni e la collegata Banca della Nuova Terra Spa per € 1,340 milioni.

Sezione 17 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	10	7
- Utili da cessione	13	7
- Perdite da cessione	(3)	-
Risultato netto	10	7

Sezione 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (+/-)	(8.500)	(78.000)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(16.162)	33.654
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(809)	311
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(25.471)	(44.035)

La voce si è attestata a € 25,471 milioni, con un decremento del 42,16%. Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice raffronto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 24,14% rispetto al 30,56%. La diminuzione è stata favorita dalla contabilizzazione di minori imposte a seguito dei provvedimenti entrati in vigore in corso d'anno in materia di IRAP e di deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IMPOSTE REDDITO SOCIETÀ	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	105.519	29.018
Variazioni in aumento	31.935	8.782
Variazioni in diminuzione	(121.091)	(33.300)
Onere fiscale effettivo	16.363	4.500
IRAP	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	105.519	5.877
Variazioni in aumento	82.936	4.620
Variazioni in diminuzione	(116.642)	(6.497)
Onere fiscale effettivo	71.813	4.000
Totale onere fiscale effettivo	-	8.500

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come indicato nella tabella sopra.

IRES

Le principali variazioni in aumento riguardano gli accantonamenti non deducibili a fondi oneri, gli interessi passivi, le perdite e le svalutazioni di partecipazioni PEX, le spese amministrative e gli ammortamenti.

Le principali variazioni in diminuzione riguardano la quota non imponibile dei dividendi percepiti, la quota IRAP deducibile e l'utilizzo di fondi tassati, l'effetto della normativa ACE e la quota di rettifiche su crediti degli anni precedenti divenuti deducibili nell'esercizio.

IRAP

Le principali variazioni in aumento riguardano le quote del costo del personale non deducibile, le rettifiche di valore per impairment su titoli del portafoglio AFS, gli interessi passivi, le quote non deducibili di ammortamenti e le altre spese amministrative.

Le principali variazioni in diminuzione riguardano la quota di rettifiche su crediti degli anni precedenti divenute deducibili nell'esercizio e la quota dei dividendi non imponibili.

Sezione 21 *Utile per azione*

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 453.385.777.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio.

	31/12/2016	31/12/2015
numero azioni	453.385.777	453.385.777

Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione.

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Si è provveduto al calcolo dell'«utile diluito» per azione tenendo conto del numero di azioni a pagamento emesse in sede di aumento di capitale sociale.

	31/12/2016	31/12/2015
utile per azione - €	0,177	0,221
utile diluito per azione - €	0,177	0,221

PARTE D *Redditività complessiva*

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci/Valori	Importo lordo	Imposta reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	80.048
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(11.446)	3.148	(8.299)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(59.940)	20.484	(39.456)
a) variazioni di fair value	19.155	(4.554)	14.601
b) rigiro a conto economico	(79.095)	25.038	(54.057)
- rettifiche da deterioramento	374	(124)	250
- utili/perdite da realizzo	(79.469)	25.162	(54.307)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(71.386)	23.632	(47.755)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	-	-	32.293

PARTE E *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet della banca, nella sezione «Informativa societaria».

Premessa

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione della banca e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione dei rischi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Al Consiglio di amministrazione compete la fissazione delle linee di indirizzo, degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi aziendali, tali da assicurare che i principali rischi ai quali la banca è esposta vengano correttamente identificati e gestiti. In relazione, definisce la propensione al rischio e prende conoscenza dell'esposizione tempo per tempo registrata, verificando che i profili di rischio siano monitorati in modo adeguato dalle unità deputate al controllo interno. Inoltre, con il supporto dell'Alta Direzione, promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una «cultura del rischio» in grado di valorizzare l'importanza di una sana e prudente gestione e di favorire una visione completa, integrata e coerente delle tipologie di rischio rilevanti per la banca.

Il Consigliere delegato e i membri della Direzione generale, sulla base delle rispettive attribuzioni, sovrintendono all'attuazione degli indirizzi e degli orientamenti definiti dal Consiglio, declinandoli in un sistema di limiti di esposizione, procedure e azioni gestionali suscettibili di garantire una moderata assunzione di rischio; è rimessa ai Servizi centrali, agli uffici e alle dipendenze sul territorio, a seconda dell'assetto che contraddistingue i vari comparti di operatività, l'applicazione nel concreto delle politiche di rischio rilevanti.

Il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi e sulla loro rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La misurazione e il controllo dei rischi sono svolti da funzioni separate e indipendenti, sotto il profilo organizzativo, dalle unità incaricate della loro assunzione. In proposito, un ruolo di primaria rilevanza è attribuito al Servizio Controllo rischi che, mediante gli uffici che ne fanno parte, attua una costante sorveglianza sull'andamento dell'operatività aziendale avvalendosi di sistemi, strumenti, procedure e metodologie per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi. Per il tramite del suo responsabile, riferisce ai vertici aziendali, con obiettività e imparzialità, gli esiti delle proprie attività di controllo.

L'informativa di alto livello deputata alla rappresentazione dei rischi, elaborata dal predetto Servizio, si struttura in modo tale da consentire agli Organi apicali, secondo i compiti e le responsabilità di ognuno, una valutazione documentata, completa e consapevole dell'esposizione alle varie fattispecie di rischio e dei relativi meccanismi di gestione, controllo e mitigazione, nonché dell'adeguatezza del capitale detenuto a copertura. L'andamento dei profili di rischio è altresì veicolato alle aree operative attraverso la rendicontazione gestionale, atta a sensibilizzare le risorse a una più intensa attività di prevenzione e attenuazione dei rischi.

Sezione 1 *Rischio di credito*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, attuata in ottemperanza alla propria funzione di cooperativa popolare, è finalizzata al sostegno delle economie locali di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, in prevalenza localizzata nelle aree di insediamento dell'istituto, e le famiglie. La banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione. Inoltre, non vengono disattese le necessità manifestate dalle controparti di maggiore struttura dimensionale, quali grandi imprese ed enti pubblici, laddove il merito creditizio, accertato attraverso un rigoroso esame istruttorio, sia espressivo di particolare solidità e affidabilità.

In tale contesto, l'attività creditizia si fonda su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidatarie basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali illustrati non hanno subito nell'anno in commento modifiche rispetto al precedente esercizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

In particolare, la politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei massimali di rischio stabiliti, definisce l'entità del portafoglio crediti e la relativa composizione al fine di garantire un adeguato connubio tra profilo di rischio assunto e livelli di rendimento conseguiti. Le linee guida si declinano nella definizione dei prodotti, segmenti, settori e categorie di controparti che massimizzano la redditività attesa governando, nel contempo, la qualità del portafoglio e assicurando l'adeguatezza patrimoniale prospettica. A livello di pianificazione aziendale, gli indirizzi si concretizzano in obiettivi, per le strutture operative, di qualità del portafoglio integrati con quelli di crescita e di redditività, da conseguire in coerenza con vincoli patrimoniali e di rischio.

Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di amministrazione attraverso il principio della delega «a cascata», prevede l'attribuzione alle strutture periferiche di facoltà contenute, privilegiando pertanto il controllo da parte delle unità specialistiche centrali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, con le loro principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare le deleghe di potere e di firma attribuibili agli altri Organi e alle Unità organizzative in materia di concessione e revisione degli affidamenti;
 - verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
 - assumere generale conoscenza dei sistemi di rating, proporre l'applicazione nelle fasi del processo e, avvalendosi delle strutture di controllo interne, valutarne le funzionalità.
- *Il Consigliere delegato.* Sovrintende l'attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione con riferimento alle gestione del credito e del rischio connesso. Inoltre, esercita le facoltà in materia di erogazione di impieghi creditizi a esso attribuite dalla regolamentazione aziendale.
- *La Direzione generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
 - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito, di un adeguato sistema di rating e di un solido impianto di controllo dei rischi;
 - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
 - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate.Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali.* A esse è assegnato il compito precipuo di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza, monitorano quotidianamente l'evoluzione del rapporto creditizio verificando l'insorgere di potenziali situazioni di anomalia.
- *Le strutture di coordinamento.* Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità. Esaminano le proposte di fido di competenza degli organi centrali, esprimono un parere di merito e deliberano quelle di propria autonomia.
- *Il Servizio Crediti.* Supporta, tramite l'ufficio Istruttoria fidi, gli organi deliberanti centrali mediante la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale delle stesse, il perfezionamento dell'istruttoria. Mediante l'intervento dell'ufficio Crediti speciali e medio termine effettua la valutazione tecnico-legale delle operazioni di mutuo, leasing, credito artigiano e agrario, prestiti convenzionati e personali. Attraverso l'ufficio Centro rischi addivene invece al perfezionamento delle garanzie e alla conseguente attivazione del finanziamento.

- *Il Servizio Finanza d'impresa.* Analizza, struttura, coordina operazioni di finanza straordinaria e individua le forme di finanziamento ottimali per progetti di investimento complessi. Valuta preliminarmente le operazioni di project financing, strutturando direttamente l'intervento o proponendo eventualmente la partecipazione della banca al pool dei sottoscrittori del debito.
- *Il Servizio Gestione credito anomalo.* Presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni poste in essere per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero del credito. Monitora in particolare le posizioni in bonis critiche, scadute deteriorate e classificate ad inadempienza probabile ed attiva, direttamente o tramite la rete, le opportune azioni per minimizzare i rischi ed avviare tempestivamente le iniziative volte a tutelare le ragioni di credito della banca. Supporta inoltre la rete nella gestione delle posizioni oggetto di operazioni di ristrutturazione e di procedure concordatarie, finalizzate alla ricerca di soluzioni negoziate di crisi di impresa.
- *Il Servizio Legale e contenzioso.* Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a sofferenza, svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi e, di concerto con il Servizio Gestione credito anomalo, esperisce le azioni extragiudiziali.
- *Il Servizio Controllo rischi.* Definisce, sviluppa e mantiene, tramite l'ufficio Sviluppo Modelli di Credito, i «modelli» sottostanti al sistema di rating; verifica l'affidabilità e l'efficacia delle stime dallo stesso prodotte ed eventualmente interviene per affinarlo. Valuta, secondo varie dimensioni di analisi, la rischiosità del portafoglio crediti, produce i relativi flussi informativi e li mette a disposizione degli organi competenti e delle funzioni operative. Sotto il profilo organizzativo, nel corso dell'esercizio è stata attuata una profonda rivisitazione della struttura, al fine di rendere ancor più incisiva l'azione di presidio del rischio di credito e di monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio; segnatamente, l'attuale articolazione prevede le seguenti unità organizzative:
 - *Ufficio Rischi integrati:* presiede alla definizione e attuazione del RAF, dell'ICAAP, degli esercizi di stress e del Piano di risanamento del Gruppo;
 - *Ufficio Organizzazione rischio di credito:* organizza e monitora, con finalità di costante efficientamento e adozione delle *best practice* di mercato, il complesso delle attività svolte dagli Uffici preposti al monitoraggio e alla gestione del rischio di credito, con particolare riguardo all'evoluzione del sistema di rating interno;
 - *Ufficio Sviluppo modelli di credito:* progetta, sviluppa e mantiene i modelli e le metriche adottate per la misurazione del rischio di credito a fini sia regolamentari e sia gestionali;
 - *Ufficio Politiche creditizie:* sovrintende alla programmazione delle politiche creditizie in armonia con il RAF e ne monitora la puntuale applicazione;
 - *Ufficio Qualità del credito:* monitora la qualità complessiva del portafoglio creditizio attraverso analisi di tipo aggregato e, ove necessario, sulle singole posizioni;
 - *Ufficio Grandi rischi e rating desk:* valuta le esposizioni creditizie di maggiore rilevanza in termini di rischio, predisponendo le relative analisi e svolgendo le attività di verifica delle deroghe ai giudizi di rating espresse dalle strutture operative.All'interno del Servizio è inoltre istituito l'*Ufficio Convalida*, dedicato alla verifica dei sistemi interni di misurazione dei rischi e di valutazione delle attività aziendali utilizzati tanto per scopi di natura regolamentare per finalità di carattere gestionale.
- *Il Servizio Revisione interna.* Verifica la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di modelli di rating specificatamente sviluppati dalla banca.

L'istituto dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali Privati (famiglie consumatrici residenti e non residenti), Piccoli Operatori Economici (famiglie produttrici, ditte individuali e liberi professionisti), Small Business (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato mancante o inferiore a €1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo inferiori a €1 milione), PMI (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato compreso tra €1,5 milioni e €100 milioni, oppure con fatturato mancante o inferiore a €1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo maggiori o uguali a €1 milione), Istituzioni non lucrative corporate (enti e associazioni senza finalità di lucro con fatturato maggiore o uguale a €1,5 milioni o, se inferiore o mancante, con affidamenti uguali o superiori a €1 milione), Istituzioni non lucrative retail, Grandi Imprese (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato superiore a €100 milioni), Imprese Pubbliche e Società non finanziarie non residenti.

Detti modelli permettono di assegnare un rating a ciascuna controparte e un'associata stima della probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*), quest'ultima rappresentativa della stima di probabilità che il prenditore divenga insolvente entro un anno. Il rating dipende esclusivamente dalle caratteristiche della controparte e risulta perciò indipendente da eventuali garanzie acquisite. Le valutazioni di rating, prodotte da modelli statistici, sono caratterizzate da un'articolazione in 14 classi, relative alle controparti «*in bonis*», e una classe, relativa a quelle insolventi. I rating sono poi mappati su 8 classi di giudizio sintetico di rischiosità: «Eccellente», «Buono», «Medio», «Incerto», «Cattivo», «Pessimo», «Insolvente» e «Non classificato».

L'insieme dei portafogli associati ai sistemi in esame interessa a fine dicembre 2016 una quota pari al 79,74% dei crediti verso la clientela (93,28% in termini di numero di controparti).

Il rating viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla pianificazione delle politiche creditizie sino al monitoraggio andamentale. A quest'ultimo fine viene calcolato mensilmente con riferimento a tutta la popolazione d'interesse, mentre viene prodotto in via estemporanea in occasione della concessione di nuovi affidamenti o di revisione di quelli esistenti.

Operativamente, affiancano i sistemi di rating appena descritti stime di altri due importanti fattori di rischio: il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*) e l'esposizione stimata al momento dell'insolvenza (EAD, *Exposure at Default*). Le stime, specifiche a livello di rapporto di ogni controparte, derivano anch'esse da modelli interni e sono fortemente influenzate dalla presenza e dalla tipologia delle garanzie acquisite, nonché dalle forme tecniche mediante le quali viene erogato il credito.

La disponibilità dei fattori di rischio menzionati, aggiornati mensilmente, favorisce una valutazione del profilo di rischio completa, contribuendo a migliorare il patrimonio informativo a supporto del processo del credito.

I valori di PD, LGD, EAD consentono altresì la determinazione della Perdita Attesa, che rappresenta una stima della presumibile perdita associata all'esposizione creditizia, e che costituisce, in quanto elemento di costo, supporto nella determinazione degli accantonamenti prudenziali.

Il concetto di insolvenza utilizzato in fase di stima e calibrazione comprende: sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti e/o sconfinanti con debordi continuativi rilevanti superiori a 90 giorni. Affiancano le valutazioni ottenute dai modelli interni pure i giudizi, raccolti in via automatica, rilasciati da agenzie indipendenti. Gli stessi sono peraltro utilizzati nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte, adottando la banca l'approccio valutativo denominato «standardizzato», il quale comporta l'attribuzione dei coefficienti di ponderazione delle esposizioni sulla base, ove disponibile, del rating assegnato a ciascuna controparte da una società specializzata (agenzie di rating quali Standard & Poor's, Moody's, Fitch Ratings, DBRS, Cerved Group).

Avuto riguardo alle esposizioni con controparti bancarie, italiane o estere, l'Istituto utilizza a fini valutativi, laddove disponibili, i rating emessi da primarie agenzie. In mancanza, si avvale di un rating interno, ottenuto attraverso l'elaborazione di un modello semplificato.

Più in dettaglio, tale modello prevede l'esame congiunto di una serie di indicatori/informazioni di natura quantitativa e qualitativa e, sulla base dei valori assunti dagli stessi, giunge alla determinazione di un punteggio finale. Detto punteggio viene ricondotto a una scala di rating, articolata in dieci classi, di cui la prima identifica una controparte/emitten-

te a rischio minimo, mentre la nona evidenzia il grado di rischio massimo, superato solamente dallo stato di insolvenza, cui viene attribuita la decima classe. Le dieci classi, onde consentire una più agevole correlazione con le valutazioni espresse da agenzie internazionali, sono a loro volta aggregate in quattro macroclassi di giudizio.

Relativamente al rischio di controparte, oltre al monitoraggio continuo dei principali gruppi creditizi affidati è svolta periodicamente una specifica analisi di ciascuna posizione assunta, condotta attraverso la considerazione congiunta di diversi indicatori, fra i quali il giudizio rating, dati rivenienti dall'informativa contabile, dati di mercato.

A livello di portafoglio crediti la rischiosità viene valutata secondo diversi assi di analisi, tra i quali la distribuzione delle controparti nel tempo per classi di rating e per settore economico e produttivo.

Tali valutazioni supportano la formulazione di linee guida di politica creditizia, e consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

Con riguardo al rischio di credito e all'estensione dell'utilizzo delle sue misurazioni nei diversi ambiti gestionali, la banca ha da tempo introdotto obiettivi di controllo della perdita attesa (costo del rischio di credito) nella predisposizione dei budget annuali di filiale. La determinazione dello spread e della marginalità sugli impieghi sconta un fattore di correzione per il rischio di credito basato sui parametri di PD e LGD derivanti dai modelli interni. Ciò allo scopo di garantire una maggiore correlazione tra performance reddituali assegnate alle singole unità produttive ed effettive capacità di assunzione e gestione del rischio, tratteggiando in tal modo percorsi di sviluppo degli impieghi creditizi il più possibile efficaci in termini di rischio-rendimento. Il processo creditizio prevede inoltre, nelle singole fasi che lo compongono, una serie di controlli indirizzati alla mitigazione dei rischi.

La fase di istruttoria, diretta all'accertamento dei presupposti di affidabilità attraverso la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, prevede l'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie a coprire il rischio di un mancato rimborso, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del cliente.

Per determinati segmenti gestionali è definito un processo di deroga al rating interno. L'override viene proposto dalla filiale o, per determinati segmenti (Grandi Imprese, Imprese Pubbliche e Istituzioni non lucrative corporate) dall'Ufficio Istruttoria Fidi, e prevede un intervento centrale di delibera da parte dell'ufficio Grandi rischi e rating desk.

Sottende all'esigenza di una più selettiva valutazione delle posizioni creditizie e di un più stretto controllo della qualità dei finanziamenti erogati l'utilizzo di indicatori di creazione di valore risk-adjusted (EVA). Tramite apposita applicazione integrata da tempo nella pratica elettronica di fido, è possibile determinare una misura di redditività rettificata per il rischio di credito (perdita attesa determinata sulla base del rating del cliente) e per il costo-opportunità del capitale regolamentare assorbito che si annette ai singoli rapporti creditizi, pervenendo ad una stima del valore aggiunto sulle esposizioni in essere o potenziali. Il cennato strumento, nel consolidare i presidi per il contenimento dei rischi nelle fasi di selezione, gestione e monitoraggio, consente di individuare con maggiore puntualità i rapporti non performanti, sui quali attuare interventi atti a ripristinare una situazione profittevole. Al fine di orientare in maniera sempre più efficiente e corretta, secondo logiche EVA, il prezzo degli impieghi creditizi a fronte delle richieste di nuova finanza o di revisione dei rapporti, è stata inoltre rivista e affinata nel corso dell'esercizio la procedura di pricing in uso.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, in sede di erogazione, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione un sistema di deleghe che tiene

conto pure di una misura oggettiva della rischiosità creditizia della controparte, espressa dal rating interno.

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. In tale ambito, particolare importanza viene riservata all'esame delle cause che hanno comportato eventuali variazioni del rating.

La revisione può essere inoltre effettuata anche in via automatica con riferimento a posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori, fra i quali il rating assume peso preponderante.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In relazione, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditizie in quanto, intrattenendo rapporti diretti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza potenziali segnali di anomalia. In tali attività le unità operative vengono supportate da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterni; relativamente alla Capogruppo, particolare rilievo è annesso alla reportistica che delinea gli andamenti dei fattori di rischio calcolati dal sistema di rating a livello di controparte. Specifiche strutture di sede sono dedicate all'analisi delle diverse informazioni disponibili per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato agli utilizzi espressi. La banca è inoltre dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. forborne (ovvero esposizioni creditizie oggetto di concessione, per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamenti a causa di difficoltà finanziarie del debitore); l'attributo forborne è trasversale agli stati amministrativi del credito. Vengono inoltre periodicamente prodotte eterogenee informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio.

Con riguardo al monitoraggio dei crediti che presentano segnali di anomalia, rileva inoltre la puntuale analisi delle situazioni di debordo, finalizzata a intervenire con tempestività sulle posizioni problematiche.

Il Servizio Gestione credito anomalo, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, congiuntamente, laddove disponibile, al giudizio assegnato dal sistema di rating, perviene ad all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite «deteriorate».

Il monitoraggio e la gestione dei crediti anomali è affidata ad appositi uffici centrali, che si avvalgono pure di «gestori corporate» dislocati sul territorio e che esplicano la loro attività, diretta al ripristino «*in bonis*» della posizione, ove possibile, o al recupero del credito in caso di insolvenza, operando in stretta collaborazione con le dipendenze domiciliatarie dei rapporti problematici.

In seno al Servizio Controllo rischi, una specifica unità supporta il Servizio crediti identificando la clientela «*in bonis*» manifestante primi segnali di difficoltà e prime anomalie di

rapporto, nonché le controparti con sconfinamenti persistenti. Al fine di intervenire con celerità sulle relazioni in decadimento e di presidiare con efficacia la qualità creditizia del complessivo portafoglio crediti, sono adottati processi di monitoraggio che, supportati da strumenti dedicati, promuovono azioni volte alla regolarizzazione dei rapporti.

Nelle fasi di istruttoria, erogazione, revisione e monitoraggio sono effettuati approfonditi controlli inerenti la concentrazione dei rischi per le esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico e/o economico.

Per le pratiche qualificate «di maggiore rilevanza» (OMR), sulla base della dimensione dell'esposizione e dell'ammontare delle nuove richieste di fido, è previsto uno specifico iter procedurale, secondo il dettato normativo. In particolare, tali pratiche, integrate dal rapporto istruttorio dell'ufficio Istruttoria fidi, vengono trasmesse all'ufficio Grandi rischi e rating desk incaricato di valutare la coerenza dell'operazione, sia a livello individuale sia a livello consolidato, con il sistema di obiettivi di rischio individuati nel RAF (Risk Appetite Framework). Per le posizioni che si configurano come grandi rischi è prevista, oltre l'ordinaria analisi dell'ufficio Istruttoria fidi, anche un approfondimento dell'ufficio Grandi rischi e rating desk, a supporto degli Organi deliberanti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine dell'attenuazione del rischio creditizio vengono acquisite le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale. Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto congruo. Relativamente alle garanzie di natura personale, presupposto fondamentale è infatti l'accertamento della sussistenza della capacità patrimoniale del fideiussore. Questa analisi non viene limitata alla fase iniziale del rapporto, ma viene rinnovata finché esiste la relazione. Nell'ipotesi di sopravvenuta inidoneità economica del garante, la banca provvede a revisionare il rapporto, al fine di accertare la persistenza dei presupposti di affidabilità della controparte affidata.

La presenza delle garanzie è considerata al fine della ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» di natura prudenziale commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura forniti (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Con riferimento alle garanzie ipotecarie, la banca adotta principi e standard affidabili per la valutazione degli immobili al fine di ottenere stime realistiche e circostanziate del valore dei cespiti a garanzia. La banca è inoltre dotata di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la puntuale valutazione degli immobili vincolati in via reale, tramite il censimento dei cespiti e l'archiviazione delle perizie di stima su apposita procedura informatica. Inoltre, anche al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza, ai fini della sorveglianza del valore degli immobili, sia per i cespiti di natura residenziale sia per quelli commerciali/strumentali, viene attuata una rivalutazione perlomeno annuale. La sussistenza dei requisiti specifici sugli immobili, necessari ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (indipendenza del valore dell'immobile dal merito creditizio della controparte, indipendenza del rimborso dai flussi finanziari derivanti dal cespite e destinazione del bene residenziale all'uso diretto o alla locazione), viene verificata dalle filiali ed esplicitata nelle pratiche elettroniche di fido per il successivo controllo degli istruttori e degli organi deliberanti.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivisto, con cadenza giornaliera e sulla base dei prezzi di listino, allo scopo di verificare, rispetto all'affidamento accordato, il permanere della situazione di copertura iniziale e permettere, al venire meno di tale condizione, il tempestivo esame dei gestori.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e la piena escutibilità in caso di inadempienza del debitore.

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Revisione interna, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» (Non-Performing Exposures), in ossequio al Regolamento di Esecuzione UE 2015/227 che ha approvato le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standard, ITS), emanate dall'European Banking Authority (EBA), quando soddisfano uno qualsiasi dei seguenti criteri:

- sono vantati nei confronti di controparti che non sono giudicate in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato;
- il debitore presenta esposizioni rilevanti (definite tali secondo le soglie c.d. di rilevanza definite dalla normativa di Vigilanza) scadute da oltre 90 giorni.

In base alla tipologia e alla gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- Inadempienze probabili, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che, a giudizio della banca, è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempiano integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie (unlikely to pay); tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni secondo regole determinate dalla normativa vigente.

I crediti non riconducibili alle categorie testé esposte vengono considerati «in bonis» (Performing Exposures).

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- a sofferenza, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- a inadempienza probabile, viene valutata la probabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle obbligazioni contrattuali così da ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di



tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per le inadempienze probabili oggetto di accordi di ristrutturazione viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite;

- scadute e/o sconfinanti deteriorate, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne ravvisino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a inadempienza probabile o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e inadempienze probabili, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi.

Solamente per le operazioni di minore dimensione complessiva unitaria, fissata in € 10.000 per le sofferenze e in euro € 15.000 per le inadempienze probabili, è realizzata una valutazione di tipo forfettario, con la finalità di presidiare prudenzialmente il trattamento di quelle attività deteriorate che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di processi valutativi snelli e di contenuta onerosità prevalentemente di carattere automatico, in grado di garantire valutazioni uniformi.

Con riferimento alle partite scadute e/o sconfinanti deteriorate, la rettifica di valore è determinata sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni con tale tipologia di anomalia.

La banca non ha mai proceduto in passato all'acquisizione di crediti deteriorati da terzi soggetti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	317	-	-	6.309.924	6.310.241
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	117.023	117.023
3. Crediti verso banche	-	639	-	-	2.759.267	2.759.906
4. Crediti verso clientela	763.817	1.303.385	220.694	412.841	18.631.174	21.331.911
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	763.817	1.304.341	220.694	412.841	27.817.388	30.519.081
Totale 31/12/2015	730.320	1.153.055	415.460	598.639	25.272.377	28.169.851

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Nella tabella che segue si riporta, per portafogli, l'analisi dell'anzianità degli scaduti con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 (paragrafo 37, lettera a).

Portafogli/Qualità	Esposizione scadute non deteriorate				
	Scaduti fino fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Altre attività non scadute
4. Crediti verso clientela	271.314	47.698	73.682	20.147	18.631.174

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	317	-	317	6.309.924	-	6.309.924	6.310.241
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	117.023	-	117.023	117.023
3. Crediti verso banche	639	-	639	2.759.267	-	2.759.267	2.759.906
4. Crediti verso clientela	4.252.881	1.964.985	2.287.896	19.169.723	125.708	19.044.015	21.331.911
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	4.253.837	1.964.985	2.288.852	28.355.937	125.708	28.230.229	30.519.081
Totale 31/12/2015	4.114.402	1.815.567	2.298.835	26.006.928	135.912	25.871.016	28.169.851

Per le attività finanziarie valutate al fair value l'esposizione lorda viene esposta al valore risultante dalla valutazione di fine periodo.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate nel corso degli anni cancellazioni parziali per complessivi € 74,241 milioni, riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.

Si presenta di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	322	791.472
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2016	14	322	791.472
Totale 31/12/2015	47	614	1.669.519



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	639	-	-	-	-	-	-	639
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	3.000.470	-	-	3.000.470
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	639	-	-	-	3.000.470	-	-	3.001.109
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	816.914	-	-	816.914
Totale B	-	-	-	-	816.914	-	-	816.914
Totale (A+B)	639	-	-	-	3.817.384	-	-	3.818.023

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	10.391	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	489	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	489	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	10.241	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	276	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	9.965	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	639	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	9.965	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	9.965	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	9.965	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	14.756	7.357	56.514	1.972.911	-	1.287.721	-	763.817	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.053	178	6.354	51.120	-	40.886	-	25.819	
b) Inadempienze probabili	790.425	51.372	204.514	899.544	-	642.153	-	1.303.702	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	323.930	10.045	27.324	88.312	-	131.045	-	318.566	
c) Esposizioni scadute deteriorate	58.648	33.621	56.537	106.999	-	35.111	-	220.694	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.697	2.838	3.081	12.089	-	3.255	-	19.450	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	416.718	-	3.877	412.841	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	36.748	-	427	36.321	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	25.639.995	-	121.831	25.518.164	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	411.584	-	4.587	406.997	
Totale A	863.829	92.350	317.565	2.979.454	26.056.713	1.964.985	125.708	28.219.218	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	93.262	-	-	-	-	17.913	-	75.349	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	4.913.292	-	4.623	4.908.669	
Totale B	93.262	-	-	-	4.913.292	17.913	4.623	4.984.018	
Totale (A+B)	957.091	92.350	317.565	2.979.454	30.970.005	1.982.898	130.331	33.203.236	

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 70 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.875.221	1.745.394	483.397
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	725	952	1.768
B. Variazioni in aumento	430.229	702.341	171.447
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	60.872	304.148	150.229
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	300.587	237.141	-
B.3 altre variazioni in aumento	68.770	161.052	21.218
C. Variazioni in diminuzione	253.912	501.880	399.039
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	345	57.519	96.804
C.2 cancellazioni	114.808	-	-
C.3 incassi	116.893	125.626	18.654
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.962	265.759	268.007
C.7 altre variazioni in diminuzione	17.904	52.976	15.574
D. Esposizione lorda finale	2.051.538	1.945.855	255.805
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	34	3.240	2.833

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	367.845	253.934
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	260.485	313.361
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	43.675	220.622
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	31.180	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	32.022
B.4 altre variazioni in aumento	185.630	60.717
C. Variazioni in diminuzione	89.309	118.963
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	51.599
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	32.022	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	31.180
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	24.528	14.573
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	32.759	21.611
D. Esposizione lorda finale	539.021	448.332
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni di oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.144.901	18.924	592.764	98.849	67.937	2.728
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	177	-	157	-	223	-
B. Variazioni in aumento	304.737	24.892	245.418	72.065	21.500	2.378
B.1 rettifiche di valore	45.676	115	48.555	14.598	1.484	431
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	116.691	12.527	36.982	1.000	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	142.370	12.250	159.881	56.467	20.016	1.947
C. Variazioni in diminuzione	161.917	2.930	196.029	39.869	54.326	1.852
C.1 riprese di valore da valutazione	29.552	968	47.960	10.403	44	-
C.2 riprese di valore da incasso	9.883	324	2.790	605	689	9
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	114.808	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.484	-	111.680	12.239	38.509	1.288
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.190	1.638	33.599	16.622	15.084	555
D. Rettifiche complessive finali	1.287.721	40.886	642.153	131.045	35.111	3.254
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7	-	500	-	357	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2016
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	209.887	6.110.391	1.353.412	414.965	45.891	-	23.557.397	31.691.943
B. Derivati	-	23.376	2.905	394	-	-	63.873	90.548
B.1 Derivati finanziari	-	23.376	2.905	394	-	-	63.873	90.548
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	11.666	67.195	206.293	90.137	60.077	-	3.945.555	4.380.923
D. Impegni ad erogare fondi	49.455	-	8.006	23.214	5.764	-	1.243.022	1.329.461
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	271.008	6.200.962	1.570.616	528.710	111.732	-	28.809.847	37.492.875

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici della banca.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia DBRS, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard & Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard & Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-



A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni

PRIVATI - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	13.171	15.147	68.134	218.157	471.050	715.125	397.252
B. Derivati	-	5	159	33	62	4	25
B.1 Derivati finanziari	-	5	159	33	62	4	25
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	226	803	1.548	4.517	3.841	4.468	11.082
D. Impegni a erogare fondi	4	-	610	732	4.041	1.849	5.534
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.401	15.955	70.451	223.439	478.994	721.446	413.893

PICCOLI OPERATORI ECONOMICI - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	34.519	99.186	177.843	315.174	256.485	214.222	159.011
B. Derivati	149	6	23	7	4	5	51
B.1 Derivati finanziari	149	6	23	7	4	5	51
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	6.370	5.418	9.347	5.548	994	7.920	7.016
D. Impegni a erogare fondi	206	78	1.008	976	708	3.557	2.198
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.244	104.688	188.221	321.705	258.191	225.704	168.276

SMALL BUSINESS - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	24.817	34.482	88.934	157.428	183.385	228.150	228.631
B. Derivati	8	7	15	5	3	18	36
B.1 Derivati finanziari	8	7	15	5	3	18	36
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	15.501	12.479	16.604	17.657	22.587	22.849	16.394
D. Impegni a erogare fondi	279	1.891	769	2.539	2.303	1.499	1.833
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.605	48.859	106.322	177.629	208.278	252.516	246.894

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2016
356.016	217.348	116.766	153.333	136.056	127.357	384.157	3.389.069
21	307	51	9	1	1	62	740
21	307	51	9	1	1	62	740
-	-	-	-	-	-	-	-
7.492	2.479	2.816	1.404	1.219	1.018	535	43.448
2.083	1.556	725	347	730	464	1.731	20.406
-	-	-	-	-	-	-	-
365.612	221.690	120.358	155.093	138.006	128.840	386.485	3.453.663

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2016
152.790	126.426	126.042	97.179	73.099	76.949	254.578	2.163.503
4	21	-	14	-	1	12	297
4	21	-	14	-	1	12	297
-	-	-	-	-	-	-	-
5.237	6.392	3.467	2.763	1.576	1.612	1.198	64.858
906	839	106	122	26	50	450	11.230
-	-	-	-	-	-	-	-
158.937	133.678	129.615	100.078	74.701	78.612	256.238	2.239.888

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2016
182.986	140.734	120.936	94.648	82.041	86.457	346.448	2.000.077
-	4	8	10	-	-	5	119
-	4	8	10	-	-	5	119
-	-	-	-	-	-	-	-
10.420	8.984	7.387	3.720	3.308	3.567	9.627	171.084
7.524	4.392	4.078	336	856	252	648	29.199
-	-	-	-	-	-	-	-
200.930	154.114	132.409	98.714	86.205	90.276	356.728	2.200.479



PMI - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	115.645	337.301	434.268	570.451	594.541	783.268	761.814
B. Derivati	325	491	187	391	427	1.686	1.066
B.1 Derivati finanziari	325	491	187	391	427	1.686	1.066
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	58.102	125.544	169.938	102.923	203.137	93.050	76.134
D. Impegni a erogare fondi	1.600	7.265	7.762	8.999	33.174	115.633	15.575
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	175.672	470.601	612.155	682.764	831.279	993.637	854.589

GRANDI IMPRESE E IMPRESE PUBBLICHE - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	17.594	35.989	182.673	380.064	137.708	447.665	323.167
B. Derivati	95	35	227	55	-	7.071	1
B.1 Derivati finanziari	95	35	227	55	-	7.071	1
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	61.363	41.284	174.489	162.496	193.500	350.047	267.684
D. Impegni a erogare fondi	-	4.606	151.325	-	4.000	83.614	24.506
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	79.052	81.914	508.714	542.615	335.208	888.397	615.358

SOCIETÀ NON FINANZIARIE NON RESIDENTI - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	-	9.587	-	903	2.944	115.091	11.083
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	326	-	37.822	132.298	215	29.958
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	9.913	-	38.725	135.242	115.306	41.041

08	09	10	11	12	13	Totale	
						Insolventi	31/12/2016
477.133	386.136	310.607	262.953	238.669	133.983	1.201.424	6.608.193
529	41	-	22	10	-	150	5.325
529	41	-	22	10	-	150	5.325
-	-	-	-	-	-	-	-
48.285	42.371	31.650	38.551	17.587	3.604	21.415	1.032.291
11.916	14.696	11.019	6.600	772	6.222	14.846	256.079
-	-	-	-	-	-	-	-
537.863	443.244	353.276	308.126	257.038	143.809	1.237.835	7.901.888

08	09	10	11	12	13	Totale	
						Insolventi	31/12/2016
353.029	65.470	815	-	-	-	52.229	1.996.403
-	-	-	-	-	-	-	7.484
-	-	-	-	-	-	-	7.484
-	-	-	-	-	-	-	-
187.142	36.244	12.670	-	3.004	-	16.792	1.506.715
31.804	10.217	-	-	-	-	6.871	316.943
-	-	-	-	-	-	-	-
571.975	111.931	13.485	-	3.004	-	75.892	3.827.545

08	09	10	11	12	13	Totale	
						Insolventi	31/12/2016
4.502	3.967	5.401	-	2	-	5.148	158.628
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
2.253	1.678	-	-	-	-	-	204.550
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
6.755	5.645	5.401	-	2	-	5.148	363.178



ISTITUZIONI NON LUCRATIVE CORPORATE - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	2.005	6.902	8.755	16.350	15.028	39.942	45.111
B. Derivati	-	-	-	-	-	80	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	80	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	18.164	41.723	17.449	9.516	13.560	7.212	896
D. Impegni a erogare fondi	5.000	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.169	48.625	26.204	25.866	28.588	47.234	46.007

ISTITUZIONI NON LUCRATIVE RETAIL - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	2.168	689	2.287	3.666	2.916	11.338	2.152
B. Derivati	-	-	-	-	199	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	199	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.110	628	1.303	894	1.761	252	557
D. Impegni a erogare fondi	-	50	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.278	1.367	3.590	4.560	4.876	11.590	2.709

BANCHE - Esposizioni	01	02	03	04
A. Esposizioni per cassa	-	-	50.156	70.128
B. Derivati	-	-	234	730
B.1 Derivati finanziari	-	-	234	730
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	24.711	21
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-
Totale	-	-	75.101	70.879

Le tabelle riportano, in ordine di rischiosità crescente, la distribuzione per classi di rating delle esposizioni appartenenti ai segmenti per i quali sono operativi i modelli di rating interno.

Per quanto concerne i segmenti relativi alla «Clientela», la scala utilizzata prevede tredici classi di rating relative alle controparti in bonis e una per quelle insolventi. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la tredicesima evidenzia il rischio massimo; allo stato di insolvenza viene attribuita un'ulteriore classe.

Per il segmento «Banche», vengono rappresentate le dieci classi nelle quali il sistema interno colloca ciascuna controparte. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la nona evidenzia il rischio massimo; allo stato di insolvenza viene attribuita la decima classe. Il modello viene applicato per quei soggetti per i quali non sia disponibile una valutazione del merito di credito emessa da un'agenzia di rating.

Si segnala che la banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali per alcun portafoglio prudenziale, applicando invece l'approccio definito «standardizzato», il quale prevede l'utilizzo dei giudizi rilasciati da agenzie di rating esterne.

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2016
58.048	2.665	15.184	-	-	-	4.369	214.359
-	-	-	-	-	-	-	80
-	-	-	-	-	-	-	80
-	-	-	-	-	-	-	-
2.664	-	-	-	-	-	349	111.533
-	-	-	-	-	-	16	5.016
-	-	-	-	-	-	-	-
60.712	2.665	15.184	-	-	-	4.734	330.988

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2016
4.450	1.086	1.288	587	119	807	2.250	35.803
-	-	-	-	-	-	18	217
-	-	-	-	-	-	18	217
-	-	-	-	-	-	-	-
659	331	8	-	29	29	9	7.570
-	-	100	-	-	-	-	150
-	-	-	-	-	-	-	-
5.109	1.417	1.396	587	148	836	2.277	43.740

Classi di rating interni							Totale 31/12/2016
05	06	07	08	09	Insolventi		
2.090	23.437	18.014	2.281	22.467	-		188.573
-	-	680	-	-	-		1.644
-	-	680	-	-	-		1,644
-	-	-	-	-	-		-
-	19	-	-	424	-		25.175
1.091	-	-	-	333	-		1.424
-	-	-	-	-	-		-
3.181	23.456	18.694	2.281	23.224	-		216.816

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	181.830	-	-	1.267	46.950
1.1 totalmente garantite	71.783	-	-	1.267	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	110.047	-	-	-	46.950
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite	15.854	-	-	73	1.600
2.1 totalmente garantite	14.663	-	-	60	1.289
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.191	-	-	13	311
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.806.528	8.900.560	-	1.046.645	152.767
1.1. totalmente garantite	12.143.059	8.896.230	-	943.058	105.953
- di cui deteriorate	1.933.836	1.714.268	-	9.070	4.347
1.2. parzialmente garantite	663.469	4.330	-	103.587	46.814
- di cui deteriorate	103.310	3.813	-	11.452	1.974
2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:	1.365.471	103.137	-	51.632	57.746
2.1. totalmente garantite	1.190.188	103.137	-	41.966	41.034
- di cui deteriorate	32.237	4.856	-	1.565	2.103
2.2. parzialmente garantite	175.283	-	-	9.666	16.712
- di cui deteriorate	3.884	-	-	362	389

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Governi e Banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale 31/12/2016
-	-	-	-	-	4.306	-	73.826	-	126.349
-	-	-	-	-	4.306	-	66.210	-	71.783
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	7.616	-	54.566
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	13.790	-	27	-	15.490
-	-	-	-	-	13.314	-	-	-	14.663
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	476	-	27	-	827
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Governi e Banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale 31/12/2016
-	-	-	-	-	64.969	9.588	16.649	2.355.494	12.546.672
-	-	-	-	-	34.771	8.139	13.247	2.082.164	12.083.562
-	-	-	-	-	2.506	1.567	345	188.927	1.921.030
-	-	-	-	-	30.198	1.449	3.402	273.330	463.110
-	-	-	-	-	2.071	423	418	70.216	90.367
-	-	-	-	-	55.790	-	6.066	1.006.131	1.280.502
-	-	-	-	-	2.001	-	1.622	970.944	1.160.704
-	-	-	-	-	-	-	-	16.795	25.319
-	-	-	-	-	53.789	-	4.444	35.187	119.798
-	-	-	-	-	143	-	-	2.071	2.965

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.3. e A.1.6. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.734.686	-	-	70.887	-	33
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	6.734.686	-	-	70.887	-	33
B. Esposizioni «fuori bilancio»						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	49.570	-	-	26.810	-	36
Totale B	49.570	-	-	26.810	-	36
Totale (A+B) 31/12/2016	6.784.256	-	-	97.697	-	69
Totale (A+B) 31/12/2015	7.343.672	-	-	143.670	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	757.700	1.253.189	6.109	30.682
A.2 Inadempienze probabili	1.300.577	641.365	2.354	459
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	219.610	34.943	860	142
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.796.714	124.604	1.069.667	873
Totale A	27.074.601	2.054.101	1.078.990	32.156
B. Esposizioni «fuori bilancio»				
B.1 Sofferenze	6.365	8.311	-	-
B.2 Inadempienze probabili	64.496	9.597	29	1
B.3 Altre attività deteriorate	4.459	3	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.698.919	4.328	203.786	287
Totale B	4.774.239	22.239	203.815	288
Totale A+B 31/12/2016	31.848.840	2.076.340	1.282.805	32.444
Totale A+B 31/12/2015	31.525.847	1.931.498	509.114	25.089

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle esposizioni verso controparti residenti in Italia, si specifica che le attività collocate nei «Crediti verso la clientela» sono concentrate nelle aree di tradizionale insediamento dell'istituto, in particolare «Nord Ovest», 74,3%, e «Centro», 16%. Seguono «Nord Est», 8,8%, e «Sud e Isole», 0,9%.

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
8.185	40.859	-	-	-	-	619.720	1.070.913	-	135.912	175.949	-
-	-	-	-	-	-	24.523	39.907	-	1.296	979	-
26.173	22.177	-	-	-	-	1.075.889	556.178	-	201.640	63.798	-
7.356	7.866	-	-	-	-	276.857	111.911	-	34.353	11.268	-
1.825	317	-	-	-	-	123.318	20.090	-	95.551	14.704	-
57	10	-	-	-	-	14.910	2.499	-	4.483	746	-
4.604.100	-	16.550	12.858	-	14	10.804.799	-	101.275	3.703.675	-	7.836
-	-	-	-	-	-	383.590	-	4.829	59.728	-	185
4.640.283	63.353	16.550	12.858	-	14	12.623.726	1.647.181	101.275	4.136.778	254.451	7.836
-	-	-	-	17	-	6.154	8.000	-	211	295	-
723	67	-	-	-	-	61.222	9.268	-	2.580	263	-
-	-	-	-	-	-	3.938	3	-	521	-	-
779.308	-	124	3.358	-	5	3.762.167	-	4.181	287.456	-	277
780.031	67	124	3.358	17	5	3.833.481	17.271	4.181	290.768	558	277
5.420.314	63.420	16.674	16.216	17	19	16.457.207	1.664.452	105.456	4.427.546	255.009	8.113
3.971.997	53.322	13.195	11.753	17	5	16.234.215	1.539.980	118.175	4.386.484	226.866	9.047

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
8	20	-	3.806	-	24
732	322	39	7	-	-
220	26	2	-	2	-
39.339	24	22.680	204	2.605	3
40.299	392	22.721	4.017	2.607	27
-	-	-	-	-	1
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
5.836	8	19	-	109	-
5.836	8	19	-	109	1
46.135	400	22.740	4.017	2.716	28
47.408	233	7.195	3.756	2.227	31



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	639	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.670.973	-	1.254.474	-
Totale A	1.671.612	-	1.254.474	-
B. Esposizioni «fuori bilancio»	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	66.621	-	741.744	-
Totale B	66.621	-	741.744	-
Totale A+B 31/12/2016	1.738.233	-	1.996.218	-
Totale A+B 31/12/2015	973.790	9.965	2.020.190	-

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2016	31/12/2015
Numero posizioni	12	10
Valore di bilancio - Esposizione nominale	13.099.806	12.382.243
Valore ponderato - Posizione di rischio	3.734.670	3.244.018

Il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 6.125 milioni; Posizione di rischio, 51 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Cassa di Compensazione e Garanzia (Esposizione nominale, 1.676 milioni; Posizione di rischio, 263 milioni), principalmente in relazione ad operatività in pronti contro termine di impiego e raccolta.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall'art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l'esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
41.098	-	31.088	-	2.837	-
41.098	-	31.088	-	2.837	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
729	-	7.371	-	450	-
729	-	7.371	-	450	-
41.827	-	38.459	-	3.287	-
32.042	-	34.466	-	3.226	-



C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042	-	-	-	-	-	-
Mutui	62.026	13.155	-	-	-	-
Alba 6 Spv 27.06.2014/25.10.2045	-	-	-	-	-	-
Contratti di leasing	298.119	924	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Crediti
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	402.081
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	277.679

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si è provveduto al consolidamento delle società veicolo Alba 6 Spv Srl e BNT Portfolio Spv Srl in quanto non sussiste controllo come definito dallo IFRS 10.



Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività		Passività		
Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
-	14.820	299.047	-	75.168
-	14.821	291.653	-	-



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forma tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	610.161	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	610.161	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	610.161	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	136.022	-	-	-	-	-	587.925	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Trattasi di titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso clientela	-	-	610.237	-	-	-	610.237
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	610.237	-	-	-	610.237
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	610.237	-	-	-	610.237
Totale 31/12/2015	139.300	-	587.769	-	-	-	727.069



Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
-	-	-	-	-	-	-	-	-	610.161	723.947
-	-	-	-	-	-	-	-	-	610.161	723.947
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	610.161	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	723.947
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	610.161	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	610.161	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	610.161	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	(610.237)	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	(610.237)	-
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	-	(76)	-
Valore Netto 31/12/2015	(3.278)	-	-	-	156	-

E4. Operazioni di Covered bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

In data 30 maggio 2014 è stata effettuata la cessione pro soluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 4 dicembre 2015, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate ulteriori 2 cessioni. La prima, l'1 febbraio 2016, di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016. La seconda, in data 1 novembre 2016, di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi € 226 milioni.

Le operazioni, come sopra riportate, si sono articolate nella cessione di mutui residenziali alla società veicolo e la contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in testa alla banca permangono tutti i rischi e benefici connessi a tali crediti, tali operazioni non si configurano come cessione pro soluto secondo quanto previsto dallo IAS 39. Per questo non si è proceduto alla derecognition di tali mutui.

Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Capogruppo di strumenti destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione di strumenti della specie può contribuire a:

- allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;
- usufruire di condizioni favorevoli, rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
A	B	A	B	A	B	31/12/2016	31/12/2015
-	-	-	-	-	-	610.161	723.947
-	-	-	-	-	-	610.161	723.947
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	610.161	723.947
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	(610.237)	(727.069)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	(610.237)	(727.069)
-	-	-	-	-	-	(76)	-
-	-	-	-	-	-	-	(3.122)

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi. Per consentire, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, verificare il rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, redigere la reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e adempiere a tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, anche detta «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari.

Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità rispetto a quanto contrattualmente previsto.

La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle obbligazioni emesse dalla Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A per le quali il veicolo, Popso Covered Bond srl, svolge il ruolo di Garante:

Serie e Classe	Serie 1
Codice ISIN	IT0005039711
Data di emissione	05/08/2014
Data di scadenza	05/08/2019
Scadenza estesa	05/08/2020
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	1,375%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana



Serie e Classe	Serie 2
Codice ISIN	IT0005175242
Data di emissione	04/04/2016
Data di scadenza	04/04/2023
Scadenza estesa	04/04/2024
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	0,750%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Sezione 2 *Rischi di mercato*

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* contenuta.

Il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'operatività di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di *trading* di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Relativamente alla trattazione di strumenti derivati (derivati in senso stretto), gli uffici svolgono saltuariamente un'attività in opzioni su tassi di interesse e in *interest rate swap*.

Rispetto all'esercizio precedente si è assistito ad una sensibile riduzione dell'esposizione obbligazionaria, soprattutto nella componente dei titoli di Stato italiani. Ne consegue l'incremento dell'incidenza sull'intero portafoglio titoli di proprietà detenuti per la negoziazione (trascurando quelli di pertinenza del fondo quiescenza del personale) dei titoli di capitale e degli O.I.C.R., i quali pesano per il 22,9% a fronte del 9,6% dello scorso anno.

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli di capitale e dagli O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione», inclusi gli investimenti di pertinenza del fondo di quiescenza del personale.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

Parimenti, la composizione all'interno degli stessi titoli di capitale privilegia quelli di primarie società, di largo mercato.

Pure in questo caso, l'attività di negoziazione si concentra nello sfruttare opportunità di *trading* di breve respiro, mentre, con riguardo agli strumenti derivati, si segnalano operazioni in *equity option*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si impernano su un sistema di limiti all'assunzione dei rischi nell'ambito

dell'attività finanziaria, in particolare di quelli di mercato (di tasso, di cambio, di prezzo). Detto sistema di limiti presenta le seguenti caratteristiche. Il Consiglio di amministrazione, nell'ambito della propria funzione di governo, quantifica il livello massimo di perdita ritenuto accettabile nel periodo di riferimento, coerentemente con l'attività di natura finanziaria sviluppata dall'Istituto (Massima Perdita Accettabile). Il Consigliere delegato stabilisce, in armonia con la misura di Massima Perdita Accettabile stabilita dall'organo consiliare, degli opportuni limiti di esposizione potenziale in termini di Valore a Rischio (VaR). L'ufficio Rischi finanziari e operativi, nell'ambito del servizio Controllo rischi, provvede alla misurazione su base giornaliera del rischio, alla produzione della relativa rapportistica e al monitoraggio dell'osservanza dei limiti. L'ufficio Tesoreria, nell'ambito del servizio Finanza, e l'ufficio Centro cambi, nell'ambito del servizio Internazionale, assumono il rischio operando sui mercati nel rispetto dei limiti di esposizione individuati.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche testé illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse constano del modello interno per l'*Asset & Liability Management* (ALM) strategico illustrato nella successiva sezione 2.2 (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario) e di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di sensitività al rischio di prezzo.

Il VaR è una stima probabilistica dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la metodologia Riskmetrics di JP Morgan. In base a tale metodologia il rischio complessivo deriva dalla sensibilità di ogni posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché del loro grado di correlazione. Alla data di bilancio, risultano coperte le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse o al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza: quanto al rischio di tasso, i titoli di debito, i P.C.T. attivi e passivi e i contratti a termine su tassi di cambio, oltre che gli altri derivati finanziari (derivati in senso stretto) negoziati dal Centro cambi (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci, opzioni su tassi di interesse, *interest rate swap*); quanto al rischio di prezzo, i titoli di capitale. Al di fuori degli strumenti inclusi nella successiva tabella 2, sono altresì coperti dal modello VaR gli O.I.C.R., oltre che i contratti a termine su merci negoziati dal Centro cambi. Il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

Le opzioni e gli warrant sono trattati mediante la metodologia delta-gamma, in grado di cogliere meglio il profilo di rischio delle operazioni per le quali la relazione tra valore della posizione e prezzo dello strumento sottostante (fattore di rischio) è non lineare.

I parametri per il calcolo del VaR sono: periodo di detenzione di un giorno, periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio) e intervallo di confidenza al 99%.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Le politiche e procedure interne di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali (c.d. *back testing*) si estrinsecano, limitatamente ai titoli di debito, ai titoli di capitale e agli O.I.C.R., in ogni caso rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, in un confronto tra il VaR giornaliero e, da un lato, la variazione di valore di mercato del giorno successivo riferita alle stesse posizioni su cui si è calcolato il VaR (perdite teoriche), dall'altro lo sbilancio tra plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite effettivamente rilevati dalla procedura titoli sul reale portafoglio (perdite effettive). Soggiungiamo che, ai fini del *back*

testing, i dati del VaR e delle perdite teoriche ed effettive incorporano, oltre al rischio di prezzo, pure la componente di rischio di cambio originata dai titoli di debito, dai titoli di capitale e dagli O.I.C.R. denominati in valuta.

Quanto ai cambiamenti intervenuti nell'esposizione al rischio, misurata in termini di VaR, rispetto al precedente esercizio, sul rischio di tasso il VaR globale di fine periodo è aumentato da 1,705 milioni a 2,475, principalmente a causa dei titoli di debito (da 1,700 milioni a 2,474); sul rischio di prezzo il VaR globale di fine periodo è diminuito da 6,355 milioni a 3,594.

Commentiamo inoltre, limitatamente ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ai P.C.T. attivi e passivi, ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap* i dati di fine periodo rivenienti dalla procedura ALM: l'effetto di una variazione dei tassi di interesse di +200 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro – differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri – registra un valore di 18,567 milioni di euro, mentre una variazione dei tassi di interesse di -200 punti base produce un aumento del margine di 1,067 milioni di euro; l'effetto di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +200 punti base sul patrimonio netto – differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive – conduce ad una perdita di 35,413 milioni di euro, mentre una variazione dei tassi di -200 punti base genera un guadagno di 0,264 milioni di euro.

Aggiungiamo che tutti i dati testé commentati sono al netto dei P.C.T. passivi con sottostanti titoli di debito del portafoglio bancario.

Precisiamo infine che il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	873.050	317.626	8.040	72.768	126.973	60	-
1.1 Titoli di debito	-	174.113	317.626	8.040	72.768	126.973	60	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	27.406	-	-	-	3.979	-	-
- altri	-	146.707	317.626	8.040	72.768	122.994	60	-
1.2 Altre attività	-	698.937	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.762.956	681.238	200.919	1.065.778	629.258	5.828	-
3.1 Con titolo sottostante	-	49.455	-	-	49.400	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	49.455	-	-	49.400	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	49.400	-	-	-
+ Posizioni corte	-	49.455	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.713.501	681.238	200.919	1.016.378	629.258	5.828	-
- Opzioni	-	9.738	9.531	28.512	257.107	11.770	768	-
+ Posizioni lunghe	-	4.879	4.771	14.267	128.554	5.885	384	-
+ Posizioni corte	-	4.859	4.760	14.245	128.553	5.885	384	-
- Altri Derivati	-	4.703.763	671.707	172.407	759.271	617.488	5.060	-
+ Posizioni lunghe	-	2.399.923	337.635	86.200	379.354	308.744	2.530	-
+ Posizioni corte	-	2.303.840	334.072	86.207	379.917	308.744	2.530	-

**Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	14	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	14	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	14	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.140.142	1.491.482	508.474	938.285	270.974	5.774	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.140.142	1.491.482	508.474	938.285	270.974	5.774	-
- Opzioni	-	8.580	7.285	15.293	996	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4.291	3.646	7.653	499	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.289	3.639	7.640	497	-	-	-
- Altri Derivati	-	3.131.562	1.484.197	493.181	937.289	270.974	5.774	-
+ Posizioni lunghe	-	1.518.042	740.237	246.703	468.879	135.487	2.887	-
+ Posizioni corte	-	1.613.520	743.960	246.478	468.410	135.487	2.887	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati					Non quotati	
	ITALIA	STATI UNITI	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA		ALTRI PAESI
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	127.178	-	-	-	2.956	15.873	4
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste dalle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
1. Attività per cassa	2.474
1.1 Titoli di debito	2.474
1.2 Altre attività	-
2. Passività per cassa	-
2.1 P.C.T. passivi	-
2.2 Altre passività	-
3. Derivati finanziari	3
3.1 Con titolo sottostante	-
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
- Altri derivati	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
3.2 Senza titolo sottostante	3
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
- Altri derivati	3
+ Posizioni lunghe	2.215
+ Posizioni corte	2.215
Globale Rischio di tasso	2.475
A. Titoli di capitale	3.533
- posizioni lunghe	3.533
- posizioni corte	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
D. Derivati su indici azionari	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2	3.533
O.I.C.R.	708
Contratti a termine su altri valori (merci)	-
- posizioni lunghe	443
- posizioni corte	443
Opzioni su altri valori (merci)	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
Globale Rischio di prezzo	3.594
Globale Rischio di tasso e di prezzo	5.019

Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	1.456
minimo	547
massimo	3.653

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2016.

gennaio	1.499
febbraio	1.391
marzo	1.290
aprile	1.098
maggio	885
giugno	891
luglio	962
agosto	675
settembre	1.739
ottobre	1.391
novembre	2.811
dicembre	2.902

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 8 su 252 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 7 su 252 osservazioni totali.

Con riferimento ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap*, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, analoghi a quelli rassegnati nella successiva sezione 2.2 per il portafoglio bancario.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea lo scorso aprile, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.



Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				31/12/2015
	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2016	
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	di fine periodo
movimento parallelo positivo	18.567	24.058	33.403	17.586	26.766
movimento parallelo negativo	1.067	234	1.067	-134	-15
movimento rotativo <i>flat</i>	36.163	46.285	64.820	34.225	n.d.
movimento rotativo <i>steep</i>	1.065	255	1.065	-247	n.d.
movimento positivo a breve termine	37.670	48.223	67.416	35.587	n.d.
movimento negativo a breve termine	1.065	255	1.065	-246	n.d.
movimento positivo a lungo termine	-104	3	167	-104	n.d.
movimento negativo a lungo termine	109	15	109	-38	n.d.
movimento positivo a medio termine	697	1.442	2.425	676	n.d.
movimento negativo a medio termine	233	44	233	-59	n.d.
scenario peggiore	-104	3	109	-247	n.d.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul patrimonio netto.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea lo scorso aprile, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2015
	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2016	
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	di fine periodo
movimento parallelo positivo	-27.667	-35.413	-26.368	-41.865	-38.315
movimento parallelo negativo	2.264	264	4.166	-4.550	6.841
movimento rotativo <i>flat</i>	-32.885	-44.541	-29.576	-56.186	n.d.
movimento rotativo <i>steep</i>	2.248	264	4.194	-4.568	n.d.
movimento positivo a breve termine	-42.103	-54.791	-38.922	-67.049	n.d.
movimento negativo a breve termine	2.264	264	4.165	-4.550	n.d.
movimento positivo a lungo termine	-12.352	-14.977	-12.352	-16.315	n.d.
movimento negativo a lungo termine	2.292	-513	2.338	-4.569	n.d.
movimento positivo a medio termine	-22.077	-25.889	-22.077	-27.676	n.d.
movimento negativo a medio termine	2.292	-319	2.808	-4.567	n.d.
scenario peggiore	-42.103	-54.791	-38.922	-67.049	n.d.

Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	7.652
minimo	3.244
massimo	16.372

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2016.

gennaio	7.939
febbraio	11.568
marzo	9.413
aprile	7.483
maggio	6.356
giugno	8.910
luglio	13.308
agosto	8.779
settembre	5.214
ottobre	4.813
novembre	4.313
dicembre	3.868

Con riferimento ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 7 su 252 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 7 su 252 osservazioni totali.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente obbligazionaria e a vista ma con opportuna modellizzazione delle scadenze) e di impiego (principalmente mutui e titoli di debito) a tasso fisso; il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si imperniano su un sistema di soglie in base al quale, come definito nell'ambito del Risk Appetite Framework, la propensione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si esplicita in termini quantitativi attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura del rischio misurato attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni statiche, con simulazione di un movimento parallelo delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base e il totale dei fondi propri. Il monitoraggio del suddetto indicatore è effettuato con frequenza mensile. A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale e andamentale, adeguate informative interne atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti, il modello utilizzato supporta la «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», per l'analisi di sensitività del patrimonio netto, e la «*Repricing Analysis*», per l'analisi di sensitività del margine di interesse, solo in ottica statica, sulle operazioni in essere alla data di riferimento. Nello specifico, attraverso la prima metodologia si determinano i flussi di cassa in conto capitale e in conto interessi originati dalle singole attività e passività del portafoglio bancario utilizzando, dove necessario, il tasso cedolare applicato a ciascuno strumento, o se quest'ultimo non fosse predeterminato, la curva di mercato associata al fattore di rischio cui è indicizzato il tasso. Seguentemente si calcolano i «valori attuali» («*Present value*») delle poste attive e passive in analisi sommando algebricamente i flussi di cassa attualizzati in funzione delle curve dei rendimenti.

Si simula quindi un movimento parallelo «*shock*» delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base, rappresentativo di altrettanti scenari di evoluzione, rispettivamente al rialzo e al ribasso, dei tassi di mercato. I flussi in conto interessi e in conto capitale, rideterminati in coerenza con le curve modificate, vengono attualizzati in base alle nuove curve di sconto, pervenendo così alla misura del «Valore attuale stressato» di ciascuna attività e passività. Nel caso in cui una variazione negativa o positiva dei livelli delle curve di mercato producesse valori di tasso di interesse negativi, essi verrebbero sottoposti a vincolo di non negatività.

In seguito, su ogni singola operazione viene calcolata la variazione del valore attuale come differenza tra il «Valore attuale stressato» e il «Valore attuale non stressato».

In questo modo, il modello permette di stimare la sensitività del portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico del patrimonio netto a fronte di un aumento o di una diminuzione dei tassi di mercato, sommando per tutte le operazioni appartenenti al portafoglio bancario la variazione del valore attuale precedentemente ottenuta.

Il fatto che, nel caso di variazione negativa o positiva dei livelli delle curve, i valori di tasso di interesse vengano sottoposti a vincolo di non negatività e che all'interno del portafoglio bancario possano essere presenti operazioni dotate di un limite massimo «*cap*» o minimo «*floor*» sul tasso cedolare determina una situazione di asimmetria nelle risultanze del modello. In tale circostanza, prudenzialmente, si adotta quale valore di esposizione al rischio il maggior valore di sensitività del portafoglio bancario ottenuto nei due scenari di evoluzione dei tassi.

Inoltre, le operazioni ricomprese fra i conti correnti in euro attivi e passivi e i depositi a risparmio, caratterizzate da elevata stabilità delle masse e da indicizzazione solitamente non definita a livello contrattuale, vengono rappresentate attraverso modelli comportamentali in grado di cogliere sia la persistenza dei volumi sia l'effettiva elasticità all'andamento dei tassi di mercato.

Un'ulteriore porzione di operatività oggetto di propria modellizzazione, a partire dal mese di dicembre dell'anno di riferimento, attiene i mutui ipotecari e chirografari in euro erogati dalla Capogruppo. In tali operazioni il mutuatario dispone di un'opzione di estinzione anticipata, rispetto alla scadenza contrattuale del finanziamento, esercitabile in ogni momento.

L'adozione di uno specifico modello comportamentale consente di meglio cogliere questo fenomeno, detto di «*prepayment*». Il modello in oggetto viene definito utilizzando una serie storica, di opportuna profondità temporale, contenente gli eventi di estinzione anticipata e altre variabili utili alla differenziazione dei comportamenti.

Le precedenti analisi sono integrate dagli esiti della «*Repricing Analysis*», metodologia che permette di misurare, assumendo uno «*shock*» parallelo delle curve dei tassi di mercato pari, rispettivamente, a +/- 200 punti base, la sensitività del margine di interesse dell'esercizio in corso in funzione del posizionamento dei flussi in conto capitale alla data in corrispondenza della quale le operazioni attive e passive iniziano ad essere sensibili a variazioni dei tassi di interesse di mercato.

Idealmente il portafoglio bancario, distinto in poste attive fruttifere e poste passive onerose, è suddiviso in operatività non sensibile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. La prima tipologia, composta perlopiù da operazioni a tasso fisso, risulta neutra nella determinazione della sensitività del margine di interesse; la seconda, rappresentata da operazioni a tasso variabile, risulta condizionata dal movimento dei tassi.

La differenza fra il margine di interesse generato dalla singola posta in applicazione delle curve di mercato sottoposte a «*shock*» e quello generato nella condizione di mercato corrente determina il contributo marginale alla sensibilità complessiva.

Sommando tale differenziale per tutte le operazioni che compongono il portafoglio bancario si giunge alla determinazione del valore complessivo della sensibilità del margine di interesse al rischio di oscillazione dei tassi di mercato.

La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a esclusione delle azioni proprie. Vi rientrano pertanto i titoli di capitale classificati come partecipazioni e i titoli di capitale e O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» o tra le «attività finanziarie valutate al *fair value*», inclusi gli investimenti di pertinenza del fondo di quiescenza del personale.

Rammentiamo che nella voce «attività finanziarie disponibili per la vendita» sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come «crediti», «attività finanziarie detenute per la negoziazione» o «attività detenute sino a scadenza», mentre nel portafoglio «attività finanziarie valutate al *fair value*» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «*fair value option*».

Limitatamente alle attività finanziarie classificate tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita», esiste altresì un processo interno di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo analogo a quello dettagliato nelle informazioni di natura qualitativa relative a «Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di vigilanza». Anche la metodologia utilizzata per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) è la medesima illustrata nella sezione testè richiamata.

Si provvede anche al monitoraggio giornaliero dell'esposizione al rischio, sempre attraverso la metodologia del VaR, del complesso degli strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio bancario, ancorché non più oggetto di specifica tabella di nota integrativa: i titoli di capitale (comprese le partecipazioni) e gli O.I.C.R.. Il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

Le opzioni di rimborso anticipato acquistate ed emesse sono trattate ipotizzando che non vengano esercitate.

Le strategie di governo del rischio di tasso di interesse (ma non anche del rischio di prezzo) per il portafoglio bancario prevedono che, nell'ambito dello *stress testing* sulle principali variabili patrimoniali, reddituali e finanziarie, vengano effettuate simulazioni congiunte per determinare gli impatti degli «*shock*» presi a riferimento per l'individuazione dello scenario avverso su:

- valore economico del patrimonio;
- andamento del margine da interesse.

Coerentemente ai metodi della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» e della «*Repricing Analysis*» sopra esposti, si provvede mensilmente alla realizzazione di *stress test* mediante la conduzione di analisi simulate che prevedono l'utilizzo di molteplici scenari di andamento dei tassi volti a identificare, in condizioni di mercato particolarmente avverse, l'andamento del profilo di rischio di tasso di interesse. Principale obiettivo delle prove di stress è quello di stimare gli impatti sull'esposizione al rischio causati da cambiamenti improvvisi e non prevedibili nel livello generale dei tassi di interesse indotti dalla variazione di uno o più specifici fattori di rischio.

Tali simulazioni prevedono dieci scenari di andamento dei tassi di mercato che comprendono movimenti paralleli delle curve di riferimento, movimenti rotativi e movimenti concentrati rispettivamente sul breve, medio e lungo periodo.

Per valutare l'andamento dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in condizioni avverse, si considera prudenzialmente il valore più penalizzante, espresso in termini di sensibilità, ottenuto negli scenari di evoluzione dei tassi sopra elencati. L'analisi di stress viene effettuata sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da *fair value* (valore equo) sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da *cash flow* (flussi finanziari).



B. Attività di copertura del fair value

La banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche né ha in essere operazioni di copertura specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	1.215	95.650	1.069	1.763	50.724	73.442	94.705	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.215	95.650	1.069	1.763	50.724	73.442	94.705	-
Opzioni	1.215	95.650	1.069	1.763	50.724	73.442	94.705	-
+ Posizioni lunghe	403	17.619	450	1.197	31.577	45.589	59.897	-
+ Posizioni corte	812	78.031	619	566	19.147	27.853	34.808	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	950.720	563.537	26	107	171.813	3.260	7.356	-
+ Posizioni lunghe	122.196	543.537	26	107	171.813	3.260	7.356	-
+ Posizioni corte	828.524	20.000	-	-	-	-	-	-

La presente tabella viene predisposta solo per i derivati finanziari in quanto per le attività e passività per cassa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso basata su modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività fruttifere e alle passività onerose - diverse dai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, dai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap* oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza - come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea lo scorso aprile, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	di fine periodo	31/12/2016			31/12/2015
		media	minima	massima	di fine periodo
Esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	-28.477	-46.509	-28.477	-57.894	-83.932
movimento parallelo negativo	-204	64	622	-550	-1.245
movimento rotativo <i>flat</i>	-59.943	622	-59.943	-127.735	n.d.
movimento rotativo <i>steep</i>	-201	-550	623	-1.083	n.d.
movimento positivo a breve termine	-62.391	-102.044	-62.391	-133.037	n.d.
movimento negativo a breve termine	-201	-1.125	538	-4.481	n.d.
movimento positivo a lungo termine	429	1.430	3.618	429	n.d.
movimento negativo a lungo termine	-248	-2.955	-237	-11.423	n.d.
movimento positivo a medio termine	985	4.501	12.687	-68	n.d.
movimento negativo a medio termine	-283	-739	-185	-1.277	n.d.
scenario peggiore	-62.391	-102.044	-62.391	-133.037	n.d.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul patrimonio netto.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea lo scorso aprile, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	di fine periodo	31/12/2016			31/12/2015
		media	minima	massima	di fine periodo
Esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	-92.736	-100.112	-66.097	-149.857	-147.219
movimento parallelo negativo	28.955	26.605	56.322	-15.612	103.350
movimento rotativo <i>flat</i>	69.931	119.225	168.669	16.023	n.d.
movimento rotativo <i>steep</i>	-53.204	-51.777	-10.242	-69.814	n.d.
movimento positivo a breve termine	-71.733	-60.451	7.225	-189.425	n.d.
movimento negativo a breve termine	4.204	2.647	26.683	-17.305	n.d.
movimento positivo a lungo termine	-89.423	-123.964	-74.022	-177.895	n.d.
movimento negativo a lungo termine	5.726	3.195	28.311	-17.089	n.d.
movimento positivo a medio termine	-19.897	-74.472	-19.897	-167.191	n.d.
movimento negativo a medio termine	4.937	3.076	27.482	-16.999	n.d.
scenario peggiore	-92.736	-123.964	-74.022	-189.425	n.d.

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita», si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	12.269
minimo	5.660
massimo	30.875



Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2016.

gennaio	10.677
febbraio	12.333
marzo	10.729
aprile	9.280
maggio	7.525
giugno	8.685
luglio	10.322
agosto	7.098
settembre	10.716
ottobre	10.218
novembre	23.563
dicembre	26.282

Con riferimento ai titoli di debito rientranti tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita», il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 5 su 252 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 6 su 252 osservazioni totali.

Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR del portafoglio bancario, inclusivo delle partecipazioni.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	11.791
- di cui partecipazioni	9.548
O.I.C.R.	1.196
Globale	12.464

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	22.098
minimo	12.464
massimo	42.498

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2016.

gennaio	24.377
febbraio	32.370
marzo	27.013
aprile	22.404
maggio	17.856
giugno	25.311
luglio	33.051
agosto	23.277
settembre	16.344
ottobre	14.726
novembre	14.466
dicembre	14.763

Con riferimento ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita», si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	4.798
minimo	3.016
massimo	9.912

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2016.

gennaio	4.575
febbraio	6.114
marzo	5.158
aprile	4.499
maggio	3.942
giugno	5.490
luglio	7.700
agosto	5.588
settembre	4.086
ottobre	3.459
novembre	3.389
dicembre	3.554

Con riferimento ai titoli di debito rientranti tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita», le perdite effettive non hanno mai superato il VaR, mentre il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 2 su 252 osservazioni totali.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio di cambio risiedono: nella partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, denominata in franchi svizzeri, in alcuni altri titoli di capitale, nei titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta gestiti dal «Centro cambi», derivanti essenzialmente dalla intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi della banca riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, eccetera).

Escludendo quella in titoli, il ruolo svolto dalla banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo eminentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già illustrate nella sopra richiamata sezione 2.1.

Con riferimento alla data di bilancio, risultano coperte le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio: tutte le attività e le passività in valuta (esclusi l'oro, il franco della Comunità Finanziaria Africana, il nuevo sol del Perù, lo scellino del



Kenya, il nuovo lev della Bulgaria, il dinaro del Bahrain, quello della Giordania e il riyal del Qatar) riportate nella successiva tabella 1, a esclusione degli O.I.C.R. in valuta, la cui componente di rischio di cambio è inclusa nel rischio di prezzo; i saldi utilizzati dal modello interno non comprendono, inoltre, i ratei e i risconti attivi e passivi, la quota interessi delle rate impagate, i differenziali da adozione del principio del costo ammortizzato e le rettifiche di valore su crediti. I derivati finanziari (in senso stretto) negoziati dal Centro cambi, diversi dai contratti a termine su tassi di cambio, comprendono, oltre a quelli previsti dalla suddetta tabella 1 (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci) pure gli *interest rate swap*.

I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

Precisiamo infine che il modello interno basato sul VaR non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Nell'ambito del «Centro cambi», la posizione viene aggiornata in tempo reale; il cambista può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni sopra richiamate.

In quest'ambito, eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno e dai superiori limiti di VaR assegnati dalla Direzione generale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen giapponese	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	717.200	54.446	10.948	681.401	5.556	19.254
A.1 Titoli di debito	14					
A.2 Titoli di capitale	26.930			141.101		
A.3 Finanziamenti a banche	308.741	53.759	3.645	9.803	5.556	19.192
A.4 Finanziamenti a clientela	381.515	687	7.303	530.497		62
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	4.355	1.232	190	2.692	94	941
C. Passività finanziarie	611.785	55.979	22.079	532.866	5.524	21.251
C.1 Debiti verso banche	131.942	2.926	271	449.517	1.635	6.415
C.2 Debiti verso clientela	479.843	53.053	21.808	83.349	3.889	14.836
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	5.270	834	2	1.064	28	34
E. Derivati finanziari	1.959.059	204.480	73.083	129.458	34.841	275.944
- Opzioni	31.834	320	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	15.928	160				
+ Posizioni corte	15.906	160				
- Altri	1.927.225	204.160	73.083	129.458	34.841	275.944
+ Posizioni lunghe	916.748	102.506	41.434	56.196	17.365	138.853
+ Posizioni corte	1.010.477	101.654	31.649	73.262	17.476	137.091
Totale Attività	1.654.231	158.344	52.572	740.289	23.015	159.048
Totale Passività	1.643.438	158.627	53.730	607.192	23.028	158.376
Sbilancio (+/-)	(10.793)	283	1.158	(133.097)	13	(672)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi tra le operazioni esplicitamente previste dalla precedente tabella 1 e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	-
Titoli di capitale	727
Sbilancio restanti attività e passività	1.359
Derivati finanziari	1.285
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	213
+ Posizioni corte	212
- Altri derivati	1.286
+ Posizioni lunghe	13.162
+ Posizioni corte	14.433
Globale operazioni tab. 1	754
- Interest Rate Swap	16
+ Posizioni lunghe	9.988
+ Posizioni corte	9.972
Globale	770

Dettaglio delle principali valute

Dollari USA	73
Sterline	2
Yen	9
Franchi svizzeri	736
Dollari canadesi	-
Altre valute	5
Globale	770

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	1.903
minimo	77
massimo	5.935

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2016.

gennaio	1.240
febbraio	3.904
marzo	3.814
aprile	3.277
maggio	2.733
giugno	2.986
luglio	1.128
agosto	924
settembre	767
ottobre	708
novembre	560
dicembre	692



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.183.768	-	3.788.579	-
a) Opzioni	24.947	-	23.821	-
b) Swap	4.158.821	-	3.764.758	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	11	-	11	-
a) Opzioni	11	-	11	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.354.482	-	2.077.729	-
a) Opzioni	60.593	-	109.869	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	2.293.889	-	1.967.860	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	26.882	-	15.378	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.565.143	-	5.881.697	-

Come previsto dalla circolare dell'Organo di Vigilanza 262/05 non sono compresi sulle tabelle di questa sezione le compravendite di titoli, merci o valute con regolamento entro una data prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero entro i cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	FAIR VALUE POSITIVO			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	90.548	-	103.487	-
a) Opzioni	1.221	-	2.022	-
b) Interest rate swap	61.913	-	77.377	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	25.912	-	23.561	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.502	-	527	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	90.548	-	103.487	-

Il fair value positivo dei Forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	FAIR VALUE NEGATIVO			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	87.616	-	97.310	-
a) Opzioni	1.142	-	1.899	-
b) Interest rate swap	59.223	-	72.714	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	25.775	-	22.196	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.476	-	501	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	87.616	-	97.310	-

Il fair value negativo dei Forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	4.039.502	259	-	139.219	4.788
- fair value positivo	-	-	52.985	13	-	8.808	145
- fair value negativo	-	-	59.246	-	-	16	-
- esposizione futura	-	-	21.634	-	-	249	9
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	11	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	368.580	-	1.293.515	172.938	-	389.237	130.213
- fair value positivo	3.293	-	16.127	3.165	-	2.740	1.770
- fair value negativo	-	-	14.376	4.094	-	6.555	1.853
- esposizione futura	3.686	-	13.008	1.729	-	3.815	1.303
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	13.441	-	-	13.441	-
- fair value positivo	-	-	989	-	-	513	-
- fair value negativo	-	-	506	-	-	970	-
- esposizione futura	-	-	1.344	-	-	1.344	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
	3.145.205	2.199.934	1.220.004	6.565.143
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	772.225	2.191.539	1.220.004	4.183.768
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	11	-	11
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	2.346.098	8.384	-	2.354.482
A.4 Derivati finanziari su altri valori	26.882	-	-	26.882
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	3.145.205	2.199.934	1.220.004	6.565.143
Totale 31/12/2015	2.576.694	2.782.118	522.885	5.881.697

Sezione 3 *Rischio di liquidità*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della banca, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte.

In particolare, con riferimento alla prima delle sopra citate fonti di rischio, l'impegno della banca è principalmente indirizzato a mantenere una ampia e stabile base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata; ulteriori rilevanti fonti di approvvigionamento sono rappresentate da enti e società nazionali e internazionali e da controparti bancarie presso le quali la banca, stante l'elevato grado di reputazione di cui gode, non incontra difficoltà a finanziarsi a tassi di mercato. La banca si avvale inoltre di finanziamenti concessi dalla Banca Centrale Europea (Targeted Longer-Term Refinancing Operations), che ammontano a 1,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2016.

Il potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di proprie posizioni viene contenuto grazie alla scelta della banca di mantenere un portafoglio di titoli obbligazionari di elevata qualità: esso è in massima parte costituito da titoli di stato, oltre che, in misura minore, da titoli di altri emittenti, che presentano caratteristiche di elevata liquidabilità in quanto facilmente vendibili sui mercati e pure utilizzabili, a fronte di fabbisogni di liquidità, sia in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie, sia nelle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea qualora i titoli, come risulta per la massima parte degli stessi, siano stanziabili.

Ulteriore elemento che contribuisce positivamente alla disponibilità di riserva detta «counterbalancing capacity» è rappresentato dai prestiti conferiti alla Banca Centrale Europea, in aggiunta ai titoli di debito ammessi, in forma di collaterale (cosiddetti prestiti A. BA.CO - Attivi Bancari Collateralizzati).

Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso l'intervento di differenti unità organizzative: il primo presidio è rappresentato dall'azione in tal senso posta in essere dalle funzioni operative che prevede una puntuale verifica del corretto svolgimento delle attività di competenza e la redazione di informativa riepilogativa della quotidiana operatività.

Si affianca a esso il sistematico monitoraggio della posizione di liquidità attesa realizzata, tramite una pluralità di indicatori e su differenti orizzonti temporali di analisi, dal Servizio Controllo Rischi. Focalizzandosi sui principali indicatori, circa il breve termine, giornalmente si provvede, sulla base dei dati riguardanti l'operatività di tesoreria e assimilabile e la «counterbalancing capacity», alla determinazione e alla evidenziazione su specifica tavola del profilo degli sbilanci di liquidità fino a tre mesi. I medesimi schemi informativi sono resi disponibili settimanalmente alla Vigilanza. Con frequenza mensile viene invece monitorata la posizione di liquidità a medio-lungo termine, senza limiti temporali.

Sono inoltre quantificati gli indicatori regolamentari di breve e lungo periodo Liquidity Coverage Ratio, mensilmente, e Net Stable Funding Ratio, trimestralmente. Con frequenza mensile vengono inoltre monitorate ulteriori misure di rischio attinenti alla concentrazione della raccolta e al suo costo, oltre che alla composizione della «counterbalancing capacity», come previsto dalla normativa di vigilanza (cosiddetti Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme, congiuntamente a quanto esposto nella parte B Passivo Sezione 1 Tab. 1.5, a quanto previsto dall'IFRS 7.39.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	6.248.730	860.205	395.004	2.248.727	681.097	1.181.865	1.246.600	9.604.293	7.230.159	952.355
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.081	625	6.345	6.941	287.690	3.616.563	2.800.075	-
A.2 Altri titoli di debito	20	-	646	20.016	6.249	25.957	22.966	131.606	579.349	317
A.3 Quote OICR	418.454	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.830.256	860.205	393.277	2.228.086	668.503	1.148.967	935.944	5.856.124	3.850.735	952.038
- Banche	195.582	90.002	75.148	70.011	55.322	517.591	3.655	400.000	-	952.038
- Clientela	5.634.674	770.203	318.129	2.158.075	613.181	631.376	932.289	5.456.124	3.850.735	-
Passività per cassa	23.845.528	602.506	11.075	39.147	243.457	206.857	336.193	2.624.425	1.129.530	-
B.1 Conti correnti e depositi	23.684.960	1.630	9.253	15.042	93.759	93.471	82.691	9.867	-	-
- Banche	396.556	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	23.288.404	1.630	9.253	15.042	93.759	93.471	82.691	9.867	-	-
B.2 Titoli di debito	81.695	19	121	24.103	128.078	110.964	239.904	1.443.194	1.095.834	-
B.3 Altre passività	78.873	600.857	1.701	2	21.620	2.422	13.598	1.171.364	33.696	-
Operazioni «fuori bilancio»	872.786	272.368	777.349	459.685	703.230	191.403	245.814	550.634	107.545	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	252.336	777.349	276.511	699.543	187.123	182.946	57.537	627	-
- Posizioni lunghe	-	145.288	389.142	139.518	352.146	95.348	91.481	53.487	416	-
- Posizioni corte	-	107.048	388.207	136.993	347.397	91.775	91.465	4.050	211	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	43.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	21.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	21.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	828.528	20.000	-	183.086	3.289	2.786	61.433	491.410	106.286	-
- Posizioni lunghe	4	-	-	183.086	3.289	2.786	61.433	491.410	106.286	-
- Posizioni corte	828.524	20.000	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.243	32	-	88	398	1.494	1.435	1.687	632	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 – Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si



è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali. Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	149.619	193.139	110.460	219.159	185.398	39.268	57.498	185.551	247.027	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	14	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	53.162	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	96.457	193.139	110.460	219.159	185.398	39.254	57.498	185.551	247.027	-
- Banche	43.918	181.488	78.773	36.985	30.264	13.905	10.316	-	5.553	-
- Clientela	52.539	11.651	31.687	182.174	155.134	25.349	47.182	185.551	241.474	-
Passività per cassa	574.413	252.950	288.588	99.385	16.565	12.896	4.525	123	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	574.413	252.950	288.588	99.385	16.258	12.896	4.525	123	-	-
- Banche	111.292	250.833	138.566	88.264	3.245	-	244	-	-	-
- Clientela	463.121	2.117	150.022	11.121	13.013	12.896	4.281	123	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	307	-	-	-	-	-
Operazioni «fuori bilancio»	88.200	208.240	831.886	323.315	772.478	254.286	273.875	8.501	655	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	208.240	829.751	322.838	768.418	253.933	273.632	7.846	-	-
- Posizioni lunghe	-	60.360	414.495	160.088	381.942	125.108	136.935	4.159	-	-
- Posizioni corte	-	147.880	415.256	162.750	386.476	128.825	136.697	3.687	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	81.175	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	42.113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	39.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	2.467	-	1.044	-	1.423	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.467	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	1.044	-	1.423	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.558	-	1.091	477	2.637	353	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	1.091	477	2.637	353	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.558	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	243	655	655	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 **Rischi operativi**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo sono compresi il rischio legale e, nei casi in cui determini il conseguimento di una perdita economica o di un danno patrimoniale, il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Banca, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine e alla propria reputazione, adotta un sistema di *governance* e di gestione e misurazione del rischio operativo, in via di continuo affinamento, idoneo a contenerne gli effetti.

Con riferimento al governo dei rischi operativi, è adottato un modello di *governance* in cui la Banca, per il tramite della funzione di Controllo Rischi, è responsabile di definire e coordinare l'esecuzione dei processi di identificazione e valutazione del profilo di rischio, fornendo gli indirizzi necessari alle strutture centrali, che contribuiscono, per i propri ambiti di competenza, alla raccolta delle informazioni relative a eventi di rischio operativo nonché alla valutazione e al monitoraggio dell'esposizione potenziale a tale rischio.

Il sistema di gestione del rischio operativo adottato prevede una metodologia di individuazione, misurazione e mitigazione di natura sia quantitativa sia qualitativa, che prevede, da un lato la rilevazione delle perdite effettivamente subite e, dall'altro, la stima del rischio in cui la Banca potrebbe potenzialmente incorrere.

Nello specifico, il suddetto sistema è costituito dalle seguenti componenti:

- un processo di raccolta dei dati di perdita operativa (c.d. *Loss Data Collection* - LDC), finalizzato all'accurata rilevazione degli eventi rischiosi che generano perdita e alla registrazione, oltre che di valori monetari, di informazioni di natura qualitativa che, in sintesi, specificano quando, come, dove e perché l'evento si è manifestato, allo scopo di orientare ed enfatizzare gli interventi di mitigazione;
- un processo di valutazione dell'esposizione potenziale al rischio operativo (c.d. *Risk Self Assessment* - RSA), finalizzato a individuare e quantificare, con cadenza periodica, i principali rischi a cui la Banca è esposta, contribuendo altresì al riconoscimento degli interventi, proposti o implementati, di prevenzione e attenuazione dell'esposizione al rischio in parola.

In merito alla misurazione del rischio operativo con finalità regolamentare, la Banca adotta il metodo «*Basic Indicator Approach*» (BIA) per la quantificazione del requisito minimo da detenere a fronte di tale rischio. Tale metodo prevede di applicare un unico coefficiente regolamentare (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'Indicatore Rilevante, calcolato in conformità con il disposto normativo previsto dalla regolamentazione comunitaria.

In continuità con gli esercizi precedenti, il modello gestionale di valutazione quali-quantitativa dell'esposizione al rischio operativo è stato significativamente rafforzato.

Nello specifico, con riferimento al processo di raccolta degli eventi di perdita operativa (LDC), si è proceduto all'arricchimento del patrimonio dati disponibili in termini di integrazione degli effetti economici connessi ad eventi pregressi, con particolare riferimento alla rilevazione storica di accantonamenti ed esborsi sostenuti a fronte di contenziosi legali.

Per quanto attiene il processo di valutazione dell'esposizione potenziale al rischio operativo (RSA), il perimetro dei rischi valutati è stato oggetto di revisione e ampliamento al fine di incorporare le criticità connesse al mutevole contesto organizzativo e normativo azienda-

le; particolare attenzione è stata rivolta alla raccolta dei suggerimenti in materia di prevenzione e attenuazione del rischio.

A supporto dell'esecuzione dei processi sopradescritti, l'applicativo informatico dedicato è stato oggetto di revisione evolutiva, in termini di funzionalità e di fruibilità da parte di coloro che contribuiscono all'identificazione e valutazione del rischio.

Inoltre, le attività svolte hanno consentito un affinamento delle modalità di reporting a supporto delle differenti strutture e organi aziendali, offrendo una prospettiva di analisi gestionalmente più efficace e in linea con l'orientamento delle Autorità di Vigilanza, e contribuendo a un più idoneo monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio.

Rischio legale

Tra i fenomeni rientranti nel novero dei rischi operativi rilevanti risultano le manifestazioni economiche connesse a controversie, procedimenti e cause in cui la Banca è citata in giudizio. Data la peculiarità di tali fenomeni, il processo di rilevazione e monitoraggio del rischio legale si avvale della stretta e costante collaborazione tra le strutture deputate alla gestione delle pratiche legali e le strutture preposte alla valutazione dell'esposizione al rischio.

Le manifestazioni di perdita operativa connesse al rischio legale attengono prevalentemente ad accantonamenti contabili, appostati a fronte di stime assai prudenziali di potenziali soccombenze; gli accantonamenti sono periodicamente rivisti a seguito delle pronunce favorevoli ottenute dall'Istituto in sede di definizione dei danni e/o delle indicazioni specialistiche accolte.

Concorrono inoltre alla quantificazione delle perdite operative connesse al rischio legale le spese sostenute per le prestazioni di avvocati e le soccombenze in giudizio.

In linea generale, nell'ultimo esercizio, si osserva un ridimensionamento degli accantonamenti prudenziali a fronte di controversie giudiziarie in materia di usura e anatocismo.

Rischio informatico

A completamento delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di gestione del rischio operativo in generale, rilevano le criticità connesse all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione, ovvero rischi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche e/o da violazioni, o tentativi di violazione, della sicurezza informatica.

L'approccio adottato per l'integrazione con il rischio informatico, in linea con l'impianto generale di gestione del rischio operativo, prevede, da un lato, la raccolta e la classificazione degli «incidenti» informatici, ovvero di eventi manifestatisi a seguito di errori o guasti nei sistemi informatici (approccio quantitativo) e, dall'altro, l'identificazione e la valutazione di minacce insite nel sistema informativo, al fine di individuare gli ambiti in cui il rischio potrebbe potenzialmente manifestarsi e conseguentemente quantificarne la relativa gravità (approccio qualitativo).

La Banca, alla luce delle evidenze inerenti al processo di raccolta delle perdite e di valutazione prospettica del rischio operativo in generale, ha rivolto particolare attenzione al monitoraggio e al contenimento dei rischi connessi alla cosiddetta cyber security, ovvero a violazioni o tentativi di violazione della sicurezza informatica perpetrati mediante il furto di credenziali d'accesso ai servizi di SCRIGNO Internet Banking e finalizzati, nella maggior parte dei casi, all'esecuzione di disposizioni fraudolente di pagamento.

Rafforzati presidi di sicurezza hanno permesso di individuare tali operazioni illecite con maggior efficacia e di bloccare tempestivamente l'esecuzione delle operazioni stesse, scongiurando potenziali danni per la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le perdite maggiormente ricorrenti e di maggiore impatto, in termini di importo complessivo, comprendono errori, peraltro oggetto di tempestiva risoluzione, nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli.

Concorrono anche gli accantonamenti prudenziali per contenziosi legali e gli accordi transattivi con la clientela nonché gli eventi di natura esogena, quali rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni, disposizioni fraudolente di pagamento, di norma oggetto di mitigazione anche attraverso la stipula di polizze assicurative.

Viene di seguito fornita una rappresentazione grafica dei dati di perdita operativa rilevanti negli ultimi cinque esercizi (2012 - 2016) a livello di Capogruppo nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo:

Frode interna - Eventi perpetrati da soggetti interni alla Banca finalizzati all'ottenimento di vantaggi personali, che comportano un danno per la Banca.

Frode esterna - Eventi perpetrati da soggetti esterni alla Banca, quali frodi, furti, appropriazioni indebite, finalizzati all'ottenimento di vantaggi personali, che comportano un danno per la Banca.

Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro - Atti contrari alle disposizioni in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, nonché connessi a eventi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienci, prodotti e pratiche di *business* - Eventi connessi alla violazione delle norme e/o all'adozione di prassi commerciali improprie nei confronti della clientela.

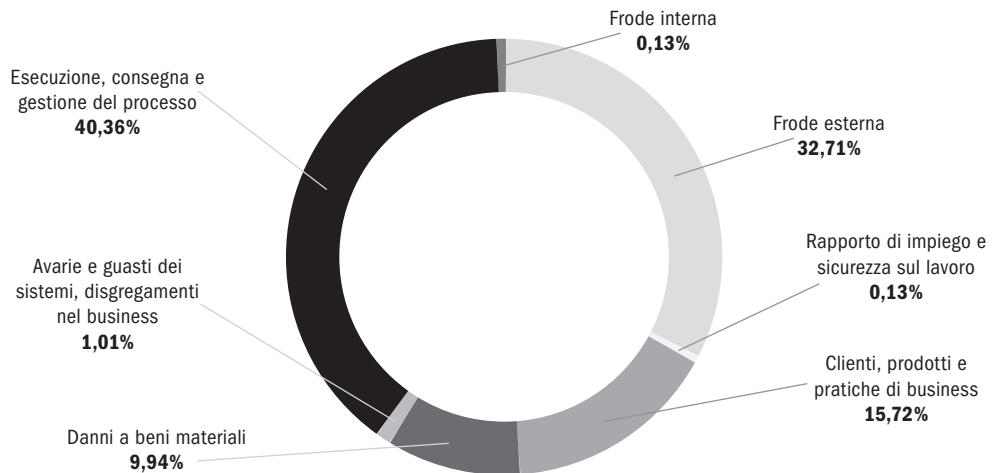
Danni a beni materiali - Eventi esterni derivanti da cause naturali o accidentali che causano danni o avarie a beni materiali.

Avarie e guasti dei sistemi, disgregamenti nel *business* - Eventi connessi a indisponibilità, inefficienze, malfunzionamenti o blocchi dei sistemi informativi e/o di sue componenti.

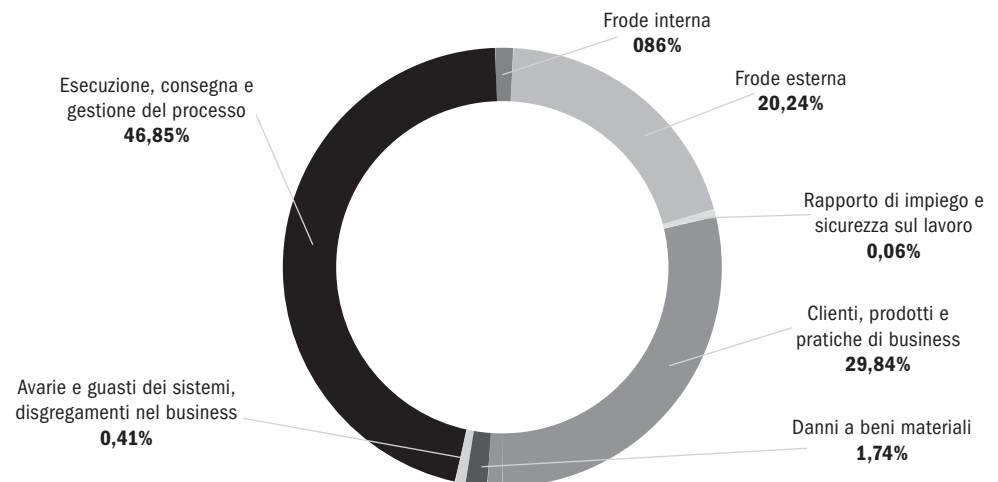
Esecuzione, consegna e gestione del processo - Eventi riferiti a errori / ritardi non intenzionali nell'esecuzione e gestione quotidiana di processi operativi e di supporto, nonché a controversie con controparti commerciali e fornitori.

Banca Popolare di Sondrio - Fonti di manifestazione delle perdite operative (rilevazione 01/01/2012 - 31/12/2016)

Numerosità degli eventi di perdita operativa - Articolazione per *Event Type*



Impatti degli eventi di perdita operativa - Articolazione per *Event Type*



Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani

La CONSOB con comunicazione n. DEM/11070007 del 05/08/2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva della banca al 31/12/2016 ammontava a € 7.454 milioni ed era così articolata:

- a) Titoli di stato italiano: € 6.733 milioni;
- b) Titoli di altri emittenti: € 26 milioni;
- c) Finanziamenti a amministrazioni statali e locali: € 67 milioni;
- d) Finanziamenti a imprese a partecipazione statale o locale: € 623 milioni;
- e) Finanziamenti a altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: € 5 milioni.

PARTE F *Informazioni sul patrimonio*

Sezione 1 **Il patrimonio dell'impresa**

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere alla banca l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

La necessità di una adeguata dotazione patrimoniale è stata resa ancora più stringente dalla crisi e dagli interventi degli Organi di Vigilanza che ormai sono di livello sopranazionale. La crisi economico/finanziaria ha portato in primo piano l'importanza del patrimonio delle banche, a causa delle consistenti perdite registrate, dell'esplosione delle perdite attese indotte dalla recessione e dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze sulla valutazione degli attivi. Senza dimenticare, al contempo, la necessità di sostenere l'economia al fine di stimolare la ripresa.

La banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria natura di banca popolare, ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale, in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche, in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti hanno sempre avuto corali adesioni.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Va sottolineato come l'esplosione della crisi e le ripercussioni negative sui bilanci bancari hanno influito negativamente sull'autofinanziamento che in passato ha sempre contribuito in modo consistente alla patrimonializzazione degli istituti di credito. Le tensioni che hanno caratterizzato negli anni recenti, contraddistinti dalle note criticità, i mercati finanziari non hanno permesso negli ultimi anni l'effettuazione di progetti di rafforzamento dei mezzi propri nonostante il costante sviluppo operativo che proprio nel 2010 ha visto l'acquisizione del controllo di Factorit Spa nell'ottica di fornire strumenti specialistici a sostegno dell'economia reale. L'ultimo aumento di capitale ha avuto luogo nel 2014 in forma mista con l'incasso per la quota a pagamento di € 343 milioni.

Le responsabilità per la banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo - sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio della banca nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	1.360.157	1.360.157
2. Sovrapprezzi di emissione	79.005	79.005
3. Riserve	803.541	735.498
- di utili	803.541	735.498
a) legale	240.752	202.544
b) statutaria	452.177	421.902
c) azioni proprie	35.000	93.000
d) altre	75.612	18.052
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(25.322)	(25.322)
6. Riserve da valutazione	37.357	85.112
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	73.484	112.940
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(36.127)	(27.828)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita)	80.048	100.064
Totale	2.334.786	2.334.514

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	20.848	(5.869)	59.381	(1.522)
2. Titoli di capitale	45.896	-	43.538	-
3. Quote di O.I.C.R	12.659	(50)	12.224	(681)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	79.403	(5.919)	115.143	(2.203)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	57.859	43.538	11.543	-
2. Variazioni positive	14.856	6.342	1.773	-
2.1 Incrementi di fair value	13.340	6.342	1.474	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.516	-	299	-
- da deterioramento	-	-	299	-
- da realizzo	1.516	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	57.736	3.984	707	-
3.1 Riduzioni di fair value	6.418	-	137	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	49	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	51.318	3.984	521	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	14.979	45.896	12.609	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 36,127 milioni. L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte.

Sezione 2 *Fondi propri e i coefficienti di vigilanza*

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV), che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Mentre il Regolamento CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali, la Direttiva CRD IV ha trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche», provvedimento che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. Tramite la circolare sono recepite le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegnato il quadro complessivo delle segnalazioni prudenziali, armonizzandole con le disposizioni comunitarie.

Fondi propri

I fondi propri, secondo quanto previsto dagli art. 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Riserve da valutazione positive ex OCI;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le norme di vigilanza hanno previsto un regime transitorio, tutt'ora in corso, con l'introduzione graduale (cosiddetto phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali, unitamente a clausole di salvaguardia che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento BCE, dal mese di ottobre 2016, le banche significative devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali UE classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016 (4); 80% per il 2017. Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione: in applicazione del regime transitorio previsto dal CRR rileva, infatti, il regime nazionale già in vigore al 31 dicembre 2013.



B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.297.882	2.207.558
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.297.882	2.207.558
D. Elementi da dedurre dal CET1	14.313	40.787
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(7.717)	4
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	2.275.852	2.166.775
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	474.149	501.689
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	27.540
N. Elementi da dedurre dal T2	14.316	6.153
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	103.057	184.696
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	562.890	680.232
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	2.838.742	2.847.007

Nella composizione dei fondi propri si è tenuto conto dell'utile di periodo al netto di una stima di dividendi distribuibili, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26/6/2013 (CRR) ai fini della determinazione del capitale primario di classe 1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La normativa di Basilea 3 prevede per i gruppi bancari i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- CET 1 ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 ratio pari a 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai valori sopra citati sono previsti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB), che prevede un requisito aggiuntivo a regime pari al 2,5% di capitale primario di classe 1, volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica, che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; non è attualmente presente per l'Italia e, a seguito di provvedimenti degli Organi di supervisione, potrebbe essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo, sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive, da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza

globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;

- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico, stabilite da ogni singolo Stato membro e nel caso pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto, che è per il 2016 il seguente:

- CET 1 ratio pari al 7%;
- Tier 1 ratio pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette a limiti alle distribuzioni di risorse altrimenti includibili nel patrimonio, quali gli utili; inoltre, si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

La Banca Centrale Europea, nell'ambito dei propri poteri, con la «Decisione SREP» del 20 novembre 2015, ha elevato il livello di capitale a garanzia dei rischi del Gruppo, portando il livello minimo di Common Equity al 9,25%, mentre ha ritenuto di non imporre maggiorazioni rispetto a quanto stabilito dalla normativa a livello generale per il Tier 1 Capital Ratio e per il Total Capital Ratio. Rientra infatti nei poteri della BCE, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), la fissazione di coefficienti di capitale e/o liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a sua supervisione diretta, oltre che l'indicazione di ulteriori considerazioni e raccomandazioni di natura qualitativa e quantitativa: analoga attività viene peraltro condotta dalla Banca d'Italia per le banche meno rilevanti, sottoposte a propria vigilanza.

Lo scorso mese di dicembre la Banca Centrale Europea ha trasmesso alla banca la decisione del Supervisory Board riguardo ai nuovi coefficienti minimi da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio, per l'esercizio 2017. I nuovi livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice, come rappresentato sopra, sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Ai due coefficienti si aggiunge, da quest'anno, una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance»), che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

Alla data del 31 dicembre 2016 la banca esprimeva su base individuale i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 11,15%;
- Tier 1 Capital ratio 11,15%;
- Total Capital ratio 13,91%.



B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	34.947.369	32.428.485	17.626.124	18.000.009
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	360.145	245.802	315.447	220.738
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.435.326	1.457.660
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.782	861
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			68.830	57.910
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			-	-
1. Metodo base			126.964	134.445
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.632.902	1.650.876
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			20.411.275	20.635.950
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,15%	10,50%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,15%	10,50%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,91%	13,80%

PARTE H Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica rivestita in Banca Popolare di Sondrio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
VENOSTA FRANCESCO	Presidente	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2018	249	-	-	174
STOPPANI LINO ENRICO	Vicepresidente	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2016	137	-	-	14
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (*)	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2016	151	-	-	139
BIGLIOLI PAOLO	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2016	47	-	-	-
CORRADINI CECILIA	Consigliere	23/4/2016-31/12/2016	31/12/2016	29	-	-	-
CREDARO LORETTA	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	48	-	-	-
FALCK FEDERICO	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2018	44	-	-	-
FERRARI ATTILIO PIERO	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	44	-	-	-
FONTANA GIUSEPPE	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	39	-	-	-
GALBUSERA CRISTINA	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2018	46	-	-	-
MELZI DI CUSANO NICOLÒ	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	23/04/2016	13	-	-	10
PROPERSI ADRIANO	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	44	-	-	-
RAINOLDI ANNALISA	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2016	42	-	-	-
ROSSI SERENELLA	Consigliere	23/4/2016-31/12/2016	31/12/2018	29	-	-	-
SOZZANI RENATO	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	76	-	-	3
TRACCA DOMENICO	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2018	57	-	-	2
FORNI PIERGIUSEPPE	Presidente collegio sindacale	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	97	-	-	8
DEPPERU DONATELLA	Sindaco	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	77	-	-	-
VITALI MARIO	Sindaco	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	79	-	-	13
MORELLI DANIELE	Sindaco supplente	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	-	-	-	2
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (*)	Direttore generale	1/1/2016-31/12/2016		-	86	72	945
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE		1/1/2016-31/12/2016		-	50	169	914

(*) anche consigliere delegato.

In conformità alle modifiche introdotte dalla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 in tema di trasparenza delle remunerazioni corrisposte, la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla remunerazione». Tale relazione fornisce dettagliatamente i dati sopra esposti in sintesi. Nella stessa «Relazione sulla remunerazione» sono riportati pure i possessi azionari di amministratori, sindaci, direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dei compensi sopra riportati alla data di bilancio sono stati corrisposti emolumenti per € 2,765 milioni. Nella colonna emolumenti per la carica sono compresi € 0,104 milioni per partecipazione a comitati.

Gli altri compensi del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono prevalentemente costituiti dalle parte fissa delle retribuzioni da lavoro dipendente, mentre nella colonna bonus e altri incentivi è esposta la parte variabile.

Per scadenza della carica viene indicata la data di chiusura del bilancio dell'ultimo esercizio della stessa; si sottolinea che consiglieri e sindaci ai sensi dell'art. 34 e 48 dello Statuto sociale rimangono in carica fino alla data dell'assemblea convocata per tale bilancio.

Per amministratori, direttore generale e consigliere delegato e dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti piani di stock option.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La banca in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate. Per parte correlata si intende il soggetto che in considerazione della posizione coperta potrebbe esercitare sulla banca una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Considerata la natura di banca popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della banca.

Nell'esercizio non sono state poste in essere con le parti correlate operazioni di natura atipica e/o inusuale.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il Consiglio di Amministrazione fissa la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Per i compensi ad amministratori e dirigenti si rinvia a quanto riportato nella «Relazione sulla remunerazione della Banca Popolare di Sondrio» ai sensi dell'art. 123-ter del TUF resa disponibile anche sul sito internet aziendale.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo viene applicata per la concessione di affidamenti bancari la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	957	6.422	34	40	-	480
Sindaci	293	256	7	4	-	-
Direzione	15	1.069	-	10	-	-
Familiari	3.032	17.279	67	140	125	10.570
Società controllate	2.759.279	351.690	24.596	15.024	882.743	9.861
Società collegate	770.595	211.802	2.867	538	49.148	2.343
Altre parti correlate	243.817	69.524	2.714	123	8.821	32.679

L'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA e Factorit spa, mentre quella verso società collegate è riferibile per € 692 milioni a Alba Leasing spa e per € 75 milioni a Banca della Nuova Terra spa; le attività con altre parti correlate ricomprendono finanziamenti per € 130 milioni concessi alla partecipata Release spa.

ALLEGATI:

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10);
- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del Regolamento concernente gli emittenti;
- bilanci delle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA., Factorit spa, Pirovano Stelvio spa e Sinergia Seconda srl.



ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(Legge 19/3/1983 n. 72, art. 10)

(in euro)

IMMOBILI	Investimento	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83, n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91, n. 413	Totale al al 31/12/2016	Fondo ammortamento al 31/12/2016	Valore di bilancio al 31/12/2016
ABBiateGRASSO - Via S. Maria - Ang P. Garibaldi	2.261.103	0	0	0	2.261.103	205.566	2.055.536
APRICA - Corso Roma, 140	450.765	0	356.355	146.929	954.049	629.744	324.305
BERBENNO DI VALTELLINA - Via Raneè, 542	15.038.512	0	0	99.417	15.137.929	5.982.837	9.155.092
BERGAMO - Via Broseta, 64/B	3.794.328	0	0	0	3.794.328	1.072.210	2.722.118
BERGAMO - Via G. D'Alzano, 5	2.324.744	0	0	0	2.324.744	340.794	1.983.950
BERGAMO - Via Ghislandi Vittore, 4	1.288.525	0	0	0	1.288.525	96.639	1.191.886
BORMIO - Via Roma, 64	439.238	46.481	573.267	136.524	1.195.510	297.756	897.755
BORMIO - Via Roma Angolo Via Don Peccedi	2.966.333	0	361.520	301.774	3.629.627	1.599.147	2.030.480
BRENO - Piazza Ronchi, 4	1.529.470	0	0	87.467	1.616.937	800.421	816.517
CAMOGLI - Via Cuneo, 9	220.960	0	0	0	220.960	3.314	217.645
CHIAVENNA - Via Dolzino, 67	1.200.578	46.481	1.149.057	1.066.173	3.462.289	2.354.387	1.107.902
CHIESA VALMALENCO - Via Roma, 138	800.868	17.560	664.795	133.250	1.616.473	704.388	912.083
COLICO - Piazza Cavour, 11	177.749	0	0	96.488	274.237	259.002	15.235
DELEBIO - Piazza S. Carpofo, 7/9	844.205	23.241	645.773	688.773	2.201.992	1.456.000	745.992
DERVIO - Via Don Invernizzi, 2	1.270.219	0	0	329.276	1.599.495	957.061	642.434
DOMASO - Via Statale Regina, 71	581.714	0	0	53.817	635.531	164.915	470.617
DONGO - Piazza V. Matteri, 14	3.268.365	0	0	415.551	3.683.916	1.292.473	2.391.444
EDOLO - Piazza Martiri Della Libertà, 16	1.058.736	0	0	509.161	1.567.897	1.406.651	161.247
GENOVA - Via XXV Aprile, 7	10.239.131	0	0	0	10.239.131	2.256.053	7.983.077
GERA LARIO - Via Statale Regina, 14	292.667	0	131.677	227.733	652.077	378.476	273.601
GRAVEDONA - Piazza Garibaldi, 10/12	3.400.645	0	0	223.957	3.624.602	980.467	2.644.136
GRAVEDONA - Via Tagliaferri, 5	309.900	0	0	0	309.900	41.836	268.064
GROSIO - Via Roma, 67	95.936	7.230	229.791	51.484	384.441	249.796	134.644
GROSOTTO - Via Statale, 73	452.238	12.911	147.146	42.099	654.394	305.507	348.887
ISOLACCIA VALDIDENTRO - Via Nazionale, 31	403.788	0	290.229	272.602	966.619	633.512	333.107
LECCO - Corso Martiri Della Liberazione, 63/65	9.574.332	0	351.191	2.124.557	12.050.080	7.288.564	4.761.515
LECCO - Via Galandra, 28	168.623	0	0	41.959	210.582	157.936	52.645
LIVIGNO - Via S. Antoni, 135 - Via Prestefan	5.946.629	0	345.487	358.828	6.650.944	1.935.327	4.715.618
LODI - Via Garibaldi, 23/25 - Angolo Via Marsala	2.290.813	0	0	0	2.290.813	98.905	2.191.908
MADESIMO - Via Carducci, 3	493.542	0	0	203.733	697.275	641.258	56.016
MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 26	5.623.642	0	0	0	5.623.642	253.064	5.370.578
MARCHIROLO - Via Cav. Emilio Busetti, 7/A	1.089.019	0	0	0	1.089.019	452.083	636.936
MAZZO VALTELLINA - Via S. Stefano, 18	641.635	16.010	163.550	48.833	870.028	253.927	616.101
MELEGNANO - Piazza Garibaldi, 1	2.278.017	0	0	0	2.278.017	238.835	2.039.181
MILANO - Piazza Borromeo, 1	38.217	0	0	213.722	251.939	190.101	61.838
MILANO - Via A. Messina, 22	150.000	0	0	0	150.000	29.250	120.750
MILANO - Via Compagnoni, 9	51.141	0	0	6.842	57.983	57.983	0
MILANO - Via Lippi, 25	53.970	0	0	1.635	55.605	55.605	0
MILANO - Via Morigi, 2/A	73.590	0	0	123.930	197.520	177.768	19.752
MILANO - Via Porpora, 104	5.318.962	0	0	165.381	5.484.343	1.790.898	3.693.445
MILANO - Via S. Maria Fulcorina, 1	10.881.110	159.818	3.047.096	2.461.826	16.549.850	5.893.729	10.656.120
MILANO - Via S. Maria Fulcorina, 11	493.165	0	0	0	493.165	429.053	64.111
MILANO - Via Sangallo, 16	4.752	0	0	11.915	16.667	15.000	1.667
MILANO - Via Sforza, 48	2.796.878	0	0	0	2.796.878	121.929	2.674.949
MILANO - Via Solari, 15	422.156	0	0	0	422.156	177.306	244.851

IMMOBILI	Investimento	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83, n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91, n. 413	Totale al al 31/12/2016	Fondo ammortamento al 31/12/2016	Valore di bilancio al 31/12/2016
MONTAGNA IN VALTELLINA - Via Stelvio, 30	472.050	0	328.458	398.008	1.198.516	731.095	467.421
MORBEGNO - Piazza Caduti Della Libertà, 6	2.101.004	0	1.088.606	704.283	3.893.893	2.335.419	1.558.474
MORBEGNO - Via Nani, 13	54.709	0	0	17.739	72.448	69.550	2.898
MORBEGNO - Via Garibaldi, 81	435.688	25.823	0	56.050	517.561	415.510	102.051
MOZZO - Via G. D'annunzio, 4	26.424	0	0	14.259	40.683	31.733	8.950
NOVATE MEZZOLA - Via Roma, 13	1.053.471	0	251.282	89.219	1.393.972	321.141	1.072.831
PASSO DELLO STELVIO	630.416	0	0	296.176	926.592	844.803	81.789
PONTE VALTELLINA - Piazza Della Vittoria, 1	51.496	12.911	258.098	86.540	409.045	273.398	135.647
REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO - Via Roma, 7	134.617	0	0	78.405	213.022	160.440	52.581
REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO - Piazza S. Martino, 14	132.135	0	0	0	132.135	1.982	130.153
ROMA - Piazza Filippo il Macedone, 75	2.400.000	0	0	0	2.400.000	900.000	1.500.000
ROMA - Via della Farnesina, 154	928.169	0	0	0	928.169	236.683	691.486
ROMA - Via di Propaganda Fide, 27	155.625	0	350.503	88.926	595.054	595.054	0
S. CASSIANO VALCHIAVENNA - Via Spluga, 108	397.672	0	0	103.093	500.765	335.732	165.033
S. PIETRO BERBENNO - Via Nazionale Ovest, 110	1.288.306	22.208	328.181	122.795	1.761.490	595.597	1.165.896
S. SIRO - Via Statale Regina	467.692	0	0	0	467.692	229.842	237.851
SEREGNO - Via Wagner, 137/A	123.950	0	0	13.282	137.232	119.392	17.840
SESTO CALENDE - Piazza Mazzini, 10	443.111	0	0	0	443.111	46.527	396.584
SONDALO - Via Zubiani, 2/4/6/8/10	21.757	25.823	312.456	158.005	518.041	403.918	114.123
SONDRIO - Corso V. Veneto, 7	858.944	0	0	1.190.813	2.049.757	828.650	1.221.107
SONDRIO - Largo Pedrini, 8	363.862	0	0	22.527	386.389	214.591	171.797
SONDRIO - Lungo Mallero Cadorna, 24	3.441.301	0	196.254	451.249	4.088.804	1.299.598	2.789.205
SONDRIO - Piazzale Tocalli - Via Delle Prese	348.608	0	0	0	348.608	277.144	71.465
SONDRIO - Piazza Garibaldi, 1	16.056.897	0	0	0	16.056.897	907.499	15.149.399
SONDRIO - Piazza Garibaldi, 16	1.563.597	351.191	7.810.125	3.142.651	12.867.564	7.539.410	5.328.154
SONDRIO - Via Bernina, 1	181.930	0	82.385	45.795	310.110	179.093	131.017
SONDRIO - Via Caimi, 29	357.915	0	0	46.342	404.257	404.257	0
SONDRIO - Via Cesura, 4	388.303	0	0	64.149	452.452	142.442	310.010
SONDRIO - Via Lusardi, 53	247.506	0	0	0	247.506	185.630	61.877
SONDRIO - Via Tonale, 6	56.297	0	243.248	54.643	354.188	354.188	0
SONDRIO - Via Pio Rajna, 1	16.195	0	0	40.221	56.416	47.389	9.026
TALAMONA - Via Cusini, 29	223.475	0	313.640	203.691	740.806	586.576	154.230
TEGLIO - Piazza S. Eufemia, 2	40.150	13.944	546.700	148.165	748.959	506.171	242.788
TIRANO - Località Valchiosa	139.352	0	0	0	139.352	94.801	44.552
TIRANO - Piazza Cavour, 20	392.571	0	1.736.322	718.576	2.847.469	1.973.760	873.709
TORINO - Via XX Settembre, 37	6.473.624	0	0	0	6.473.624	873.767	5.599.856
TRESCORE BALNEARIO - Piazza Cavour, 6	1.292.789	0	0	0	1.292.789	135.743	1.157.046
TRESENTA DI TEGLIO - Via Nazionale, 57	192.524	0	193.671	67.596	453.791	418.332	35.458
TREVISO - Corso Del Popolo, 50	3.734.089	0	0	0	3.734.089	56.011	3.678.078
VALMADRERA - Via S. Rocco, 31/33	1.348.914	0	0	0	1.348.914	101.169	1.247.746
VERCELLI - Piazza Mazzucchelli, 12	1.773.241	0	0	0	1.773.241	132.993	1.640.248
VILLA DI CHIAVENNA - Via Roma, 39	197.712	0	0	7.639	205.351	205.351	0
VILLA DI TIRANO - Traversa Foppa, 25	440.817	0	0	7.651	448.468	260.985	187.483
TOTALE COMPLESSIVO	154.549.815	781.632	22.496.863	19.084.124	196.912.434	71.100.839	125.811.594



**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE
DEI SERVIZI RESI DA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI ART. 149 DUODECIES
DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI**

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG spa	Banca Popolare di Sondrio	423
Altri compensi	KPMG spa	Banca Popolare di Sondrio	140
Revisione contabile	KPMG SA	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	570
Revisione contabile	KPMG spa	Factorit spa	70
Altri compensi	KPMG spa	Factorit spa	24
Revisione contabile	KPMG spa	Popso Covered Bond srl	30
Revisione contabile	KPMG spa	Sinergia Seconda srl	25
Revisione contabile	KPMG spa	Pirovano Stelvio spa	12
Servizi di consulenza	KPMG Advisory spa*	Banca Popolare di Sondrio	2.244

* Società appartenente alla rete della società di revisione.

Tali importi non comprendono i rimborsi delle spese vive per lo svolgimento del lavoro e l'IVA

BILANCI:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

FACTORIT SPA

PIROVANO STELVIO SPA

SINERGIA SECONDA SRL



BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

(in franchi svizzeri)

ATTIVI	2016	2015
Liquidità	744.365.898	725.000.488
Crediti nei confronti di banche	402.831.405	500.026.746
Crediti nei confronti della clientela	435.224.929	471.300.093
Crediti ipotecari	3.288.027.752	3.053.192.850
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati	8.975.089	20.036.429
Immobilizzazioni finanziarie	51.489.235	50.003.939
Ratei e risconti	5.523.458	5.751.318
Partecipazioni	1.190.728	1.122.881
Immobilizzazioni materiali	23.167.603	24.969.186
Altri attivi	45.584.416	63.482.012
Totale attivi	5.006.380.513	4.914.885.942
Totale dei crediti postergati	0	0

PASSIVI	2016	2015
Impegni nei confronti di banche	1.173.829.277	1.221.024.754
Impegni risultanti da depositi della clientela	2.959.351.387	2.919.018.697
Valori di sostituzione negativi di strumenti finanziari derivati	67.342.270	62.596.323
Obbligazioni di cassa	153.001.000	181.862.000
Mutui presso Centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	274.900.000	161.900.000
Ratei e risconti	19.011.554	17.344.327
Altri passivi	4.017.971	9.272.701
Accantonamenti	7.847.365	6.855.164
Riserve per rischi bancari generali	15.000.000	15.000.000
Capitale sociale	180.000.000	180.000.000
Riserva legale da capitale	0	0
Riserva legale da utili	140.011.976	125.915.344
Riserve facoltative da utili	0	0
Utile d'esercizio	12.067.713	14.096.632
Totale Passivi	5.006.380.513	4.914.885.942
Totale degli impegni postergati	0	0

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	2016	2015
Impegni eventuali	198.328.206	204.682.006
Crediti di impegno	189.111.683	193.065.688
Impegni irrevocabili	23.057.993	19.141.500
Strumenti finanziari derivati	3.219.540.638	3.543.278.363
- Valori di sostituzione positivi lordi	8.975.089	20.036.429
- Valori di sostituzione negativi lordi	67.342.270	62.596.323
Operazioni fiduciarie	34.919.733	39.931.346



CONTO ECONOMICO

(in franchi svizzeri)

	2016	2015
Proventi per interessi:		
- Interessi e sconti	59.325.683	64.888.685
- Interessi e dividendi da investimenti finanziari	767.181	601.224
- Interessi e dividendi delle attività di negoziazione	44	780
Oneri per interessi	-20.797.539	-29.180.129
Risultato lordo da operazioni su interessi	39.295.369	36.310.560
Variazione di rettifiche di valore per rischi di perdita e perdite da operazioni su interessi	-241.749	-6.999.663
Risultato netto da operazioni su interessi	39.053.620	29.310.897
Proventi per commissioni:		
- su operazioni di negoziazione titoli e d'investimento	17.748.796	25.978.526
- su operazioni di credito	2.080.285	1.602.241
- su altre prestazioni di servizio	7.799.019	8.495.676
Oneri per commissioni	-2.498.175	-3.084.772
Risultato da operazioni in commissione e da prestazioni di servizio	25.129.925	32.991.671
Risultato da attività di negoziazione e dall'opzione fai value	21.851.371	29.097.253
Risultato da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-643.267	61.507
Proventi da partecipazioni	10.120	0
Risultato da immobili	190.999	215.173
Altri proventi ordinari	1.106.693	53.079
Altri oneri ordinari	-444.052	-970.162
Altri risultati ordinari	220.493	-640.403
Costi d'esercizio		
Costi per il personale	-44.421.970	-43.970.131
Altri costi d'esercizio	-21.499.718	-22.228.236
Costi d'esercizio	-65.921.688	-66.198.367

	2016	2015
Rettifiche di valore su partecipazioni nonché ammortamenti su immobilizzazioni materiali e valori immateriali	-4.455.951	-5.123.539
Variazioni di accantonamenti e altre rettifiche di valore nonché perdite	-136.419	-351.547
Risultato d'esercizio	15.741.351	19.085.965
Ricavi straordinari	415.520	89.481
Costi straordinari	-56.771	-423.814
Variazioni di riserve per rischi bancari generali	0	0
Imposte	-4.032.387	-4.655.000
Utile d'esercizio	12.067.713	14.096.632
PROPOSTA D'IMPIEGO DELL'UTILE DI BILANCIO		
Utile dell'esercizio	12.067.713	14.096.632
Utile riportato	0	0
Utile disponibile	12.067.713	14.096.632
Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di bilancio al 31 dicembre 2016 di CHF 12.067.713 alla riserva legale da utili.		
Utile residuo riportato	0	0



FACTORIT SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	1.315	3.838
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	350.000	1.060.000
60. Crediti	2.160.157.275	1.596.359.245
100. Attività materiali	514.185	394.390
110. Attività immateriali	89.145	118.658
120. Attività fiscali	36.418.871	39.299.204
a) correnti	9.175.924	11.617.422
b) anticipate	27.242.947	27.681.782
di cui alla Legge n. 214/2011	25.238.577	26.566.924
140. Altre attività	5.854.232	9.671.063
TOTALE ATTIVO	2.203.385.023	1.646.906.398

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015
10. Debiti	1.968.727.056	1.390.556.917
70. Passività fiscali	2.202.847	10.813.828
a) correnti	163.518	8.774.666
b) differite	2.039.329	2.039.162
90. Altre passività	12.368.320	20.595.891
100. Trattamento di fine rapporto del personale	2.363.578	2.350.613
110. Fondi per rischi e oneri:	3.427.950	3.303.372
b) altri fondi	3.427.950	3.303.372
120. Capitale	85.000.002	85.000.002
150. Sovraprezzi di emissione	11.030.364	11.030.364
160. Riserve	115.270.549	102.670.876
170. Riserve da valutazione	-235.029	-175.138
180. Utile (Perdita) d'esercizio	3.229.386	20.759.673
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.203.385.023	1.646.906.398

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.937.168	35.382.640
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.064.970	-6.380.014
MARGINE DI INTERESSE	21.872.198	29.002.626
30. Commissioni attive	24.146.154	27.609.358
40. Commissioni passive	-3.525.190	-4.757.824
COMMISSIONI NETTE	20.620.964	22.851.534
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-16.960	18.362
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	42.476.202	51.872.522
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-18.360.734	-2.830.058
a) attività finanziarie	-18.568.657	-2.905.813
b) altre operazioni finanziarie	207.923	75.755
110. Spese amministrative:	-21.977.037	-22.522.246
a) spese per il personale	-13.358.251	-12.747.770
b) altre spese amministrative	-8.618.786	-9.774.476
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-158.056	-148.614
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-54.712	-64.162
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-141.639	1.349.289
160. Altri proventi e oneri di gestione	2.018.014	2.462.574
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.802.038	30.119.305
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	52.585	0
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.854.623	30.119.305
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-625.237	-9.359.632
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.229.386	20.759.673
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.229.386	20.759.673



PIROVANO STELVIO SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

(in euro)

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
03 Diritti di brevetto industriale e dir. di utilizzazione delle opere d'ingegno	4.379	837
06 Immobilizzazioni in corso e acconti	2.672	0
Totale I	7.051	837
II Immobilizzazioni materiali		
01 Terreni e fabbricati	2.695.536	2.766.192
02 Impianti e macchinario	65.472	86.773
03 Attrezzature industriali e commerciali	18.609	25.997
04 Altri beni	4.324	3.344
05 Immobilizzazioni in corso e acconti	7.676	7.676
Totale II	2.791.617	2.889.982
III Immobilizzazioni finanziarie		
01 Partecipazioni		
b) in imprese collegate	370.473	345.279
d-bis) in altre imprese	1.992	1.992
<i>Totale 1</i>	372.465	347.271
Totale III	372.465	347.271
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	3.171.133	3.238.090
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
04 Prodotti finiti e merci	21.591	20.653
Totale I	21.591	20.653
II Crediti		
01 Verso clienti		
a) esigibili entro es. successivo	22.439	9.004
<i>Totale 1</i>	22.439	9.004
04 Verso controllanti		
a) esigibili entro es. successivo	134.383	156.898
<i>Totale 4</i>	134.383	156.898
05-bis Crediti tributari		
a) esigibili entro es. successivo	13.073	29.570
<i>Totale 5-bis</i>	13.073	29.570
05-quater Verso altri		
a) esigibili entro es. successivo	2.366	8.115
<i>Totale 5-quater</i>	2.366	8.115
Totale II	172.261	203.587
IV Disponibilità liquide		
01 Depositi bancari e postali	601	44
03 Denaro e valori in cassa	196	345
Totale IV	797	389
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	194.649	224.629
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	7.862	8.593
TOTALE ATTIVITÀ	3.373.644	3.471.312

PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	2.064.000	2.064.000
III Riserva di rivalutazione	192.104	192.104
IV Riserva legale	5.959	5.959
VI Altre riserve		
08 Versamenti copertura perdite	232.397	232.397
13 Varie altre riserve	1	2
Totale VI	232.398	232.399
IX Perdita dell'esercizio	(340.158)	(425.283)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.154.303	2.069.179
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	170.045	159.161
D) DEBITI		
07 Debiti v/fornitori		
a) esigibili entro l'es. successivo	55.704	81.016
Totale 07	55.704	81.016
10 Debiti v/imprese collegate		
a) esigibili entro l'es. successivo	10.110	6.750
Totale 10	10.110	6.750
11 Debiti v/controllanti		
a) esigibili entro l'es. successivo	931.106	1.109.163
Totale 11	931.106	1.109.163
12 Debiti tributari		
a) esigibili entro l'es. successivo	8.845	8.876
Totale 12	8.845	8.876
13 Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) esigibili entro l'es. successivo	9.316	7.924
Totale 13	9.316	7.924
14 Altri debiti		
a) esigibili entro l'es. successivo	30.915	25.243
Totale 14	30.915	25.243
TOTALE DEBITI	1.045.996	1.238.972
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	3.300	4.000
TOTALE PASSIVITÀ	3.373.644	3.471.312

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
01 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.215.874	1.097.829
05 Altri ricavi e proventi		
b) altri	69.390	41.476
Totale 5	69.390	41.476
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.285.264	1.139.305
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
06 Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(267.087)	(262.941)
07 Servizi	(688.416)	(669.706)
09 Costi per il personale		
a) salari e stipendi	(493.097)	(457.609)
b) oneri sociali	(158.396)	(141.521)
c) trattamento di fine rapporto	(28.340)	(26.553)
e) altri costi	(206)	(149)
Totale 9	(680.039)	(625.832)
10 Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(3.026)	(1.443)
b) ammortamento delle immobilizz. materiali	(109.003)	(123.592)
Totale 10	(112.029)	(125.035)
11 Variazioni delle rimanenze di materie sussidiarie, di consumo e merci	937	(4.224)
14 Oneri diversi di gestione	(57.291)	(56.562)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(1.803.925)	(1.744.300)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(518.661)	(604.995)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni		
b) da imprese collegate	21.884	12.766
Totale 15	21.884	12.766
17 Interessi e altri oneri finanziari		
c) v/imprese controllanti	(1.927)	(469)
e) v/altri	(785)	(780)
Totale 17	(2.712)	(1.249)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	19.172	11.517
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18 Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	25.194	11.297
Totale 18	25.194	11.297
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	25.194	11.297
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(474.295)	(582.181)
20 Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	(246)	0
d) Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale/trasparenza fiscale	134.383	156.898
Totale 20	134.137	156.898
21 PERDITA DELL'ESERCIZIO	(340.158)	(425.283)

I dati dell'anno precedente sono stati riclassificati per renderli omogenei con l'esercizio in rassegna.



SINERGIA SECONDA SRL

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

(in euro)

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
Di cui già richiamati €		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati		
1 - in proprietà	62.959.968	64.678.307
2) Impianti e macchinario		
1 - in proprietà	77.532	96.041
Totale immobilizzazioni materiali	63.037.500	64.774.348
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	10.108.857	10.108.857
Totale immobilizzazioni finanziarie	10.108.857	10.108.857
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	73.146.357	74.883.205
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti		
1) verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	13.713	15.374
2) verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	15.545	5.544
5 bis) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	161.896	9.281
5 quater) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	3.371	41.125
Totale crediti	194.525	71.324
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
3) denaro e valori in cassa	0	33
Totale disponibilità liquide	0	33
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	194.525	71.357
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE ATTIVO	73.340.882	74.954.562

PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	60.000.000	60.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	2.040.000	2.040.000
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve		
d) differenza di quadratura unità euro	0	2
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VIII - Utili portati a nuovo	4.618.438	3.979.588
IX - Utile d'esercizio	472.457	638.849
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	67.130.895	66.658.439
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
6) acconti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0	100.458
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	103.988	174.271
9) debiti verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	340.250	139.779
11) debiti verso controllanti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	5.741.910	7.829.683
12) debiti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0	24.137
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	941	941
TOTALE DEBITI	6.187.089	8.269.269
E) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	22.898	26.854
TOTALE RATEI E RISCONTI	22.898	26.854
TOTALE PASSIVO	73.340.882	74.954.562

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		
d) affitti unità abitative	28.000	7.000
e) affitti unità strumentali	3.565.650	3.569.760
f) rimborsi spese unità abitative	288	316
g) rimborsi spese unità strumentali	17.679	17.671
5) altri ricavi e proventi		
c) altri ricavi	3.130	292
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	3.614.747	3.595.039
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) per servizi		
c) spese gestione unità abitative	1.510	1.144
d) spese gestione unità strumentali	577.437	339.827
10) ammortamenti e svalutazioni		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.743.087	1.692.951
14) oneri diversi di gestione		
a) altri costi e oneri di gestione	108.536	120.643
b) oneri indeducibili	304.628	309.418
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	2.735.198	2.463.983
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	879.549	1.131.056
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
17) interessi e altri oneri finanziari		
c) da imprese controllanti	114.638	102.795
d) altri	299	140
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 114.937	- 102.935
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	764.612	1.028.121
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Ires	245.746	332.666
b) Irap	46.409	56.606
c) Imposte differite	0	0
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	472.457	638.849

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98 sul bilancio d'esercizio.

I sottoscritti Mario Alberto Pedranzini in qualità di Consigliere Delegato e Maurizio Bertoletti in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016.

La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio sono basate su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, che fa riferimento ai principi dell'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)", emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

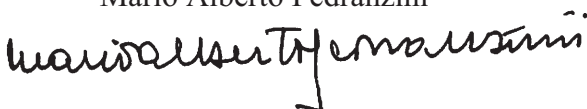
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 16 marzo 2017

Il Consigliere Delegato

Mario Alberto Pedranzini



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Maurizio Bertoletti





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di

definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

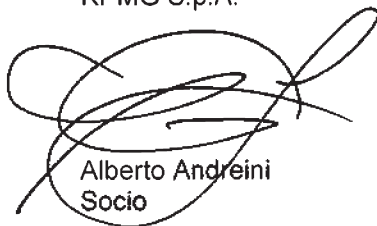
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 27 marzo 2017

KPMG S.p.A.



Alberto Andreini
Socio

Banca Popolare di Sondrio

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il nostro istituto, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio iscritto nell'apposito Albo al n. 5696.0, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare di Sondrio s.c.p.a. – Sondrio

Società del Gruppo:

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA – Lugano CH.

La Capogruppo detiene totalmente il capitale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA di 180.000.000 di franchi svizzeri, che è interamente versato.

Factorit spa - Milano.

La Capogruppo detiene il 60,5% del capitale di Factorit spa, pari a 85.000.002 euro.

Sinergia Seconda srl - Milano.

La Capogruppo detiene totalmente il capitale di Sinergia Seconda Srl, pari a 60.000.000 di euro.

Popso Covered Bond srl – Conegliano

La Capogruppo detiene il 60% del capitale di Popso Covered Bond srl, pari a 10.000 euro.

Le partecipazioni sono consolidate come segue:

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Lugano	(CHF) 180.000	100
Factorit spa	Milano	85.000	60,5
Sinergia Seconda srl	Milano	60.000	100
Pirovano Stelvio spa *	Sondrio	2.064	100
Immobiliare San Paolo srl *	Tirano	10	100
Immobiliare Borgo Palazzo srl *	Tirano	10	100
Popso Covered Bond srl	Conegliano	10	60

* partecipazioni non rientranti nel gruppo bancario.



PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Alba Leasing spa	Milano	357.953	19,264
Arca Vita spa	Verona	208.279	14,837
Banca della Nuova Terra spa	Milano	31.315	19,609
Arca Holding spa	Milano	50.000	21,137
Unione Fiduciaria spa	Milano	5.940	24,000
Polis Fondi Sgrpa	Milano	5.200	19,600
Rajna Immobiliare srl	Sondrio	20	50,000
Sofipo SA *	Lugano	(CHF) 2.000	30,000

* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Relativamente al panorama internazionale in cui il Gruppo ha operato, e così pure per la situazione italiana e svizzera, si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2016.

ESPANSIONE TERRITORIALE

Anche nel 2016, in controtendenza rispetto al sistema, è proseguita la politica di espansione della rete commerciale, secondo le consolidate linee guida del Gruppo. La Banca Popolare di Sondrio ha avviato 5 nuove dipendenze per un totale di 337.

Complessivamente, il Gruppo a fine 2016 poteva pertanto contare su 356 dipendenze.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RACCOLTA

A livello generale il 2016 ha confermato il perdurare di una situazione caratterizzata da grande abbondanza di liquidità, grazie a politiche monetarie espansive, e dal correlato permanere dei tassi su livelli minimi. In tale contesto, il nostro Gruppo ha realizzato un soddisfacente incremento della raccolta.

La raccolta diretta da clientela si è attestata 30.934 milioni, +4,76%.

La raccolta indiretta da clientela è stata pari a 28.409 milioni, +0,61%.

La raccolta assicurativa ha segnato 1.266 milioni, +15,11%.

La raccolta globale da clientela si è pertanto affermata a 60.609 milioni, +2,96%.

I debiti verso banche sono ammontati a 2.505 milioni, +8,79%. Ricomprendono, come già nei precedenti esercizi, operazioni di rifinanziamento in essere a fine anno con la Banca Centrale Europea per 1.100 milioni. L'indiretta da banche è salita da 2.460 a 3.623 milioni, +47,27%.

La raccolta globale da clientela e banche è quindi ammontata a 66.737 milioni, +4,89%.

La tabella «Raccolta diretta da Clientela» mostra le varie componenti in maniera più articolata rispetto alla Nota integrativa.

Quanto alle singole componenti, i conti correnti, in euro e in valuta, sono saliti a 26.197 milioni, +10,09%, e hanno costituito l'84,69% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni hanno evidenziato un aumento dell'1,25% a 3.150 milioni, in controtendenza rispetto al sistema. I conti vincolati sono

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2016	Compos. %	2015	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	540.046	1,75	571.509	1,94	-5,51
Certificati di deposito	3.264	0,01	5.395	0,02	-39,50
Obbligazioni	3.150.367	10,18	3.111.549	10,54	1,25
Pronti contro termine	610.237	1,97	727.070	2,46	-16,07
Assegni circolari e altri	78.150	0,25	64.242	0,22	21,65
Conti correnti	23.641.895	76,43	21.277.751	72,05	11,11
Conti vincolati	355.475	1,15	1.253.473	4,24	-71,64
Conti in valuta	2.554.701	8,26	2.517.406	8,53	1,48
Totale	30.934.135	100,00	29.528.395	100,00	4,76

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2016	Compos. %	2015	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	30.934.135	46,35	29.528.395	46,41	4,76
Totale raccolta indiretta da clientela	28.409.167	42,57	28.237.275	44,38	0,61
Totale raccolta assicurativa	1.265.888	1,90	1.099.735	1,73	15,11
Totale	60.609.190	90,82	58.865.405	92,52	2,96
Debiti verso banche	2.504.510	3,75	2.302.136	3,62	8,79
Raccolta indiretta da banche	3.622.959	5,43	2.460.008	3,86	47,27
Totale generale	66.736.659	100,00	63.627.549	100,00	4,89



diminuiti a 355 milioni, -71,64%. In contrazione pure i pronti contro termine, 610 milioni, -16,07%; più contenuta la flessione dei depositi a risparmio, pari a 540 milioni, -5,51%. I certificati di deposito sono scesi a 3 milioni, -39,50%, confermandosi una componente del tutto marginale. Gli assegni circolari hanno cifrato 78 milioni, +21,65%.

IMPIEGHI

La ripresa economica, nonostante il permanere a livello generale di numerosi elementi di incertezza, si è infine confermata, anche grazie a tassi sui finanziamenti ai minimi storici che hanno favorito imprese e famiglie. Da queste ultime è in particolare giunta una vivace richiesta di mutui per l'acquisto della prima casa. Il miglioramento congiunturale ha inoltre comportato una significativa contrazione del flusso di nuovi crediti deteriorati.

Gli impieghi hanno sommato 25.313 milioni, in aumento del 5,49% sull'esercizio precedente, che aveva invece evidenziato una contrazione dello 0,06%. L'andamento durante l'anno è stato altalenante: riflessivo nei primi mesi, più vivace nell'ultimo trimestre. Il rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato all'81,83% rispetto all'81,27% dell'anno precedente.

Alla dinamica degli impieghi, le diverse forme tecniche hanno contribuito in varia misura e con andamenti contrastanti. Dette voci sono riportate in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto fatto nella tabella 7.1 della Nota Integrativa Sezione 7 Parte B.

CREDITI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2016	Compos. %	2015	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	4.834.195	19,10	5.261.348	21,93	-8,12
Finanziamenti in valuta	1.175.623	4,64	1.355.350	5,65	-13,26
Anticipi	407.575	1,61	427.592	1,78	-4,68
Anticipi s.b.f.	197.294	0,78	217.489	0,91	-9,29
Portafoglio scontato	4.537	0,02	6.459	0,03	-29,76
Prestiti e mutui artigiani	40.513	0,16	36.047	0,15	12,39
Prestiti agrari	26.950	0,11	25.867	0,11	4,19
Prestiti personali	219.897	0,87	199.710	0,83	10,11
Altre operazioni e mutui chirografari	5.280.407	20,86	4.062.907	16,93	29,97
Mutui ipotecari	9.470.151	37,41	9.211.530	38,39	2,81
Crediti in sofferenza	767.900	3,03	734.682	3,06	4,52
Pronti contro termine	698.937	2,76	706.060	2,94	-1,01
Titoli di debito	360.145	1,42	245.802	1,02	46,52
Factoring	1.829.340	7,23	1.505.700	6,27	21,49
Totale	25.313.464	100,00	23.996.543	100,00	5,49

CREDITI VERSO CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31/12/2016	31/12/2015	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	4.425.892	4.253.913	171.979	4,04
	Rettifiche di valore	2.043.501	1.891.705	151.796	8,02
	Esposizione netta	2.382.391	2.362.208	20.183	0,85
- Sofferenze	Esposizione lorda	2.099.717	1.927.608	172.109	8,93
	Rettifiche di valore	1.331.817	1.192.926	138.891	11,64
	Esposizione netta	767.900	734.682	33.218	4,52
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	1.987.517	1.840.192	147.325	8,01
	Rettifiche di valore	664.922	630.597	34.325	5,44
	Esposizione netta	1.322.595	1.209.595	113.000	9,34
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	338.658	486.113	-147.455	-30,33
	Rettifiche di valore	46.762	68.182	-21.420	-31,42
	Esposizione netta	291.896	417.931	-126.035	-30,16
Crediti in bonis	Esposizione lorda	23.070.964	21.793.988	1.276.976	5,86
	Rettifiche di valore	139.891	159.653	-19.762	-12,38
	Esposizione netta	22.931.073	21.634.335	1.296.738	5,99
Totale Crediti verso clientela	Esposizione lorda	27.496.856	26.047.901	1.448.955	5,56
	Rettifiche di valore	2.183.392	2.051.358	132.034	6,44
	Esposizione netta	25.313.464	23.996.543	1.316.921	5,49

Di particolare rilievo la dinamica delle altre operazioni e mutui chirografari: +29,97% a 5.280 milioni, fino a rappresentare il 20,86% dei crediti verso clientela. A loro volta, i mutui ipotecari hanno segnato un incremento del 2,81% a 9.470 milioni, pari al 37,41% dell'intero monte crediti. Nella voce sono ricomprese attività cedute non cancellate per 1.387 milioni in relazione all'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) effettuata dalla Capogruppo. Non si è proceduto alla cancellazione di tali mutui in quanto non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 39 per la derecognition. I conti correnti sono scesi da 5.261 a 4.834 milioni, -8,12%. In crescita i crediti per factoring erogati da Factorit spa, pari a 1.829 milioni +21,49%, e i prestiti personali, 220 milioni, +10,11%. I titoli di debito, pari a fine 2016 a 360 milioni rispetto a 246 milioni, +46,52%, derivano da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalle partecipate Banca della Nuova Terra spa e Alba Leasing spa. In calo i finanziamenti in valuta, 1.176 milioni -13,26%; gli anticipi, 408 milioni -4,68%; gli anticipi SBF, 197 milioni -9,29%. In diminuzione pure i PCT, che rappresentano l'impiego di temporanee eccedenze di liquidità con controparti istituzionali, passati da 706 a 699 milioni, -1,01%.

L'aggregato crediti deteriorati si è attestato a 2.382 milioni, +0,85%, pari al 9,41% della voce crediti verso clientela rispetto al 9,84% di fine 2015. Il lieve incremento è particolarmente significativo se raffrontato con gli aumenti del 2015 e del 2014, rispettivamente pari al 14,15% e al 12,56%. Tale

dinamica è stata favorita dall'andamento del ciclo economico generale, in costanza di politiche aziendali particolarmente prudentiali in tema di classificazioni e relativi accantonamenti.

Le rettifiche di valore complessive relative ai crediti deteriorati sono ammontate a 2.044 milioni, +8,02%, pari al 46,17% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 44,47% di fine 2015 e al 43,21% del 2014. L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti, deteriorati e in bonis.

Le sofferenze nette sono ammontate a 768 milioni, +4,52%, corrispondenti al 3,03% del totale dei crediti verso la clientela, a fronte del 3,06% registrato al 31 dicembre 2015. Pur in crescita, hanno evidenziato una dinamica più contenuta rispetto al periodo di confronto, che era pari al 19,56%, e si sono mantenute su valori significativamente inferiori al sistema. Ciò anche in ragione delle consistenti rettifiche apportate in applicazione di criteri di valutazione prudentiali, in specie sulle posizioni assistite da garanzie reali costituite da immobili, recependo al riguardo le indicazioni a suo tempo impartite dall'Organo di vigilanza. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono passate a 1.332 milioni, +11,64%, pari al 63,43% dell'importo lordo di tali crediti, rispetto al 61,89% dell'anno precedente e al 61,14% del 2014. Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti su posizioni già a sofferenze per le quali si mantiene un'evidenza contabile a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta al 73,32%.

Le inadempienze probabili, che sono costituite dalle esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze per le quali si giudica improbabile che il debitore, fatto salvo il ricorso della banca ad azioni tutorie quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente alle sue obbligazioni, sono salite a 1.323 milioni, +9,34%, corrispondenti al 5,22% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 5,04% dell'anno precedente. Le relative rettifiche sono state pari a 665 milioni, +5,44%, con un grado di copertura del 33,45% rispetto al 34,27% di fine 2015.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, che ricomprendono esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, sono state pari a 292 milioni, -30,16%, pari all'1,15% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto all'1,74% dell'anno precedente. Le relative rettifiche sono ammontate a 47 milioni, -31,42%.

Oltre alle rettifiche sui crediti deteriorati, gli accantonamenti a fronte dei crediti in bonis hanno sommato 140 milioni, -12,38%, pari allo 0,61% rispetto allo 0,73% del periodo di confronto. La riduzione del grado di copertura si correla principalmente al miglioramento della qualità del credito.

L'ammontare complessivo delle rettifiche è pervenuto a 2.183 milioni, +6,44%.

In conformità a quanto stabilito dalla Consob con comunicazione n. DEM/RM11070007 del 5 agosto 2011, si informa che nell'importo dei crediti verso clientela sono ricompresi finanziamenti concessi ad Amministrazioni statali e locali per 275 milioni, a imprese a partecipazione statale o locale per 628 milioni, ad Enti vari per 15 milioni.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Per quanto attiene all'andamento dei mercati finanziari si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione della Capogruppo.

La posizione interbancaria netta segnava, a fine 2016, un saldo negativo di 718 milioni, in diminuzione di 604 milioni rispetto al saldo negativo di 1.322 milioni al 31 dicembre 2015. La variazione è dovuta alla buona situazione di liquidità di cui ha usufruito il Gruppo grazie all'andamento della raccolta da clientela e alla riduzione del portafoglio titoli complessivo.

A fine anno era in essere da parte della Capogruppo un'operazione di rifinanziamento a più lungo termine predisposta dalla BCE (TLTRO II) per un controvalore di 1.100 milioni accesa il 23 giugno 2016. In pari data si è provveduto al contestuale rimborso delle operazioni poste in essere a settembre e a dicembre 2014 per complessivi 1.098 milioni. La nuova operazione ha scadenza al 24 giugno 2020, con la facoltà di rimborso anticipato a partire dal 27 giugno 2018.

Non considerando il citato finanziamento (TLTRO II), a fine esercizio 2016 il saldo della posizione interbancaria netta sarebbe stato positivo per 382 milioni.

L'esposizione al rischio di liquidità è monitorata con riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, e sia al lungo termine, con frequenza mensile.

Sono inoltre calcolati gli indicatori previsti dalla normativa di Basilea 3, quello a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio), che si posizionano entrambi su livelli largamente superiori ai minimi previsti. Il Gruppo può fare affidamento su un consistente portafoglio di attività rifinanziabili che, al netto degli scarti (haircut) applicati, è ammontato a 7.768 milioni, di cui 5.377 liberi e 2.391 impegnati.

A fine 2016 i portafogli di attività finanziarie ammontavano complessivamente a 7.877 milioni, -6,23%. La consistenza e le variazioni delle singole attività sono riassunte nel prospetto che segue:

ATTIVITÀ FINANZIARIE

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT - Held For Trading)	1.019.712	1.859.435	-45,16
<i>di cui prodotti derivati</i>	<i>56.581</i>	<i>64.058</i>	<i>-11,67</i>
Attività finanziarie valutate al fair value (CFV - Carried at Fair Value)	96.303	94.495	1,91
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Available For Sale)	6.644.437	6.321.023	5,12
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM - Held to Maturity)	117.023	125.777	-6,96
Totale	7.877.475	8.400.730	-6,23

In linea di continuità con il passato, il portafoglio evidenzia la prevalenza di titoli di Stato domestici, pur in forte contrazione a seguito di realizzi, in particolare su titoli vicini a scadenza. L'esercizio è stato caratterizzato da un'intensa movimentazione in entrata e in uscita, in linea rispetto al periodo di raffronto, che ha interessato in particolare i portafogli HFT e AFS. Ciò ha permesso, data la buona intonazione di mercato, specie nella prima parte dell'anno, di procedere all'alienazione di titoli, in gran parte di Stato, con realizzo di consistenti utili da cessione/negoziazione. Nel contempo, si è provveduto a riacquistare titoli analoghi di nuova emissione e con durata limitata.

La politica espansiva della BCE ha portato i rendimenti dei titoli del debito pubblico ai minimi storici, nulli o addirittura negativi sulle scadenze più brevi. Al fine di ottenere rendimenti superiori, si è proceduto all'acquisto di titoli con durate meno brevi, allungando la duration del portafoglio, salita leggermente sopra i 4 anni.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/RM11070007 del 5 agosto 2011, si segnala che al 31 dicembre 2016 i citati portafogli contenevano titoli obbligazionari riferibili al «debito sovrano» - emessi cioè da Governi centrali, locali ed Enti governativi - per complessivi 6.777 milioni.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, di cui alla tabella che segue, ammontano a 1.020 milioni, in diminuzione del 45,16%.

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	398.469	810.126	-50,81
Titoli di stato italiani a tasso fisso	54.438	492.905	-88,96
Obbligazioni bancarie	212.690	222.632	-4,47
Obbligazioni di altri emittenti	33.236	55.260	-39,86
Obbligazioni di altri emittenti in divisa (USD)	11.383	-	-
Cartolarizzazioni	27.507	31.265	-12,02
Titoli di capitale e quote di OICR	225.408	183.189	23,05
Valore netto contratti derivati	56.581	64.058	-11,67
Totale	1.019.712	1.859.435	-45,16

La composizione del portafoglio HFT si mantiene semplice e trasparente. Sono ancora privilegiati i titoli di Stato italiani, la cui consistenza, pur diminuendo a 453 milioni dai 1.303 precedenti, costituisce il 44,42% del portafoglio.

Si è fortemente contratto il risultato dell'attività di negoziazione, mentre la notevole volatilità del periodo ha fatto sì che lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze fosse largamente negativo.

Il risultato complessivo dell'attività sul portafoglio HFT è positivo per 31,545 milioni, rispetto ai 65,714 milioni del 2015 e deriva dallo sbilancio tra un risultato negativo per 18,600 milioni dell'attività in titoli e uno positivo per 50,145 milioni dell'attività in valute, cambi, differenze di cambi e deriva-

ti. Analizzando nel dettaglio il «risultato netto dell'attività di negoziazione», per la componente titoli, con riferimento al totale dei titoli di debito, sono state contabilizzate perdite nette da negoziazione per 0,739 milioni, plusvalenze per 4,233 milioni e minusvalenze per 0,905 milioni. Si aggiungono, relativamente a titoli di capitale e quote di OICR, utili netti per 4,624 milioni e minusvalenze nette per 25,813 milioni. Nel 2015 si era registrato un risultato positivo per 8,237 milioni, di cui utili netti per 19,807 milioni; plusvalenze per 9,835 milioni; minusvalenze per 21,405 milioni.

Nel dettaglio, la composizione del portafoglio HFT conferma, come anticipato, la prevalenza di titoli di Stato italiani, 453 milioni, pari al 44,42% dello stesso. Le obbligazioni corporate ammontano a 257 milioni, con un decremento di 21 milioni, di cui 213 milioni riferiti a emissioni bancarie, in gran parte covered bond. I titoli attinenti a cartolarizzazioni, tutti di tipo *senior*, scendono a 28 milioni. I titoli di Stato a tasso variabile sono 398 milioni, quelli a tasso fisso 54 milioni, -88,96%, diminuiscono per la cessione di BTP e BOT. La componente azionaria e quote OICR cresce a 225 milioni, +23,05%. Quella in derivati diminuisce dell'11,67% a 57 milioni, ed è costituita da: derivati su titoli di debito e tassi di interesse, 20 milioni; derivati su titoli di capitale, indici azionari, valute, oro e metalli preziosi, 37 milioni.

Attività finanziarie valutate al *fair value*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* (CFV), totalmente riconducibili alla Capogruppo, ammontano a 96 milioni, +1,91%, e attengono esclusivamente a fondi e sicav di varia natura. L'incremento è essenzialmente riconducibile alle valutazioni di fine periodo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) somma 6.644 milioni, +5,12%. L'incremento deriva dalle diversificate dinamiche delle varie componenti. Al suo interno i titoli di Stato italiani sono diminuiti del 9,57% a 5.440 milioni, anche perché, in un'ottica di diversificazione, sono stati in parte sostituiti da titoli di Stato spagnoli e francesi a tasso fisso che ammontano a 815 milioni.

Secondo consueti indirizzi gestionali, in questo portafoglio trova allocazione parte della liquidità investita prevalentemente in titoli di Stato italiani, pure al fine di rimpiazzare titoli della specie, ricompresi nel portafoglio HFT, ceduti o rimborsati. Il tutto, con l'obiettivo di contenere, seppure parzialmente, l'impatto sul conto economico della volatilità presente sui mercati finanziari. E' stata leggermente incrementata la componente obbligazionaria, con l'acquisto di titoli corporate e finanziari a tasso fisso di emittenti diversi, che si attesta a 55 milioni. I titoli di capitale sono praticamente invariati a 102 milioni, mentre le quote di OICR sono pari a 232 milioni, +17,85%. Le notevoli cessioni del periodo hanno permesso il realizzo di significativi utili, ancorché in misura nettamente inferiore al periodo di confronto. Le

attività finanziarie disponibili per la vendita sono state oggetto di attenta valutazione finalizzata a rilevare perdite di valore che possano comportare la necessità di procedere a svalutazioni imputabili a conto economico. Le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita registrano una diminuzione, al netto dell'effetto fiscale, di 39,456 milioni, portando il saldo positivo della riserva da valutazione da 112,940 a 73,484 milioni.

Per le partecipazioni azionarie che presentano riserve da valutazione negative si è proceduto al cosiddetto *impairment test* e, in considerazione dei criteri adottati per l'identificazione delle perdite durevoli, come descritto nella Nota Integrativa Parte A «Le politiche contabili», è stato necessario rilevare svalutazioni a conto economico.

Quanto alle variazioni, si segnalano: acquisti di titoli di debito per 5.499 milioni, riferiti a titoli di Stato e obbligazionari; quote di OICR per 59 milioni e titoli azionari per 17 milioni; inoltre, variazioni positive di *fair value* per 29 milioni. Le altre variazioni in aumento per 119 milioni sono prevalentemente legate alla contabilizzazione degli utili da negoziazione, nonché a cedole, disaggi e alla componente positiva di periodo del costo ammortizzato. Le variazioni negative sono date da vendite di titoli di debito per 5.125 milioni e di titoli azionari per 10 milioni. Vi sono inoltre rimborsi per 100 milioni e rettifiche per deterioramento, ammontate a 25,189 milioni. Di questi, 13,950 milioni sono relativi alle quote detenute nel Fondo Atlante, cui la Capogruppo ha aderito con un impegno fino a 50 milioni. Esso è stato costituito per la stabilizzazione del sistema bancario ed è intervenuto nelle crisi di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca. Si aggiungono 6,315 milioni riferiti alla svalutazione della partecipazione in Release spa, mentre i rimanenti sono relativi a altri titoli azionari quotati e non quotati e quote di OICR. Vi sono poi variazioni negative di *fair value* per 10 milioni. Le altre variazioni in diminuzione per 127 milioni riguardano cedole, scarichi per plusvalenze già a patrimonio, perdite da negoziazione e componenti negative del costo ammortizzato.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

A fine anno il portafoglio attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) ammonta a 117 milioni, in calo del 6,96%, a causa di rimborsi. Si tratta di primari titoli obbligazionari e di Stato, di cui buona parte relativi al Fondo di quiescenza.

Ricordiamo, relativamente al suo contenuto, che nel 2008 l'andamento anomalo dei mercati azionari e obbligazionari indusse la Capogruppo ad avvalersi delle previsioni di cui all'emendamento dello IAS 39, emanato dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, che ha modificato il Regolamento (CE) n. 1725/2003. Tale provvedimento consente di derogare, in circostanze eccezionali, al divieto di trasferire le attività finanziarie, salvo i derivati, dalla categoria di quelle valutate al *fair value*, con contropartita a conto economico, ad altra che prevede la contabilizzazione al costo ammortizzato. Pertanto, vennero trasferiti dal portafoglio «attività finanziarie detenute per la negoziazione» a quello «atti-

vità finanziarie detenute sino a scadenza» titoli obbligazionari non quotati illiquidi, dei quali non era prevista la cessione, per nominali 243 milioni, iscritti in tale bilancio per 233 milioni, la cui valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2008 segnava 193 milioni, quindi con una minusvalenza teorica, al lordo dell'effetto fiscale, di 40 milioni.

Al 31 dicembre 2016 i predetti titoli sono contabilizzati, a seguito di rimborsi, 29 milioni, con un *fair value* pressoché analogo, rispetto ai 52 milioni dell'esercizio precedente, -43,67%.

Risparmio gestito

Anche nello scorso esercizio il comparto del risparmio gestito ha goduto di consistenti flussi di raccolta netta. L'attuale scenario di tassi vicini a zero e la necessità da parte della clientela di un'assistenza professionale nella ricerca delle forme di investimento ne favorisce l'ulteriore sviluppo.

Il nostro Gruppo ha confermato la capacità di competere attivamente nello specifico mercato. Nel 2016 l'attività si è infatti sviluppata in linea con le tendenze generali e si è concretizzata nell'ulteriore rafforzamento delle masse. Il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme ha segnato, a fine 2016, 4.809 milioni, in progresso del 4,44% sul 31 dicembre 2015, di cui 2.270 milioni, +7,98%, fondi comuni di investimento gestiti da Arca SGR; 795 milioni, +25,34%, altre tipologie di OICVM, tra le quali Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav; 1.744 milioni, -6,63%, gestioni patrimoniali.

L'azione Banca Popolare di Sondrio

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, dopo l'ottima performance del 2015 (+34,11%) è stata trascinata al ribasso dal generale andamento negativo del comparto dei titoli bancari e, pur registrando un arretramento del 24,66%, è risultata essere tra i titoli più difensivi del settore.

In merito alle azioni proprie, la cui operatività è svolta nel rispetto dell'apposita delibera assembleare, si segnala che la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 3.650.000 azioni, per un valore di bilancio di 25,322 milioni, invariato rispetto a fine 2015. Si aggiungono le n. 8.792 azioni detenute dalla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, nell'ambito del piano dei compensi basato su strumenti finanziari previsto dalle Politiche retributive di Gruppo.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono ammontate a 209 milioni, con un aumento di 11 milioni essenzialmente per la valutazione al patrimonio netto delle partecipate, a eccezione delle meno significative.

Per i relativi commenti, facciamo rimando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2016 della Capogruppo, nonché alla nota integrativa, parte A sezione 3 e parte B sezione 10.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob emanato con delibera n. 17221 e successive modifiche, rientrano nella normale operatività del Gruppo e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Con riferimento agli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del predetto Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2016, sono state deliberate dai competenti Organi della Capogruppo le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate (le altre società del Gruppo bancario non hanno perfezionato, nel 2016, operazioni di maggiore rilevanza):

- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni commerciali a favore non residenti di € 65.000.000 a revoca; rinnovo di affidamenti per complessivi € 2.105.916.197 a revoca; delibere del 23/4/2016;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 100.000.000 a revoca; rinnovo di affidamenti per complessivi € 2.315.000.000 a revoca; delibere del 29/6/2016;
- Alba Leasing spa, società collegata; rinnovo di affidamenti per complessivi € 470.528.202 a revoca; delibera del 6/10/2016;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni commerciali a favore residenti di € 100.000 a revoca; delibera del 17/11/2016;
- Alba Leasing spa, società collegata; concessione di apertura di credito in conto corrente di € 400.000.000 a revoca; rinnovo di affidamenti per complessivi € 48.028.202 a revoca; delibere del 20/12/2016;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 35.000.000 a revoca e di castelletto fideiussioni finanziarie a favore residenti di € 10.000.000 a revoca; delibere del 20/12/2016;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto anticipi finanziari di € 400.000.000 a revoca; delibera del 29/12/2016;
- Release spa, società collegata; rinnovo di affidamenti per complessivi € 157.000.000 a revoca; delibera del 29/12/2016.

Si informa inoltre che in attuazione del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo nel 2014, la stessa, il 29 gennaio 2016 e il 31 ottobre 2016, ha ceduto a Popso Covered Bond srl due portafogli di attivi, costituiti da crediti rappresentativi di mutui ipotecari *in bonis*, rispettivamente di 576 milioni e di 226 milioni.

Nell'esercizio 2016 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo. Non si registrano, inoltre, modifiche e/o sviluppi delle operazioni

con parti correlate effettuate nel 2015 - nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato - che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo nel 2016.

In relazione alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo «operazioni con parti correlate», è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti intrattenuti con parti correlate, al lordo delle elisioni da consolidamento.

Durante l'esercizio 2016 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi, in relazione al contenuto delle comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE NON INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

(dati in migliaia di euro)

	Collegate alla Capogruppo		Collegate alle Controllate	
	2016	2015	2016	2015
ATTIVITÀ				
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso clientela	769.870	564.683	724	784
Altre attività finanziarie	-	-	-	-
PASSIVITÀ				
Debiti verso banche	2.213	2.333	-	-
Debiti verso clientela	209.025	165.322	564	281
Altre passività finanziarie	-	-	-	-
GARANZIE E IMPEGNI				
Garanzie rilasciate	49.051	105.413	98	98
Impegni	2.852	126.481	-	-

AVVIAMENTO

Tra le attività immateriali è iscritto un avviamento per 7,847 milioni relativo all'acquisizione di Factorit spa avvenuta nel 2010. Per detto avvia-

mento si è proceduto, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, al relativo test di impairment, effettuato al fine di verificare eventuali perdite di valore. Ne è data informativa nella parte B, sezione 13 Attività immateriali, della nota integrativa. L'insieme dei processi valutativi di cui sopra non ha evidenziato la necessità di svalutare l'avviamento iscritto.

RISORSE UMANE

A fine 2016 i dipendenti del Gruppo erano n. 3.156 in aumento di 41 unità rispetto ai 3.115 dell'anno precedente.

Le strutture preposte sono state costantemente impegnate nelle attività di selezione, formazione e gestione del personale al fine di garantire la disponibilità delle risorse professionali necessarie allo sviluppo operativo e dimensionale del Gruppo, tenuto pure conto dei processi evolutivi in corso sui mercati di riferimento.

Nella nota integrativa è indicata la ripartizione dei dipendenti per categoria.

IL PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2016, il patrimonio netto consolidato, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.587,756 milioni, con un aumento di 24,927 milioni, +0,97%.

Il capitale sociale della Capogruppo, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

Invariati anche i sovrapprezzi di emissione, pari a 79,005 milioni.

La voce riserve è salita a 1.033,417 milioni, +11,09%, essenzialmente per l'accantonamento di parte significativa dell'utile dell'esercizio 2015. Al riguardo si rammenta che l'Assemblea dei soci della Capogruppo del 23 aprile 2016 ha approvato il risultato dell'esercizio 2015 e la proposta di distribuzione di un dividendo di 0,07 euro per ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31 dicembre 2015.

La voce riserve da valutazione, rappresentata dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha presentato un saldo positivo di 41,927 milioni, in riduzione del 53,11% rispetto a fine 2015, quando era sempre positiva per 89,416 milioni. Il consistente decremento è principalmente riconducibile alle variazioni negative derivanti dai rigiri a conto economico a seguito della cessione di titoli presenti nel portafoglio AFS.

Il controvalore delle azioni della Capogruppo in portafoglio sono passate da 25,322 milioni a 25,349 milioni, per acquisti effettuati nell'ambito delle Politiche retributive di Gruppo.

In merito all'adeguatezza patrimoniale, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36 UE (CRD IV). Sulla base di tale disciplina sono stati modificati con la circolare n. 285/13 dell'Organo di Vigilanza i limiti in materia di coefficienti patrimoniali che risultano essere, per l'esercizio in commento, pari al 7% per il CET 1 Ratio, all'8,50% per il Tier 1 Capital Ratio e al 10,50% per il Total Capital Ratio. La Banca Centrale Europea, nell'ambito dei propri poteri, con la «Decisione SREP» del 20 novembre 2015, ha elevato il livello di capitale a garanzia dei rischi del Gruppo, portando il livello minimo di Common Equity richiesto nel 2016 al 9,25%, mentre ha ritenuto di non imporre maggiorazioni rispetto a quanto stabilito dalla normativa a livello generale per il Tier 1 Capital Ratio e per il Total Capital Ratio.

Rientra infatti nei poteri della BCE, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*), la fissazione di coefficienti di capitale e/o liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a supervisione comunitaria, oltre che l'indicazione di ulteriori considerazioni e raccomandazioni di natura qualitativa e quantitativa: analoga attività viene peraltro condotta dalla Banca d'Italia per le banche meno rilevanti, sottoposte a propria diretta vigilanza.

Lo scorso mese di dicembre la Banca Centrale Europea ha trasmesso alla Capogruppo la decisione del *Supervisory Board* riguardo ai nuovi coefficienti minimi da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio, per l'esercizio 2017.

I nuovi livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Ai due coefficienti si aggiunge, da quest'anno, una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance»), che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

I fondi propri consolidati ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, comprensivi di quota parte dell'utile al 31 dicembre 2016, si sono attestati a 3.150,636 milioni.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti al Gruppo al 31 dicembre 2016 e i minimi richiesti:

	Coefficienti patrimoniali Gruppo	Coefficienti patrimoniali minimi richiesti
CET 1 Ratio	11,09%	9,25%
Tier 1 Capital Ratio	11,12%	8,50%*
Total Capital Ratio	13,58%	10,50%

* requisiti minimi regolamentari.

Il Texas Ratio calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati netti e il patrimonio netto tangibile si attesta al 92,92%.

Il Leverage Ratio è pari al 6,21%, applicando i criteri transitori in vigore per il 2016 (Phased in) e al 6,20% in funzione dei criteri previsti a regime (Fully Phased). Valori questi ultimi tra i più positivi nel confronto con i principali Gruppi bancari italiani ed europei.

La Capogruppo, in conformità a quanto previsto dal documento ESMA (European Securities and Markets Authority) n. 725/2012, che originava dalla constatazione di un valore di mercato per numerose società quotate inferiore al book-value, ha provveduto a un impairment test dell'intero complesso aziendale. I risultati di tale test, di cui viene fornita informativa più dettagliata nella parte F «Informazioni sul patrimonio» della Nota integrativa, ha evidenziato un valore economico del Gruppo pari a 3.020 milioni, superiore al patrimonio netto consolidato, che ammonta a 2.588 milioni, di 432 milioni.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio comprensivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2015:

- *patrimonio/raccolta diretta da clientela*
8,37% rispetto all'8,68%
- *patrimonio/crediti verso clientela*
10,22% rispetto al 10,68%
- *patrimonio/attività finanziarie*
32,85% rispetto al 30,51%
- *patrimonio/totale dell'attivo*
6,96% rispetto al 7,21%
- *sofferenze nette/patrimonio*
29,67% rispetto al 28,67%

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue, si provvede al raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e quelli consolidati.

PROSPETTO ESPLICATIVO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2016	2.334.786	80.048
Rettifiche di consolidamento	(12.040)	(12.040)
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in:		
- società consolidate con il metodo integrale	237.410	17.643
- società valutate con il metodo del patrimonio netto	27.600	12.948
Saldo al 31.12.2016 come da bilancio consolidato di Gruppo	2.587.756	98.599

IL RATING

La solvibilità del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio è valutata dalle agenzie di rating Fitch Ratings e Dagong Europe Credit Rating. Al riguardo si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2016.

CONTO ECONOMICO

In un contesto generale caratterizzato da molti elementi di incertezza e preoccupazione e da qualche segnale volto invece ad alimentare la fiducia, il Gruppo ha realizzato un utile netto d'esercizio di 98,599 milioni rispetto ai 129,300 milioni del periodo di raffronto. Al riguardo, non va sottaciuto che il 2015 era stato contrassegnato da un risultato dell'attività in titoli particolarmente positivo grazie all'andamento dei mercati finanziari estremamente favorevole. Il risultato finale sarebbe stato di gran lunga più appagante se non fosse stato penalizzato dai contributi ai Fondi di risoluzione e garanzia, che da 39,442 milioni sono passati a 43,911 milioni.

Il margine d'interesse ha registrato un'ulteriore riduzione dopo quella dell'esercizio di raffronto e, continuando in un trend negativo manifestatosi pure in corso d'anno, si è attestato a 474,250 milioni, -12,72% rispetto a 543,371 milioni, con uno spread anch'esso in contrazione. La voce interessi attivi ha segnato -16,72% a 663,566 milioni. Hanno influito sull'andamento della voce i tassi ai minimi storici, quando non negativi. La politica monetaria espansiva attuata dalla BCE, che pare destinata ancora a durare nel tempo, si è riflessa sul livello cedolare dei titoli di debito e, in misura maggiore, sui tassi praticati alla clientela, specie primaria.

SINTESI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine d'interesse	474.250	543.371	-69.121	-12,72
Dividendi	7.209	2.860	4.349	152,06
Commissioni nette	293.097	303.468	-10.371	-3,42
Risultato dell'attività finanziaria	110.127	211.984	-101.857	-48,05
Margine di intermediazione	884.683	1.061.683	-177.000	-16,67
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-278.545	-409.135	130.590	-31,92
Risultato netto della gestione finanziaria	606.138	652.548	-46.410	-7,11
Spese per il personale	-232.172	-231.439	-733	0,32
Altre spese amministrative	-289.127	-282.005	-7.122	2,53
Altri oneri/ proventi di gestione	67.978	76.172	-8.194	-10,76
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.439	982	-3.421	-348,37
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-33.575	-32.043	-1.532	4,78
Costi operativi	-489.335	-468.333	-21.002	4,48
Risultato della gestione operativa	116.803	184.215	-67.412	-36,59
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	13.166	12.230	936	7,65
Risultato al lordo delle imposte	129.969	196.445	-66.476	-33,84
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-30.094	-58.945	28.851	-48,95
Risultato netto	99.875	137.500	-37.625	-27,36
Utili di pertinenza di terzi	-1.276	-8.200	6.924	-84,44
Utili di pertinenza della Capogruppo	98.599	129.300	-30.701	-23,74

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico. L'accantonamento dei ricavi derivanti dagli investimenti del Fondo di Quiescenza è stato riclassificato dalla voce «Spese per il personale» alla voce «Altri oneri/proventi di gestione».

Dal canto loro, gli interessi passivi hanno evidenziato una riduzione del 25,30%, attestandosi a 189,316 milioni. Tale decremento è stato insufficiente a contenere la flessione del margine d'interesse. Al riguardo, occorre considerare il fatto che i tassi passivi applicati alla clientela hanno ormai raggiunto livelli non ulteriormente comprimibili. Inoltre la raccolta da clientela, notevolmente superiore ai crediti, ha determinato la necessità di trovare allocazione ai fondi eccedenti nell'ambito degli impieghi finanziari che registrano, a loro volta, tassi sempre più risicati se non, come già cennato, addirittura negativi.

I dividendi incassati sono stati pari a 7,209 milioni rispetto a 2,860 milioni.

Le commissioni nette si sono attestate a 293,097 milioni -3,42%.

Da sottolineare la riduzione di quelle per negoziazione di strumenti finanziari, di valute, per finanziamenti concessi e per operazioni di factoring, mentre è stata positiva la dinamica di quelle legate ai prodotti di risparmio gestito, assicurativo, carte di credito e servizi di incasso e pagamento.

Il risultato dell'attività finanziaria, riferita al complesso dei portafogli titoli e all'operatività su valute e derivati, è stato complessivamente positivo per 110,127 milioni rispetto ai 211,984 milioni del periodo di raffronto, -48,05%. Anche se la flessione rispetto al 2015, in termini sia assoluti e sia percentuali, è consistente, si tratta di un risultato di tutto rispetto. Infatti, il periodo di raffronto era stato caratterizzato – come sopra cennato - da una congiuntura particolarmente favorevole dei mercati finanziari.

Il risultato netto della negoziazione relativa al portafoglio HFT è ammontato a 31,545 milioni rispetto a 65,714 milioni -52%. Il calo discende «in primis» dalla rilevante contrazione che tale portafoglio ha avuto in questi ultimi anni a seguito della ricomposizione del portafoglio complessivo del Gruppo a favore di quello AFS e che si evidenzia nella riduzione degli utili su negoziazione di titoli da 19,807 milioni a 3,885 milioni. Ha inoltre inciso sfavorevolmente lo sbilancio tra minusvalenze e plusvalenze su titoli e valute, che da positivo per 15,940 milioni è divenuto negativo per 3,624 milioni. La componente derivati è cresciuta da 4,106 milioni a 8,320 milioni. L'utile in cambi e per differenze di cambio è passato da 25,861 milioni a 22,964 milioni, non avendo potuto beneficiare dell'eccezionale volatilità che si era verificata nell'esercizio precedente.

Il risultato netto derivante dalla cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti e di passività finanziarie è ammontato 76,011 milioni rispetto a 140,034 milioni, principalmente per la cessione di titoli di Stato italiani. Il risultato delle attività valutate al fair value è ammontato a 2,309 milioni, rispetto ai 6,731 milioni dell'anno precedente.

Il risultato netto dell'attività di copertura è stato positivo per 0,262 milioni, rispetto a uno negativo di 0,495 milioni.

Il margine d'intermediazione si è attestato a 884,683 milioni, -16,67%. Nella sua composizione il contributo del margine d'interesse è salito dal 51,18% al 53,61%.

In un contesto caratterizzato da una percepita ripresa dell'economia globale accompagnata da una prolungata fase storica di interessi su livelli minimi, si è registrato un miglioramento della qualità del credito, che è si tradotto in una minore necessità di procedere a svalutazioni e rettifiche.

Le rettifiche nette su crediti, sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza e su altre operazioni finanziarie hanno evidenziato un saldo di 278,545 milioni rispetto a 409,135 milioni, -31,92%.

Di tale importo, 250,121 milioni si riferiscono a crediti verso clientela, in diminuzione del 35,86% rispetto ai 389,983 milioni del periodo di raffronto. Il dato rispecchia il migliorato clima economico e discende anche dal costante affinamento delle attività poste in essere in fase sia di erogazione e sia di gestione del credito. Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è sceso dall'1,63% allo 0,99%. La componente rettifiche da deterioramento di titoli è passata da 8,203 milioni a 25,189 milioni. Riguarda per 13,950 milioni la svalutazione delle quote del Fondo Atlante, detenuto nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. Il Fondo Atlante, istituito con finalità di stabilizzazione del sistema bancario, è intervenuto nelle situazioni di difficol-

tà della Banca Popolare di Vicenza spa e della Veneto Banca spa. Il perdurare per entrambe di una situazione caratterizzata da cattivo andamento economico ha reso inevitabile una riduzione dei valori di carico delle quote possedute, nonostante che Quaestio Capital Management SGR Spa non abbia svalutato il NAV delle stesse al 31 dicembre 2016. Si è inoltre proceduto alla rettifica del valore di carico della partecipazione detenuta in Release spa per 6,315 milioni, oltre che di altri titoli azionari e fondi mobiliari collocati nel portafoglio attività disponibili per la vendita per i quali in relazione ai livelli di quotazione rispetto ai valori originari di carico è stata accertata un'obiettivo riduzione di valore.

La componente rettifiche su altre operazioni finanziarie è ammontata a 3,235 milioni rispetto ai 0,984 milioni del 2015.

Il risultato netto della gestione finanziaria è stato pertanto pari a 606,138 milioni, -7,11%.

La tematica della razionalizzazione e del contenimento dei costi è da sempre ben in evidenza, a maggior ragione, in una fase caratterizzata da margini assai contenuti.

I costi operativi, il cui andamento è sottoposto a un costante monitoraggio e controllo, sono ammontati a 489,335 milioni, +4,48%.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è salito al 55,31% rispetto al 44,11% dello scorso esercizio. Il rapporto costi operativi/totale attivo si è attestato all'1,32%, invariato.

Quanto alle singole componenti, le spese amministrative, per le quali si è proceduto a una riclassifica che riguarda l'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza, hanno cifrato 521,299 milioni, con un incremento dell'1,53%; di queste, le spese per il personale sono passate da 231,439 a 232,172 milioni, +0,32; le altre spese amministrative sono salite da 282,005 a 289,127 milioni. Tra le varie componenti, si registra un ulteriore incremento dei contributi ai Fondi di Risoluzione e Garanzia, che da 39,442 milioni sono passati a 43,911 milioni. Relativamente ai costi legati alla normale attività, gli incrementi più significativi hanno riguardato consulenze, costi per visure e informazioni e utilizzo di reti interbancarie.

La voce accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ha evidenziato accantonamenti per 2,439 milioni, mentre nel 2015 vi era stato un rilascio per fondi appostati in esercizi precedenti e utilizzati o resisi liberi per 0,982 milioni.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software hanno sommato 33,575 milioni, +4,78.

Gli altri proventi, al netto degli altri oneri di gestione, hanno sommato 67,978 milioni.

La voce utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un saldo positivo di 13,166 milioni rispetto a 12,230 milioni +7,65%.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha segnato 129,969 milioni. Detratte infine le imposte sul reddito per 30,094 milioni e l'utile di pertinenza di terzi per 1,276 milioni si è determinato un utile netto dell'esercizio di 98,599 milioni, rispetto ai 129,300 milioni di quello precedente, -23,74%.

Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e il risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 23,15 rispetto al 30,01% del 2015.

FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, rinviando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo.

Relativamente alle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit spa e Sinergia Seconda srl non vi è nulla da segnalare.

Nel contesto generale in atto, nel quale la crescita economica continua a essere esposta a numerosi elementi di incertezza, si ritiene che il Gruppo possa continuare nel proprio autonomo percorso di sviluppo, con positivi risultati economici. Per il 2017, perdurando l'attuale contesto di bassi tassi, si registrerà ancora una certa pressione, seppure in calo, sul margine d'interesse. Il rischiararsi della congiuntura generale, con riscontri sulla qualità del credito e, dunque, sull'entità delle relative rettifiche, avrà effetti positivi sulla redditività. Il contributo delle commissioni è atteso in miglioramento, mentre continuerà l'azione volta al contenimento dei costi. Il risultato dell'attività in titoli sarà condizionato dall'andamento dei mercati.

Sondrio, 17 marzo 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2016**



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2016	31-12-2015
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	789.612	766.097
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.019.712	1.859.435
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	96.303	94.495
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	6.644.437	6.321.023
50.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	117.023	125.777
60.	CREDITI VERSO BANCHE	1.786.732	980.339
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	25.313.464	23.996.543
100.	PARTECIPAZIONI	208.575	198.176
120.	ATTIVITÀ MATERIALI	320.922	324.180
130.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	23.869	22.246
	di cui:		
	- avviamento	7.847	7.847
140.	ATTIVITÀ FISCALI	484.698	491.938
	a) correnti	73.251	64.592
	b) anticipate	411.447	427.346
	b1) di cui alla Legge 214/2011	360.592	379.570
160.	ALTRE ATTIVITÀ	390.978	357.399
TOTALE DELL'ATTIVO		37.196.325	35.537.648

IL PRESIDENTE
Francesco Venosta

I SINDACI
Piergiuseppe Forni, Presidente
Donatella Depperu - Mario Vitali

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31-12-2016	31-12-2015
10.	DEBITI VERSO BANCHE	2.504.510	2.302.136
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA	27.702.353	26.347.209
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	3.231.782	3.181.186
40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	73.016	48.709
60.	DERIVATI DI COPERTURA	38.734	53.483
80.	PASSIVITÀ FISCALI	45.636	68.208
	a) correnti	2.963	4.059
	b) differite	42.673	64.149
100.	ALTRE PASSIVITÀ	701.529	678.166
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	44.805	43.374
120.	FONDI PER RISCHI E ONERI:	181.552	165.725
	a) quiescenza e obblighi simili	130.874	117.912
	b) altri fondi	50.678	47.813
140.	RISERVE DA VALUTAZIONE	41.927	89.416
170.	RISERVE	1.033.417	930.273
180.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	79.005	79.005
190.	CAPITALE	1.360.157	1.360.157
200.	AZIONI PROPRIE (-)	(25.349)	(25.322)
210.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	84.652	86.623
220.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	98.599	129.300
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		37.196.325	35.537.648

IL CONSIGLIERE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Mario Alberto Pedrazzini

IL DIRIGENTE PREPOSTO
Maurizio Bertoletti



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI		2016	2015
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	663.566	796.812
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(189.316)	(253.441)
30.	MARGINE D'INTERESSE	474.250	543.371
40.	COMMISSIONI ATTIVE	311.875	324.504
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(18.778)	(21.036)
60.	COMMISSIONI NETTE	293.097	303.468
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	7.209	2.860
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	31.545	65.714
90.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	262	(495)
100.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	76.011	140.034
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	76.331	139.926
	d) passività finanziarie	(320)	108
110.	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	2.309	6.731
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	884.683	1.061.683
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(278.545)	(409.135)
	a) crediti	(250.121)	(389.983)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(25.189)	(8.203)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(9.965)
	d) altre operazioni finanziarie	(3.235)	(984)
140.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	606.138	652.548
170.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	606.138	652.548
180.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(525.961)	(517.805)
	a) spese per il personale	(236.834)	(235.800)
	b) altre spese amministrative	(289.127)	(282.005)
190.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(2.439)	982
200.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(18.606)	(18.117)
210.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(14.969)	(13.926)
220.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	72.640	80.533
230.	COSTI OPERATIVI	(489.335)	(468.333)
240.	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	12.973	13.719
250.	RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	130	(1.496)
270.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	63	7
280.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	129.969	196.445
290.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(30.094)	(58.945)
300.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	99.875	137.500
320.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	99.875	137.500
330.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(1.276)	(8.200)
340.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	98.599	129.300

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci/Valori	2016	2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	99.875	137.500
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(8.358)	2.012
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	88	(102)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.456)	38.835
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	213	731
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(47.513)	41.476
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	52.362	178.976
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.252)	(8.201)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	51.110	170.775



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale							
a) azioni ordinarie	1.393.736	-	1.393.736	-	-	-	-
c) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	83.363	-	83.363	-	-	-	-
Riserve							
a) di utili	965.679	-	965.679	102.696	-	5.425	-
c) altre	5.186	-	5.186	-	-	-	-
Riserve da valutazione	89.310	-	89.310	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.322)	-	(25.322)	-	-	-	-
Utile d'esercizio	137.500	-	137.500	(102.696)	(34.804)	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.562.829	-	2.562.829	-	(31.581)	5.425	-
Patrimonio netto di terzi	86.623	-	86.623	-	(3.223)	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale							
a) azioni ordinarie	1.393.746	-	1.393.746	-	-	-	-
c) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	83.365	-	83.365	-	-	-	-
Riserve							
a) di utili	859.315	-	859.315	94.169	-	12.195	-
c) altre	5.186	-	5.186	-	-	-	-
Riserve da valutazione	47.834	-	47.834	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.031)	-	(25.031)	-	-	-	-
Utile d'esercizio	125.282	-	125.282	(94.169)	(31.113)	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.407.234	-	2.407.234	-	(27.084)	12.195	-
Patrimonio netto di terzi	82.463	-	82.463	-	(4.029)	-	-

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto del gruppo 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi 31.12.2016
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva		
-	-	-	-	-	-	-	1.360.157	33.579
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	79.005	4.358
-	-	-	-	-	-	-	1.030.188	43.612
-	-	-	-	-	-	-	3.229	1.957
-	-	-	-	-	-	(47.513)	41.927	(130)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
(27)	-	-	-	-	-	-	(25.349)	-
-	-	-	-	-	-	99.875	98.599	1.276
(27)	-	-	-	-	-	51.110	2.587.756	-
-	-	-	-	-	-	1.252	-	84.652

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto del gruppo 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi 31.12.2015
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva		
(10)	-	-	-	-	-	-	1.360.157	33.579
-	-	-	-	-	-	-	-	-
(2)	-	-	-	-	-	-	79.005	4.358
-	-	-	-	-	-	-	927.044	38.635
-	-	-	-	-	-	-	3.229	1.957
-	-	-	-	-	-	41.476	89.416	(106)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
(291)	-	-	-	-	-	-	(25.322)	-
-	-	-	-	-	-	137.500	129.300	8.200
(291)	-	-	-	-	-	170.775	2.562.829	-
(12)	-	-	-	-	-	8.201	-	86.623



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	485.281	640.201
- risultato d'esercizio (+/-)	98.599	129.300
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	1.418	(19.895)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(262)	495
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	295.146	408.009
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	33.575	32.044
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	55.846	28.388
- imposte e tasse non liquidate (+)	30.093	58.945
- rettifiche/riprese di valore nette gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(29.134)	2.915
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.960.806)	797.278
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	851.546	507.398
- attività finanziarie valutate al fair value	92	(2.819)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(409.579)	196.706
- crediti v/banche: a vista	125.123	(40.620)
- crediti v/banche: altri crediti	(919.641)	203.605
- crediti v/clientela	(1.571.633)	(66.929)
- altre attività	(36.714)	(63)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.544.562	(801.838)
- debiti v/banche: a vista	212.498	(119.315)
- debiti v/banche: altri debiti	(19.420)	33.282
- debiti v/clientela	1.332.983	(233.130)
- titoli in circolazione	50.485	(236.612)
- passività finanziarie di negoziazione	7.667	(14.481)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(39.651)	(231.582)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	69.037	635.641

	31/12/2016	31/12/2015
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	33.401	24.511
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	5.770	7.255
- vendite e rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27.453	16.000
- vendite di attività materiali	178	1.256
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(50.078)	(145.160)
- acquisti di partecipazioni	(7)	(39.608)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(18.290)	(2.596)
- acquisti di attività materiali	(15.222)	(88.545)
- acquisti di attività immateriali	(16.559)	(14.411)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(16.677)	(120.649)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(27)	(290)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(34.705)	(31.013)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(34.732)	(31.303)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	17.628	483.689

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	766.097	264.482
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	17.628	483.689
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	5.887	17.926
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	789.612	766.097

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A *Politiche contabili*

A.1 Parte generale

Sezione 1 *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2016 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio consolidato è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 *Principi generali di redazione*

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale. Tale presupposto è ampiamente perseguito e non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.
In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui il Gruppo mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano, pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate nel recente passato dai cosiddetti titoli del «debito sovrano», criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale del Gruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- 2) **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportuna a far sì che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni.

- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio consolidato di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

Tutti i dati contenuti negli schemi e nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 3 Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2016 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, che comprende la capogruppo, la Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, la società Factorit S.p.a., la Sinergia Seconda, la società Popso Covered Bond S.r.l. e delle entità di cui il gruppo detiene il controllo come definito dall' IFRS 10.

Il consolidamento integrale riguarda le seguenti società controllate:

Denominazione	Sede	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
Banca Popolare di Sondrio (Suisse) S.A.	Lugano	1	(CHF) 180.000	100	100
Factorit S.p.a.	Milano	1	85.000	60,5	60,5
Sinergia Seconda S.r.l.	Milano	1	60.000	100	100
Pirovano Stelvio S.p.a. **	Sondrio	1	2.064	100	100
Immobiliare San Paolo S.r.l. **	Tirano	1	10*	100	100
Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l.**	Tirano	1	10*	100	100
Popso Covered Bond srl	Conegliano V.	1	10	60	60

⁽¹⁾ 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

4 = altra forma di controllo

* partecipata da Sinergia Seconda S.r.l.

** partecipazioni non rientranti nel gruppo bancario

Inoltre è stato oggetto di consolidamento il Fondo Immobiliare Centro delle Alpi Real Estate di cui la Capogruppo detiene la totalità delle quote. Il controllo, così come definito dall'IFRS 10, si configura come l'esposizione o il diritto a risultati variabili derivanti dal coinvolgimento nell'investimento e la capacità di influenzare questi risultati attraverso il potere sull'investimento e può essere ottenuto in vari modi, tra cui l'esposizione ai rischi e ai benefici, e non più solo come risultato del potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative.

La società a controllo congiunto di seguito indicata è valutata al patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
Rajna Immobiliare srl	Sondrio	7	20	50	50

⁽¹⁾ 7 = controllo congiunto.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta direttamente o indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%, oppure, pur nel caso di una interessenza minore, si è in presenza di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Queste società vengono valutate al patrimonio netto con esclusione di quelle poco significative che sono valutate al costo.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base delle quote di pertinenza del patrimonio netto. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata a specifica voce del conto economico.

Le percentuali di possesso sono specificate nella tabella seguente:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Alba Leasing S.p.a.	Milano	357.953	19,264
Arca Vita S.p.a.	Verona	208.279	14,837
Banca della Nuova Terra S.p.a.	Milano	31.315	19,609
Arca Holding S.p.a.	Milano	50.000	21,137
Unione Fiduciaria S.p.a.	Milano	5.940	24,000
Polis Fondi Srgpa	Milano	5.200	19,600
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l.	Milano	75	33,333
Bormio Golf S.p.a.	Bormio	631	25,237
Lago di Como Gal S.c.r.l.	Canzo	22	28,953
Sofipo S.A.	Lugano	(CHF) 2.000*	30,000
Acquedotto dello Stelvio S.r.l.	Bormio	21**	27,000
Sifas S.p.a.	Bolzano	1.209**	21,614

* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

** partecipata da Pirovano Stelvio S.p.a.

Con il metodo del consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto, assumendo la totalità delle attività e passività, delle garanzie, impegni e altri conti d'ordine, nonché dei proventi e degli oneri delle imprese partecipate.

L'eliminazione di proventi e oneri d'importo irrilevante, relativi a operazioni concluse alle normali condizioni di mercato e di oneroso recepimento, sono state omesse. I bilanci delle stesse sono stati opportunamente riclassificati e ove necessario rettificati per uniformarli ai principi contabili adottati dal gruppo.

Non sono oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti

concessi e non di influire sulle politiche gestionali per usufruire dei benefici economici derivanti.

Le valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza del controllo sono anche riportate al punto 7 «Partecipazioni» della parte «A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio».

Non esistono restrizioni significative riguardanti attività/passività del Gruppo di cui al paragrafo 13 del IFRS 12.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

La valorizzazione in euro del bilancio della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA avviene applicando il cambio ufficiale alla data di chiusura del periodo per attività e passività di stato patrimoniale, mentre costi e ricavi sono stati convertiti sulla base di un cambio medio di periodo. Le differenze da conversione sono imputate alla voce «riserve».

Sezione 4 *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 17/03/2017 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 *Altri aspetti*

Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio 2015. Le modifiche derivanti da alcuni Regolamenti (UE), entrati in vigore nell'esercizio, non hanno avuto impatti di rilievo sul bilancio.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La predisposizione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi. Dette stime di valutazione sono state effettuate in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti relativi dettagli informativi.

La Capogruppo e le altre società del Gruppo hanno definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da ridotta crescita e elevati livelli di incertezza sulle aspettative di ripresa, rende

sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come già verificatosi nel passato, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2016.

Principi già in essere la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2016 o successivi:

- Regolamento (UE) n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 con il quale vengono apportate le modifiche ai seguenti principi contabili internazionali: IFRS 2 «Pagamenti basati su azioni», IFRS 3 «Aggregazioni aziendali», IFRS 8 «settori operativi», IAS 16 «Immobili, Impianti e Macchinari», IAS 24 «Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate», IAS 37 «Accantonamenti, passività e attività potenziali», IAS 38 «Attività immateriali» e IAS 39 «Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione.
- Regolamento (UE) n. 29/2015 che emenda lo IAS 19 «Benefici per i dipendenti».
- Regolamento (UE) 2113/2015 del 23 novembre 2015 che modificando i previgenti regolamenti apporta modifiche agli IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura.
- Regolamento (UE) 2173/2015 del 24 novembre 2015 con il quale viene specificato che nel principio contabile IFRS 11 «Attività a controllo congiunto» i riferimenti all'IFRS 9 in tema di classificazione e valutazione di tutte le attività finanziarie che al momento non possono essere applicati poiché l'IFRS 9 non è ancora stato omologato dall'Unione devono essere letti come riferimento al «corrispondente» IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione.
- Regolamento (UE) 2231/2015 del 2 dicembre 2015 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda i principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 38. Vengono forniti chiarimenti sui metodi di ammortamento accettabili.
- Regolamento (UE) 2343/2015 del 15 dicembre 2015 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda i principi contabili internazionali IFRS 5, IFRS 7, IAS 19 e IAS 34.
- Regolamento (UE) 2406/2015 del 18 dicembre 2015 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 1. Ha l'obiettivo di sollecitare l'utilizzo del giudizio professionale nell'informativa da fornire, al fine di rendere la stessa più efficace.
- Regolamento (UE) 2441/2015 del 18 dicembre 2015 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 27. Viene prevista la possibilità di applicare il metodo del patrimonio netto ai fini di contabilizzare, nel bilancio separato, le partecipazioni in società controllate, joint venture e collegate, in aggiunta al metodo del costo o del fair value.
- Regolamento (UE) 2067/2016 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9. Si applica a partire dal 1° gennaio 2018.
- Regolamento (UE) 1703/2016 della Commissione del 22 settembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda gli IFRS 10 e 12 e il principio contabile internazionale (IAS) 28.

- Regolamento (UE) 1905/2016 del 22 settembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 per quanto riguarda IFRS 15. Si applica dal 1° gennaio 2018.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 «Strumenti finanziari» destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2018, il principio contabile IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 introduce importanti novità per quanto riguarda le aree di «classificazione e misurazione degli strumenti finanziari», dell'«impairment» e dell'«hedge accounting».

Il nuovo principio, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 tramite iscrizione su Gazzetta Ufficiale (Regolamento UE 2016/2067 della Commissione) si applicherà a partire dal 1° gennaio 2018 pur consentendone, alternativamente, un'applicazione anticipata.

Come noto la crisi finanziaria mondiale ha avuto, tra i suoi effetti, anche il diffondersi di una convinzione secondo cui le regole contabili avevano contribuito ad una accelerazione ed un inasprimento della crisi con particolare riguardo alla ritardata rilevazione delle perdite su crediti e sulle altre attività finanziarie. Così lo IASB ha iniziato nel 2008 il progetto volto alla sostituzione dello IAS 39 che è proceduto per fasi. In relazione a quanto sopra la banca ha ritenuto necessario attivarsi al riguardo già nel corso dell'esercizio 2015 durante il quale si era già provveduto ad effettuare una «gap analysis» volta a identificare i possibili impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio, sia con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari che al nuovo modello di impairment per il calcolo delle rettifiche di valore sui crediti, basato su un approccio «expected losses» (anziché «incurred losses» come richiesto nel vigente IAS 39).

Nel corso del 2016 la banca ha avviato dei cantieri progettuali con l'obiettivo di proseguire nelle analisi di impatto derivanti dall'introduzione del principio contabile ed avviare la fase di disegno del modello operativo *target*, che sarà implementato nel corso del 2017.

La responsabilità del coordinamento delle attività progettuali è attribuita congiuntamente all'area Amministrazione e contabilità generale, all'area Controllo Rischi e al Servizio Sistemi Informativi. La *governance* di progetto prevede il coinvolgimento del top management e della Direzione tramite conduzione di Comitati Guida regolarmente convocati, volti a definire le linee guida implementative, e il coinvolgimento su base continuativa delle Funzioni di controllo tra cui la Convalida e la Revisione Interna.

L'iniziativa progettuale, in ragione delle numerose aree di impatto riguardanti i processi aziendali, i modelli di misurazione del rischio e la struttura organizzativa prevede due «cantieri» principali rispettivamente responsabili della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (c.d. *Classification & Measurement*) e della misurazione delle perdite attese (c.d. *Impairment*). Per quanto riguarda le attività di adeguamento inerenti l'*hedge accounting* la banca ha deciso, in continuità con quanto attualmente in essere e come previsto dal nuovo riferimento contabile, di mantenere l'applicazione dello IAS 39.

Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, la banca ha condotto le attività inerenti l'interpretazione del principio contabile, l'individuazione dei processi aziendali coinvolti e delle possibili aree di impatto. L'esecuzione di tali attività ha permesso di individuare la nuova declinazione dei processi contabili ed avviare la fase di disegno del modello *target*.

Alla luce delle attività di simulazione condotte relativamente alla nuova classificazione contabile, guidata dal modello di business e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di

cassa degli strumenti, non sono attese variazioni significative nella composizione del portafoglio sulla base della categoria contabile. Nel dettaglio, la quota principale del portafoglio iscritta al costo ammortizzato continuerà ad essere contabilizzata come tale mentre, per una parte marginale di strumenti finanziari è possibile una variazione del trattamento contabile da costo ammortizzato («*held to maturity*» e «*loans and receivable*») al *fair value* con impatto a conto economico («*fair value through profit and loss*»).

In relazione alle attività inerenti il modello di svalutazione (c.d. *impairment*) è stato definito il perimetro degli strumenti finanziari della banca soggetti all'applicazione del principio e avviata la definizione delle metodologie per la stima dei parametri di rischio e per la conduzione della *staging allocation*. In ottica di coerenza delle metodologie di misurazione del rischio in uso, la banca si pone l'obiettivo di sviluppare modelli e metodologie ai fini IFRS9 valorizzando, per quanto opportuno, le prassi e i processi già attualmente seguiti nei processi aziendali.

Sono state effettuate le scelte metodologiche preliminari (es. probabilità di default *lifetime*, parametri di rischio su base *point-in-time*, applicazione di scenari macroeconomici multipli) finalizzate alla determinazione della perdita attesa e definiti i principali criteri di attribuzione degli strumenti finanziari nelle diverse classi di rischio proposte dalla normativa.

Le scelte effettuate relativamente alla classificazione, misurazione e svalutazione degli strumenti finanziari della banca sono state oggetto di simulazioni quantitative al fine di determinare i possibili impatti attesi dall'adozione del principio.

Il progetto di adeguamento al nuovo principio contabile prevede un costante dialogo con la Banca Centrale Europea volto a condividere lo stato di avanzamento del progetto nonché i principali orientamenti intrapresi. Tale confronto proseguirà, anche intensificandosi, durante il 2017.

Nel corso del 2017 le attività progettuali di adeguamento al principio contabile si focalizzeranno sull'implementazione del modello operativo target e sull'adeguamento dell'architettura IT a supporto.

A partire dal secondo semestre 2017, al fine di testare il modello operativo target con tempistiche consone alla portata delle evoluzioni normative, sarà avviata l'elaborazione parallela (all'attuale *framework* contabile IAS39) della classificazione contabile degli strumenti finanziari e della misurazione dell'*impairment*, sulla base dello standard IFRS 9.

IFRS 15 «Ricavi generati dai contratti con la clientela»

Il principio contabile IFRS 15, pubblicato in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela e sostituisce i precedenti principi in materia quali lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni. L'entità è chiamata a riconoscere i ricavi in funzione del compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei prodotti o servizi resi, che viene calcolato sulla base di cinque passi: l'identificazione del contratto, l'individuazione delle singole obbligazioni insite nello stesso, la determinazione del prezzo della transazione, l'allocazione del prezzo a ciascuna delle singole obbligazioni e il riconoscimento dei ricavi al momento in cui il cliente ottiene il controllo del prodotto o servizio. L'applicazione obbligatoria è prevista per il 1° gennaio 2018. Il Gruppo ha avviato un progetto nel corso del 2015 che è continuato nell'esercizio, finalizzato all'analisi dei principali contratti in funzione delle nuove regole. Nel corso del 2016 è stata effettuata una serie di approfondimenti al fine di definire come approcciare il nuovo principio e come adeguare processi e sistemi. Si ritiene ragionevolmente che gli impatti economici non saranno significativi. Saranno necessari invece interventi di adeguamento su processi, politiche e strutture informatiche al fine di recepire le nuove regole contabili.

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG a cui è stato conferito l'incarico per il novennio 2008/2016 con delibera assembleare del 29 marzo 2008.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, oltre ai certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione. Vi sono inclusi anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura, e pure quelli separati contabilmente dal sottostante strumento finanziario strutturato quando ne siano soddisfatti i requisiti per lo scorporo. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Lo scorporo di un derivato da uno strumento finanziario complesso avviene quando le caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante. Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato e gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value viene calcolato, per gli strumenti quotati su mercati ufficiali utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Gli strumenti di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (impairment), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita con imputazione a conto economico. Qualora tali perdite vengano meno non è consentito il ripristino del valore originario. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore (impairment) delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non ricomprese nei portafogli Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento e che non sono detenuti per «trading».

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle «Attività detenute sino a scadenza», il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo. Tra questi rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera il Gruppo. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni e in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali e non di mercato il fair value non risulta attendibilmente determinabile.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dal Gruppo prevedono che, per i titoli di capitale, debba essere effettuato l'impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

- una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% dell'original cost fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment. In ogni caso una riduzione cumulata del fair value superiore al 50% dell'original cost è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
- una riduzione continuativa per almeno più di 9 mesi del fair value dello strumento fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment. In ogni caso una riduzione cumulata del fair value per oltre 18 mesi è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico. I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili». Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati titoli di debito, per lo più non quotati, che il Gruppo ha la capacità e volontà di mantenere fino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio detenuto fino alla scadenza vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato comprensivo degli oneri di transazione.

Eventuali attività iscritte a valore dell'emendamento allo IAS 39 in tema di applicazione del «fair value» recepito dall'Unione Europea con Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15/10/2008 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al fair value all'1/7/2008; quelle iscritte successivamente sulla base del fair value alla data della riclassifica.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo e sottoponendo tali attività finanziarie a impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali sono rilevate secondo il processo di ammortamento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

4. Crediti

4.1 Crediti per cassa

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, sia erogati direttamente dal Gruppo sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

Tra i crediti sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli.

Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dei costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a «impairment test» per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

A fini della valutazione i crediti sono classificati in due macro categorie costituite dai cosiddetti crediti deteriorati e dai crediti in bonis. In accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, re-

cepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

Per inadempienze probabili sono da intendersi esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali il Gruppo giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Per esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece da intendersi le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

La valutazione dei crediti può essere effettuata in modo analitico o forfetario. La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica o forfetaria. Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

La valutazione forfetaria viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla base di mirate analisi quantitative.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfetario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione forfetaria avviene con metodologia analoga a quella applicata alle sofferenze forfetarie per le posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto. A tali crediti si applica una rettifica di

valore determinata in modo forfaitario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalia sulla base di determinati parametri fissati dall'Organo di Vigilanza. Le stesse sono oggetto di valutazione attribuita analiticamente a ciascuna posizione di rischio assunta. In assenza di specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto, la valutazione tiene conto delle perdite rilevate storicamente sulla categoria di esposizioni, pure sulla base della forma tecnica di utilizzo, delle garanzie in essere e dell'anzianità dello scaduto. Gli uffici incaricati attivano opportune analisi statistiche volte a determinare fattori rettificativi adeguati alla presente categoria di crediti.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, i cosiddetti crediti in bonis, sono soggetti a valutazione collettiva. A tali crediti aggregati in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita stimati su base storico statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e del tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD). Per tali crediti la perdita attesa (data dall'ammontare nominale del credito moltiplicato per PD e LGD) viene rettificata con il parametro LCP (Loss Confirmation Period) che esprime per le diverse categorie di crediti omogenee il ritardo tra il momento in cui si deteriorano le condizioni finanziarie del cliente e il recepimento di tale situazione da parte del Gruppo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su crediti erogati sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

4.2 Crediti di firma

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie» con contropartita alla voce altre passività.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio «attività finanziarie valutate al fair value» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «fair value option». Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le componenti reddituali relative agli strumenti classificati come attività finanziarie valutate al fair value sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «risultato netto delle attività e passività valutate al fair value».

6. Operazioni di copertura

Criteria di classificazione e iscrizione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dal Gruppo con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto della protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- a) coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- b) coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospettivamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore equo; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto;
- 2) le posizioni coperte sono valutate al valore equo e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura».

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e

quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- 2) la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando il gruppo è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sull'investimento.

Si assume pertanto che sussiste controllo al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) disponibilità di voti effettivi e potenziali in assemblea e/o in presenza di altri diritti contrattuali, relazioni od altri elementi che garantiscano un'influenza sulle attività rilevanti dell'investimento;
- b) esposizione alla variabilità dei risultati, in termini ad esempio di interesse economico aggregato sull'investimento;
- c) in relazione ai precedenti punti, sussistenza dell'abilità di influire sui risultati economici dell'investimento attraverso il potere sullo stesso.

Esiste collegamento quando il Gruppo esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale con il metodo del patrimonio netto, determinato sulla base del valore indicato nell'ultimo bilancio approvato.

Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene aumentato o ridotto proporzionalmente agli utili o alle perdite di periodo della società partecipata ed è ridotto dei dividendi riscossi. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment, vengono registrate alla voce di conto economico «utili/perdite delle partecipazioni», fatta eccezione per utili/perdite da cessioni di società controllate che vengono registrati alla voce «utili/perdite da cessione di investimenti».

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario. Sono altresì compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore, fatta eccezione per gli immo-

bili detenuti a scopo di investimento che sono valutati al fair value. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee raggruppati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al fair value è iscritto alla specifica voce di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale.

Le attività immateriali sono costituite da software e avviamenti.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquistate, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile.

Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante dal contenzioso tributario in essere.

In presenza di differenze temporanee deducibili/tassabili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a) Fondi relativi agli altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti. Sono iscritti alla voce «Fondi per rischi e oneri» in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva. Sono:
- 1) Fondo di quiescenza. È classificato come fondo di previdenza «interno» e rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite. L'onere di una eventuale insufficienza delle attività del fondo rispetto alla obbligazione relativa ricade sulla capogruppo.
 - 2) Fondo per premio di fedeltà. Rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni. È collocato nella sottovoce «altri fondi».
- b) Altri fondi. La voce comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà» di cui sopra, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, che possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
 - 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
 - 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dal Gruppo presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario e il valore del corrispettivo ancora da riconoscere al cedente nell'ambito di operazioni di cessione di crediti che presentano il requisito del trasferimento dei rischi e dei benefici nei riguardi del cessionario.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche

e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato. Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati».

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie»

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversio-

ne del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come disponibili per la vendita, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

17. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «projected unit credit method» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

18. Altre informazioni

È previsto un piano dei compensi a favore di soggetti apicali basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo.

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Covered bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma a 5 anni di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un impor-

to massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

Il 30 maggio 2014 è stata effettuata la cessione prosoluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 4 e 7bis della legge 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 4 dicembre 2015 è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

L'1 febbraio 2016 è stata effettuata la cessione prosoluto al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016.

Infine, in data 31 ottobre 2016 è stata effettuata la cessione prosoluto di un portafoglio di complessivi € 226 milioni di crediti in bonis.

Mantenendo la Capogruppo tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio.

Meccanismo di Risoluzione e Sistema di garanzia dei depositi

Il legislatore europeo con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come «Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)» e Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) ha introdotto significative modifiche alla disciplina delle crisi bancarie con l'obiettivo di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. La Direttiva 2014/49/UE (DGS) armonizza i livelli di tutela offerti dai Fondi nazionali di tutela dei depositi e ha introdotto modifiche al sistema di contribuzione; per le banche italiane si passa infatti da un sistema di contribuzione «ex post» ad un sistema misto che prevede una contribuzione anticipata fino al raggiungimento, in dieci anni, di un obiettivo minimo pari allo 0,8% dei depositi garantiti. È prevista la possibilità che la contribuzione avvenga con lo strumento costituito da impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. Per il 2016 la contribuzione ex ante richiesta dal Fondo Interbancario di Tutela dei depositi l'importo corrisposto è stato pari a 6,371 milioni.

La Direttiva 2014/59/UE(BRRD) definisce le nuove regole di risoluzione da applicarsi a tutte le banche dell'Unione in presenza di uno stato di dissesto. Dette regole prevedono che, in al verificarsi di determinate condizioni, al finanziamento della risoluzione intervenga il Fondo Nazionale per la Risoluzione di cui ogni Stato membro deve dotarsi. La Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 e successivamente la Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità di risoluzione nazionale, ha costituito il Fondo di risoluzione Nazionale. Il neo costituito Fondo è subito intervenuto nel dissesto di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., Banca delle Marche S.p.a., Banca dell'Etruria e del Lazio Soc. Coop. p.a. e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.a.. Per il 2016 è stato chiesto alla banca un contributo ordinario di 11,170 milioni e un contributo straordinario di 26,355 milioni.

Nel mese di dicembre 2015 la banca ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinate ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in caso di liquidazione della stessa. Lo scorso mese di giugno lo Schema volontario ha deliberato un intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena da realizzarsi mediante aumento di capitale per 280 milioni che ha comportato un esborso per la banca di 4,096 milioni.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (¹)	Portafoglio di provenienza (²)	Portafoglio di destinazione (³)	Valore		Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
			di bilancio al 31.12.2016 (⁴)	Fair value al 31.12.2016 (⁵)	Valutative (⁶)	Altre (⁷)	Valutative (⁸)	Altre (⁹)
A. Titoli di debito	HFT	HTM	29.263	29.141	241	88	325	88

Nelle componenti reddituali non vengono ricomprese quelle relative ai titoli appartenenti al fondo di quiescenza del personale.

Le componenti valutative si riferiscono, quelle registrate nell'esercizio al differenziale di costo ammortizzato, quelle in assenza di trasferimento a differenze di fair value.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Capogruppo come già nell'esercizio precedente non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie. Si era proceduto a una riclassifica sulla base dell'emendamento al principio IAS 39 recepito dal regolamento dell'Unione Europea 1004 del 15/10/2008. Tale emendamento autorizza, in rare circostanze, la riclassifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari. La finalità dello stesso è di ridurre la volatilità del conto economico (o del patrimonio) delle istituzioni finanziarie e imprese che applicano i principi contabili IAS/IFRS in situazioni di mercati illiquidi e/o caratterizzati da quotazioni non rappresentative del valore di realizzo degli strumenti finanziari. La tabella fornisce una adeguata informativa su utili e perdite eventuali se non ci si fosse avvalsi di tale facoltà.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del fair value, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni non potrebbero essere disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'input di quelli non osservabili.

Una delle principali novità introdotte dall'IFRS 13 è rappresentata dalle precisazioni in riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. E' stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore puro di mercato dello strumento. Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread nonché dati e serie di dati dei fattori di rischio storiche e report specialistici in materia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Capogruppo determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3.

Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma, sulla base di quanto previsto dallo IAS 39, è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate.

Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

- a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
- b) l'incertezza inerenti ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
- c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
- d) il premio per il rischio;
- e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie del gruppo è contenuto e che all'interno degli strumenti di livello 3 sono ricompresi una buona parte di titoli valutati al costo, o attraverso prezzi tratti da operazioni precedenti, o tramite informazioni fornite da terzi senza portare ulteriori rettifiche (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

Per gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, al cambiamento di uno o più parametri non osservabili, quali ad esempio i credit spread associati alle controparti ed utilizzati nelle tecniche di valutazione, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni.

Per variazioni di +/- 1 basis point del credit spread e degli altri parametri di input, le variazioni sul fair value dello strumento finanziario sono pari a circa euro 18 mila.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici del Gruppo.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 Altre informazioni

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive forniscono una informativa adeguata a quanto richiesto dall'IFRS 13 paragrafi 91 e 92.



INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value su base ricorrente	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	930.387	56.581	32.744	1.752.896	64.058	42.481
2. Attività finanziarie valutate al fair value	96.303	-	-	94.495	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.470.827	-	173.610	6.197.700	2.613	120.710
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	62.930	-	-	62.765
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	7.497.517	56.581	269.284	8.045.091	66.671	225.956
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	73.016	-	-	48.709	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	38.734	-	-	53.483	-
Totale	-	111.750	-	-	102.192	-

Nell'esercizio si sono registrati trasferimenti di fair value da livello 1 a livello 3 che ammontano a € 5,019 milioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e da livello 2 a livello 3 che ammontano a € 2,613 milioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto all'esercizio di confronto è riconducibile oltre che all'acquisto di alcuni titoli obbligazionari alle quote sottoscritte del Fondo Atlante, il credito verso il F.I.T.D. Schema Volontario per l'intervento della stessa a favore della Cassa di Risparmio di Cesena e alla sottoscrizione di aumento di capitale di Release spa.

L'impatto di CVA (Credit value adjustment) e DVA (Debit value adjustment) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di credit support annex (CSA).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	42.481	-	120.710	-	62.765	-
2. Aumenti	18.927	-	97.961	-	350	-
2.1. Acquisti	13.124	-	84.568	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	530	-	1.363	-	315	-
di cui: Plusvalenze	269	-	-	-	315	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	7.131	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	5.019	-	2.613	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	254	-	2.286	-	35	-
3. Diminuzioni	28.664	-	45.061	-	185	-
3.1. Vendite	13.129	-	3.714	-	-	-
3.2. Rimborsi	14.123	-	760	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	1.097	-	25.196	-	185	-
di cui: minusvalenze	1.097	-	25.089	-	185	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	147	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	315	-	15.244	-	-	-
4. Rimanenze finali	32.744	-	173.610	-	62.930	-



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	117.023	120.742	-	12.286	125.777	126.712	-	14.689
2. Crediti verso banche	1.786.732	-	-	1.786.732	980.339	-	-	980.339
3. Crediti verso clientela	25.313.464	-	-	25.941.639	23.996.543	-	-	24.800.997
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27.217.219	120.742	-	27.740.657	25.102.659	126.712	-	25.796.025
1. Debiti verso banche	2.504.510	-	-	2.504.510	2.302.136	-	-	2.302.136
2. Debiti verso clientela	27.702.353	-	-	27.702.353	26.347.209	-	-	26.347.209
3. Titoli in circolazione	3.231.782	1.505.350	1.754.057	-	3.181.186	984.991	2.237.886	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	33.438.645	1.505.350	1.754.057	30.206.863	31.830.531	984.991	2.237.886	28.649.345

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. «DAY ONE PROFIT/LOSS»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».

PARTE B *Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato*

Attivo

Sezione 1 *Cassa e disponibilità liquide - voce 10*

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	109.014	109.239
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	680.598	656.858
Totale	789.612	766.097

Sezione 2 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20*

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	704.983	-	32.740	1.570.794	-	41.394
1.1 Titoli strutturati	29.448	-	27.507	15.317	-	41.175
1.2 Altri titoli di debito	675.535	-	5.233	1.555.477	-	219
2. Titoli di capitale	146.007	-	4	124.999	-	1.087
3 Quote di O.I.C.R.	79.397	-	-	57.103	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	930.387	-	32.744	1.752.896	-	42.481
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	56.581	-	-	64.058	-
1.1 di negoziazione	-	56.581	-	-	64.058	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	56.581	-	-	64.058	-
Totale (A+B)	930.387	56.581	32.744	1.752.896	64.058	42.481



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	737.723	1.612.188
a) Governi e Banche Centrali	467.176	1.325.271
b) Altri enti pubblici	7.225	10.438
c) Banche	212.691	222.632
d) Altri emittenti	50.631	53.847
2. Titoli di capitale	146.011	126.086
a) Banche	39.795	28.099
b) Altri emittenti:	106.216	97.987
- imprese di assicurazione	12.920	7.819
- società finanziarie	2.815	1.651
- imprese non finanziarie	90.481	88.517
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	79.397	57.103
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	963.131	1.795.377
B. Strumenti derivati		
a) Banche	38.639	43.455
b) Clientela	17.942	20.603
Totale B	56.581	64.058
Totale (A + B)	1.019.712	1.859.435

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 78,442 milioni, fondi obbligazionari per € 0,465 milioni e fondi immobiliari per € 0,490 milioni.

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	96.303	-	-	94.495	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	96.303	-	-	94.495	-	-
Costo	93.993	-	-	87.876	-	-

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Capogruppo ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità alla delibera consigliare del 27/7/2005. L'informativa sulla performance di detti titoli è regolarmente fornita ai dirigenti responsabili.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	96.303	94.495
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	96.303	94.495

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav obbligazionari per € 36,396 milioni, fondi e sicav azionari per € 55,158 milioni, fondi immobiliari per € 1,226 milioni e fondi flessibili per € 3,523 milioni.



Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.294.939	-	15.302	6.015.408	-	5.362
1.1 Titoli strutturati	834.350	-	12.775	622.751	-	3.293
1.2 Altri titoli di debito	5.460.589	-	2.527	5.392.657	-	2.069
2. Titoli di capitale	-	-	102.268	12.660	2.613	88.182
2.1 Valutati al fair value	-	-	91.702	12.660	2.613	74.510
2.2 Valutati al costo	-	-	10.566	-	-	13.672
3. Quote di O.I.C.R.	175.888	-	56.040	169.632	-	27.166
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.470.827	-	173.610	6.197.700	2.613	120.710

I titoli di capitale non quotati, in considerazione delle difficoltà nel definirne puntualmente un fair value, sono di norma mantenuti al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Si è ritenuto di derogare a tale linea di comportamento per le interessenze detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa e Cartasi spa per le quali, a seguito della cessione del Gruppo ICBPI spa da parte dei soci legati da un patto di sindacato a una cordata di fondi mobiliari nell'esercizio precedente si è proceduto ad una rivalutazione sulla base del prezzo di cessione.

Per gli altri titoli non quotati, quando da un confronto fra il valore di costo e il valore derivante da una valutazione effettuata sulla base del patrimonio netto e dell'ultimo bilancio disponibile, emergono perdite di valore si procede all'impairment in conformità alle policies aziendali.

Fra i titoli di capitale figura l'apporto di € 2,370 milioni per operazioni di associazione in partecipazione ex art. 2549 del codice civile relative alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica.

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da fondi azionari chiusi non quotati per € 15,139 milioni, da fondi obbligazionari per € 157,919 milioni, da fondi immobiliari per € 6,690 milioni, da fondi bilanciati per € 41,997 milioni e da un fondo flessibile per € 10,183 milioni. Tali strumenti sono stati valutati sulla base del prezzo comunicato dai gestori dei fondi, rappresentativo del net asset value (NAV), rettificato per eventuali sottoscrizioni o rimborsi avvenuti tra la data di riferimento del NAV ricevuto e la data di bilancio. Si è derogato a tale criterio riguardo al Fondo Atlante per il quale si è ritenuto che il NAV non rispettasse il fair value delle quote e si è pertanto provveduto ad una svalutazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	6.310.241	6.020.770
a) Governi e Banche Centrali	6.254.919	6.015.408
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	23.283	-
d) Altri emittenti	32.039	5.362
2. Titoli di capitale	102.268	103.455
a) Banche	51.173	49.013
b) Altri emittenti:	51.095	54.442
- imprese di assicurazione	-	1.918
- società finanziarie	42.252	33.362
- imprese non finanziarie	8.841	19.160
- altri	2	2
3. Quote di O.I.C.R.	231.928	196.798
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	6.644.437	6.321.023

Come previsto dai principi IAS/IFRS per le attività disponibili per la vendita viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di fair value di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	117.023	120.742	-	12.286	125.777	126.712	-	14.689
- strutturati	12.140	4.194	-	7.948	11.989	-	-	11.963
- altri	104.883	116.548	-	4.338	113.788	126.712	-	2.726
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

La banca nell'esercizio 2008, avvalendosi dell'emendamento emesso dallo IASB in data 13/10/2008 e recepito dalla Commissione europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15/10/2008, ha trasferito titoli detenuti per la negoziazione nel presente portafoglio per complessivi nominali € 242,686 milioni.

Se tali titoli oggetto del trasferimento, attualmente in portafoglio per € 29,263 milioni, fossero stati contabilizzati al fair value alla data di bilancio, il relativo controvalore sarebbe stato pari a € 29,141 milioni con una minusvalenza di € 0,122 milioni.



5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	117.023	125.777
a) Governi e Banche Centrali	25.071	25.043
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	20.296	30.899
d) Altri emittenti	71.656	69.835
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	117.023	125.777
Totale fair value	133.028	141.401

Sezione 6 Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	955.355	-	-	955.355	260.704	-	-	260.704
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	952.038	-	-	-	258.395	-	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	3.317	-	-	-	2.309	-	-	-
B. Crediti verso banche	831.377	-	-	831.377	719.635	-	-	719.635
1. Finanziamenti	831.377	-	-	831.377	719.635	-	-	719.635
1.1 Conti correnti e depositi liberi	237.081	-	-	-	360.372	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	510.350	-	-	-	254.036	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	83.946	-	-	-	105.227	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	83.946	-	-	-	105.227	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.786.732	-	-	1.786.732	980.339	-	-	980.339

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 7 Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorate	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorate	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri					
Finanziamenti	22.570.929	-	2.382.390	-	-	25.580.570	21.388.533	-	2.362.208	-	-	24.554.600
1. Conti correnti	4.247.591	-	991.283	-	-	-	4.646.985	-	1.046.578	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	698.937	-	-	-	-	-	706.060	-	-	-	-	-
3. Mutui	11.599.370	-	1.193.752	-	-	-	10.959.808	-	1.083.562	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	212.506	-	12.444	-	-	-	193.963	-	11.582	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	1.814.657	-	18.709	-	-	-	1.479.180	-	28.277	-	-	-
7. Altri finanziamenti	3.997.868	-	166.202	-	-	-	3.402.537	-	192.209	-	-	-
Titoli di debito	360.145	-	-	-	-	361.069	245.802	-	-	-	-	246.397
8.1 Titoli strutturati	360.145	-	-	-	-	-	245.802	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.931.074	-	2.382.390	-	-	25.941.639	21.634.335	-	2.362.208	-	-	24.800.997

Tali crediti sono parzialmente oggetto di copertura specifica.

Per la componente «attività deteriorate» vedasi la parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.

Tra i crediti sono ricompresi € 1.387,179 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di covered bond.

Le operazioni di covered bond hanno comportato la cessione alla società veicolo «POPSO Covered Bond s.r.l.» di un portafoglio di mutui residenziali performing nell'ambito delle operazioni di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite destinate alla clientela istituzionale. Mantenendo la banca tutti i rischi e i benefici relativi a tali mutui non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio.

Il fair value dei crediti è ottenuto mediante l'applicazione alle operazioni aventi scadenza contrattuale superiore al breve termine di modelli di valutazione basati sull'attualizzazione dei flussi di rimborso futuri, al netto delle perdite attese. Il tasso di attualizzazione viene determinato sulla base delle attese di evoluzione dei tassi di interesse di mercato, contemplando anche ulteriori componenti specifiche, volte a includere nella valutazione anche gli oneri operativi di gestione delle operazioni e quelli effettivi di finanziamento sostenuti dalla banca.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	360.145	-	-	245.802	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	360.145	-	-	245.802	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	360.145	-	-	245.802	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	22.570.929	-	2.382.390	21.388.533	-	2.362.208
a) Governi	1.716	-	8.039	-	-	8.051
b) Altri enti pubblici	80.651	-	125	123.677	-	125
c) Altri soggetti	22.488.562	-	2.374.226	21.264.856	-	2.354.032
- imprese non finanziarie	13.419.809	-	1.844.479	12.781.505	-	1.857.232
- imprese finanziarie	2.614.561	-	36.419	2.193.427	-	30.740
- assicurazioni	4.618	-	-	28	-	-
- altri	6.449.574	-	493.328	6.289.896	-	466.060
Totale	22.931.074	-	2.382.390	21.634.335	-	2.362.208

7.3 Crediti verso clientela: oggetto di copertura specifica

	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	958.016	1.194.991
a) Rischio di tasso di interesse	958.016	1.194.991
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	958.016	1.194.991

Sezione 10 Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in modo congiunto						
RAJNA IMMOBILIARE SRL	Sondrio	Sondrio	7	Banca Popolare di Sondrio SCPA	50,000	50,000
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
ALBA LEASING SPA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	19,264	19,264
ARCA VITA SPA	Verona	Verona	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	14,837	14,837
BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	19,609	19,609
ARCA HOLDING SPA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	21,137	21,137
UNIONE FIDUCIARIA SPA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	24,000	24,000
POLIS FONDI SGR	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	19,600	19,600
SOFIPO SA	Lugano	Lugano	8	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	30,000	30,000
BORMIO GOLF SPA	Bormio	Bormio	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	25,237	25,237
LAGO DI COMO GAL SCRL	Canzo	Canzo	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	28,953	28,953
SERVIZI INTERNAZIONALI E STRUTTURE INTEGRATE 2000 SRL	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	33,333	33,333
ACQUEDOTTO DELLO STELVIO SRL	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio spa	27,000	27,000
SIFAS SPA	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio spa	21,614	21,614

Legenda

- 1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria).
 2 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 2 (influenza dominante nell'assemblea ordinaria).
 3 = controllo ex art. 23 T.U., comma 2, n. 1 (accordi con altri soci).
 4 = altre forme di controllo.
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del «decreto legislativo 87/92».
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del «decreto legislativo 87/92».
 7 = controllo congiunto.
 8 = impresa associata.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	393	-	100
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. ALBA LEASING S.p.A.	78.130	-	-
2. ARCA VITA S.p.A.	63.374	-	3.142
3. BANCA DELLA NUOVA TERRA S.p.A.	5.831	-	-
4. ARCA HOLDING S.p.A.	49.681	-	2.114
5. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	8.665	-	415
6. POLIS FONDI SGR PA	1.790	-	-
7. SOFIPO SA	51	-	-

Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.



10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	69	7	720	-	11	111
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. ALBA LEASING S.p.A.	5	4.773.392	199.597	4.519.616	47.801	97.602
2. ARCA VITA S.p.A.	85.636	7.864.962	116.297	7.643.958	13.601	1.870.152
3. BANCA DELLA NUOVA TERRA S.p.A.	1	20.555	10.191	46	889	65
4. ARCA HOLDING S.p.A.	2	144.521	199.514	65.633	43.362	289.184
5. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	5	26.698	50.524	15.000	26.544	35.882
6. POLIS FONDI SGR PA	4	7.651	2.959	2	1.478	5.945
7. SOFIPO SA	-	1.360	16	29	153	130

I dati sopra esposti sono desunti dalle situazioni contabili più recenti disponibili.

Di seguito viene fornita una riconciliazione delle informazioni di natura contabile, riportate nei bilanci delle società partecipate, con il valore contabile delle partecipazioni, come richiesto dallo IFRS 12.

Denominazioni	Valore di patrimonio netto	Valore di patrimonio netto pro quota	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	785	393	393
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. ALBA LEASING S.p.A.	405.578	78.130	78.130
2. ARCA VITA S.p.A.	427.135	63.374	63.374
3. BANCA DELLA NUOVA TERRA S.p.A.	29.737	5.831	5.831
4. ARCA HOLDING S.p.A.	235.042	49.681	49.681
5. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	36.102	8.665	8.665
6. POLIS FONDI SGR PA	9.134	1.790	1.790
7. SOFIPO SA	170	51	51

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività
Imprese sottoposte a influenza notevole	659	4.054	1.438

I dati sopra esposti sono desunti dalle situazioni contabili più recenti disponibili. Per la società Lago di Como Gal Scrl i dati economico/patrimoniali non sono disponibili essendo la stessa stata costituita in data 29/9/2016.

Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di simissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
-	37	22	12	-	12	-	12
64.493	1.096	3.704	2.371	-	2.371	(54)	2.317
165.532	-	59.910	37.188	-	37.188	5.408	42.596
52	(5)	(1.611)	(1.611)	-	5.408	32	(1.579)
(1.550)	(3.657)	47.458	28.054	-	28.054	1.617	29.671
142	(2.452)	5.219	3.477	-	3.477	-	3.477
1	(106)	1.173	1.022	-	1.022	617	1.639
(45)	-	(446)	(451)	-	(451)	-	(451)

Ricavi totali	Utile (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdite) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
2.619	113	-	(2)	-	(2)



10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	198.176	155.986
B. Aumenti	10.981	45.435
B.1 Acquisti	7	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	25	-
B.4 Altre variazioni	10.949	45.435
C. Diminuzioni	582	3.245
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	582	3.245
D. Rimanenze finali	208.575	198.176
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(279)	(277)

La voce passa da € 198,176 milioni a € 208,575 milioni.

Le variazioni in aumento sono costituite, oltre che dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipate, dalla sottoscrizione di quote della Lago di Como Gal srl.

Le variazioni in diminuzione sono costituite dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipate.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole è presunta come riportato nella parte A - Politiche contabili

10.7 - 10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Tra le garanzie e gli impegni rilasciati è ricompreso un impegno a favore di Alba Leasing spa assunto in sede di avvio della società stessa nell'ambito del piano di ristrutturazione organizzativa di Banca Italease spa a fronte del quale la Capogruppo ha ritenuto di effettuare specifico accantonamento al fondo per rischi e oneri.

Sezione 12 Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	231.172	233.576
a) terreni	61.232	61.208
b) fabbricati	146.851	147.391
c) mobili	6.097	7.014
d) impianti elettronici	3.547	4.512
e) altre	13.445	13.451
2. Attività acquisite in leasing finanziario	26.820	27.839
a) terreni	6.803	6.803
b) fabbricati	20.017	21.036
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	257.992	261.415

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	62.930	-	-	62.765
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	62.930	-	-	62.765
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	62.930	-	-	62.765

Trattasi di immobili di proprietà del Fondo Immobiliare Centro delle Alpi Real Estate che è stato consolidato integralmente.



12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali lorde	68.093	272.503	35.911	34.416	78.470	489.393
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(82)	(104.076)	(28.897)	(29.904)	(65.019)	(227.978)
A.2 Esistenze iniziali nette	68.011	168.427	7.014	4.512	13.451	261.415
B. Aumenti	24	6.191	943	747	7.481	15.386
B.1 Acquisti	-	4.563	938	730	7.474	13.705
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.509	-	-	-	1.509
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	24	119	5	17	7	172
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	7.750	1.860	1.712	7.487	18.809
C.1 Vendite	-	166	-	-	20	186
C.2 Ammortamenti	-	7.570	1.859	1.712	7.465	18.606
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	14	1	-	2	17
D. Rimanenze finali nette	68.035	166.868	6.097	3.547	13.445	257.992
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(82)	(111.761)	(29.907)	(31.704)	(71.426)	(244.880)
D.2 Rimanenze finali lorde	68.117	278.629	36.004	35.251	84.871	502.872
E. Valutazione al costo	68.035	166.868	6.097	3.547	13.445	257.992

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	62.765
B. Aumenti	-	350
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	315
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	35
C. Diminuzioni	-	185
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	185
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	62.930
E. Valutazione al fair value	-	62.930

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari assommano a € 4,258 milioni.

Sezione 13 Attività immateriali - voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	7.847	-	7.847
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	-	7.847	-	7.847
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	16.022	-	14.399	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	16.022	-	14.399	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	16.022	-	14.399	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	16.022	7.847	14.399	7.847

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni, e da avviamento iscritto, quest'ultimo, per € 7,847 milioni. La rilevazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3 riguardo la contabilizzazione delle operazioni di acquisizione. Il principio contabile sopra richiamato prevede che l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve avvenire alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa.

Tale avviamento è relativo all'acquisizione del controllo di Factorit Spa avvenuta nel 2010.

L'allocatione è avvenuta, in base a quanto disposto dallo IFRS 3, in applicazione del cosiddetto «purchase method» che prevede che l'allocatione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte deve avvenire con riferimento alla data di acquisizione. La differenza tra il corrispettivo del trasferimento e il fair value di attività e passività viene rilevato come avviamento e attribuito alla specifica Unità Generatrice di Flussi di Cassa (Cash Generative Units -C.G.U).

L'identificazione del fair value di attività e passività è particolarmente rilevante e diretta a far ascrivere come avviamento solo la quota residuale del costo d'acquisto non allocabile a specifiche attività/passività; per questo il principio contabile permette una iscrizione provvisoria dell'avviamento entro la fine dell'esercizio in cui avviene l'aggregazione da perfezionarsi successivamente entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Pertanto in sede di prima iscrizione la Capogruppo ha provveduto ad iscrivere in via provvisoria tale importo di € 7,847 milioni pari alla differenza tra il prezzo pagato e il patrimonio netto contabile, alla data di acquisizione, con riserva di perfezionare in modo definitivo, entro il termine di 12 mesi dalla predetta data di acquisizione, il fair value di attività e passività.

Da attenta ricognizione non si sono rilevate differenze di fair value di attività e passività che possano comportare rettifiche dei valori attribuiti all'atto di acquisizione e pertanto si è ritenuto di non dover procedere a rettifiche dell'avviamento iscritto in via provvisoria.

Non si è proceduto a svalutazione dell'avviamento iscritto in quanto i test effettuati in base allo IAS 36, che prevede impairment test annuali per gli avviamenti al fine di verificare eventuali riduzioni del valore, non hanno evidenziato perdite di valore. Nella fattispecie si è utilizzato il Dividend Discount Model (DDM) il quale assume che il valore economico di un intermediario finanziario sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso e della capitalizzazione perpetua di un dividendo considerato sostenibile dopo il periodo di

pianificazione esplicita. Si è assunto un tasso di crescita del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita pari al 2% annuo e un costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei dividendi futuri pari al 8,26%. Il valore d'uso risulta pari a circa € 157 milioni con una eccedenza rispetto al valore di carico di € 54 milioni.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2016
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali lorde	8.959	-	-	142.381	-	151.340
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.112)	-	-	(127.982)	-	(129.094)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.847	-	-	14.399	-	22.246
B. Aumenti	-	-	-	16.592	-	16.592
B.1 Acquisti	-	-	-	16.559	-	16.559
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	17	-	17
B.6 Altre variazioni	-	-	-	16	-	16
C. Diminuzioni	-	-	-	14.969	-	14.969
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	14.969	-	14.969
- ammortamenti	-	-	-	14.969	-	14.969
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	7.847	-	-	16.022	-	23.869
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(142.951)	-	(142.951)
E. Rimanenze finali lorde	7.847	-	-	158.973	-	166.820
F. Valutazione al costo	7.847	-	-	16.022	-	23.869

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 14 *Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 140 e voce 80 del passivo*

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
- Rettifiche di valore sui crediti	360.597	379.576
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	20.362	18.206
- Titoli e partecipazioni	2.924	1.089
- Spese amministrative e ammortamenti	27.564	28.475
Totale	411.447	427.346

I dati dell'anno precedente sono stati riclassificati per renderli omogenei con l'esercizio in rassegna.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
- Immobili di proprietà e in leasing	9.678	9.629
- Rivalutazioni titoli e plusvalenze	20.005	38.907
- Spese amministrative	1.078	276
- Crediti	11.912	15.337
Totale	42.673	64.149

I dati dell'anno precedente sono stati riclassificati per renderli omogenei con l'esercizio in rassegna.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	416.014	381.545
2. Aumenti	8.381	43.148
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.312	41.748
a) relative a precedenti esercizi	244	1.284
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.068	40.464
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	69	1.400
3. Diminuzioni	28.844	8.679
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28.835	8.598
a) rigiri	28.835	8.598
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	9	81
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) Altre	9	81
4. Importo finale	395.551	416.014

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	379.570	346.451
2. Aumenti	-	33.200
3. Diminuzioni	18.978	81
3.1 Rigiri	18.978	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	81
4. Importo finale	360.592	379.570

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	23.482	21.781
2. Aumenti	1.452	2.023
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.385	739
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.385	739
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	67	1.284
3. Diminuzioni	4.281	322
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.234	320
a) rigiri	498	316
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.736	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	47	2
4. Importo finale	20.653	23.482

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	11.332	11.615
2. Aumenti	5.415	1.005
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.415	1.005
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.415	1.005
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	851	1.288
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	851	1.191
a) rigiri	851	1.191
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	97
4. Importo finale	15.896	11.332

L'importo si riferisce per € 2,924 milioni alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli disponibili per la vendita, per € 12,093 milioni a perdite attuariali rilevati in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR imputati a patrimonio come previsto dal principio contabile IAS 19 Rivisto, nonché per € 0,879 milioni per spese relative all'aumento di capitale.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	40.667	37.893
2. Aumenti	5.297	7.025
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.297	7.025
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5.297	7.025
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	23.944	4.251
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	23.944	4.251
a) rigiri	23.944	4.251
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	22.020	40.667

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

Sezione 16 Altre attività - voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2016	31/12/2015
Acconti versati al fisco	47.838	56.409
Debitori per ritenute ratei interessi clientela	256	843
Crediti d'imposta e relativi interessi	26.243	28.031
Assegni di c/c tratti su terzi	26.548	26.205
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	9.443	11.173
Operazioni in titoli di clientela	50.822	1.590
Scorte di magazzino	14.163	13.518
Costi di totale competenza anno successivo	2.845	805
Anticipi a fornitori	713	851
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	21.088	18.817
Addebiti diversi in corso di esecuzione	46.989	53.515
Liquidità fondo quiescenza	18.976	13.527
Ratei attivi non riconducibili	38.559	35.927
Risconti attivi non riconducibili	17.745	9.102
Differenze di elisione	1.770	1.473
Poste residuali	66.980	85.613
Totale	390.978	357.399

Passivo

Sezione 1 Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	1.226.758	1.099.856
2. Debiti verso banche	1.277.752	1.202.280
2.1 Conti correnti e depositi liberi	406.188	251.887
2.2 Depositi vincolati	481.059	343.978
2.3 Finanziamenti	387.128	598.765
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	387.128	598.765
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.377	7.650
Totale	2.504.510	2.302.136
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	2.504.510	2.302.136
Totale Fair value	2.504.510	2.302.136

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

I debiti verso banche centrali comprendono un finanziamento contratto con la BCE, nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO II), per € 1,100 milioni posto in essere nel mese di giugno 2016 con scadenza giugno 2020, salvo facoltà trimestrale di rimborso anticipato dal giugno 2018. Tale finanziamento è assistito da garanzie di titoli obbligazionari, prevalentemente di Stato e crediti.

La sottovoce «altri finanziamenti» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa e da finanziamenti con forme tecniche particolari di cui ha usufruito la controllata Factorit spa.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2016	31/12/2015
- debiti per leasing finanziario	391	456
Totale	391	456

Sezione 2 *Debiti verso clientela - voce 20*

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	26.147.739	23.918.440
2. Depositi vincolati	889.312	1.585.576
3. Finanziamenti	627.631	795.509
3.1 Pronti contro termine passivi	610.237	727.070
3.2 Altri	17.394	68.439
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	37.671	47.684
Totale	27.702.353	26.347.209
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	27.702.353	26.347.209
Fair value	27.702.353	26.347.209

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

2.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2016	31/12/2015
- debiti per leasing finanziario	2.079	2.631
Totale	2.079	2.631

Sezione 3 *Titoli in circolazione - voce 30*

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3	Valore Bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	3.150.368	1.505.350	1.672.643	-	3.111.549	984.991	2.168.249	-
1.1 strutturate	188.699	-	188.699	-	223.382	-	223.382	-
1.2 altre	2.961.669	1.505.350	1.483.944	-	2.888.167	984.991	1.944.867	-
2. Altri titoli	81.414	-	81.414	-	69.637	-	69.637	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	81.414	-	81.414	-	69.637	-	69.637	-
Totale	3.231.782	1.505.350	1.754.057	-	3.181.186	984.991	2.237.886	-

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore con durata a breve termine.

I titoli a livello 1 si riferiscono a obbligazioni bancarie garantite e a prestiti obbligazionari quasi esclusivamente subordinati quotati sul mercato Hi-mtl (Sistema Multilaterale di negoziazione).



3.2 Dettaglio della voce 30 «Titoli in circolazione»: titoli subordinati

I titoli subordinati ammontano a € 764,030 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati:

- prestito di € 72,625 milioni decorrenza dal 26/2/2010 e scadenza al 26/2/2017 con previsione di ammortamento annuale del 20% a decorrere dal 26/2/2013. È stato emesso con un tasso del 4% che salirà gradualmente al 5%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 5,00% .
- prestito di € 140,089 milioni decorrenza dal 23/12/2011 e scadenza al 23/12/2018 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 23/12/2014. Ha un tasso crescente a partire dal 4,50% fino al 6%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 5,50%.
- prestito di € 16,373 milioni decorrenza dal 8/8/2014 e scadenza al 8/8/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 8/8/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 2,50%.
- prestito di € 26,943 milioni decorrenza dal 30/9/2014 e scadenza al 30/9/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 30/9/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 2,50%.
- prestito di € 29,466 milioni decorrenza dal 29/12/2014 e scadenza al 29/12/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 29/12/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2,25% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 2,50%.
- prestito di € 203,392 milioni decorrenza dal 30/03/2015 e scadenza al 30/03/2022 con rimborso in un' unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 2,50%
- prestito di € 275,142 milioni decorrenza dal 23/10/2015 e scadenza al 23/10/2022 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,00%.

Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del Gruppo	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	Fair Value			FV*	VN	Fair Value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	73.016	-	-	-	-	48.709	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	73.016	-	-	-	-	48.709	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	73.016	-	-	-	-	48.709	-	-
Totale A+B	-	-	73.016	-	-	-	-	48.709	-	-

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

Sezione 6 Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

sottostanti	Fair Value 31/12/2016			Valore	Fair Value 31/12/2015			Valore
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Nominale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Nominale
				31/12/2016				31/12/2015
A. Derivati finanziari	-	38.734	-	922.618	-	53.483	-	1.146.377
1) Fair value	-	38.734	-	922.618	-	53.483	-	1.146.377
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	38.734	-	922.618	-	53.483	-	1.146.377



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari				
	Specifica					Più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Crediti	38.734	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale attività	38.734	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Sezione 8 *Passività fiscali - Voce 80*

La voce presenta un saldo di € 45,636 milioni riferito per € 42,673 milioni a imposte differite e per € 2,963 milioni a imposte correnti.

Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo - Sezione 14».

In merito alla situazione fiscale della Capogruppo si precisa che sono da ritenersi fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2011. Per l'esercizio 2011 la Capogruppo ha ricevuto avviso di accertamento ai fini IVA per la mancata applicazione della stessa sulle commissioni percepite come banca depositaria per l'importo di € 0,325 milioni oltre interessi. Trattasi di contestazione già pervenuta per gli anni precedenti e che ha trovato una definizione con Risoluzione n. 97/E del 17 dicembre 2013 che ha formalizzato una soluzione di compromesso con un assoggettamento solo parziale in via forfetaria di tali commissioni all'IVA e nessuna irrogazione di sanzioni per le annualità oggetto di accertamento. Poiché l'accertamento per l'anno 2011 recepisce i contenuti di tale risoluzione e non prevede l'irrogazione di sanzioni la Capogruppo ha ritenuto di chiudere la controversia procedendo al pagamento di quanto richiesto.

Sulla base di quanto previsto dal D.L. 59/2016, convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016, era possibile pagando un canone e al ricorrere di determinate condizioni, trasformare le D.T.A. (Deferred Tax Assets) in crediti d'imposta. La banca, ha presentato l'istanza tendente a mantenere tale diritto eventualmente anche in futuro, pur non dovendo versare alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento.

Sezione 10 Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Somme a disposizione di terzi	323.222	235.311
Imposte da versare al fisco c/terzi	46.934	57.502
Imposte da versare al fisco	2.034	1.648
Competenze e contributi relativi al personale	23.448	12.937
Fornitori	15.844	15.173
Transitori enti vari	2.412	10.162
Fatture da ricevere	12.118	12.555
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	2.490	3.968
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	27.820	151.261
Compenso amministratori e sindaci	1.070	1.179
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	9.543	18.039
Accrediti diversi in corso di esecuzione	97.688	71.868
Ratei passivi non riconducibili	13.022	9.619
Risconti passivi non riconducibili	13.272	13.798
Fondo garanzie e impegni	23.402	20.160
Differenze di elisione	6.260	6.246
Poste residuali	80.950	36.740
Totale	701.529	678.166

Nelle poste residuali è compreso l'importo del contributo straordinario per il 2016 da versare al Fondo Nazionale di Risoluzione pari a € 26,355 milioni.

Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	43.374	44.915
B. Aumenti	9.573	7.609
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.809	7.609
B.2 Altre variazioni	1.764	-
C. Diminuzioni	8.142	9.150
B.1 Liquidazioni effettuate	1.139	1.214
C.2 Altre variazioni	7.003	7.936
D. Rimanenze finali	44.805	43.374

Sezione 12 Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	130.874	117.912
2. Altri fondi per rischi e oneri	50.678	47.813
2.1 Controversie legali	30.856	29.054
2.2 Oneri per il personale	17.206	16.676
2.3 Altri	2.616	2.083
Totale	181.552	165.725

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono altre passività che possono comportare oneri al gruppo oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano passività potenziali.



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	117.912	47.813
B. Aumenti	17.224	20.928
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.385	20.687
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	10.096	-
B.4 Altre variazioni	4.743	241
C. Diminuzioni	4.262	18.063
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.405	16.043
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	857	2.020
D. Rimanenze finali	130.874	50.678

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1. Illustrazione dei fondi

Il fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo è un fondo interno a prestazione definita con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/4/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 403 dipendenti e 246 pensionati.

Agli assunti dal 28/04/1993, ai sensi dei vigenti accordi aziendali è stata data la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare aperto individuato in Arca Previdenza F.P.A. Hanno aderito a tale fondo 2.137 dipendenti.

La congruità della consistenza del fondo rispetto al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuario esterno utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

12.3.2 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	2016	2015
al 1° gennaio	117.912	117.043
service cost	2.230	2.321
interest cost	2.384	2.190
utili/perdite attuariali	10.095	(1.164)
prestazioni	(3.405)	(3.555)
altri accantonamenti	1.658	1.077
Al 31 dicembre	130.874	117.912

12.3.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti – Altre informazioni

Il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza è riconducibile alla tabella sotto esposta:

	31/12/2016	31/12/2015
Titoli di debito	81.256	73.825
Titoli di capitale	2.138	4.000
O.I.C.R. azionari	12.291	10.944
O.I.C.R. immobiliari	16.189	15.616
Altre attività	19.000	13.527
Totale	130.874	117.912

La consistenza del fondo aumenta di € 12,962 milioni + 10,99%.

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 3,405 milioni rispetto a € 3,520 milioni. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,239 milioni (€ 0,241 milioni nell'esercizio precedente).

12.3.4 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2016	31/12/2015
tasso tecnico di attualizzazione	1,54%	2,05%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,50%	0,50%
tasso tendenziale degli incrementi pensioni	0,97%	1,00%
tasso annuo d'inflazione	1,50%	1,50%

Sulle modalità di individuazione del tasso tecnico di attualizzazione si rinvia a quanto riportato nel bilancio d'impresa.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Controversie legali	30.856	29.054
Oneri per il personale	17.206	16.676
Altri fondi	2.616	2.083
Totale	50.678	47.813

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Il Gruppo effettua accantonamenti per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito.

La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia italiana, è di difficile valutazione.

Si è ritenuto di procedere all'attualizzazione degli esborsi previsti ipotizzando una durata media calcolata in base ai tempi delle procedure concorsuali e utilizzando come tasso di attualizzazione i tassi di mercato al 31/12/2016.

Aumenta di € 1,802 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Aumenta di € 0,530 milioni, + 3,18%.



Tra gli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare, viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. Aumenta di € 0,100 milioni in sede di riparto dell'utile 2015 e diminuisce di € 0,110 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.

Sezione 15 Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie di nominali € 3 cadauna per complessivi € 1.360,157 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2016.

Alla data di chiusura dell'esercizio erano in carico in portafoglio azioni di propria emissione per € 25,349 milioni.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.650.000)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	449.735.777	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	8.792	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	449.726.985	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.658.792	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-

Sovraprezzi di emissione

Ammonta a € 79,005 milioni, invariato.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale del gruppo rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 1.030,188 milioni, aumentate di € 103,144 milioni, + 11,13%. Comprendono anche il fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 60 dello Statuto Sociale, a disposizione ai sensi dell'art. 21 dello statuto degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 35,000 milioni (utilizzato per € 25,322 milioni).

Sono inoltre presenti € 3,229 milioni di riserve da conferimenti effettuati.

Pertanto la voce 170 «Riserve» ammonta a € 1.033,417 milioni con un incremento del 11,09%.

Sezione 16 Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 «patrimonio di pertinenza di terzi»

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a € 84,652 milioni e è riferita alle controllate Factorit spa e Popso Covered Bond srl. Risulta costituita da capitale per € 33,579 milioni, da riserva sovrapprezzi di emissione per € 4,358 milioni, da riserve per € 45,569 milioni, da riserve da valutazione per € - 0,130 milioni e da utili per € 1,276 milioni.

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono state emissioni di strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	425.222	364.786
a) Banche	14.963	13.561
b) Clientela	410.259	351.225
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	3.197.716	3.273.270
a) Banche	86.265	84.946
b) Clientela	3.111.451	3.188.324
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.565.790	1.310.888
a) Banche	72.099	31.031
i) a utilizzo certo	58.552	18.298
ii) a utilizzo incerto	13.547	12.733
b) Clientela	1.493.691	1.279.857
i) a utilizzo certo	345.483	357.833
ii) a utilizzo incerto	1.148.208	922.024
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	36.706	28.092
6) Altri impegni	22.491	23.651
Totale	5.247.925	5.000.687

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	163.123	516.624
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.350.417	2.307.917
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	1.003.158	1.070.686
7. Attività materiali	-	-

Per le attività detenute per la negoziazione trattasi principalmente di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine e a garanzia dell'anticipazione presso Banche centrali; per le attività finanziarie disponibili per la vendita trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine e a garanzia dell'anticipazione presso Banca d'Italia. Tali titoli non sono oggetto di Repo strutturati.

I mutui verso clientela sono costituiti da mutui residenziali posti a garanzia di finanziamenti concessi dalla BCE e di obbligazioni bancarie garantite (Covered bond).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	712.036
1. Regolati	709.635
2. Non regolati	2.401
b) vendite	625.825
1. Regolate	625.530
2. Non regolate	295
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	1.744.182
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	1.697.857
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	1.697.857
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	16.803.809
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.840.000
2. altri titoli	13.963.809
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.814.957
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.968.503
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	23.617	-	23.617	19.750	1.742	2.125	4.941
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	23.617	-	23.617	19.750	1.742	2.125	-
Totale 31/12/2015	32.659	-	32.659	21.377	6.341	-	4.941

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement».

Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

Per quanto riguarda l'ammontare netto di fair value positivo al 31/12/2016, che non risulta correlato a depositi ricevuti in garanzia, pari a € 2,125 milioni si precisa che l'ammontare deriva prevalentemente dal fatto che la marginazione dei depositi posti a garanzia è settimanale.

Pertanto tra le due date di monitoraggio, variando il fair value giornalmente, si possono avere situazioni in cui parti di fair value non risultano coperte, o altresì situazioni in cui vi sono depositi a garanzia che eccedono il valore dei derivati correlati.

Quando il «terzo pilastro» della normativa EMIR (la collateralizzazione obbligatoria del Mark to Market dei prodotti derivati tramite una Controparte Centrale) diventerà obbligatorio (al momento previsto per giugno 2017), queste differenze diminuiranno sensibilmente come importi, avvicinandosi allo zero, in quanto la marginazione dai CSA diventerà giornaliera.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.



7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	93.066	-	93.066	19.750	73.225	91	51
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	93.066	-	93.066	19.750	73.225	91	-
Totale 31/12/2015	83.327	-	83.327	21.377	61.899	-	51

PARTE C *Informazioni sul conto economico consolidato*

Sezione 1 **Gli interessi - voci 10 e 20**

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.753	-	-	9.753	15.047
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	2
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.535	-	-	30.535	56.238
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	417	-	-	417	750
5. Crediti verso banche	-	4.160	-	4.160	11.080
6. Crediti verso clientela	1.849	614.109	-	615.958	713.695
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2.743	2.743	-
Totale	42.554	618.269	2.743	663.566	796.812

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	86.922	90.883

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	(894)	-	-	(894)	(1.705)
2. Debiti verso banche	(5.209)	-	-	(5.209)	(4.702)
3. Debiti verso clientela	(85.601)	-	-	(85.601)	(144.058)
4. Titoli in circolazione	-	(72.983)	-	(72.983)	(84.217)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(6.535)	(6.535)	(4)
8. Derivati di copertura	-	-	(18.094)	(18.094)	(18.755)
Totale	(91.704)	(72.983)	(24.629)	(189.316)	(253.441)



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(18.094)	(18.755)
C. Saldo (A-B)	(18.094)	(18.755)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(26.368)	(26.335)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	(11)	(25)

Sezione 2 Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	28.472	28.205
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	89.627	96.260
1. negoziazione di strumenti finanziari	8.741	14.816
2. negoziazione di valute	10.588	11.403
3. gestioni di portafogli	9.404	8.891
3.1. individuali	9.404	8.891
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8.060	9.726
5. banca depositaria	2.349	1.854
6. collocamento di titoli	25.222	23.675
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.489	11.665
8. attività di consulenza	175	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	175	-
9. distribuzione di servizi di terzi	15.599	14.230
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	12.692	10.879
9.3 altri prodotti	2.907	3.351
d) servizi di incasso e pagamento	70.746	68.614
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	21.618	25.116
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	29.863	29.410
j) altri servizi	71.549	76.899
Totale	311.875	324.504

La sottovoce «altri servizi» è costituita principalmente da commissioni su finanziamenti e da commissioni legate all'attività estero/cambi.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	(388)	(390)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(3.474)	(4.045)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.595)	(2.196)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.879)	(1.849)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(9.599)	(9.933)
e) altri servizi	(5.317)	(6.668)
Totale	(18.778)	(21.036)

Sezione 3 *Dividendi e proventi simili - voce 70*

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2016		31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.648	490	915	208
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.049	-	1.409	315
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	22	-	13	-
Totale	6.719	490	2.337	523

Sezione 4 *Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80*

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	25.462	34.209	(29.086)	(8.127)	22.458
1.1 Titoli di debito	4.233	5.507	(905)	(6.246)	2.589
1.2 Titoli di capitale	321	3.905	(21.407)	(1.878)	(19.059)
1.3 Quote di O.I.C.R.	688	2.600	(5.415)	(3)	(2.130)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	20.220	22.197	(1.359)	-	41.058
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	767
4. Strumenti derivati	978	35.812	(1.795)	(26.621)	8.320
4.1 Derivati finanziari:	978	35.812	(1.795)	(26.621)	8.320
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	12.858	(816)	(12.748)	(706)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	20.975	-	(11.950)	9.025
- Su valute e oro	-	-	-	-	(54)
- Altri	978	1.979	(979)	(1.923)	55
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	26.440	70.021	(30.881)	(34.748)	31.545

Il risultato netto dell'attività di negoziazione passa da € 65,714 milioni a € 31,545 milioni.

Il decremento è da ricollegarsi ai minori utili da negoziazione, in particolare in titoli e alla presenza di uno sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze negativo, mentre per il 2015 evidenziava un saldo positivo di discreta consistenza.

L'utile da negoziazione su attività finanziarie «altre» è costituito principalmente dall'utile su cambi, mentre le differenze di cambio sono riferibili nella quasi totalità a titoli espressi in dollari statunitensi.

Nella presente tabella non è ricompreso il risultato relativo ai titoli del Fondo di quiescenza del personale che è apposto ad altra voce.

Sezione 5 *Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90*

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	13.709	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	856
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	13.709	856
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(1.351)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(13.447)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(13.447)	(1.351)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	262	(495)

I proventi sono dati da € 13,709 milioni di valutazione al fair value di strumenti finanziari derivati di copertura a fronte di una valutazione negativa per € 13,447 milioni del fair value dei finanziamenti oggetto di copertura. Il risultato netto della valutazione al fair value della struttura di copertura risulta pertanto essere positivo per € 0,262 milioni.

Sezione 6 *Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100*

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	82.093	(5.762)	76.331	145.500	(5.574)	139.926
3.1 Titoli di debito	77.642	(4.056)	73.586	116.438	(789)	115.649
3.2 Titoli di capitale	3.390	(1.706)	1.684	349	-	349
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.061	-	1.061	28.713	(4.785)	23.928
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	82.093	(5.762)	76.331	145.500	(5.574)	139.926
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	891	(1.211)	(320)	2.038	(1.930)	108
Totale passività	891	(1.211)	(320)	2.038	(1.930)	108



Sezione 7 *Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110*

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)] 31/12/2016
1. Attività finanziarie	1.763	-	(334)	-	1.429
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.763	-	(334)	-	1.429
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	880
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	1.763	-	(334)	-	2.309

Sezione 8 *Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130*

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(12.335)	(435.183)	(33.537)	4.243	112.923	-	113.768	(250.121)	(389.983)
Crediti deriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(12.335)	(435.183)	(33.537)	4.243	112.923	-	113.768	(250.121)	(389.983)
- Finanziamenti	(12.335)	(430.795)	(33.207)	4.243	112.923	-	113.768	(245.403)	(385.974)
- Titoli di debito	-	(4.388)	(330)	-	-	-	-	(4.718)	(4.009)
C. Totale	(12.335)	(435.183)	(33.537)	4.243	112.923	-	113.768	(250.121)	(389.983)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(9.897)	-	-	(9.897)	(7.216)
C. Quote OICR	-	(15.292)	-	-	(15.292)	(987)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(25.189)	-	-	(25.189)	(8.203)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore concernono titoli di capitale quotati e non quotati oltre ad alcuni fondi mobiliari per i quali si è ritenuto di procedere all'impairment in considerazione del livello di patrimonio inferiore rispetto al costo originario.

Le rettifiche più rilevanti riguardano le quote del Fondo Atlante per € 13,950 milioni, la partecipazione in Release spa per € 6,315 milioni, in Banca Valsabbina per € 1,501 milioni, il credito verso il F.I.T.D.-schema volontario per l'intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena per € 1,007 milioni.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.965)
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.965)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.397)	(114)	-	276	-	-	(3.235)	(984)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(3.397)	(114)	-	276	-	-	(3.235)	(984)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese



Sezione 11 Le spese amministrative - voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	(233.938)	(230.524)
a) salari e Stipendi	(152.494)	(149.941)
b) oneri sociali	(36.814)	(36.687)
c) indennità di fine rapporto	(17)	(16)
d) spese previdenziali	(4.388)	(4.348)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.809)	(7.609)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.834)	(6.643)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(6.834)	(6.643)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.523)	(3.388)
- a contribuzione definita	(3.523)	(3.388)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(22.059)	(21.892)
2) Altro personale in attività	(592)	(3.004)
3) Amministratori e sindaci	(2.284)	(2.272)
4) Personale collocato a riposo	(20)	-
Totale	(236.834)	(235.800)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	3.119	3.098
a) dirigenti	36	31
b) quadri direttivi	750	739
c) restante personale dipendente	2.333	2.328
2) Altro personale	10	80
	31/12/2016	31/12/2015
- Numero puntuale dei dipendenti	3.156	3.115
- Altro personale	8	80

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Service cost	2.230	2.321
Interest cost	2.384	2.190
Contributi dipendenti	(239)	(241)
Riduzioni e pagamenti	2.459	2.373
Totale costi c/economico (A)	6.834	6.643
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	4.662	4.361
Onere complessivo (A-B)	2.172	2.282

I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle parte B Sezione 12.3 della nota integrativa. L'onere per la banca è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo in conformità del Regolamento. Tali contributi sono pari a € 1,911 milioni. Inoltre è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 4,662 milioni, pari al rendimento delle attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri proventi di gestione». Un importo di € 10,095 milioni corrispondente all'utile attuariale non è stato contabilizzato a conto economico ma in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19 è stato portato a variazione negativa di patrimonio come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

11.4 Altri benefici a favore dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale allocati allo specifico fondo, i buoni mensa, le borse di studio, gli oneri assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(14.885)	(14.294)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(10.188)	(10.096)
Fitti passivi su immobili	(27.524)	(27.817)
Vigilanza	(6.448)	(6.385)
Trasporti	(3.713)	(4.143)
Compensi a professionisti	(30.304)	(24.454)
Fornitura materiale uso ufficio	(2.585)	(2.657)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.434)	(5.852)
Pubblicità e rappresentanza	(4.065)	(4.278)
Legali	(16.680)	(16.381)
Premi assicurativi	(1.973)	(1.981)
Informazioni e visure	(6.653)	(5.883)
Imposte indirette e tasse	(52.579)	(54.049)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(15.858)	(15.113)
Registrazione dati presso terzi	(1.756)	(1.800)
Pulizia	(5.897)	(5.719)
Associtative	(2.107)	(2.146)
Servizi resi da terzi	(3.942)	(2.953)
Attività in outsourcing	(17.807)	(21.468)
Oneri pluriennali	(2.625)	(2.862)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(1.043)	(1.054)
Altre	(55.061)	(50.620)
Totale	(289.127)	(282.005)

Nelle spese altre sono ricompresi € 43,911 milioni che costituiscono i contributi ordinari e straordinari versati al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi.

Sezione 12 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è negativa per € 2,439 milioni.

Sezione 13 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 31/12/2016
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(17.587)	-	-	(17.587)
- ad uso funzionale	(17.587)	-	-	(17.587)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1.019)	-	-	(1.019)
- ad uso funzionale	(1.019)	-	-	(1.019)
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(18.606)	-	-	(18.606)

Sezione 14 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 31/12/2016
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(14.969)	-	-	(14.969)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(14.969)	-	-	(14.969)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(14.969)	-	-	(14.969)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Sezione 15 Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Sopravvenienze passive	(3.417)	(3.313)
Altri	(1.502)	(602)
Differenze di consolidamento	(766)	(930)
Totale	(5.685)	(4.845)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	268	109
Recuperi di spese	837	898
Fitti attivi su immobili	5.867	3.962
Recupero di imposte	42.808	43.958
Proventi finanziari fondo quiescenza	4.662	4.459
Sopravvenienze attive - altre	3.302	4.304
Altri	20.103	22.024
Differenze di consolidamento	478	5.664
Totale	78.325	85.378



Sezione 16 Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	6	18
1. Rivalutazioni	6	18
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	6	18
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	13.418	15.137
1. Rivalutazioni	13.418	12.135
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	3.002
B. Oneri	(451)	(1.436)
1. Svalutazioni	(451)	(1.436)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	12.967	13.701
Totale	12.973	13.719

Sezione 17 Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali e immateriali - voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a+b+c) 31/12/2016
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	130	-	-	-	130
A.1 Di proprietà:	130	-	-	-	130
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	130	-	-	-	130
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di Proprietà	-	-	-	-	-
- B.1.1 generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- B.1.2 altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	130	-	-	-	130

Sezione 19 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	63	7
- Utili da cessione	66	7
- Perdite da cessione	(3)	-
Risultato netto	63	7

Sezione 20 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (+/-)	(12.460)	(91.587)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(20.463)	33.059
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.829	(417)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(30.094)	(58.945)

La voce si è attestata a € 30,094 milioni, con un decremento del 48,95%. Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice raffronto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 23,15% rispetto al 30,01%. La diminuzione è stata favorita dalla contabilizzazione di minori imposte a seguito dei provvedimenti entrati in vigore in corso d'anno in materia di IRAP e di deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate per ogni società in base alla specifica normativa del paese di residenza.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato come segue:

IMPOSTE REDDITO SOCIETÀ	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	129.969	(32.790)
Credito d'imposta	-	-
Variazioni in aumento	43.260	(14.396)
Variazioni in diminuzione	(142.474)	38.939
Onere fiscale effettivo	30.755	(8.247)

IRAP	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	114.416	(5.822)
Credito d'imposta	-	-
Variazioni in aumento	112.248	(6.784)
Variazioni in diminuzione	(150.675)	8.393
Onere fiscale effettivo	75.989	(4.213)
Totale onere fiscale effettivo	-	(12.460)

Sezione 22 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330**22.1 Dettaglio della voce 330 «utile (perdita) di pertinenza di terzi»**

Denominazioni imprese	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
FACTORIT SPA	1.276	8.200
Totale	1.276	8.200

Sezione 24 Utile per azione**24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 453.385.777.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio.

	31/12/2016	31/12/2015
numero azioni	453.385.777	453.385.777

Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione.

24.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Si è provveduto al calcolo dell'«utile diluito» per azione tenendo conto del numero di azioni a pagamento emesse in sede di aumento di capitale sociale.

	31/12/2016	31/12/2015
utile per azione - €	0,217	0,285
utile diluito per azione - €	0,217	0,285

PARTE D *Redditività consolidata complessiva*

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci/Valori	31/12/2016		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	99.875
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(11.529)	3.171	(8.358)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	122	(34)	88
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(59.940)	20.484	(39.456)
a) variazioni di fair value	19.155	(4.554)	14.601
b) rigiro a conto economico	(79.095)	25.038	(54.057)
- rettifiche da deterioramento	374	(124)	250
- utili/perdite da realizzo	(79.469)	25.162	(54.307)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	293	(80)	213
a) variazioni di fair value	293	(80)	213
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(71.054)	23.541	(47.513)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	-	-	52.362
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	(1.252)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-	-	51.110

PARTE E *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quanto riportato nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 del è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet della Capogruppo, nella sezione «Informativa societaria».

Premessa

La Capogruppo ha il compito di assicurare un'efficace gestione dei rischi attraverso la corretta articolazione di ruoli e responsabilità dei principali centri decisionali nonché l'integrità e la completezza del sistema dei controlli del gruppo. Tale principio si declina, in concreto, attraverso l'accentramento delle scelte essenziali in tema di gestione del rischio, allo scopo di assicurare l'unitarietà dei sistemi di valutazione e controllo dei rischi sviluppati all'interno del gruppo e di realizzare una politica di gestione del rischio il più possibile integrata e coerente.

Gli indirizzi strategici in materia di esposizione ai rischi vengono assunti dagli organi di vertice della Capogruppo, valutando l'operatività complessiva del gruppo e i rischi effettivi cui esso incorre, sulla base delle specifiche operatività e dei profili di rischio di ciascuna delle società componenti. Le decisioni sono supportate da meccanismi di monitoraggio e controllo inerenti all'evoluzione dei vari rischi assunti entro il perimetro di gruppo e alla loro compatibilità rispetto al perseguimento di obiettivi di sana e prudente gestione.

Gli equivalenti organi delle controllate, secondo le competenze proprie di ciascuno, sono responsabili dell'attuazione, in modo coerente con la realtà aziendale di appartenenza, delle politiche di gestione dei rischi definite dalla Capogruppo, assicurando il funzionamento di idonee procedure di controllo interno e un flusso informativo costante nei confronti della controllante sulle singole fattispecie di rischio rilevante.

Sezione 1 *Rischi del Gruppo bancario*

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti delle controllate, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come analiticamente delineato nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa della Capogruppo, al sostegno delle economie locali e, in particolare, dei piccoli e medi operatori economici e delle famiglie, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti. Gli indirizzi sono declinati dalle controllate nel rispetto delle peculiarità che possono derivare dalla natura delle controparti servite e dalle particolari tipologie dei prodotti offerti, oltre che dalle caratteristiche del mercato di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito implementato dalla Capogruppo e l'articolazione della struttura organizzativa deputata a svolgere le inerenti attività sono dettagliata-

mente descritti nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

L'assetto organizzativo delle controllate si conforma a quello della Capogruppo, pur nel rispetto delle specificità che possono discendere dalle dimensioni operative delle società e dall'ambito di azione delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, prescrive alle controllate l'adozione di modalità di controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

Al riguardo, si precisa che la controllata elvetica dispone di un proprio sistema di rating applicato ai finanziamenti alla clientela. Quest'ultimo è fondato sul giudizio soggettivo-discriminatorio espresso dagli addetti del settore: l'approccio metodologico adottato prevede, a seconda della tipologia di controparte, la raccolta di definiti indicatori e di informazioni di carattere finanziario, andamentale e qualitativo. L'esame congiunto di tali elementi consente di giungere alla definizione di un punteggio, sulla base del quale il valutatore finale attribuisce il rating. L'iter procedurale è stato oggetto di analisi da parte della società di revisione esterna, che l'ha ritenuto adeguato in rapporto alle dimensioni, alla complessità e alla rischiosità dell'attività svolta. Factorit invece, pur non disponendo di un proprio sistema di rating, si avvale dei giudizi attribuiti dalla Capogruppo relativamente ai clienti comuni, per i quali può verificare nel continuo lo stato di rischio e la sua evoluzione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate si dotino di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la prudente valutazione delle garanzie acquisite.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) adotta tecniche di mitigazione del rischio di credito sostanzialmente conformi a quelle della casa madre, queste ultime delineate nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa. In particolare, costituisce prassi consolidata l'attività di finanziamento assistito da protezione del credito mediante garanzia immobiliare o finanziaria: a conferma, per oltre l'80% i crediti verso la clientela sono attinenti alla componente ipotecaria, pressoché esclusivamente riferita a edilizia abitativa.

Per quanto riguarda l'operatività di Factorit, di contro, strumenti peculiari di attenuazione dei rischi assunti dal factor sono da ricercarsi nelle tecniche volte a consolidare il trasferimento di rischio verso il debitore ceduto e nel frazionamento dello stesso su una pluralità di soggetti, elementi questi che costituiscono connotati essenziali delle operazioni della specie. La più breve scadenza media del credito concesso, e quindi il più rapido turnover, che caratterizza l'attività di fattorizzazione del credito rispetto all'operatività più prettamente bancaria garantisce un apprezzabile grado di flessibilità quanto al rientro delle risorse investite.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate uniformino criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati a quelli adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

Non si è mai proceduto in passato all'acquisizione di crediti deteriorati da terzi soggetti.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	317	-	-	6.309.924	6.310.241
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	117.023	117.023
3. Crediti verso banche	-	639	-	18	1.786.075	1.786.732
4. Crediti verso clientela	767.900	1.322.594	291.897	519.571	22.411.502	25.313.464
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	767.900	1.323.550	291.897	519.589	30.624.524	33.527.460
Totale 31/12/2015	734.682	1.210.337	417.931	811.401	27.949.078	31.123.429

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Nella tabella che segue si riporta, per portafogli, l'analisi dell'anzianità degli scaduti con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 (paragrafo 37, lettera a).

Portafogli/Qualità	Esposizione scadute non deteriorate				Altre attività non scadute
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	
3. Crediti verso banche	18	-	-	-	1.786.075
4. Crediti verso clientela	375.959	48.629	74.036	20.947	22.411.502
Totale	375.977	48.629	74.036	20.947	24.197.577

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	317	-	317	6.309.924	-	6.309.924	6.310.241
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	117.023	-	117.023	117.023
3. Crediti verso banche	639	-	639	1.786.093	-	1.786.093	1.786.732
4. Crediti verso clientela	4.425.892	2.043.501	2.382.391	23.070.964	139.891	22.931.073	25.313.464
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	4.426.848	2.043.501	2.383.347	31.284.004	139.891	31.144.113	33.527.460
Totale 31/12/2015	4.264.621	1.901.671	2.362.950	28.920.133	159.654	28.760.479	31.123.429

Per le attività finanziarie valutate al fair value l'esposizione lorda viene esposta al valore risultante dalla valutazione di fine periodo.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate nel corso degli anni cancellazioni parziali per complessivi € 130,8 milioni, riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.

Si presenta di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	322	793.982
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2016	14	322	793.982
Totale 31/12/2015	47	614	1.675.632



A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda							
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	639	-	-	-	-	-	-	639
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	18	-	-	18
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.036.540	-	-	2.036.540
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	639	-	-	-	2.036.558	-	-	2.037.197
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	162.510	-	-	162.510
Totale B	-	-	-	-	162.510	-	-	162.510
Totale (A+B)	639	-	-	-	2.199.068	-	-	2.199.707

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale).

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	10.391	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	489	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	489	-
C. Variazioni in diminuzione	-	10.241	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	276	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	9.965	-
D. Esposizione lorda finale	-	639	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	9.965	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	9.965	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	9.965	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	14.890	7.357	57.973	2.019.497	-	1.331.817	-	767.900
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.053	178	6.354	51.121	-	40.887	-	25.819
b) Inadempienze probabili	795.308	51.958	224.939	915.630	-	664.924	-	1.322.911
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	328.278	10.047	35.982	88.630	-	141.267	-	321.670
c) Esposizioni scadute deteriorate	59.986	114.863	56.564	107.245	-	46.761	-	291.897
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.697	7.401	3.081	12.089	-	3.644	-	23.624
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	523.800	-	4.229	519.571
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	37.364	-	431	36.933
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	29.459.324	-	135.662	29.323.662
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	416.507	-	4.606	411.901
Totale A	870.184	174.178	339.476	3.042.372	29.983.124	2.043.502	139.891	32.225.941
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	93.466	-	-	-	-	18.033	-	75.433
b) Non deteriorate	-	-	-	-	5.071.944	-	5.370	5.066.574
Totale B	93.466	-	-	-	5.071.944	18.033	5.370	5.142.007
Totale (A+B)	963.650	174.178	339.476	3.042.372	35.055.068	2.061.535	145.261	37.367.948

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 70 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.927.607	1.840.510	486.113
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	725	952	1.768
B. Variazioni in aumento	465.122	888.893	262.195
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	80.915	309.690	212.354
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	306.751	238.320	20.415
B.3 altre variazioni in aumento	77.456	340.883	29.426
C. Variazioni in diminuzione	293.012	741.568	409.650
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	345	58.814	96.804
C.2 cancellazioni	146.405	7.556	-
C.3 incassi	123.399	329.881	28.920
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4.797	292.338	268.351
C.7 altre variazioni in diminuzione	18.066	52.979	15.575
D. Esposizione lorda finale	2.099.717	1.987.835	338.658
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	34	3.240	2.833

A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	385.891	253.934
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	441.280	318.900
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	48.170	225.472
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	31.180	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	32.638
B.4 altre variazioni in aumento	361.930	60.790
C. Variazioni in diminuzione	270.260	118.963
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	51.599
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	32.638	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	31.180
C.4 cancellazioni	10	-
C.5 incassi	204.852	14.573
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	32.760	21.611
D. Esposizione lorda finale	556.911	453.871
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni di oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.192.925	18.929	630.599	109.878	68.182	2.728
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	177	-	157	-	223	-
B. Variazioni in aumento	337.687	24.893	250.281	72.317	33.117	2.768
B.1 rettifiche di valore	73.391	115	52.611	14.849	8.526	814
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	121.687	12.528	37.700	1.000	4.464	-
B.4 altre variazioni in aumento	142.609	12.250	159.970	56.468	20.127	1.954
C. Variazioni in diminuzione	198.795	2.935	215.956	40.928	54.538	1.852
C.1 riprese di valore da valutazione	29.958	968	48.963	10.403	44	-
C.2 riprese di valore da incasso	13.996	324	9.484	1.521	690	9
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	146.406	5	2.588	5	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4.173	-	121.139	12.240	38.539	1.288
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.262	1.638	33.782	16.759	15.265	555
D. Rettifiche complessive finali	1.331.817	40.887	664.924	141.267	46.761	3.644
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7	-	500	-	357	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2016
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	249.143	6.143.775	1.360.406	414.965	45.891	-	26.519.541	34.733.721
B. Derivati	-	23.376	2.905	394	-	-	29.906	56.581
B.1 Derivati finanziari	-	23.376	2.905	394	-	-	29.906	56.581
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	11.666	67.195	206.293	90.137	60.077	-	3.205.207	3.640.575
D. Impegni ad erogare fondi	49.455	13.417	8.006	23.214	5.764	-	1.507.498	1.607.354
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	310.264	6.247.763	1.577.610	528.710	111.732	-	31.262.152	40.038.231

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici delle entità appartenenti al gruppo bancario.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia DBRS, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard & Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard & Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori



A.2.2 Gruppo bancario: Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni

Per quanto attiene alle tavole rappresentative della distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni di pertinenza della Capogruppo banca Popolare di Sondrio si fa rimando alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA dispone di un proprio sistema, applicato ai soli crediti verso la clientela, il quale prevede la distribuzione del portafoglio su una scala di 11 classi di rischio. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre le classi da R6 a R8 identificano lo stato di insolvenza, nei diversi livelli di gravità.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) - CLIENTELA - Esposizioni					
	R1	R2	R3	R3G	R4
A. Esposizioni per cassa	-	-	535.888	556.358	1.960.204
B. Derivati	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	103	998	44.016
D. Impegni a erogare fondi	-	-	403	1.915	18.189
E. Altre	-	-	-	-	-
Totale	-	-	536.394	559.271	2.022.409

Si segnala che nessuna entità del gruppo utilizza i presenti rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali per alcun portafoglio prudenziale, applicando invece l'approccio definito «standardizzato», il quale prevede l'utilizzo dei giudizi rilasciati da agenzie di rating esterne.



Classi di rating interni						Totale
R4G	R5	R6	R6G	R7	R8	31/12/2016
282.563	91.304	38.183	31.539	5.581	-	3.501.620
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
15.311	60	-	-	-	-	60.488
6.064	47	-	-	-	-	26.618
-	-	-	-	-	-	-
303.938	91.411	38.183	31.539	5.581	-	3.588.726

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	81.591	-	-	1.267	-
1.1 totalmente garantite	71.783	-	-	1.267	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	9.808	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite	15.854	-	-	73	1.600
2.1 totalmente garantite	14.663	-	-	60	1.289
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.191	-	-	13	311
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	16.263.075	12.044.334	-	1.245.174	200.908
1.1. totalmente garantite	15.599.606	12.040.004	-	1.141.587	154.094
- di cui deteriorate	2.009.139	1.780.696	-	14.129	4.700
1.2. parzialmente garantite	663.469	4.330	-	103.587	46.814
- di cui deteriorate	103.310	3.813	-	11.452	1.974
2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:	1.498.726	110.988	-	65.773	57.746
2.1. totalmente garantite	1.323.443	110.988	-	56.107	41.034
- di cui deteriorate	32.237	4.856	-	1.565	2.103
2.2. parzialmente garantite	175.283	-	-	9.666	16.712
- di cui deteriorate	3.884	-	-	362	389

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Governi e Banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale 31/12/2016
-	-	-	-	-	4.306	-	73.826	-	79.399
-	-	-	-	-	4.306	-	66.210	-	71.783
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	7.616	-	7.616
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	13.790	-	27	-	15.490
-	-	-	-	-	13.314	-	-	-	14.663
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	476	-	27	-	827
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Governi e Banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale 31/12/2016
-	-	-	-	-	64.969	9.588	82.752	2.355.494	16.003.219
-	-	-	-	-	34.771	8.139	79.350	2.082.164	15.540.109
-	-	-	-	-	2.506	1.567	606	188.927	1.993.131
-	-	-	-	-	30.198	1.449	3.402	273.330	463.110
-	-	-	-	-	2.071	423	418	70.216	90.367
-	-	-	-	-	55.790	-	117.329	1.006.131	1.413.757
-	-	-	-	-	2.001	-	112.885	970.944	1.293.959
-	-	-	-	-	-	-	-	16.795	25.319
-	-	-	-	-	53.789	-	4.444	35.187	119.798
-	-	-	-	-	143	-	-	2.071	2.965



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.3. e A.1.6. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	8.039	4.661	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	125	12	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.748.882	-	-	87.876	-	86
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	6.756.921	4.661	-	88.001	12	86
B. Esposizioni «fuori bilancio»						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	62.987	-	-	26.810	-	36
Totale B	62.987	-	-	26.810	-	36
Totale (A+B) 31/12/2016	6.819.908	4.661	-	114.811	12	122
Totale (A+B) 31/12/2015	7.420.194	4.649	-	162.704	34	66

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
8.186	40.859	-	-	-	-	623.803	1.111.833	-	135.911	179.125	-
-	-	-	-	-	-	24.523	39.908	-	1.296	979	-
26.202	22.444	-	-	-	-	1.081.672	571.508	-	206.998	66.311	-
7.356	7.866	-	-	-	-	279.162	121.894	-	35.152	11.507	-
2.032	333	-	-	-	-	139.320	22.974	-	150.420	23.442	-
57	10	-	-	-	-	15.067	2.508	-	8.500	1.126	-
3.053.255	-	16.665	12.870	-	14	13.489.775	-	111.823	6.450.575	-	11.303
-	-	-	-	-	-	384.202	-	4.833	64.632	-	204
3.089.675	63.636	16.665	12.870	-	14	15.334.570	1.706.315	111.823	6.943.904	268.878	11.303
-	-	-	-	17	-	6.154	8.011	-	211	295	-
723	67	-	-	-	-	61.300	9.377	-	2.580	263	-
-	-	-	-	-	-	3.944	3	-	521	-	-
601.548	-	125	3.441	-	5	4.045.104	-	4.819	326.684	-	385
602.271	67	125	3.441	17	5	4.116.502	17.391	4.819	329.996	558	385
3.691.946	63.703	16.790	16.311	17	19	19.451.072	1.723.706	116.642	7.273.900	269.436	11.688
3.073.862	54.559	13.771	11.798	17	5	18.700.222	1.609.060	132.816	7.028.176	238.299	18.244



B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	760.749	1.283.964	7.143	44.000
A.2 Inadempienze probabili	1.314.203	660.971	7.936	3.624
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	221.373	35.375	70.300	11.360
A.4 Esposizioni non deteriorate	25.089.230	133.105	4.635.028	6.514
Totale A	27.385.555	2.113.415	4.720.407	65.498
B. Esposizioni «fuori bilancio»				
B.1 Sofferenze	6.365	8.322	-	-
B.2 Inadempienze probabili	64.574	9.706	29	1
B.3 Altre attività deteriorate	4.465	3	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.636.434	4.378	418.367	983
Totale B	4.711.838	22.409	418.396	984
Totale A+B 31/12/2016	32.097.393	2.135.824	5.138.803	66.482
Totale A+B 31/12/2015	32.112.168	2.001.666	4.215.262	65.805

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	639	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.687.809	-	271.321	-
Totale A	1.688.448	-	271.321	-
B. Esposizioni «fuori bilancio»				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	66.621	-	87.339	-
Totale B	66.621	-	87.339	-
Totale A+B 31/12/2016	1.755.069	-	358.660	-
Totale A+B 31/12/2015	983.600	9.965	345.874	-

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
8	23	-	3.806	-	24
732	322	39	7	1	-
220	26	2	-	2	-
41.230	34	25.163	208	52.582	30
42.190	405	25.204	4.021	52.585	54
-	-	-	-	-	1
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
7.189	9	3.087	-	1.497	-
7.189	9	3.087	-	1.497	1
49.379	414	28.291	4.021	54.082	55
54.778	256	12.273	3.761	2.475	32

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
43.427	-	31.150	-	2.851	-
43.427	-	31.150	-	2.851	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
729	-	7.371	-	450	-
729	-	7.371	-	450	-
44.156	-	38.521	-	3.301	-
32.042	-	36.001	-	6.947	-



B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2016	31/12/2015
Numero posizioni	11	8
Esposizione	12.973.341	12.021.007
Posizione di rischio	3.608.205	2.885.046

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono commisurati i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 6.125 milioni; Posizione di rischio, 51 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la la Cassa di Compensazione e Garanzia (Esposizione nominale, 1.676 milioni; Posizione di rischio, 263 milioni), principalmente in relazione ad operatività in pronti contro termine di impiego e raccolta.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall'art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l'esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042	-	-	-	-	-	-
Mutui Alba 6 Spv 27.06.2014/25.10.2045	62.026	13.155	-	-	-	-
Contratti di leasing	298.119	924	-	-	-	-

C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Crediti
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	402.081
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	277.679

C.4 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si è provveduto al consolidamento delle società veicolo Alba 6 Spv Srl e BNT Portfolio Spv Srl in quanto non sussiste controllo come definito dallo IFRS 10.

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività		Passività		
Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
-	14.820	299.047	-	75.168
-	14.821	291.653	-	-



D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

A partire dal 2014, a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 10 in materia di controllo, viene consolidato integralmente il Fondo Centro delle Alpi Real Estate in quanto sono verificate le condizioni previste dallo stesso principio.

Non si sono verificate nel corso dell'esercizio situazioni per cui debba essere fornita l'informazione prevista dall'IFRS 12 paragrafi 14-17 e 26-27.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forma tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	610.161	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	610.161	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	610.161	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	136.022	-	-	-	-	-	587.925	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Trattasi di titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine.

E.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso clientela	-	-	610.237	-	-	-	610.237
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	610.237	-	-	-	610.237
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	610.237	-	-	-	610.237
Totale 31/12/2015	139.300	-	587.769	-	-	-	727.069



Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
-	-	-	-	-	-	-	-	-	610.161	723.947
-	-	-	-	-	-	-	-	-	610.161	723.947
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	610.161	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	723.947
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



E.3 Gruppo Bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	610.161	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	610.161	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	610.161	-
C. Passività associate	-	-	-	-	(610.237)	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	(610.237)	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	(610.237)	-
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	-	(76)	-
Valore Netto 31/12/2015	(3.278)	-	-	-	156	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

E.4. Operazioni di covered bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

In data 30 maggio 2014 è stata effettuata la cessione prosoluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 4 dicembre 2015, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

Nel corso del anno 2016 sono state effettuate ulteriori 2 cessioni. La prima, l' 1 febbraio 2016, di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016. La seconda, in data 1 novembre 2016, di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi € 226 milioni.

Le operazioni, come sopra riportato, si sono articolate nella cessione di mutui residenziali alla società veicolo e la contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in testa alla Capogruppo permangono tutti i rischi e benefici connessi a tali crediti, tali operazioni non si configurano come cessione prosoluto secondo quanto previsto dallo IAS 39. Per questo non si è proceduto alla derecognition di tali mutui.

Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Capogruppo di strumenti destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione di strumenti della specie può contribuire a:

- allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
A	B	A	B	A	B	31/12/2016	31/12/2015
-	-	-	-	-	-	610.161	723.947
-	-	-	-	-	-	610.161	723.947
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	610.161	723.947
-	-	-	-	-	-	(610.237)	(727.069)
-	-	-	-	-	-	(610.237)	(727.069)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	(610.237)	(727.069)
-	-	-	-	-	-	(76)	-
-	-	-	-	-	-	-	(3.122)

- usufruire di condizioni favorevoli, rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi. Per consentire, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, verificare il rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, redigere la reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e adempiere a tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, anche detta «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari.

Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità rispetto a quanto contrattualmente previsto.

La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle obbligazioni emesse dalla Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A per le quali il veicolo, Popso Covered Bond srl, svolge il ruolo di Garante:

Serie e Classe	Serie 1
Codice ISIN	IT0005039711
Data di emissione	05/08/2014
Data di scadenza	05/08/2019
Scadenza estesa	05/08/2020
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	1,375%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana



Serie e Classe	Serie 2
Codice ISIN	IT0005175242
Data di emissione	04/04/2016
Data di scadenza	04/04/2023
Scadenza estesa	04/04/2024
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	0,750%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Le società Factorit s.p.a. e Sinergia Seconda s.r.l. non sono esposte a rischi di tasso e di prezzo inerenti al portafoglio di negoziazione, mentre Popso Covered Bond s.r.l., consolidata sinteticamente con la Capogruppo, rientra nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

Presso la nostra partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA il rischio di tasso d'interesse derivante dal portafoglio di negoziazione è riconducibile alla presenza di titoli di debito a tasso fisso e di contratti a termine su tassi di cambio.

Per i primi, le finalità sono sia di investimento di bilancio, le cui posizioni sono mantenute fino alla loro naturale scadenza, sia di negoziazione in senso stretto.

Il portafoglio è composto principalmente da titoli di debito di emittenti di primaria qualità con *duration* limitata.

Presso la partecipata elvetica il rischio di prezzo derivante dal portafoglio di negoziazione è riconducibile ad investimenti in titoli di capitale primari e soprattutto in O.I.C.R. del nostro Gruppo (Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav).

Le finalità sono più di investimento di bilancio, pertanto in un'ottica di lungo periodo, che non di negoziazione in senso stretto.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

A livello consolidato, la valutazione del grado di rischio di mercato (misurazione del VaR) è effettuata dall'ufficio Rischi finanziari e operativi della Capogruppo sulla base dei dati forniti dalla partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, elidendo eventuali rapporti infragruppo.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre agli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza

della Capogruppo: quanto al rischio di tasso, i titoli di debito e i contratti a termine su tassi di cambio della controllata; quanto al rischio di prezzo, i titoli di capitale e gli O.I.C.R. della controllata, esclusi la partecipazione e il titolo di capitale classificato tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita», inclusi nel portafoglio bancario. Il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma, ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Completano la metodologia VaR sopra esposta, in riferimento alla misurazione del rischio di tasso di interesse, le risultanze rivenienti a livello consolidato, a livello della Capogruppo e delle singole controllate che compongono il Gruppo bancario, dal modello interno per l'*Asset & Liability Management* (ALM) illustrato nella sezione della nota integrativa dell'impresa.

Riportiamo, in proposito, i dati di fine periodo limitatamente ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap* del portafoglio di negoziazione per la Capogruppo e ai titoli di debito e ai contratti a termine su tassi di cambio per la partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

L'effetto di una variazione dei tassi di interesse di +200 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro – differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri – registra un valore di 26,060 milioni di euro, mentre una variazione dei tassi di interesse di -200 punti base produce una riduzione del margine di 1,257 milioni di euro.

L'effetto di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +200 punti base sul patrimonio netto – differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive – conduce a una perdita di 28,379 milioni di euro, mentre una variazione istantanea dei tassi di -200 punti base genera un guadagno di 4,775 milioni di euro.

Relativamente all'attività di «*stress testing*» si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/durata residua	Fino a A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni Oltre 10 anni	Durata 10 anni	indeterminata
1. Attività per cassa	-	875.047	317.626	8.292	73.799	126.973	60	-
1.1 Titoli di debito	-	176.110	317.626	8.292	73.799	126.973	60	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	27.406	-	-	-	3.979	-	-
- altri	-	148.704	317.626	8.292	73.799	122.994	60	-
1.2 Altre attività	-	698.937	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5.880.775	1.347.179	202.474	1.065.778	629.258	5.828	-
3.1 Con titolo sottostante	-	49.455	-	-	49.400	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	49.455	-	-	49.400	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	49.400	-	-	-
+ Posizioni corte	-	49.455	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.831.320	1.347.179	202.474	1.016.378	629.258	5.828	-
- Opzioni	-	9.738	9.531	28.512	257.107	11.770	768	-
+ Posizioni lunghe	-	4.879	4.771	14.267	128.554	5.885	384	-
+ Posizioni corte	-	4.859	4.760	14.245	128.553	5.885	384	-
- Altri Derivati	-	5.821.582	1.337.648	173.962	759.271	617.488	5.060	-
+ Posizioni lunghe	-	3.479.481	1.000.774	87.616	379.354	308.744	2.530	-
+ Posizioni corte	-	2.342.101	336.874	86.346	379.917	308.744	2.530	-

**Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/durata residua	Fino a A vista	fino a 3 mesi	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Durata 10 anni	indeterminata
			3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni	5 anni Oltre 10 anni		
1. Attività per cassa	-	-	14	8.560	24.126	511	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	14	8.560	24.126	511	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	14	8.560	24.126	511	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.580.773	1.085.527	278.631	7.845	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.306	70	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	1.306	70	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	653	35	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	653	35	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.579.467	1.085.457	278.631	7.845	-	-	-
- Opzioni	-	8.580	7.285	15.293	996	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4.291	3.646	7.653	499	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.289	3.639	7.640	497	-	-	-
- Altri Derivati	-	3.570.887	1.078.172	263.338	6.849	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.210.301	205.655	131.130	3.659	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.360.586	872.517	132.208	3.190	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	127.178	-	-	-	2.956	15.873	4
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-



3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste nelle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
1. Attività per cassa	2.475
1.1 Titoli di debito	2.475
1.2 Altre attività	-
2. Passività per cassa	-
2.1 P.C.T. passivi	-
2.2 Altre passività	-
3. Derivati finanziari	119
3.1 Con titolo sottostante	-
- Opzioni (su titoli di capitale)	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
- Altri derivati	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
3.2 Senza titolo sottostante	119
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
- Altri derivati	119
+ Posizioni lunghe	1.539
+ Posizioni corte	1.581
Globale Rischio di tasso	2.458
A. Titoli di capitale	3.533
- posizioni lunghe	3.533
- posizioni corte	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
D. Derivati su indici azionari	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2	3.533
O.I.C.R.	728
Contratti a termine su altri valori (merci)	-
- posizioni lunghe	443
- posizioni corte	443
Opzioni su altri valori (merci)	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
Globale Rischio di prezzo	3.609
Globale Rischio di tasso e di prezzo	5.026

Riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea lo scorso aprile, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				31/12/2015
	di fine periodo	31/12/2016	media	minima	
Esposizione al rischio					di fine periodo
movimento parallelo positivo	26.060	30.502	39.975	24.384	35.515
movimento parallelo negativo	-1.257	-1.006	-569	-1.547	-1.665
movimento rotativo <i>flat</i>	43.588	52.851	71.451	41.029	n.d.
movimento rotativo <i>steep</i>	-1.295	2.447	42.179	-3.253	n.d.
movimento positivo a breve termine	45.068	54.794	74.031	42.372	n.d.
movimento negativo a breve termine	-1.295	2.398	41.579	-3.252	n.d.
movimento positivo a lungo termine	196	205	376	149	n.d.
movimento negativo a lungo termine	-190	-181	-72	-255	n.d.
movimento positivo a medio termine	2.426	3.030	4.285	2.151	n.d.
movimento negativo a medio termine	-368	-364	-294	-521	n.d.
scenario peggiore	-1.295	-1.006	-569	-3.253	n.d.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul patrimonio netto.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea lo scorso aprile, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2015
	di fine periodo	31/12/2016	media	minima	
Esposizione al rischio					di fine periodo
movimento parallelo positivo	-28.379	-36.846	-27.730	-43.278	-39.567
movimento parallelo negativo	4.775	4.023	8.406	-1.597	10.609
movimento rotativo <i>flat</i>	-34.071	-46.918	-31.854	-58.597	n.d.
movimento rotativo <i>steep</i>	4.761	4.025	8.436	-1.612	n.d.
movimento positivo a breve termine	-43.386	-57.369	-41.383	-69.628	n.d.
movimento negativo a breve termine	4.776	4.024	8.407	-1.594	n.d.
movimento positivo a lungo termine	-10.656	-12.312	-10.654	-14.352	n.d.
movimento negativo a lungo termine	4.107	2.487	5.889	-2.427	n.d.
movimento positivo a medio termine	-20.485	-23.558	-20.485	-25.015	n.d.
movimento negativo a medio termine	4.155	2.835	6.474	-2.265	n.d.
scenario peggiore	-43.386	-57.369	-41.383	-69.628	n.d.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. La presenza di diversificate fluttuazioni dei tassi di interesse determina in generale sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore corrente delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio. Si specifica che le caratteristiche dell'attivo e del passivo di Factorit rendono marginale l'impatto di una variazione nei tassi di mercato sul valore corrente delle attività e delle passività. L'elevata velocità di rotazione dei crediti e la presenza di esclusiva provvista a breve termine, assicurando riprezzamenti frequenti e ravvicinati, consentono infatti di mantenere le condizioni di impiego e di raccolta allineate alle situazioni di mercato tempo per tempo vigenti.

Per Sinergia Seconda s.r.l. non sono presenti esposizioni a rischi di tasso di interesse mentre Popso Covered Bond s.r.l., consolidata sinteticamente con la Capogruppo, rientra nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

Presso la nostra partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, la fonte principale del rischio di tasso d'interesse è costituita da operazioni di impiego a tasso fisso (mutui ipotecari).

In ottica di Gruppo, i metodi di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse constano di un modello interno per l'*Asset & Liability Management* (ALM) strategico gestito dalla Capogruppo avvalendosi di una base dati integrata a livello consolidato.

Similmente a quanto descritto nella corrispondente sezione della nota integrativa d'impresa, i processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse su base consolidata si impernano su un sistema di soglie con riferimento al quale, come definito nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, la propensione al rischio si esplicita in termini quantitativi attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura del rischio, misurato attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni statiche, con simulazione di un movimento parallelo delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base, e il totale dei fondi propri.

Il monitoraggio del suddetto indicatore è effettuato con frequenza mensile.

A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale e andamentale, adeguate informative interne atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Relativamente all'attività di «*stress testing*» si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Quanto al rischio di prezzo, per la controllata elvetica la valutazione del grado di rischio di mercato (misurazione del VaR) è effettuata dalla Capogruppo sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Controllo Rischi della partecipata stessa.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, il modello utilizzato copre le attività ivi elencate in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio bancario della Capogruppo, escluse le partecipazioni nelle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit s.p.a., Popso Covered Bond s.r.l. e Sinergia Seconda s.r.l.; inoltre, sono compresi il titolo di capitale di proprietà della stessa controllata elvetica classificato tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» e quello classificato tra le «partecipazioni» nonché i due titoli di capitale di Sinergia Seconda s.r.l. classificati anch'essi tra le «partecipazioni».

Ai fini del calcolo del VaR, questi ultimi quattro titoli, non quotati, sono stati valorizzati al valore di bilancio. Il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

B. Attività di copertura del fair value

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi di crediti erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione tassi mediante stipulazione di contratti di IRS (*interest rate swap*) per il tramite della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	-	643.819	505.448	92.375	465.220	135.487	2.887	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	643.819	505.448	92.375	465.220	135.487	2.887	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	643.819	505.448	92.375	465.220	135.487	2.887	-
+ Posizioni lunghe	-	526.398	396.220	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	117.421	109.228	92.375	465.220	135.487	2.887	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	7.025	6.672	353					
+ Posizioni lunghe	2.467	4.205	353	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.558	2.467	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM della Capogruppo.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea lo scorso aprile, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				31/12/2015
	di fine periodo	31/12/2016	media	minima	
Esposizione al rischio					di fine periodo
movimento parallelo positivo	- 40.927	- 61.219	- 40.927	- 73.765	- 99.173
movimento parallelo negativo	- 7.032	841	2.430	- 7.032	623
movimento rotativo <i>flat</i>	- 85.993	- 125.420	- 85.993	- 155.990	n.d.
movimento rotativo <i>steep</i>	- 14.837	- 3.386	3.761	- 41.745	n.d.
movimento positivo a breve termine	- 89.016	- 129.906	- 89.016	- 161.792	n.d.
movimento negativo a breve termine	- 15.679	- 4.457	3.759	- 41.145	n.d.
movimento positivo a lungo termine	951	1.295	3.477	410	n.d.
movimento negativo a lungo termine	- 753	- 2.794	- 26	- 11.138	n.d.
movimento positivo a medio termine	1.607	3.454	11.599	- 1.621	n.d.
movimento negativo a medio termine	- 1.288	- 396	276	- 1.288	n.d.
scenario peggiore	- 89.016	- 129.906	- 89.016	- 161.792	n.d.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base sul patrimonio netto.

Gli scenari di seguito riportati, pur mantenendo invariate le intensità delle variazioni dei tassi di interesse, riflettono, in analogia con quanto descritto nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea lo scorso aprile, differenti movimenti delle curve dei tassi: paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2015
	di fine periodo	31/12/2016	media	minima	
Esposizione al rischio					di fine periodo
movimento parallelo positivo	- 155.126	- 222.199	- 155.126	- 281.051	- 235.806
movimento parallelo negativo	208.150	- 75.407	208.150	- 164.177	28.080
movimento rotativo <i>flat</i>	- 3.322	295.916	421.981	- 3.322	n.d.
movimento rotativo <i>steep</i>	172.956	- 189.216	172.956	- 283.386	n.d.
movimento positivo a breve termine	- 164.801	343.268	542.143	- 164.801	n.d.
movimento negativo a breve termine	307.142	- 112.600	307.142	- 194.519	n.d.
movimento positivo a lungo termine	- 112.394	- 224.463	- 112.394	- 295.094	n.d.
movimento negativo a lungo termine	39.279	- 80.172	39.279	- 136.215	n.d.
movimento positivo a medio termine	- 54.998	834.982	1.070.444	- 54.998	n.d.
movimento negativo a medio termine	138.350	- 74.126	138.350	- 151.723	n.d.
scenario peggiore	- 164.801	- 224.463	- 155.126	- 295.094	n.d.

Rischio di prezzo

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Capogruppo (escluse partecipazioni Suisse, Factorit, Covered e Sinergia)	7.971
BPS Suisse	18
Sinergia Seconda	244
Globale	8.215

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di cambio risulta marginale, data la politica aziendale di copertura sistematica delle poste in valuta. Tale rischio sussiste principalmente, ma per volumi limitati, per quanto riguarda: le competenze e la quota in conto interessi attivi non compensata dagli interessi passivi espressi in divisa diversa dall'euro; le garanzie in divisa estera a fronte di operazioni in euro. Sinergia Seconda s.r.l. e Popso Covered Bond s.r.l. non sono esposte a rischio di cambio, non presentando attività o passività in valuta estera.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, escludendo le posizioni in titoli detenute nel portafoglio di negoziazione, l'operatività in divise è svolta in funzione delle esigenze della clientela, salvo sfasamenti transitori di tesoreria, comunque detenuti nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale della partecipata.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio – con riferimento alla chiusura dell'esercizio – constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre alle attività ivi elencate in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio inclusi nel portafoglio di bilancio della Capogruppo, tutte le attività e le passività in valuta (escluso l'oro), in bilancio e fuori bilancio, di pertinenza delle controllate, che rientrano nella successiva tabella 1, a esclusione degli O.I.C.R. in valuta, la cui componente di rischio di cambio è inclusa nel rischio di prezzo. Eventuali rapporti infragruppo vengono elisi.

I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata svizzera l'operatività è omogenea con quella svolta dalla Capogruppo. La Sala Cambi della partecipata provvede alla gestione delle posizioni tramite l'adozione di una politica volta a pareggiare il rischio di cambio sul mercato interbancario e a mantenere esposizioni residuali nell'ambito dei plafond fissati dai regolamenti interni.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen giapponese	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	809.519	61.862	13.600	4.601.419	5.728	21.934
A.1 Titoli di debito	20.854	-	-	12.357	-	-
A.2 Titoli di capitale	26.930	-	-	6.523	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	337.468	56.517	4.684	10.876	5.728	21.843
A.4 Finanziamenti a clientela	423.907	5.216	8.915	3.883.746	-	66
A.5 Altre attività finanziarie	360	129	1	687.917	-	25
B. Altre attività	4.355	1.232	190	2.692	94	941
C. Passività finanziarie	924.072	71.715	22.376	2.282.032	6.769	30.737
C.1 Debiti verso banche	164.967	7.516	271	463.437	1.628	1.426
C.2 Debiti verso clientela	759.101	64.187	22.105	1.675.968	5.141	29.311
C.3 Titoli di debito	4	12	-	142.627	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	5.279	836	2	218.730	28	34
E. Derivati finanziari	2.236.367	221.241	81.253	2.101.038	37.316	287.766
- Opzioni	32.338	320	-	870	-	-
+ Posizioni lunghe	16.180	160	-	435	-	-
+ Posizioni corte	16.158	160	-	435	-	-
- Altri	2.204.029	220.921	81.253	2.100.168	37.316	287.766
+ Posizioni lunghe	1.165.431	115.578	45.143	63.000	19.144	148.553
+ Posizioni corte	1.038.598	105.343	36.110	2.037.168	18.172	139.213
Totale Attività	1.995.485	178.832	58.933	4.667.546	24.966	171.428
Totale Passività	1.984.107	178.054	58.488	4.538.365	24.969	169.984
Sbilancio (+/-)	(11.378)	(778)	(445)	(129.181)	3	(1.444)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	315
Titoli di capitale	6
Sbilancio restanti attività e passività	11.438
Derivati finanziari	9.703
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	213
+ Posizioni corte	212
- Altri derivati	9.703
+ Posizioni lunghe	16.989
+ Posizioni corte	22.266
Globale operazioni tab. 1	1.991
- Interest Rate Swap	163
+ Posizioni lunghe	4.904
+ Posizioni corte	5.068
Globale	1.831
Dettaglio delle principali valute	
Dollari USA	360
Sterline	71
Yen	7
Franchi svizzeri	1.622
Dollari canadesi	-
Altre valute	6
Globale	1.831



1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.338.532	-	1.495.825	-
a) Opzioni	24.947	-	23.821	-
b) Swap	2.313.585	-	1.472.004	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	11	-	11	-
a) Opzioni	11	-	11	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.384.629	-	4.063.344	-
a) Opzioni	62.882	-	113.143	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	4.321.747	-	3.950.201	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	26.882	-	15.378	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.750.054	-	5.574.558	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	922.618	-	1.146.377	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	922.618	-	1.146.377	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	922.618	-	1.146.377	-



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	FAIR VALUE POSITIVO			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	56.581	-	64.058	-
a) Opzioni	1.236	-	2.067	-
b) Interest rate swap	20.136	-	19.509	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	33.707	-	41.955	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.502	-	527	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	56.581	-	64.058	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	FAIR VALUE NEGATIVO			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	73.016	-	48.709	-
a) Opzioni	1.157	-	1.944	-
b) Interest rate swap	20.489	-	19.231	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	49.894	-	27.033	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.476	-	501	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	38.734	-	53.483	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	38.734	-	53.483	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	111.750	-	102.192	-



A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.194.266	259	-	139.219	4.788
- fair value positivo	-	-	11.208	13	-	8.808	145
- fair value negativo	-	-	20.512	-	-	16	-
- esposizione futura	-	-	12.830	-	-	249	9
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	11	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	368.580	-	3.258.808	189.443	1.360	400.624	165.816
- fair value positivo	3.293	-	23.149	3.458	83	3.040	1.882
- fair value negativo	-	-	36.772	4.185	-	6.687	3.368
- esposizione futura	3.686	-	32.661	1.894	14	3.929	1.659
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	13.441	-	-	13.441	-
- fair value positivo	-	-	989	-	-	513	-
- fair value negativo	-	-	506	-	-	970	-
- esposizione futura	-	-	1.344	-	-	1.344	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	922.618	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	38.734	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.402	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vfita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.537.305	1.269.494	943.256	6.750.055
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	134.177	1.261.099	943.256	2.338.532
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	11	-	11
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	4.376.246	8.384	-	4.384.630
A.4 Derivati finanziari su altri valori	26.882	-	-	26.882
B. Portafoglio bancario	319.024	465.220	138.374	922.618
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	319.024	465.220	138.374	922.618
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	4.856.329	1.734.714	1.081.630	7.672.673
Totale 31/12/2015	4.329.821	2.063.983	327.131	6.720.935

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta nella scelta di privilegiare, in ottica prudente, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Il fabbisogno di liquidità prospettico è attentamente monitorato in modo da consentire, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, le pertinenti sistemazioni.

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti delle controllate una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego di eventuali eccedenze di liquidità.

La Capogruppo stessa svolge un monitoraggio quotidiano del rischio in parola a livello consolidato.

Le controllate lo presidiano attraverso l'impiego di strumenti di monitoraggio adeguati in rilevanza all'operatività svolta; per quanto attiene alla controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA essi sono conformi alle prescrizioni della vigilanza elvetica.

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme, congiuntamente a quanto esposto nella parte B Passivo Sezione 1 Tab. 1.5 del bilancio della Capogruppo, a quanto previsto dall'IFRS 7.39.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione - EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	6.581.379	929.660	437.385	1.105.099	1.230.826	961.045	1.413.883	9.364.388	7.258.894	952.355
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.081	625	6.345	6.941	287.690	3.617.594	2.800.075	-
A.2 Altri titoli di debito	20	-	646	22.013	6.249	25.957	23.218	131.606	579.349	317
A.3 Quote OICR	418.728	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.162.631	929.660	435.658	1.082.461	1.218.232	928.147	1.102.975	5.615.188	3.879.470	952.038
- Banche	231.966	50.005	5.288	70.011	13.321	18.000	3.655	-	-	952.038
- Clientela	5.930.665	879.655	430.370	1.012.450	1.204.911	910.147	1.099.320	5.615.188	3.879.470	-
Passività per cassa	24.556.077	630.434	30.274	181.504	346.227	207.112	431.383	2.624.425	1.129.530	-
B.1 Depositi e conti correnti	24.437.505	29.558	28.452	157.399	196.529	93.726	177.881	9.867	-	-
- Banche	409.353	27.547	18.869	142.139	48.823	-	-	-	-	-
- Clientela	24.028.152	2.011	9.583	15.260	147.706	93.726	177.881	9.867	-	-
B.2 Titoli di debito	81.699	19	121	24.103	128.078	110.964	239.904	1.443.194	1.095.834	-
B.3 Altre passività	36.873	600.857	1.701	2	21.620	2.422	13.598	1.171.364	33.696	-
Operazioni «fuori bilancio»	892.838	320.026	858.459	738.838	1.573.719	904.068	261.157	551.360	107.545	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	293.469	847.454	526.803	1.455.832	853.064	184.501	57.537	627	-
- Posizioni lunghe	-	145.887	389.265	148.270	380.933	98.150	91.620	53.487	416	-
- Posizioni corte	-	147.582	458.189	378.533	1.074.899	754.914	92.881	4.050	211	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	43.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	21.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	21.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	848.580	26.525	11.005	211.947	117.489	49.510	75.221	492.136	106.286	-
- Posizioni lunghe	4	-	-	183.086	3.289	2.786	61.433	491.410	106.286	-
- Posizioni corte	848.576	26.525	11.005	28.861	114.200	46.724	13.788	726	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.243	32	-	88	398	1.494	1.435	1.687	632	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 – Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si



è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dal gruppo ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali. Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

Valuta di denominazione - ALTRE VALUTE

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	337.301	265.335	130.800	318.931	412.623	271.385	368.606	1.622.217	1.134.256	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	14	1.906	10.748	511	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6.654	13.378	-	-
A.3 Quote OICR	55.714	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	281.587	265.335	130.800	318.931	412.623	271.371	360.046	1.598.091	1.133.745	-
- Banche	80.388	181.488	78.773	36.984	30.264	13.905	10.316	-	5.553	-
- Clientela	201.199	83.847	52.027	281.947	382.359	257.466	349.730	1.598.091	1.128.192	-
Passività per cassa	2.301.719	65.458	225.991	167.338	213.215	84.306	22.487	93.355	210.445	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.301.681	56.100	225.567	166.747	156.640	69.004	9.380	46.693	209.685	-
- Banche	115.914	53.793	68.879	150.481	40.193	9	244	46.570	209.685	-
- Clientela	2.185.767	2.307	156.688	16.266	116.447	68.995	9.136	123	-	-
B.2 Titoli di debito	38	9.358	424	591	56.268	15.302	13.107	46.662	760	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	307	-	-	-	-	-
Operazioni «fuori bilancio»	8.361	355.238	912.534	612.639	1.716.807	1.090.950	285.923	8.501	655	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	354.370	909.277	609.670	1.707.456	1.085.525	278.631	7.846	-	-
- Posizioni lunghe	-	153.339	489.357	422.683	1.204.672	872.474	140.086	4.159	-	-
- Posizioni corte	-	201.031	419.920	186.987	502.784	213.051	138.545	3.687	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	664	-	734	976	2.150	4.834	7.049	-	-	-
- Posizioni lunghe	336	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	328	-	734	976	2.150	4.834	7.049	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	2.467	-	1.044	-	1.423	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.467	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	1.044	-	1.423	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.230	868	1.479	1.993	5.778	591	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	1.091	477	2.637	353	-	-	-	-
- Posizioni corte	5.230	868	388	1.516	3.141	238	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	243	655	655	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo sono compresi il rischio legale e, nei casi in cui determini il conseguimento di una perdita economica o di un danno patrimoniale, il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Nell'ambito della «Sezione 4 - Rischi operativi» del Bilancio Individuale della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio, è descritto il sistema di gestione del rischio operativo - con riferimento alle attività di rilevazione delle perdite, monitoraggio dei fenomeni rischiosi manifestatesi e alla stima dei rischi potenziali - il quale trova applicazione anche per le Società Controllate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le perdite maggiormente ricorrenti e di maggiore impatto, in termini di ammontare complessivo, comprendono errori - peraltro oggetto di tempestiva risoluzione - nello svolgimento delle attività quotidiane, in particolare nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli.

Concorrono anche le manifestazioni di perdita relative a accantonamenti prudenziali per contenziosi legali e a accordi transattivi con la clientela nonché le perdite relative a eventi di natura esogena, quali illeciti esterni perpetrati tramite rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni, disposizioni fraudolente di pagamento, di norma oggetto di mitigazione anche attraverso la stipula di polizze assicurative.

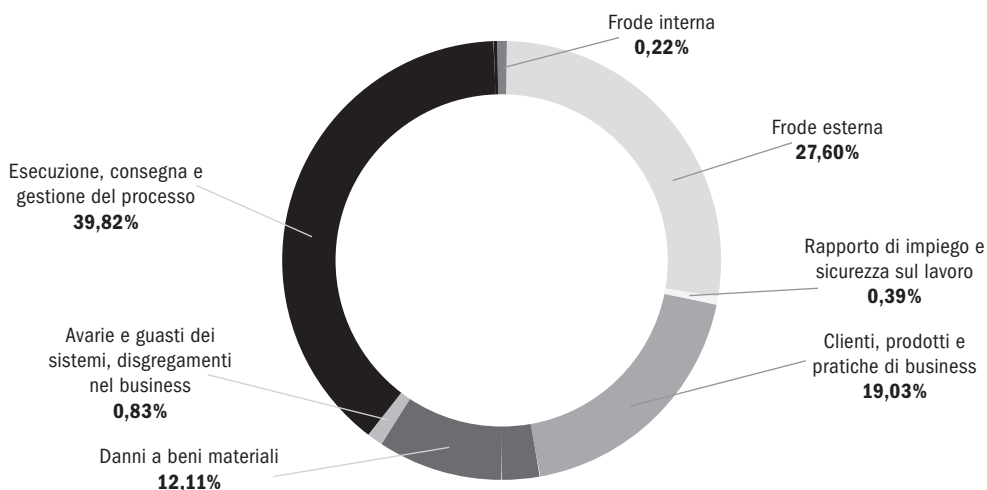
Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica dei dati di perdita operativa rilevanti negli ultimi cinque esercizi (2012 - 2016) a livello di Gruppo, nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, secondo il seguente schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (*Event Type* di Primo Livello):

- Frode interna - Eventi perpetrati da soggetti interni alla Banca finalizzati all'ottenimento di vantaggi personali, che comportano un danno per la Banca.
- Frode esterna - Eventi perpetrati da soggetti esterni alla Banca, quali frodi, furti, appropriazioni indebite, finalizzati all'ottenimento di vantaggi personali, che comportano un danno per la Banca.
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro - Atti contrari alle disposizioni in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, nonché connessi a eventi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.
- Clienti, prodotti e pratiche di *business* - Eventi connessi alla violazione delle norme e/o all'adozione di prassi commerciali improprie nei confronti della clientela.
- Danni a beni materiali - Eventi esterni derivanti da cause naturali o accidentali che causano danni o avarie a beni materiali.
- Avarie e guasti dei sistemi, disgregamenti nel *business* - Eventi connessi a indisponibilità, inefficienze, malfunzionamenti o blocchi dei sistemi informativi e/o di sue componenti.

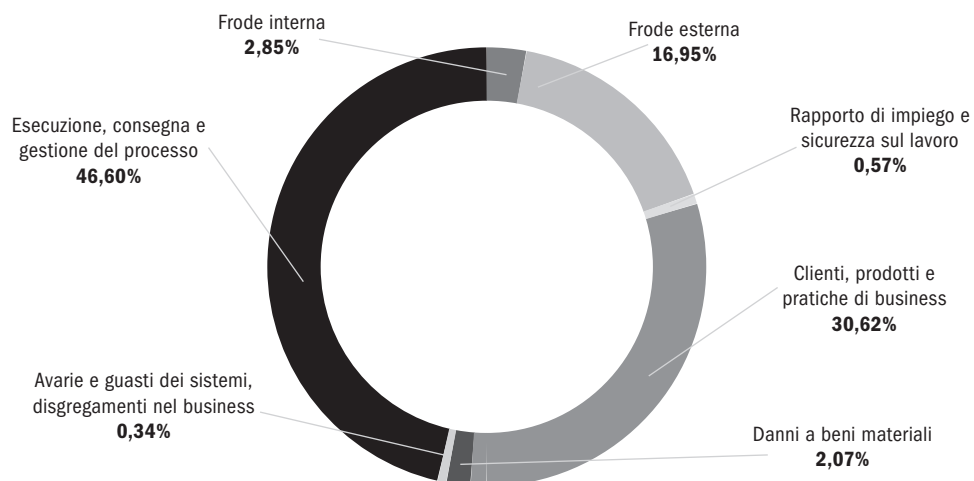
- Esecuzione, consegna e gestione del processo – Eventi riferiti a errori / ritardi non intenzionali nell'esecuzione e gestione quotidiana di processi operativi e di supporto, nonché a controversie con controparti commerciali e fornitori.

Gruppo Banca Popolare di Sondrio – Fonti di manifestazione delle perdite operative (rilevazione 01/01/2012 – 31/12/2016)

Numerosità degli eventi di perdita operativa - Articolazione per Event Type



Impatti degli eventi di perdita operativa - Articolazione per Event Type



Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani

La CONSOB con comunicazione n. DEM/11070007 del 05/08/2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva della banca al 31/12/2016 ammontava a € 7.695 milioni ed era così articolata:

- a) Titoli di stato: € 6.742 milioni;
- b) Titoli di altri emittenti: € 35 milioni;
- c) Finanziamenti a amministrazioni statali: € 210 milioni;
- d) Finanziamenti a amministrazioni locali: € 65 milioni;
- e) Finanziamenti a imprese a partecipazione statale o locale: € 628 milioni;
- f) Finanziamenti a altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: € 15 milioni.

PARTE F *Informazioni sul patrimonio consolidato*

Sezione 1 **Il patrimonio consolidato**

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere al Gruppo l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

La necessità di una adeguata dotazione patrimoniale è stata resa ancora più stringente dalla crisi e dagli interventi degli Organi di Vigilanza che ormai sono di livello sopranazionale. La crisi economico/finanziaria ha portato in primo piano l'importanza del patrimonio delle banche, a causa delle consistenti perdite registrate, dell'esplosione delle perdite attese indotte dalla recessione e dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze sulla valutazione degli attivi. Senza dimenticare, al contempo, la necessità di sostenere l'economia al fine di stimolare la ripresa.

Il Gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria natura di banca popolare, la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale, in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche, in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti hanno sempre avuto corali adesioni.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Va sottolineato come l'esplosione della crisi e le ripercussioni negative sui bilanci bancari hanno influito negativamente sull'autofinanziamento che in passato ha sempre contribuito in modo consistente alla patrimonializzazione degli istituti di credito. Le tensioni che hanno caratterizzato negli anni recenti, contraddistinte dalle note criticità, i mercati finanziari non hanno permesso negli ultimi anni l'effettuazione di progetti di rafforzamento dei mezzi propri nonostante il costante sviluppo operativo che proprio nel 2010 ha visto l'acquisizione del controllo di Factorit Spa nell'ottica di fornire strumenti specialistici a sostegno dell'economia reale. L'ultimo aumento di capitale ha avuto luogo nel 2014 in forma mista con l'incasso per la quota a pagamento di € 343 milioni.

Le responsabilità per il Gruppo nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

L'ESMA (European Securities and Markets Authority) con documento 725/2012 del 12 novembre prendendo atto che il valore di mercato di molte società quotate sui mercati, a causa della situazione economica corrente, è inferiore al book-value ha raccomandato di effettuare impairment test come richiesto dallo IAS 36. La Capogruppo ha ritenuto di effettuare un impairment test di secondo livello applicato cioè all'intero complesso aziendale anziché alla singola attività confrontando il valore recuperabile complessivo di Gruppo con il valore contabile del patrimonio netto consolidato al 31/12/2015. Il metodo utilizzato per stimare il valore recuperabile è il Dividend Discount Model (DDM) il quale assume che il valore economico del Gruppo sia pari alla somma dei dividendi distribuibili agli azionisti nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto (2017-2021) mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso e assumendo un tasso

di crescita del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita pari al 2% annuo e un costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei dividendi futuri pari al 8,095%. Il test effettuato dal servizio Finanza d'impresa congiuntamente al servizio Pianificazione e controlli direzionali ha evidenziato un valore economico del Gruppo superiore rispetto al patrimonio netto consolidato.

Il valore d'uso del Gruppo è risultato pari a € 3.020 milioni con una eccedenza su patrimonio netto consolidato di € 432 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo - sezione 15 e 16 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	1.393.736	-	-	-	1.393.736
2. Sovraprezzi di emissione	83.363	-	-	-	83.363
3. Riserve	1.067.711	-	1.098	10.177	1.078.986
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(25.349)	-	-	-	(25.349)
6. Riserve da valutazione	37.129	-	192	4.476	41.797
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	73.484	-	-	-	73.484
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(36.355)	-	-	-	(36.355)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	4.476	4.476
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	192	-	192
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	90.463	-	896	8.516	99.875
Totale	2.647.053	-	2.186	23.169	2.672.408

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	20.848	(5.869)	-	-	-	-	-	-	20.848	(5.869)
2. Titoli di capitale	45.896	-	-	-	-	-	-	-	45.896	-
3. Quote di O.I.C.R	12.659	(50)	-	-	-	-	-	-	12.659	(50)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	79.403	(5.919)	-	-	-	-	-	-	79.403	(5.919)
Totale 31/12/2015	115.143	(2.203)	-	-	-	-	-	-	115.143	(2.203)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	57.859	43.538	11.543	-
2. Variazioni positive	14.856	6.342	1.773	-
2.1 Incrementi di fair value	13.340	6.342	1.474	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.516	-	299	-
- da deterioramento	-	-	299	-
- da realizzo	1.516	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	57.736	3.984	707	-
3.1 Riduzioni di fair value	6.418	-	137	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	49	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	51.318	3.984	521	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	14.979	45.896	12.609	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 36,355 milioni.

L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte.

Sezione 2 *I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari*

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV), che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Mentre il Regolamento CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali, la Direttiva CRD IV ha trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche», provvedimento che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. Tramite la circolare sono recepite le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegnato il quadro complessivo delle segnalazioni prudenziali, armonizzandole con le disposizioni comunitarie.

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, secondo quanto previsto dagli art. 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Riserve da valutazione positive ex OCI;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le norme di vigilanza hanno previsto un regime transitorio, tutt'ora in corso, con l'introduzione graduale (cosiddetto phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali, unitamente a clausole di salvaguardia che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento BCE, dal mese di ottobre 2016, le banche significative devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali UE classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016 (4); 80% per il 2017. Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione: in applicazione del regime transitorio previsto dal CRR rileva, infatti, il regime nazionale già in vigore al 31 dicembre 2013.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.589.999	2.456.138
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B.1 Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.589.999	2.456.138
D. Elementi da dedurre dal CET1	23.862	50.135
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	7.878	34.669
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	2.574.015	2.440.672
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.808	5.480
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	- 3.923	- 3.288
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	5.885	2.192
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	487.226	508.996
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	13.077	34.847
N. Elementi da dedurre dal T2	14.316	6.153
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	97.826	180.312
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	570.736	683.155
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	3.150.636	3.126.019

Nella composizione dei fondi propri si è tenuto conto dell'utile di periodo al netto di una stima di dividendi distribuibili, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26/6/2013 (CRR) ai fini della determinazione del capitale primario di classe 1.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La normativa di Basilea 3 prevede per i gruppi bancari i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- CET 1 ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 ratio pari a 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai valori sopra citati sono previsti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB), che prevede un requisito aggiuntivo a regime pari al 2,5% di capitale primario di classe 1, volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica, che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; non è attualmente presente per l'Italia e, a seguito di provvedimenti degli Organi di supervisione, potrebbe essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite

nelle fasi discendenti del ciclo, sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;

- Riserve aggiuntive, da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico, stabilite da ogni singolo Stato membro e nel caso pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto, che per il 2016 è il seguente:

- CET 1 ratio pari al 7%;
- Tier 1 ratio pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette a limiti alle distribuzioni di risorse altrimenti includibili nel patrimonio, quali gli utili; inoltre, si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

La Banca Centrale Europea, nell'ambito dei propri poteri, con la «Decisione SREP» del 20 novembre 2015, ha elevato il livello di capitale a garanzia dei rischi del Gruppo, portando il livello minimo di Common Equity al 9,25%, mentre ha ritenuto di non imporre maggiorazioni rispetto a quanto stabilito dalla normativa a livello generale per il Tier 1 Capital Ratio e per il Total Capital Ratio. Rientra infatti nei poteri della BCE, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*), la fissazione di coefficienti di capitale e/o liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a sua supervisione diretta, oltre che l'indicazione di ulteriori considerazioni e raccomandazioni di natura qualitativa e quantitativa: analoga attività viene peraltro condotta dalla Banca d'Italia per le banche meno rilevanti, sottoposte a propria vigilanza.

Lo scorso mese di dicembre la Banca Centrale Europea ha trasmesso alla banca la decisione del Supervisory Board riguardo ai nuovi coefficienti minimi da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio, per l'esercizio 2017. I nuovi livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (1,25%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice, come rappresentato sopra, sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Ai due coefficienti si aggiunge, da quest'anno, una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance»), che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

Alla data del 31 dicembre 2016 il gruppo esprimeva i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 11,09%;
- Tier 1 Capital ratio 11,12%;
- Total Capital ratio 13,58%.



Il leverage ratio, ossia il coefficiente di leva finanziaria, calcolato come rapporto tra il Tier 1 e il totale dell'attivo di bilancio e fuori bilancio, come richiesto da Basilea 3, si attesta al 6,21% applicando i criteri transitori in vigore per il 2016 e al 6,20% in funzione dei criteri previsti a regime.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	37.523.992	35.125.439	20.249.883	20.385.032
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	360.145	245.802	315.447	220.738
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	1.645.226	1.648.462
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	1.789	896
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	63.827	57.910
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischi operativo	-	-	-	-
1. Metodo base	-	-	145.773	153.722
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	1.856.615	1.860.990
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	23.207.691	23.262.375
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	11,09	10,49
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	11,12	10,50
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	13,58	13,44

PARTE H Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica rivestita in Banca Popolare di Sondrio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
VENOSTA FRANCESCO	Presidente	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2018	249	-	-	174
STOPPANI LINO ENRICO	Vicepresidente	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2016	137	-	-	14
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (*)	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2016	151	-	-	123
BIGLIOLI PAOLO	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2016	47	-	-	-
CORRADINI CECILIA	Consigliere	23/4/2016-31/12/2016	31/12/2016	29	-	-	-
CREDARO LORETTA	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	48	-	-	-
FALCK FEDERICO	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2018	44	-	-	-
FERRARI ATTILIO PIERO	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	44	-	-	-
FONTANA GIUSEPPE	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	39	-	-	-
GALBUSERA CRISTINA	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2018	46	-	-	-
MELZI DI CUSANO NICOLÒ	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	23/04/2016	13	-	-	10
PROPERSI ADRIANO	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	44	-	-	-
RAINOLDI ANNALISA	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2016	42	-	-	-
ROSSI SERENELLA	Consigliere	23/4/2016-31/12/2016	31/12/2018	29	-	-	-
SOZZANI RENATO	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	76	-	-	3
TRACCA DOMENICO	Consigliere	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2018	57	-	-	2
FORNI PIERGIUSEPPE	Presidente collegio sindacale	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	97	-	-	8
DEPPERU DONATELLA	Sindaco	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	77	-	-	-
VITALI MARIO	Sindaco	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	79	-	-	13
MORELLI DANIELE	Sindaco supplente	1/1/2016-31/12/2016	31/12/2017	-	-	-	2
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (*)	Direttore generale	1/1/2016-31/12/2016		-	86	72	945
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE		1/1/2016-31/12/2016		-	50	169	914

(*) anche consigliere delegato

In conformità alle modifiche introdotte dalla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 in tema di trasparenza delle remunerazioni corrisposte, la Capogruppo ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla remunerazione». Tale relazione fornisce dettagliatamente i dati sopra esposti in sintesi. Nella stessa «Relazione sulla remunerazione» sono riportati pure i possessi azionari di amministratori, sindaci, direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dei compensi sopra riportati alla data di bilancio sono stati corrisposti emolumenti per € 2,765 milioni. Nella colonna emolumenti per la carica sono compresi € 0,104 milioni per partecipazione a comitati.

Gli altri compensi del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono prevalentemente costituiti dalla parte fissa delle retribuzioni da lavoro dipendente, mentre nella colonna bonus e altri incentivi è esposta la parte variabile.

Per scadenza della carica viene indicata di norma la data di chiusura del bilancio dell'ultimo esercizio della stessa; si sottolinea che consiglieri e sindaci ai sensi dell'art. 34 e 48 dello Statuto sociale rimangono in carica fino alla data dell'assemblea convocata per tale bilancio.

Per amministratori, direttore generale, consigliere delegato e dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti piani di stock option.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Capogruppo in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate. Per parte correlata si intende il soggetto che in considerazione della posizione coperta potrebbe esercitare sul Gruppo una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Considerata la natura di banca popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata del Gruppo.

Nell'esercizio non sono state poste in essere con le parti correlate operazioni di natura atipica e/o inusuale.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il Consiglio di Amministrazione fissa la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Per i compensi ad amministratori e dirigenti si rinvia a quanto riportato nella «Relazione sulla remunerazione della Banca Popolare di Sondrio» ai sensi dell'art. 123-ter del TUF resa disponibile anche sul sito internet aziendale.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo viene applicata per la concessione di affidamenti bancari la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	957	6.422	34	40	-	480
Sindaci	293	256	7	4	-	-
Direzione	15	1.069	-	10	-	-
Familiari	3.032	17.279	67	140	125	10.570
Società controllate	2.759.279	351.690	24.596	15.024	882.743	9.861
Società collegate	770.595	211.802	2.867	538	49.148	2.343
Altre parti correlate	243.817	69.524	2.714	123	8.821	32.679

L'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA e Factorit spa, mentre quella verso società collegate è riferibile per € 692 milioni a Alba Leasing spa e per € 75 milioni a Banca della Nuova Terra spa; le attività con altre parti correlate ricomprendono finanziamenti per € 130 milioni concessi alla partecipata Release spa.

PARTE L *Informativa di settore*

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi del Gruppo sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento ai settori di attività economica mentre quello secondario è di tipo geografico.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo che, riguardo al profilo di rischio e alla redditività, presenta al proprio interno caratteristiche adeguatamente omogenee.

La classificazione, pur rifacendosi alle linee di business previste dal metodo Standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli sul territorio nazionale e sulla Svizzera.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Vengono individuati e rendicontati i seguenti settori:

- *Imprese*: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi. Nell'ambito assumono particolare rilievo i ricavi connessi all'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- *Privati e altra clientela*: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- *Settore titoli*: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività con clientela relative alla negoziazione in titoli in contropartita diretta, alla raccolta ordini, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali, alla gestione di patrimoni mobiliari.
- *Struttura centrale*: espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio di titoli di proprietà e delle partecipazioni, di cambi per conto proprio, di esercizio delle funzioni di tesoreria. Inoltre aggrega alcune attività residuali non allocate nei precedenti settori in quanto, avuto riguardo all'ammontare dei ricavi conseguiti, restano al di sotto dei limiti di rilevanza previsti dalla normativa di riferimento.

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti agli esercizi 2016 e 2015 per ogni singolo settore dianzi esposto.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore.

La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno multiplo («pool di tesoreria»), differenziato in base a divisa e durata, che consente il riequilibrio tra attività e passività e che viene regolato all'interno del settore «struttura centrale».

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente; negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (driver), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2016
Interessi attivi	419.888	340.395	-	166.020	926.303	-262.737	663.566
Interessi passivi	-94.774	-207.754	-	-149.525	-452.053	262.737	-189.316
Margine di interesse	325.114	132.641	-	16.495	474.250	-	474.250
Commissioni attive	150.406	72.800	78.369	11.362	312.937	-1.062	311.875
Commissioni passive	-6.867	-7.092	-4.685	392	-18.252	-526	-18.778
Dividendi e proventi simili	-	-	-	7.209	7.209	-	7.209
Risultato netto attività negoziante	-	-	-	30.225	30.225	1.320	31.545
Risultato netto attività copertura	-	1.616	-	-1.354	262	-	262
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-	-	-	76.011	76.011	-	76.011
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	2.309	2.309	-	2.309
Margine di intermediazione	468.653	199.965	73.684	142.649	884.951	-268	884.683
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-214.006	-39.350	-	-25.189	-278.545	-	-278.545
Risultato netto della gestione finanziaria	254.647	160.615	73.684	117.460	606.406	-268	606.138
Spese amministrative	-131.835	-157.993	-54.781	-133.025	-477.634	-48.327	-525.961
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-3.838	2.416	-	-1.017	-2.439	-	-2.439
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.660	-6.687	-2.243	-5.016	-18.606	-	-18.606
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4.338	-5.993	-1.968	-2.670	-14.969	-	-14.969
Altri oneri/proventi di gestione	10.432	6.803	-164	6.974	24.045	48.595	72.640
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	12.973	12.973	-	12.973
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	130	130	-	130
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	63	63	-	63
Risultato lordo	120.408	-839	14.528	-4.128	129.969	-	129.969



Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2015
Interessi attivi	520.192	455.414	-	262.764	1.238.370	-441.558	796.812
Interessi passivi	-148.234	-273.864	-	-272.901	-694.999	441.558	-253.441
Margine di interesse	371.958	181.550	-	-10.137	543.371	-	543.371
Commissioni attive	154.216	75.090	84.041	11.832	325.179	-675	324.504
Commissioni passive	-8.183	-7.354	-5.425	546	-20.416	-620	-21.036
Dividendi e proventi simili	-	-	-	2.860	2.860	-	2.860
Risultato netto attività negoziante	-	-	-	64.528	64.528	1.186	65.714
Risultato netto attività copertura	-	550	-	-1.045	-495	-	-495
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-	-	-	140.034	140.034	-	140.034
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	6.731	6.731	-	6.731
Margine di intermediazione	517.991	249.836	78.616	215.349	1.061.792	-109	1.061.683
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-356.969	-33.946	-	-18.220	-409.135	-	-409.135
Risultato netto della gestione finanziaria	161.022	215.890	78.616	197.129	652.657	-109	652.548
Spese amministrative	-127.899	-157.930	-54.740	-127.998	-468.567	-49.238	-517.805
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	4.194	-4.979	-	1.767	982	-	982
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.457	-6.562	-2.241	-4.857	-18.117	-	-18.117
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-3.979	-5.629	-1.862	-2.456	-13.926	-	-13.926
Altri oneri/proventi di gestione	11.867	7.562	-233	11.990	31.186	49.347	80.533
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	13.719	13.719	-	13.719
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-1.496	-1.496	-	-1.496
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	7	7	-	7
Risultato lordo	40.748	48.352	19.540	87.805	196.445	-	196.445

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2016
Attività finanziarie	16.194.497	10.784.230	-	8.207.519	35.186.246
Altre attività	-	-	-	1.665.288	1.665.288
Attività materiali	55.387	77.067	25.400	163.068	320.922
Attività immateriali	4.625	6.402	2.103	10.739	23.869
Passività finanziarie	7.327.419	23.465.675	-	2.757.301	33.550.395
Altre passività	28.053	6.851	-	712.261	747.165
Fondi	71.428	94.807	23.641	36.481	226.357
Garanzie rilasciate	3.160.368	398.047	-	101.229	3.659.644
Impegni	1.017.207	460.034	38.941	72.099	1.588.281

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2015
Attività finanziarie	15.377.842	9.532.593	-	8.665.353	33.575.788
Altre attività	-	-	-	1.615.434	1.615.434
Attività materiali	55.311	78.516	26.050	164.303	324.180
Attività immateriali	4.158	5.797	1.894	10.397	22.246
Passività finanziarie	7.327.760	22.201.521	-	2.403.442	31.932.723
Altre passività	32.853	6.837	-	706.684	746.374
Fondi	62.797	92.216	21.714	32.372	209.099
Garanzie rilasciate	3.134.114	433.526	-	98.508	3.666.148
Impegni	939.857	339.665	23.984	31.033	1.334.539

Sintetico commento ai risultati

Con riferimento ai risultati conseguiti si rileva quanto segue.

Settore imprese: apprezzabile è il contributo di «Factorit», che presenta in tale ambito un risultato positivo, pari a 9.017 migliaia di euro, sensibilmente inferiore rispetto all'anno precedente (-72,6%), a causa di un significativo aumento delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie e della riduzione degli spread di impiego.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 92,6%.

Gli impieghi (attività finanziarie) e la raccolta diretta (passività finanziarie) si commisurano rispettivamente a € 16.194 milioni e a € 7.327 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie è pari al 45,7% e quella delle spese amministrative al 28,1%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un considerevole aumento del risultato di settore, dovuto essenzialmente al contributo della Casa Madre, ove si registra un incremento di 103.158 migliaia di euro, principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- significativa riduzione del margine di interesse (-12,1%), in un contesto di erosione degli spread sia degli impieghi che della raccolta;
- lieve flessione dei flussi commissionali (-1,2%), riconducibile in particolare alla contrazione delle componenti relative alle commissioni su finanziamenti;
- forte diminuzione delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie (-44,4%), dovuta ad un rilevante contenimento degli accantonamenti e delle perdite su crediti e ad un significativo incremento delle riprese di valore;
- lieve crescita delle spese amministrative (+2,8%, di cui costi diversi +4,9%, costi per il personale +0,6%);
- importante diminuzione degli accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri (-242,8%).

Settore privati e altra clientela: significativo è il contributo della controllata elvetica, che presenta in tale ambito un risultato positivo pari a 32.374 migliaia di euro, sensibilmente incrementato rispetto all'anno precedente (+14,2%), principalmente grazie ad un'apprezzabile riduzione delle rettifiche di valore nette delle attività finanziarie.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del -0,6%.

Gli impieghi (attività finanziarie) e la raccolta diretta (passività finanziarie) si commisurano rispettivamente a € 10.784 milioni e a € 23.466 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie si posiziona al 19,7% e quella delle spese amministrative al 79,0%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza una significativa contrazione del risultato di settore, influenzato sensibilmente dal risultato della Casa Madre, ove si registra un decremento pari a 49.912 migliaia di euro, principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- marcata riduzione del margine di interesse (-34,5%), dovuta alla sensibile contrazione degli spread di raccolta, dove si registrano le masse più consistenti e in crescita, e degli spread degli impieghi, che presentano volumi molto più limitati;
- lieve decremento dei flussi commissionali (-1,1%), riconducibile in particolare alle componenti relative ai comparti degli incassi e pagamenti;
- significativo aumento delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie (+33,8%), dovuto principalmente ad una riduzione delle riprese di valore e ad una crescita degli accantonamenti e delle perdite, non compensati da un migliore risultato fatto registrare dalle sopravvenienze;
- lieve incremento delle spese amministrative, (+0,9%, di cui costi diversi +2,8%, costi per il personale -0,9%);
- importante miglioramento degli accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri (+155,9%).

Settore titoli: il contributo della controllata elvetica, pari a 844 migliaia di euro, registra una flessione rispetto all'anno precedente (-88,9%), a motivo principalmente di una significativa contrazione dei flussi commissionali.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura dell' 11,2%.

Rispetto al margine di intermediazione le spese amministrative incidono nella misura del 74,3%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza una sensibile contrazione del risultato (-25,6%), dovuto essenzialmente alla flessione della controllata elvetica, in parte compensata dal contributo della Casa Madre, ove si registra un incremento del 14,3%, principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- sensibile incremento dei flussi commissionali (+3,9%), riconducibile al marcato aumento dei risultati relativi ai comparti dei fondi di investimento, dei prodotti assicurativi e delle gestioni patrimoniali che hanno compensato la diminuzione delle commissioni da raccolta ordini;
- lieve crescita delle spese amministrative (+1,5%, di cui costi diversi +2,1%, costi per il personale +1,0%).

Struttura centrale: il settore contribuisce al risultato globale nella misura del -3,2%.

Significativo è l'apporto della controllata elvetica e di «Factorit», pari complessivamente a -27.811 migliaia di euro.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza una marcata riduzione del risultato, influenzato significativamente dal contributo della Casa Madre, ove si registra una flessione dell' 83,4%, dovuta essenzialmente alle minusvalenze su titoli in portafoglio e ai minori utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, non pienamente compensati da un significativo aumento del margine di interesse per effetto di una flessione del tasso interno di trasferimento che ha impattato maggiormente sugli interessi figurativi passivi della raccolta.

B. Schema secondario

I dati forniti fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli.

Segnaliamo comunque che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta delle differenze significative.

Gli sportelli, per la Casa Madre, vengono aggregati nelle aree geografiche corrispondenti al «Nord Italia» e al «Centro Italia» in quanto, tra le due zone, a fronte di una completa omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali, è possibile rilevare una significativa difformità nella composizione della clientela di riferimento.

Difatti, mentre al Nord in termini di volumi intermediati, le quote di mercato maggiormente significative afferiscono alle «società non finanziarie» e alle «famiglie consumatrici e produttrici», al Centro assume una particolare rilevanza il settore delle «amministrazioni pubbliche».

Inoltre le difformità esistenti tra la Casa Madre e la controllata elvetica, in ordine alla tipologia di clientela servita, ai prodotti e ai servizi offerti, alle politiche di vendita e gestionali, comportano, oltre al mercato domestico, l'evidenza specifica dei dati afferenti all'area operativa «Svizzera».

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2016
Interessi attivi	773.018	91.619	63.774	928.411	-264.845	663.566
Interessi passivi	-354.652	-73.073	-27.729	-455.454	266.138	-189.316
Margine di interesse	418.366	18.546	36.045	472.957	1.293	474.250
Commissioni attive	236.754	52.240	25.343	314.337	-2.462	311.875
Commissioni passive	-10.135	-7.307	-2.292	-19.734	956	-18.778
Dividendi e proventi simili	18.214	-	10	18.224	-11.015	7.209
Risultato netto attività negoziazione	11.252	-	19.206	30.458	1.087	31.545
Risultato netto attività copertura	-	-	1.616	1.616	-1.354	262
Utili/perdite da cessione o riacquisto	76.011	-	-	76.011	-	76.011
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4.307	-	-	4.307	-1.998	2.309
Margine di intermediazione	754.769	63.479	79.928	898.176	-13.493	884.683
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-271.577	-7.592	624	-278.545	-	-278.545
Risultato netto della gestione finanziaria	483.192	55.887	80.552	619.631	-13.493	606.138
Spese amministrative	-379.184	-41.895	-60.628	-481.707	-44.254	-525.961
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	1.767	-3.189	-1.017	-2.439	-	-2.439
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-14.821	-1.380	-2.405	-18.606	-	-18.606
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-12.184	-1.307	-1.478	-14.969	-	-14.969
Altri oneri/proventi di gestione	24.372	3.579	529	28.480	44.160	72.640
Utile/perdite delle partecipazioni	-1.655	-	-	-1.655	14.628	12.973
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	130	-	-	130	-	130
Utile/perdite da cessione di investimenti	63	-	-	63	-	63
Risultato lordo	101.680	11.695	15.553	128.928	1.041	129.969



Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2015
Interessi attivi	1.019.418	154.800	64.531	1.238.749	-441.937	796.812
Interessi passivi	-562.486	-103.424	-31.460	-697.370	443.929	-253.441
Margine di interesse	456.932	51.376	33.071	541.379	1.992	543.371
Commissioni attive	242.424	50.488	33.784	326.696	-2.192	324.504
Commissioni passive	-11.785	-7.359	-2.889	-22.033	997	-21.036
Dividendi e proventi simili	16.286	-	-	16.286	-13.426	2.860
Risultato netto attività negoziazione	44.417	-	26.446	70.863	-5.149	65.714
Risultato netto attività copertura	-	-	550	550	-1.045	-495
Utili/perdite da cessione o riacquisto	140.034	-	-	140.034	-	140.034
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6.294	-	-	6.294	437	6.731
Margine di intermediazione	894.602	94.505	90.962	1.080.069	-18.386	1.061.683
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-360.380	-42.990	-5.765	-409.135	-	-409.135
Risultato netto della gestione finanziaria	534.222	51.515	85.197	670.934	-18.386	652.548
Spese amministrative	-370.937	-39.900	-61.777	-472.614	-45.191	-517.805
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	307	-1.092	1.767	982	-	982
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-14.129	-1.385	-2.603	-18.117	-	-18.117
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-11.123	-1.259	-1.544	-13.926	-	-13.926
Altri oneri/proventi di gestione	26.173	3.406	111	29.690	50.843	80.533
Utile/perdite delle partecipazioni	589	-	-	589	13.130	13.719
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-1.496	-	-	-1.496	-	-1.496
Utile/perdite da cessione di investimenti	7	-	-	7	-	7
Risultato lordo	163.613	11.285	21.151	196.049	396	196.445

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale 31/12/2016
Attività finanziarie	28.251.215	2.976.628	3.958.403	35.186.246
Altre attività	943.693	-	721.595	1.665.288
Attività materiali	283.615	16.629	20.678	320.922
Attività immateriali	20.864	1.392	1.613	23.869
Passività finanziarie	21.016.052	8.187.958	4.346.385	33.550.395
Altre passività	710.572	8.210	28.383	747.165
Fondi	199.443	23.120	3.794	226.357
Garanzie rilasciate	2.895.580	602.602	161.462	3.659.644
Impegni	1.249.834	307.621	30.826	1.588.281

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale 31/12/2015
Attività finanziarie	27.378.735	2.330.450	3.866.603	33.575.788
Altre attività	921.919	-	693.515	1.615.434
Attività materiali	284.311	17.478	22.391	324.180
Attività immateriali	19.602	1.325	1.319	22.246
Passività finanziarie	19.813.542	7.881.055	4.238.126	31.932.723
Altre passività	705.694	6.936	33.744	746.374
Fondi	186.535	19.744	2.820	209.099
Garanzie rilasciate	2.846.128	655.476	164.544	3.666.148
Impegni	988.204	318.551	27.784	1.334.539

Informativa al pubblico stato per stato ai sensi della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «disposizioni di vigilanza per le banche» 4° aggiornamento del 17 giugno 2014

Tale informativa viene messa a disposizione sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it nella sezione «Informativa societaria».

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98 sul bilancio consolidato.

I sottoscritti Mario Alberto Pedranzini in qualità di Consigliere Delegato e Maurizio Bertoletti in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016.

La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato sono basate su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, che fa riferimento ai principi dell'“Internal Control - Integrated Framework (CoSO)”, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

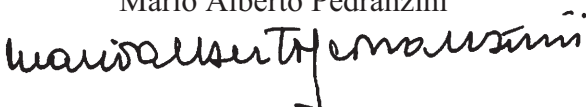
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili delle società del gruppo;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 16 marzo 2017

Il Consigliere Delegato

Mario Alberto Pedranzini



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Maurizio Bertoletti



471



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine

di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

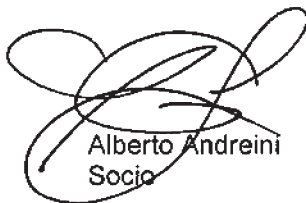
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2016.

Milano, 27 marzo 2017

KPMG S.p.A.



Alberto Andreini
Socio

IL PROGRESSO DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO NELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Anno	Impieghi finanziari euro	Crediti verso clientela euro	Massa fiduciaria euro	Patrimonio (capitale e riserve) euro	Utile d'esercizio euro	Dividendo euro
1871	26	93	37	47	1	0,001
1875	109	675	569	181	21	0,002
1880	46	1.024	777	360	33	0,002
1885	213	1.431	1.161	410	42	0,002
1890	459	1.805	1.646	457	49	0,002
1895	840	1.380	1.631	453	36	0,002
1900	860	1.627	1.987	465	43	0,002
1905	940	2.330	2.834	504	53	0,002
1910	1.460	3.717	4.738	563	68	0,003
1915	2.425	3.399	5.178	658	59	0,002
1920	7.906	9.100	22.320	1.232	186	0,005
1925	9.114	35.692	39.924	2.303	523	0,006
1930	12.899	43.587	54.759	3.230	561	0,006
1935	21.402	30.912	53.190	3.543	339	0,004
1940	24.397	32.808	57.064	3.091	312	0,002
1945	112.239	101.840	191.619	6.491	817	0,002
1950	608.460	892.440	1.359.864	50.496	10.834	0,041
1955	1.413.363	2.372.139	3.573.499	262.122	25.998	0,124
1960	3.474.898	5.864.314	9.124.181	495.960	45.997	0,150
1965	6.564.058	9.861.955	18.238.851	670.265	60.044	0,170
1970	11.228.709	21.140.462	34.440.002	1.577.469	86.800	0,196
1975	49.247.998	46.458.454	103.136.018	4.940.413	336.351	0,284
1980	248.877.713	135.350.391	386.128.259	44.618.760	2.298.768	0,620
1981	303.227.605	149.856.755	435.958.220	70.294.839	3.543.126	0,878
1982	434.505.499	168.991.589	564.440.308	93.988.765	5.876.973	0,930
1983	551.731.767	201.889.280	722.876.267	105.498.725	9.795.722	1,394
1984	657.323.707	244.311.938	885.640.690	117.286.747	11.754.271	1,911
1985	669.773.787	327.572.423	985.454.131	123.347.208	13.332.058	2,582
1986	854.978.708	381.346.894	1.108.118.326	129.106.270	13.582.958	2,169
1987	954.429.924	407.643.937	1.205.007.005	134.486.897	13.588.657	2,169
1988	950.465.324	510.164.638	1.285.408.512	139.730.318	13.665.548	2,272
1989	958.277.398	634.760.956	1.431.120.712	145.100.954	13.984.014	2,324
1990	919.261.388	819.877.375	1.567.539.101	170.006.961	14.919.668	1,653
1991	886.480.827	1.014.385.379	1.708.284.250	192.743.654	16.018.859	1,653
1992	1.162.262.510	1.202.265.949	2.151.786.340	198.979.714	16.304.997	1,704
1993	1.675.065.908	1.441.158.530	2.862.510.529	250.913.662	17.860.906	1,136
1994	1.438.251.891	1.701.208.296	2.922.731.483	258.100.923	16.976.601	1,136
1995	1.828.374.994	1.903.530.111	3.401.567.857	335.480.368	18.688.353	0,413
1996	1.817.497.737	2.120.842.006	3.590.238.215	345.127.951	20.685.619	0,439
1997	1.730.940.393	2.485.706.688	3.844.781.082	353.507.281	20.796.084	0,439
1998	2.005.202.039	2.990.333.100	4.343.203.973	535.162.454	24.784.724	0,196
1999	1.993.529.114	3.724.763.745	5.058.960.710	557.555.696	30.555.532	0,232
2000	2.043.141.602	4.443.945.484	5.829.901.035	576.036.331	38.428.768	0,300
2001	2.618.137.267	5.579.546.805	7.374.954.358	731.304.438	46.064.525	0,180
2002	3.218.789.508	6.246.734.925	8.626.473.276	752.369.741	46.703.800	0,190
2003	2.827.584.863	7.117.211.453	9.139.503.657	773.957.639	60.117.119	0,230
2004	3.492.730.224	8.078.424.234	10.498.481.204	1.031.391.991	73.210.556	0,170
2005	4.029.597.013	9.197.849.967	11.928.279.967	1.119.500.111	85.178.406	0,190
2006	4.216.404.673	10.560.504.042	13.316.179.364	1.231.012.722	107.113.135	0,230
2007	5.174.395.815	12.402.268.867	15.844.113.698	1.592.235.650	130.823.404	0,220
2008	5.260.646.663	14.936.103.083	18.469.073.506	1.492.021.195	13.735.247	0,030
2009	4.794.397.579	16.711.080.589	19.779.755.056	1.683.715.881	190.674.454	0,330
2010	5.063.550.816	18.247.861.145	21.243.136.724	1.722.830.035	133.319.754	0,210
2011	5.742.516.051	20.606.382.386	24.261.565.885	1.676.472.699	57.283.707	0,090
2012	7.098.208.844	22.390.051.929	27.490.789.964	1.711.323.846	25.822.369	0,033
2013	8.696.206.457	20.843.577.225	27.752.052.266	1.773.767.299	48.831.672	0,050
2014	11.078.365.152	20.535.826.086	29.329.977.518	2.221.418.922	97.552.111	0,060
2015	10.945.940.157	20.021.406.321	28.704.284.801	2.334.513.952	100.064.082	0,070
2016	11.185.303.807	21.331.910.550	30.252.182.840	2.334.785.742	80.047.620	0,060

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D. Lgs. 87/92.

INDICE

2	<i>Organizzazione territoriale</i>	147	Informazioni sullo stato patrimoniale
5	<i>Organi societari</i>	177	Informazioni sul conto economico
7	<i>Convocazione di assemblea</i>	190	Redditività complessiva
13	<i>Relazione degli amministratori sulla gestione</i>	191	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
20	Sintesi dei risultati	256	Informazioni sul patrimonio
22	Richiami internazionali	263	Operazioni con parti correlate
24	Situazione italiana	267	<i>Allegati</i>
25	Mercato del credito nazionale	268	Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate
26	Economia della provincia di Sondrio	270	Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da Società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti
28	Espansione territoriale	271	<i>Bilanci delle società controllate</i>
31	Raccolta	272	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA
33	Impieghi	276	Factorit spa
36	Attività in titoli e tesoreria	280	Pirovano Stelvio spa
42	Partecipazioni	284	Sinergia Seconda srl
47	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	289	<i>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs 58/98 sul Bilancio d'esercizio</i>
47	Servizio internazionale	290	<i>Relazione della Società di revisione</i>
49	Servizi e iniziative commerciali	293	<i>Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio</i>
50	La gestione dei rischi	295	Relazione sulla gestione
60	Risorse umane	317	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016
62	Attività promozionali e culturali	318	Stato patrimoniale
64	Patrimonio	320	Conto economico
67	L'azione Banca Popolare di Sondrio	321	Prospetto della redditività consolidata complessiva
68	Il Rating	322	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
69	Conto economico	324	Rendiconto finanziario consolidato
73	Criteri dell'attività mutualistica	327	Nota integrativa
75	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	471	<i>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs 58/98 sul Bilancio consolidato</i>
76	La prevedibile evoluzione della gestione	472	Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato
77	Riparto dell'utile d'esercizio	475	<i>Il progresso della Banca Popolare di Sondrio nelle principali voci di bilancio</i>
77	L'assetto patrimoniale		
97	<i>Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei Soci</i>		
111	<i>Bilancio al 31 dicembre 2016</i>		
112	Stato patrimoniale		
114	Conto economico		
115	Prospetto della redditività complessiva		
116	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto		
118	Rendiconto finanziario		
121	<i>Nota integrativa</i>		
121	Politiche contabili		



Banca Popolare di Sondrio

**Raccomandazione del Collegio sindacale della
Banca Popolare di Sondrio per il conferimento
dell'incarico di revisore legale dei conti**

Raccomandazione del Collegio sindacale della Banca Popolare di Sondrio per il conferimento dell'incarico di revisore legale dei conti

1 Introduzione

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 scadrà l'incarico di revisione legale dei conti conferito dalla Banca Popolare di Sondrio spa (“**Banca**”), per il novennio 2008-2016, alla società di revisione KPMG spa (“**Revisore Uscente**” o “**KPMG**”). Pertanto la Banca ha dato luogo alla procedura, avviata nel mese di dicembre scorso, per la selezione della società di revisione cui affidare l'incarico per il prossimo novennio 2017-2025.

Il Collegio sindacale, nella sua veste di *Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*, ha stilato la presente raccomandazione al Consiglio di amministrazione in conformità alla normativa attualmente in vigore. (“**Raccomandazione**”).

2 Quadro normativo

La normativa comunitaria relativa alla revisione legale dei conti è stata da ultimo modificata dai seguenti provvedimenti:

- Direttiva 2006/43/CE (“**Direttiva**”), relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, recepita dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, come da ultimo modificato dal Decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135 (“**Decreto**”);
- Regolamento Europeo 537/2014 (“**Regolamento**”), relativo agli enti di interesse pubblico e all'attività di revisione sugli enti di interesse pubblico, tra i quali rientrano le banche, applicabile dal 17 giugno 2016.

Tali provvedimenti sono finalizzati ad armonizzare ulteriormente le norme originariamente introdotte a livello europeo dalla Direttiva 2006/43/CE, ciò in termini di maggiore trasparenza degli obblighi applicabili ai soggetti che effettuano la revisione legale dei conti, incrementandone indipendenza e obiettività operative anche con la finalità di accrescere la fiducia del pubblico riguardo ai contenuti dei bilanci d'esercizio e consolidati degli enti di interesse pubblico, tra i quali le banche.

In tale contesto il Regolamento ha rafforzato il ruolo del *Comitato per il controllo interno e la revisione contabile* - nelle società con sistema di *governance* tradizionale identificato, ai sensi dell'articolo 19 del citato Decreto, nel Collegio sindacale -, attribuendo al Collegio stesso il compito di presentare al Consiglio di amministrazione una raccomandazione motivata relativa alla scelta della società di revisione legale, quindi consentire all'Assemblea di assumere in merito decisioni adeguatamente ponderate.

La Raccomandazione è stata predisposta a seguito di apposita procedura di selezione promossa dalla Banca, del cui svolgimento è responsabile il Collegio sindacale, svolta secondo quanto previsto dall'articolo 16, comma 3, del Regolamento¹.

¹ Si riportano di seguito testualmente le previsioni di cui all'articolo 16, comma 3 del Decreto:

“Salvo quando riguarda il rinnovo di un incarico di revisione ai sensi dell'articolo 17, paragrafi 1 e 2, la raccomandazione del comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui al paragrafo 2 del presente articolo viene preparata a seguito della procedura di selezione disposta dall'ente sottoposto a revisione conformemente ai criteri seguenti:

- a) l'ente sottoposto a revisione è libero di invitare qualsiasi revisore legale o impresa di revisione contabile a presentare proposte per la prestazione di servizi di revisione legale dei conti a condizione che vengano osservate le disposizioni di cui all'articolo 17, paragrafo 3, e che

3 Procedura di selezione

3.1 Premessa

Preliminarmente si ricorda che l'incarico non può essere conferito al Revisore Uscente, essendosi completato, al termine dell'esercizio 2016, il periodo previsto dall'articolo 17 del Decreto, il quale dispone che "l'incarico di revisione ha durata di nove esercizi e non può essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano trascorsi almeno quattro esercizi dalla data di cessazione".

Ai fini della procedura di selezione il Collegio sindacale si è avvalso del supporto operativo del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari nonché di quegli uffici della Banca che si sia ritenuto opportuno interpellare e coinvolgere.

3.2 Richiesta di offerta

Inizialmente la Banca, di concerto con il Collegio sindacale, ha svolto una valutazione finalizzata all'individuazione delle società di revisione contabile cui inviare la Lettera di Invito (come di seguito definita) sulla base:

- delle lettere di trasparenza pubblicate, in relazione all'esercizio 2015, ai sensi dell'articolo 18 del Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39;
- degli incarichi/prestazioni professionali svolti a favore di enti di interesse pubblico con riguardo, in particolare, a quelli soggetti a vigilanza europea (quali supporto alle attività preliminari al *Comprehensive Assessment* o riferibili al *Single Supervisory Mechanism*).

Conseguentemente, il 3 gennaio 2017 la Banca ha inviato alle società individuate: Deloitte & Touche spa ("**Deloitte**"), EY spa ("**Ernst & Young**") e PricewaterhouseCoopers spa ("**PwC**"), rispettive lettere di invito ("**Lettera di Invito**") a presentare l'offerta ("**Offerta**") per lo svolgimento dei servizi di revisione a favore della Banca a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025. Poiché il revisore legale della Banca capogruppo assume rilievo quale revisore principale del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio ("**Gruppo**"), l'invito alla presentazione dell'Offerta attiene altresì alle principali Società del Gruppo stesso, segnatamente la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e Factorit spa.

La Lettera di Invito è stata predisposta indicando:

- i dettagli necessari ai fini di comprendere l'operatività della Banca e il tipo di attività richiesta;

l'organizzazione della gara d'appalto non precluda in alcun modo la partecipazione alla procedura di selezione da parte di imprese che hanno ricevuto, nell'anno solare precedente, meno del 15 % del totale dei propri corrispettivi per la revisione da enti di interesse pubblico nello Stato membro di riferimento;

- b) l'ente sottoposto a revisione prepara i documenti di gara destinati ai revisori legali o alle imprese di revisione contabile invitate. I suddetti documenti di gara consentono loro di comprendere l'attività dell'ente sottoposto a revisione e il tipo di revisione legale dei conti da effettuare. I documenti di gara contengono criteri di selezione trasparenti e non discriminatori che l'ente sottoposto a revisione impiega per valutare le proposte avanzate dai revisori legali o dalle imprese di revisione contabile;
- c) l'ente sottoposto a revisione è libero di determinare la procedura di selezione e può trattare direttamente con gli offerenti interessati nel corso della stessa procedura;
- d) laddove, ai sensi del diritto nazionale o dell'Unione, le autorità competenti di cui all'articolo 20 richiedono ai revisori legali e alle imprese di revisione contabile di conformarsi a taluni standard di qualità, tali standard sono inclusi nei documenti di gara;
- e) l'ente sottoposto a revisione valuta le proposte avanzate dai revisori legali e dalle imprese di revisione contabile basandosi sui criteri di selezione definiti nei documenti di gara. L'ente sottoposto a revisione prepara una relazione sulle conclusioni della procedura di selezione; tale relazione viene convalidata dal comitato per il controllo interno e la revisione contabile. L'ente sottoposto a revisione e il comitato per il controllo interno e la revisione contabile prendono in considerazione i risultati o le conclusioni di eventuali relazioni comunicate al revisore legale o all'impresa di revisione contabile candidate ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 8, e pubblicate dall'autorità competente ai sensi dell'articolo 28, lettera d);
- f) su richiesta, l'ente sottoposto a revisione deve essere in grado di dimostrare all'autorità competente di cui all'articolo 20 che la procedura di selezione è stata condotta in modo corretto."

- i criteri di selezione per la valutazione delle Offerte, improntati a trasparenza e non discriminazione secondo quanto prescritto dall'articolo 16, comma 3, del Regolamento;
- ulteriori disposizioni e termini della procedura di selezione.

Ferma restando la scelta iniziale dei destinatari della Lettera di Invito, si evidenzia che non è stata preclusa in alcun modo la partecipazione alla procedura di selezione a imprese che abbiano ricevuto, nell'anno solare precedente, meno del 15% del totale dei propri corrispettivi riferiti alla revisione, in Italia, di enti di interesse pubblico.

3.3 Criteri di selezione

Preliminarmente all'avvio del processo di selezione la Banca, d'intesa con il Collegio sindacale, ha definito criteri di selezione chiari e oggettivi, al fine di garantire trasparenza e tracciabilità delle attività svolte e delle decisioni assunte.

Nel definire i criteri di selezione si è inteso valorizzare i seguenti elementi:

- qualitativi, quali la conoscenza del Gruppo, le caratteristiche della società di revisione e del suo *network*, l'approccio metodologico proposto e la composizione del *team* di revisione;
- quantitativi, quali la suddivisione del monte ore complessivo e le aree di intervento.

Le macro-categorie così individuate sono state declinate come segue:

3.3.1 Sezione amministrativa

In tale sezione andranno evidenziate le informazioni utili alla verifica delle potenziali condizioni per lo svolgimento delle attività di revisione legale previste e della eventuale esistenza di situazioni di incompatibilità, quale Offerente, rispetto al conferimento dell'incarico di revisione legale. In particolare:

- una dichiarazione da parte dell'Offerente di non trovarsi con riferimento agli esercizi oggetto di revisione legale ovvero di essere in grado di rimuovere, prima del conferimento dell'incarico, eventuali cause di incompatibilità che dovessero sussistere ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39, dell'art. 149 bis e seguenti del Regolamento Consob n. 11971, del combinato disposto degli articoli 2409 quinquies e 2399 del c.c. ovvero ai sensi di altre norme / principi professionali applicabili; nonché di rispettare, con riferimento agli esercizi per i quali è prevista l'assegnazione dell'incarico, le situazioni di divieto di cui all'art. 5 e le condizioni ed i requisiti di cui all'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- una dichiarazione da parte dell'Offerente di essere in possesso delle condizioni previste dall'art. 10-bis nonché 10-ter del D.Lgs. 39/2010 e la capacità di rispettare i requisiti di cui agli artt. 10-quater, 10-quinquies e 26-bis del D.Lgs. 39/2010 e di essere in possesso delle competenze e capacità per lo svolgimento delle attività di revisione legale previste ivi inclusa l'applicazione dei principi di revisione applicabili;
- i risultati o le conclusioni di eventuali relazioni comunicate al revisore legale o all'impresa di revisione contabile candidati ai sensi all'articolo 26, paragrafo 8, del Regolamento (UE) n. 537/2016 e pubblicate dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 28, lettera d) del medesimo Regolamento;

- elenco degli incarichi di consulenza/prestazioni professionali in essere e prospettici già concordati, con indicazione dei relativi onorari, tra l'Offerente e ciascuna delle società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, con l'indicazione motivata dell'insussistenza di cause di incompatibilità con le attività di revisione contabile o pregiudizievoli per l'indipendenza del revisore ai sensi della normativa vigente nonché di rispetto dei limiti di cui all'art. 4 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

3.3.2 Sezione generale - Caratteristiche della società di revisione e del suo *network*

In tale sezione andranno evidenziate le caratteristiche generali della struttura della Società offerente; a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si prevede vengano indicate quantomeno le seguenti informazioni:

- presentazione generale della Società offerente (organigramma e documento illustrativo della struttura e dell'organizzazione del lavoro) e della relativa rete internazionale;
- dati economico-quantitativi dell'Offerente e del network internazionale, con riferimento agli ultimi tre esercizi chiusi (tra cui, in particolare, indicazione del fatturato per linea di business e del personale in forza diviso per figura professionale);
- strutture tecniche e centri di eccellenza operanti in Italia e loro relazioni con le strutture tecniche e centri di eccellenza e di governo internazionali;
- interdipendenze e sinergie tra la struttura italiana dell'Offerente e il network internazionale di appartenenza, inclusa la Svizzera;
- elenco dei principali incarichi di revisione svolti nei confronti di società operanti nel settore bancario italiano e svizzero e ai gruppi bancari europei soggetti alla vigilanza diretta della BCE [dal 2010 sino al 31 dicembre 2015];
- elenco principali incarichi di revisione di società quotate in Italia in corso al 30 giugno 2016;
- percentuale delle società quotate in Italia revisionate dall'Offerente in Italia al 30 giugno 2016;
- elenco e tipologia degli incarichi svolti a supporto della Banca Centrale Europea e di Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio delle attività Asset Quality Review (2014), del Comprehensive Assessment (2016) e/o evidenza delle attuali relazioni con la Banca Centrale Europea;
- presenza di rappresentanti della società di revisione negli organismi istituzionali ed associativi in Italia e all'estero;
- relazione di trasparenza 2016 (ex articolo 18 D. Lgs. N. 39/2010), ove già disponibile, ovvero l'ultima disponibile;
- qualsiasi altra informazione che possa consentire di meglio valutare la Società offerente;
- principali condizioni generali di contratto in caso di assegnazione dell'incarico.

3.3.3 Sezione tecnica - Approccio metodologico

Devono essere specificate in questa sezione le informazioni relative al processo di revisione, utili alla valutazione del livello di technicalità, automazione e strategia che lo indirizzano; a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si prevede vengano indicati i seguenti elementi:

- sintetica descrizione della strategia/piano di revisione, della metodologia di predisposizione del piano, con particolare riferimento alle aree che sono ritenute maggiormente significative nel bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio;

- descrizione degli eventuali strumenti utilizzati a supporto del processo di revisione, con evidenza di vincoli ed opportunità ad essi collegati;
- esempio sull'ideale processo di revisione di fine anno, per gli elementi individuali e consolidati, posto sulla linea del tempo e con identificazione dei macro contributori (e.g. inizio revisione crediti, data di riferimento, strutture coinvolte);
- processo di interazione con le funzioni aziendali e/o di controllo (e.g. modalità di contratto delle adeguate figure professionali per il rapido confronto su temi rilevanti, processi di comunicazione con le strutture, frequenza e tipologia degli incontri con il Collegio sindacale);
- piano per la gestione della transizione/passaggio di consegne con il revisore uscente, sia in ipotesi di acquisizione del ruolo di revisore unico che, se differente, di revisore principale;
- descrizione del processo di analisi e di identificazione del rischio di revisione e di definizione dei piani di revisione;
- descrizione dei processi interni di controllo della qualità, dell'Offerente e del network, dei sistemi di formazione, di accreditamento e di incentivazione del personale;
- illustrazione della disciplina interna e dei processi di monitoraggio in materia di mantenimento del requisito di indipendenza ed obiettività nel rispetto della normativa rilevante, sia in Italia sia in Svizzera.

3.3.4 Sezione professionale - Composizione del *Team* di revisione

Devono qui essere riportate le informazioni relative al team destinato all'incarico, direttamente o come supporto, utili a valutarne il livello di professionalità, seniority, relationship e disponibilità; a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si prevede vengano indicati i seguenti elementi:

- composizione del team che sarà effettivamente impegnato nell'attività di revisione;
- curriculum e referenze professionali del partner responsabile della revisione e firmatario delle relative relazioni;
- curricula e referenze professionali degli eventuali altri partner che parteciperanno alla revisione;
- curricula e referenze professionali degli executive che saranno effettivamente impegnati nell'attività di revisione;
- nominativi e curricula degli specialisti almeno delle seguenti principali aree: Principi Contabili Internazionali, Capital Markets, Treasury and Finance, Area Fiscale, Normativa e Regolamentazione, Information Technology e ITGC;
- grado di conoscenza del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, da parte dei partner ed executive che saranno impegnati nell'attività di revisione.

Per tutte le figure di cui sopra, è richiesta anche indicazione dei più significativi incarichi svolti e attualmente in corso presso società del settore bancario e finanziario.

3.3.5 Sezione economica

Banca Popolare di Sondrio considera la revisione legale una componente fondamentale del sistema dei controlli e della governance complessiva, propria e del Gruppo. Considerata la rilevanza della revisione legale, la Banca esige, dalla società di revisione, servizi di elevato standard professionale ed il massimo impegno di risorse e di mezzi. Saranno oggetto di attenta valutazione:

- il numero di ore previste, anche in relazione ai diversi ambiti dell'attività;

- la composizione quali-quantitativa dei team e di ciascuna tipologia di figura professionale prevista;
- la disponibilità, l'impegno e l'esperienza in campo bancario, in particolare dei partner, dei manager e degli specialisti impiegabili, in relazione alle esigenze correlate alle differenti aree di operatività del Gruppo.

Nella predisposizione dell'Offerta si è chiesto di tenere in considerazione quanto segue:

- i corrispettivi previsti dovranno riguardare le prestazioni professionali a copertura del perimetro dei servizi indicati alla sezione l' "Oggetto dell'offerta";
- un'indicazione della percentuale massima delle spese di segreteria (escluse quelle relative ai viaggi, al vitto e alloggio) sostenute per lo svolgimento del lavoro;
- i corrispettivi dovranno essere quotati al netto di IVA e del contributo di vigilanza da corrispondere a Consob (per i servizi applicabili);
- parametri e corrispettivi indicati potranno essere variati, nel corso della durata contrattuale, esclusivamente nel caso in cui sopravvengano circostanze eccezionali, imprevedibili al momento della redazione dell'offerta, tali da determinare l'esigenza di un rilevante maggior numero di ore e/o un diverso mix delle figure professionali impegnate; al fine di definire l'accezione di rilevanza, la variazione verrà applicata considerando una franchigia minima del 15% dei corrispettivi tempo per tempo previsti.

La partecipazione alla selezione ha implicato l'accettazione da parte della società concorrente di tutte le disposizioni indicate nella lettera d'invito, nonché di tutta la documentazione ad essa allegata. La scrivente Banca si riserva di verificare, comunque, la veridicità delle dichiarazioni rese dalle imprese invitate a partecipare alla procedura concorrenziale. La mancanza anche di un solo allegato/documento, poteva costituire titolo di esclusione dalla procedura concorrenziale.

3.4 Svolgimento della procedura di selezione

Entro la scadenza prefissata del 31 gennaio 2017 sono pervenute alla Banca le Offerte di Deloitte, EY e PwC ("**Società Offerenti**"), integrate dalle informazioni e dai documenti richiesti. Si sono successivamente svolti incontri di approfondimento tra il Collegio sindacale e le singole Società Offerenti, con la presenza del Consigliere delegato, del CRO vicedirettore generale dottor Cesare Poletti responsabile dei rapporti con gli organi di vigilanza e del Dirigente preposto. Nel corso dell'incontro con ciascuna società di revisione sono stati illustrati la struttura di *governance* delle stesse e i meccanismi di coordinamento con le reti internazionali, in particolare europee (Svizzera e Francia). Sulla base della documentazione fornita, della quale è stato apprezzato il grado di dettaglio, e di quanto emerso nel corso degli incontri si è ritenuto di non richiedere supplementi di informativa, né la riformulazione dell'offerta economica, con l'obiettivo di non compromettere in prospettiva la qualità del lavoro, in linea con la compliance e con i principi di equità ed etica che debbono sempre ispirare corretti rapporti tra clienti e fornitori.

Sulla base della documentazione pervenuta e in relazione ai Criteri di Valutazione (come di seguito definiti), la Direzione generale e gli uffici interessati della Banca hanno dettagliatamente valutato, nell'ambito di approfondimenti istruttori condivisi collegialmente, le Offerte.

Più in particolare, in tale fase, con il supporto del Dirigente preposto:

- sono stati condotti approfondimenti e verifiche anche in merito alle dichiarazioni fornite dalle Società Offerenti; inoltre, sono stati condotti specifici approfondimenti, circa la sussistenza del requisito di indipendenza;
- sono state acquisite informazioni dalle principali funzioni interne in merito agli aspetti qualitativi e quantitativi dei rapporti di natura consulenziale intrattenuti con le Società Offerenti e le altre società delle rispettive reti, anche al fine di valutare ogni possibile rischio, presente e prospettico, di obiettività e indipendenza.

Le analisi delle Offerte hanno altresì considerato le previsioni e/o indicazioni delle Autorità di vigilanza in materia di revisione legale dei conti (a esempio, in tema di indipendenza, coperture assicurative obbligatorie, professionalità del *team*).

Le Offerte ricevute hanno evidenziato, tra l'altro, che:

- le modalità di svolgimento della revisione, anche considerate le ore e le risorse professionali previste, risultano adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;
- tutte le Offerte contengono specifica e motivata dichiarazione concernente l'impegno a comprovare il possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dalla normativa, con particolare riferimento agli articoli 10 e 17 del Decreto;
- tutte le società di revisione legale offerenti risultano disporre, pur con caratterizzazioni e livelli diversi, di organizzazione e idoneità tecnico professionali adeguate alle dimensioni e alla complessità dell'incarico, ai sensi degli articoli 10-*bis*, 10-*ter*, 10-*quater* e 10-*quinquies* del Decreto, e il possesso dei requisiti previsti dal Regolamento.

4 Criteri di valutazione

Come indicato nella Lettera di Invito, ai fini della presente valutazione si è inteso valorizzare elementi qualitativi e quantitativi. Più in dettaglio, nel valutare il *set* informativo fornito a seguito della Lettera di Invito e della presentazione delle Offerte, il criterio adottato per l'aggiudicazione della selezione è stato quello dell'offerta più vantaggiosa, nei seguenti termini:

- elementi tecnici e qualitativi: punti totali 70;
- elementi quantitativi (valore economico): punti totali 30.

Con riguardo al criterio di selezione tecnico/qualitativo sono quindi stati definiti determinati elementi di valutazione, a ciascuno dei quali è stato assegnato un punteggio, in particolare:

	Sezione	Punti (peso)
1	Numero di ore complessive nel novennio	11
2	Mix professionale	20
3	Esperienza di revisione nel settore bancario	16
4	Esperienza e competenza tecnica del <i>team</i>	12
5	Valutazione dell'approccio metodologico	6
6	Conoscenza del Gruppo	5
Totale peso sezioni		70

Per gli aspetti quantitativi si è attribuita rilevanza anche all'incidenza e alle modalità di calcolo delle spese, al rapporto economico tra i vari ruoli, al costo orario medio e ai corrispettivi richiesti per altri servizi connessi.

La procedura di valutazione si è svolta:

- preliminarmente, assegnando a ogni voce come sopra riportata un punteggio massimo stabilito in base alla rilevanza delle singole voci e in modo tale che la somma dei punteggi massimi attribuibili a ogni voce risultasse pari al parametro di ponderazione assegnato al totale degli elementi tecnico/quantitativi (70 punti);
- attribuendo specifici punteggi, nel limite del punteggio massimo stabilito, per ogni singola voce;
- sommando i risultati ottenuti.

Si è ritenuto di adottare tale procedura di valutazione, consapevoli dell'importanza del procedimento di nomina del revisore legale, con l'obiettivo di analizzare e valutare ogni aspetto rilevante, quindi ricondurlo e apprezzarlo nell'ambito di un quadro generale, in modo che i punteggi finali rispecchiassero fedelmente le specifiche esigenze individuate dalla Banca.

5 Valutazione delle Offerte

In relazione a quanto precede, il Collegio sindacale ha effettuato la valutazione delle Offerte, confermando preliminarmente che tutte le Società Offerenti appartengono a *network* internazionali di primario *standing*, con elevati livelli di qualità e professionalità dei servizi offerti; ne è attestazione l'assegnazione di punteggi elevati, con limitate differenze, alle tre Società Offerenti.

5.1 Elementi tecnici e qualitativi

Sono stati valutati i seguenti elementi tecnico quantitativi:

- numero di ore annue: è stato considerato il monte ore complessivo e si è preso atto che tutti gli offerenti hanno garantito, con diverse articolazioni, una percentuale di incidenza per categoria professionale superiore a quanto indicato dalle raccomandazioni CONSOB;
- conoscenza del Gruppo: è stata riservata attenzione alla conoscenza del Gruppo da parte delle Società Offerenti, anche mediante la prestazione di servizi non *audit*;
- valutazione della Società di Revisione e del suo *network*: tutte le Società Offerenti assicurano rilevante esperienza nell'attività di revisione di società quotate italiane del settore finanziario e di gruppi bancari di grandi dimensioni aventi strutture organizzative e complessità gestionali paragonabili a quelle del Gruppo. In tale area di valutazione è stata prestata attenzione all'esame degli incarichi in corso, anche relativi a istituzioni nell'ambito della Vigilanza bancaria, e alle *practice* IFRS;
- valutazione del *team* di revisione: tutti i gruppi di lavoro proposti dalle Società Offerenti si compongono di risorse dotate di solide competenze e di ampie esperienze nel settore. Nell'ambito di tale area è stata riservata particolare attenzione alla valutazione dei profili del *partner* responsabile e dei *team* dedicati agli ambiti specialistici (principi contabili internazionali; *capital market*, *treasury & finance*, fiscale, normativa e regolamentazione; *information technology* e ITGC), oltre alle modalità di raccordo tra le strutture della Banca e gli altri eventuali *team* di revisione attinenti al Gruppo;
- valutazione dell'approccio metodologico: sono stati valutati alcuni fattori caratterizzanti, quali le tecniche di *data analytics* e i processi di *audit analytics*. In tale contesto si è riscontrato che tutte le Società Offerenti hanno realizzato sistemi e processi finalizzati all'acquisizione e al trattamento di grandi quantità di dati e di informazioni, con l'obiettivo di individuare e analizzare puntualmente i rischi sensibili per le attività di revisione, quindi calibrare al meglio gli approcci specifici e i piani di *audit*.

5.2 Elementi quantitativi

Quanto al profilo quantitativo, il costo complessivo indicato nelle Offerte pervenute dalle Società Offerenti - riferito alle attività di revisione legale del bilancio individuale e consolidato del Gruppo e ai servizi connessi - risulta inferiore a quello corrisposto all'attuale revisore, seppure con alcune differenze in termini di monte ore e rate orarie applicate. I corrispettivi non comprendono le spese di segreteria, determinate forfaitariamente nel 5% per Deloitte e EY e nel 10% per PwC, l'IVA, il contributo di vigilanza dovuto alla Consob e le spese vive (viaggi, pernottamenti, vitto). Gli onorari saranno adeguati annualmente pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT. Ove indicati importi complessivi per il novennio si è proceduto alla annualizzazione degli stessi al fine di rendere comparabili le offerte.

5.3 Punteggi assegnati

Sulla base delle descritte attività di valutazione delle Offerte e dei relativi esiti sono stati assegnati i seguenti punteggi (espressi in centesimi):

Società	Elementi Qualitativi	Elementi Quantitativi	Totale
EY	64,67	30	94,67
Deloitte	68,15	21,18	89,33
PwC	64,61	18,5	83,11

Raccomandazione del Collegio sindacale

In relazione alla procedura svolta, alle Offerte ricevute, alle valutazioni e agli esiti delle stesse; considerato il dettato dell'art. 16, comma 2, del Regolamento che sancisce per il Collegio sindacale l'obbligo di indicare nella propria raccomandazione motivata quanto meno due possibili alternative di conferimento ai fini di consentire facoltà di scelta e che lo stesso debba esprimere una preferenza debitamente giustificata;
il Collegio sindacale

raccomanda

al Consiglio di amministrazione di proporre all'Assemblea dei Soci di conferire l'incarico di revisione legale della Banca Popolare di Sondrio per gli esercizi dal 2017 al 2025 alla società EY Spa o alla società Deloitte & Touche Spa, ed esprime la propria

preferenza

nei confronti della società EY Spa, in quanto risultante con il punteggio più elevato a seguito della procedura di valutazione delle Offerte e pertanto ritenuta adeguata alle esigenze della Banca Popolare di Sondrio.

Si inviano al Consiglio di amministrazione i documenti di offerta pervenuti.

Dichiarazione

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 16, comma 2, del Regolamento dichiara che la presente raccomandazione non è stata influenzata da parti terze e che non è stata applicata alcuna delle clausole del tipo di cui all'art.6 del Regolamento.

Sondrio, 16 marzo 2017

Il Collegio sindacale

Piergiuseppe Forni, Presidente

Donatella Depperu, sindaco effettivo

Mario Vitali, sindaco effettivo



Banca Popolare di Sondrio

POLITICHE RETRIBUTIVE DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Assemblea dei soci 28/29 aprile 2017

INDICE

- Premessa	pag. 4
- Il processo di determinazione delle Politiche retributive	pag. 5
- La Banca Popolare di Sondrio: la sua missione, il suo personale	pag. 6
- Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio	pag. 8
- La politica retributiva del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio	pag. 9
- Componente fissa e variabile della retribuzione per il personale dipendente	pag. 11
- Altri elementi retributivi	pag. 12
- Il processo gestionale	pag. 13
- Categorie interessate	pag. 13
- Il personale più rilevante	pag. 13
- Remunerazione del personale più rilevante	pag. 16
- Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo	pag. 16
- Il Consiglio di amministrazione delle controllate	pag. 18
- Direzione generale della Capogruppo	pag. 18
- Direttore generale di Factorit spa	pag. 21
- Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	pag. 21
- Altro personale più rilevante non appartenente alle funzioni di controllo della Capogruppo e delle controllate	pag. 22
- Responsabili con funzione di controllo della Capogruppo	pag. 23

- Responsabili con funzione di controllo delle società controllate	pag. 24
- Remunerazione del personale non più rilevante	pag. 24
- Il Collegio sindacale	Pag. 24
- Dirigenti non appartenenti al personale più rilevante	pag. 25
- Quadri direttivi e aree professionali	pag. 27
- Premio di produzione aziendale	pag. 27
- Il sistema motivazionale	pag. 28
- Consulenti finanziari	pag. 29
- Il personale della controllata elvetica	pag. 29

Premessa

Le "Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio" sono adottate in adempimento del capitolo "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" introdotto nelle vigenti Disposizioni di vigilanza per le banche dal 7° aggiornamento del 18 novembre 2014. Dette disposizioni di Vigilanza hanno dato attuazione alla direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, così detta CRD IV.

Nel recepire le indicazioni di Vigilanza, si è tenuto adeguatamente conto - sia per la Capogruppo e sia per le controllate - delle finalità istituzionali, e in specie della nostra natura di cooperativa bancaria, del tipo di attività svolta e degli ordinamenti giuridici di appartenenza.

Di seguito sono resi noti i principi base ai quali il Gruppo conforma le proprie politiche di retribuzione.

L'obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, tali da evitare incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

La remunerazione costituisce uno degli strumenti fondamentali per poter attrarre e mantenere risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo e la loro capacità competitiva sul mercato di riferimento.

Il sistema retributivo deve coordinarsi al meglio con le politiche di prudente gestione del rischio e deve essere coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo. Occorre assicurare un corretto bilanciamento fra le

componenti fisse e quelle variabili della remunerazione.

Le componenti variabili devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo e non limitare la sua capacità di mantenere o conseguire un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale conducono a una contrazione della remunerazione variabile.

All'Assemblea dei soci deve essere garantita un'informazione chiara e completa sulle politiche e prassi di remunerazione e sulla loro attuazione.

Il processo di determinazione delle Politiche retributive

Nel processo di determinazione delle Politiche retributive il Direttore generale, avvalendosi delle funzioni aziendali competenti, assicura la predisposizione delle Politiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Nel processo di determinazione delle Politiche danno il loro apporto numerose funzioni aziendali.

Il Servizio Segreteria e affari generali coordina le funzioni aziendali competenti per la predisposizione delle Politiche retributive. Le altre funzioni aziendali sono: il Servizio personale, il Servizio revisione interna, la Funzione di conformità, il Servizio controllo rischi, il Servizio Legale e il Servizio pianificazione e controlli direzionali.

Il documento così elaborato è sottoposto alla valutazione del Comitato remunerazione. Le Politiche retributive, una volta deliberate dal Consiglio di amministrazione, sono quindi presentate all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

Le Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio sono adottate dalle società del Gruppo.

La Banca Popolare di Sondrio: la sua missione, il suo personale

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, fondata a Sondrio il 4 marzo 1871, è stata fra le prime popolari italiane ispirate al movimento cooperativo del credito.

Grazie all'intensa crescita operativa e dimensionale realizzata in particolare negli ultimi decenni, la banca è oggi un istituto di dimensione sovra-regionale, dotato di una rete territoriale presente in tutte le province lombarde; inoltre, in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige, Roma e territorio circostante.

Il capitale sociale ammonta a 1.360 milioni di euro ed è distribuito fra più di 182.000 soci, in larga parte pure clienti.

Tali ultimi elementi evidenziano quella che è stata una scelta strategica prioritaria: al fine di realizzare un autonomo percorso di sviluppo si è privilegiato il costante ampliamento della base sociale che, oltre ad apportare le necessarie risorse finanziarie, costituisce il nucleo più importante e stabile della clientela. Il binomio socio/cliente dà concretezza a uno dei principi fondanti del movimento cooperativo del credito e accresce l'intensità della relazione con la banca.

Caratterizza fortemente l'operatività aziendale il legame con il territorio. La natura di banca locale non è infatti venuta meno per effetto del progressivo ampliamento delle aree servite. Al contrario, ci ha costantemente contraddistinto la volontà di essere

motore dello sviluppo economico e sociale delle realtà presidiate.

Destinatari privilegiati dell'offerta sono le famiglie e le piccole e medie imprese. Una scelta in linea con la nostra storia e con la struttura produttiva italiana; soprattutto, una scelta di grande attualità. Se ne è avuta dimostrazione in occasione della perdurante crisi economica, nel corso della quale abbiamo concretamente espresso la nostra vicinanza agli operatori dei territori serviti.

In tale visione, le risorse umane, importanti per qualsiasi tipologia d'impresa, assumono valenza centrale nell'azione della banca. Infatti, spetta ai collaboratori farsi portatori e interpreti dei principi aziendali e darvi pratica attuazione nelle intense relazioni con i soci, la clientela e il territorio.

Fondamentale è quindi la valorizzazione delle risorse umane anche tramite la collocazione in ruoli via via di maggiori responsabilità e complessità del personale.

Al riguardo, va detto che la politica retributiva della Capogruppo si è evoluta, riflettendo e supportando la generale espansione aziendale. Quest'ultima ha fra l'altro progressivamente evidenziato l'esigenza di disporre di risorse professionali sempre più qualificate, a livello centrale e periferico, in riferimento sia ai nuovi ambiti operativi cui è stata estesa l'azione e sia all'aumento del livello di competizione nel sistema bancario. Fondamentale, quindi, la necessità di motivare i collaboratori, favorendo l'emergere dei potenziali insiti in ognuno di loro, accompagnandone la crescita nelle competenze e nei ruoli.

Nel tenere in giusto conto le logiche generali di mercato, e con il fine di attrarre, mantenere e motivare le migliori risorse umane, la banca ha tenuto fermi alcuni principi di fondo: l'attenzione alla

sostenibilità nel medio e lungo periodo delle politiche retributive, l'equilibrio generale, la meritocrazia, la gradualità e la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

La filosofia aziendale è quella di rendere chiari ai collaboratori ai vari livelli, e quindi fin dall'assunzione, la missione della banca e gli obiettivi da perseguire nel rispetto dei principi statutari fondati sulla matrice cooperativa.

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare di Sondrio;

Società del Gruppo:

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Lugano CH;

Factorit spa - Milano;

Sinergia Seconda Srl - Milano;

Popso Covered Bond Srl - Conegliano.

La Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA è una società bancaria di diritto elvetico, il cui capitale è totalmente detenuto dalla Capogruppo. La controllata, costituita a Lugano nel 1995, ha progressivamente sviluppato la propria attività riproponendo nel mercato elvetico il modello della banca territoriale proprio della Capogruppo. E' stata infatti realizzata una rete periferica di oltre 20 unità in grado di offrire alla clientela un'assistenza completa secondo il modello della banca tradizionale.

Factorit spa, di cui la Capogruppo detiene il 60,5% del capitale sociale, è operativa nella gestione e nell'anticipazione di crediti commerciali e nei servizi accessori. Integra pertanto l'offerta commerciale della Capogruppo verso il mondo delle imprese nello specifico

settore d'operatività.

Sinergia Seconda Srl, di cui la Capogruppo detiene il 100% del capitale sociale, è operativa nel settore immobiliare e svolge prevalentemente funzioni strumentali in relazione alle attività della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

Popso Covered Bond Srl, di cui la Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale, è una società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, le presenti Politiche di remunerazione sono approntate in un'ottica di Gruppo. Tuttavia occorre rimarcare relativamente alla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA le profonde e sostanziali diversità esistenti fra l'ordinamento giuridico italiano e quello elvetico in tema di rapporti di lavoro e di strutture retributive. Le peculiarità della normativa elvetica e delle prassi che contraddistinguono in quel Paese i sistemi retributivi e il mercato del lavoro nel settore bancario rendono infatti difficoltosa l'estensione delle regole attuative previste nel presente documento. Peraltro, le politiche adottate dalla controllata elvetica si ispirano agli stessi principi della Capogruppo e, non di meno, sono in linea con le disposizioni dettate in tema di sistemi di remunerazione dalla FINMA, l'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari.

La politica retributiva del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio

La scelta strategica della Capogruppo di attuare una crescita operativa e dimensionale per linee interne - fondata, come già cennato, sulla collocazione in ruoli via via di maggiore responsabilità e complessità del personale - ha favorito lo sviluppo di una visione di

lungo periodo anche in ambito retributivo. Alla gradualità con cui vengono attuati i percorsi professionali corrisponde infatti un'equilibrata politica di remunerazione volta a motivare e trattenere le migliori risorse che, in coerenza con i valori aziendali, supportano i processi di sviluppo. Tale visione è stata fatta propria anche dalle altre componenti il Gruppo bancario, pur con i limiti sopra ricordati relativamente alla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e tenuto conto delle peculiarità del mercato del lavoro nel settore del factoring.

Le politiche retributive sono necessariamente improntate al rispetto delle disposizioni normative e contrattuali proprie del settore del credito. In particolare, il contratto collettivo nazionale di lavoro e la contrattazione integrativa, oltre che gli accordi stipulati a livello aziendale.

In tale ambito, assurgono a elementi fondanti della politica retributiva: il merito, le competenze, l'etica professionale e l'impegno profuso dai collaboratori, principi che si riassumono nella generale condivisione delle visioni e strategie aziendali.

L'attuazione di tali principi si realizza attraverso specifiche procedure di rilevazione formalizzate e con una sistematica interazione tra il servizio personale e le altre strutture.

L'equilibrata composizione tra componente fissa e variabile delle remunerazioni del personale, da sempre primario oggetto di valutazione, consente di evitare comportamenti eccessivamente orientati al rischio e ai risultati immediati, favorendo, al contrario, la continuità e una crescita di medio-lungo periodo.

Nelle linee guida aziendali sono fondamentali il rispetto e l'attenzione verso il cliente, che viene individuato, sin dall'acquisizione, come bene primario con l'obiettivo di legarlo in ottica pluriennale sempre

più al Gruppo.

La struttura retributiva, così come costituita, riflette una logica improntata alla prudenza e all'attenta valutazione del rischio, anche in senso prospettico, e nella sua accezione più ampia.

Per regola generale, non sono previsti benefici pensionistici discrezionali, né compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro, diversi da quelli previsti dai contratti nazionali, o per la cessazione anticipata dalla carica.

In attuazione al Regolamento delegato (UE) n. 604/2014 del 4 marzo 2014, è stato individuato il "Personale più rilevante", cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Ciò, in esecuzione degli appositi Regolamenti che, presso la Capogruppo e presso le controllate, disciplinano il processo di identificazione del personale più rilevante.

Componente fissa e variabile della retribuzione per il personale dipendente

E' fondamentale realizzare all'interno della struttura retributiva del personale la giusta correlazione tra elementi fissi e variabili. Al riguardo, si ritiene che la componente fissa debba costituire in via generale l'entità remunerativa prevalente, integrata dalla parte variabile.

La componente fissa è finalizzata a compensare le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno dimostrato. Fattori che sono alla base dello sviluppo meritocratico dei percorsi di carriera.

La struttura retributiva, nel pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, si sviluppa all'interno delle dinamiche degli inquadramenti del personale (avanzamento dei livelli retributivi) e mediante riconoscimenti economici (Ad Personam) e/o l'attribuzione di specifiche indennità di ruolo o di funzione correlate all'attività svolta e all'anzianità nel ruolo o nella funzione.

La componente variabile è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi e di prestigio.

Come anticipato, è stata perseguita, a livello generale, una politica retributiva prevalentemente indirizzata alla componente fissa. In tale logica, ai fini applicativi, si è ritenuto di contenere la retribuzione variabile entro un valore massimo individuale del 30% della retribuzione fissa percepita, con la sola eccezione relativa ai membri della Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, per i quali tale limite è elevato al 50%. Tale parametro risulta conforme alle prassi remunerative applicate nel mercato bancario elvetico e, in particolare, in quello ticinese.

Altri elementi retributivi

Da sempre il Gruppo è attento a dare attuazione a quegli istituti, espressione di valenza sociale e mutualistica, che sono a corredo della prestazione lavorativa. Lo sviluppo della previdenza complementare e dell'assistenza sanitaria completa e integra la struttura retributiva del personale, favorendo il senso di appartenenza e la soddisfazione delle risorse.

Ai collaboratori vengono inoltre riconosciuti alcuni benefici rappresentati da condizioni speciali di

accesso a determinati prodotti bancari (mutui, finanziamenti, etc.) e ad altri servizi.

Il Processo gestionale

Le Politiche retributive trovano attuazione tramite un processo gestionale che coinvolge numerosi soggetti e si diversifica in relazione alle categorie di personale interessato.

All'interno del Consiglio di amministrazione della Capogruppo è costituito il Comitato remunerazione, disciplinato da un apposito regolamento che ne prevede composizione e attribuzioni, in attuazione delle vigenti disposizioni normative.

Le proposte di riconoscimento per il personale sono portate all'approvazione del Consiglio di amministrazione, secondo le modalità specificate nei seguenti capitoli.

Categorie interessate

I principi dettati dalle Politiche retributive si concretizzano nelle diverse composizioni delle remunerazioni applicate alle varie figure aziendali:

- Personale più rilevante;
- Collegio sindacale;
- Dipendenti, distinti in base ai diversi inquadramenti (Dirigenti, Quadri direttivi, Aree professionali);
- Consulenti finanziari;
- Personale della controllata elvetica.

IL PERSONALE PIU' RILEVANTE

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, si è provveduto, attraverso un processo formalizzato, all'individuazione del "personale più rilevante", cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. L'identificazione è stata effettuata secondo le specifiche tecniche e i criteri dettati dal Regolamento delegato (UE) n. 604/2014 del 4 marzo 2014 e in attuazione degli appositi Regolamenti che, presso la Capogruppo e presso le controllate, disciplinano il processo di identificazione del personale più rilevante.

In tale attività si è in particolare provveduto a:

- censire e valutare le posizioni in termini di responsabilità, livelli gerarchici, impatti sulle attività operative e sui principali processi;
- effettuare l'analisi quantitativa e qualitativa e la mappatura dei rischi correlati per verificare il livello di incidenza sul profilo di rischio del Gruppo;
- valutare le attività di indirizzo e coordinamento esercitate dalla Capogruppo nei confronti delle controllate, pure tramite le funzioni di controllo;
- analizzare il contributo al rischio apportato al Gruppo dalle diverse figure;
- verificare i livelli retributivi individuali.

Il processo di identificazione del personale più rilevante è stato effettuato su base individuale dalle singole società controllate e dalla Capogruppo, tenuto conto della struttura e della dimensione delle controllate e del contesto operativo economico e territoriale ove esse operano, al fine di assicurare la complessiva coerenza a livello di Gruppo.

Nell'attività della Capogruppo sono state coinvolte le seguenti funzioni aziendali: Servizio personale, Servizio revisione interna, Funzione di conformità,

Servizio controllo rischi, Servizio pianificazione e controlli direzionali, Servizio Legale, Servizio Segreteria e affari generali. Il processo di identificazione è stato documentato e formalizzato.

Al termine del processo sono state individuate le seguenti posizioni:

- Amministratori della Capogruppo, di Factorit spa e di Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Direttore generale della Capogruppo;
- Vice Direttori generali e dirigenti con poteri di firma equiparati della Capogruppo;
- Direttore generale di Factorit Spa;
- Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile del Servizio crediti della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio finanza della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio legale della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio controllo rischi, della Capogruppo;
- Responsabile Servizio pianificazione e controlli direzionali della Capogruppo;
- Responsabile Servizio gestione credito anomalo della Capogruppo;
- Responsabile Servizio Personale della Capogruppo;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Capogruppo;
- Responsabile Servizio Revisione interna della Capogruppo;

- Responsabile Funzione di conformità della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio legale di Factorit spa;
- Responsabile Servizio Risk Management di Factorit spa;
- Responsabile del Servizio commerciale di Factorit spa;
- Responsabile Controllo rischi della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile Revisione interna della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile Legale e Compliance Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile della filiale di Monaco della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

REMUNERAZIONE DEL PERSONALE PIU' RILEVANTE

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo

Il compenso del Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2389, comma 1, del codice civile e dall'art. 41 dello statuto, viene fissato annualmente dall'Assemblea, che storicamente lo ha determinato in un importo fisso, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio.

L'Assemblea determina inoltre l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente in misura forfetaria, il rimborso delle spese per l'intervento alle riunioni.

Non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali.

Ai sensi della richiamata normativa, spetta al

Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, sentito il Collegio sindacale, fissare la remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto. Tali cariche sono: Presidente, Vicepresidente, Consigliere delegato e Consigliere anziano.

Il Consiglio di amministrazione determina tali remunerazioni, sempre di natura fissa, tenuto conto: dell'importanza dell'incarico e del connesso livello di responsabilità; delle qualità professionali e morali necessarie; dell'effettivo impegno che esso comporta anche in termini di tempo e di energie; della situazione patrimoniale ed economica della banca pure in proiezione futura; del livello di mercato delle remunerazioni per incarichi paragonabili in società di analoghe dimensioni e caratteristiche.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle remunerazioni viene sempre considerato il criterio della loro sostenibilità, attuale e prospettica.

Per gli amministratori con incarichi esecutivi non sono previste forme di remunerazione diverse dagli altri amministratori.

In aggiunta al compenso fisso stabilito per tutti i consiglieri, l'Assemblea stessa fissa per i componenti del Comitato di presidenza e degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione le medaglie di presenza e il rimborso delle spese per la partecipazione alle riunioni.

Per il Consigliere delegato valgono le stesse regole previste per gli altri consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Quanto sopra è in linea con la tradizionale impostazione prudenziale della gestione e trova ragione nella natura mutualistica della nostra istituzione e nello spirito di servizio che ha sempre contraddistinto i componenti dell'Amministrazione nello svolgimento

delle loro funzioni.

Va peraltro sottolineato che attualmente le cariche di Consigliere delegato e di Direttore generale sono in capo a un solo soggetto, a cui, nella qualità di Direttore generale, viene riconosciuta una quota variabile della remunerazione.

Il Consiglio di amministrazione delle controllate

Per le controllate, il compenso del Consiglio di amministrazione viene fissato annualmente dall'Assemblea in un importo fisso, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio.

Anche presso Factorit spa un solo soggetto riveste le cariche di Consigliere delegato e Direttore generale.

Direzione generale della Capogruppo

Il Direttore generale, coadiuvato dagli altri membri della Direzione generale, costituisce il vertice esecutivo della banca, cui sono demandate, nell'ambito dell'organizzazione aziendale, rilevanti responsabilità gestionali e di coordinamento.

La struttura retributiva dei componenti la Direzione generale (a eccezione di chi riveste anche funzioni di controllo) si fonda sui principi in precedenza richiamati e sulla seguente disciplina.

La componente fissa, che risulta prevalente, compensa le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso. La struttura della parte fissa della retribuzione si compone di una parte "tabellare", prevista dalle disposizioni contrattuali, da riconoscimenti economici individuali (Ad Personam) e da specifiche indennità di funzione

correlate all'attività svolta e all'anzianità nel ruolo o nella funzione, che vengono riconosciuti con cadenza mensile. La parte "tabellare" segue le dinamiche di incremento previste dalla contrattazione nazionale. La componente "Ad Personam" può essere incrementata solo previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, mediante l'attribuzione di nuovi riconoscimenti economici individuali.

La parte variabile della retribuzione non può superare il 30% della retribuzione fissa. Essa si compone di una parte legata a elementi qualitativi e di funzione e una parte legata a obiettivi economico finanziari.

Gli elementi qualitativi e di funzione presi a riferimento, in un'ottica temporale di medio lungo periodo, sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

Gli obiettivi economico finanziari sono costituiti da:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale: Return on Risk Adjusted Capital (Rorac), individuato in coerenza con il piano di sviluppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione.

L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, previa verifica del raggiungimento

totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

L'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

La remunerazione variabile determinata in applicazione delle predette regole - qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta, tenuto conto dei limiti posti all'entità delle remunerazioni variabili, alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota up-front, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo triennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 50% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio scpa. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention pari a 2 anni nel caso di pagamento up-

front e di 1 anno nel caso di pagamento differito. L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte up-front e sia quella differita non sono corrisposte.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali, né compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Direttore generale di Factorit spa

Al Direttore generale - carica attualmente cumulata dal Consigliere delegato - di Factorit spa si applica la medesima disciplina prevista per la Direzione generale della Capogruppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione della controllata.

L'importo della retribuzione variabile da erogare viene deliberata dal Consiglio di amministrazione della controllata, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

Per la retribuzione dei membri della Direzione generale della controllata elvetica si applicano i principi sopra indicati per la remunerazione della Direzione generale della Capogruppo, seppure con le particolarità tecniche e di composizione strutturale tipiche del mercato bancario svizzero.

La quota variabile della retribuzione dei membri della Direzione generale non può superare il 50% della retribuzione fissa. Tale parametro, diverso da quelli sopra richiamati, risulta conforme alle prassi remunerative applicate nel mercato bancario elvetico e, in particolare, in quello ticinese.

Il sistema retributivo, nel suo complesso, risulta in linea con i principi in tema di sistemi di remunerazione emanati dalla FINMA, l'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari. Lo stesso è strutturato in maniera semplice, trasparente e orientato al lungo periodo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione della controllata.

L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberato dal Consiglio di amministrazione della controllata, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Altro personale più rilevante non appartenente alle funzioni di controllo della Capogruppo e delle controllate

Agli altri soggetti appartenenti al personale più rilevante, diversi dai responsabili delle funzioni di controllo, si applica la medesima disciplina prevista per la Direzione generale della Capogruppo.

Responsabili delle funzioni di controllo della Capogruppo

Per i responsabili delle Funzioni di controllo la remunerazione applicata risulta adeguata alla responsabilità e all'impegno connessi al ruolo ricoperto, mentre, nel rispetto della normativa di vigilanza, non sono previsti incentivi legati a risultati economici.

La retribuzione fissa ha la stessa struttura richiamata per la Direzione generale della Capogruppo, mentre per la componente variabile si applicano - nel limite del 30% della sua incidenza sulla remunerazione fissa - esclusivamente le regole legate al conseguimento di obiettivi qualitativi individuali e di funzione.

In particolare, la valutazione, effettuata in un'ottica temporale di medio lungo periodo, si focalizza:

- sul grado di responsabilità e di continuità nel ruolo ricoperto;
- sulla qualità della prestazione;
- sulla capacità di valorizzare le risorse e l'attitudine al lavoro di squadra;
- sull'etica nella funzione;
- sulla capacità di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione.

L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, previa verifica del raggiungimento

totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

La remunerazione variabile determinata in applicazione delle predette regole - qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta, tenuto conto dei limiti posti all'entità delle remunerazioni variabili, alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari volte ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo previste per i membri della Direzione generale. Parimenti si applicano le clausole malus e di claw back.

Responsabili delle funzioni di controllo delle società controllate

Ai responsabili delle funzioni di controllo delle società controllate si applica la medesima disciplina prevista per i responsabili delle funzioni di controllo della Capogruppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione.

L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata dal Consiglio di amministrazione, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

REMUNERAZIONE PER PERSONALE NON "PIU' RILEVANTE"

Il Collegio sindacale

L'assemblea determina l'emolumento annuale, valevole per l'intero periodo di durata della carica, dei componenti il Collegio sindacale. Determina inoltre l'importo delle medaglie di presenza e il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato. Non sono previsti compensi basati su strumenti finanziari e bonus collegati ai risultati economici. Si intende confermare tali criteri anche per il futuro.

Dirigenti non appartenenti al personale più rilevante

All'interno della struttura aziendale, la figura professionale del dirigente ha assunto sempre più un ruolo di primaria importanza, dovendo rispondere alle crescenti necessità di specializzazione operativa e coordinamento organizzativo.

I dirigenti presidiano le aree strategiche e attuano la filosofia aziendale con spirito imprenditoriale. Sono responsabili della qualità e del controllo dei processi operativi e, attraverso il coinvolgimento del proprio personale, devono qualificare le loro prestazioni e mirare all'efficienza e all'efficacia, controllando e contenendo i rischi effettivi e potenziali nel comune intento di creare valore.

Al personale dirigente vengono applicati gli stessi principi in precedenza riportati.

La retribuzione fissa, che risulta l'entità di maggior rilievo, segue la medesima struttura richiamata per la Direzione generale della Capogruppo.

La struttura retributiva variabile non può superare il 30% della retribuzione fissa. Essa si compone di una parte legata a elementi qualitativi e di funzione e una parte legata a obiettivi economico finanziari.

Gli elementi qualitativi e di funzione presi a riferimento, in un'ottica temporale di medio lungo

periodo, sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

Gli obiettivi economico finanziari sono costituiti da:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale: Return on Risk Adjusted Capital (Rorac), individuato in coerenza con il piano di sviluppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata al sopra indicato obiettivo vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene definita dal Direttore generale, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

L'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

L'erogazione avviene entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza, senza applicazione di differimento ulteriore e senza il ricorso a strumenti finanziari. Si applicano le clausole malus e di claw back.

QUADRI DIRETTIVI E AREE PROFESSIONALI

Per gli appartenenti alla categoria dei quadri direttivi e delle aree professionali, la componente fissa della retribuzione costituisce in via generale l'entità remunerativa prevalente, completata dalla parte variabile.

La struttura retributiva, nel pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, si sviluppa all'interno delle dinamiche degli inquadramenti del personale (avanzamento dei livelli retributivi) e mediante riconoscimenti economici (Ad Personam) e/o l'attribuzione di specifiche indennità di ruolo correlate all'attività svolta.

La parte variabile della retribuzione, costituita dal premio di produzione aziendale e da un'erogazione una tantum determinata dal sistema motivazionale, non può superare il limite individuale del 30% della retribuzione fissa.

Premio di produzione aziendale

Il premio aziendale è disciplinato dalla normativa contrattuale di settore, che rimanda alla trattativa di 2° livello la definizione delle condizioni e dei criteri di erogazione, in stretta correlazione ai risultati aziendali conseguiti.

Le disposizioni contrattuali prevedono, come obiettivo finale, il riconoscimento di "incrementi della produttività del lavoro, della qualità ed altri elementi di competitività (...) tenendo anche conto degli apporti professionali".

Le disposizioni aziendali, stilate d'intesa con le parti sindacali, stabiliscono una specifica regolamentazione delle formule di calcolo, dei

parametri da utilizzare e delle condizioni per l'erogazione del premio.

Gli importi vengono poi riparametrati in maniera oggettiva.

Il Sistema motivazionale

Il sistema motivazionale prevede il riconoscimento di un importo una tantum annuo correlato a una serie di fattori che attengono alla capacità dei singoli di interpretare al meglio il ruolo loro assegnato, dando attuazione alle politiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi strategici, con senso di appartenenza e condivisione dei principi e valori aziendali.

Ai fini dell'attribuzione vengono considerati elementi riferiti alla prestazione professionale, correlati ai risultati qualitativi ottenuti nell'ambito dello specifico ruolo ricoperto e della struttura operativa di riferimento. Rivestono rilevanza: la qualità della prestazione; la deontologia professionale; la capacità di formare e valorizzare le risorse e l'attitudine al lavoro di squadra e a trasferire i valori aziendali.

Nel suo complesso, il sistema motivazionale consente, in una visione di gestione delle risorse, di armonizzare la crescita professionale del dipendente con il riconoscimento di un risultato di medio-lungo periodo.

Nell'ambito di una procedura ben definita, che coinvolge diverse strutture aziendali, coordinate e indirizzate in un'ottica di sintesi e rispetto di equità retributiva dal servizio personale, vengono delineati i parametri qualitativi interni di riferimento che guidano nella valutazione della gratificazione economica.

Il riconoscimento si riferisce, in via prevalente, a un arco temporale stabilito inerente all'anno precedente

l'erogazione, ma armonizzato con una valutazione di continuità temporale di più ampio periodo.

Il sistema motivazionale adottato si discosta dai tradizionali sistemi incentivanti previsti anche dalla contrattazione collettiva di settore. Esso evidenzia una componente discrezionale, seppur legata a valutazioni di sostanza, non oggettivabile e comunicabile a priori. Sta di fatto che i collaboratori, stante il proficuo processo di "interazione" con i propri superiori, percepiscono via via in modo sempre più chiaro gli elementi che, identificano le qualità richieste.

Nella complessità del sistema, sono ben valutati i legami con la continuità temporale nello sviluppo aziendale e l'adeguatezza alla gestione prudentiale del rischio.

L'importo complessivo da erogare viene stabilito dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale. E' demandata al Direttore generale la definizione degli importi singoli e il loro riconoscimento al raggiungimento e al mantenimento di tali obiettivi qualitativi, nel rispetto dei limiti individuali indicati.

Consulenti finanziari

La composizione retributiva indicata viene adottata anche per i consulenti finanziari, che operano in qualità di lavoratori dipendenti e non sono remunerati sulla base di provvigioni.

Si intende continuare con tale scelta che rimarca l'orientamento al lungo periodo e a una sana e prudente gestione.

Il personale della controllata elvetica

Per quanto concerne i dipendenti della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, va doverosamente sottolineato che le profonde e sostanziali diversità esistenti fra l'ordinamento giuridico italiano e quello elvetico in tema di rapporti di lavoro e di strutture e prassi retributive rendono problematica l'automatica estensione alla controllata elvetica delle regole attuative previste per gli altri dipendenti del Gruppo. Le particolarità del mercato finanziario svizzero, correlato a una diversa classificazione del personale, determinano infatti una differente composizione della struttura retributiva.

I principi sottesi alle prassi remunerative applicate sono peraltro gli stessi delineati della Capogruppo. Inoltre, il sistema retributivo risulta in linea con la disciplina emanata dalla FINMA, l'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari. Lo stesso è strutturato in maniera semplice, trasparente e orientato al lungo periodo e garantisce la continuità nello sviluppo aziendale correlata a un'attenta valutazione dei rischi.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Informativa al pubblico
prevista dalla normativa di vigilanza in
tema di
Politiche e prassi di remunerazione e
incentivazione

Premessa

Il presente documento è redatto in attuazione delle vigenti disposizioni di Vigilanza per le banche in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione - 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 -, che, fra l'altro, stabiliscono obblighi informativi in merito alla politica e alle prassi di remunerazione per il personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca da soddisfare tramite pubblicazione sul sito internet aziendale.

Le medesime informazioni devono essere fornite annualmente all'Assemblea.

Nel presente documento si adempie ai citati obblighi informativi con riferimento alle "Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio" approvate dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 17 marzo 2017 e sottoposte alla Assemblea dei soci convocata il 29 aprile 2017.

- a) **Informazioni relative al processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione, nonché numero di riunioni tenute dal principale organo preposto alla vigilanza sulle remunerazioni durante l'esercizio, comprese, se del caso, informazioni sulla composizione e sul mandato del Comitato per le remunerazioni, il consulente esterno dei cui servizi ci si è avvalsi per definire la politica di remunerazione e il ruolo delle parti interessate.**

Nel processo di determinazione delle Politiche retributive il Direttore generale assicura la predisposizione delle Politiche.

Nel processo di determinazione delle Politiche danno il loro apporto numerose funzioni aziendali, coordinate dal Servizio segreteria e affari generali. Dette funzioni aziendali sono: il Servizio personale, il Servizio pianificazione e controlli direzionali, il Servizio Revisione interna, il Servizio controllo rischi, il Servizio Legale e la Funzione di conformità. Particolare attenzione è dedicata all'individuazione dei soggetti la cui attività professionale ha un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Tale attività è svolta dalle singole società componenti il Gruppo e, quindi, dalla Capogruppo, con specifico riferimento al Regolamento delegato (UE) n. 604/2014 del 4 marzo 2014.

Il documento così elaborato è sottoposto alla valutazione del Comitato remunerazione. Le Politiche retributive, una volta deliberate dal Consiglio di

amministrazione, sono quindi presentate all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

Le Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio sono adottate dalle società del Gruppo.

Il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla nomina al proprio interno del Comitato remunerazione. Tale organo nel corso del 2016 si è riunito tre volte.

Il Comitato remunerazione, disciplinato da un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione, è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Comitato nomina al proprio interno il Presidente, al quale spetta convocare le riunioni con avviso da inviare ai membri del Comitato con l'indicazione delle materie da trattare.

Un membro di detto comitato è altresì membro del Comitato Rischi.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono le seguenti:

- ha compiti di proposta in materia di compensi del personale più rilevante e, inoltre, dei responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali, del personale più elevato delle funzioni di controllo, di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante;
- cura l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio sindacale;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di amministrazione;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui è legata l'erogazione della parte variabile della remunerazione;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea dei soci;
- adempie alle altre funzioni ad esso assegnate nell'ambito delle Politiche retributive.

Per la validità delle riunioni del Comitato remunerazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono assunte con votazione palese e sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Delle adunanze e delle deliberazioni assunte viene redatto apposito verbale che, iscritto nel relativo libro, deve essere firmato dai partecipanti.

Si precisa che per la definizione delle Politiche di remunerazione non ci si è avvalsi di consulenti esterni.

b) Informazioni sul collegamento tra remunerazione e performance.

In linea con la consolidata impostazione prudenziale della gestione e anche in ragione della tradizione mutualistica della banca, la remunerazione per i consiglieri di amministrazione è esclusivamente di natura fissa. Ciò vale anche per i componenti del Collegio sindacale.

La struttura retributiva delle altre categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca è articolata in una componente fissa e in una componente variabile.

La componente fissa, che risulta prevalente, remunera le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso.

La componente variabile è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo, al di sopra dei livelli medi attesi e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi e di prestigio.

Con l'eccezione specificata alla successiva lettera d), la remunerazione variabile non può superare il 30% della retribuzione fissa.

Nel concreto, la retribuzione variabile si compone di una parte legata al conseguimento di obiettivi qualitativi individuali e di una parte collegata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

La componente variabile basata su obiettivi qualitativi è armonizzata, nella fase di determinazione, con una valutazione di continuità temporale di medio lungo periodo. Detti obiettivi sono specificati al successivo punto c).

La componente variabile basata su obiettivi quantitativi è legata a un indicatore di redditività corretto per il rischio. Sono inoltre definite soglie di accesso cui è subordinata l'erogazione della retribuzione variabile. Ciò trova esplicitazione al successivo punto c).

Quanto sopra vale solo in parte per i Responsabili delle funzioni di controllo. Per queste figure la remunerazione applicata risulta adeguata alla responsabilità e all'impegno connessi al ruolo ricoperto, mentre, nel rispetto della normativa di vigilanza, non sono previsti incentivi legati a risultati economici.

La retribuzione fissa, che risulta l'entità prevalente, ha la stessa struttura sopra richiamata, mentre la componente variabile compete esclusivamente al raggiungimento e al mantenimento di obiettivi qualitativi individuali specificati al successivo punto c).

c) Le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui le informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per il rischio, le politiche di differimento e i criteri di attribuzione.

Le Politiche retributive sono il frutto della storia della banca e del suo Gruppo e nel formalizzarle, secondo le indicazioni di vigilanza si è tenuto adeguatamente conto delle caratteristiche istituzionali, e in specie della nostra tradizione di cooperativa bancaria, delle dimensioni degli attivi e della complessità dell'attività svolta.

Nel corso del tempo, le Politiche retributive si sono evolute, riflettendo e supportando la generale espansione aziendale. Quest'ultima ha fra l'altro progressivamente evidenziato l'esigenza di disporre di risorse professionali sempre più qualificate, a livello centrale e periferico, in riferimento sia ai nuovi ambiti operativi cui è stata estesa l'azione e sia all'aumento del livello di competizione nel sistema bancario.

La remunerazione costituisce infatti uno degli strumenti fondamentali per poter attrarre e mantenere risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo la capacità competitiva sul mercato di riferimento.

L'obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, tali da evitare incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

Nel tenere in giusto conto le logiche generale di mercato, vengono tenuti fermi nella gestione delle risorse alcuni principi di fondo: l'equilibrio

generale, la meritocrazia, la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

Di seguito sono descritti in sintesi le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, nell'ambito del quale è assicurato un corretto bilanciamento fra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione.

In premessa va detto che l'individuazione del personale più rilevante - risultato di un processo formalizzato e disciplinato da un apposito Regolamento - avviene secondo le specifiche tecniche e i criteri dettati dal Regolamento delegato (UE) n. 604/2014 del 4 marzo 2014.

In tema di politiche retributive opera il principio generale secondo cui le componenti variabili della remunerazione devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria, senza limitarne la capacità di mantenere o raggiungere un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale conducono a una contrazione della remunerazione variabile.

Come già detto al precedente punto b) in linea con la consolidata prudenza gestionale e anche in ragione della natura mutualistica della nostra istituzione, non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali. Parimenti, per i componenti del Collegio sindacale non vi sono compensi basati su strumenti finanziari o bonus collegati a risultati economici.

Per gli altri soggetti appartenenti al personale più rilevante, la struttura retributiva si articola in una componente fissa e in una componente variabile.

La componente fissa, che risulta prevalente, remunera le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso.

La componente variabile è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi e di prestigio.

E' stabilito a livello generale di contenere la retribuzione variabile entro un valore massimo individuale del 30% della retribuzione fissa percepita.

La retribuzione variabile si compone di una parte legata al conseguimento di obiettivi qualitativi individuali e di una parte collegata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

La parte qualitativa della remunerazione variabile è parametrata a indicatori che evidenziano appunto la qualità della prestazione fornita individualmente.

Gli obiettivi qualitativi presi a riferimento, in un'ottica temporale di medio lungo periodo, sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

Gli obiettivi quantitativi individuati sono costituiti da:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale: Return on Risk Adjusted Capital (Rorac), individuato in coerenza con il piano di sviluppo.

I parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Inoltre, l'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

La remunerazione variabile - qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari, così da assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota up-front, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo triennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;

- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 50% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio scpa. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention pari a 2 anni nel caso di pagamento up-front e a 1 anno nel caso di pagamento differito.

Nell'ambito delle prescrizioni della normativa di Vigilanza, per la determinazione dei periodi di differimento si è tenuto conto della ridotta entità della quota variabile della remunerazione e dell'idoneità dei citati periodi ad assicurare gli interessi di lungo periodo perseguiti.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

- d) i rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g) della direttiva 2013/36/UE.**

Per regola generale, la remunerazione variabile non può superare il 30% della retribuzione fissa. A livello di Gruppo, per i soli membri della Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, tale limite è fissato al 50%.

- e) informazioni sui criteri di valutazione delle performance in virtù dei quali sono concesse opzioni, azioni o altre componenti variabili della remunerazione.**

I criteri di valutazione delle performance ai fini dell'attribuzione della quota variabile della remunerazione sono quelli descritti al precedente punto c).

- f) i principali parametri e le motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria.**

La politica seguita in tema di benefici non monetari è limitata all'uso promiscuo di auto aziendali per i livelli dirigenziali e ha lo scopo di accrescere la soddisfazione delle risorse.

g) informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni del Gruppo, ripartite per area di business.

Amministratori

I compensi lordi percepiti dai membri del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e delle Controllate, così come previsto dalle Politiche retributive di Gruppo relative all'anno 2016, sono costituiti unicamente da componenti fisse così specificate:

Banca Popolare di Sondrio

- Compenso complessivo lordo di 543.475 euro stabilito dall'Assemblea.
- Medaglie di presenza e rimborsi spese nella misura unitaria stabilita dall'Assemblea per un totale di 150.315 euro.

Sono stati riconosciuti compensi lordi per cariche statutarie (Presidente, Vice Presidente, Consigliere delegato e Consigliere anziano) per un importo complessivo pari a 400.000 euro.

L'ammontare totale dei compensi lordi degli amministratori della Capogruppo è risultato pertanto pari a 1.093.790 euro.

Factorit spa

- Compenso complessivo lordo di 187.596 euro stabilito dall'Assemblea.
- Medaglie di presenza e rimborsi spese forfettari nella misura unitaria stabilita dall'Assemblea per un totale di 21.200 euro.

L'ammontare complessivo lordo dei compensi degli amministratori di Factorit è risultato pertanto pari a euro 208.796.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

- Compenso complessivo lordo di 410.174 euro stabilito dall'Assemblea.

Sinergia Seconda Srl

L'amministratore unico della società non percepisce alcun compenso.

Popso Covered Bond Srl

- Compenso complessivo lordo di 10.000 euro stabilito dall'Assemblea.

I compensi lordi riconosciuti complessivamente agli amministratori del Gruppo ammontano a 1.722.760 euro.

Sindaci

I compensi lordi percepiti dai Sindaci della Capogruppo e delle Controllate, così come previsto dalle Politiche retributive di Gruppo, sono costituiti unicamente da componenti fisse così specificate:

Banca Popolare di Sondrio

- Compenso complessivo lordo di 185.000 euro stabilito dall'Assemblea.
- Medaglie di presenza e rimborsi spese forfettari nella misura unitaria stabilita dall'Assemblea per un totale di 68.440 euro.

L'ammontare totale dei compensi dei sindaci della Capogruppo è risultato pertanto pari a 253.440 euro.

Factorit spa

- Compenso complessivo lordo di 50.000 euro stabilito dall'Assemblea.
- Medaglie di presenza e rimborsi spese forfettari nella misura unitaria stabilita dall'Assemblea per un totale di 21.200 euro.

L'ammontare complessivo dei compensi dei sindaci di Factorit è risultato pertanto pari a 71.200 euro.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

Il collegio sindacale non è previsto dalla normativa elvetica.

Sinergia Seconda Srl

- Compenso complessivo di 18.000 euro stabilito dall'Assemblea.

Popso Covered Bond Srl

Il collegio sindacale non è presente.

I compensi riconosciuti complessivamente ai sindaci del Gruppo sono stati pari a 342.640 euro.

Le retribuzioni del personale del Gruppo sono riepilogate nella seguente tabella sinottica:

Periodo riferimento	2016					
	Investment banking	Retail banking	Asset management	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo	Altre
Personale addetto	67	2332	20	569	93	118
Remunerazione totale	3.305.876	103.991.881	1.581.229	32.398.568	5.461.286	10.226.888
di cui remunerazione fissa	2.990.772	95.996.818	1.398.439	28.974.033	4.899.030	9.695.647
di cui remunerazione variabile	315.104	7.995.064	182.790	3.424.535	562.256	531.241

I dati complessivi a livello di Gruppo, evidenziano che l'incidenza percentuale della componente variabile sul totale delle retribuzioni erogate al personale

dipendente, nel 2016, si è attestata al 7,96%, in linea con il triennio precedente.

In valori assoluti il totale lordo delle retribuzioni del Gruppo bancario è stato di 156,906 milioni di euro. La parte variabile comunque individuata è stata di 12,497 milioni di euro di cui 6,714 milioni per premi di produzione pattuiti con le rappresentanze sindacali.

h) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente.

Personale più Rilevante

I compensi del "personale più rilevante", così come identificato nelle politiche retributive 2016, ad eccezione degli amministratori di cui si è già data rappresentazione nella precedente lettera g), sono riportati nella seguente tabella sinottica:

	NUMERO	RETRIBUZIONE TOTALE	RETRIBUZIONE FISSA	RETRIBUZIONE VARIABILE
DIRETTORI GENERALI *	3	1.915.901	1.655.600	260.302
VICE DIRETTORI GENERALI *	6	1.842.354	1.464.728	377.627
FUNZIONI DI CONTROLLO **	9	1.523.448	1.294.848	228.600
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	8	1.338.326	1.178.326	160.000

dati retributivi espressi in euro.

*appartenenti all'Alta dirigenza.

** Vicedirettore "risorse tecniche" della Capogruppo considerato nell'ambito delle Funzioni di controllo.

i) Numero di persone remunerate con 1 milione di euro o più per esercizio

Solo il Consigliere delegato e Direttore generale della Capogruppo percepisce un compenso superiore al milione di euro.

j) Informazioni sulla remunerazione dei membri dell'organo con funzione di supervisione strategica, del direttore generale, dei condirettori generali e dei vicedirettori generali.

La retribuzione complessiva è riepilogata nelle seguenti tabelle sinottiche:

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indennità fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Venosta Francesco	Presidente	2016	31/12/2018	240.300	9.000	*			174.644	423.944		
*Nota: Comitato di Presidenza 8.100 euro, Comitato Controllo e Rischi 900 euro.												
Pedrazzini Mario Alberto	Consigliere delegato	2016	31/12/2016									
Compensi nella società che redige il bilancio				140.300	10.200	*				150.500		
Compensi da controllate e collegate				138.704						138.704		
Totale				279.004	10.200					289.204		
*Nota: Comitato di Presidenza 10.200 euro.												
Stoppani Lino	Vicepresidente	2016	31/12/2016									
Compensi nella società che redige il bilancio				126.180	10.500	*				136.680		
Compensi da controllate e collegate				14.460						14.460		
Totale				140.640	10.500					151.140		
*Nota: Comitato di Presidenza 9.000 euro, Comitato Controllo e Rischi 1.500 euro.												
Sozzani Renato	Amministratore	2016	31/12/2017									
Compensi nella società che redige il bilancio				65.300	10.500	*				75.800		
Compensi da controllate e collegate				2.740						2.740		
Totale				68.040	10.500					78.540		
*Nota: Comitato di Presidenza 10.500 euro.												
Biglioli Paolo	Amministratore	2016	31/12/2016	44.000	3.600	*				47.600		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 2.400 euro, Comitato Remunerazione 300 euro, Comitato Parti Correlate 900 euro.												
Corradini Cecilia	Amministratore	2016	31/12/2016	28.515	300	*				28.815		
*Nota: Comitato Remunerazione 300 euro.												

Credaro Loretta	Amministratore	2016	31/12/2017	43.420	4.200	*					47.620		
*Nota: Comitato di Presidenza 4.200 euro.													
Falck Federico	Amministratore	2016	31/12/2018	40.680	2.850	*					43.530		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 2.850 euro.													
Ferrari Attilio Piero	Amministratore	2016	31/12/2017	39.820	3.975	*					43.795		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 2.700 euro, Comitato Parti Correlate 1.200 euro, Comitato sconto 75 euro.													
Fontana Giuseppe	Amministratore	2016	31/12/2017	38.380	600	*					38.980		
*Nota: Comitato Nomine 600 euro.													
Galbusera Cristina	Amministratore	2016	31/12/2018	41.980	4.350	*					46.330		
*Nota: Comitato di Presidenza 4.350 euro.													
Melzi di Cusano Nicolò	Amministratore	2016	23/04/2016										
Compensi nella società che redige il bilancio				11.825	1.125	*					12.950		
Compensi da controllate e collegate				9.760							9.760		
Totale				21.585	1.125						22.710		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 450 euro, Comitato Remunerazione 150 euro, Comitato Nomine 450 euro, Comitato sconto 75 euro.													
Propersi Adriano	Amministratore	2016	31/12/2017	40.280	4.125	*					44.405		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 2.850 euro, Comitato Parti Correlate 1.200 euro, Comitato sconto 75 euro.													
Rainoldi Annalisa	Amministratore	2016	31/12/2016	41.180	1.200	*					42.380		
*Nota: Comitato Nomine 750 euro, Comitato Remunerazione 450 euro.													
Rossi Serenella	Amministratore	2016	31/12/2018	28.215	300	*					28.515		
*Nota: Comitato Nomine 300 euro.													
Triacca Domenico	Amministratore	2016	31/12/2018										
Compensi nella società che redige il bilancio				46.540	10.050	*					56.590		
Compensi da controllate e collegate				1.660							1.660		
Totale				48.200	10.050						58.250		
*Nota: Comitato di Presidenza 10.050 euro.													

Pedrazzini Mario Alberto	Direttore generale	2016		944.771		72.000		86.395		1.103.166		
Ruffini Giovanni	Vice direttore generale vicario	2016										
Compensi nella società che redige il bilancio				271.494		45.000		3.131		319.625		
Compensi da controllate e collegate				77.708						77.708		
Totale				349.202		45.000		3.131		397.333		
Erba Mario	Vice direttore generale	2016		190.502		40.000		2.890		233.392		
Gusmeroli Milo	Vice direttore generale	2016		192.973		44.000		22.508		259.481		
Poletti Cesare	Vice direttore generale	2016		181.373		40.000		21.325		242.698		



Banca Popolare di Sondrio

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO

**ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico
della Finanza**

Assemblea dei soci 28/29 aprile 2017

**RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE
DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO**
ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della
Finanza

SEZIONE I

a) Gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni, specificando i rispettivi ruoli, nonché gli organi o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica;

Nel processo di determinazione delle Politiche retributive il Direttore generale assicura la predisposizione delle Politiche.

Il Servizio segreteria e affari generali coordina le funzioni aziendali competenti per la predisposizione delle Politiche retributive. Dette funzioni aziendali sono: il Servizio personale, il Servizio pianificazione e controlli direzionali, il Servizio Revisione interna, il Servizio controllo rischi, il Servizio legale e la Funzione di conformità.

Il documento così elaborato è sottoposto alla valutazione del Comitato remunerazione. Le Politiche retributive, una volta deliberate dal Consiglio di amministrazione, sono quindi presentate all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

La corretta attuazione delle Politiche retributive è affidata ai seguenti organi e soggetti:

- l'Assemblea dei soci fissa il compenso annuo del Consiglio di amministrazione e il compenso annuo, valevole per l'intero periodo di durata della carica, del Collegio sindacale;
- il Consiglio di amministrazione adotta e riesamina, con periodicità almeno annuale, le Politiche retributive ed è responsabile della loro corretta attuazione. Assicura la coerenza dei sistemi di remunerazione e di incentivazione con le scelte complessive della banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni. Fornisce l'informativa annuale sulle modalità di attuazione delle Politiche retributive. Il Consiglio di amministrazione definisce, secondo i principi fissati nelle citate Politiche, la remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto. Al riguardo, si fa rinvio al successivo punto n) iii.

Inoltre, stabilisce la remunerazione complessiva per i dipendenti della banca.

- il Comitato remunerazione svolge i compiti assegnatigli dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione. Al riguardo, si fa rinvio al successivo punto b);
- il Risk manager offre il suo apporto agli organi aziendali per assicurare che i sistemi di remunerazione variabile siano adeguatamente corretti per tener conto dei rischi assunti e che siano coerenti sia con il livello di capitale necessario a fronteggiare le attività intraprese e pianificate e sia con il conseguimento di un armonico equilibrio economico-finanziario. Verifica il conseguimento degli obiettivi economico-finanziari ai quali rapportare la componente variabile delle remunerazioni e il rispetto delle soglie di accesso;
- il Servizio personale offre il suo apporto agli organi aziendali per assicurare l'adeguatezza dei parametri qualitativi e di funzione ai principi contenuti nelle Politiche retributive. Predisponde le schede di valutazione e verifica il grado di raggiungimento dei criteri qualitativi attesi, sintetizzando i dati dei valutatori e individuando i range retributivi collegati;
- la Funzione di conformità verifica che il sistema premiante sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico, così che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali;
- la Revisione interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche retributive e alle disposizioni di vigilanza;
- il Direttore generale, per il tramite del Servizio personale, dà concreta attuazione alle decisioni assunte dagli organi aziendali superiori e fornisce agli stessi tutta l'assistenza di cui necessitano. Salvi i casi in cui ciò sia di competenza del Comitato remunerazione, avanza al Consiglio di amministrazione le proposte per la retribuzione del personale dipendente.

b) L'eventuale intervento di un Comitato per la remunerazione o di altro Comitato competente in materia, descrivendone la composizione (con la distinzione tra consiglieri non esecutivi e indipendenti), le competenze e le modalità di funzionamento;

In attuazione della normativa di Vigilanza, il Consiglio di amministrazione della banca ha nominato

al proprio interno il Comitato remunerazione.

Il Comitato remunerazione, disciplinato da un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione, è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Un membro di detto comitato è altresì membro del Comitato Rischi. Il Comitato nomina al proprio interno il Presidente, al quale spetta convocare le riunioni con avviso da inviare ai membri del Comitato con l'indicazione delle materie da trattare.

Il Comitato remunerazione può invitare soggetti che non ne sono membri a partecipare alle sue riunioni.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono le seguenti:

- ha compiti di proposta in materia di compensi del personale più rilevante e, inoltre, dei responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali, del personale più elevato delle funzioni di controllo, di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante;
- cura l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio sindacale;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di amministrazione;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui è legata l'erogazione della parte variabile della remunerazione;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea dei soci;
- adempie alle altre funzioni ad esso assegnate nell'ambito delle Politiche retributive.

Per la validità delle riunioni del Comitato remunerazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono assunte con votazione palese e sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Delle adunanze e delle deliberazioni assunte viene redatto apposito verbale che, iscritto nel relativo libro, deve essere firmato dai partecipanti.

c) Il nominativo degli esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della politica delle remunerazioni;

Nella predisposizione delle Politiche retributive non sono intervenuti esperti indipendenti.

d) Le finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, i principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente;

Le Politiche retributive sono il frutto della storia della banca e del suo Gruppo e nel formalizzarle, secondo le indicazioni di vigilanza, si è tenuto adeguatamente conto delle caratteristiche istituzionali, e in specie della nostra tradizione di cooperativa bancaria, delle dimensioni degli attivi e della complessità dell'attività svolta.

Nel corso del tempo, le Politiche retributive si sono evolute, riflettendo e supportando la generale espansione aziendale. Quest'ultima ha fra l'altro progressivamente evidenziato l'esigenza di disporre di risorse professionali sempre più qualificate, a livello centrale e periferico, in riferimento sia ai nuovi ambiti operativi cui è stata estesa l'azione e sia all'aumento del livello di competizione nel sistema bancario.

La remunerazione costituisce infatti uno degli strumenti fondamentali per poter attrarre e mantenere risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo e la loro capacità competitiva sul mercato di riferimento.

L'obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, tali da evitare incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

Nel tenere in giusto conto le logiche generali di mercato, vengono tenuti fermi nella gestione delle risorse alcuni principi di fondo: l'equilibrio generale, la meritocrazia, la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

Il sistema retributivo deve coordinarsi al meglio con le politiche di prudente gestione del rischio e deve essere coerente con il quadro di riferimento per la

determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

Occorre assicurare un corretto bilanciamento fra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione.

Le componenti variabili devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo e non limitare la sua capacità di mantenere o conseguire un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale conducono a una contrazione della remunerazione variabile.

In linea con la tradizionale prudenza gestionale e anche in ragione della natura mutualistica della nostra istituzione, non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali. Parimenti, per i componenti del Collegio sindacale non vi sono compensi basati su strumenti finanziari o bonus collegati a risultati economici.

Le nuove Politiche retributive presentate all'approvazione dell'Assemblea del 28/29 aprile 2017 non contemplano variazioni di rilievo rispetto a quelle relative al precedente esercizio.

e) La descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione, con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo;

Come anticipato al punto d), in linea con la consolidata impostazione prudenziale della gestione e anche in ragione della tradizione mutualistica della banca, la remunerazione per i consiglieri di amministrazione è esclusivamente di natura fissa. Ciò vale anche per i componenti del Collegio sindacale.

La struttura retributiva del Direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è articolata in una componente fissa e in una componente variabile.

La componente fissa, che risulta prevalente, remunera le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso.

La componente variabile è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi e di prestigio.

Per il Direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategiche la remunerazione variabile non potrà superare il 30% della retribuzione fissa.

Nel concreto, la retribuzione variabile si compone di una parte legata al conseguimento di obiettivi qualitativi individuali e di una parte collegata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

La componente variabile basata su obiettivi qualitativi è armonizzata, nella fase di determinazione, con una valutazione di continuità temporale di medio lungo periodo. Detti obiettivi sono specificati al successivo punto g).

La componente variabile basata sugli obiettivi quantitativi indicati al successivo punto g) permette di disporre, grazie agli obiettivi prescelti e alle soglie di accesso previste, una valutazione che dal breve periodo si estende al medio termine. Si ricordano, inoltre, le previsioni relative al differimento del pagamento, al pagamento con strumenti finanziari, all'applicazione delle clausole malus sui premi da corrispondere e claw back su quelli corrisposti. Al riguardo, si rimanda al successivo punto j).

f) La politica seguita con riguardo ai benefici non monetari;

La politica seguita in tema di benefici non monetari è limitata all'uso promiscuo di auto aziendali.

Per quel che riguarda il pagamento della quota variabile tramite azioni, si fa rinvio al precedente punto d) e al Documento informativo relativo al piano dei compensi 2017 basato su strumenti finanziari pubblicato nel sito internet www.popso.it nella sezione informativa societaria assemblea 2017.

g) Con riferimento alle componenti variabili, una descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengano assegnate, distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo termine, e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione;

Come descritto al precedente punto e), la struttura retributiva del Direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è articolata in una componente fissa e in una componente variabile.

La struttura retributiva variabile si basa su una parte qualitativa e su una parte legata ai risultati quantitativi, poste su un piano di sostanziale parità. Gli obiettivi qualitativi presi a riferimento, in un'ottica temporale di medio lungo periodo, sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

Gli obiettivi quantitativi individuati sono costituiti da:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale: Return on Risk Adjusted Capital (Rorac), individuato in coerenza con il piano di sviluppo.

I parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Inoltre, l'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

Come anticipato al precedente punto e), il sistema retributivo variabile basato su obiettivi qualitativi è armonizzato, nella fase di determinazione, con una valutazione di continuità temporale di medio lungo periodo. Tramite i predetti obiettivi qualitativi viene infatti espresso un giudizio sull'operato dei soggetti interessati che non è limitato a un singolo esercizio, ma tiene conto di una valutazione di più ampio respiro.

Con riferimento agli obiettivi quantitativi reddituali, l'utilizzo dell'indicatore RORAC permette l'individuazione di obiettivi di performance misurati in relazione ai livelli attesi definiti in sede di pianificazione e facilmente desumibili dai dati economici aziendali.

Con riferimento agli indicatori di liquidità (LCR) e di stabilità patrimoniale (CET1 Ratio) tali driver consentono il monitoraggio delle performance in coerenza agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework di Gruppo.

Con riferimento agli indicatori quantitativi, la scelta del Gruppo in merito alla selezione e

all'utilizzo del RORAC quale indicatore di redditività si basa sulla volontà di stabilire valori target di performance che non considerino esclusivamente la redditività, bensì, come peraltro richiesto dalle disposizioni normative, anche il rischio assunto. Inoltre, ciò risponde pure alle esigenze di disporre di *driver* quantitativi di immediata ricostruzione rispetto ai dati economici.

Con riferimento alla metodologia di stima, l'indicatore RORAC è definito come il rapporto tra il risultato operativo netto aziendale al netto delle tasse (c.d. NOPAT) e il capitale allocato o assorbito. Relativamente alla misura di capitale, in sede di pianificazione (ex-ante) tale misura coincide con la propensione al rischio stimata mentre, in fase consuntiva (ex-post), è rappresentata dal capitale effettivamente assunto quantificato nel capitale primario assorbito.

Relativamente all'indicatore di sostenibilità patrimoniale, la scelta del CET 1 *ratio* è stata fatta in considerazione dell'utilizzo di tale indicatore nell'ambito gestionale, di pianificazione oltre che ai fini di definizione degli obiettivi di rischio declinati nel *Risk Appetite Framework*.

Tale indicatore coincide con il rapporto tra capitale primario (c.d. *common equity*) e l'ammontare complessivo di *risk weighted asset* (c.d. RWA) in essere a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda l'indicatore di liquidità, in coerenza agli obiettivi di rischio definiti nel *Risk Appetite Framework* e con le politiche di *risk management* adottate, il Gruppo ha ritenuto opportuno l'utilizzo del *Liquidity Coverage Ratio*.

Tale indicatore, rappresentativo della capacità del Gruppo di far fronte a scenari avversi nell'arco di 30 giorni, è stimato come rapporto tra l'ammontare di *asset* di elevata liquidità (es. contanti) e il totale dei deflussi netti di cassa con manifestazione nei successivi 30 giorni.

h) I criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione;

I criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione della quota variabile della remunerazione, in parte erogata tramite azioni, sono quelli descritti al precedente punto g).

i) Informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento

degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata;

Come anticipato al punto d), tra i principi di fondo delle Politiche retributive vi è l'attenzione alla loro sostenibilità nel medio e lungo periodo, così da evitare incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

In tale logica - e in linea con la consolidata prudenza gestionale e anche in ragione della tradizione mutualistica della nostra istituzione - non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali. Parimenti, per i componenti del Collegio sindacale non vi sono compensi basati su strumenti finanziari o bonus collegati a risultati economici.

La scelta strategica di attuare una crescita operativa e dimensionale per linee interne - fondata sulla collocazione in ruoli via via di maggiore responsabilità e complessità del personale - ha in particolare favorito lo sviluppo di una visione di lungo periodo in ambito retributivo. Alla gradualità con cui vengono attuati i percorsi professionali corrisponde infatti un'equilibrata politica di remunerazione volta a motivare e trattenere le migliori risorse che, in coerenza con i valori aziendali, supportano i processi di sviluppo.

Per il Direttore generale e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche l'equilibrata composizione tra componente fissa e variabile delle remunerazioni - nei termini in precedenza descritti - è volta a evitare comportamenti eccessivamente orientati al rischio e ai risultati immediati, favorendo, al contrario, la continuità e una crescita di medio-lungo periodo. Ciò riflette una logica improntata alla prudenza e all'attenta valutazione del rischio - anche in senso prospettico, e nella sua accezione più ampia - e si pone in piena rispondenza alle Politiche di gestione del rischio che trovano rispondenza nel *Risk Appetite Framework*.

In linea con tale impostazione appaiono le scelte compiute sia in tema di obiettivi di performance di cui al precedente punto g) e sia in tema di differimento, pagamento con strumenti finanziari e meccanismo di correzione ex post di cui al successivo punto J).

j) I termini di maturazione dei diritti (cd. vesting period), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali

periodi e, se previsti, i meccanismi di correzione ex post;

La remunerazione variabile - qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari, così da assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota up-front, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo triennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 50% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio scpa. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention pari a 2 anni nel caso di pagamento up-front e a 1 anno nel caso di pagamento differito.

Nell'ambito delle prescrizioni della normativa di Vigilanza, per la determinazione dei periodi di differimento si è tenuto conto della ridotta entità della quota variabile della remunerazione e dell'idoneità dei citati periodi ad assicurare gli interessi di lungo periodo perseguiti.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

K) Informazioni sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi;

Come anticipato al punto J), il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 50% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention pari a 2 anni nel caso di

pagamento up-front e di 1 anno nel caso di pagamento differito.

Nell'ambito delle prescrizioni della normativa di Vigilanza, per la determinazione del periodo di retention, finalizzato a allineare gli incentivi con gli interessi aziendali di lungo periodo, si è tenuto conto della ridotta entità delle quote variabili della remunerazione e pure del meccanismo di differimento utilizzato nel pagamento della quota variabile.

1) La politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgere del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della società;

Non vi sono trattamenti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro diversi da quelli previsti dalla legge o dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

m) Informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie;

Come per tutti gli altri dipendenti, per il Direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategiche sono previste coperture assicurative in caso di morte o invalidità permanente per infortunio professionale ed extraprofessionale. Per gli amministratori e i sindaci la copertura assicurativa riguarda solo gli infortuni professionali.

Il Direttore Generale, i dirigenti con responsabilità strategiche risultano iscritti o beneficiari di prestazioni del Fondo pensione del personale della Banca Popolare di Sondrio, fondo a prestazione definita, configurato ai sensi dell'art. 2117 del codice civile, come patrimonio di destinazione autonomo e separato. A tale fondo risultano iscritti i dipendenti della Banca assunti prima del 28 aprile 1993.

Non risulta che il Direttore generale e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche abbiano coperture assicurative a garanzia della parte variabile della retribuzione.

E' in essere una polizza assicurativa, cosiddetta polizza "Directors and Officers Liability Insurance", per la responsabilità civile dei componenti degli Organi sociali e dei dipendenti con funzioni manageriali del Gruppo contro il rischio che questi, nello svolgimento delle proprie funzioni, cagionino

senza dolo danni patrimoniali a terzi, alla Banca, o a chiunque abbia un interesse nella Società.

n) La politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (Presidente, vicepresidente, etc.);

(i) Per gli amministratori indipendenti non è prevista una politica retributiva diversa dagli altri consiglieri.

(ii) Per i partecipanti al Comitato esecutivo e agli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione, l'Assemblea fissa annualmente il gettone di presenza e il rimborso delle spese.

(iii) Secondo quanto previsto dall'art. 2389, comma 3, del codice civile e dall'art. 41 dello statuto sociale, spetta al Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, sentito il Collegio sindacale, fissare la remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto. Tali cariche sono: Presidente, vicepresidente, Consigliere delegato e consigliere anziano.

Il Consiglio di amministrazione determina tali remunerazioni tenuto conto: dell'importanza dell'incarico e del connesso livello di responsabilità; delle qualità professionali e morali necessarie; dell'effettivo impegno che esso comporta anche in termini di tempo e di energie; della situazione patrimoniale ed economica della banca pure in proiezione futura; del livello di mercato delle remunerazioni per incarichi paragonabili in società di analoghe dimensioni e caratteristiche.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle remunerazioni viene sempre considerato il criterio della loro sostenibilità, attuale e prospettica.

o) Se la politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società;

Nella definizione delle Politiche retributive non sono state utilizzate come riferimento le politiche retributive di altre società.

SEZIONE II

I.1 PRIMA PARTE

Compensi dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo.

In coerenza con le politiche retributive adottate, la struttura retributiva dei compensi riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo si basa esclusivamente su componenti fisse. Non sono previste forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali. Inoltre non sono previsti compensi specifici in caso di cessazione dalla carica o indennità in caso di scioglimento del rapporto.

Il compenso del Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2389, comma 1, del codice civile e dall'art. 41 dello statuto, viene fissato annualmente dall'Assemblea che determina altresì l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente in misura forfetaria, il rimborso delle spese per l'intervento alle riunioni.

Sono previsti dei compensi per i consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto. Tali cariche sono: Presidente, vicepresidente, consigliere delegato e consigliere anziano.

Per il collegio sindacale l'Assemblea determina l'emolumento annuale, valevole per l'intero periodo di durata della carica e l'importo delle medaglie di presenza e il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Compensi del Direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La struttura retributiva dei compensi del Direttore generale e degli altri membri della Direzione generale, come previsto dalle politiche e prassi di remunerazione adottate, prevede una parte fissa prevalente e una parte variabile.

La componente fissa è divisa in una parte "tabellare", prevista dalle disposizioni contrattuali, da riconoscimenti economici individuali (Ad Personam) e da specifiche indennità di funzione correlate all'attività svolta, che vengono riconosciuti con cadenza mensile. La parte "tabellare" segue le dinamiche di incremento previste dalla contrattazione nazionale. La componente "Ad Personam" può essere incrementata solo previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato

remunerazione, mediante l'attribuzione di nuovi riconoscimenti economici individuali.

La parte variabile della retribuzione non può superare il 30% della retribuzione fissa. Essa si compone di una parte legata a elementi qualitativi e di funzione e una parte legata a obiettivi economico finanziari.

Gli elementi qualitativi e di funzione presi a riferimento, in un'ottica temporale di medio lungo periodo, sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

Gli obiettivi economico finanziari sono costituiti da:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale: Return on Risk Adjusted Capital (Rorac), individuato in coerenza con il piano di sviluppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione.

L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

L'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR);

La remunerazione variabile determinata in applicazione delle predette regole - qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta, tenuto conto dei limiti posti all'entità delle remunerazioni variabili, alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota up-front, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo triennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 50% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio scpa. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention pari a 2 anni nel caso di pagamento up-front e di 1 anno nel caso di pagamento differito.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte up front e sia quella differita non sono corrisposte.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali, né compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Il vicedirettore generale risorse tecniche, ai fini delle politiche retributive, rientra tra i responsabili delle funzioni di controllo e pertanto la parte variabile della retribuzione è legata esclusivamente a obiettivi qualitativi e di funzione.

I.2 SECONDA PARTE

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indennità fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Venosta Francesco	Presidente	2016	31/12/2018	240.300	9.000	*			174.644	423.944		
*Nota: Comitato di Presidenza 8.100 euro, Comitato Controllo e Rischi 900 euro.												
Pedranzini Mario Alberto	Consigliere delegato	2016	31/12/2016									
Compensi nella società che redige il bilancio				140.300	10.200	*				150.500		
Compensi da controllate e collegate				138.704						138.704		
Totale				279.004	10.200					289.204		
*Nota: Comitato di Presidenza 10.200 euro.												
Stoppani Lino	Vicepresidente	2016	31/12/2016									
Compensi nella società che redige il bilancio				126.180	10.500	*				136.680		
Compensi da controllate e collegate				14.460						14.460		
Totale				140.640	10.500					151.140		
*Nota: Comitato di Presidenza 9.000 euro, Comitato Controllo e Rischi 1.500 euro.												
Sozzani Renato	Amministratore	2016	31/12/2017									
Compensi nella società che redige il bilancio				65.300	10.500	*				75.800		
Compensi da controllate e collegate				2.740						2.740		
Totale				68.040	10.500					78.540		
*Nota: Comitato di Presidenza 10.500 euro.												
Biglioli Paolo	Amministratore	2016	31/12/2016	44.000	3.600	*				47.600		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 2.400 euro, Comitato Remunerazione 300 euro, Comitato Parti Correlate 900 euro.												
Corradini Cecilia	Amministratore	2016	31/12/2016	28.515	300	*				28.815		
*Nota: Comitato Remunerazione 300 euro.												

Credaro Loretta	Amministratore	2016	31/12/2017	43.420	4.200 *							47.620		
*Nota: Comitato di Presidenza 4.200 euro.														
Falk Federico	Amministratore	2016	31/12/2018	40.680	2.850 *							43.530		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 2.850 euro.														
Ferrari Attilio Piero	Amministratore	2016	31/12/2017	39.820	3.975 *							43.795		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 2.700 euro, Comitato Parti Correlate 1.200 euro, Comitato sconto 75 euro.														
Fontana Giuseppe	Amministratore	2016	31/12/2017	38.380	600 *							38.980		
*Nota: Comitato Nomine 600 euro.														
Galusera Cristina	Amministratore	2016	31/12/2018	41.980	4.350 *							46.330		
*Nota: Comitato di Presidenza 4.350 euro.														
Mezzi di Cusano Nicolò	Amministratore	2016	23/04/2016											
Compensi nella società che redige il bilancio				11.825	1.125 *							12.950		
Compensi da controllate e collegate				9.760								9.760		
Totale				21.585	1.125							22.710		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 450 euro, Comitato Remunerazione 150 euro, Comitato Nomine 450 euro, Comitato sconto 75 euro.														
Propersi Adriano	Amministratore	2016	31/12/2017	40.280	4.125 *							44.405		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 2.850 euro, Comitato Parti Correlate 1.200 euro, Comitato sconto 75 euro.														
Rainoldi Annalisa	Amministratore	2016	31/12/2016	41.180	1.200 *							42.380		
*Nota: Comitato Nomine 750 euro, Comitato Remunerazione 450 euro.														
Rossi Serenella	Amministratore	2016	31/12/2018	28.215	300 *							28.515		
*Nota: Comitato Nomine 300 euro.														
Triacca Domenico	Amministratore	2016	31/12/2018											
Compensi nella società che redige il bilancio				46.540	10.050 *							56.590		
Compensi da controllate e collegate				1.660								1.660		
Totale				48.200	10.050							58.250		
*Nota: Comitato di Presidenza 10.050 euro.														

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indennità fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Forni Piergiuseppe	Presidente collegio sindacale	2016	31/12/2017									
Compensi nella società che redige il bilancio				85.000	12.300	*				97.300		
Compensi da controllate e collegate				7.740						7.740		
Totale				92.740	12.300					105.040		
*Nota: Comitato di Presidenza 10.200 euro, Comitato Controllo e Rischi 2.100 euro												
Depperu Donatella	Sindaco effettivo	2016	31/12/2017									
Compensi nella società che redige il bilancio				71.470	5.550	*				77.020		
*Nota: Comitato di Presidenza 4.050 euro, Comitato Controllo e Rischi 1.500 euro												
Vitali Mario	Sindaco effettivo	2016	31/12/2017									
Compensi nella società che redige il bilancio				69.520	9.600	*				79.120		
Compensi da controllate e collegate				13.161						13.161		
Totale				82.681	9.600					92.281		
*Nota: Comitato di Presidenza 9.300 euro, Comitato Controllo e Rischi 300 euro.												
Morelli Daniele	Sindaco supplente	2016										
Compensi nella società che redige il bilancio										-		
Compensi da controllate e collegate				2.240						2.240		
Totale				2.240						2.240		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indennità fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale	2016		944.771		72.000		86.395		1.103.166		
Ruffini Giovanni	Vice direttore generale vicario	2016										
Compensi nella società che redige il bilancio				271.494		45.000		3.131		319.625		
Compensi da controllate e collegate				77.708						77.708		
Totale				349.202		45.000		3.131		397.333		
Erba Mario	Vice direttore generale	2016		190.502		40.000		2.890		233.392		
Gusmeroli Milo	Vice direttore generale	2016		192.973		44.000		22.508		259.481		
Poletti Cesare	Vice direttore generale	2016		181.373		40.000		21.325		242.698		

I "Compensi fissi" vengono così specificati:

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	di cui				
					IMPORTO ASSEMBLEA	GETTONI PRESENZA	RIMBORSI SPESE	COMPENSO CARICHE STATUTARIE	LAVORO DIPENDENTE
Venosta Francesco	Presidente	2016	31/12/2018	240.300	37.000	3.300		200.000	
Pedrazzini Mario Alberto	Consigliere delegato	2016	31/12/2016						
Compensi nella società che redige il bilancio				140.300	37.000	3.300		100.000	
Compensi da controllate e collegate				138.704	138.704				
Totale				279.004	175.704	3.300	-	100.000	
Stoppani Lino	Vicepresidente	2016	31/12/2016						
Compensi nella società che redige il bilancio				126.180	37.000	3.300	10.880	75.000	
Compensi da controllate e collegate				14.460	14.460				
Totale				140.640	51.460	3.300	10.880	75.000	
Sozzani Renato	Amministratore	2016	31/12/2017						
Compensi nella società che redige il bilancio				65.300	37.000	3.300	-	25.000	
Compensi da controllate e collegate				2.740	2.740				
Totale				68.040	39.740	3.300	-	25.000	
Biglioli Paolo	Amministratore	2016	31/12/2016	44.000	37.000	3.000	4.000		
Corradini Cecilia	Amministratore	2016	31/12/2016	28.515	25.475	2.400	640		
Credaro Loretta	Amministratore	2016	31/12/2017	43.420	37.000	3.300	3.120		
Falck Federico	Amministratore	2016	31/12/2018	40.680	37.000	2.400	1.280		
Ferrari Attilio Piero	Amministratore	2016	31/12/2017	39.820	37.000	2.100	720		
Fontana Giuseppe	Amministratore	2016	31/12/2017	38.380	37.000	900	480		
Galbusera Cristina	Amministratore	2016	31/12/2018	41.980	37.000	2.100	2.880		
Melzi di Cusano Nicolò	Amministratore	2016	23/04/2016						
Compensi nella società che redige il bilancio				11.825	11.525	300			
Compensi da controllate e collegate				9.760	9.760				
Totale				21.585	21.285	300			
Propersi Adriano	Amministratore	2016	31/12/2017	40.280	37.000	2.400	880		
Rainoldi Annalisa	Amministratore	2016	31/12/2016	41.180	37.000	3.300	880		
Rossi Serenella	Amministratore	2016	31/12/2018	28.215	25.475	2.100	640		
Triacca Domenico	Amministratore	2016	31/12/2018						
Compensi nella società che redige il bilancio				46.540	37.000	3.300	6.240		
Compensi da controllate e collegate				1.660	1.660				
Totale				48.200	38.660	3.300	6.240		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	di cui				
					IMPORTO ASSEMBLEA	GETTONI PRESENZA	RIMBORSI SPESE	COMPENSO CARICHE STATUTARIE	LAVORO DIPENDENTE
Forni Piergiuseppe	Presidente collegio sindacale	2016	31/12/2017						
Compensi nella società che redige il bilancio				85.000	75.000	3.300	6.700		
Compensi da controllate e collegate				7.740	7.740				
Totale				92.740	82.740	3.300	6.700		
Depperu Donatella	Sindaco effettivo	2016	31/12/2017						
Compensi nella società che redige il bilancio				71.470	55.000	3.000	13.470		
Vitali Mario	Sindaco effettivo	2016	31/12/2017						
Compensi nella società che redige il bilancio				69.520	55.000	3.300	11.220		
Compensi da controllate e collegate				13.161	13.161				
Totale				82.681	68.161	3.300	11.220		
Morelli Daniele	Sindaco supplente	2016							
Compensi nella società che redige il bilancio									
Compensi da controllate e collegate				2.240	2.240				
Totale				2.240	2.240				

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	di cui				
					IMPORTO ASSEMBLEA	GETTONI PRESENZA	RIMBORSI SPESE	COMPENSO CARICHE STATUTARIE	LAVORO DIPENDENTE
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale	2016		944.771					944.771
Ruffini Giovanni	Vice direttore generale vicario	2016							
Compensi nella società che redige il bilancio				271.494					271.494
Compensi da controllate e collegate				77.708	77.708				
Totale				349.202	77.708				271.494
Erba Mario	Vice direttore generale	2016		190.502					190.502
Gusmeroli Milo	Vice direttore generale	2016		192.973					192.973
Poletti Cesare	Vice direttore generale	2016		181.373					181.373

TABELLA 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Non sono previsti piani di Stock-option.

TABELLA 3: Piani di incentivazione a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Non sono stati assegnati strumenti finanziari derivanti da piani di incentivazione.

TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus anni precedenti			Altri bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale								
Compensi nella società che redige il bilancio		23/04/2016	72.000						
Compensi da controllate e collegate									
Totale			72.000						
Ruffini Giovanni	Vice direttore generale vicario								
Compensi nella società che redige il bilancio		23/04/2016	45.000						
Compensi da controllate e collegate									
Totale			45.000						
Erba Mario	Vice direttore generale								
Compensi nella società che redige il bilancio		23/04/2016	40.000						
Compensi da controllate e collegate									
Totale			40.000						
Gusmeroli Milo	Vice direttore generale								
Compensi nella società che redige il bilancio		23/04/2016	44.000						
Compensi da controllate e collegate									
Totale			44.000						
Poletti Cesare	Vice direttore generale								
Compensi nella società che redige il bilancio		23/04/2016	40.000						
Compensi da controllate e collegate									
Totale			40.000						

SCHEMA N.7-ter: Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Tabella 1

COGNOME E NOME	CARICA	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI	NUMERO AZIONI	NUMERO AZIONI	NUMERO AZIONI
			POSSEDUTE AL 31/12/2015	ASSEGNATE SOTTOSCRITTE ACQUISTATE	VENDUTE	POSSEDUTE AL 31/12/2016
FRANCESCO VENOSTA	Presidente	Banca Popolare di Sondrio scpa	50.775	10.000	0	60.775
LINO ENRICO STOPPANI	Vicepresidente	Banca Popolare di Sondrio scpa	75.000	0	0	75.000
MARIO ALBERTO PEDRANZINI	Consigliere delegato	Banca Popolare di Sondrio scpa	90.001	15.000	0	105.001
PAOLO BIGLIOLI	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	23.999	37.300	0	61.299
CECILIA CORRADINI **	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	9.221	0	0	9.221
LORETTA CREDARO	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	369	0	0	369
FEDERICO FALCK	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	10.000	0	0	10.000
ATIILIO PIERO FERRARI	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	35.000	0	0	35.000
GIUSEPPE FONTANA	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	594.800	0	0	594.800
CRISTINA GALBUSERA	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	247.231	0	0	247.231
NICOLO' MELZI DI CUSANO *	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	162.250	0	0	162.250
ADRIANO PROPERSI	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	20.650	0	0	20.650
ANNALISA RAINOLDI	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	11.097	0	0	11.097
SERENELLA ROSSI **	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	0	1.000	0	1.000
RENATO SOZZANI	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	29.738	0	0	29.738
DOMENICO ERNESTO TRIACCA	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	8.850	0	0	8.850
PIERGIUSEPPE FORNI	Presidente Collegio Sindacale	Banca Popolare di Sondrio scpa	5.502	0	0	5.502
DONATELLA DEPPERU	Sindaco effettivo	Banca Popolare di Sondrio scpa	4.425	2.000	0	6.425
MARIO VITALI	Sindaco effettivo	Banca Popolare di Sondrio scpa	30.975	0	0	30.975
BRUNO GARBELLINI	Sindaco supplente	Banca Popolare di Sondrio scpa	16.815	0	0	16.815
DANIELE MORELLI	Sindaco supplente	Banca Popolare di Sondrio scpa	925	0	0	925
MARIO ALBERTO PEDRANZINI	Direttore generale	Banca Popolare di Sondrio scpa	90.001	15.000	0	105.001

* in carica fino al 23/04/2016

** in carica dal 23/04/2016

Tabella 2

NUMERO DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI	NUMERO AZIONI	NUMERO AZIONI	NUMERO AZIONI
		POSSEDUTE AL 31/12/2015	ASSEGNATE SOTTOSCRITTE ACQUISTATE	VENDUTE	POSSEDUTE AL 31/12/2016
4	Banca Popolare di Sondrio scpa	35.373	5.000	0	40.373



Banca Popolare di Sondrio

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871

Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16

Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio

iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149

Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 942.519.617 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 23/4/2016)

Comunicazione all'Assemblea in merito all'aggiornamento delle politiche sui controlli interni formalizzate nel documento «Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati»

Signori Soci,

rammentiamo che, in attuazione di quanto previsto dal 9° aggiornamento alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche», pubblicato dalla Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011, con il quale è stato riformulato il Titolo V – Capitolo 5, dedicato alle «Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati», il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 15 maggio 2012, aveva provveduto all'approvazione di un documento descrittivo delle politiche dei controlli interni per la mitigazione dei rischi in parola, riferibili all'intero Gruppo bancario.

Il documento, originariamente denominato «Regolamento del processo di gestione del rischio di conflitto di interessi nei confronti di soggetti collegati», stabilisce le linee guida del modello di

gestione dell'operatività con parti correlate e soggetti a essi connessi, collettivamente definiti «soggetti collegati». Il dispositivo è rivisto con cadenza almeno triennale e tenuto a disposizione per eventuali richieste da parte dell'Autorità.

Ai sensi delle cennate Disposizioni della Banca d'Italia, le politiche interne mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo possa comprometterne l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transizioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nell'allocazione delle risorse e conseguenti danni per depositanti e soci.

Nello specifico, il Regolamento istituisce e disciplina processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti verso «soggetti collegati», nonché a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne, precisando le responsabilità in capo alle funzioni di controllo dei rischi, di conformità, di revisione interna e al Comitato operazioni con parti correlate.

Nella riunione del 28 agosto 2014, il Consiglio di amministrazione aveva approvato una prima revisione del citato Regolamento, che è stato contestualmente rinominato «Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati».

Il nuovo documento costituiva un aggiornamento della previgente politica la quale, ancorché ancora valida negli aspetti sostanziali, necessitava tuttavia di interventi di adeguamento alle rinnovate impostazioni richieste dalla Circolare n. 263 – XV aggiornamento del 2 luglio 2013; con l'occasione, era stato altresì ridefinito il valore di riferimento per la massima esposizione al rischio calcolata, in base alle regole stabilite dalla normativa, sul complesso dei rapporti intrattenuti con parti correlate e soggetti connessi, parametro in cui si concretizza la propensione al rischio del Gruppo.

Ciò premesso, si informa che il cennato Regolamento è stato sottoposto a un'ulteriore revisione, approvata dall'Organo

consigliare in data 28 febbraio 2017, che, senza alterare gli elementi sostanziali delle politiche di controllo precedentemente definite, ne ha allineato i contenuti agli innovati assetti organizzativi interni alla banca nonché, per peculiari aspetti, alle modificate prassi di gestione dell'operatività e di monitoraggio dei rischi in argomento.

Sotto l'aspetto formale, lo standard espositivo del documento è stato armonizzato a quello di omologhi dispositivi di recente emanazione o revisione, con l'inserimento di più puntuali richiami a regole e adempimenti dettati dalla normativa di riferimento.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Livello I – Regolamentazione generale

Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati

Versione documento: V3

Data di approvazione: 28 Febbraio 2017

Aggiornamenti al documento

Data	Versione	Descrizione
05/2012	1	Prima stesura
08/2014	2	Primo aggiornamento
02/2017	3	Secondo aggiornamento

INDICE

1. INTRODUZIONE	5
1.1. OBIETTIVI	5
1.2. PERIMETRO DI APPLICAZIONE	5
1.3. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI	6
1.4. MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE	6
1.5. MODALITÀ DI APPROVAZIONE E REVISIONE	6
1.6. DEFINIZIONI	7
2. DEFINIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI	11
3. PROPENSIONE AL RISCHIO E MODELLO PER LA GESTIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI	12
3.1. PROPENSIONE AL RISCHIO DA OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI	12
3.2. MODELLO DI GESTIONE DEL RISCHIO DA OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI	12
3.2.1. <i>Linee guida per la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati</i>	13
3.2.2. <i>Settori e attività rilevanti</i>	13
3.2.3. <i>Casistiche di esclusione e di esenzione</i>	14
3.2.4. <i>Modello organizzativo</i>	15
4. IL PROCESSO E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO A SUPPORTO DELLA GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI	16
4.1. IL PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI	16
4.1.1. <i>Misurazione e valutazione del rischio</i>	16
4.1.2. <i>Monitoraggio e controllo del rischio</i>	16
4.1.3. <i>Informativa</i>	17
4.2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA: COMPITI E RESPONSABILITÀ	18
4.2.1. <i>Consiglio di amministrazione</i>	18
4.2.2. <i>Comitato Operazioni con parti correlate</i>	19
4.2.3. <i>Consigliere delegato</i>	19
4.2.4. <i>Collegio sindacale</i>	20
4.2.5. <i>Ulteriori Unità organizzative coinvolte</i>	20
4.2.5.1. <i>Funzione di Conformità</i>	20
4.2.5.2. <i>Servizio Controllo rischi</i>	20
4.2.5.3. <i>Servizio Revisione Interna</i>	21

4.2.5.4. Unità operative.....	21
4.3. GRUPPO BANCARIO	21
4.3.1. <i>I compiti della Capogruppo.....</i>	22
4.3.2. <i>I compiti presso le Società controllate</i>	23
5. DESCRIZIONE DEI PRESIDI IN MATERIA DI CONTROLLI INTERNI.....	24
5.1. IDENTIFICAZIONE E GESTIONE DEL PERIMETRO DEI SOGGETTI COLLEGATI.....	24
5.1.1. <i>Censimento dei rapporti di gruppo</i>	25
5.1.2. <i>Raccolta dei dati dagli esponenti aziendali.....</i>	25
5.1.3. <i>Censimento dei soggetti collegati (esponenti, familiari, affini, personale più rilevante, società partecipate).....</i>	25
5.1.4. <i>Censimento delle relazioni dei soggetti collegati (famigliari, incarichi societari e legami partecipativi)</i>	26
5.1.5. <i>Verifica delle informazioni sui soggetti collegati con fonti esterne</i>	26
5.1.6. <i>Produzione dei questionari e aggiornamento delle informazioni fornite dagli esponenti aziendali</i>	27
5.1.7. <i>Messa a disposizione del perimetro dei soggetti collegati</i>	27
5.2. ITER DELIBERATIVO SUPPLEMENTARE	27
5.3. MONITORAGGIO DEI LIMITI ALLE ATTIVITÀ DI RISCHIO	28
5.4. PROCEDURE DI RIENTRO	30
6. ALLEGATI.....	32

1. INTRODUZIONE

Il presente “Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall’operatività con soggetti collegati” risponde all’esigenza del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (di seguito “Gruppo”) di formalizzare i principi generali, le linee applicative essenziali e l’assetto dei presidi che caratterizza il processo di gestione del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi, nonché le regole organizzative e di controllo interno idonee a prevenire e gestire correttamente detti rischi, in ottemperanza ai dettami della vigente normativa di vigilanza (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” – Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti).

1.1. Obiettivi

Il presente documento costituisce la disciplina interna di riferimento degli assetti organizzativi e di controllo posti a prevenzione e gestione dei rischi di conflitti di interesse che potrebbero insorgere a fronte dell’operatività svolta dal Gruppo con soggetti capaci di condizionarne la gestione (“soggetti collegati”).

In particolare, stanti i requisiti regolamentari e le esigenze interne di governo, detta le “Politiche in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”. In relazione, descrive l’insieme di fasi in cui si articola il processo di gestione dei rischi derivanti dall’operatività con tali soggetti, nonché i ruoli e le responsabilità di pertinenza degli Organi e delle Unità organizzative coinvolti nel processo e i presidi posti in essere per il monitoraggio sull’operatività in oggetto.

1.2. Perimetro di applicazione

La responsabilità della realizzazione dell’impianto regolamentare di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi derivanti dall’operatività con soggetti collegati è di competenza della Capogruppo; i principi ivi espressi si applicano sia a livello di singola Società appartenente al Gruppo, sia a livello consolidato.

La Capogruppo fornisce gli indirizzi necessari ad assicurare la coerenza delle scelte compiute dalle singole Società del Gruppo e supervisiona il processo di gestione e controllo dei rischi di conflitto di interesse, verificando il rispetto della normativa esterna di riferimento e l’attuazione delle disposizioni in oggetto.

Le Società controllate recepiscono, mediante atto deliberativo del proprio Organo competente, le linee generali del processo di gestione delle operazioni con soggetti collegati e del correlato rischio formalizzate nel presente Regolamento. Provvedono

affinché le stesse trovino sostanziale attuazione nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, in misura proporzionale alle caratteristiche dimensionali, alla natura e alla tipologia di attività svolta, alla complessità e specificità operativa di ciascuna, nonché, qualora insediate all'estero, compatibilmente con i vincoli imposti dalla giurisdizione di appartenenza.

1.3. Descrizione dei contenuti

Il Regolamento descrive le linee guida, le attività e i presidi organizzativi e di controllo interno che caratterizzano il processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività nei confronti di soggetti collegati e le annesse responsabilità in capo agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle altre Unità organizzative coinvolte presso la Capogruppo e le Controllate. In particolare, tratta:

- la definizione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati (cap. 2);
- la propensione ai rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati e i principi generali che informano la gestione dei medesimi (cap. 3);
- il processo e l'assetto organizzativo a presidio dei rischi della specie, anche in riferimento ai compiti di pertinenza della Capogruppo e delle Controllate (cap. 4);
- la descrizione dei presidi organizzativi, delle procedure e di controlli in materia di operazioni con soggetti collegati (cap. 5).

In Allegato è fornita evidenza del sistema di limiti e soglie di sorveglianza in essere per il monitoraggio e il controllo dell'esposizione ai rischi della specie.

1.4. Modalità di distribuzione

Il presente documento è comunicato all'Assemblea dei Soci della Capogruppo, tenuto a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia e trasmesso agli Organi, alle funzioni di controllo e alle strutture operative interessate presso le varie componenti del Gruppo.

Al Consigliere delegato della Capogruppo è attribuito il compito di diffonderlo alle Società del Gruppo, affinché le stesse provvedano al recepimento per gli aspetti di competenza, nonché di darne idonea informativa interna.

1.5. Modalità di approvazione e revisione

L'approvazione del presente Regolamento è di competenza del Consiglio di amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Collegio sindacale e del Comitato operazioni con parti correlate.

Il documento viene sottoposto a revisione con cadenza almeno triennale e, in ogni caso, a

seguito di cambiamenti rilevanti nella normativa di riferimento, negli assetti organizzativi e di governo del Gruppo e nell'operatività svolta dalle singole Società di appartenenza.

Ogni modifica e/o integrazione rilevante al documento è approvata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Collegio sindacale e del Comitato operazioni con parti correlate.

Compete al Responsabile del Servizio Controllo rischi della Capogruppo, avvalendosi degli Uffici competenti, mantenere aggiornato il presente Regolamento.

1.6. Definizioni

- a) *“Gruppo”*: il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio ai sensi degli artt. 60 e seguenti del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni o integrazioni, costituito dalla Capogruppo e dalle Società controllate.
- b) *“Organo con funzione di supervisione strategica”*: l'organo aziendale a cui, ai sensi del codice civile o per disposizione statutaria, sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa, mediante, tra l'altro, esame e delibera in ordine ai piani di sviluppo ovvero alle operazioni strategiche. Presso la Capogruppo l'organo di supervisione strategica è rappresentato dal Consiglio di amministrazione.
- c) *“Organo con funzione di gestione”*: l'organo aziendale o i suoi componenti ai quali spettano o sono delegati compiti di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica. Nell'ambito della funzione di gestione della Capogruppo, il Consigliere delegato ha il compito di sovrintendere all'attuazione delle decisioni assunte dall'Organo con funzione di supervisione strategica, con particolare riguardo all'istituzione e al mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni.
- d) *“Organo con funzione di controllo”*: l'organo aziendale al quale viene attribuita la responsabilità di vigilare su completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Presso la Capogruppo l'organo con funzione di controllo è rappresentato dal Collegio sindacale.
- e) *“Organi aziendali”*: il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La funzione di supervisione strategica e quella di gestione attengono, unitariamente, alla gestione dell'impresa.
- f) *“Parte correlata”*: uno dei soggetti specificatamente individuati, in virtù delle relazioni intrattenute con una banca o con un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo bancario, tra i seguenti: i) l'esponente aziendale; ii) il partecipante; iii) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti

dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; iv) una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

- g) *“Parte correlata non finanziaria”*: una parte correlata che eserciti in prevalenza, direttamente o tramite società controllate, attività d'impresa non finanziaria come definita nell'ambito della disciplina delle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. Si è in presenza di una parte correlata non finanziaria allorché le attività diverse da quelle bancarie, finanziarie e assicurative eccedono il 50% del totale delle attività complessive. La nozione include anche il partecipante e una delle parti correlate, come indicata ai punti iii) e iv) della relativa definizione, che sia società di partecipazioni qualificabile come impresa non finanziaria ai sensi della richiamata disciplina delle partecipazioni detenibili.
- h) *“Soggetti connessi”*: i) le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata; ii) i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti ii) e iii) della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima; iii) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.
- i) *“Soggetti collegati”*: l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti a essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole banche appartenenti a un gruppo bancario fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla capogruppo per l'intero gruppo bancario.
- j) *“Controllo”*, esercitabile anche congiuntamente con altri soggetti:
1. la disponibilità della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o altro organo equivalente;
 2. la disponibilità di voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria o altro organo equivalente;
 3. il controllo da contratti o da clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto il potere di esercitare l'attività di direzione e coordinamento dell'impresa.

Nelle situazioni di controllo congiunto, inteso come la condivisione, contrattualmente stabilita, del controllo su un'attività economica, si considerano controllanti:

- a) i soggetti che hanno la possibilità di esercitare un'influenza determinante sulle decisioni finanziarie e operative di natura strategica dell'impresa¹;
- b) gli altri soggetti in grado di condizionare la gestione dell'impresa in base alle

¹ Tale situazione ricorre, ad esempio, in presenza di due o più soggetti aventi ciascuno la possibilità di impedire l'adozione di decisioni finanziarie e operative di natura strategica dell'impresa controllata, attraverso l'esercizio di un diritto di veto o per effetto dei quorum per le decisioni degli organi societari

partecipazioni detenute, a patti in qualsiasi forma stipulati, a clausole statutarie, aventi per oggetto o per effetto la possibilità di esercitare il controllo.

Il controllo rileva anche quando sia esercitato indirettamente, per il tramite di società controllate, società fiduciarie, organismi o persone interposti. Non si considerano indirettamente controllate le società e imprese controllate da entità a loro volta sottoposte a controllo congiunto.

- k) *“Influenza notevole”*: il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e operative di un'impresa, pur senza averne il controllo. L'influenza notevole si presume in caso di possesso di una partecipazione, diretta o indiretta, pari o superiore al 20 per cento del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria o in altro organo equivalente della partecipata, ovvero al 10 per cento nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati; anche in presenza di una interessenza minore, l'influenza notevole può essere determinata dal ricorrere di una o più delle seguenti circostanze:
1. la rappresentanza nell'organo con funzione di gestione o nell'organo con funzione di supervisione strategica dell'impresa partecipata; non costituisce di per sé indice di influenza notevole il solo fatto di esprimere il componente in rappresentanza della minoranza secondo quanto previsto dalla disciplina degli emittenti azioni quotate in mercati regolamentati;
 2. la partecipazione alle decisioni di natura strategica dell'impresa partecipata, in particolare in quanto disponga di diritti di voto determinanti nelle decisioni dell'assemblea in materia di bilancio, destinazione degli utili, distribuzione di riserve, senza che si configuri una situazione di controllo congiunto;
 3. il ricorrere di operazioni di maggiore rilevanza come definite ai sensi della disciplina delle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati;
 4. l'interscambio di personale dirigente;
 5. la fornitura di informazioni tecniche essenziali.
- l) *“Esponenti aziendali”*: i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, una società finanziaria capogruppo o un intermediario vigilato; nella definizione sono compresi, in particolare, gli amministratori, i sindaci, il direttore generale e chi svolge cariche comportanti l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale.
- m) *“Fondi propri”*: aggregato patrimoniale dato dalla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2, come definiti dalle vigenti norme prudenziali, tenuto conto di specifiche regole di ammissione e deduzione.
- n) *“Partecipante”*: il soggetto tenuto a richiedere le dovute autorizzazioni alla Banca d'Italia preventivamente all'acquisizione a qualsiasi titolo di azioni o quote di banche.

- o) “*Stretti familiari*”: i parenti fino al secondo grado, il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest’ultimo.
- p) “*Attività di rischio*”: le esposizioni nette come definite ai fini della disciplina in materia di Grandi esposizioni a fini di vigilanza.
- q) “*Operazione con soggetti collegati*”: la transazione con soggetti collegati che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, ivi incluse le operazioni di fusione e di scissione. Non si considerano operazioni con soggetti collegati:
1. quelle effettuate tra componenti di un gruppo bancario quando tra esse intercorre un rapporto di controllo totalitario, anche congiunto;
 2. i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, se conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
 3. le operazioni di trasferimento infragruppo di fondi o di collateral poste in essere nell’ambito del sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato;
 4. le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dall’Autorità di Vigilanza.
- r) “*Operazione di maggiore rilevanza*”: l’operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri (a livello consolidato, nel caso di gruppi bancari) è superiore alla soglia del 5 per cento.
- s) “*Operazione di minore rilevanza*”: l’operazione con soggetti collegati diversa da quella “di maggiore rilevanza” e “di importo esiguo”.
- t) “*Operazione ordinaria*”: l’operazione con soggetti collegati, di minore rilevanza, rientrante nell’ordinaria operatività della banca o del gruppo bancario e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.
- u) “*Operazione di importo esiguo*”: per i gruppi bancari con fondi propri su base consolidata superiori a 500 milioni di euro, è l’operazione il cui controvalore non eccede il minore tra 1.000.000 di euro e lo 0,05% dei fondi propri.
- v) “*Propensione al rischio*”: ai fini del presente Regolamento, si intende la misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto ai fondi propri, con riferimento alla totalità delle esposizioni del Gruppo verso la totalità dei soggetti collegati.

2. DEFINIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI

Secondo la definizione riportata nella “Mappa dei rischi” di Gruppo, i *rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati* consistono nella possibilità che sia compromessa l'oggettività e imparzialità delle decisioni in merito alla concessione di finanziamenti e all'erogazione di altre transazioni nei confronti di soggetti che, in virtù della vicinanza ai centri decisionali, possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Banca o del Gruppo bancario, nonché dei soggetti ad essi connessi (“soggetti collegati”), con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

I rischi della specie sono prevalentemente ricondotti alla famiglia dei *rischi di non conformità alle norme* in quanto presidiati attraverso l'osservanza della disciplina in materia di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse.

3. PROPENSIONE AL RISCHIO E MODELLO PER LA GESTIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI

3.1. Propensione al rischio da operatività con soggetti collegati

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo individua i parametri espressivi della propensione al rischio del Gruppo nell'operatività con soggetti collegati e ne stabilisce i rispettivi livelli di riferimento, declinandoli in una misura espressiva della massima esposizione al rischio di tipo aggregato e in una serie di soglie interne di sorveglianza indicanti la massima esposizione per le diverse tipologie di soggetti collegati. Tali soglie interne assumono di norma valori pari o inferiori ai rispettivi limiti regolamentari.

In relazione il Gruppo, coerentemente con le proprie caratteristiche e nel rispetto del generale principio di proporzionalità, stabilisce la propensione al rischio complessiva quale limite massimo all'entità delle attività di rischio nei confronti della totalità dei soggetti collegati, da contenersi entro l'80 per cento dei fondi propri su base consolidata, a fronte di un limite regolamentare al complesso delle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati posto pari al 100 per cento dei fondi propri su base consolidata.

I limiti regolamentari e le soglie di allerta interna per singola tipologia di soggetti collegati nelle quali si declina la generale propensione al rischio sono riepilogati in Allegato.

I limiti e le soglie definiti a livello consolidato si applicano all'intero perimetro del Gruppo, mentre quelli definiti a livello individuale si applicano alle sole componenti del Gruppo sottoposte a vigilanza prudenziale.

Al raggiungimento o superamento dei suddetti limiti e/o soglie sono avviate specifiche azioni di contenimento del rischio descritte nei successivi paragrafi 5.3 e 5.4.

3.2. Modello di gestione del rischio da operatività con soggetti collegati

Il modello di gestione dell'operatività con soggetti collegati mira in generale a:

- istituire e disciplinare processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati e a individuare e quantificare le relative transazioni;
- istituire e disciplinare processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne;
- fissare precise soglie quantitative alle esposizioni nei confronti di soggetti collegati, di norma più stringenti rispetto ai corrispondenti limiti di natura regolamentare, e assicurarne la costante osservanza;
- definire regole e procedure deliberative volte ad assicurare la correttezza sostanziale e procedurale dell'operatività;

- dettare gli indirizzi di monitoraggio dei rischi di conflitto di interesse connessi all'operatività con soggetti collegati.

3.2.1. Linee guida per la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati

L'adeguata gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati comporta la necessità di dotarsi di una configurazione organizzativa e di controlli interni idonei a rafforzare il presidio su tali rischi.

A questo proposito, la Banca individua le seguenti linee guida generali alle quali attenersi per la definizione dei relativi assetti organizzativi e di controllo:

- effettuare una mappatura *ex ante* dei soggetti collegati, vale a dire prima e indipendentemente dal fatto di avere instaurato relazioni creditizie o di altra natura con tali soggetti; a tale proposito, ciascuna parte correlata fornisce alla Banca medesima, sotto la propria responsabilità, l'elenco dei propri soggetti connessi (stretti familiari, società controllate/controllanti, ecc.);
- verificare le dichiarazioni rese dai soggetti collegati in base alle informazioni in proprio possesso e a quelle desunte da basi dati esterne, integrando, se del caso, il censimento fornito dalla parte correlata;
- monitorare specifici limiti e soglie di sorveglianza per le attività della Banca e del Gruppo nei confronti dei soggetti collegati, differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate in modo da cogliere i maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni con soggetti non rientranti tra le imprese finanziarie;
- definire e adottare apposite procedure deliberative dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati, oltre che caratterizzate da un livello crescente di impegno in relazione alla rilevanza delle operazioni;
- individuare i criteri che permettono di qualificare un'operazione o transazione come rispondente a condizioni di mercato; nello specifico, per ogni area di operatività sono stabiliti i livelli di delibera al di sotto dei quali corrisponde sicuramente l'applicazione di condizioni di mercato; in caso di livelli di delibera pari o superiori a quelli fissati, è necessario valutare secondo criteri soggettivi l'applicazione di condizioni di mercato.

3.2.2. Settori e attività rilevanti

La normativa richiede che vengano identificati i settori, anche diversi da quelli che comportano assunzione di rischio, che possono ingenerare conflitti di interesse e, in particolare, le tipologie di attività per le quali può essere compromessa l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni in merito alla concessione di finanziamenti e all'effettuazione di altre transazioni nei confronti dei soggetti collegati.

Ogni componente del Gruppo individua, in relazione alla propria operatività, i settori e le attività economiche suscettibili di generare conflitti di interesse.

In particolare, la Banca individua come attività e tipologie di rapporto rilevanti:

- i finanziamenti verso la clientela e le banche;
- le operazioni finanziarie, effettuate sia con terzi (derivati, pronti contro termine attivi, depositi a termine, ecc.) sia in conto proprio (acquisto di obbligazioni emesse da soggetti collegati, compravendita *over-the-counter* in derivati e strumenti finanziari illiquidi con soggetti collegati, ecc.), che necessitano dell'attribuzione di un plafond di affidamento; tra questi rientrano anche i finanziamenti/impieghi infragruppo di tesoreria, finalizzati alla gestione della liquidità di Gruppo;
- nell'ambito delle operazioni di raccolta e di impiego, le deliberazioni sulle condizioni di tasso e di spread, limitatamente alle relative pratiche di impiego; fanno eccezione le fattispecie per le quali vengono applicate le medesime condizioni "standardizzate" a tutta la clientela e cioè a dire le obbligazioni emesse dalla Banca, i conti di deposito, i certificati di deposito, i conti vincolati in divisa, i conti oro, i conti esteri multivaluta;
- le operazioni di acquisto e di locazione degli immobili;
- la prestazione e l'ottenimento di beni e servizi, tra i quali rientrano anche le consulenze e le prestazioni professionali;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni; tali operazioni, di natura straordinaria, sono assoggettate sia alla presente disciplina che a quella in tema di partecipazioni detenibili.

La remunerazione degli esponenti aziendali, in quanto conforme alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, e le eventuali operazioni realizzate sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dall'Autorità di Vigilanza ovvero dalla Banca in qualità di Capogruppo, costituiscono fattispecie di operazioni escluse dall'applicazione della disciplina.

In analogia, le Società controllate individuano, avuto riguardo all'operatività svolta, i settori e le attività rilevanti soggetti ai rischi della specie.

3.2.3. Casistiche di esclusione e di esenzione

Sono escluse dalla disciplina in materia di operatività con soggetti collegati:

- i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, in quanto conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
- le operazioni realizzate sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dall'Autorità di Vigilanza ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla Banca per l'esecuzione di istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Sono altresì esentate dal calcolo dei limiti, ai sensi della normativa prudenziale, le operazioni concluse tra le componenti del Gruppo.

3.2.4. Modello organizzativo

Il Gruppo adotta un modello organizzativo di tipo accentrato; pertanto, la gestione del perimetro dei soggetti collegati e l'iter decisionale richiesto per l'operatività con tali soggetti sono attribuiti a Uffici centralizzati presso la Capogruppo, individuati in relazione alla natura dell'attività svolta. Ai medesimi Uffici spetta il compito di interagire con le componenti del Gruppo per lo svolgimento degli adempimenti di competenza.

Il Comitato Operazioni con parti correlate, istituito unicamente presso la Capogruppo, viene messo a conoscenza delle operazioni riferite a soggetti collegati e/o parti correlate istruite dalle componenti del Gruppo, in modo che possa ottemperare agli adempimenti previsti in base alla natura delle operazioni.

Spetta inoltre alla Capogruppo:

- fissare i limiti e le soglie di sorveglianza relativi all'operatività con soggetti collegati svolta a livello di Gruppo e verificare nel continuo che l'esposizione al rischio sia contenuta entro i valori prefissati;
- definire le procedure deliberative, nonché il livello e le modalità di coinvolgimento delle componenti del Gruppo.

In particolare, la responsabilità in materia di identificazione del perimetro dei "soggetti collegati" è attribuita alla medesima Unità organizzativa della Capogruppo deputata alle verifiche sull'osservanza della disciplina delle "Grandi esposizioni" ai fini di vigilanza.

Spetta alle singole componenti del Gruppo:

- definire un proprio iter deliberativo che preveda il coinvolgimento della Capogruppo in coerenza con le procedure deliberative poste in essere dalla Capogruppo medesima;
- contribuire alla determinazione del perimetro dei soggetti collegati, fornendo informazioni tempestive in merito a nuovi incarichi e a cessazioni di incarichi;
- recepire il perimetro dei soggetti collegati;
- riconoscere le operazioni della specie e, in relazione, comunicarle alla Capogruppo;
- acquisire le risultanze dell'iter procedurale e, in funzione dell'esito ricevuto, bloccare l'operazione ovvero completarne il procedimento deliberativo.

La responsabilità del completamento degli adempimenti connessi all'iter procedurale per i nominativi qualificati come "soggetti collegati" è assegnata alle medesime strutture aziendali che svolgono l'operatività generatrice del rischio in oggetto.

4. IL PROCESSO E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO A SUPPORTO DELLA GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI

4.1. Il processo di gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati

Nel seguito sono descritte le sole attività specificamente attinenti alla gestione dei rischi in oggetto, rimandando, per quelle aventi carattere più generale, al “Regolamento del processo di gestione dei rischi”.

4.1.1. Misurazione e valutazione del rischio

La Capogruppo determina, ai fini del controllo dei limiti e delle soglie di sorveglianza, l'esposizione per singolo soggetto collegato e quelle riferita al complesso dell'operatività con i soggetti della specie, tanto a livello consolidato quanto a livello individuale, con riferimento a tutte le componenti di rilievo del Gruppo.

L'ammontare dell'esposizione viene aggiornato nel continuo ogniqualvolta viene effettuata una nuova transazione avente come controparte un soggetto collegato rientrante nei settori che possono generare rischi della specie e non ricadente nelle casistiche di esclusione ed esenzione.

4.1.2. Monitoraggio e controllo del rischio

Il Gruppo individua un assetto organizzativo e dei controlli interni atto a prevenire e a gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse che possono insorgere nei rapporti intercorrenti con soggetti collegati. In relazione, la Capogruppo:

- monitora l'adeguatezza dei processi organizzativi finalizzati a identificare e censire in modo completo, avvalendosi di ogni fonte di informazioni disponibile, sia interna che esterna, i soggetti collegati, nonché a individuare e gestire le relative operazioni in ciascuna fase del rapporto;
- verifica che le apposite procedure deliberative adottate nei confronti dei soggetti collegati, aventi lo scopo di salvaguardare la corretta allocazione delle risorse, siano applicate secondo le regole prestabilite;
- verifica l'adeguatezza delle politiche e dei processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione e gestione del rischio verso soggetti collegati;
- valuta se le linee guida di impostazione dei sistemi informativi comuni a tutte le strutture della Banca e a tutte le componenti del Gruppo risultano idonee a censire i soggetti collegati, a fornire a ogni Società controllata una conoscenza corretta e

aggiornata dei soggetti collegati al Gruppo, a registrare le relative movimentazioni e a monitorarne l'andamento unitamente all'ammontare complessivo delle connesse attività di rischio;

- adotta sistemi di monitoraggio dell'esposizione nei confronti di soggetti collegati;
- fa uso dei risultati del monitoraggio a fini di controllo, attraverso il raffronto fra la posizione di rischio rilevata e i limiti prudenziali e gestionali;
- valuta l'esposizione del Gruppo al rischio di conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati, laddove rilevante per l'operatività aziendale.

In relazione, mitiga il rischio di conflitto di interesse tramite l'adozione di un insieme di strumenti e di tecniche di attenuazione. In particolare:

- definisce procedure deliberative nelle quali un ruolo rilevante è attribuito agli Amministratori indipendenti, per i quali è previsto un impegno differenziato in funzione della rilevanza delle operazioni;
- fa rientrare nell'ambito di applicazione delle procedure deliberative qualunque transazione con soggetti collegati in relazione alla quale possano determinarsi conflitti di interesse, comportando attività di rischio ovvero trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni, pure indipendentemente dal fatto che sia pattuito un corrispettivo;
- individua le casistiche nelle quali l'assunzione di nuove attività di rischio verso soggetti collegati è assistita da adeguate tecniche di attenuazione dei rischi prestate da soggetti indipendenti dai soggetti correlati;
- adotta un sistema di limiti interni più stringenti rispetto ai corrispondenti limiti regolamentari (soglie interne di sorveglianza);
- individua, in caso di superamento dei limiti di esposizione prefissati, specifiche azioni di rientro, definendo le procedure da avviare e le Unità organizzative da coinvolgere.

4.1.3. Informativa

Il Gruppo mette a disposizione degli Organi e delle Unità organizzative competenti i risultati delle attività di monitoraggio e di controllo attraverso la produzione di report e informative periodiche e/o estemporanee.

In relazione, le competenti funzioni della Capogruppo elaborano, tra gli altri:

- apposite evidenze relative al monitoraggio dei rischi assunti nei confronti dei soggetti collegati, nelle quali le attività di rischio, a livello aggregato e per singole tipologie di soggetti collegato, vengono messe a confronto con la propensione al rischio, le soglie interne di sorveglianza e i corrispondenti limiti regolamentari;
- un'informativa trimestrale in merito alle operazioni deliberate con soggetti collegati, singole o aggregate, in relazione alla loro significatività rispetto alla normativa in

oggetto, destinata al Comitato Operazioni con parte correlate, al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale.

Ogni componente del Gruppo si adopera al fine di produrre adeguati flussi informativi, in modo da consentire alla Capogruppo di assicurare il rispetto nel continuo del limite consolidato sulle attività di rischio, di verificare la correttezza delle procedure deliberative adottate e di valutare l'esposizione nei confronti dei soggetti collegati a livello di Gruppo.

Il Gruppo provvede inoltre alla trasmissione delle segnalazioni dovute all'Autorità di Vigilanza, su base sia individuale sia consolidata, secondo le scadenze prestabilite.

4.2. Struttura organizzativa: compiti e responsabilità

Le attività di individuazione, gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito dell'operatività con soggetti collegati si inquadrano all'interno di una struttura costituita da un insieme di Organi e Unità organizzative.

Il Gruppo attribuisce specifici compiti e responsabilità a ciascuna delle funzioni aziendali coinvolte nel governo dei rischi della specie. I principi trovano concreta attuazione nell'esecuzione di attività svolte da definite funzioni, che si avvalgono di idonee procedure organizzative e informatiche.

Di seguito sono elencati gli Organi e le Unità organizzative della Banca a ciò deputati ed è fornita la descrizione del ruolo da essi ricoperto con riferimento alle attività peculiari dei rischi in oggetto, rimandando, per i compiti e le attribuzioni che prescindono dalla specifica tipologia di rischio, al "Regolamento del processo di gestione dei rischi".

4.2.1. Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione:

- definisce e approva: i) le politiche di gestione e controllo dei rischi assunti nei confronti dei soggetti collegati, provvedendo al loro riesame periodico, in coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; ii) la propensione al rischio relativa all'operatività con soggetti collegati in termini di limite complessivo delle attività di rischio nei confronti di tali soggetti a livello consolidato in rapporto ai fondi propri;
- approva: i) il processo di gestione dei rischi derivanti da operazioni con soggetti collegati, le modalità attraverso cui gli stessi sono rilevati e valutati e le procedure da applicarsi nell'operatività con tali soggetti; ii) sentito il Collegio sindacale, uno specifico piano di rientro proposto dal Consigliere delegato qualora l'esposizione nei confronti dei soggetti collegati superi uno o più limiti regolamentari;
- delibera le singole operazioni di maggiore rilevanza;
- prende periodicamente conoscenza della complessiva situazione dell'esposizione al

rischio verso soggetti collegati;

- assicura, con il supporto delle strutture di controllo interno, la funzionalità e l'efficacia del processo di gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati.

I Consiglieri indipendenti, in particolare, svolgono un ruolo valutativo, propositivo e di supporto in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso soggetti collegati nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali.

4.2.2. Comitato Operazioni con parti correlate

Il Comitato Operazioni con parti correlate è l'Organo collegiale preposto alla valutazione, al supporto e alla proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e di gestione dei rischi nei confronti di soggetti collegati e per la verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali stabiliti dal Consiglio di amministrazione. In relazione:

- supporta il Consiglio di amministrazione nella definizione delle politiche e dell'assetto del sistema dei controlli interni sull'operatività con soggetti collegati, valutandone l'adeguatezza ed esprimendo proprie valutazioni;
- si avvale della collaborazione del Servizio Revisione Interna allo scopo di verificare che l'operatività svolta con i soggetti collegati sia coerente con le linee strategiche fissate dal Consiglio di amministrazione;
- fornisce parere in merito alle operazioni con soggetti collegati nelle fattispecie previste dalla normativa.

4.2.3. Consigliere delegato

Il Consigliere delegato, in attuazione delle politiche di gestione dei rischi nei confronti di soggetti collegati stabilite dal Consiglio di amministrazione:

- definisce regole, attività, procedure e strutture organizzative inerenti al processo di gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati, ne cura l'applicazione e vigila sulla loro idoneità nel tempo, in termini di adeguatezza e funzionalità, assicurando gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni rilevate
- definisce e approva, in coerenza con la propensione al rischio, le soglie di sorveglianza applicabili alle esposizioni nei confronti delle diverse tipologie di soggetti collegati;
- verifica nel tempo che le esposizioni nei confronti di soggetti collegati siano coerenti con i limiti regolamentari, la propensione al rischio e le soglie di allerta e, in caso di superamento, attua le opportune iniziative di mitigazione coinvolgendo le figure competenti affinché l'esposizione al rischio venga ricondotta entro limiti confacenti;

- sottopone al Consiglio di amministrazione, in caso di superamento dei limiti regolamentari, un piano di rientro descrittivo delle azioni individuate affinché le esposizioni verso soggetti collegati siano ricondotte entro i livelli prestabiliti e ne cura l'inoltro alla Banca d'Italia una volta approvato dal Consiglio di amministrazione;
- verifica periodicamente l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli, garantendo la corretta identificazione, rilevazione e valutazione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati.

4.2.4. Collegio sindacale

Il Collegio sindacale esercita, in ordine al processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati, le facoltà previste dalla vigente normativa, che gli assegna la responsabilità di vigilare sull'adeguatezza, funzionalità e affidabilità del processo e del relativo assetto dei controlli.

In relazione, promuove gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate nell'ambito dei controlli svolti sul processo e sulle strutture organizzative coinvolte.

E' specificamente sentito in merito ai piani di rientro proposti dal Consigliere delegato nei casi di superamento dei limiti regolamentari.

Fornisce inoltre un parere preventivo in relazione alle operazioni di maggiore rilevanza che hanno ricevuto un parere negativo o condizionato a rilievi da parte del Comitato Operazioni con parti correlate.

4.2.5. Ulteriori Unità organizzative coinvolte

4.2.5.1. Funzione di Conformità

La Funzione di Conformità, in ordine al processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati, verifica l'esistenza e l'affidabilità delle procedure e dei sistemi idonei ad assicurare il rispetto degli obblighi stabiliti dalla normativa e la coerenza con la regolamentazione interna.

4.2.5.2. Servizio Controllo rischi

Il Servizio Controllo rischi, tramite l'ufficio Rischi finanziari e operativi:

- misura i rischi sottostanti alle relazioni con soggetti collegati e ne monitora l'andamento dell'esposizione, in coerenza con i limiti regolamentari e la propensione al rischio;
- verifica l'osservanza delle soglie di sorveglianza, producendo idonee evidenze;
- rende specifica informativa in merito agli eventi di superamento dei limiti/soglie stabiliti.

All'ufficio Grandi rischi e rating desk, in qualità di Unità organizzativa della Capogruppo preposta al monitoraggio delle "Grandi esposizioni" nonché al presidio del fenomeno dei gruppi economici, compete la responsabilità del mantenimento del perimetro dei soggetti collegati con riferimento all'intero Gruppo.

4.2.5.3. Servizio Revisione Interna

Nell'ambito delle proprie responsabilità di verifica del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, il Servizio Revisione Interna:

- valuta l'adeguatezza e la funzionalità dei presidi di controllo nell'ambito del processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati;
- segnala agli Organi aziendali eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità emerse nel corso delle proprie attività di verifica, formulando raccomandazioni e portando all'attenzione i possibili miglioramenti.

4.2.5.4. Unità operative

Spetta alle Unità organizzative della Capogruppo operanti nei settori o esecutrici delle attività rilevanti ai fini della normativa in oggetto il compito di sovrintendere, secondo le rispettive attribuzioni, all'iter deliberativo supplementare previsto a fronte delle operazioni con soggetti collegati, di iniziativa della Capogruppo o delle altre componenti del Gruppo.

4.3. Gruppo bancario

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, formalizza e rende note a tutte le Società del Gruppo e le politiche interne in materia di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati.

In particolare, spetta alla Capogruppo:

- la definizione delle politiche e delle procedure da applicarsi in relazione all'operatività con soggetti collegati posta in essere dal Gruppo;
- la definizione dei processi e dei sistemi per la gestione e il controllo dei rischi assunti nei confronti di soggetti collegati da applicarsi a livello di Gruppo;
- il monitoraggio dell'esposizione complessiva del Gruppo ai rischi connessi all'operatività con soggetti collegati.

Ogni componente del Gruppo recepisce gli indirizzi generali dettati dalla Capogruppo, dotandosi, previa valutazione di materialità del rischio nello specifico contesto aziendale, di politiche, sistemi e processi per la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati, in coerenza con le linee guida impartite della Casa madre. In relazione, assicura alla Capogruppo tutti i dati e le informazioni necessarie ad assumere le pertinenti

decisioni in merito all'operatività con i soggetti della specie e a valutare in modo tempestivo, sistematico e completo i relativi rischi su base consolidata.

4.3.1. I compiti della Capogruppo

Il Consiglio di amministrazione, con il supporto del Consigliere delegato, definisce le politiche relative all'operatività con soggetti collegati e le procedure applicabili a livello di Gruppo, avendo piena consapevolezza dei rischi assunti. Determina inoltre le linee di indirizzo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti da adottarsi in ambito di Gruppo.

Il Consigliere delegato comunica le politiche di gestione e controllo dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati, nonché la relativa propensione al rischio, verificandone il recepimento in base al principio di proporzionalità e nel rispetto della normativa di settore e della diversa giurisdizione di insediamento delle Società controllate.

Il Servizio Controllo rischi:

- tramite l'ufficio Rischi finanziari e operativi:
 - supporta gli Organi aziendali nella definizione dei parametri espressivi della propensione al rischio del Gruppo in materia di operatività con soggetti collegati e nella fissazione delle relative soglie di sorveglianza;
 - monitora l'andamento dell'esposizione ai rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati a livello di Gruppo e la loro coerenza con i livelli interni di attenzione e i corrispondenti limiti regolamentari;
 - definisce le caratteristiche comuni dei sistemi e delle metodologie di misurazione, valutazione e controllo dei rischi della specie utilizzati in ambito di Gruppo, vigilando sulla loro coerenza complessiva;
- tramite l'ufficio Grandi rischi e rating desk, mantiene il perimetro dei soggetti collegati con riferimento all'intero Gruppo.

Le Unità operative preposte alla conduzione dell'operatività nei settori e nelle attività rilevanti per il rischio in oggetto sovrintendono all'iter deliberativo supplementare previsto in caso di operatività con soggetti collegati. Nello specifico:

- raccolgono le informazioni in merito ai soggetti della specie, a fonte di specifiche richieste provenienti dalle omologhe Unità presso le Controllate;
- sovrintendono all'iter deliberativo previsto per l'operatività con i soggetti della specie;
- ne comunicano l'esito alle Controllate.

4.3.2. I compiti presso le Società controllate

Il Consiglio di amministrazione, in funzione della materialità del rischio nel contesto aziendale di riferimento:

- recepisce le politiche e la propensione al rischio stabilite dalla Capogruppo relativamente all'operatività svolta con soggetti collegati attraverso l'approvazione di coerenti politiche interne;
- approva i sistemi e i processi di gestione dei rischi legati all'operatività svolta con soggetti collegati, sulla base dei criteri indicati dalla Casa madre.

L'Organo con funzione di gestione comunica alla Capogruppo il recepimento delle politiche di Gruppo in materia di operatività con soggetti collegati e ne cura l'attuazione interna attraverso la definizione di regole, attività, procedure e strutture organizzative inerenti al processo aziendale di gestione dei rischi della specie.

Le Unità operative preposte alla conduzione dell'operatività nei settori e nelle attività rilevanti per il rischio in oggetto forniscono alle omologhe Unità della Capogruppo tutte le informazioni necessarie al fine di avviare l'iter deliberativo supplementare previsto in caso di operatività con soggetti collegati, ricevendo dai medesimi l'esito del processo decisionale prima di dare corso all'iter deliberativo usuale.

5. DESCRIZIONE DEI PRESIDI IN MATERIA DI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo presidia i rischi derivanti dall'operatività con soggetti che, per la loro vicinanza ai centri decisionali del medesimo, sono suscettibili di influenzare l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e di altre transazioni nei loro confronti, attraverso l'approntamento di specifici controlli.

Nel seguito sono descritte le procedure applicate al fine di assicurare il rispetto costante dei limiti e delle soglie di esposizione prefissati e l'attuazione degli adempimenti deliberativi previsti dalla disciplina in materia di operazioni con soggetti collegati.

5.1. Identificazione e gestione del perimetro dei soggetti collegati

L'attività viene svolta dalla Capogruppo, con riferimento al perimetro dei soggetti collegati rilevanti per l'intero Gruppo, sulla base delle seguenti linee guida:

- le regole previste dalle disposizioni normative sono indirizzate, nell'ambito delle parti correlate, agli esponenti aziendali, ai loro famigliari e affini fino al secondo grado²;
- sono annoverati tra i soggetti collegati, quali soggetti potenzialmente in grado di esercitare un significativo condizionamento sulle transazioni effettuate, anche il c.d. "personale più rilevante" così come identificato nelle "Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio";
- ciascuna entità legale del Gruppo fa riferimento al medesimo insieme di soggetti collegati individuato per l'intero Gruppo;
- la responsabilità della definizione del perimetro dei soggetti collegati è attribuito alla Capogruppo;
- il compito di individuare le relazioni intercorrenti con controparti qualificabili come parti correlate e soggetti ad essi connessi è attribuito alla medesima funzione aziendale della Capogruppo incaricata di seguire il fenomeno dei gruppi economici ai fini del controllo sulla concentrazione dei rischi;
- la funzione aziendale della Capogruppo responsabile della definizione del perimetro dei soggetti collegati si avvale delle fonti di informazioni disponibili, sia interne che esterne, integrandole e raccordandole in modo da acquisire e mantenere una visione completa e aggiornata dei fenomeni;
- è dovere dei soggetti interessati comunicare tempestivamente le circostanze sopravvenute che possano comportare modifiche al perimetro dei soggetti collegati.

² Le informazioni in merito agli affini fino al secondo grado devono essere mantenute a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia.

Le Società controllate hanno la responsabilità di acquisire e registrare nel proprio sistema informativo la perimetrazione dei nominativi qualificati come “soggetti collegati”, in modo da garantire la corretta gestione delle operazioni concluse con i medesimi.

5.1.1. Censimento dei rapporti di gruppo

Ai fini della perimetrazione dei soggetti collegati, è compito dell'ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo, sentita la Funzione di Conformità, censire le componenti di un gruppo in senso giuridico-economico e i rapporti partecipativi, diretti e indiretti, esistenti tra il capogruppo e le singole entità di appartenenza.

5.1.2. Raccolta dei dati dagli esponenti aziendali

Spetta alla Funzione di Conformità della Capogruppo raccogliere dagli esponenti aziendali e dal personale più rilevante del Gruppo i dati inerenti agli incarichi, ai rapporti partecipativi interni ed esterni al Gruppo e ai rapporti di parentela.

In particolare, la Funzione di Conformità, anche coordinandosi con le altre componenti del Gruppo, interagisce periodicamente con gli esponenti aziendali, allo scopo di raccogliere informazioni circa:

- gli incarichi assunti e cessati internamente al Gruppo;
- i legami di parentela fino al secondo grado;
- gli affini fino al secondo grado;
- le partecipazioni detenute in società esterne al Gruppo.

Per quanto attiene agli incarichi interni al Gruppo, la Funzione di Conformità recupera le informazioni rilevanti (nuovi incarichi, cariche decadute) da documenti ufficiali redatti in concomitanza delle sedute consiliari o assembleari.

Inoltre, con periodicità almeno annuale, la Funzione provvede a inviare agli esponenti aziendali specifici questionari, acquisendo le informazioni di ritorno.

5.1.3. Censimento dei soggetti collegati (esponenti, famigliari, affini, personale più rilevante, società partecipate)

Spetta all'ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo, con l'eventuale supporto dell'ufficio Centro rischi, il compito di censire a sistema un nuovo soggetto collegato, sia esso un esponente o un soggetto ad esso connesso, persona fisica o giuridica (famigliari, affini, società esterne al Gruppo nelle quali esponenti e loro famigliari hanno rapporti partecipativi), oppure un soggetto appartenente al “personale più rilevante”.

Completato il censimento, l'ufficio Grandi rischi e rating desk, ove ne ricorrano i presupposti, richiede all'ufficio Segreteria fidi di avanzare alla Banca d'Italia una richiesta

di prima informazione, allo scopo di acquisire il codice Centrale rischi riferito al soggetto censito³. La casistica rileva a fronte di:

- assegnazione di nuovo incarico nel Gruppo, comunicato dalla Funzione di Conformità;
- segnalazione di nuovi incarichi comunicati dall'esponente medesimo nei questionari o all'atto dell'apertura di una nuova relazione o della revisione di una già in essere;
- confronto periodico con i dati, relativi a esponenti e famigliari, resi disponibili da fonti esterne (visure camerali).

Contestualmente, il medesimo nominativo deve essere censito a sistema, così come gli affini fino al secondo grado, seppure solo a fini informativi.

E' cura dell'ufficio Grandi rischi e rating desk procedere all'aggiornamento delle informazioni presenti a sistema ogniqualvolta si verificano eventi che comportino modifiche nel perimetro dei soggetti collegati (sia in ingresso che in uscita) e/o delle rilevanze di carattere normativo.

5.1.4. Censimento delle relazioni dei soggetti collegati (famigliari, incarichi societari e legami partecipativi)

Spetta all'ufficio Grandi rischi e rating desk presso la Capogruppo, per ogni esponente aziendale e soggetto qualificato come "personale più rilevante", censire a sistema le seguenti tipologie di relazioni:

- i famigliari di primo grado (legami tra genitori e figli) e di secondo grado (legami tra nonni e nipoti e tra fratelli e sorelle);
- gli affini di primo grado (legami tra suoceri e generi/nuore) e di secondo grado (legami tra cognati⁴);
- gli incarichi assunti nel Gruppo rilevanti ai fini della disciplina (ad esempio amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche);
- i rapporti partecipativi, laddove individuino situazioni di controllo o influenza notevole.

5.1.5. Verifica delle informazioni sui soggetti collegati con fonti esterne

Al fine di ottemperare alla normativa, è necessario che sia mantenuta una visione completa e aggiornata del perimetro dei soggetti collegati, avvalendosi di tutte le fonti informative, sia interne che esterne, disponibili.

³ Ciò fermo restando che, preliminarmente all'invio delle segnalazioni di vigilanza in tema di attività di rischio verso soggetti collegati, l'ufficio Sistemi di sintesi effettua un controllo sull'eventuale esistenza di nominativi sprovvisti di codice Centrale rischi, provvedendo se del caso a promuovere una richiesta di censimento e di acquisizione del relativo codice CR, a cura dell'ufficio Segreteria fidi, prima della trasmissione dei dati alla Banca d'Italia.

⁴ Il coniuge del cognato non è considerato un affine, così come i cognati del coniuge.

A tale scopo, la Capogruppo acquisisce periodicamente da fonte esterna indipendente le informazioni inerenti agli incarichi e ai legami partecipativi degli esponenti aziendali delle Società del Gruppo e dei loro famigliari, provvedendo, ove necessario, ad aggiornare il perimetro dei soggetti collegati e a censire anagraficamente eventuali soggetti mancanti.

5.1.6. Produzione dei questionari e aggiornamento delle informazioni fornite dagli esponenti aziendali

Spetta alla Funzione di Conformità della Capogruppo generare, con periodicità almeno annuale, i questionari da inviare agli esponenti aziendali delle componenti del Gruppo. Essa valuta la possibilità di predisporre e inoltrare i questionari alla luce delle modifiche agli incarichi e/o ai rapporti partecipativi degli esponenti intercorse dall'ultimo invio.

I formulari, precompilati con le informazioni disponibili relativamente agli esponenti (dati anagrafici, legami di parentela, incarichi in Società del Gruppo, quote partecipative detenute), sono trasmessi ai medesimi sia su modulo cartaceo che elettronicamente.

Poiché la normativa attribuisce agli esponenti aziendali la responsabilità di confermare o meno le informazioni presenti nei questionari e di comunicare tempestivamente ogni circostanza sopravvenuta che possa comportare modifiche nel perimetro dei soggetti collegati, agli stessi è richiesto di confermare le informazioni riportate nei formulari e di provvedere ad aggiornare le informazioni mancanti o errate.

La Funzione di Conformità, acquisiti dagli esponenti i questionari aggiornati, effettua un confronto con quanto riportato negli ultimi formulari compilati, al fine di individuare quali informazioni sono state confermate e quali non sono più valide.

A seguito di tale verifica, la Funzione di Conformità segnala le situazioni che possono comportare una variazione del perimetro dei soggetti collegati all'ufficio Grandi rischi e rating desk, al quale a sua volta compete la responsabilità di provvedere all'eventuale aggiornamento anagrafico del perimetro dei soggetti.

5.1.7. Messa a disposizione del perimetro dei soggetti collegati

Giornalmente, mediante un procedimento automatico, viene estratto e messo a disposizione delle componenti del Gruppo un flusso informativo contenente il perimetro aggiornato dei soggetti collegati.

5.2. Iter deliberativo supplementare

La disciplina in tema di operatività con soggetti collegati richiede di avviare un iter deliberativo supplementare rispetto all'usuale, secondo un approccio basato sul rischio, così strutturato:

- verifica della rilevanza del soggetto rispetto al perimetro normativo;

- individuazione delle casistiche di esclusione dalla normativa e di esenzione dal calcolo dei limiti regolamentari;
- verifica della rilevanza dell'operazione rispetto alla normativa, riconoscendo le casistiche di esenzione dall'iter deliberativo;
- valutazione del rispetto dei limiti a livello individuale e consolidato, provvedendo, in caso di superamento dei valori rappresentativi della propensione al rischio e/o di limiti regolamentari, ad applicare un blocco operativo;
- classificazione delle operazioni (di maggiore rilevanza, di minore rilevanza non ordinaria, di minore rilevanza ordinaria, di importo esiguo) sulla base di informazioni di natura sia oggettiva che soggettiva;
- per le operazioni non esenti, gestione del correlato iter deliberativo prevedendo il coinvolgimento degli organi necessari;
- registrazione delle operazioni relative a soggetti rientranti nel perimetro normativo che non sono esclusi *in toto* dall'applicazione della disciplina;
- produzione delle informative dovute, per singola operazione e di tipo aggregato, nel corso del completamento dell'iter deliberativo o *ex post*.

La responsabilità in merito al corretto svolgimento dell'iter deliberativo supplementare richiesto per le operazioni relative a soggetti qualificati come "soggetti collegati", di iniziativa della Banca o delle altre componenti del Gruppo, è attribuita a un Ufficio centrale presso la Capogruppo, individuato in relazione alla natura dell'attività. In particolare:

- per le operazioni di finanziamento e di concessione di linee di credito, l'Unità competente è individuata nell'ufficio Grandi rischi e rating desk;
- per le operazioni di acquisto di beni/servizi e per quelle di locazione/acquisto di immobili, l'Unità competente è individuata nell'ufficio Economato;
- per la delibera delle condizioni di tasso avere su operazioni di raccolta che non possono essere considerate come "sicuramente di mercato", l'Unità competente è individuata nel Servizio Segreteria Filiali/Condizioni.

Le Unità operative della Capogruppo o della Controllata, in caso di operatività con un soggetto collegato, comunicano l'operazione all'Ufficio competente della Capogruppo e attendono l'esito dell'iter supplementare dal medesimo Ufficio, prima di proseguire l'usuale processo deliberativo.

5.3. Monitoraggio dei limiti alle attività di rischio

Fra i presidi contemplati dalla normativa sulle operazioni con soggetti collegati, alle banche e ai gruppi bancari viene richiesto:

- di rispettare specifici limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti

collegati, differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate e più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie;

- di assicurare in via continuativa l'osservanza dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati;
- di definire le attività di rischio in termini di esposizioni nette, così come previste dalla disciplina in materia di "Grandi esposizioni";
- di stabilire specifiche procedure di rientro nel caso in cui tali limiti vengano superati.

In relazione, la Banca, in qualità di Capogruppo:

- definisce l'esposizione al rischio come il valore nominale dell'accordato o dell'utilizzato delle operazioni con soggetti collegati;
- in aggiunta ai limiti regolamentari, fissa internamente al Gruppo un limite complessivo dell'esposizione al rischio per l'operatività con soggetti collegati (propensione al rischio) e, con riferimento alle attività di rischio nei confronti di tali soggetti, limiti differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate (soglie di sorveglianza);
- calcola giornalmente, con logica massiva, la posizione di rischio corrente riferita all'insieme dei soggetti collegati e a sottoinsiemi di tali soggetti, differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, aggregando, nel continuo, l'esposizione delle operazioni rappresentative di attività di rischio;
- determina l'esposizione al rischio, sulla base del valore nominale dell'accordato o, qualora maggiore, dell'utilizzato delle operazioni;
- monitora in via continuativa il rispetto dei limiti regolamentari, della propensione al rischio e delle relative soglie di sorveglianza; la valutazione dell'osservanza dei limiti e delle soglie avviene:
 - a livello individuale, nei casi in cui la componente del Gruppo sia sottoposta a vigilanza prudenziale su base individuale, avendo come riferimento le posizioni di rischio verso il singolo soggetto collegato;
 - a livello consolidato, con riguardo sia all'ammontare complessivo delle posizioni di rischio dei soggetti collegati che all'esposizione per singolo soggetto della specie, avuto riguardo alla tipologia (esponente aziendale, partecipante, ecc.) e alla natura (parte correlata non finanziaria) del medesimo.

In particolare, le operazioni di finanziamento nei confronti di soggetti collegati sono oggetto di controllo in fase di inserimento a sistema, per verificare che l'ammontare dell'operazione, sommato alle attività di rischio correnti riferite al medesimo soggetto collegato, non determinino un'esposizione eccedente le soglie di sorveglianza, la propensione al rischio o i limiti regolamentari.

In caso di superamento della propensione al rischio o dei limiti prudenziali, l'operazione in

fase di procedimento istruttorio viene automaticamente bloccata, mentre nel caso di superamento delle soglie di sorveglianza il sistema fornisce adeguate informative.

Spetta all'ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo comunicare l'esito della verifica al soggetto istruente, il quale non darà corso all'operazione o ne diminuirà l'importo, riconducendo così l'esposizione al rischio entro i valori ritenuti accettabili.

Compete all'ufficio Rischi finanziari e operativi della Capogruppo, con l'ausilio dell'ufficio Grandi rischi e rating desk, monitorare nel continuo che le attività di rischio, complessive e per soggetto collegato, sia a livello individuale che consolidato, siano contenute entro la propensione al rischio, le soglie di sorveglianza e i relativi limiti regolamentari.

L'ufficio Rischi finanziari e operativi, di concerto con l'ufficio Grandi rischi e rating desk, nel caso in cui l'esposizione corrente ecceda la propensione al rischio ovvero uno o più limiti regolamentari, ne effettua il ricalcolo, ponderando le attività di rischio secondo fattori che tengono conto della rischiosità connessa alla natura della controparte e delle eventuali forme di protezione del credito esistenti.

Qualora si verifichi anche in tale circostanza il mancato rispetto della propensione al rischio ovvero di uno o più limiti regolamentari, l'ufficio Rischi finanziari e operativi rende tempestiva comunicazione al Responsabile del Servizio Controllo rischi e, per il suo tramite, al Consigliere delegato al fine di dare avvio alle previste procedure di rientro.

Nel caso in cui la complessiva esposizione, a seguito di una nuova operazione o nel continuo, si approssimi alla propensione al rischio, l'ufficio Grandi rischi e rating desk, su segnalazione dell'ufficio Rischi finanziari e operativi, provvede a rafforzare i livelli di presidio, analizzando le esposizioni di maggiore ammontare e valutando la possibilità di diminuirne l'esposizione. Analoga procedura viene osservata in caso di superamento di soglie di sorveglianza definite per singola tipologia di soggetto collegato.

5.4. Procedure di rientro

In seguito di una modifica del perimetro dei soggetti collegati, le attività di rischio potrebbero superare la propensione al rischio e/o uno o più limiti regolamentari.

In tali circostanze, spetta all'ufficio Rischi finanziari e operativi della Capogruppo segnalare al Responsabile del Servizio Controllo rischi e, per il suo tramite, al Consigliere delegato l'ammontare di esposizione che eccede i limiti prestabiliti.

Quest'ultimo ha la responsabilità di definire, di concerto con il Responsabile del Servizio Controllo rischi e le ulteriori funzioni aziendali competenti, le iniziative da avviare affinché l'esposizione al rischio venga ricondotta entro limiti confacenti.

Qualora si determini la mancata osservanza di uno o più limiti regolamentari, è compito del Consigliere delegato della Capogruppo presentare, entro 45 giorni dal superamento del limite, uno specifico piano di rientro, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale.

Il piano di rientro viene trasmesso alla Banca d'Italia entro 20 giorni dall'approvazione, unitamente ai verbali recanti le deliberazioni degli Organi aziendali competenti.

Spetta al Consigliere delegato comunicare le situazioni di sconfinamento dei limiti regolamentari riferiti a una specifica parte correlata alla competente Unità organizzativa del Servizio Finanza della Banca, affinché vengano sospesi i diritti amministrativi connessi alle partecipazioni che riguardano la parte correlata medesima.

6. ALLEGATI

Nelle tabelle seguenti si dà evidenza del sistema di limiti regolamentari e soglie interne in essere entro i quali contenere l'assunzione delle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, in coerenza con la disciplina di vigilanza applicabile (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti).

I limiti e le soglie definiti a livello consolidato si applicano all'intero perimetro del Gruppo, mentre quelli definiti a livello individuale si applicano alle sole componenti del Gruppo sottoposte a vigilanza prudenziale relativamente all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati individuati a livello di Gruppo.

Tab. A: Limite complessivo all'esposizione al rischio verso soggetti collegati (consolidato)

Limite	Descrizione e valore del limite/soglia
Regolamentare	Limite massimo al complesso delle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati pari al 100% dei Fondi propri del Gruppo
Interno (propensione al rischio)	Limite interno più conservativo di quello previsto dalle disposizioni normative: - Soglia: 80% dei Fondi propri del Gruppo

Tab. B1: Limite all'esposizione verso soggetti qualificati come "esponenti aziendali" (consolidato)

Limite	Descrizione e valore del limite/soglia
Regolamentare	Limite massimo alle esposizioni verso un singolo soggetto qualificato come "esponente aziendale" pari al 5% dei Fondi propri del Gruppo
Interno (soglia di sorveglianza)	Soglia di allerta preventiva rispetto al raggiungimento del limite previsto dalle disposizioni normative: - Soglia: 2,5% dei Fondi propri del Gruppo

Tab. B2: Limite all'esposizione verso soggetti qualificati come "esponenti aziendali" (individuale)

Limite	Descrizione e valore del limite/soglia
Regolamentare	Limite massimo alle esposizioni verso un singolo soggetto qualificato come "esponente aziendale" pari al 20% dei Fondi propri individuali
Interno (soglia di sorveglianza)	Soglia di allerta preventiva rispetto al raggiungimento del limite massimo previsto dalle disposizioni normative: - Soglia: 15% dei Fondi propri individuali

Tab. C1: Limite all'esposizione verso soggetti qualificati come "diverso dal partecipante in grado, da solo, di nominare uno o più componenti degli organi aziendali" (consolidato)

Limite	Descrizione e valore del limite/soglia
Regolamentare	Limite massimo alle esposizioni verso un singolo soggetto qualificato come "diverso dal partecipante in grado, da solo, di nominare uno o più componenti degli organi aziendali" pari al 10% dei Fondi propri del Gruppo
Interno (soglia di sorveglianza)	Soglia di allerta preventiva rispetto al raggiungimento del limite massimo previsto dalle disposizioni normative: - Soglia: 8% dei Fondi propri del Gruppo

Tab. C2: Limite all'esposizione verso soggetti qualificati come "diverso dal partecipante in grado, da solo, di nominare uno o più componenti degli organi aziendali" (individuale)

Limite	Descrizione e valore del limite/soglia
Regolamentare	Limite massimo alle esposizioni verso un singolo soggetto qualificato come "diverso dal partecipante in grado, da solo, di nominare uno o più componenti degli organi aziendali" pari al 20% dei Fondi propri individuali
Interno (soglia di sorveglianza)	Soglia di allerta preventiva rispetto al raggiungimento del limite massimo previsto dalle disposizioni normative: - Soglia: 15% dei Fondi propri individuali

Tab. D1: Limite all'esposizione verso soggetti qualificati come "parte correlata non finanziaria" sottoposta a controllo o a influenza notevole (consolidato)

Limite	Descrizione e valore del limite/soglia
Regolamentare	Limite massimo alle esposizioni verso un singolo soggetto qualificato come "parte correlata non finanziaria" sottoposta a controllo o a influenza notevole pari al 15% dei Fondi propri del Gruppo
Interno (soglia di sorveglianza)	Soglia di allerta preventiva rispetto al raggiungimento del limite massimo previsto dalle disposizioni normative: - Soglia: 10% dei Fondi propri del Gruppo

Tab. D2: Limite all'esposizione verso soggetti qualificati come "parte correlata non finanziaria" sottoposta a controllo o a influenza notevole (individuale)

Limite	Descrizione e valore del limite/soglia
Regolamentare	Limite massimo alle esposizioni verso un singolo soggetto qualificato come "parte correlata non finanziaria" sottoposta a controllo o a influenza notevole pari al 20% dei Fondi propri individuali

Interno (soglia di sorveglianza)	Soglia di allerta preventiva rispetto al raggiungimento del limite massimo previsto dalle disposizioni normative: - Soglia: 15% dei Fondi propri individuali
---	--

Tab. E1: Limite all'esposizione verso soggetti qualificati come "altra parte correlata" sottoposta a controllo o a influenza notevole (consolidato)

Limite	Descrizione e valore del limite/soglia
Regolamentare	Limite massimo alle esposizioni verso un singolo soggetto qualificato come "altra parte correlata" sottoposta a controllo o a influenza notevole pari al 20% dei Fondi propri del Gruppo
Interno (soglia di sorveglianza)	Soglia di allerta preventiva rispetto al raggiungimento del limite massimo previsto dalle disposizioni normative: - Soglia: 15% dei Fondi propri del Gruppo

Tab. E2: Limite all'esposizione verso soggetti qualificati come "altra parte correlata" sottoposta a controllo o a influenza notevole (individuale)

Limite	Descrizione e valore del limite/soglia
Regolamentare	Limite massimo alle esposizioni verso un singolo soggetto qualificato come "altra parte correlata" sottoposta a controllo o a influenza notevole pari al 20% dei Fondi propri individuali
Interno (soglia di sorveglianza)	Soglia di allerta preventiva rispetto al raggiungimento del limite massimo previsto dalle disposizioni normative: - Soglia: 15% dei Fondi propri individuali

In presenza di attività di rischio nei confronti delle ulteriori categorie di soggetti collegati previste dalle disposizioni di vigilanza, la Banca e le altre componenti del Gruppo bancario soggette alla disciplina operano nel rispetto dei limiti prudenziali stabiliti, a livello individuale e consolidato, dal provvedimento della Banca d'Italia (Circolare n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5, Allegato A).

Impostazione:

GRAFICA MARCASSOLI s.r.l., Nembro (Bg)

Stampa:

CASTELLI BOLIS POLIGRAFICHE spa

Stampato su carta riciclata,
prodotta con maceri selezionati,
provenienti dalla raccolta differenziata.

